Num. 122 — 1858.

Martedì 1 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 1 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

Ieri l'altro 30 maggio, giorno onomastico di S. M. Ferdinando II re del Regno delle due Sicilie, venne per le cure della Regia Legazione presso la Santa Sede, cantato, alle ore sei pomeridiane nella Venerabile Chiesa di s. Maria dell'Orazione, un soleune *Te Deum*.

A questa sacra funzione, che compiva i desideri di tutti i regi sudditi rattrovantisi in Roma, intervennero, oltre i componenti la regia missione, S. Eccza Rma Monsignor Giannelli, eletto Nunzio Apostolico presso S. M. Siciliana, parecchi Arcivescovi e Vescovi, Principi, Prelati e nobili del Regno, e moltissimi altri regi sudditi sì ecclesiastici, che secolari.

L'inno ambrosiano, cui seguì la benedizione col Santissimo Sagramento, fu intuonato da Sua Emza Ema il sig. Cardinale Cagiano de Azevedo.

Nella mattina di domenica scorsa l'Emo e Rmo sig. Cardinale Altieri, Camerlengo della S. R. C., si recò in treno nobile alla patriarcale basilica di s. Paolo sulla via Ostiense, per benedire solennemente, il Rmo Padre Abate Don Angelo Pescetelli, già professore nella r. Università di Modena, ed ora eletto ad Abate ed Ordinario di Nazzano, di Leprignano e Civitella.

La cerimonia ebbe luogo nell'absida del risorto sacro tempio, formato in tale occasione a coro con quella dignità e ricchezza di parati, onde la famiglia monastica Benedettina Cassinese vi eseguisce le sacre funzioni; ed assistevano l'eletto abate i RR. PP. D. Paolo Theodoli abate di Assisi e visitatore della provincia romana, e D. Simplicio Pappalettere, attuale abate ordinario in Monte Cassino.

All'augusto rito presero parte parecchi Prelati, ed Abati di altri Monasteri, ed un distinto ceto di ragguardevoli persone, comprensivamente ai varî componenti la commissione preposta alla riedificazione di quell'augusto tempio che l'inclito Ordine Benedettino cotanto si gloria di custodire e venerare.

(*A. C.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

Il *Constitutionnel* analizza un rapporto redatto dal sig. Torneaux, segretario d'una commissione nominata dal ministro dei lavori pubblici negli ultimi mesi dell'anno 1855, per ricercare le cause degli accidenti delle ferrovie, e per indicare i mezzi di prevenirli. Secondo questo rapporto si sono provati in Francia dal 7 settembre 1835 data dell'apertura della prima ferrovia (da Parigi a Saint-Germain), fino al 31 dicembre 1854, 513 accidenti, 274 per deviazione dalle rotaie e 239 per collisioni.

Riunendo al numero delle persone uccise o ferite in questi accidenti il numero considerevole delle persone colpite individualmente a cagione della loro imprudenza, trovansi 2374 vittime, fra le quali 281 uccisi e 1553 feriti. La statistica degli accidenti di simil genere occorsi in Inghilterra prova che sono più frequenti colà che in Francia, e più frequenti in Francia che in Prussia e nel Belgio. In quanto alla sicurezza più grande generalmente attribuita ai vecchi mezzi di trasporto, essa sembra molto dubbia. Facendo la statistica degli accidenti sopraggiunti in dieci anni nel servizio delle due compagnie delle messaggerie francesi, trovasi che il numero dei morti e dei feriti, ragguagliato al numero dei viaggiatori, dà presso a poco la stessa proporzione di vittime che pel servizio delle ferrovie, senza che siavi nessun confronto da fare fra i vantaggi del primo modo di locomozione con quello dell'altro.

— La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette, ha pubblicato gli specchi comparativi delle principali mercanzie importate ed esportate durante il mese d'aprile degli anni 1858, 57 e 56, e durante i quattro primi mesi degli stessi anni.

I diritti percepiti per l'esportazione durante i quattro primi mesi sono: pel 1856 di 52,587,272 fr., pel 1857 di 60,514,666 franchi, pel 1858 di 55,630,291 fr.

Relativamente al prodotto delle esportazioni vi è diminuzione nel 1858 in confronto dell'anno precedente, vi ha per altro aumento in confronto del 1856.

In quanto all'importazione che, come dice il *Dèbats*, è uno dei più sicuri termometri dello stato economico nel paese (specialmente per ciò che concerne il commercio esterno) perchè quando s'importa è segno che si consuma, che si lavora, che si ha fiducia nell'avvenire; in quanto all'importazione i quattro primi mesi del 1856, diedero 52,600,000 fr., nel 1857 60,500,000 fr., nel 1858 55,600,000 fr.

Come vedesi l'introito dell'importazione del 1858 è inferiore all'anno precedente ma superiore all'anno 1856. Osserva peraltro il *Débats*, che se il presente anno si presenta con un aspetto poco ridente, non è già perchè l'annata sia oltremodo sfavorevole; commercialmente è vero che non è molto brillante, ma è vero ancora che la reazione all'esuberanza eccezionale del 1855 la grande annata dei fasti industriali, del 1856, annata di pace ed anche del 1857 fino al settembre mette in troppo spiacevole evidenza la sua modesta fortuna. Qualunque eccesso in ogni cosa trae con sè la reazione; ma la cosa dura già da 9 mesi e noi crediamo che sia finalmente vicina a toccare il limite.

GRAN BRETTAGNA

I seguenti documenti relativi al programma di lord Canning sono stati comunicati al parlamento inglese nella tornata del 20 maggio.

Il segretario del commissario in capo d'Oude al sig. G. F. Edmondstone, segretario del governo dell'India.

Campo di Chimlut, 8 marzo.

1. Signore, ho ricevuto ordine di accusarvi ricevuta della vostra lettera n. 191, del 3 di questo mese, contenente un proclama, destinato ad essere indirizzato ai proprietari di terre, ai capi e agli abitanti di Oude in occasione dell'espugnazione di quella capitale.

2. Quella proclamazione promette titoli ereditari di proprietà a tutti quei proprietari che son rimasti fedeli al governo britannico; e, fatta questa sola eccezione, il suolo di tutta la provincia è confiscato.

Il commissario in capo desidera che io vi faccia avvertito, essere sua opinione non avervi nella provincia una dozzina di proprietari di terre che non abbiano portato le armi contro di noi o mandato rappresentanti a Durbar, o prestato assistenza al governo ribelle sì in uomini come in danaro.

Effetto del proclama sarà dunque di confiscare tutto il territorio d'Oude. Ciò fatto, ci sarà giuocoforza rinunciare alla speranza di volgere i capi dell'Oude alla nostra causa e a quella dell'ordine. Il commissario in capo crede al contrario che appena i capi e i talookdars conosceranno la determinazione del governo di confiscare i loro diritti, essi si ridurranno immantinente nelle loro terre per apprestarsi ad una resistenza lunga e disperata.

4. Il commissario in capo stima questa bisogna di tanto momento che a rischio di parere importuno, credo dovervi sottomettere i suoi pensamenti nella speranza che l'onorevolissimo governatore generale possa trovarvi un motivo di esaminare di nuovo il suo provvedimento.

5. Egli è d'avviso che i proprietari, nella ripartizione sommaria che noi abbiamo fatto del territorio, furono trattati molto ingiustamente; e che quand'anche la cosa non fosse in questi termini, sarebbe bisognato dal canto loro un grado di fedeltà affatto incompatibile col carattere ordinario dei popoli d'Asia per rimaner fedeli al nostro governo malgrado il crollo a cui fu esposta la fortuna loro nel paese dell'Oude. Infatti solo allorquando l'autorità nostra si è trovata virtualmente abbattuta e il paese corso e la capitale in mano ai ribelli, i talookdars, ancor dolenti d'aver perduto le loro terre, presero le armi contro di noi. Il commissario in capo è per conseguente d'avviso che se pur si può in qualche modo comprenderli fra i ribelli, sono ad ogni modo da considerare piuttosto come onorevoli nemici, ai quali dovrebbesi, al fine della campagna, offrir condizioni che essi potessero accettare senza nocumento della loro dignità.

Se si restituissero a codesti uomini le terre loro, essi s'affretterebbero ad aiutarci a restaurar l'ordine: una polizia sarebbe bentosto organizzata colla loro cooperazione, e noi non ci troveremmo più nella necessità di mandarvi un esercito numerosissimo per ristabilirvi la tranquillità e la confidenza. Ma se loro non s'offre che la vita e la libertà, resisteranno. In questo caso il commissario in capo prevede che noi non ci troveremmo che al cominciamento d'una guerra di guerrillas contro questa classe d'uomini, guerra che ci toglierebbe col fuoco, colle malattie e coi disagi migliaia d'europei. Non si deve perder di mente che tal fatta guerra se è sempre riuscita dannosa per le nostre forze dell'India lo sarebbe molto più ora che non abbiamo più esercito indigeno.

6. Il commissario in capo m'incarica di raccomandarvi instantemente, pei motivi di sopra esposti, che vogliate ricondurre i proprietari di terre e i capi che non si sono resi complici di assassinio di europei alla nostra causa col restituirli nelle loro antiche possessioni sotto le condizioni necessarie, ben inteso, per impedir loro di opprimere quelli che dipendono da essi.

Se sua signoria adotta questa proposta, vi sarà pure ancor tempo di farci conoscere la sua risoluzione a questo riguardo per via telegrafica prima della caduta della città, la quale non avverrà probabilmente che entro alcuni giorni. Se niuna comunicazione arriva in proposito, il commissario in capo adopererà secondo le istruzioni attuali, colla soddisfazione però di aver fatto quanto era in poter suo per far comprendere che esse sono impotenti a restituire la nostra autorità nell'India sopra salde fondamenta.

GIORGIO COUPER

Il segretario del governo dell'India, nel gabinetto del governatore generale, al maggiore generale sir J. Outram, commissario in capo dell'Oude.

Allahabad, 10 marzo.

1. Signor baronetto, la lettera del vostro segretario colla data dell'8 corrente mi è stata consegnata stamane per tempissimo dal capitano F. Birch. Vi si farà in tempo utile una risposta particolareggiata.

Intanto il governatore generale m'incarica di trasmettervi la disposizione seguente che può essere inscrita nel proclama annesso alla mia lettera del 3, n. 191, dopo il paragrafo che termina colle parole *alla giustizia e alla mercè del governo britannico*. « A quelli tra di loro che s'affretteranno a sottomettersi e a dare al commissario in capo il loro appoggio pel ristabilimento della pace e dell'ordine si userà larga indulgenza, e il governatore generale si mostrerà favorevolmente disposto ad accogliere i richiami che faranno valere per farsi restituire nei loro antichi diritti.

2. Questa clausola non aggiungerà gran cosa al vostro potere discrezionale, ma potrà servire a mostrare più chiaramente ai talookdars lo spirito liberale con cui il governatore generale è disposto ad accogliere tutte le loro istanze e a rispondervi.

3. E convien sperare che voi troverete modo di tradurre questa clausola addizionale nelle lingue locali e che voi sarete in grado di procacciarvi copie del proclama così modificato in numero sufficiente per farne immediatamente uso. Se v'abbisogna un maggior numero, il magistrato di Cawnpore le farà litografare a vostra domanda.

Egli importa assaissimo, come non vi sfugge, che tutte le copie e la traduzione locale del proclama che vi ho spedite colla mia lettera del 3, sieno diligentemente distratte.

G. F. EDMONDSTONE

Il segretario del governo generale dell'India, nel gabinetto del governatore generale, al maggior generale sir J. Outram, commissario in capo dell'Oude.

Allahabad, 31 marzo.

1. Signore, rispondendo indilatamente il 10 di questo mese alla lettera del vostro segretario dell'8, nella quale voi avete fatto valere varie ragioni contro la pubblicazione del proclama ai talookdars e ai proprietari di terre d'Oude, che v'era stato indirizzato dal governatore generale, io mi sono limitato a comunicarvi una clausola addizionale che sua signoria ha consentito di aggiungere a quel proclama, senza entrare nella discussione delle questioni sollevate nella vostra lettera. Il governatore generale m'incarica di esprimervi la sua speranza che voi non avrete supposto che gli argomenti da voi addotti non sieno stati da lui presi in seria considerazione, o che la vostra opinione in una questione sulla quale voi siete ottimamente in grado di pronunziare il vostro avviso non sia stata accolta con tutto il rispetto a cui aveva dritto, quantunque sua signoria non abbia potuto consentire nell'opinione vostra.

2. Ora sono incaricato dal governatore generale di spiegarvi i motivi per cui la condotta consigliata nella vostra lettera — cioè che i proprietari di terre e i capi che non furono complici dell'assassinio di europei fossero ricondotti alla causa nostra col restituirli nelle antiche loro possessioni, sotto le condizioni necessarie però per impedirli di opprimere coloro che dipendono da essi — non è sembrata ammessibile a sua signoria.

3. Il governatore generale consente perfettamente con voi che si debbe fare gran differenza fra i talookdars e i proprietari di terre d'Oude, e i ribelli delle nostre antiche province.

Il popolo d'Oude era sottomesso al governo britannico da poco più di un anno quando la rivolta scoppiò. Esso non era divenuto suddito della corona britannica in virtù di niun atto consentito da lui. Collo stabilimento della nostra signoria un numero grande di capi vi perdettero proprietà e tutti subirono detrimento nell'importanza loro e nell'arbitrario potere che avevano fino allora esercitato. Non è dunque da maravigliare che quelli tra di loro che avevano così subito perdite abbiano colto il destro di scuotere il nuovo giogo quando videro menomata la nostra autorità.

4. Il governatore generale considera queste circostanze come una scusa per gli atti di ribellione, laddove pure l'ostilità è stata più attiva e più sistematica. Per questo motivo nel suo proclama non infligge le pene di morte e di prigione a coloro che faranno atto di sommessione al governo, e non avranno commesso assassinî. E mentre la confisca dei dritti di proprietà del suolo è annunziata come provvedimento di applicazione generale; i mezzi di ottenere la restituzione di somiglianti dritti, in proporzioni più o meno larghe, e di far valere le pretese che altri possa mettere innanzi per la restituzione dei detti dritti, sono indicati nel proclama, e possono essere accettati da tutti senza che ne vada di mezzo l'onor loro. Non occorre a tal uopo che di far pronta sommessione, e di aiutare a ristabilire la pace e l'ordine.

5. Il governatore generale giudica che la condotta seguita è compatibile colla dignità del governo, e indulgentissima per se stessa. Seguire la condotta consigliata nella lettera del vostro segretario sarebbe, per avviso di Sua signoria, trattare i ribelli non solo come nemici onorevoli, ma come nemici che sono rimasti padroni del campo.

Nel corso della ribellione, la maggior parte dei capi, probabilmente tutti, hanno ripigliato le terre e i villaggi di cui erano stati privati dallo stabilimento della nostra autorità nel regno d'Oude. Sì quando il comandante supremo avrà preso Lucknow e prima che le nostre truppe sieno state vedute o abbiano fatto sentire la forza loro nei distretti rimoti e prima che noi avessimo ricevuto gli atti di sommessione, venissero dal governo riconosciuti i dritti dei capi ribelli a tutte le loro antiche possessioni, egli è cosa impossibile che il provvedimento non fosse considerato come dettato dalla paura o dalla debolezza. Il popolo d'Oude e tutti coloro che seguono il corso degli avvenimenti in codesta provincia sarebbero indotti a pensare che la ribellione contro il governo britannico non è stata fatta in pura perdita. E quand'anche somigliante provvedimento avesse per effetto di ristabilire immediatamente l'ordine, non avrebbe certamente per risultato di stabilire la pace futura della provincia sopra solide basi.

6. Voi notate, è vero, che i proprietari di terre furono molto ingiustamente trattati quando l'autorità nostra venne a stabilirsi nell'Oude. Il governatore generale m'incarica di farvi osservare che se tale fosse generalmente il caso, o se gli atti dei commissarî che hanno privato un gran numero di talookdars dei loro possessi, fossero stati generalmente ingiusti, egli avrebbe volontieri ammesso la vostra raccomandazione, e si sarebbe affrettato, a rischio di veder male interpretare le intenzioni del governo, di reintegrare indilatamente i talookdars nelle loro antiche possessioni. Ma tal non accade. Il governatore generale pensa che dal punto di vista politico è lecito mettere in dubbio che sia cosa prudente il voler sostituire nel regno d'Oude un sistema d'amministrazione per villaggi al regime che esisteva sotto i talookdars. Ma è questa una questione che non è qui luogo di discutere. Dal punto di vista della giustizia egli è certo che le terre ed i villaggi che furono presi ai talookdars erano la maggior parte stati usurpati da loro colla frode e colla violenza.

7. Che decisioni ingiuste siano state prese da alcuni dei nostri funzionari locali in seguito all'inchiesta che ebbe luogo nell'intento di verificare la validità dei titoli, il governatore generale non dubita di ammettere essere ciò pur troppo vero. Ma il vero modo di riparare a tali ingiustizie consiste nel verificare i richiami. Questa, siatene persuaso, è la condotta che Sua signoria intende tenere in uno spirito liberale e conciliante. Tra somigliante condotta però e un proclama che restituisca in modo generale e senza distinzioni gli antichi possessi ai proprietari di terre è grande la differenza.

8. Pare che voi crediate, l'ostilità dei talookdars d'Oude i quali spiegarono maggiore attività contro il governo britannico sia stata provocata o possa essere scusata dall'ingiustizia con cui furono trattati. Ma io vi farò osservare che in questa bisogna vi sono fatti che meritano di essere ponderati prima di giudicare.

9. Non vi sono capi, la rivolta de' quali sia stata più aperta di quella dei rajahs di Churda, di Bingha e di Gonda. Il governatore generale crede che il primo di questi rajahs non ha perduto un solo villaggio a cagione della ripartizione sommaria del territorio, e intanto le sue imposte furono diminuite. Il secondo venne anche trattato liberalmente. Il rajah di Gonda ha perduto 30 villaggi su 400; ma gli furono ridotte di 10,000 rupie le imposte.

10. Il cambiamento di governo a nessuno fruttò maggiormente che al giovane rajah di Nenpara. I suoi Stati gli erano da tre anni disputati in guerra civile da un rivale: il governo riconobbe lui solo proprietario di quegli Stati, ed egli non vi perdette che sei villaggi sopra più di un migliaio. La sua madre fu nominata tutrice. Ciononostante le sue truppe combatterono contro di noi a Lucknow.

11. Il rajah di Dowrera, anch'esso minore, fu pure trattato liberalmente. I membri della sua famiglia avevano impieghi in tutti i villaggi. Ciò non impedì che s'avventassero contro il capitano Hearsey e i suoi compagni, e ne mandassero le donne prigioniere a Lucknow.

12. Uskruf Bux Khan, uno de' grandi talookdars di Gonda, che era stato lungo tempo perseguitato dall'antico governo, venne restituito dal governo britannico nel possesso di tutti i suoi beni. Malgrado ciò egli ci è nimicissimo.

13. Egli è evidente che le ingiustizie commesse dal governo inglese non furono la cagione dell'ostilità spiegata contro di noi.

14. La cagione ne debbe essere cercata altrove. Il governatore generale pensa che la si debba cercare soprattutto nella ripugnanza che codesti capi e altri ancora provano in vedere recata una restrizione qualunque ai loro precedenti poteri arbitrari e in sentirsi menomati d'importanza dacchè vennero sottomessi alla legge. La cagione si troverà inoltre nell'obbligo in cui sono di licenziare le lor truppe armate e di menare una vita pacifica e regolare.

15. La pena della confisca delle proprietà è un provvedimento giusto nei casi citati qui sopra; e benchè considerazioni di politica e di umanità, come pure la data recente della nostra dominazione in codesto paese ci consiglino a temperare la nostra severità più o meno largamente secondo i casi, noi non possiamo però mostrarci clementi prima che non sia intervenuto l'atto di sommessione. Il governatore generale non può consentire di offrire a tutti i ribelli, senza distinzione, impunità intiera e il ristabilimento loro nelle loro antiche possessioni, quand'anche non si fossero resi complici di assassinio di europei.

G. F. EDMONSTONE

— La grande mostra (o dimostrazione, come dicono i fogli inglesi) di forze navali britanniche, di cui più volte parlarono i fogli, avrà realmente luogo alle *Dune*, nel tempo istesso in cui a Cherburgo sarà riunito il grande armamento marittimo, e in cui la squadra russa di 22 vele sarà a Brest. I lords dell'ammiragliato hanno dati ordini in proposito. Numerosi operai, con salario eccezionale, lavorano nei vari bacini e cantieri di Portsmouth, di Pembroke, e di Devonport per allestire tutti i vascelli ad elice, dei quali sarà composta esclusivamente la flotta, che comprenderà eziandio tutta la riserva dei vapori. Si vanno arruolando in fretta buoni marinari già esercitati nel servizio.

Parecchie cannoniere del nuovo sistema figureranno nella flotta.

I lords dell'ammiragliato diedero pure ordini solleciti per la costruzione dei nuovi vascelli rasi con armatura di ferro, con enorme e solido sperone di ferro, congiunto alla carena formata della stessa materia, che vengono proposti per lo scopo speciale di urtare e di affondare i legni nemici, mediante la forza d'una grossissima macchina a vapore di 3,000 cavalli.

Ne abbiamo parlato a suo tempo, come di un progetto. Ora si deduce ad effetto rapidamente, applicando la suddetta armatura ad un vascello di 130 cannoni, che verrà spogliato della sua alberatura, e non conserverà che 8 cannoni di grossissimo calibro per lanciare bombe a prua, ed altrettanti a poppa, e che potrà contenere 500 tiratori armati di carabine, dietro il riparo di lastroni sovrapposti di ferro, a prova di palla di cannone. Gli daranno il nome di *Destruction*.

GERMANIA

Il *Monitore Prussiano* del 23 maggio contiene una nota, dalla quale si può arguire che sta per prendersi una decisione definitiva relativamente all'esercizio della suprema autorità. Ivi si annuncia che altri due medici furono aggiunti ai medici ordinari del re onde stabilire un metodo di trattamento per S. M. durante la stagione di estate.

Si teme difatti che il re rimettendosi alla direzione degli affari perda il frutto della cura sinora fatta; e da altra parte si rende ognora più urgente che la questione di governo sia regolata.

INDIE

Il generale Roberts e sir Hugh Rose sono padroni di cinque delle strade che traversano il paese occupato dai ribelli. Quando questi due generali si saranno uniti, essi potranno senza dubbio marciare su Calpee. Havvi una terza colonna che si avanza da Madras, sotto gli ordini di Whitelock. Le ultime notizie lo rappresentano alla distanza di 60 miglia da Calpee. La sua linea di marcia era Jhansi e Allahabad, per Chikarea e Bonda. Frattanto i ribelli, in numero di 30 a 40 mila, sono marciati da Calpee contro sir Hugh Rose. Quest'ultimo deve sforzarsi di operare il suo congiungimento coi generali Roberts e Whitelock, prima di rischiare uno scontro, a meno che egli non si senta abbastanza forte senza di essi.

Pare probabile che la prossima valigia porterà le notizie d'una battaglia, o, in ogni caso, la marcia delle tre divisioni su Calpee. Una volta che siano a Calpee, le truppe inglesi saranno padrone militarmente del Bundelkund e dell'India centrale. I vantaggi ne sono manifesti. La retroguardia della grande armata, marciando al nord verso Robilcundi, sarà guarentita, e sir Colin Campbell potrà fortificare la sua fronte con truppe tirate dalle rive della Jumna e del Gange. Se colà sono necessarie delle truppe, esse dovranno essere somministrate dalle tre colonne del generale Roberts, di sir Hugh Rose e del generale Whitelock.

NOTIZIE DEL MATTINO

S. A. I. serenissima l'arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del Regno Lombardo Veneto, accompagnato dal duca Melzi, andò il giorno 26 a far visita all'illustre Alessandro Manzoni, la cui malattia è meno grave.

La gazzetta di Vienna del 26 annuncia che nell'imperatrice di Austria sono diminuite tutte le condizioni morbose: la rosalia è cessata del tutto.

La *Gazzetta Piemontese* dice che la camera dei deputati ha ripreso il giorno 27 la discussione ge-

nerale intorno alla proposta di legge per autorizzare il governo a contrarre un prestito di 40 milioni. La proposta veniva oppugnata dai deputati Del Carretto, Di Revel e Casarotto, e difesa da Buffa, dal ministro delle finanze e dal ministro conte di Cavour.

Il principe reale di Wurtemberg, si è congedato dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi.

L'*Austerlitz* ha lasciato Brest per raggiungere la squadra di osservazione nel Mediterraneo.

La *Gazzetta di Lione* dice sapere da fonte sicura, che il plenipotenziario turco altamente si lagna del modo, con che i giornali francesi trattano la Turchia: egli fa le meraviglie, che la stampa francese da un anno a questa parte siasi dichiarata sempre contro la Porta pei Principati Danubiani e per Montenegro.

Un addetto all'ambasciata straordinaria di Fuad-Pacha a Parigi, sarebbe partito per Costantinopoli con dispacci per Aali Pacha, risguardanti gli affari di Montenegro.

Viene assicurato che le conferenze, dove devono trattarsi questi affari, si apriranno a Costantinopoli.

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 27 corrente:

Il consiglio di stato va ad occuparsi del progetto di un nuovo governo per l'Algeria.

S. A. I. il principe Napoleone sarebbe collocato alla testa de' nostri possedimenti nell' Africa settentrionale, come vicegerente dell' imperatore.

L'esercito e la marina resterebbero nelle attribuzioni dei ministri di questi due dipartimenti: ma tutto ciò che si riferisce al governo civile formerebbe una amministrazione indipendente sotto l'autorità del principe, non dipendendo, che dall'imperatore: Un sotto segretario dell' Algeria, dipendente da nessun ministro, servirebbe di legame fra il principe vicegerente e S. M.

Le *Patrie* dà la stessa notizia, ripetuta anche dal *Debats*.

Il *Pays* del 29 dichiara inesatto che bastimenti della marina francese siano spediti nel Marocco.

Un dispaccio di Londra contiene quanto segue:

Spiegazioni senza risultato hanno avuto luogo fra lord Russell e Disraeli in occasione del discorso di quest'ultimo, il quale avea detto alla camera dei lordi, che cadendo il ministero Derby, la guerra colla Francia era questione di poche ore.

Russell ha rimproverato il governo di non avere agito energicamente per la liberazione dell'equipaggio del *Cagliari*.

S. M. il re di Napoli ha risposto al governo inglese che la domanda di un indenizzo pei due macchinisti gli sembrava poco fondata, che nondimeno farà esaminare la questione di diritto.

I giornali inglesi esaminano la situazione dell'India e del Rohilcund, dopo le ultime notizie.

Il *Times* vede più imbarazzo, che pericolo nell'opera che rimane da compiere. Il bisogno di prendere ad uno ad uno i forti seminati nel vasto regno di Oude può cagionare qualche perdita e ritardare la pacificazione del paese. Si è rimproverato a Campbell di non avere fatto precedere l'invasione dell'Oude colla sottomissione del Rohilcund, onde chiudere ogni ritirata ai ribelli concentrati a Luchnow.

Il *Times* fa osservare che la riduzione del Rohilcund non avrebbe impedito al nemico di rifugiarvisi e di novellamente sollevare il paese. Azimghur, per esempio, era stato attraversato dalle truppe inglesi prima di cadere in mano del nemico.

La lotta ha perduto oggi le grandi proporzioni; ma prima che sia finita l'armata inglese dovrà perdere ancora tempo e sacrifizi.

Il *Pays* dice che il passaggio di truppe per le Indie continuava a Suez Da sette mesi fino al 14 maggio, sono passati per l'Egitto 7,134 uomini di truppe inglesi diretti per le Indie. È già se ne aspettano de le altre.

I giorno 24 le LL. MM. la regina ed il re di Spagna sono partite da Aranjuez e alla sera sono giunte ad Albacete, accolte dovunque con grandissima simpatia.

La regina sposa di S. M. fedelissima è arrivata, dice una corrispondenza di Lisbona, il 17, alle sei della sera. Il re, che dovea conferire coi ministri, non ha potuto recarsi da lei, che alle 7, S. M. ed il resto della famiglia reale hanno pranzato a bordo colla regina e sono ritornati al palazzo alle 10.

Lo sbarco ebbe luogo il 18 sulla piazza del Commercio, e dopo l'indirizzo municipale, il corteggio reale si è portato con carrozze di corte a S. Domenico, dove è stato benedetto il matrimonio.

Le LL. MM. sono passate poi al palazzo delle Necessitades, e là dalla loggia hanno assistito al defilare delle truppe. Le feste dureranno cinque giorni.

Le notizie anche del Messico in data del 5 maggio indicano la prossima caduta del governo di Zuloaga.

Le truppe di Vidaurri hanno riportato una vittoria. Juarez che si era imbarcato sul *Tennessee* è stato ricevuto con entusiasmo a Vera-Croce.

ATENE 22 *Maggio*.

L'*Esperance*, foglio d' Atene, in data del 20, reca una notizia importante. Le lettere di Canea del 18 maggio riferiscono, secondo l' *Esperance*, un moto insurrezionale avvenuto in Candia il 16 maggio. I villaggi del distretto della Canea: Laki, Moskla, Therion ecc., impugnarono le armi ed occuparono la forte posizione di Malaxa, che domina la via principale tra la fortezza ed il territorio. Il governatore Vely pascià si trovava ad Heraclion allorchè scoppiò l' insurrezione: avvertito del movimento mediante un messo, mandò a Ozer bey, direttore della polizia, l' ordine di porsi alla testa d' un piccolo distaccamento, di recarsi sopra luogo e di disperdere i villici armati. Giunto appena a Malaxa, Oser bey intimò agl' insorti di sciogliersi, ma fu ricevuto a schioppettate: ei domandò che fossero sospese le ostilità e consigliò i villici a mandare qualche persona di fiducia presso il governatore per esporgli le loro querele, ma gli fu risposto che non avevano fiducia alcuna nel governatore, atteso gli atti di violenza ch' ei commise contro tutti coloro che, dopo aver chiesto mille volte un' udienza, eran riusciti finalmente ad esser ricevuti e a parlargli de' patimenti del popolo. Oser bey li pregò lo lasciassero partire colle sue truppe senza molestia, e ciò gli fu accordato.

Il numero degl' insorti concentratisi a Malaxa, Rises ecc. ascenderebbe, secondo l' *Espérance*, a 2100 uomini. A Canea temevasi che l' insurrezione si estendesse a tutti i distretti. Gl' insorti non domandano per ora se non il richiamo del governatore Vely pascià e i privilegi accordati all' isola di Samo. Essi dicono che il loro moto non ha alcuno scopo politico; che desiderano serbarsi fedeli al Sultano, ma che, dopo aver sofferto tanto, credono aver diritto di domandare che la loro sorte venga migliorata.

Lettere posteriori giunte all' *Esperance* riferiscono inoltre che gl' insorti dichiararono al delegato di Vely pascià incaricato di udire le loro querele e di trasmettergliele, ch' essi domandano una conferenza con Vely pascia nel loro campo e alla presenza de' consoli stranieri.

COSTANTINOPOLI 22 *Maggio*.

Abbiamo ragguagli da Costantinopoli del 22 maggio. I carteggi ed i giornali di questa data riferiscono che la Turchia, com' ebbe notizia degli ultimi combattimenti avvenuti fra i turchi ed i montenegrini, ordinò immediatamente un nuovo invio di truppe per quella frontiera. Sono in tutto 14 battaglioni, otto dei quali partirono già il 21 e gli altri dovevano seguirli fra breve Queste risoluzioni sembrano essere state prese in un gran consiglio di ministri, che fu tenuto il 20 per la questione del Montenegro. Ci scrivono che colle truppe di spedizione partirà anche Halim pascià, il quale deve assumere il comando a Trebigne.

— Un carteggio del Cairo in data del 14, contenuto nella *Triester Zeitung*, dà i seguenti particolari sull'accennata sconfitta delle truppe egiziane nel Cordofan:

Nel Sud del Cordofan sorge il paese alpestre di Teggleh, che, abitato da Neri di Kibia, sta sotto la supremazia d' un sultano assoluto, il quale dopo la presa del Cordofan per parte del famigerato Mehemed bey pagava al governo generale turco di Chartum un tributo in bestiame e schiavi. Però questo tributo veniva per lo più negato con pretesti d'ogni maniera, e rare volte poteva essere riscosso eziandio colla forza. Quando s'avvicinavano truppe, il sultano Nasr si ritirava sempre accortamente ne' suoi monti più inaccessibili, mentre l'esercito vicereale faceva scorrerie presso gli abitanti dei dintorni di Teggeleh dediti alla pastorizia, e per lo più, dopo aver fatto ricco bottino di bestiame e di schiavi, ritiravasi nel Cordofan. Contemporaneamente il sultano Nasr non mancava di usar rappresaglie, e d' invadere in ogni occasione favorevole il territorio turco; teneva costantemente in L'Obeid, capitale del Cordofan, in Chartum e presso i più grandi scheichs arabi, spie ed agenti (ch'erano ordinariamente venditori di schiavi e mercanti), i quali facevano propaganda per Nasr anche nell esercito egiziano del Sudan, sempre malcontento, e inducevano molte truppe a disertare e rifuggirsi ne' monti di Teggeleh.

A questo modo Nasr si andò sempre più rinforzando, procurossi grado a grado armi da fuoco e affortificò i monti di confine verso il Kordofan: onde Said pascià stimò necessario di mandare colà una rilevante spedizione militare, con artiglieria, per porre termine ai disordini. Essa spedizione era comandata dal generale Osman beg, capo delle truppe del Sudan, il quale venne a conflitto varie volte coi Neri, ma non potè mai ottenere luminosi successi su loro. Finalmente Osman beg volle tentare un gran colpo ed eseguì il 21 di Rageb un attacco con tutte le sue forze. Nasr, che conosceva il piano di battaglia mediante uno Scech arabo, il qual era d'accordo con lui e si trovava nel campo del generale egiziano, tese un agguato, piombò improvvisamente addosso agli assalitori da ogni parte e distrusse e disperse in un micidiale combattimento tutto l'esercito del Sudan.

Intorno alla sorte di Nsman beg non si sa ancor nulla di preciso. Alcuni dicono che fu tratto, gravemente ferito, dinanzi a Nasr, e che questi lo fece decapitare insieme a tutti gli ufficiali prigionieri; secondo altri, egli sarebbe stato ucciso da' suoi propri uomini.

Borsa di Parigi del 28.

Il 3 per cento aperto a 69 65 chiuso a 69 60.
Il 4 ½ aperto a 93 40 chiuso a — —.
Consolidato inglese 97 7/8.

SOCIETA' PIO-OSTIENSE

I signori azionisti sono invitati a mutare il titolo provisorio di promessa d'azioni contro le azioni stesse liberate della metà. Questo cambio si effettuerà presso i sottoscritti banchieri della Società, via del Corso num. 234, dal 1 al 15 giugno.

PLOWDEN CHOLMELY e C.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI MAGGIO 1858

Nuovi depositanti	N. 222
Depositi	» 3369
Somme depositate	Sc. 49,819 97 5
Somme restituite	» 30,124 83 5

BAGNI DELLE ACQUE ALBULE

SOLFUREO-GAZOSE

PRESSO TIVOLI

Il dire dell'eccellenza delle acque Albule rendesi omai inutile, da che negli anni decorsi, vantaggiosissime le sperimentarono molte migliaia di persone male affette di svariati malori.

Quei signori che ignorassero in quali malattie usare si debbano, non che del modo e precauzioni nel prenderne, consultar potranno l'aureo opuscolo de' professori Benedetto Viale e Vincenzo Latini, pubblicato in Roma il 1857 per i tipi di Gaetano Menicanti.

I camerini verranno aumentati di numero, e resi più ampi, con qualche utile cangiamento.

I signori professori sanitari andranno esenti dal pagamento del bagno.

L'apertura sarà eseguita il 1 giugno.

Nel luogo delle refezioni saravvi quanto potrà abbisognare in generi commestibili, e bevande ad uso di trattoria e caffè.

Il prezzo de' bagni è il consueto. Con l'uso delle biancherie in camerini separati bai. 15, nel comune bai. 10, nel caldo bai. 25.

TRASPORTI DA ROMA A BAGNI

In ogni mattina alle ore 5 antimeridiane in punto partiranno da Roma, e precisamente dal negozio di vetture del sig. Carlo Manuelli in via della Vite N. 51 i legni occorrenti per qualunque numero di bagnanti, a maggior commodo de' quali si avverte che lo stradale da percorrersi dentro Roma sarà per la piazza di Spagna, Due Macelli, piazza Barberini, s. Isidoro, Termini, e per lo stradone del Macao e porta s. Lorenzo. Il prezzo di ciascun posto per l'andata e tornata è secondo il solito di bai. 50. I biglietti per i posti si prenderanno nel negozio sud. in via della Vite n. 51 nel giorno antecedente a quello della partenza.

TRASPORTO DA TIVOLI AI BAGNI

In ogni mattina alle ore 5 antimerid. nella piazza di s. Croce partiranno Omnibus, od altri legni secondo il numero de' bagnanti a bai 20 il posto, porto e riporto, i biglietti si prenderanno nel negozio in via del Trivio n. 49 la sera antecedente al giorno di partenza.

RAFFAELE DONZELLI proprietario del gran caffè di Europa in Napoli, fa noto a coloro che dovranno trasferirsi in quella capitale, che avendo egli stabilito un albergo intitolato grand Hotel d'Angleterre sito nella riviera di Chiaja n. 271 dove si gode l'amena prospettiva del golfo e della villa Reale, nella quale sonovi i tre primari stabilimenti di bagni marini. Nel suddetto albergo si troverà tuttociò che può soddisfare il viaggiatore tanto per cucina, attività di servizio e proprietà, che per servirsi di carrozze per campagna e per città, scuderie e rimesse per chi ne desidera.

Il tutto a prezzi limitati, affinchè coloro che vorranno onorarlo ne siano soddisfatti.

ARRIVATI DAL 26 AL 27 MAGGIO

Da Napoli—Morel I., prop. francese—Visconte di Trivier L. di Francia.

Da Marsiglia — Alberto Staller e Plancher C. prop. austriaci—Rowell G. prop. americano — Quaranta P. Andrea e Huelstette F. missionari.

Da Firenze—Butilesch N. prop. polacco—Maiani V. prop. toscano.

Da Genova—Puno E. prop. belga—De Rubemprè A. prop. francese.

DAL 27 AL 28

Da Napoli— Saket G., Canedo G. prop. americani — De Lucrezi A. scultore di Regno— Principessa Woranzon di Russia—Generale Woranzon principe di Russia.

Da Firenze— Lecointe march. S. di Francia — Sicofreid Bait E. prop. dei Paesi Bassi.

Da Livorno—Tronchet A. relig. sarda—Ferraris D. Paolo e Aluffi D. Giuseppe, Ruggero D. Gio., Francesco D. Giuseppe, Uggero D. Gius. sac. sardi—Trayssinet L. viaggiatore francese De Martini A. dottore di Austria—Tschibaschek G., Zaschlech A., Roman G., Luciani T., Kinkinger G., Krowath F., Koller S., Schwarzer E., Schrek G. prop. austriaci.

PARTITI DAL 26 AL 27 MAGGIO

Per Napoli—Contessa M. Iollozui di Russia—Generale A. Ischerthow di Russia—Duca G. di Castrovillano di Napoli— De Nobili relig. di Napoli— Eustacchio P., Sherwood T., Browne T. prop. inglesi.

Per Firenze—Roncopi S. di venezia cantante—Trever A. neg. di Francia—Malcon A., Ghiston R. con famiglia prop. inglesi—Casson A., Casson L. prop. francesi—Colonnello Bakaien di Russia—Cav. Pacini maestro di musica.

Per Genova—Alexander L. inglese—Travers C. id.

Per Svizzera—Somers C., Linsay M. inglesi.

Per Francia—Grandiean E. prop. francese.

DAL 27 AL 28

Per Napoli—Riccard I. di Sardegna agente di commerc.

Per Firenze—Clementi F. scrittore di Siena—Thesleff A., Thesleff Gio. prop. russi—Rigg Gio. rev. inglese — Schevancasedli baronessa russa—Arcelli conte N. di Piacenza—Lubienski conte E. poss. polacco.

AVVISO A CUI NON SÀ.

ULTIMO AVVISO
DELLA VENDITA TOTALE DI TELERIE

Con Deposito Via del Corso N. 189 primo piano

Per tornare presto nella nostra patria dobbiamo vendere fino al giorno 5 giugno tutto il rimanente delle nostre TELERIE, e per ultimare la Vendita fino a quel giorno, abbiamo ridotti i prezzi in modo tale che chiunque ancorchè non ne avesse bisogno, sarebbe costretto di farne acquisto.

Per togliere ogni dubbio in riguardo alla bontà della merce ci offriamo di pagare la somma di

SCUDI 300

a colui il quale potrà provare nella tela, da noi venduta per puro lino, trovarsi mischiato del cotone.

I Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra:

1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3. Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate. — 4. Una copertura da tavola damascata in qualunque siasi colore.

Prezzi fissi

1,500 dozzine fazzoletti di tela bianchi a paoli 15, 20 29, 30, 40, 50 e 60 la dozzina.

1,200 Tovaglie operate e damascate in qualunque grandezze, senza cucitura a paoli 5, 8, 12, 15, 20, 25 e 30 la pezza.

600 pezze Coperture da tavola in qualunque siasi colore e grandezza a scudi 5, 8, 15, 20, 25 e 30 la pezza.

800 pezze Tela forte di montagna la pezza per 12 camicie a scudi 9, 10 e 12.

500 pezze Tela fina di Olanda, per 12 camicie a scudi 15, 18 e 20.

500 pezze di Tela di corona di Olanda straordinariamente fina a scudi 20, 25 e 30.

600 pezze fornimenti da Tavola operati e damascati, con 12, 18 e 24 salviette a scudi 7, 12, 15, 20, 25, 30 e 40.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mil} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
31 Maggio.	7 antimeridiane	764 2	13 9	84	Bello	24 7 C.	11 8 C	N. E. 1	
	3 pomeridiane	763 6	23 4	48	5 Cirri sp.			N. E. E 1	
	9 pomerid.	764 5	11 5	78	10 Bellissimo	19 8 R.	9 5 R.	S. O. O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
31 Maggio	Roma	764 8	22 5	37	5	23 7	11 6	N-E-E. 1	
	Ancona	764 1	18 9	83	10	18 9	13 9	S-E. 1	
	Bologna	759 5	23 2	42	8	23 6	11 6	E-N-E 2	
	Ferrara								

ANNUNZI GIUDIZIARI

Reverendissima Curia Arcivescovile di Benevento

Con sent. interlocutoria resa nel dì 12 aprile ppto notificata anche per affiss. nel dì 20 volgente maggio e confermata con altra interlocutoria del dì 3 d. maggio, notif. nel successivo giorno 22 nella causa per aggiudicazione di fondi invenduti dietro subasta, giusta gli atti ec., vertente fra il sig. Raffaele Pellegrini, Alessandro, Giuseppe, Carolina e Giulia Spano, Vincenzo Capone e Giuseppe Meoli nelle respettive qualità ec. domic. elettivamente a Benevento giusta gli atti ec. rapp. dal sott. Procuratore legale attori.

Ed i sigg. Francesco, Rita e Teresa De Pascale domic. a Benevento rapp. dal Proc. legale sig. Niccola Vessichelli, barone Francesco Fava, Maria Giuseppa Fava, e di lei marito Emmanuele Escabur domic. a Napoli, sig. Teresa Fava e di lei marito Pasquale De Honestis domic. in Diana provincia di P.C. nel regno di Napoli, sig. barone Francesco Tapoce domic. in Campo Basso provincia di Molise nel regno di Napoli, sig. Melinda Alvano e Benedetto Parziale dom. a Benevento contumaci, sig. Saverio La Vipera nel nome di cui ec. domic. a Benevento difeso dal sig. Pier Luigi Alvano RR. CC., non che la congne di s. Michele Arc. di Napoli e molti altri creditori iscritti, fu decretato quanto siegue.

Giusta la ist. del dì 8 aprile promossa dai sigg. Raffaele Pellegrini e coniugi Carolina Spano e Vincenzo Capone ammette i med. anche come cessionari del creditore iscritto contumace sig. Pietro De Rosa a comparire nello stato e termini in che è l'attuale giudizio in senso, e per gli effetti e con gli adempimenti nel disposto nei §§ 1435 al 1438 del vig. reg. sospesa poi quanto al merito ogni decisione e provvidenza, ordina che senza pregiudizio alcuno dei singoli diritti dalle parti, il sig. barone Francesco Tapoce, fra il termine di giorni 15 dalla notifica della pres. sentenza, dichiara presso gli atti di persona o col mezzo di speciale Proc., se egli col mandato per epistolam in data di Campobasso 1 nov. 1857 intese di concedere e concesse al sig. Gio. Ventura, cui il rilasciò pure la facoltà di dichiarare come del tutto inefficace, e come non più esistente a qualsiasi scopo, e per tale il ritenga e consenta, divenuto sia l'istr. da lui stipolato coi sigg. Pellegrini e Spano, nel dì 9 giugno 1831 per Notar che fu Vincenzo Baccani di cui in atti, scorso il quale termine si procederà come di ragione, spese riservate.

Daniele Feuli Proc

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX felicemente regnante

Eccmo Trib. di Commercio di Roma

Nella causa in Prot. n. 1113 del 1858, fra il sig. Giovanni Falconi neg. domic. ec. rapp. dal sig. Achille Sironi Proc. da una parte, ed il sig. Domenico Alberini reo conv. contum. dall'altra.

Sull'ist. diretta a sentir prefiggere un unico e breve termine a consegnare 14 barili di vino eguali alla mostra esistente presso il sig. Pangrazio Cafisch quale inutilmente scorso sentirsi condannare mediante anche arresto personale alla restituzione di sc. 41 a forma delle giustificazioni ec. Visto ec. Considerato ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio

Il trib. prefigge al citato Domenico Alberini il termine di giorni 3 all' effetto di cui nell'ist., qual termine inutilmente scorso lo condanna anche con arresto personale alla restituzione di sc. 25 prezzo ricevuto, non che in luogo della doppia caparra ai danni da liquidarsi come di ragione, lo condanna inoltre in cambi i casi alle spese per le quali nel secondo caso rilascia l'ord. esec. anche di arresto personale, ordina l'esecuz. provvisoria non ostante appello e delega il giud. G. Bruni— Niccola Luigioni presid., G. Bruni giud., V. Cortesi giud. Giudicato a Roma nell'ud. del giorno 10 maggio 1858 redatta e tassate le spese in sc. 11 26 il 22 d. mese ed anno. Si ordina ec. Roma dalla canc. di Monte Citorio li 25 maggio 1858, pel canc. S. Lenti. C. Brioni coll.

Ad ist. del sig. Giovanni Falconi di cond. dom. e rapp. c.s. Sia notif. copia della pres. sent. per ogni effetto di legge e di ragione al sig. Domenico Alberini per affiss. stante l'inc. dom. ed a forma del § 483.

A. Sironi

A forma del § 484 del vig. reg. di procedura, s'intimi ai sigg. Gio. Batt. ed Eleonora Galliano domic. a Genova quali eredi beneficiati del fù march. Leonardo Benedetto Giustiniani, qualmente ad ist. del sig. marchese Sigismondo Bandini, in forza di tre sent. proferite li 16 e 27 sett. 1856 e 17 gen. 1857 dal 1 turno del trib. civ. di Roma a carico del sud. marchese Leonardo, ha fatto sequestro sotto il giorno 25 maggio ppto al sig. principe D. Livio Odescalchi duca del Sirmio per la complessiva somma di sc. 7145 95, sorte e spese contenute nelle suindicate tre sentenze. Qual sequestro sotto il giorno 27 d. mese di maggio, è stato notif. ai sigg. Galliano mediante affiss. alla porta pie dell'ud. del trib. a forma di legge.

Enrico Tosi Proc. Rot.

VENDITA GIUDIZIALE

Terzo Esperimento

Con sent. interlocutoria emanata dall' Eccmo trib. civ. di Viterbo li 16 lug. 1857 venne ordinata la vendita giud. dello infradescritto fondo esecutato ad ist. della ditta commerciale Crescenzo Rispoli di Viterbo rappr. dal sig. Leopoldo Rispoli neg. quivi domic.

Sotto il giorno 10 dic. 1857 fu fatta la produzione del capitolato per la vendita sud. dei certificati ipotecari, e del certificato del censo nella cancell. dal sullodato trib., e fu ripetuta la perizia redatta dal sig. Francesco Mencarini ingegnere in Viterbo già depositata nella canc. stessa li 9 sett. 1857.

Si previene pertanto il pubblico, che nel giorno di sabato 12 giug. 1858 alle ore undici antim. nella sala del comune di Viterbo si procederà alla vendita giud. del d. fondo consistente.

Nelle ragioni utili di una casa da cielo a terra posta nella città di Viterbo contrada la Pellinara sotto la cura di s. Luca, e s. Marco segnata al civ. n. 31 confin. con i beni di Marianna Borghesi in Croce i beni Pompei, gli eredi di Pasquale della Morte, la strada salvi ec. gravato dell'annuo canone di sc. 5 50 a favore della ven. Confraternita del Gonfalone di Viterbo composta al primo piano di una stanza ad uso di cucina e due camere da letto, al secondo piano di tre ambienti ad uso di cucina, e gli altri due da camere da letto, e al disopra di granaro a tetto seg. in catasto sotto i numeri di mappa 2054 sub. 2 e 1994 sub. 1.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà quello rilevato dal sud. perito giud. in sc. 162 90 3 come pure verrà eseguito quanto viene disposto nel vig. regolamento leg. e giud.

Francesco Tiraterra Proc.

Trib. Civ. di Benevento

Ad ist. di D. Vincenza Berì.

Sia fatto sequestro esecutivo presso Pellegrino Del Prete di ciò che ritiene, e potrà ritenere di pertinenza di D. Francesco Marano debitore di essa Berì in duc. 76 73, in virtù di sent. in stato eseguibile del trib. sud., adì 25 maggio 1858 notificato, Filippo Sannino cura. il sud. sequestro esecutivo si notifica pure a termini di legge a D. Tommaso Marano debitore principale med. anche affiss.

Angelo Gramignazzi Serrone Proc.
Adì 27 maggio 1858
Filippo Sannini Proc.

L'inventario delli beni del defonto Angelo Fortini annunciato nel Giornale di ieri avrà principio il giorno 4 corr. giugno.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 123 — 1858.

Mercoledì 2 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

Roma 2 Giugno

Ieri mattina alla Sistina furono celebrate solenni esequie per l'anniversario della morte del Sommo Pontefice di s. m. Gregorio XVI, coll'assistenza della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, del Sacro Collegio, della prelatura e del magistrato romano. Dopo la messa di requie pontificata da Sua Emza Rma il sig. Cardinale Mattei, vescovo di Porto e s. Rufina, SUA SANTITA' fece l'assoluzione.

Questa mattina furono rinnovate le esequie nella patriarcale Basilica Vaticana a cura degli Emi Cardinali, che sono stati dallo stesso Gregorio XVI fregiati della sacra porpora.

I medesimi cardinali hanno innalzato nella Vaticana Basilica a questo pontefice un marmoreo monumento, del quale una apposita relazione fu resa già di pubblico diritto colle stampe, dagli Emi e Rmi signori Cardinali Mattei, Altieri e Ugolini. Questi porporati, componenti la commissione proposta alla erezione di tale monumento, hanno voluto rendere noto, sull'autorità dei relativi atti, ogni cosa riguardante e la parte artistica e la economica, intendendo così di compiere l'onorevole incarico loro affidato dagli Emi Cardinali, che innalzati alla Sacra Porpora dal prefato defunto Pontefice, vollero spontaneamente concorrere alla spesa di quell'opera di arte e di gratitudine, cui tanto contribuì anche la munificenza di SUA SANTITA' PIO IX.

La relazione del monumento si compone di due parti, la prima riferibile alla storia, per così dire, dell'avello marmoreo: mentre la seconda rende ragione degli introiti e delle spese: e tutto conferma lo zelo e le sollecitudini, onde si è proceduto nel proporre, nel decretare e nel portare a fine sì magnifico mausoleo, al prelodato defunto Sommo Pontefice, presso la venerata tomba del Principe degli Apostoli in Vaticano.

NOTIZIE DIVERSE

Fra le basiliche innalzate in Roma dalla pietà e dalla munificenza del grande imperatore Costantino, vi ha quella in onore dei ss. Marcellino e Pietro fuori delle mura al terzo miglio della via Labicana, edificata sul sepolcro loro, e sull'insigne cemeterio annesso; basilica, nella quale ebbe sepoltura la pissima Elena, madre di quell'imperatore.

Distrutta da barbari, ne' secoli successivi sull'antico rudere, detto volgarmente *Torre Pignattara*, che forma parte della diroccata basilica, e sul quale ai tempi dell'insigne Bosio vedevasi ancora qualche avanzo dell'antico mosaico, veniva inalzato di poi un piccolo tempio.

Il suolo, ove fu edificata la basilica cogli annessi tenimenti fu donato da Costantino alla sua Arcibasilica Lateranense, la quale fino al presente mantenendone il possesso, ebbe cura di quel sacro tempio, che venuto in decadimento fu dal capitolo della suddetta Arcibasilica ristaurato, e così oggi, sacro alla memoria dei ss. Marcellino e Pietro, riaperto alla venerazione dei fedeli.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle due Sicilie* pubblica il seguente decreto di S. M. il re:

Visto il nostro real decreto del 29 dicembre 1857 col quale nello scopo di centralizzarsi il ser- [illegible] de' Presidi, della relegazione e della colonia di Tremiti sotto la dipendenza del ministero de' lavori pubblici, fu stabilita una ispezione generale incaricata della disciplina e della custodia di tutt'i luoghi penali, e del personale corrispondente, non che una intendenza del servizio amministrativo degli stessi;

Volendo ora determinare la distribuzione degli affari nelle suddette officine, ed organizzarne il personale corrispondente da addirvisi;

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di stato delle finanze, incaricato del portafoglio del ministero de' lavori pubblici;

Udito il nostro consiglio ordinario di stato;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'ispezione generale dei luoghi penali avrà un segretario generale, capo del servizio, il quale sarà un uffiziale del ministero de' lavori pubblici distaccato presso la stessa; sarà inoltre divisa in un segretariato e tre sezioni. Segretariato — Le attribuzioni del segretariato saranno le seguenti — Registro dei reali rescritti, delle ministeriali, dei rapporti e delle suppliche che pervengono all'ispezione generale e loro distribuzione alle rispettive sezioni — Spedizione degli uffizi che emanano dall'ispezione generale istessa — Conservazione de' suggelli e delle stampiglie — Corrispondenza particolare dell'ispettor generale — Proposizioni per le nomine, per le promozioni, per le traslocazioni e per le destituzioni del personale de' chirurgi, de' comandanti e de' custodi di tutti i luoghi penali dipendenti dall'ispezione generale — Ruoli, affari riservati.

1. *Sezione* — La prima sezione comprenderà la sotto ispezione de' bagni e degli ergastoli.

Le sue attribuzioni saranno le seguenti — Tenuta delle matricole de' condannati ai ferri in galea ed allo Ergastolo — Ricezione degli stessi — Formazione degli stati di liberazione e delle liberatorie — Movimenti de' condannati da un luogo penale all'altro, presso le autorità giudiziarie e di polizia, e loro traduzione nella prefettura per essere liberati — Proposizioni per lavori occorrenti ne' diversi luoghi penali — Corrispondenza relativa al servizio de' condannati ai ferri in galea ed allo Ergastolo — Archivio.

2. *Sezione* — La seconda sezione comprenderà la sotto ispezione de' presidiarî. Terrà in conseguenza le matricole de' condannati al presidio, la ricezione de' medesimi, i movimenti non che tutte le altre attribuzioni della 1. sezione, limitate però al solo servizio de' presidiarî.

3. *Sezione* — Questa sezione comprenderà la sotto ispezione de' relegati, della compagnia di punizione e della colonia di Tremiti. Le sue attribuzioni saranno le stesse delle altre due sezioni, relative però al servizio degl'individui di sua dipendenza, e per quanto concerne i locali in cui essi son trattenuti.

Art. 2. L'intendenza de' luoghi penali sarà anche divisa in due sezioni:

1. *Sezione Segretariato* — Il segretariato che sarà unico per la intendenza e per la giunta de' contratti riunirà i seguenti incarichi — Protocollo delle carte di entrata — Registro di spedizione delle lettere — Ruolo del personale dell'ammño de' luoghi penali — Ripartizione delle carte che pervengono all'intendenza — Corrispondenza con tutte le autorità — Registri delle liberazioni della giunta de' contratti — Ultimazione di tutte le carte ed atti concernenti la giunta — Conservazione de' campioni approvati — Corrispondenza della giunta istessa — Appodessamento e registro de' fondi che vengono liberati all'intendenza — Relazione delle polizze e corrispondenza relativa.

2. *Sezione* — Uffizio di verifica — Saranno di attribuzione del detto uffizio, suddiviso in due rami, l'uno pel servizio de' forzati, e degli ergastolani, l'altro, per quello de' presidiarî, della relegazione, della compagnia di punizione, e della colonia di Tremiti;

La verifica degli aggiusti della tesoreria generale tanto in danaro che in ragioni, o altre somministrazioni che potranno farsi ai condannati;

La verifica delle riviste che da' commissarî di guerra saranno spedite all'intendenza e da servir di confronto agli aggiusti della tesoreria generale;

La verifica de' quadri di effettivo per gli abbuonconti, sieno mensuali, che decadarî, secondo il sistema in uso per ciascuno ramo de' condannati;

La verifica delle domande di vestiario, di minutanze, ed altro, che dall'intendente debbono inoltrarsi al real ministero;

La verifica e la sorveglianza di tutte le operazioni de' guardamagazzini, sì pel materiale che per la scrittura del Giornale del saldaconto, e di ogni altra carta contabile per introito ed esito;

La verifica e la liquidazione di ogni contabilità che perviene all'intendente riferibile a qualunque ramo di servizio;

La tenuta delle matricole dei condannati de' rispettivi rami, non che la corrispondenza e tutt'altro che concerne le matricole stesse, compresa la verifica degli stati de' condannati a liberarsi, e firma delle liberatorie.

La tenuta degl'inventarî di ogni specie concernente arredi sacri, casermaggio, mobilia degli ospedali. In fine riunirà l'uffizio di verifica in ciascun ramo, la parte amministrativa e contabile affidata all'intendenza, meno il servizio de' fondi che si porterà come sopra dal segretariato.

Ciascun capo dell'uffizio di verifica poi nel suo carattere di commissario di guerra indipendentemente dai suddetti incarichi avrà l'obbligo di passare il primo di ogni mese le riviste sul terreno, ai termini del suddetto real decreto del 29 dicembre 1857, e riunendo i certificati parziali dei commissarî locali, o di chi ne riempie le veci, ultimare le riviste de' condannati dimoranti ne' siti lontani dalla capitale.

Avranno i ruoli de' condannati suddetti, e dovranno assistere, con verbalizzarne i risultamenti, a qualunque operazione amministrativa di consegna e di riconsegna, di spedizione, di contesto e tutt'altro, cui possono esser chiamati, sia pel servizio ordinario di amministrazione, sia estraordinario, derivante da disposizione dell'intendente. Per questa parte di riviste e verbalizzazione saranno essi in corrispondenza con l'intendente, mentre per tutto ciò che concerne l'uffizio di verifica dovranno passare i documenti di verifica all'intendente, muniti di loro firma, quali capi dell'uffizio, affinchè l'intendente, apponendovi il suo visto, possa inoltrarli a chi spetta.

Il personale destinato pel servizio dell'ispezione generale sarà così diviso:

2 Uffiziali di 1 classe, uno con duc. 40, l'altro con duc. 35.

2 Uffiziali di 2 classe, uno con duc. 30, l'altro con duc. 25.

4 Uffiziali di 3 classe due con duc. 20, e due con duc. 15.

3 Soprannumeri con duc. 10.

9 Alunni con duc. 4.

1 Usciere con duc. 10.

Art. 4. Il personale destinato pel servizio dell'intendenza, sarà così diviso;

3. Uffiziali di 1 classe, uno con duc. 40 e due con duc. 35.

2 Uffiziali di 2 classe uno con duc. 30, l'altro con duc. 25.

6 Uffiziali 3 classe tre con duc. 20, e tre con duc. 15.

3 Soprannumeri con duc. 10.

6 Alunni con duc. 4.

1 Usciere con duc. 10.

Vi sarà inoltre un barandiere custode di tutto il locale delle dette officine col soldo mensile di duc. 10, ed un numero di ordinanze [illegible] ti, i primi [illegible] ed i [illegible]

de' custodi de' bagni, ai quali si corrisponderà una mensile gratificazione di duc. tre.

Art. 5. Pel servizio dell'intendenza suddetta, saranno anche destinati due guardamagazzini, un appoderato, ed un segretario della giunta de' contratti. Siffatti incarichi saranno disimpegnati da quattro degl' impiegati dell' intendenza, a proposta dell' intendente. Essi saranno approvati dal real ministero de' lavori pubblici, e percepiranno oltre del soldo rispettivo, una gratificazione mensile; i due guardamagazzini di duc. 5, e l'appoderato ed il segretario della giunta di duc. 6.

Art. 6. Il personale dell' ispezione generale e dell'intendenza formerà unico ruolo per gli ascensi, e l'intendente ne sarà il capo.

La destinazione però ed il passaggio di un impiegato dall' intendenza all' ispezione generale, e viceversa, resterà nelle facoltà esclusive del real ministero, dal quale dovrà richiederla sia l'ispettore generale che l'intendente con apposito rapporto circostanziato. La proposizione poi per gli ascensi sarà fatta dall'intendente di accordo con l' ispettor generale per gl'impiegati che servono sotto gli ordini del medesimo.

Art. 7. I nostri ministri segretari di stato delle finanze e dei lavori pubblici sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Gaeta 15 marzo 1858.

Firmato—Ferdinando.

STATI ESTERI

FRANCIA

La questione dice l'*Indep. Belge*, che minacciava di sollevare a Parigi le più gravi difficoltà, la revisione e la modificazione eventuale del trattato di navigazione del Danubio, sembra oramai abbia assicurato una soluzione soddisfacente. L'Austria, senza cedere su tutti i punti, avrebbe nondimeno consentito che, occorrendo, si metta con un atto addizionale in armonia la convenzione firmata di recente a Vienna, colle disposizioni del trattato di Parigi del 30 marzo 1855, ed i principi stabiliti pel regolamento dei fiumi cogli atti del 1815.

Le pretensioni del Montenegro ad una estensione di territorio, ed i reclami della Turchia contro le incursioni degli abitanti delle montagne-nere, saranno probabilissimamente regolati sulla base dello *statu quo* del 1856 da una commissione che siederà a Costantinopoli. La conferenza, come noi non abbiamo cessato di ripeterlo, non dovrà occuparsene, e tutta la sua missione, tranne l'esame dell'atto di navigazione del Danubio, si limiterà a trovare uno scioglimento alla questione dei Principati. Assicurasi che Fuad-pascià ha elaborato un progetto di riordinamento, che sarà probabilmente discusso per minuto, ed applicato con delle modificazioni che i partigiani dell'unità si adopreranno a farvi introdurre in favore di quei paesi; in quanto all'unione, essa rimane abbandonata, e non ne sarà parlato che per dare alla Francia, alla Russia, alla Sardegna l'occasione di fare un' ultima ed inutile manifestazione nel senso dei voti emessi dai divani moldo-valacchi.

SPAGNA

Leggiamo nella *Gazzetta di Madrid*, del 22 maggio:

Ieri alle ore cinque di sera, S. M. la regina, nostra sovrana, in compagnia di S. E. il primo segretario di stato per gli affari esteri e dei grandi ufficiali della casa reale, si è degnata ricevere in udienza particolare, nella residenza d'Aranjuez S. E. l' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e dell' Irlanda. Questi, annunciato dall'introduttore degli ambasciatori, ha rimesso nelle mani della regina le lettere della sua sovrana che pongono fine a questa missione presso la nostra corte. Nel far ciò, lord Howden ha avuto l'onore d'indirizzare alla regina il seguente discorso:

Signora

« Nel presentare a Vostra Maestà la lettera della mia augusta sovrana, che dà termine alla mia missione presso la vostra corte, non mi rimane che a manifestare alla Maestà Vostra, quanto io le sia sinceramente riconoscente della bontà colla quale ella si è degnata accogliere sempre i miei umili, ma costanti sforzi, per mantenere le migliori relazioni tra l'Inghilterra e la Spagna. Nel lasciar questo suolo, che per tante ragioni mi è caro, io posso asserire con tutta sincerità, che nessuno dei vostri sudditi ha più vivamente di me desiderato la stabilità del trono di Vostra Maestà e la felicità del suo popolo. »

La regina si è degnata rispondere:

« Signor ministro: assai piacere mi reca il sentire quanto voi mi avete detto a riguardo della soddisfazione da voi provata per l' accoglienza ricevuta alla mia corte e potete ben credere, signor ministro, che continuando voi a servire con tanta fedeltà la vostra sovrana, riceverete sempre maggiori testimonianze della considerazione dovuta alle qualità, di che andate adorno. Io mi compiaccio pure nel credere che le relazioni di buona e costante amicizia, che mi uniscono a Sua Maestà Britannica e che esistono tra le due nazioni abbiano in voi un degno interprete per coltivarle e mantenerle nel grado di sincera armonia nel quale io desidero vivamente che sieno conservate. Nell'allontanarvi dalla mia corte, voi potete contare, signor ministro sulla sicurezza che conservate tutta la mia stima. »

Lord Howden ha quindi avuto l' onore di rimettere al re la lettera della sua sovrana motivata dal cessamento della sua missione a Madrid.

S. E. il ministro d'Inghilterra in questa udienza solenne, era accompagnato dal segretario della legazione, M. John Saville Lumbey, dal primo attaccato Ch. Middleton e dall' attaccato Francis Plunkett.

MONTENEGRO

L'*Ost-Deutsche-Post* confermando che la questione del Montenegro non sarà sottoposta alla conferenza di Parigi, ma ad una commissione composta dei rappresentanti delle cinque grandi potenze a Costantinopoli, aggiunge che la Porta non vuole negoziare che sulla base dello *statu quo* del 1853, fondandosi sulla convenzione stata in quell'epoca conchiusa col conte di Linange, la quale è il solo atto di diritto pubblico, che la Porta abbia sottoscritto relativo a delimitazione di frontiere.

RUSSIA

Si ha da corrirpondenze della *Patrie* che l'imperatore ha creato una medaglia al merito, specialmente destinata alla classe dei paesani e da accordarsi a quelli, che più si distingueranno per lavoro e buona condotta.

GRECIA

A bordo del piroscafo postale francese giunto qui ieri trovavasi pure il sig. Lesseps, il quale, da quanto si rileva, parte oggi per Alessandria onde, sicuro ormai all' approvazione della Sublime Porta, iniziare la grand' opera del canale di Suez.

Alla notizia giunta contemporaneamente di una sommossa non insignificante scoppiata nell' isola di Candia non si dà gran peso, giacchè le cause della medesima sembrano essere di natura puramente locale, ed essendo la ripugnanza dei raià pel pagamento delle imposte un fatto noto qui già da molto tempo.

La sciabola destinata da sua maestà il Sultano pel principe Adalberto di Baviera è giunta qui di questi giorni da Costantinopoli col vapore del Lloyd e fu dalla legazione turca consegnata al rappresentante della Corte bavarese, generale de Feder, perchè venisse inoltrata all' alta sua destinazione. Tutti quelli ch' ebbero l' occasione di vederla magnificano l' eleganza e la ricchezza di quel presente veramente regale.

Parecchi impiegati giudiziari, delusi dalla sospensione della legge che accordava loro un aumento di soldo, presentarono la loro dimissione.

La direzione dei lavori pel ristauro ed abbellimento delle vie di Atene fu affidata all' ingegnere francese Daniel. Questa disposizione viene approvata generalmente.

Finalmente venne ucciso anche il famigerato grassatore Kenurio, l' ultimo sopravvissuto a tanti altri capi di ladri uccisi. Così la Grecia si trova del tutto liberata dal flagello dei masnadieri. L' energico inseguimento dei medesimi fu iniziato nell' anno 1854 dal ministro Kallergis, uomo dei più cavallereschi del paese, ed al suo successore nel ministero della guerra, signor Smolenitz, riuscì di porre termine alla grand' opera.

IMPERO OTTOMANO

Ferruk-kan presentò una nota al governo ottomano colla istruzione dei poteri conferitigli dalla Corte di Teheran per definire colla Sublime Porta la questione dei confini turco-persiani. Io sono in grado di annunziarvi che siccome i poteri esposti dall' ambasciatore Persiano non sono accettabili dalla Porta, le trattative per appianare la pendente questione non furono iniziate e probabilmente Ferruk-kan proseguirà ben presto il suo viaggio per la Persia abbandonando la controversia nello *statu quo*, a meno che non riceva ulteriori istruzioni.

Il colonnello Ibraim bey, figlio primogenito del ministro della guerra, Riza pascià, è stato promosso a Livà pascià, cioè a generale di brigata.

La società imperiale di commercio e di navigazione della Russia stabilì una linea di navigazione a vapore con Smirne, la quale viene ad unirsi a quella di Costantinopoli e di Odessa. La medesima società non tarderà ad estendere le sue linee a Salonicco, Siria, Trieste e Marsiglia. Il personale dell' agenzia di Bairut è stato già scelto, ed il direttore dell' agenzia siriaca è arrivato a Costantinopoli.

I ragguagli che abbiamo ricevuto da Teheran fanno presentire serie perturbazioni nei rapporti della Corte di Persia colla Russia e coll' Inghilterra. Il governo Scita, innanzi gli apparecchi dell' Emiro Sultan Ahmed-kan di Herat, doveva serbare un atteggiamento tutt' altro che passivo, per non esser colto all' impensata. Esso richiamò in effetto le truppe persiane dal principato di Herat, ma quell' esercito stesso, comandato dall'ardito principe Murad Mirza, invase quasi per indiretta rappresaglia i Khanati turcomanni indipendenti di Saruks, nello scopo evidente di accerchiare le frontiere dell' Afganistan. Si cercò di far credere che quell' imponente spedizione avesse lo scopo di punire le orde erranti di turcommanni che commettono di tratto in tratto saccheggi ne' paesi persiani della frontiera. Però il generalissimo persiano da Saruks s' inoltrò colle sue forze sopra Mervurroud, impadronendosi così delle strade militari che portano nell' Afganistan e di quella specialmente che conduce in Herat, e coll' occupare la piazza di Mervurroud, s' impossessò dell' unico baluardo che protegga i confini di Herat al Nord. Il sig. Murray indirizzò una nota virulenta al gabinetto di Teheran, colla quale dichiara che la Persia violò i paragrafi V e VI dell' ultimo trattato di pace coll' occupazione di Mervurroud, che secondo il ministro britannico è parte integrante del Herat, e conchiude coll' insistere energicamente per il più sollecito ritiro delle truppe persiane da quel luogo.

Il governo persiano rispose che non gli consta appartenere quella contrada al Herat, e che in ogni caso era di notorietà pubblica che alcune torme organizzate in Mervurroud aggredirono il territorio persiano della provincia di Khorassan, e che perciò il governo di Naser-el-Din Sciah era in pieno diritto di esercitare rappresaglie non solo contro le tribù di Saruks e di Mervorroud, ma benanco contro quelle degli Afgani che assalirono i confini della Persia, e che il suo procedere era in armonia perfino coll' articolo VII dello stesso trattato cui alludeva il signor Murray.

Come per creare ancora degli altri impacci al ministero persiano, si è fatto avanti il sig. Lagowski incaricato d' affari di Russia con inatteso rimostranze per domandare spiegazioni sull' istituzione di comitati militari composti di officiali stranieri. Il sig. Lagowski pare che voglia riferirsi agli ufficiali francesi di ogni arma accordati dal ministero della guerra di Parigi, dietro le pratiche dell' inviato persiano Ferruk-kan. Assicuravasi che il linguaggio dell' incaricato d'affari di Russia era vivissimo e ch' egli aveva messo alle strette il governo persiano.

La diplomazia di Pietroburgo è risoluta a conservarsi l'ascendente ch'essa esercita nalla corte di Teheran; e sembra che il giovane sig. Lagowski sarà sostituito dal sig. Anischkoff, il quale fu già incaricato d'affari a Teheran e sarebbe considerato più idoneo a tale ufficio che non quegli che l'occupa presentemente. Il sig. Anischkoff, benchè si fosse allontanato da Teheran per motivi di salute, vi ritornerebbe per espresso invito dello czar, come ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Egli è il diplomatico russo che meglio di tutti conosce la Persia. L' annunzio della sua ricomparsa in Teheran non destò piacere negli Sciiti, che chiamano questo riputato diplomatico il lord Redcliffe della Russia nella Persia.

AMERICA

Leggesi nel *Morning-Herald* la seguente interessante notizia sulla situazione di Buenosayres.

Il tentativo del generale Urquiza per far nascere un conflitto fra lo stato di Buenosayres e le provincie confederate, non venne punto secondato dal Brasile. E ancorchè lo fosse stato, lord Malmesbury avrebbe offerto la mediazione dell' Inghilterra, appoggiata da quella della Francia, per prevenire ogni eventualità di una guerra. Dicesi che un ministro buenosayriano sarà accreditato a Londra, e che il governo di S. M. B. si farà egualmente rappresentare a Buenosayres. Lord Malmesbury non ha punto trascurato gl'importanti interessi, che hanno tratto a questa questione: si assicura anzi che ha già preso particolari provvedi-

menti, ed inviato a Buenosayres col pacchetto, che viaggia verso il Plata, apposite istruzioni.

—Le notizie dell'Avana sono del 3 maggio. Il contegno degli incrociatori inglesi sulla costa di Cuba, che s' impossessavano dei legni americani, aveva eccitato una viva agitazione fra i proprietari dell'Avana. Si affermava che alcuni fra loro avevano preso la risoluzione di resistere a qualunque visita dei loro navigli.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 28 pubblica un decreto imperiale, col quale sono nominati i membri del consiglio imperiale della pubblica istruzione pel 1858. Formano parte del medesimo: Sua Eminenza, il signor Cardinale Arcivescovo di Parigi, ed i vescovi di Arras, di Troyes, di Coutances e di Quimper, il signor Baroche, presidente del consiglio di Stato, Troplong, presidente del Senato, Dupin, Portalis ed altri.

La corrispondenza di Parigi alla *Gazzetta di Venezia* dice che il signor Dell'Ongars è stato espulso dalla Francia.

Una corrispondenza di Parigi 27 alla *Gazzetta di Lione* dice:

Si annuncia telegraficamente che due vascelli, il *Renown* ed il *Raccord* disponevansi a lasciare Gibilterra per ritornare in Inghilterra: ma che hanno ricevuto un contr' ordine di tenersi ancorati a Malta, perchè si era avuta notizia, che una squadra francese si riuniva a Tolone per preparare una dimostrazione contro Marocco.

Questo piccolo romanzo è finito, perchè nessuna dimostrazione deve farsi contro Marocco.

Ciò però che ha potuto dar luogo alla voce così leggermente accolta dal *Times* è un articolo dell'*Ape del Nord*, la quale parlava di un progetto di spedizione contro i privati del Riff, spedizione, che sarebbe riserbata al principe Napoleone.

Un dispaccio di Tangeri 12 maggio annuncia che le dimostrazioni militari dirette dall'imperatore di Marocco non aveano arrestato le tribù del Zemour, che abitano il paese posto tra Fez e Tetonan. Queste tribù si preparano ad una energica resistenza.

L'imperatore, che sta alla testa di 22,000 uomini, e che si è collocato a 20 miglia all' est davanti a Fez; dovea attaccare i Zemour sui primi di giugno. La lotta sarà terribile.

Secondo il *Nord*, la squadra inglese del Mediterraneo sarebbe entrata nel mediterraneo, dirigendosi verso le bocche di Cattaro, dove si trovano già due vascelli francesi e due fregate austriache.

La *Gazzetta del Mezzodì* pubblica le notizie portate dal vapore *Valletta*, delle Indie. Esse hanno la data di Calcutta 22 aprile.

Le provincie del Nord-Ovest, come pure i distretti Jaunpore, di Azimghur e di Goruckpore sono sempre più o meno in preda alla rivolta. Battuta in un punto, risorge subito in un altro.

Una lettera dice che la rivolta dei cipai ora si stende nella direzione di Lahor e di Nepal. La calda stagione comincia a produrre i suoi disastrosi effetti sulle truppe europee.

Se i giornali, dice la *Gazzetta di Mezzogiorno*, sono poco sinceri o poco liberi di esserli, si vede che i particolari non giungono guari a meglio far conoscere la verità.

I giornali portoghesi danno grandi dettagli dell'ingresso in Lisbona della regina Stefania. Il vapore *Lusitania* condusse a bordo del bastimento, ove stava la giovane sposa più di 300 persone, le quali salutarono la regina colle più entusiaste acclamazioni.

S. A. l' infante D. Luigi a bordo del vapore *Mindello* mosse incontro a S. M. accompagnato dal duca di Saldanha, dal visconte di Careira e da altri personaggi. Accompagnavano la fregata reale un altra fregata inglese e un' imbarcazione pure inglese, e quattro vapori da guerra brasiliani. Inoltre vi era il vapore da guerra francese Flambleau ed i vapori *Lusitania*, D. Ferdinando, *Almanzor* e *Camoens*.

Appena si seppe che la fregata reale entrava nel Tago accorse una infinità di popolo a salutare l'augusta viaggiatrice.

In quel momento il Tago presentava uno spettacolo sorprendente, dice un supplemento del giornale portoghese *Rei e Orden* del 20. Tutti i bastimenti mercantili stavano pavesati a festa, quei da guerra facevano continue salve, a cui rispondevano le fortificazioni di terra: le acque erano coperte di barche di ogni classe e di ogni bandiera: la esultanza era universale. E un magnifico tempo prestossi a rendere più brillante la regia cerimonia. A ciò dobbiamo aggiungere grandi fuochi di artificio, concerti musicali cittadini e militari. Erano le sette di sera quando D. Pedro V fu ricevuto dalla giovane regina a bordo della fregata. Quando l'augusta sposa lasciò questo vapore, partivano da esso fuochi artificiali, che rischiararono l'aere. Ciò accadeva la sera del 17.

Il giorno 18 il corteggio fece il suo ingresso a mezzo continue acclamazioni e con sontuoso seguito, al palazzo delle Necessidades.

La magistratura municipale di Lisbona felicitò S. M. D. Pedro V per il pubblico ricevimento della regina, l'augusta di lui sposa, nella capitale del regno. S. M. il re rispose esternando a nome della regina la sua gratitudine. Gli augusti sposi ricevettero la benedizione nunziale dal patriarca di Lisbona nella chiesa di s. Domenico.

Il giorno 28 la camera dei deputati di Torino ha terminata la discussione generale della proposta di legge pel prestito di 40 milioni.

Il conte Roberti parlò contro la proposta: Chiò sviluppava un' ordine del giorno sospensivo: ma la sua proposta fu respinta. Incominciata poi la discussione degli articoli, l'avvocato Costa, e il conte Revel proposero successivamente e svolgevano emendamenti collo scopo di surrogare al prestito l'emissione dei boni del tesoro.

Alcune parole di Revel sui lavori della Spezia diedero occasione al ministro La Marmora di dichiarare le intenzioni del governo in proposito.

Anche il governo belgico chiede la facoltà al parlamento di contrarre un prestito di 37,000,000 di franchi.

SVIZZERA

I rifugiati italiani a Ginevra disputano al consiglio federale il diritto di ordinare la loro espulsione e ricorrono all'assemblea federale. Il governo di Ginevra li appoggia, quantunque abbia replicatamente dichiarato di volere eseguire gli ordini dell'autorità federale, e siasi inteso coi commissari federali, sul modo di dare esecuzione. Il consiglio federale insiste perchè i suoi decreti vengano eseguiti, e rimandò la petizione.

BELGIO

Il 26 il principe Alberto, consorte della regina d' Inghilterra, passò da Ostenda venendo da Douvres, nel più stretto incognito.

LONDRA 26 *Maggio.*

Il *Freeman's Journal* annunzia la morte di Giovanni O'Connell, avvenuta improvvisamente la sera di lunedì 24 corr. a Kingstown, in seguito ad una violenta bronchite. Egli era figlio del celebre fu Daniele O'Connell, benemerito difensore del cattolicismo in Irlanda. Egli aveva avuto posto per parecchi anni nel parlamento; ma ultimamente avea lasciato il suo seggio di rappresentante di Limerich e pareva volesse abbandonar la politica.

PORTOGALLO

Il *Diario do Goberno* smentisce officialmente la notizia ripetuta da molti giornali di una transazione, per cui don Miguel rinunzierebbe definitivamente a tutte le sue pretensioni al trono di Portogallo. La transazione dicevasi fondata sulla restituzione di tutti i beni al pretendente, con più una forte pensione annua.

BERLINO 25 *Maggio.*

Lo *Zeit*, discutendo coi giornali austriaci, riconosce che la commissione delle potenze per regolare l'affare del Montenegro sarà incaricata soltanto di constatare le frontiere quali esistevano nel 1856, il che non toccherà la questione di sovranità della Porta.

— Leggesi nel *Frankf. Journal*:

Corre voce che il ministro presidente signor Von der Pforden voglia ritirarsi dal suo ufficio. Come suo successore viene designato tra altri il capo della casa principesca d'Hohenlohe.

— Corrispondenze di Berlino, citate dalla *Presse*, pretendono che la Prussia voglia ritirarsi dallo Zollwercin, nel qual ritiro, avendo luogo, sarebbe seguita dall' Annover e da tutti gli stati del nord, mentre l'Austria la sarebbe da quelli del sud; quindi una completa scissione doganale fra l'Alemagna del nord e quella del sud.

VIENNA 28 *Maggio.*

Il foglio serale della *Gazzetta Ufficiale di Vienna* del 27 maggio porta quanto appresso:

S. A. I. il serenissimo arciduca Guglielmo andò soggetto ieri ad un accidente, dalle cui funeste conseguenze la provvidenza, nella sua grazia, salvò l' amatissimo principe.

S. A. I. assisteva a cavallo allo *Steeplechase* a Pottendorf, ed accorciò fortemente correndo la via, che da un ostacolo, già oltrepassato da cavalcanti, conduceva al prossimo ostacolo, onde giungere più presto a quest' ultimo. Nello stesso momento, uno dei signori ch' egualmente cavalcavano, ed il cui cavallo non avea voluto fare il salto, descrisse, fortemente correndo, un circolo onde tentare di nuovo quel salto, ed ambi i cavalli si urtarono con impeto tale, che cavalli e cavalieri precipitarono a terra.

S. A. I., in conseguenza della scossa, rimase per 10 minuti circa fuori dei sensi. Presto però si rimise, e fece ritorno la sera a Vienna.

S. A. I. riportò alcune leggiere contusioni al capo ed alla parte superiore del braccio sinistro. Possiamo però aggiungere, appoggiati ad informazioni sicure, non esservi pel momento nessun fenomeno pericoloso, e non doversi avere verun timore.

— Leggiamo nell' *Oesterreichische Zeitung*, in data di Vienna 26 maggio, quanto appresso:

Notizie di Parigi, che derivano dalle migliori fonti, ci danno intorno alla situazione il più tranquillante chiarimento. Domina nei gabinetti di tutte le grandi potenze la più grande disposizione di evitare ogni dissidio. La questione sulla contesa col Montenegro non verrà portata alla conferenza, ma verrà composta con soddisfazione di tutti. L'*Algesiras* e l'*Eylan*, che gittarono l'ancora alle bocche di Cattaro, secondo notizie accertate derivanti dal ministero francese della marina, vi rimarranno per tempo assai breve, e ritorneranno presto.

COSTANTINOPOLI 22 *Maggio.*

I ministri hanno adottato una decisione relativamente al Montenegro. È aspettata una nuova circolare.

— Leggesi nei giornali di Costantinopoli che una scialuppa cannoniera russa, la quale si recava da Anapa a Sucumkalè fu presa dai Circassi.

Opere di scienze lettere ed arti per le quali si è accordata dal Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici la dichiarazione di proprietà a senso dell' editto dei 23 settembre 1826.

Eleganze italiane dimostrate con gli esempi dei classici e ridotte a piccolo dizionario dall'abate Giambattista Toti, il quale ne ha ottenuto la dichiarazione di proprietà.

Quest opera in un volume di 32 fogli di stampa di 16 pagine a due colonne e in nitidi caratteri si vende al prezzo di scudo 1 50.

Dirigesi la domanda anche per lettera all'autore coll' indirizzo » piazza della Rotonda n. 7.

L'opera seria in musica *il Saltimbanco* poesia del sig. Giuseppe Checchetelli composta dal sottoscritto, essendo di sua esclusiva proprietà vien posta sotto la tutela della vigente legge stabilita per la proprietà delle opere d'ingegno dalle sovrane concessioni fra i diversi stati Italiani.

Roma 26 maggio 1858.

GIOVANNI PACINI

SERVIZIO POSTALE FRA LA SPAGNA E L'AVANA

Il pacchetto a vapore a elice BERENGUER di 1,500 tonnellate di registro, munito di macchine della forza di 300 cavalli, partirà da Marsiglia il 20 giugno per Santa Croce di Teneriffo, Portorico e Avana, toccando Cadice ed altri porti della Spagna.

Questo battello incaricato del servizio postale è d'una celerità senza pari, e possiede belli e vasti ambienti.

Per noleggi e passaggio dirigersi a Marsiglia ai signori Eucurny Oude e C. consegnatari.

COMUNE DI ANZIO

Nei dì 13 del corrente giugno celebrandosi in questo paese la festa del glorioso protettore s. Antonio di Padova, nè successivi giorni 14 e 15 avrà luogo la fiera franca pei generi soggetti ai dazi comunitativi, concessa benignamente, con notificazione dell'Eccmo Ministero del Commercio e Lavori pubblici con Notificazione del 30 gen. 1858.

Si previene di ciò il pubblico, perchè possa profittarne.

Il dottore Boniver oculista, medico della facoltà di Parigi, essendosi stabilito in Roma, si fà un dovere di avvertire gli abitanti di questa città, ch' egli curerà gratis tutti i poveri che gli si presenteranno con malattie d'occhi; e che sarà reperibile tutti i giorni nella sua abitazione, via Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle 7 ½ alle 8 ½ antim., e per quelle persone che vorranno consultarlo dalle 10 a mezzogiorno

---

ARRIVATI DAL 23 AL 29

Da Napoli—Galletti G. negoz. di Roma—Visconte De Clercy di Francia—Monsig. Rubini arciv. di Siracusa — Coselli F. avv. di Napoli—Salisbury S.prop. americano—Want R. membro del parlamento inglese— Iossoo de.Bilhem E. addetto al ministero dell'Interno in Francia—Botts G. prop. inglese.

Da Livorno—Gowoder E., Pais D. Antonio prop. inglesi—Bazzetti G. march. — Stampini D. Ignazio, Valle D. Giuseppe sac.—Girardier M. prop. francese — Girardier D. Bernardino sac. francese.

Da Firenze—Bernardino cav. Serafino di Toscana.

DAL 29 AL 30

Da Napoli—Molander G. con due figlie—Hallambiad O., ed Evellina, De Iiaud C., Lundhl Berger, Malander E. prop. russi—Gisbert G., Patrich R, Ionng E., Nelson E., Gardon O., Iston Darvis, Trask A. prop. americani— Quist prop. russo — Baruch S. prop. austriaco.

Da Firenze—Broglia G. prop. di Milano.

PARTITI DAL 28 AL 29

Per Napoli—Leper A. prop. francese — Maria de Fleury prop. francese con famiglia— Nonnini S. possid. di Bologna.

Per Firenze—Hanrion G., Grandien E. prop. francesi — Spada E. computista di Roma — Welsch C. prop. di Baviera — Wichels A., Rouh F. prop. di Wurtemberg — Gori Z. prop. di Roma — Zacchi G. prop. di Firenze — Varrone Felice prop. sardo.

Per Toscana—Lewitski G. con famiglia prop. russo.

Per Genova—Paul Gio. con moglie prop. inglese.

Per Venezia—Lutzon F. prop. di Austria.

Per Francia—Brand G. prop. francese con famiglia.

DAL 29 AL 30

Per Napoli—Falcocinet I. con cameriera prop. inglese — Vitalis E. neg. austriaco — Ihonson G. prop. inglese— Blansichnick A. e Fournier T. pittori prussiani — Corradi E. prop. svizzero—Iano E. prop. belga — Baronessa di Rumbemprè di Francia.

Per Firenze- Thompson G. prop. americano — De Rossi G. computista—Requette E. prop. francese- Barday G. prop. inglese—Larnecaviez D. prop. prussiano— Bryant G. con famiglia prop. inglese.

Per Parigi— Cardevisch G. con famiglia prop. inglese — Geiardini C. di Roma viaggiatore— Principe e principessa Worenzon con famiglia di Russia— Buldkewitch V. di Polonia — Milochan sac. francese.

Per Marsiglia—Bonfil F. prof. di Francia—Gans D. prop. americano—Osborne prop. francese.

ULTIMO AVVISO

DELLA VENDITA TOTALE DI TELERIE

Con Deposito Via del Corso N. 189 primo piano

Per tornare presto nella nostra patria dobbiamo vendere fino al giorno 5 giugno tutto il rimanente delle nostre TELERIE, e per ultimare la Vendita fino a quel giorno, abbiamo ridotti i prezzi in modo tale che chiunque ancorchè non ne avesse bisogno, sarebbe costretto di farne acquisto.

Per togliere ogni dubbio in riguardo alla bontà della merce ci offriamo di pagare la somma di

SCUDI 300

a colui il quale potrà provare nella tela, da noi venduta per puro lino, trovarsi mischiato del cotone.

I Compratori che faranno degli acquisti ammontanti a SCUDI 100 romani, riceveranno per ribasso extra:

1. Una dozzina fazzoletti bianchi. — 2. Una dozzina salviette da deserre damascate. — 3. Un fornimento da tavola per 12 persone, con 12 salviette operate. — 4. Una copertura da tavola damascata in qualunque siasi colore.

Prezzi fissi

1,500 dozzine fazzoletti di tela bianchi a paoli 15, 20 29, 30, 40, 50 e 60 la dozzina.

1,200 Tovaglie operate e damascate in qualunque grandezza, senza cucitura a paoli 5, 8, 12, 15, 20, 25 e 30 la pezza.

600 pezze Coperture da tavola in qualunque siasi colore e grandezza a scudi 5, 8, 15, 20, 25 e 30 la pezza.

800 pezze Tela forte di montagne la pezza per 12 camicie a scudi 9, 10 e 12.

500 pezze Tela fina di Olanda, per 12 camicie a scudi 15, 18 e 20.

500 pezze di Tela di corona di Olanda straordinariamente fina a scudi 20, 25 e 30.

600 pezze fornimenti da Tavola operati e damascati, con 12, 18 e 24 salviette a scudi 7, 12, 15, 20, 25, 30 e 40.

Compagnia di commercio Prussiano Amburghese

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lia} 2^{mml} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
1 Giugno.	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	764 7 763 6 763 8	17 2 24 5 17 4	65 39 68	10 Chiarissimo 10 Bellissimo 10 Ser. neb. sp.	27 5 C. 22 0 R.	10 0 C 8 8 R.	N. E. 1 N. O 1 S. O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
1 Giugno	Roma........... Ancona........... Bologna........... Ferrara...........	764 9 762 3 757 8	25 4 20 0 25 2	40 56 44	10 10 7	26 3 20 0 25 2	10 2 16 0 16 0	S-S-O. var. 2 E. 1 N-E 1	

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA

COMPOSTO

DAL DOTTORE SMITH

IN FORMA DI PILLOLE

Con approvazione del Collegio medico-chirurgico di Roma si vende l' *Estratto di Salsapariglia*, rimedio efficacissimo nelle malattie del sangue e della pelle, composto delle parti più attive della Salsapariglia, non che di altri estratti di sostanze vegetabili, senza la minima dose di mercurio. Coloro che vanno affetti da erpeti, da tumori ed ulcere scrofolose e di altro genere, da quei mali che sogliono conseguitare alla scabbia precocemente sparita, di emorroidi, o di qualunque affezione umorale, e che abbiano bisogno dei così detti depurativi del sangue, possono molto sperare da questo farmaco, il quale può amministrarsi in tutte le stagioni. La forma pillolare lo rende più soddisfacente al medico e più comodo all' ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume, tutte le virtù mediche e delle decozioni e de' sciroppi, spesse volte così gravi allo stomaco.

Il deposito in Roma è presso la farmacia del sig. Balestra Borioni, via del Babuino n. 96, ed in Bologna presso il signor Filippo Zanelli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 11 aprile 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, il sig. Lorenzo Pieri è stato surrogato in luogo del defonto monsig. Paolo Pericoli in amministratore dell'eredità della bo. mem. monsig. Leonardo Mazzucconi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legis.

Roma 1 giugno 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

In nome di Sua Santità PAPA PIO IX.

Felicemente Regnante

Illmo e Rmo Mons. Vic.

Nella causa in Prot. n. 893 del 1858, fra la sig. Anna Galli in Fattera e suo marito Ambrogio Fattera per ogni effetto rap. dal sig. Achille Sironi da una parte, e la sig. Teresa Sgrullini dall'altra. Sull' ist. di pagamento di sc. 14 importo pigioni a tutto aprile ppto ec. Visto ec. Consid. ec.

Invocato il nome SSmo di Dio

Noi Fr. Antonio Ligi Bussi Arc. d'Iconio Viceg. di Roma pronunciando definitivamente in 1 grado di giurisd. prefiggiamo alla citata il termine di giorni 3 a pagare sc. 14 pigione, scorso il quale inutilmente la condanniamo al pagamento di d. somma ed alla evacuazione attesa la morosità, ed in ambi alle spese a forma del patto che liquidiamo in sc. 4 53½ oltre quelle di spedizione e notif. Giudicato a Roma nella pub. ud. del giorno 20 maggio 1858 e red. li 25 d. mese ed anno—Fr. Ant. Arciv. d'Iconio Viceg., visto V. Alfonsi ud.

Sia notif. la pres. sent. per ogni effetto di legge, stante la partenza fatta in pendenza di giudizio della convenuta per ... a forma del § 483.

Achille Sironi Proc. Rot.

In Nome di S. S. Papa Pio IX.
Felicemente Regnante

Certifico io infr. canc. qualmente avanti l'Ecomo trib. civ. di Roma in 1 turno al n. di prot. 58 del corr. anno, nella causa di nullità e rescissione di contratto frà il sig. Fioravanti Pasquale contro il sig. march. Gio. Pietro Campana esiste prodotta in d. fasc. per parte del Proc. del Fioravanti sig. Pietro Fazzini un intimazione o. protesta del seg. tenore.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Illmo e Rmo Monsig. Ciaffa
Presidente

Ad ist. del sig. Pasquale Fioravanti artista, domic. in Roma rappr. dal sottoscr. Proc.

Sia intimato al sig. Gio. Pietro march. Campana, poss. dom. via del Babbuino n. 196 qualmente l'ist. come inventore della nuova scoperta d'indurimento delle roccie gessose e calcaree tenere senza decomporne la naturale tessitura tanto prima che dopo di essere lavorate, e ridotte col respettivo metodo anche della colorazione, sedette all'intimato il suo diritto di privative, ed esercizio relativamente alla dichiarazione privativa, che trovavasi di avere già regolarmente richiesto con ist. 26 aprile 1856 sotto condizione di una cointeressenza riserbatasi per la negoziazione da farsi all'estero della scoperta sud. sotto altri patti convenuti e stipolati nel relativo contratto seguito tra l'ist. e l'intimato, dopo essere precedute presso il sullodato ministero, e presso l'accademia dei nuovi Lincei solenni verifiche sulla realtà ed importanza della scoperta, assumeva perciò l'intimato la stretta responsabilità di osservare i patti corrispettivi e specialmente l'obbligo di ritirare nella veste di cessionario la dichiarazione privativa nel modo e tenore in cui era stata richiesta e che venne dedotta e giustificata mediante il cennato esperimento fatto avanti alla commissione dell'accademia dei nuovi Lincei, e d'intraprendere in luogo e vece dell'ist. l'esercizio di essa scoperta e porne in commercio i relativi prodotti per non fraudare all'ist. il pregio della scoperta e per adempiere al prescritto di legge. Ma invece l'intimato sig. march. Campana avendo da sua parte violato tutti i patti corrispettivi stipolati nella cessione sud., oggi litigiosa per titolo di lesione come al giudizio dall'ist promosso con citazione 7 gen. 1858 alla quale ec. avendo preso presso alcuni stati esteri consimili privative usurpando all'ist. il pregio dell'invenzione, per poi lasciarne abbandonate le diffendenti negoziazioni, e farsi invadere l'esercizio da contraventori locali, avendo finora mancato di esercitare regolarmente e porre in commercio i prodotti della sud. privativa di Roma per confondere nel pubblico la stessa nuova scoperta con la vecchia lavorazione della sua marmoridea, per sopprimerne ogni importanza, in conseguenza l'ist. med. intende oggi protestare conforme solennemente protesta contro l'intiero operato di esso cessionario ed intimato e riportandosi alla ist. da lui presentata al Ministero di Commercio li 26 aprile 1856, ed agli atti successivamente occorsi; dichiara di volere rivendicare nella sua integrità la scoperta come sopra denunciata e per tale effetto intende vindicare ed avocare a se la concessione privativa rilasciata dal ministero di Commercio li 8 agosto 1856, perciò intende protestare di voler salvo e riservato a se come inventore il diritto di privativa ottenuto dal cessionario Campana, anche ogni qualvolta avesse questo a decadere per inosservanza delle condizioni volute dalla legge sul mancato esercizio, o per altre cause, e sulla quale esso ist. gode legittimo e pieno diritto di essere restituito come cedente cointeressato ed inventore, mostrandosi pronto fin da ora di attivare l'esercizio di d. invenzione nello Stato, e di fare tutt'altro possa occorrere negli stati esteri, onde conservare integri i diritti della invenzione stessa o privative e salvo pure il diritto d'invenzione del perfezionamento sulla intera scoperta d'indurimento e colorazione a senso della legge edittale 3 sett. 1833. E su tuttociò l'ist. nel diffidare a forma di legge esso intimato protesta solennemente di voler salvo non solo il sud. diritto di rivendicazione, nel modo e tenore come sopra, ma quello pure di agire sia contro l'intimato e sia contro chiunque altro sarà opportuno, e chè vi avrà interesse per la rigorosa emenda de' danni tutti patiti e da patirsi e per qualsivoglia altro titolo competente non astringendosi ec. non solo ec. ma ec.

Pietro Fazzini Proc.

Oggi 17 maggio 1858.

Lasciata copia del pres. nel domic. e conseg. al domestico.

Carlo Angelotti Curs.

Per copia conf. all'orig col quale collazionata pienamente concorda ec.

In fede ec.

Roma dalla canc. del trib. civ. di Monte Citorio li 20 maggio 1858.

Costantino Brioni canc.

Reg. a Roma li 20 maggio 1858 in pag. 1 vol. 280.

Q. Pieratti

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 124 — 1858.

Venerdì 4 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 91 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 4 Giugno

Mercoldì alle cinque e mezzo pomeridiane furono cantati alla Sistina i primi Vesperi per la festa del *Corpus Domini*, a' quali intervenne la Santita' del Sommo Pontefice, unitamente al sacro Collegio dei Cardinali ed alla Prelatura.

Ieri mattina poi ebbe luogo in Vaticano la solenne processione, che in Roma viene fatta ogni anno colla pompa religiosa la più grande e imponente.

Essa ebbe incominciamento alle otto e mezzo, subito dopo la messa di Sua Santita' celebrata alla Sistina. Ed hanno preso parte ad essa gli alunni dell' ospizio apostolico di s. Michele, e quelli della pia casa degli Orfani, il clero regolare, cioè i Francescani del terz'Ordine di Penitenza, gli Agostiniani scalzi, i Cappuccini, i Girolamini, i Minimi di s. Francesco di Paola, i Terziari di s. Francesco di Asisi, i Minori Conventuali ed i Minori Riformati ed Osservanti, gli Agostianiani, i Carmelitani calzati, i Servi di Maria ed i Domenicani. Seguivano i Monaci Olivetani, i Cistercensi, i Camaldolesi, i Cassinesi ed i Canonici Regolari Lateranensi. Indi gli alunni del Seminario Romano e del Seminario Pio, i Parrochi di città, i capitoli di s. Girolamo degli Schiavoni, di s. Anastasia, di s. Celso, di s. Angelo in Pescheria, di s. Eustachio, di s. Maria in Via-Lata, di s. Nicola in Carcere, di s. Marco e di s. Maria ad Martyres. E dopo il Camerlengo del clero, formavano parte della solenne processione i capitoli delle quattro basiliche minori, Monte Santo, s. Maria in Cosmedin, s. Maria in Transtevere e s. Lorenzo in Damaso; i capitoli delle patriarcali basiliche Liberiana, Vaticana e Lateranense, e Monsignor Vicegerente di Roma.

Venivano di poi gli addetti alla Cappella pontificia, tutti nell'abito al loro officio o alla dignità corrispondente. I Penitenzieri vestiti di pianeta, i Vescovi e Arcivescovi in mitra e piviale ed il Sacro Collegio, coll'abito, che è proprio dell'ordine, cui ogni Cardinale appartiene, erano preceduti dalla Croce portata dal suddiacono apostolico, e seguiti dal Vice-Camerlengo di S. R. C. dal principe assistente al soglio e dal Magistrato romano.

Sua Santita' portava sul talamo e sotto baldacchino il SS. SAGRAMENTO, circondata da un numero di guardie nobili, da bussolanti con torcie, dai mazzieri pontifici, e seguita dai prelati di fiocchetto, dal reggente della cancelleria, dai protonotari apostolici, dai generali degli ordini religiosi e dai referendari di Segnatura.

Seguivano la processione le guardie nobili di Sua Santita', in grande uniforme, ed a cavallo, avendo alla testa i loro capitani, a mezzo i quali incedeva il vessillifero di Santa Chiesa; e la chiudevano il generale comandante in capo la divisione francese col suo stato maggiore, il generale comandante la guarnigione pontificia, col suo stato-maggiore, e le truppe a cavallo ed a piedi in grande parata.

La processione uscita dalla cappella Sistina, discese la scala regia, e passando sotto il grande colonnato, attraversò, come negli anni passati, piazza Rusticucci, e dalla opposta parte del porticato entrò nella patriarcale Basilica Vaticana, ove ebbe termine colla benedizione dell' AUGUSTISSIMO SACRAMENTO data dallo stesso Sommo Pontefice.

I preziosi arazzi, che stanno in Vaticano, damaschi, tendoni e padiglioni, corone di fiori e di verdure adornavano i luoghi, percorsi dalla processione, alla quale accorse un numero straordinario di fedeli, fra quali moltissimi stranieri.

Vi assistette anche l' Eccmo Corpo diplomatico, e in una apposita loggia S. M. la Regina Maria Cristina di Spagna col suo seguito.

NOTIZIE DIVERSE

La Pontificia Accademia Tiberina, nella sua ultima tornata solenne, fu onorata dalla presenza degli Emi e Rmi signori Cardinali Barnabò e De Silvestri, soci di onore. Dopo il discorso del Rmo sig. professore Pigliacelli, canonico della Patriarcale Basilica Liberiana, sulla dignità del matrimonio considerato nel *rapporto* naturale, sociale, e religioso, recitarono poetici componimenti il sig. ab. D. Antonio Somai, presidente dell' Accademia, ed i signori D. Gaetano Celli, Francesco Lofari, Emilio Malvolti, Giambattista Maccari, Gioacchino Belli, e Monsignor Cesare Becci.

STATI ESTERI

FRANCIA

Un carteggio particolare della *Gazzetta di Milano* da Parigi dà il seguente ragguaglio sulla prima conferenza di Parigi:

Benchè la seduta d'apertura della conferenza, riunitasi sabato scorso, fosse assorbita dalle formalità preliminari, havvi alcuni particolari che meritano di essere rilevati.

I plenipotenziari delle sette potenze sottoscrittrici al trattato di Parigi, convennero nella gran sala delle deliberazioni, ove siedeva, due anni addietro, il congresso parigino, presero posto intorno alla tavola di consiglio, secondo l'ordine alfabetico delle potenze, ch' essi rappresentano. Siccome è la lingua francese che ne determina l' ordine alfabetico, il primo posto intorno alla tavola rotonda del consiglio appartiene al plenipotenziario d' Austria, barone di Hubner, alla cui destra seguono in giro i plenipotenziari di Francia, Gran Brettagna, Prussia Sardegna e Turchia. Il conte Walewski, qual ministro d'affari esterni del paese ove trovasi riunita la conferenza, ne conserva la presidenza, senza però esercitare per questo titolo alcuna prerogativa o possedere il passo sopra gli altri plenipotenziari. Egli firma i protocolli sempre dopo il plenipotenziario d'Austria, il quale porta eziandio il primo la parola quando viene intavolata la discussione.

La seduta d' apertura di sabato scorso venne inaugurata dal conte Walewski con un breve discorso, nel quale il ministro degli affari esterni fissò lo scopo e le attribuzioni dell'attuale conferenza, facendo con ciò chiaramente intendere, che ogni discussione, estranea agli oggetti contemplati dal trattato del 30 marzo 1856, rimane anticipatamente eliminata. Conchiuse il ministro francese coll' esprimere la fondata speranza, che tutti i plenipotenziari spiegherebbero lo stesso spirito di conciliazione, che aveva fin qui presieduto alle precedenti conferenze, in guisa che il risultato della conferenza attuale abbia a compiere e consolidare l'opera della pace felicemente ristabilita col trattato del 30 marzo.

Dopo tale allocuzione, i plenipotenziari esibirono i loro pieni-poteri, che furono sottomessi al voluto esame. Eccone il procedere: il plenipotenziario d'Austria rivolgendosi al suo collega a destra (conte Walewski), gli pone sott'occhio l' originale dei pieni-poteri, firmato dal proprio sovrano. Verificatane la debita forma, il conte Walewski passa gli stessi pieni-poteri al suo collega a destra (lord Cowley), e così di seguito, finchè i pieni-poteri d'ogni membro della conferenza sieno stati esaminati l'uno dopo l'altro dai componenti la medesima. Per siffatto modo, dovendo i sette pieni-poteri dei sette rappresentanti delle potenze sottoscrittrici al trattato di Parigi, girare nelle mani di ciascun plenipotenziario, una simile formalità dura sempre almeno tre quarti d'ora. L'osservazione che merita d'essere fatta in proposito dell'esame dei pieni-poteri che ha avuto luogo sabato scorso, si è che fra i pieni-poteri esibiti ve n'ha alcuni, che non contemplano altra questione, se non l'*organizzazione delle provincie danubiane*, per dimostrare quanto la conferenza abbia a restringersi rigorosamente al suo scopo peculiare. Egli è perciò, che il *Monitore*, del 23 corrente annunziando l' apertura della conferenza, aggiunge semplicemente, che essa venne riunita « *pour s'occuper de l'organisation des Principautés Danubiennes.*

Trovasi quindi confermato quello che dissi in altri miei carteggi sul *mandato imperativo*, che verrebbe impartito a diversi plenipotenziari, affine di respingere dal seno della conferenza ogni controversia non direttamente connessa col regolamento della questione relativa ai Principati Danubiani. Egli è, per esempio, fuor d'ogni dubbio che, malgrado tutti gli sforzi della diplomazia moscovita, il conflitto insorto tra la Porta ed il Montenegro non avrà nè punto nè poco ad occupare la conferenza parigina. Dopo l'esame dei pieni-poteri, il conte Walewski depose sul banco della conferenza il rapporto originale della commissione europea di Bukarest, intorno alla riorganizzazione dei Principati Danubiani, non che il rapporto della commissione di Galatz, relativamente ai lavori tecnici da eseguirsi alle bocche del Danubio.

Il plenipotenziario d'Austria, a nome degli stati ripari del Danubio, depose copia autentica della convenzione conchiusa il 9 dicembre 1857 a Vienna dai loro rispettivi plenipotenziari, e le cui ratifiche trovansi già scambiate tra le potenze contraenti. Il plenipotenziario della Porta, più per conformarsi alle convenienze diplomatiche che per altro, depose egualmente, a nome della sublime Porta, copia autentica della predetta convenzione del 9 novembre 1857.

Queste diverse comunicazioni diedero luogo allo scambio d'alcune brevi osservazioni tra i membri della conferenza, principalmente allo scopo di determinare l' ordine in cui la conferenza s' accingerebbe a spedire gli affari di sua appartenenza. All'unanimità dei voti la questione relativa alla riorganizzazione dei Principati Danubiani fu posta in capo al programma della conferenza.

— Il 27 al ministero degli affari esteri fu tenuta la terza seduta della conferenza presieduta da S. E. il sig. conte di Waleski.

GRAN BRETTAGNA

Gli elettori di Buckinghamshire offrirono ieri un banchetto ai loro due rappresentanti alla camera dei comuni, signori Dupré e Disraeli.

Quando il signor Disraeli si è alzato, uno scroscio d'applausi ha romoreggiato da una estremità all'altra della sala.

Il cancelliere dello scacchiere ha dapprincipio spiegato lungamente i motivi che hanno determinato la venuta al potere del govern attuale: quindi, rammemorando le difficili circostanze in cui lord Derby ha assunto la somma delle cose, ha dichiarato che questo ministro non ha accettato la direzione degli affari che per abnegazione per la regina e pel suo paese.

Parlando successivamente dei diversi affari di cui l'attuale gabinetto si è dovuto occupare, il sig. Disraeli ha detto che suo primo pensiero è stato di liberare dalle prigioni di Napoli i due meccanici inglesi ch'erano stati arrestati a bordo del *Cagliari*. Le finanze del paese, ch'erano in critica situazione,

sono state ristabilite in soddisfacenti condizioni, anche con una riduzione d'imposte, e dipoi il governo ha dovuto fissare le future basi dell'amministrazione dell'India.

Ecco le tre grandi quistioni che noi abbiamo sciolte in tre mesi, ha detto l'oratore, e ciò non ostante ci si dice che noi siamo un governo debole e che nulla abbiamo fatto!

Quanto a me, dichiarerei che non ho motivo di dolermi della camera dei comuni. Questa camera è stata eletta sotto gli auspici dei nostri rivali; essa conteneva, al nostro arrivo al potere, una stiacciante maggioranza contro di noi, e nondimeno noi siamo stati l'oggetto, da parte sua, d'una generosa cortesia, ed essa ha sventato gl'incessanti intrighi e le macchinazioni d'ogni sorta da cui siamo stati assaliti dopo giunti alla direzione degli affari.

Qui, miei signori, io m'impegno a darvi la chiave della situazione.

Esiste in quest'istante in Inghilterra ciò che noi non vi abbiamo veduto dopo il regno di Carlo II. Havvi una fazione che non ha altro scopo che quello di rovesciare il governo della regina e di giugnere alla meta desiata senza riguardo ai mezzi impiegati, come anche senza perdersi mai di coraggio.

Questa fazione componesi di alcuni avventurieri politici inglesi e di qualche intrigante estero. Questa fazione dispone di ragguardevoli risorse di tutte sorte, ch'essa utilizza in ogni maniera.

Le sue influenze sociali sono considerevoli e purchè essa riesca poco le importa il modo con cui essa le esercita.

Esso attinge ad importanti sorgenti di politiche informazioni, soprattutto quanto agli affari esteri, sopra cui essa s'informa per vie che non sono troppo costituzionali.

Essa è riuscita a fare ciò che nessun'altra fazione prima di lei; ha corrotto in una larga misura la stampa inglese, già un tempo pura ed indipendente.

L'innocente popolo di questo paese che cerca negli articoli dei giornali consigli per la condotta a seguire; che considera ciò che si chiama gli organi dell'opinione come i custodi de'suoi privilegi ed i direttori della di lui coscienza, non si avvede per nulla, — giacchè queste sorte d'idee non penetrano che difficilmente nella convinzione d'un popolo — ch'essi sono più che l'organo d'una fazione, e che questi giornali che, un tempo erano sì gelosi dei diritti popolari, si corrompono nella debilitante atmosfera dei saloni dorati.

Sì, miei signori, non è che pur troppo vero che i pastori che un tempo guardavano l'armento abbiano oggi fatto causa comune coi lupi, ed è appunto per questo motivo che, sebbene noi non siamo al potere che da tre mesi, durante i quali noi abbiamo riabilitato il nostro onore, mantenuto la pace coll'Europa ch'era in un evidente pericolo, ritirato i nostri compatrioti da una terra straniera, ristabilito le nostre finanze anche con una riduzione d'imposte, e gittato le basi della futura amministrazione dell'India; è per questo motivo, diceva io, che l'innocente popolo di questo paese, che legge i grandi organi della pubblica opinione, crede che noi siamo un governo che facciamo nulla, un governo debole, e, finalmente, un governo che non merita la fiducia del paese.

Voi adunque dovete scegliere tra questa fazione e la nostra politica, ed io sono qui oggi per domandare al popolo della contea di Buchingham ed a quello dell'Inghilterra se essi vogliono appoggiare il governo di sua maestà contro una fazione.

Ebbene! o signori, questa fazione si faceva così grandi illusioni, prendeva talmente in serio gli articoli dei giornali scritti da essa stessa che, giudicando la circostanza assai matura, essa arrivò nella camera dei comuni, con un voto di censura contro il governo il quale, in tre mesi, ha fatto le grandi cose di cui presentemente v'intrattenni.

La nostra morte le pareva così certa come quella del condannato che altro più non attende che l'arrivo di Calcraft.

Il pericolo che noi abbiamo corso non è stato causato per alcuna concessione, per alcuna pratica da parte nostra. Esso è stato vinto dal sentimento, che ha finito col penetrare nelle file dei nostri nemici che si lasciavano trascinare dal male.

Non v'ha precedente che rassomigli alla seduta di venerdì ultimo in tutta la storia della camera dei comuni.

Attendevasi ad un dibattimento dei più agitati; io stesso credeva di dover almeno parlare sino alle due dopo la mezzanotte, quando tutto ad un tratto sorse un grido di pericolo, ma questo non partiva dalle nostre file. La scena che ebbe luogo rassomigliò molto allo scompiglio dell'armata del Bengala. Reggimento dopo reggimento, tutti i corpi succedentisi l'un l'altro, ciascun generale venne a sua volta a dichiarare che essi non vi potevano resistere. Era uno di quei terremoti che nulla lasciano in piedi, come già udimmo essere accaduti in Calabria e nella Persia si udivano le grida di coloro che cadevano per metà soffocati sotto le macerie. Nessuno sapeva se la scossa veniva dall'alto o dal basso; v'era un crepaccio nel suolo e un villaggio intero vi disparve, poscia si vide una gran torre cadere su i banchi dell'opposizione, e noi non avevamo più dinanzi che una gran vista dissolvente dell'anarchia.

Signori, io terminerò dicendo che noi non saremo capaci di compiere la nostra difficile missione se non siamo secondati dalla fiducia del paese. Io credo che abbiamo il diritto, dopo ciò che abbiam fatto sia qui, di far appello alla pubblica opinione, e so che possiamo aver fiducia nella grandezza e nella giustizia del popolo inglese.

— La città di Carlisle si lasciò andare ultimamente a ben strani terrori. Secondo un giornale locale, l'*Examiner*, una gran costernazione avrebbe regnato in quella città, ove era corsa voce che un'armata francese, composta specialmente di zuavi e gendarmi, si avanzava verso Carlisle. La vecchia città era anzi già attaccata. Ma si fu tosto riassicurati, poichè seppesi che questo panico era stato cagionato dalla vista di soldati inglesi che trasportavano armi ed artiglierie da un forte vicino alla stazione della ferrovia di Newcastle. « Ciò che non è però senza importanza, soggiunge il giornale inglese, è di vedere il governo far trasportare nei nostri porti i cannoni che erano nei magazzini, e munirne le nostre coste.

— Un costruttore di Liverpool ha proposto al governo inglese di fargli dei piroscafi di 30 mila tonnellate ciascuno da poter fare 500 miglia il giorno. Così potrebbesi andare in Australia in 21 giorno e in 30 a Van-Diemen. Con navigli minori potrebbesi andare in China, Calcutta e a Bombay in 30 giorni.

— Leggesi nel *Morning-Chronicle*:

Gli ufficiali che appartengono ai vari reggimenti mandati a Chatam perchè siano addetti ai depositi destinati alle Indie Orientali che fanno parte di quella guarnigione, hanno ricevuto l'ordine di assistere, quando non sieno di servizio, agli esercizi degl'ingegneri reali, nelle caserme di Brompton, affinchè si insegni loro, nel tempo stesso che agli ufficiali e soldati degli zappatori minatori reali, tutto ciò che concerne i lavori campali ed altri lavori del genio che sono eseguiti dalle truppe appartenenti a quest'arma, sotto la direzione del colonnello H. Sandham, direttore dello stabilimento degl'ingegneri reali di Chatam.

SPAGNA

I giornali di Madrid danno dettagliato ragguaglio del viaggio di S. M. la regina di Spagna da Aranjuez ad Albacete. La stazione della strada-ferrata di Aranjuez videsi fino dalla mattina ornata di fiori e di bandiere nazionali e corone di verdura. Alle undici S. M. giunse alla stazione col re suo augusto sposo: e partiva indi ad un quarto di ora col seguente equipaggio: 1. la locomotiva: 2. un vagone cogli equipaggi delle persone reali, 3. un vagone colle regie cucine; 4 un vagone di 2 classe con trenta persone, un trombetta, un officiale della guardia civica, che accompagnava S. M. fino ad Albacete; 5. un vagone con 25 alabardieri, servizio della guardia; 6. un vagone di prima classe colla commissione del consiglio di amministrazione, i signori Mon, Moreno, Ros de Olano, Bermundez de Castro, Lloronte ed altri; 7. il vagone reale; 8. un vagone di prima classe, dove stavano i personaggi addetti al seguito delle LL. MM. E questo era seguito da tre altri vagoni.

Alle 3 1/4 pom. le *LL. MM.* giunsero ad Albacete, accolte fra le acclamazioni della festante popolazione.

PORTOGALLO

Il *Moniteur* di Francia annuncia, che quando S. M. il re D. Pedro V andò a bordo del vapore *Bartolommeo Diaz* a ricevere la sposa, le presentò i più magnifici doni, tra quali uno splendido diadema in diamanti del valore di 500,000 franchi. La sposa dal vapore scese sopra una galera splendente di dorature e montata da rematori in grande costume. Gli augusti sposi andarono alla chiesa di s. Domenico, colle antiche carrozze di gala, dello stile del 1500. Più di 40,000 persone sono accorse a Lisbona per assistere alle feste date in occasione del matrimonio reale.

IMPERO AUSTRIACO

Leggiamo nella *Patrie*:

Si occupa attivamente in Austria di realizzare nelle spese pubbliche, le economie necessarie per ristabilire al più presto possibile l'equilibrio del bilancio. Sono già state prese tutte le misure per evitare nell'amministrazione militare tutto ciò che cagiona spese straordinarie. L'armata è stata ridotta di più di 100,000 uomini; l'effettivo delle scuole militari è stato diminuito; si sono sospese tutte le costruzioni militari, eccetto i lavori indispensabili di fortificazioni. Finalmente, secondo il *Giornale* (tedesco) *di Francoforte*, l'imperatore ha indirizzato recentemente a tutti i ministri un biglietto autografo che loro ingiunge di proporre tutte le economie praticabili nell'amministrazione centrale.

MONTENEGRO

Scrivono dal confine del Montenegro 17 maggio all'*Agramer Zeitung*:

Fra Scutari ed Antivari trovasi concentrato un corpo di armata turco composto di 12,000 uomini. L'attacco contro i Montenegrini fu atteso oggi in due punti, presso Dodosi e Limnjani. I Montenegrini eressero dei trinceramenti presso Dodosi; essi ricevettero anche un nuovo rinforzo di truppe ed hanno attualmente sul confine albanese un corpo di 2800 uomini con una riserva di mille uomini. Il comando ne è affidato pel momento al senatore Turo Plamenac ed al capitano Batur Perov. Del resto, secondo le disposizioni prese da turchi, si crede ch'essi possano occupare senza grande difficoltà tutta la nahia di Cernic lunghesso il lago di Scutari, non essendo i Montenegrini difesi in quella posizione nè da montagne nè da rupi.

Nei diversi combattimenti presso Grahovo i Montenegrini ebbero 400 tra uccisi e morti in seguito alle loro ferite. Anche il serdar Gjuraskovic vi fu ucciso da una palla di cannone. Il principe Danilo stabilì una multa di 300 fiorini per coloro che spargessero notizie dal teatro della guerra od intorno ai morti e feriti. Del resto regna una gran costernazione fra i Montenegrini; costernazione che non potè essere dissipata neppure dalla vittoria riportata presso Grahovo. Questa costernazione deriva in parte dalle perdite sofferte, in parte da ciò che i lavori campestri ora tanto necessari devono restare sospesi. Il reclutamento generale ha per effetto che l'aratro e la pastorizia restano abbandonati, e così mediante questa miseria viene effettuato ciò che finora non poteva riuscire ai turchi. Il principe rimane nella sua residenza e sembra che per ora egli non sia intenzionato di recarsi nei punti minacciati.

— Il *Nord* pubblica due rapporti diretti al principe Danilo dal vaivoda Mirko, cognato del principe e comandante delle truppe di Montenegro.

Martedì, 11 maggio, alle sette del mattino l'infanteria dell'armata ottomana ha attaccato le colonne del nostro fianco sinistro. Sul principio le nostre colonne lentamente ripiegarono, poi aprirono una viva moschetteria sui turchi, fino al momento, in cui dato di piglio alle sciabole a pugna le piombarono sui turchi, i quali fuggirono: e noi gli inseguimmo fino ai loro trinceramenti. Essi lasciarono sul campo di battaglia 208 morti, senza contare i feriti.

L'ala destra nel veder ciò si condusse egualmente in avanti colle spade a pugnale in mano: il centro fece lo stesso, comandato dal senatore Djuro-Kusovac. Questa colonna formata dalle guardie di V. A. attaccò colla spada la cavalleria: ben tosto fu generale la mischia, ed il fumo dell'artiglieria turca e della moschetteria coprì il campo di battaglia come se fosse stata una densa nebbia. Finalmente verso sera, i turchi erano respinti su tutta la linea, e cercarono un rifugio dietro i loro trinceramenti.

Mercoldì 12 maggio, passai nel nostro campo una revista militare, dove fu constatata una perdita di 55 morti e 110 feriti, fra quali un capo di distretto, ed il prode comandante della guardia di V. A., il senatore Djuro-Kusovat, di cui si dispera di salvare la vita. I turchi avcano lasciate 320 teste tagliate sul campo di battaglia. Ora ho disposto le colonne in modo da arrestare il nemico da quattro parti.

Così abbiamo tagliato al nemico ogni comunicazione col suo quartiere generale: onde non può più avere mezzi di difesa dal suo trincerato campo.

Gradite, Altezza, l'assicurazione o il giuramento, che facciamo, che tutti i Montenegrini moriranno anzichè cessare di seguire il nemico.

Il secondo rapporto contiene i passi seguenti:

Il giorno 13 prima che spuntasse il sole disposi le mie truppe per un generale assalto dei trinceramenti turchi. Formate le colonne di attacco feci aprire il fuoco nella valle, ove stava ammassata la guardia di V. A. per tagliare la ritirata ai turchi. L'avanguardia dell'ala sinistra portossi

sui trinceramenti nemici e li prese, mentre le truppe dell'ala destra spingevano i fuggenti colla spada ai reni. Di 13,000 che formavano l'armata turca, 200 o 300 appena hanno potuto fuggire per poter dire come i Montenegrini sanno battersi pel loro paese. I vostri soldati hanno tagliate 7000 teste ai turchi, presi 8 cannoni, 1200 cavalli equipaggiati, e 500 tende, non è stato ancora costatato le armi prese ed il ricco bottino che abbiamo fatto. Il campo di battaglia ha l'aspetto di una foresta abbattuta, e gli ammontichiati cadaveri dei turchi fanno orrore a vederli.

Da parte dei turchi furono uccisi due pascià: la testa di uno fu tagliata dall'eroico capitano Haiia-Diackanon, di Cuca, e l'altra cadde sotto i colpi dell'alfiere della guardia di V. A. Nella lotta corpo a corpo non si distingueva più l'ufficiale dal soldato semplice: tutti si sono condotti da veri erot.

[illegible]

Una corrispondenza speciale del *Monteur* di Parigi ha da Pietroburgo 21 maggio.

Il duca di Montebello, ambasciatore di Francia presso la corte di Russia, è giunto il 18 a Cronstadt, a bordo del bastimento postale *l'Aquila di Prussia*. Il granduca Costantino avea spedito uno dei suoi aiutanti di campo per complimentare l'ambasciatore e mettere a disposizione di lui due vapori della marina imperiale. Il duca di Montebello è montato sopra uno di quei bastimenti e la bandiera francese essendo stata issata, venne salutata da una fregata a vapore, che stava sulla rada.

L'ambasciatore di S. M. l'imperatore Napoleone è stato ricevuto il giorno stesso del suo arrivo dal principe Gortschakoff Il 21 dovea essere ricevuto dall'imperatore Alessandro e dalle due imperatrici.

AFRICA

Il *Times* da notizie del Capo di Buona Speranza del 20 aprile:

Pareva che sir Giorgio Grey, governatore, non dovesse ancora lasciare il suo posto in congedo, per le ostilità sorte fra gli Stati liberi e Moshesh. Il vantaggio era dal canto dei Boers. I coloni non interverranno. Rincresce che per cagione di salute il governatore non resti a lungo per continuare la sua politica verso i Cafri. Il parlamento ha seduto 40 giorni, ed è alla metà della sessione. Tutto è tranquillo nella Caffreria.

A Simons-Bay erano 4 bastimenti russi da guerra che se ne vannno in China.

INDIE E CINA

L'*Indipéndance Belge* ha per telegrafo dalla via di Marsiglia notizie di Calcutta del 22 aprile e di China del 12:

Lord Elgin ha dichiarato ai negozianti inglesi che le domande degli alleati erano moderate e che le due potenze non daranno indietro. Son pronte a usare la forza, se è necessario, per penetrare sin presso la capitale. Vogliono aprire al mondo il libero accesso dell'interno del Celeste impero.

I giornali sperano che Teentsin, posto a 80 chilometri dalla capitale sarà facilmente preso. Domandano che si facciano spedizioni di cannoniere nella riviera della capitale.

Le autorità di Canton processano e torturano segretamente gli amici degli alleati. Sono state scoperte scene barbare. L'anarchia interna aumenta.

—Il *Nord* ha da Marsiglia sotto la stessa data:

La valigia delle Indie che è arrivata testè, ci porta lettere di Calcutta che dipingono la situazione sotto colori assai foschi. I ribelli hanno sgombrato Azimghur in buon ordine. Gl'inglesi si esauriscono in scorrerie inutili e guadagnano, a prezzo di enormi sacrifici, alcune posizioni senza importanza che sono obbligati di abbandonare tantosto.

Il brigadiere Walpole provò delle perdite considerevoli all'attacco del forte Rapour. La situazione dell'Oude è sempre delle più minacciose.

Il commercio subisce perdite enormi.

—I plenipotenziari ricevettero da Pekin una risposta favorevole. Nuove ostilità sono probabili. A Canton il cattivo volere delle autorità rende l'opera dei commissari assai difficile. La situazione è tesa. Le squadre si sono riunite a Shangai.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* di Parigi del 30 dice:

Per decisione del ministro delle finanze, l'interesse attaccato ai boni del tesoro pubblico del 31 maggio è fissato nel modo che segue:

Al tre per 100 pei boni dai 3 ai cinque mesi: al 3 ½ per 100 pei boni da 6 a 12 mesi.

È noto il discorso fatto in un banchetto dal sig. Disraeli: questo discorso promosse al parlamento una interpellanza del sig. Russell, della quale facciamo qui sotto noto il contenuto.

A questa interpellanza rispondeva poi il sig. Disraeli, e il dispaccio telegrafico di Parigi 1 giugno lo annuncia in queste parole.

Disraeli sperare che S. M. il re di Napoli accorderà l'indennizzo ai macchinisti.

Lord Palmerston ritornando sul discorso di Disraeli agli elettori di Slough afferma che quando egli lasciava il ministero le relazioni colla Francia erano intimissime. Disraeli replicò, che si correva rischio di una guerra rispondendo alla circolare di Walewski. Abbandonando il bill sulle cospirazioni si sono nonostante mantenute relazioni estremamente cordiali.

Il giorno 1 giugno al parlamento inglese dovea aver luogo la mozione Roebuck sull'istmo di Suez.

Il signor Gibson nella séduta del 28 ha lodato il signor conte Malmesbury di avere avuto il pensiero di sottomettere la questione del *Cagliari* ad un pacifico arbitrato

Il *Pays* pubblica una lettera di Londra del 28, la quale contiene quanto segue:

Coll'ultimo corriere dell'India si sono avuti dispacci, ne' quali lord Canning annuncia, che lo stato di sua salute è tale, che si vedrà quanto prima costretto a chiedere un congedo di un anno per andare a ristabilire la sua salute in Inghilterra. In sua assenza, lord Elfistone, governatore di Bombay sarà da lui investito delle funzioni di governatore generale interino.

Gli stessi dispacci assicurano che il generale Campbell era obbligato ad interrompere le sue operazioni durante l'estate a cagione delle malattie, che cominciano a infierire in proporzioni inquietanti nell'armata inglese.

Il sunto delle altre notizie dell'India pubblicato dal Bengal-*Hurkaru* non ha alcuna importanza. Il movimento di Campbell verso il Rohilcund continua, e si annuncia la morte di Khan-Maometto-khan, uno dei capi principali dei ribelli: lo si crede morto avvelenato. La Ranee di Jhansi ha occupato colle sue truppe una forte posizione a Jalouw, e si spera di vederla presto raggiunta da Hughues Rose. Lord Canning stava ancora ad Allahabad, e si credeva che fosse in procinto di ritornare a Calcutta.

S. A. R. il principe-sposo il 27 alle 9 ½ di sera è giunto a Douvres, e si è imbarcato sul yacht-Vivid per Ostenda.

Un dispaccio officiale di Alicante 25 maggio annuncia:

Le LL. MM. la regina ed il re e l'augusta loro famiglia sono giunte felicemente in questa città oggi alle 6 pomeridiane. Come quello da Aranjuez ad Albacete, il viaggio è stato una continua ovazione. È indicibile l'entusiasmo, con che è stata accolta l'augusta nostra sovrana in Alicante e nei paesi di transito. Le popolazioni sono corse incontro alle LL. MM. salutandole colle più vive acclamazioni.

Un altro dispaccio del 28 dice che in Alicante le LL. MM. hanno visitato i bastimenti spagnuoli, e la fregata francese *Impetuosa*, dove furono ricevute dal sig. Turgot, ministro di Francia.

TORINO 31 *Maggio.*

La camera dei deputati terminò la discussione del progetto di legge sul prestito di 40 milioni. Respinse la proposta Depretis che lo riduceva a 30 e che fu votata da 24 membri della sinistra ed approvò lo squittinio pubblicò il primo articolo con 107 voti contro 54, e quindi l'intero progetto con 97 voti contro 62.

PARIGI 29 *Maggio.*

Il *Télégraphe* pretende di sapere da buona fonte che il progetto relativo al nuovo assetto dell'amministrazione dell'Algeria sia andato a monte dietro le sempre crescenti domande del principe Napoleone.

— La *Loire* bastimento da trasporto che parte per Cajenna, Senegal, e le Antille, porta a Cajenna una quantità di condannati politici, fra i quali il De Rudio.

— Il ministro di Grecia in Inghilterra signor Trioupis, trovesi ora a Parigi per l'oggetto di fare intervenire le tre potenze protettrici in una recente questione insorta fra la Grecia e la Turchia sull'interpretazione del trattato del 1854, e in occasione di una violazione di territorio.

LONDRA 28 *Maggio.*

La risposta al discorso pronunziato da Disraeli al banchetto di Slough non si è fatta aspettare. Il parlamento riprendeva ieri le sue sedute dopo le vacanze della Pentecoste: e immediatamente furono domandate spiegazioni al cancelliere dello scacchiere da lord Russell. Egli lo fece in modo da provare che lo accordo con lord Palmerston continua e che il recesso di Cardwell dalla sua mozione non ha sciolto la forza della coalizione.

Ecco il suo discorso:

Sulla mozione tendente a che la camera si formi in comitato dei sussidi, lord Russell richiama l'attenzione dei membri sul discorso recentemente pronunziato a Slough dal cancelliere dello scacchiere. L'onorevolissimo gentleman, dic'egli, pretende in questo discorso che nello spazio di tre mesi il governo di S. M. abbia introdotto misure o seguito una linea di condotta che hanno mantenuto le nostre relazioni all'estero e fatto prosperare gl'interessi del popolo inglese, in modo da meritargli la fiducia del paese.

Per apprezzare asserzioni di tal fatta, è mestieri che la camera esamini lo stato delle nostre relazioni estere, e quelle del paese. Quanto a quel pericolo imminente di guerra, di cui ha parlato il cancelliere dello scacchiere, io mi sono rivolto, dice lord Russell, al conte di Clarendon, per sapere se fosse così, ed ho appreso da questo nobile lord ch'era ben altrimenti.

Su ciò che concerne il bill delle cospirazioni e la via seguita dalla camera a questo riguardo, io sono persuaso che l'Inghilterra e la Francia siano disposte alla pace, e che non abbiano per nulla la voglia di prendere le armi d'una contro l'altra senza motivi eccessivamente gravi.

Domanderei dunque al cancelliere dello Scacchiere una spiegazione sopra quest'opinione relativa all'imminenza della guerra; chiederei perchè il governo di S. M. non abbia fatto grandi preparativi per esser parati a questa congiuntura.

Domanderei ancora all'onorevolissimo gentleman una spiegazione relativa alla condotta ch'egli ha preteso esser stata tenuta da questa Camera a riguardo della Sardegna e di Napoli, e che tendeva, a sua detta, ad esporre questi due paesi ad ostilità, come anche a distruggere il governo attuale di S. M. Ebbene! io nego che ciò sia vero

La camera dei Comuni desiderava d'impedire una collisione, e di preservare queste due nazioni dall'estremo d'un ricorso alle armi. Chieggo inoltre uno schiarimento sopra quella parte del discorso dell'onorevolissimo gentleman che ha tratto alla nostra politica dell'India. Io lo prego di dirci se questa sarà una politica di clemenza o di sterminio, ed un'autorità imposta colla forza?

Io desidero di sapere chi ha proposto questo sistema di politica, e cito il governo a provare essere stato questo preconizzato dalla precedente amministrazione o da chiunque sia in questa Camera, o da qualunque altra autorità in Inghilterra o nell'India.

La Camera ha desiderato il contrario; essa ha voluto che si governasse colla clemenza e per la felicità del popolo indiano.

VIENNA 29 *Maggio.*

Sua A. I. il serenissimo arciduca Guglielmo si è con tanta celerità ristabilito dall'accidente fatto conoscere, che siamo lieti di poter annunziare essere l'A. S. uscita di nuovo in carrozza.

— Scrivono da Berlino 25 al *Giornale di Francoforte:*

L'Austria dopo qualche esitanza ha acconsentito a far regolare l'affare del Montenegro da una commissione delle cinque potenze. Essa obbiettava da principio che non eravi luogo ad un intervento europeo perchè non trattavasi che di un contrasto fra la Porta e uno de' suoi vassalli. Ma a questa obbiezione fu risposto colla disposizione del trattato di Parigi che stipula il diritto d'intervento delle potenze per impedire qualunque guerra che fosse per nascere fra la Porta ottomana e un altro stato.

PIETROBURGO 28 *Maggio*

Un dispaccio *Havas* dice che, secondo notizie di Pietroburgo del 28, tutti gli abitanti della piccola Tschets-china, in numero di 12 a 15mila anime, emigrano in Russia sotto la protezione delle truppe russe. Tutti i villaggi sono stati bruciati.

Sciamil concentra le sue truppe; i russi sorvegliano i suoi movimenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

PARIGI 2 *Giugno*

Il *Moniteur* pubblica una lettera del principe Danilo, che sostiene che i Montenegrini non sconfissero i turchi a tradimento.

LONDRA 1 *Giugno*:

Alla camera dei Comuni la proposta di Roebuck a favore del taglio dell'istmo di Suez è stata rigettata.

RAGUSA 1 *Giugno*

3600 turchi con 12 cannoni sono sbarcati a Gravosa.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 1 *Giugno* 1858.

ATTIVO		
Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . sc.	978058	725
Cambiali in portafoglio in Roma »	1639902	045
Cambiali in portafoglio in Ancona »	186928	147
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . »	290839	028
Conti correnti debitori in Roma »	287654	301
Conti correnti debitori in Ancona »	81093	092
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . »	3776	055
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell' art. 4° Tit. II. dello Statuto »	64441	24
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . »	4210	50
Riserva della Banca a forma dell' art. 5° dello Statuto . . . . »	84285	87
Debitori diversi in Roma . . . »	149880	717
Debitori diversi in Ancona . . »	83262	043
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14245	59
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669	89
Azioni . . . »	406903	955
	4277151	198

PASSIVO		
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »	2407875	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »	6083	08
Conti correnti creditori in Roma»	643212	075
Conti correnti credit. in Ancona»	3834	884
Creditori diversi in Roma. . . »	76554	035
Creditori diversi in Ancona . »	9925	276
Tratte da pagarsi in Roma . . »	814	73
Tratte da pagarsi in Ancona . »	2100	—
	3150399	080
L'Attivo supera il Passivo di . »	1126752	118

che si compone come appresso

Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . »	84285	87
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona »	42466	248
	1126752	118
	4277151	198

Il Governatore della Banca — F. ANTONELLI

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

SOCIETA' ROMANA DI NAVIGAZIONE

A senso degli art. 37 e 38 dello statuto sociale si prevengono i sigg. azionisti che mercoldì 23 corr. giugno alle ore 8 pom. nelle sale della camera primaria di Commercio si terrà l'adunanza generale.

Roma 3 giugno 1858.

Il segr.—Luigi Zarù

ARRIVATI DAL 30 AL 31 MAGGIO

Da Napoli—Hoet G., Calabuig F. prop. di Spagna— Griner G. prop. austriaco—Batero P. prop. di Nuova Granata.

Dal Regno—Gualtieri D. Giuseppe e Gualtieri D. Vincenzo sac. di Regno—Vincentini T. prop. di Regno.

Da Firenze—Grisel L. prop. di Austria— Faresio D. Gaetano relig. di Napoli.

Da Livorno—Caley G., Berkerey C. prop. inglesi—Samuel A., Mardrus C., Basari M. prop. di Smirne — Balsche A. prop di Moldavia — Hemming G , Schultuz R , Deffius T. prop di Amburgo—Milanowich L. prop. di Austria— Coen Emerey C di Sardegna maestro di musica.

Da Marsiglia— Lalle A. avv. di Francia —Championniere L., Lefevre T. prop. francesi — Saprazin D. Gio , Chouselat D. Pietro, Lananze D. Raimondo , Boret D. Gio. , Antonet D Gio., Revel D. Ippolito, Wiene D. Desiderio, Dechaene D Gervasio sac. francesi.

PARTITI DAL 30 AL 31 MAGGIO

Per Napoli—Valdimiro de Pachkoff prop. russo.

Per Firenze — Leculter M., Debel C. negoz. svizzeri — Nadaud G. letterato francese— Prevost Rousseau A. avvocato francese—Andreozsi E. prop. svizzero — Laming A., Fotheringham M. con due figlie—Carnegy E. prop. inglese— Neale Gio prop. americano—Puccinelli V. prop. toscano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale $29^{poll.}$ 757^{mm} ; 27^{p} 730^{mm} , 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di proc. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
2 Giugno	7 antimeridiane	763 2	10 0	67	10 Chiarissimo	18 2 C	12 5 C	N E.	1	•
	3 pomeridiane	761 5	26 8	41	10 Chiarissimo			S. S O.	2	
	9 pomeridiane	761 1	18 2	82	10 Chiarissimo	22 6 R	10 2 R	S O	0	
3 Giugno	7 antimeridiane	762 1	18 8	81	10 Chiarissimo	28 2 C	12 0 C	E.	0	
	3 pomeridiane	761 0	25 3	42	10 Chiarissimo			S O	0	
	9 pomeridiane	761 4	17 9	69	10 Chiarissimo	22 6 R	10 1 R	S. O	0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODI PRECEDENTE
3 Giugno	Roma	761 6	27 0	37	10	27 0	12 8	O-S-O. var.	1	
	Ancona	759 9	22 2	09	10	25 6	18 5	E.	1	pioggia 7mm
	Bologna	755 3	28 0	62	10	28 0	17 3	O-N-O	2	
	Ferrara	758 1	23 7	10	09	31 9	17 7	S.		

Si deduce a notizia di chiunque qualmente sotto il giorno 13 aprile 1858 per parte di Giuseppe Gagliardi come primo promotore e socio dell'intrapresa degli scavi per rinvenire oggetti di antichità nella vigna del Fiscale , o tenuta del Corvo sita fuori porta s. Giovanni, si è istruito giudizio contro Lorenzo Fortunati innanzi l'Ecc. trib 1 turno Ed avendo il d Gagliardi diritto in virtù del contratto percepire la sua quota degli oggetti rinvenuti , e che possano rinvenirsi in seguito, come ancora del pietrame e tavolozza , e dei compensi che si potessero ottenere,perciò si diffida chiunque acquistasse dal Fortunati o chi per esso tanto gli oggetti relativi allo scavo, quanto la cessione dell'intrapresa degli scavi come sopra, senza intelligenza del Gagliardi,protestandosi in caso contrario della nullità di qualunque contratto.

Francesco Marini Proc.

Il sig. Gentil, dispiacente delle espressioni adoprate riguardo al sig. De Lestre nell'inserzione del 29 maggio ppto dichiara che di comune accordo le contestazioni avvenute fra lui ed il sig. Alfonso de Lestre per i brevetti e la fabbricazione degli alcool d'Asfodele, sono e restano annullate.

Il sig. Alfonso de Lestre da parte sua dichiara di ritirare la sua opposizione del 15 maggio 1858 , desiderando che il governo Pontificio si degni accordare al sig. Gentil solo , autore del progetto la d. privativa , intendendo così abbandonare ogni diritto ed ogni reclamo fatto precedentemente.

Roma 31 maggio 1831.

Avv. Alfonso De Lestre
Francesco Saverio Gentil

VENDITA VOLONTARIA

Il proprietario degli infr. stabili, essendosi determinato di procederne alla vendita, invita chiunque volesse farne l'acquisto di esibire la sua offerta chiusa e sigillata nelle mani del sott. Proc. domic. via di Campo Marzo n. 8 D nel termine di giorni 30 per aversi in considerazione. Dal d. Proc. potranno aversi tutti i documenti e schiarimenti che si richiedessero.

Terreno parte canneto,parte ortivo sito fuori porta s. Paolo in voc. la Travicella , conf. con la vigna degli eredi Cietar , sig. duca Massimo,marrana,Ratti e Zappini della estenz. di circa pezze 6, e quarte 3 a corpo e non a misura gravato di due annui canoni uno di sc. 9 20 a favore del sig Casimiro Marziali , altro di bai. 28 a favore del capitolo di s. Angelo in Pescaria.

Porzione di casa sita al vicolo delle Palle n. 29 30 consistente nel primo piano, pianterreno e cantina , gravata dell'annuo canone di sc. 1 97 a favore del Rmo capitolo di s. Pietro in Vaticano, della rendita attuale di annui sc. 30.

Benedetto Ferrantini

AVVISO DI AFFITTO IN FRASCATI

Il proprietario della casa in via Spinetta n. 26, volendo affittare per la stagione estiva, l'ultimo piano mobiliato magnificamente esposto , composto di 5 ambienti e cocina, previene chiunque amasse di averlo dirigersi in Frascati dal sig. Gaspare Luzzi ed in Roma dal sig. Transi al Corso n. 433.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del regolamento legislativo, che accogliendosi l'ist. del sig. Domenico Gentilini di Frascati, con rescritto del giorno 11 aprile 1858 , e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Not. è stata interdetta al medes. ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il sig. Giovanni Ianari.

Roma 2 giugno 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass.

Ad ist. del sig. Sabatino Cestoni neg. dom. via Bergamaschi n. 47 rapp. dal sott. Proc.

Si citi Andrea Giustiniani d'inc. dom. a senso del § 483 del vig. reg. a com. nella 1 ud. dopo 3 giorni per sentirsi cond. al pagam di sc. 13 come da documenti in atti, e per tale effetto venga emanato l'opp. decr. con la condanna alle spese.

Oggi 1 giugno 1858, affissa a forma di legge.

Marcello Quattrocchi Curs.
Pietro Paparozzi Proc.

VENDITA GIUDIZIALE

Per sent. emanata dal trib. civ. di Frosinone nel giorno 1 dic. 1855 con la quale fu ordinata la vendita dell'immobile infradicendo, verrà questo deliberato al migliore offerente nel publico incanto che avrà luogo nel giorno di martedì 8 giugno 1858 alle ore 21 e seg nella sala comunale di questo capo luogo, salvo il disposto di legge.

I titoli, dei quali nel § 1303 della vig. civ. procedura, sono prodotti nel fasc.della causa iscritta al prot. del trib. sud. n. 2229 dell'anno 1855.

L'incanto sarà aperto per la somma di sc. 128 62 5, valore determinato dal perito deputato sig. Giovanni Spaziani Testa, come meglio alla relazione dallo stesso in atti prodotta.

Descrizione del Fondo

Terreno lavorativo, alberato-vitato con olivi e quercie, situato nel territorio di Ripi contrada Carpine, della quantità di tavole 10 e cent. 5, pari a quarte 2, quart. 2 e canne 25 di misura romana , conf con la strada, beni della chiesa di s. Michele Arcangelo e del sig Vincenzo Tamburrini di Strangolagalli, peritato sc. 128 92 5.

Arduino Carbone Proc.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX
felicemente regnante

Nella causa iscritta al prot. n. 1734 del 1858 fra il sig. Sabatano Cestoni rappr. dal sott. Proc. , ed il sig. Giuseppe Anzani d'inc. domic.

Sull'ist. diretta ad ottenere il pagam. di sc. 11 99 dovuti ec. Visto ec. Consid. ec. Inteso ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio

Nel Felice avv. Cecconi ass. del trib. civ. di Roma giud. definitiv. condanniamo il citato al pagam. di sc. 11 99 importo di generi di cui si tratta, ed alle spese , che liquidiamo in sc. 7 47 oltre quelle di spedizione e notifica.

Proferita nell'ud. del 28 aprile radatta il 4 maggio 1858.

Felice avv. Cecconi ass.

Si ordina ec. Roma dalla canc. questo di 3 maggio 1858.

Salvatore Lenti canc.

Si notifichi a senso del § 483 del vig. reg. al sig. Giuseppe Anzani di domic. inc. la pres. sent. per ogni effetto di ragione.

Oggi 31 maggio 1858 affissa a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. Cis
Pietro Paparozzi Proc.

Ecemo Trib. Vescovile di Veroli
ossia
L'Illmo e Rmo Mons. D. Pietro Saulini
Vicario Generale

Ad ist. del sig. D. Gennaro Paradisi possid. domic. a Schiavi , ed elettivamente in Veroli presso il sig Francesco cav. Melloni rapp. dal sott. Proc.

Si citano i sigg. Giuseppe , D. Vincenzo e Gio. Batt. Perna Simbolotti, il primo domic. ai Colli, e gli altri due in Arpino , regno di Napoli a comp. in quanto a Giuseppe nella 1 ud. dopo il termine di giorni 8 dalla esecuz. della pres., ed in quanto a D. Vincenzo, e Gio. Batt. dopo il termine di giorni 40, per sentir dichiarare nullo, il legale , e di niun effetto il *nihil transeat* emesso dal citato Giuseppe Perna anche a nome de' suoi fratelli D. Vincenzo, e Gio Batt sotto il giorno 23 agosto 1856 nella canc. del sullodato Ecemo trib. per impedire che all'Ist. venisse conferito il possesso e godimento della cappellania eretta nella ven. chiesa collegiata di s. Maria di Frosinone sotto il titolo di Maria SSma degli Angeli di giuspadronato della famiglia Imperioli, resa vacante per la morte dell'ultimo cappellano D. Luigi Sperandio,non che sentir decretare che il possesso, o godimento della succennata cappellania spetti all'Ist stesso. In conseguenza di che,previa la lacerazione dell'apposto impedimento con tutti i mezzi legali , sia esso ist. immesso nel quieto, e pacifico possesso della sud. cappellania con la condanna dei citati,o di chi di essi sarà di ragione alle spese del giudizio, rilasciandosi ogni, e più opportuno ordine esecutorio anche d'immissione al possesso, salvo ec.

Affissa alla porta del trib. il dì 10 maggio 1858.

Il curs. B. Fiorini

Visto dal preside della delegazione di Frosinone 11 maggio 1858.

Ferdinando Scapitta Delegato Ap.

Ignazio Caye Proc.

Nel Giornale di mercoldì 2 corr. n. 123 annunzi giudiziari linea 4 invece di leggere Lorenzo Pieri, si legga Lorenzo Pirri.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 123 — 1858.

Sabato 5 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 44 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 5 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

S. E. il sig. Visconte d'Alte inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso la Santa Sede, a solenizzare le fauste reali nozze dell'Augusto suo Sovrano, diede martedì 1 giugno un sontuoso banchetto all'Eccmo Corpo Diplomatico, e ad altri ragguardevoli personaggi, nel quale Sua Emza Rma il signor Cardinal Segretario di Stato fece un brindisi alla salute delle LL. MM. il Rè e la Regina di Portogallo, ed il signor Visconte d'Alte vi rispondeva facendone un'altro per la conservazione e la prosperità del Sommo Pontefice Pio IX.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* nell'occasione del giorno onomastico di S. M. il re Ferdinando II, accenna le opere compite o incominciate dall'anno passato fino al presente dal munificentissimo principe.

Potremmo riandare (dice il Giornale) quanto in men d'un semestre sien cresciute di numero e d'importanza le opere pubbliche, quanta estensione abbiano presa le incominciate: bonificazioni di terre ubertose; telegrafia elettrica volgente verso il suo compimento con mirabil progressione; edifici pubblici di ogni specie, fra quali tempi ristaurati o nuovi a tutela e conforto della pubblica pietà, a gloria del culto avito, a confusione della miscredenza; orti agrari, scuole nautiche, porti ed altrettali monumenti di veramente regia munificenza, ferrovie, strade rotabili correnti in tutte le direzioni dall'un capo all'altro del reame, o verso i suoi confini, o fra città ricche e popolose dal Tirreno all'Adriatico e al Jonio, per ispargere da per ogni dove, arterie e vene benefiche, i vantaggi dei grandiosi commerci e de' traffichi operosi, i frutti salutari delle industrie e delle arti, la luce solare e perenne del vero incivilimento.

Vorremmo pur considerare gli studi di ogni scienza ed arte rianimati e incuorati mercè lo stimolo più possente, qual è la lode resa col premio nelle branche diverse della cosa pubblica a coloro che nella quasi quotidiana palestra dei concorsi, senz'altra divisa che una vita morigerata, intelligente ed operosa, vanno fidenti a dischiudersi da se stessi la via d'un lieto avvenire. Quanti giovani bennati e ben istruiti benedicono oggimai le loro perseveranti elucubrazioni, e mostransi giustamente alteri di cariche e di offici che deggiono sol a proprî sudori! quanti trovan lavoro nelle nuove amministrazioni! quanti raccolti ed educati in nuovi stabilimenti, o in quelli richiamati a vita novella dalla munificenza del sapiente Sovrano! quante mani indefesse alternano i lavori agrari con quelli dell'idraulica, della nautica e civile architettura! quanto bene, quanti nuovi germi di bene a chiunque voglia raccogliere i frutti dell'onesta fatica, i soli cui sia lecito aspirare in ogni ben ordinata civil convivenza!

Le quali considerazioni, per quanto siano grandi per coloro che al beneficio attagliano la gratitudine, misurando la forza e la estension del dovere da' vantaggi ricevuti o sperati, vengono da noi, figli amorosi e sudditi riconoscenti, subordinate ai sentimenti ingeniti, inconcussi universali di affettuosa devozione al real trono, i quali sono la ragione sufficiente di sè stessi, e non cercano altrove che l'occasione di vieppiù manifestarsi con islanci di entusiastica gioia.

Dopo ciò non istaremo a descrivere con quanta pompa e qual festivo concorso si celebrassero ieri i divini offici innalzandosi ne' tempi lani, di ringraziamento e voti all'altissimo per la prosperità interminabile del nostro adorabil signore, dell'augusta sua consorte e real famiglia; nè diremo della gioia che si diffuse per tutti gli ordini sociali per tutti i sesi al festivo rimbombo delle salve, allo sventolar delle reali bandiere, allo splendore delle svariate e generali illuminazioni, (magnifiche sempre quelle della R. Armeria e della basilica di San Francesco di Paola) alle feste de' teatri raggianti di doppieri, animati di scelti spettacoli e riboccanti di spettatori, (bello altrnente sopratutto per danze, macchine, decorazioni e musica il nuovo ballo del massimo teatro) agli atti della pubblica e privata beneficenza e a tanti altri fulgidi contrassegni di giubilo, onde ieri festeggiossi la cara, fausta e venerata solennità sacra al Nome immortale del nostro glorioso Monarca.

— Anche in Barletta e Bisceglie fu sentito il tremuoto del 21 nell'ora medesima che nelle terre da noi mentovate; ed il dì appresso verso le 10 antimeridiane una scossa altresì ondulatoria era sentita in Avellino.

— Il sig. direttore del r. Osservatorio Mineralogico Vesuviano riferiva al sig. presidente del consiglio generale dell'istruzione pubblica quanto segue:

Lunedì 24 del mese di Maggio alle ore 10, 22 e 45, stando io all'osservatorio, il sismografo segnò un piccolo tremuoto prima sussultorio e poi leggermente ondulatorio. Il Vesuvio il giorno innanzi dava frequenti detonazioni, ed il seguente emise una piccola lava dalla bocca del 19 dicembre del 1855, la quale, com'ella conosce, da quel tempo non ha mai cessato di essere in piena attività, ma dal 19 dicembre dello stesso anno 1857, in cui dietro forte esplosione venne fuori in pochi momenti gran copia di lava di corta durata, altra non se n'era veduta.

E degno di nota, che dal 21 al 23 di questo mese la elettricità atmosferica si mantiene quasi nulla, ad onta delle apparenze le più favorevoli.

— Posteriori ragguagli ci fanno conoscere che nella notte del 26 al 27, a un dugento passi al di sotto della bocca del cratere, si aprì un sbocco ad una lava che si fermò dopo breve tratto. Un'altra apertura si fermò all'alba del 27 sulla lava del 1855 nel sito detto *canale dell'arena*, e la lava che ne veniva fuori si avanzava lentamente. Il dì 28 fece rapidi progressi, e dalle varie screpolature al piede del monte, e propriamente un cento passi dalle aperture del 1855, si formò una lava di notevole considerazione, ma più in larghezza che in lunghezza. Essa ha preso la direzione delle lave del 1855 e 1819, e comincia a gittarsi su quella del 1848 verso il luogo detto la *Vetrana*.

Finora nessun danno si è avuto a deplorare. La prima apertura sotto al cratere non manda più fuoco, ma nell'interno si odono fragorose detonazioni.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica la seguente convenzione.

Noi Leopoldo secondo ec., avendo veduto ed esaminato la convenzione che, all'oggetto di assicurare formalmente ai bastimenti ed alle mercanzie toscane il libero passaggio per gli stretti del Sund e dei Belt, è stata conchiusa e firmata in Parigi il ventidue del decorso mese dal marchese Jacopo Tanay de' Nerli, incaricato d'affari di Toscana ec., presso i governi di Francia, della Gran Bretagna e del Belgio, munito di nostre plenipotenze, e dal barone Giovanni Carlo Daniele Ulisse Dirckinck di Holmfeld, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di sua maestà il re di Danimarca presso sua maestà l'imperatore dei francesi, munito di sovrane plenipotenze, la qual convenzione è del tenore che segue:

S. A. I. e R. l'Arciduca Granduca di Toscana e S. M. il re di Danimarca, volendo regolare in modo definitivo il trattamento dei bastimenti toscani nel Sund e nei Belt per rapporto ai diritti di fisco e di dogana, con assicurare ai detti bastimenti formalmente e per sempre il libero passaggio per quelli stretti, han risoluto di negoziare a questo scopo un trattato speciale, e munito a tale effetto di loro plenipotenze;

S. A. I. e R. l'Arciduca Granduca di Toscana, il marchese Jacopo Tanay de' Nerli, cavaliere dell'insigne ordine militare di santo Stefano Papa e Martire, commendatore dell'ordine del merito sotto il titolo di san Giuseppe, grande ufficiale dell'ordine di Leopoldo del Belgio, commendatore dell'ordine militare dei santi Maurizio e Lazzaro di Sardegna, commendatore di numero straordinario dell'ordine reale e distinto di Carlo III di Spagna, commendatore dell'ordine d'Alberto l'animoso di Sassonia, cavaliere dell'ordine pontificio di san Gregorio Magno, ufficiale della legione d'onore di Francia, suo ciamberlano, incaricato d'affari di Toscana presso i governi di Francia, della Gran Brettagna e del Belgio;

E S. M. il re di Danimarca, il suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l'imperatore dei francesi, barone Giovanni Carlo Daniele Ulisse Dirckinck di Holmfeld, suo ciamberlano e cacciatore maggiore, Grancroce del suo ordine del Danebrog e decorato della croce d'onore dell'ordine stesso, grancroce dell'ordine imperiale di Russia di san Stanislao, di quello dei Guelfi d'Annover e di quello del merito d'Oldemburgo, cavaliere dell'ordine di san Giorgio di Russia e di quello del merito militare, ec. ec.

I quali, dopo di avere scambiate le loro plenipotenze trovate in buona e debita forma, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1. S. M. il re di Danimarca assume verso S. A. I. e R. l'arciduca Granduca di Toscana, che dal canto suo lo accetta, l'impegno:

1. Di non prelevare veruno diritto di dogana, di tonnellaggio, di fanali, di fari, di biffaggio o qualsiasi altro onere, in ragione dello scafo o del carico, sui bastimenti toscani che si recheranno dal mare del Nord nel Baltico o viceversa, passando per i Belt o pel Sund, sia che si limitino a traversare le acque danesi, sia che circostanze di mare di qualsiasi genere od operazioni di commercio gli obblighino ad ancorarvisi o ad approdarvi. Niun bastimento toscano potrà d'ora innanzi essere, sotto qualsiasi pretesto, sottoposto, nel passaggio del Sund e dei Belt, a ritardo od impedimento qualunque;

2. Di non prelevare su quelli dei precitati bastimenti che entreranno nei porti danesi o che ne usciranno, siano essi con carico o in zavorra, sia che vi abbiano o no eseguito operazioni di commercio, come neppure sui loro carichi, veruna di quelle tasse cui i bastimenti stessi o i loro carichi sarebbero stati sottoposti in ragione del passaggio per il Sund e pei Belt, e la cui soppressione è stipulata dal precedente paragrafo; ed è bene inteso che le tasse le quali saranno per tal fatto abolite e che per conseguenza non potranno esser percette sia nel Sund o nei Belt, sia nei porti danesi, non potranno neppure essere ripristinate indirettamente mediante aumento, a questo fine, delle tasse di porto o di dogana esistenti attualmente, o mediante introduzione, per l'oggetto stesso, di nuove tasse di navigazione o di dogana, nè in qualsiasi altra maniera.

Art. 2. S. M. il re di Danimarca s'impegna inoltre verso S. A. I. e R. l'arciduca Granduca di Toscana:

1. A conservare e mantenere nel migliore stato tutti i fanali e fari ora esistenti sia all'ingresso, sia in vicinanza de' suoi porti, scali, rade, fiumi o canali, sia lungo le sue coste, egualmente che i segnali, le biffe e costruzioni ora esistenti e che servono a facilitare la navigazione nel Kattegat, pel Sund e nei Belt;

2. A prendere, come per il passato, nella più seria considerazione, nell'interesse generale della navigazione, l'utilità o l'opportunità di modificare l'ubicazione o la forma di questi stessi fanali, fari, segnali, biffe e costruzioni, sia di aumentarne il

numero, e tutto ciò senza aggravio di sorta alcuna per la marina toscana;

5. A fare, come per il passato, invigilare il servizio di pilotaggio, il cui uso nel Kattegat, nel Sund e nei Belt sarà in ogni tempo in facoltà dei capitani e padroni di bastimenti. Rimane inteso che i diritti di pilotaggio saranno moderati, che il loro ammontare dovrà essere lo stesso pei bastimenti toscani e pei bastimenti danesi, e che la tassa di pilotaggio non potrà esser percetta che dai soli bastimenti i quali avranno volontariamente fatto uso di piloti;

4. A permettere, senza alcuna restrizione a qualsivoglia speculatore privato toscano o danese di stabilire e far restare liberamente ed alle stesse condizioni, qualunque siano la nazionalità, nel Sund e nei Belt, dei battelli destinati esclusivamente al rimorchio di quei bastimenti che vorranno servirsene;

5. In caso di diminuzione delle tasse di transito percette attualmente nella monarchia danese, al di sotto della misura uniforme e proporzionale al peso di sedici (16) skilling danesi per 500 libbre danesi, stabilito dalla legge del 6 maggio 1857, S. M. il re di Danimarca s'impegna a mettere tutte le strade o canali che uniscono od uniranno il mare del Nord e l'Elba al Baltico o ai suoi confluenti, sul piede di una perfetta eguaglianza con le strade più favorite già esistenti o che saranno per essere aperte sul suo territorio;

6. Essendosi S. M. il re di Danimarca inteso definitivamente con S. M. il re di Svezia e di Norvegia all'oggetto di assicurare per l'avvenire, come per il passato, la conservazione ed il mantenimento dei fanali destinati sulle coste di Svezia e di Norvegia ad illuminare e facilitare il passaggio del Sund e l'ingresso del Kattegat, resta convenuto che dalla conservazione e dal mantenimento di quei fanali non risulterà verun aggravio pei bastimenti toscani transitanti pel Sund e pel Kattegat.

Art. 3. A titolo d'indennità e di compensazione dei sacrifizi imposti a S. M. il re di Danimarca dai patti come sopra stipulati, S. A. I. e R. l'Arciduca Granduca di Toscana s'impegna a pagare a S. M. il re di Danimarca, che dal canto suo l'accetta, la somma di ventiseimilacentonovantasei (26,196) rigsdaler, moneta danese, rappresentante la quota proporzionale della Toscana nella cifra generale delle indennità per la soppressione dei pedaggi del Sund e dei Belt.

Art. 4. La somma di ventiseimilacentonovantasei (26,196) rigsdaler, di cui è parola all'art. 3, sarà convertita in franchi in ragione di 2 franchi, 79 centesimi e 2/16 per un rigsdaler, e così ascenderà a settantatremilacentotrentanove franchi e ventitrè centesimi (73,139 fr. 22 c.). Questa somma sarà sborsata a Parigi nelle mani della persona specialmente autorizzata da S. M. il re di Danimarca, in due rate eguali pagabili l'una il primo agosto prossimo, l'altra il primo agosto milleottocentocinquantanove.

Art. 5. Il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche ne saranno cambiate in Parigi entro il termine di un mese, o più presto se sia possibile.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi lo hanno firmato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in Parigi il vigesimosecondo giorno del mese di aprile milleottocentocinquantotto.

(L. S.) Il march. TANAY DE NERLI. (L. S.) Il bar. U. DIRCKINCK DI HOLMFELD.

Abbiamo approvato ed approviamo la convenzione qui sopra trascritta, dichiarando esser quella accettata, ratificata e confermata, e promettendo che sarà essa dal canto nostro inviolabilmente osservata. In fede di che, abbiamo rilasciato le presenti firmate di nostra mano, controfirmate dal nostro ministro segretario di stato pel dipartimento degli affari esteri, e munite del gran sigillo delle nostre armi.

Dato in Firenze l'undecimo giorno del mese di maggio dell'anno di grazia milleottocentocinquantotto.

LEOPOLDO

Il Ministro Segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri
G. Lanzoni

Processo verbale del cambio delle ratifiche.

Essendo i sottoscritti riuniti per procedere al cambio delle ratifiche emesse da S. A. I. e R. l'Arciduca Granduca di Toscana e da S. M. il re di Danimarca al trattato concernente il riscatto dai pedaggi del Sund e dei Belt, stato concluso il venticinque aprile ultimo fra la Toscana e la Danimarca, sono stati esibiti i relativi atti di ratifica, e trovati esatti e conformi, ne è stato effettuato il cambio. In fede di che, i sottoscritti han redatto il presente processo verbale, che han poi firmato in doppio originale e munito dei rispettivi loro sigilli.

Fatto in Parigi il ventiduè del mese di maggio dell'anno milleottocentocinquantotto.

Il Plenipotenziario di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana (L. S.) march. TANAY DE NERLI.

Il Plenipotenziario di S. M. il re di Danimarca (L. S.) bar. U. DIRCKINCK DI HOLMFELD.

STATI ESTERI

FRANCIA

È stato detto, dice il *Nord*, che la questione del Montenegro era decisa; è un errore, d'altro non si è deciso che della base dell'aggiustamento, cioè del limite della frontiera, cagione o pretesto di tutti i conflitti ai quali l'Europa vuol mettere un termine. La Turchia esita a rispondere categoricamente alla proposta delle tre potenze, perchè essa ha compreso che la questione dell'indipendenza del Montenegro, sebbene passata sotto silenzio, sarebbe di fatto sciolta quando fosse prescritto il limite delle frontiere. Non è a Costantinopoli, come essa lo domanda, che la questione sarà discussa, ma sui luoghi stessi; i rappresentanti delle potenze presso la Porta non avranno da decidere che dietro rapporto dei commissari delegati. Il divano non deve prendersela che con lui stesso, e coi consigli perniciosi, dei quali ha subito l'ascendente, se le potenze che l'hanno tanto energicamente sostenuto finora, si volgono contro di lui.

INDIA

I giornali inglesi e francesi danno le seguenti notizie estratte dal Bengal-Hurkaru:

Non abbiamo notizia alcuna importante da dare. Il comandante in capo sviluppa gradualmente i suoi piani e sembra, che abbia intenzione di attorniare gli assediati sul territorio di Rohilcund e di finirla con loro al terminare della stagione dei caldi, che è già incominciata.

Il capo ribelle Khan-Maometto-Khan è morto; certo egli è stato avvelenato: ma la sua morte va a gettare qualche turbolenza negli affari, fino a che alcuno dei capi, che si erano ritirati nella sua capitale non vengano ad impadronirsi de'suoi titoli e della sua autorità, e dimostri più abilità ed energia di Khan-Maometto Khàn.

È noto, che il Nena di Bithoor trovasi fra loro: ma è poco stimato, quantunque abbia fatto di tutto per affezionarsi la popolazione.

Del resto abbiamo contro noi tre armate in campagna, e uno di questi corpi di truppe ci ha messo in qualche timore. Una grossa colonna comandata dal celebre Goolam-Hassein, ha minacciato seriamente Azimghur, Benares, Jaunpoure ed i luoghi circostanti. Azimghur, piazza considerabile, è stata regolarmente assediata: Ma il 15 aprile fu liberata da una colonna comandata dal generale Lugard. Questa ripresa è stata seguita da una serie di operazioni brillanti e decisive, le quali hanno tolto ogni timore su tal punto concepito. I ribelli espulsi da Kotah e da Ihansi si propongono però di molestarci: stanno sotto il comando immediato della *ranee*, specie di amazzone indiana, la cui crudeltà ha sorpassata quella di Nena-Sahib. Conosciamo il dettaglio del massacro dei cristiani, fatto non solo per suo ordine, ma sotto i suoi occhi.

Gli orribili delitti, che dimostrano la più brutale crudeltà non possono essere raccontati. La Ranee si è appostata a Taloun per resistere all'esercito dell'Indie centrale, comandato dal sig. Rose. Speriamo di presto annunziare la disfatta dell'armata, che essa comanda e di poterci impadronire della sua persona.

L'armata dei ribelli di Kotah ci ha non poco inquietato dalla parte di Futtegher, dove sono stati battuti da una colonna, alla cui testa stava il brigadiere Seaton. Essi forse potranno essere ancora cagione di turbolenze.

È corsa voce che il governatore generale abbia intenzione di fare ritorno a Calcutta verso la fine del mese e di venire in Inghilterra. Non siamo lontani dal credere a queste voci; dapoichè pare che Sua Signoria non goda buona salute nella provincia del Nord; e crediamo specialmente, che la causa di tale partenza sia stato il trasporto del governo da Delhi nelle provincie nord-ovest e la creazione della nuova vicegerenza. Non crediamo agli ordini, che sarebbero dati al governatore di ritornare nel sud. Del resto pensiamo che non è il momento di fare qui emozioni: perchè produrrebbero il più cattivo effetto nello spirito degl'indigeni.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 31 pubblica un decreto imperiale sulla convenzione postale conclusa ai 19 marzo 1858 tra la Francia e la Baviera.

Le spiegazioni, che hanno avuto luogo alla Conferenza, dice una corrispondenza di Parigi, constatano che il governo francese non insiste più per la unione politica delle provincie danubiane. Il barone di Hubner si mostra assai soddisfatto dell'esito delle due prime riunioni della Conferenza.

L'Austria, l'Inghilterra, la Prussia e la Turchia, dice la stessa corrispondenza, continuano ad essere in perfetto accordo sulla questione orientale.

Il soggiorno di alcuni plenipotenziari a Fontainebleau fino al 15 impedisce alla Conferenza di tenere frequenti riunioni: solo verso la metà di Giugno potranno essere più numerose.

Abbiamo da Marsiglia 29 che la squadra di evoluzione è andata nelle isole di Hyères.

A cagione di un avaria alla macchina, il vapore di Costantinopoli si è ritirato presso Bonifacio. Probabilmente non potrà rimettersi in via che indi a qualche giorno. Il sig. Lesseps stava a bordo di questo bastimento.

Ecco la lista delle persone che sono state finora colla corte imperiale a Fontainebleau:

S. M. la regina dei Paesi-Bassi, il barone di Oudermeulen, la baronessa Polert, madama Wonder Oudermeulen, il conte Laferriere, il barone di Bandwick, il principe reale di Wurtemberg, la contessa di Montebello, il generale Wiederblad, il conte Zeppelin, il barone Wimpfen, il conte Friant, il sig. Lightonfeldt, ministro dei Paesi Bassi, il ministro di Wurtemberg, il principe imperiale e madama di Brancion, sottogovernante, S. A. il principe Napoleone, S. A. I. la principessa Matilde, il principe di Nassau, il conte Walewski colla sua signora, il duca e la duchessa di Cambacèrès, il duca e la duchessa di Bassano, il conte Baciocchi, il generale e madama Fleury, il principe della Moskowa, il conte di Carteboiac, il barone e la baronessa Leienne, il marchese e la marchesa Caderé, il conte Ariuzon, la contessa di Montijo, la contessa Stefania Tascher, il dottore Arnal, lord e lady Cowley, Achille Fould, ministro di stato, ed il maresciallo e madama Magnan ec.

Il *Pays* comincia il suo *primo-Parigi* colla seguente ratifica:

I giornali inglesi aveano annunciato che la squadra sotto il comando del vice-ammiraglio Lyons avea avuto ordine il 25 maggio di entrare nell'Adriatico. E diversi giornali francesi hanno ripetuta questa voce.

Noi, senza negarla, abbiamo spiegato che non era probabile, perchè alle ultime date Lyons avea lasciato Corfù per ritornare a Malta. Le nostre previsioni si realizzano.

Un dispaccio telegrafico di Malta ci fa sapere che ai 29 maggio Lyons non avea avuto alcun dispaccio, che gli ordinasse di entrare nelle acque dell'Adriatico.

Ieri abbiamo pubblicato la interpellanze ed il discorso di Russel al Parlamento come risposta a quello pronunciato dal sig. Disraeli al banchetto di Slough.

I giornali di questa mattina ci recano la risposta che al Parlamento, nella seduta del 28 ha fatto lo stesso Disraeli a Russell.

Quando Disraeli alzossi per parlare fu salutato dai più vivi e prolungati applausi. Egli disse e sostenne che dal momento che l'attuale ministero sta al potere ha ricevuto dalla Camera dei comuni una benevola accoglienza, e che più di una volta esso è stato dalla camera medesima salvato dagli intrighi e dalle continue macchinazioni di coloro, che volevano mettere il disordine nel governo di S. M. Intorno alla interpellanza relativa alla politica francese, Disraeli ha risposto:

Il nobil lord (Russell) si mostra oggi sorpreso nel sapere che due o tre mesi fa la condizione dei nostri rapporti colla Francia era assai delicata. Si, tali relazioni erano della natura la più delicata, e il nobile lord dovrebbe saperlo. L'ambasciatore di Francia lasciò bruscamente questa corte. Ecco ciò che il nobile lord ha dimenticato, io suppongo.

Incidenti di simil genere non si riprodussero che quando si trattò di gravi circostanze. Ma da poi sono trascorsi tre mesi; e ciò che è accaduto in questo spazio di tempo ha interamente cambiato le disposizioni, che esistevano fra questa corte e quella delle Tuilleries. Dico ciò senza timore di essere smentito. Dichiaro che i rapporti che esistevano, tre mesi fa, sono ben cambiati, interamente cambiati, e che ora fra l'Inghilterra e la Francia vi ha un avvicinamento verso la perfetta concordia che regnava, un anno fa.

Il nobile lord, fedele all'ingegnosa, ma poco leale tattica praticata durante l'intero corso di questo attacco, vuole persuadere la camera, che io nel discorso del banchetto ho detto riguardo a Napoli e Sardegna, che in seno di questa camera si era tentato di rovesciare il governo, promovendo una guerra fra questi due stati. Ciò non è vero: il nobile lord parlò senza riflettere sufficientemente. E tutto il contrario. Ciò che dissi, si è che vi sono persone che hanno tentato di rovesciare il governo di S. M. Ho evitato di far pesare ingiustamente quest'accusa sulla camera dei comuni. Al contrario, allorquando avrà luogo il tentativo e quando questi insigni intriganti eserciteranno forse la loro influenza sulla camera, allora me ne appellerò di nuovo all'alto senno e alla energia della camera dei comuni, anche dei membri che sono opposti alla nostra politica generale, per secondare il nostro governo ne' suoi sforzi atti ad impedire che la guerra non si rompa fra i due stati italiani.

Disraeli finì il suo discorso fra gli applausi.

Lord Palmerston tornando a parlare in un altra seduta del discorso del sig. Disraeli affermò che quando egli lasciò gli affari, le relazioni con la Francia erano assai intime. Il sig. Disraeli replicò che si rischiava la guerra rispondendo alla nota del sig. conte Walewski, e che quantunque il bill sulle cospirazioni fosse stato abbandonato, le relazioni con la Francia sono ora estremamente cordiali.

La mozione di Roebuck sull'istmo di Suez è stata rigettata con 299 voti contro 62. Quella di Vivian è stata adottata con 106 contro 104 a malgrado del governo.

Notizie delle Indie dicono che la regina di Oude si è impadronita di una importante fortezza presso Kirhad: essa ha 31,000 partitanti ed un ricco tesoro. Mann Singh si è impegnato a dare imbarcazioni per far traversare il Gogra ai Ghoorkas. Questi alleati stanno a Newagung ed hanno 4000 uomini. Nena-Sahib è a Bareilly, e lo si dice ammalato e avvilito per la morte de' suoi due nipoti uccisi a quanto pare, a Azingtur.

Lord Canning ha emanato un proclama, col quale invita tutti i commissari delle divisioni a far note al governo le persone note nel paese, che hanno reso importanti servigi durante la rivolta.

Corrispondenze di Valenza 29 maggio dicono:

Partita ieri dopo mezzogiorno da Alicante, la squadra è giunta qui oggi a mezzodì col tempo il più favorevole. La regina è stata accolta col più grande entusiasmo.

Gli abitanti delle campagne sono accorsi in folla in città, dove ora vi sono 200,000 abitanti.

Sono smentite le voci di turbolenze nella provincia di Aragona.

I giornali di Germania da qualche giorno si abbandonano a congetture contraddittorie intorno alla questione di Montenegro.

L'*Ost-Deutsche-Post* annuncia, secondo nuovi accordi, che pretende avere ricevuto da Parigi e da Costantinopoli, che la politica situazione ha presa una direzione migliore.

La Porta, se dobbiamo credere a questo giornale avrebbe consentito a riconoscere lo *statu quo* del 1856: ma colla riserva completa del suo diritto di sovranità. All'epoca del congresso di Parigi Grahowo era momentaneamente occupata dai montenegrini.

La concessione fatta dalla Porta consiste nello abbandonare ai montenegrini il territorio di Grahovo, a patto, che il principe Danilo riconosca da parte sua la sovranità della Porta.

Questa importante concessione, dice il suddetto giornale, sarebbe stata accolta con gratitudine a Parigi, e più a Londra, e la questione si giudicherebbe come accomodata.

Scrivono da Monaco alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

Si conferma che i membri della commissione di navigazione del Danubio assisteranno, durante i dibattimenti della conferenza di Parigi sull' atto di navigazione pel Danubio, i plenipotenziari degli Stati rivieraschi. La Baviera ha incaricato di questa missione il consigliere ministeriale Daxenberger.

L'*Ariel* di Nuova-York è giunto a Liverpool con notizie fino al 15 maggio. Il trattato fra gli Stati Uniti e la Nuova-Granata è passato al senato di Bogota con qualche modificazione. La Camera parera disposta ad adottarlo senza emendamenti.

Come sempre, si tratta di nuove rivoluzioni in quella parte dell' America del Sud.

Una flottiglia proveniente da San Domingo il 23 aprile presentossi davanti a Porto-Plata per bloccarlo; e un proclama del presidente Baez dava tempo 15 giorni ai bastimenti provenienti dalle Antille, 30 per quei dell'America e 60 per quei di Europa. Fu fatto sapere alla città, che se non si rendeva, sarebbe stata bombardata: si accordavano 16 ore di tempo.

I consoli mandarono una protesta. Il giorno 1 maggio fu aperto il fuoco contro la città, ma non ha fatto alcun danno. Due bastimenti danesi, un olandese ed una goletta inglese sono stati catturati dalla flottiglia.

BERLINO 25 *Maggio*.

Onde stabilire una cura in estate per S. M. il re, i medici del corpo vollero tenere oggi prima del meriggio un primo consulto a Sanssouci, con professori, particolarmente chiamati.

Gl'impiegati superiori di polizia di alcuni Stati della Confederazione germanica (Austria, Prussia Baviera, Sassonia, Annover, Baden) terranno l'annua loro conferenza in giugno di quest'anno a Monaco.

La dieta del paese, con voti 26 contro 15, approvò un indirizzo al Granduca, esprimente, nell'essenziale, deplorare essa Dieta che l'affare dell'imposta personale e di quella della rendita non sia stato condotto a compimento, e pregare di essere al più presto straordinariameate convocata per togliere le male conseguenze che ne vennero.

— A Wisbaden fu recentemente pubblicato il seguente editto, in data dell' 8 maggio:

Noi, Adolfo per la grazia di Dio duca di Nassau ec., ci siamo trovati graziosamente indotti in unione a S. M. il re dei Paesi Bassi, nostro dilettissimo cugino, a creare, secondo l' annesso documento di fondazione, un ordine cavalleresco comune ad ambe le linee della famiglia di Nassau, sotto la denominazione di ordine del Leone d' oro della famiglia di Nassau. Il presente editto sarà portato a pubblica notizia, mediante il bullettino delle ordinanze, ec. A ciò fa seguito il documento di fondazione in 6 articoli, di S. M. il re Guglielmo III dei Paesi Bassi, avente la data dell'Aia 20 gennaio 1858, e di S. A. il duca Adolfo di Nassau, avente la data di Wiesbaden 16 marzo 1858.

Altro editto dell' 8 maggio rende pubblico e fa sapere che l'ordine di Adolfo di Nassau fu creato a ricordanza perpetua del grande antenato l' imperatore germanico, Adolfo di Nassau, e contiene in 13 §§ gli statuti ec., dell' Ordine.

ASSIA ELETTORALE

Stando ad una voce, i ministri dell' interno, signor Scheffer, della guerra, generale maggiore di Kattenborn, della giustizia e delle finanze, signor Rbode, hanno presentato la loro dimissione. Quella voce non dice se l' elettore abbia accettato o rifiutato le loro rinuncie.

CRISTIANIA 15 *Maggio*.

La prima adunanza dello Storthing, avvenuta il 10, attese più giorni (come dicemmo nel *Bullettino* di martedì) a lavori preparatori ed alla formazione del proprio ufficio. Indi il principe reggente inaugurò definitivamente la sessione, recitando il discorso reale d' apertura.

S. A. R. cominciò a ricordare i disastri causati per ogni dove dalla crisi commerciale dell' ultimo anno, ed ai quali la stessa Norvegia non ha potuto sottrarsi.

La probabilità, continuò il principe, che il tesoro, le cui rendite sono principalmente il prodotto delle imposte indirette, non possa per ora bastare alle spese enumerate dal bilancio, e la necessità di pigliare certi provvedimenti straordinari per sovvenire a più capi d' industria in ristagno, inspirarono a S. M. il desiderio di esaminare e mettere in opera, col concorso degli eletti della nazione rimedi acconci a soddisfare le esigenze del momento.

S. M. ha piena fiducia nel vostro patriottismo, e fa assegnamento sul vostro attivo concorso, per resistere alla pressione delle circostanze.

S. M. udì con profondo rammarico le sventure, che afflissero testè la capitale e la città mercantile di Moss.

Questi incendi, che si rinnovano con tanta frequenza e danno, esigono imperiosamente che si modifichi la legislazione relativa all' architettura delle città, a fine di preservarle in modo efficace dagl' infortuni di questo genere.

Conchiuse il principe reggente annunciando allo Storthing non essere sopraggiunto verun cangiamento favorevole nello stato di malattia dell'augusto suo padre, il re.

Borsa di Parigi del 4 Giugno

Il 3 per cento aperto a 69 40 chiuso a 69 40.
Id. id. aperto a 93 40 chiuso a 93 50.
Consolidato inglese 97 7/8.

(Articolo Comunicato)

TRATTATO GENER. DELLA PRONUNZIA FRANCESE

SEGUITO

da brani scelti de' migliori Autori per farne l'applicazione.

Il professore Toigne ha dato alla luce un'Opera che per la sua notabile utilità, richiede l'attenzione degli studiosi della lingua francese. Fino ad oggi, la perfetta pronunzia di questa lingua, per ragione della difficoltà di bene apprenderla, e delle capricciose variazioni de suoi suoni, imparavasi appena anche coll' aiuto del maestro. Oggi però lo studioso potrà apprenderla, quasi da se stesso, per la chiarezza delle regole esposte nel Trattato; per la novità e pel numero di più di esse, come pure per il metodo ingegnosamente logico; avendo infatti l'autore adoperato distinte colonne, e caratteri diversi, per segnare colla maggior precisione la natura e la variazione dei suoni.

Oltre all'apprendere della pronunzia, si potrà ancora imparare la lingua stessa, colla seconda parte del Trattato, composta di brani di lettura francese, che formano 36 articoli, accuratamente scelti tra i primi scrittori, non tanto per dare allo studente gli esercizi di pronunzia, ma ancora per avviarlo nel genio della lingua francese, che ha le sue squisite e poetiche bellezze. I detti articoli fra i quali ve ne sono dell' autore medesimo, riguardevoli per la loro bella eleganza, sono come fiori graziosamente armonizzati, al fine ancora di rallegrare l' intelligenza.

Finalmente l'Opera del professore Toigne non è copia, ma bensì originale; composta colla mente e colla scienza, perciò stesso elegantemente dotta.

Il suddetto *Trattato* trovasi vendibile: presso l' Autore professore di lingua e letteratura francese, in via dell' Arco della Crambella, n. 12, primo piano; e presso l'editore sig R. Gentilucci, via della Stamperia Camerale n. 70 e 71.

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 7 giugno 1858 alle ore 6 1/4 pom., si terrà ordinaria tornata nelle consuete sale al palazzo sabino, dove il rmo P. Vercellone Proc. gle de' chierici regolari Barnabiti ragionerà « degli studi fatti in Roma, e de' mezzi usati per correggere la Bibbia volgata ».

Il dottore Boniver oculista, medico della facoltà di Parigi, essendosi stabilito in Roma, si fà un dovere di avvertire gli abitanti di questa città, ch' egli curerà gratis tutti i poveri che gli si presenteranno con malattie d'occhi; e che sarà reperibile tutti i giorni nella sua abitazione, via Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle 7 1/2 alle 8 1 antim., e per quelle persone che vorranno consultarlo dalle 10 a mezzogiorno

Nell'annunzio del servizio postale fra la Spagna e l'Avana inserito nel Giornale n. 123, si deve leggere Cucurny Oncle e C.

ARRIVATI DAL 31 MAGGIO AL 1 GIUGNO

Da Napoli—Carter G., Brackenbur G., Harthern G. prop inglesi—Bourdier G. prop. di Francia— Hertzberg E. prop. di Prussia—Lorenz R. ingegn. di Baden—P. Gio. d'Arco domenicano—Baronessa Prisse del Belgio.

Da Livorno—Ghio D. Gio., Alvigini D.Gio., Cerra D.Gio. sac. sardi.

Da Firenze—March. D. Neri Orsini di Toscana — Alinari F. perito agrimensore di Siena.

Da Marsiglia—Coulomb D. Pietro e Vattemare D. Alfredo sac. francesi.

DAL 1 AL 2

Da Napoli—Marchese Pidal ambasciatore di S.M.C. presso la s. Sede—Pegazzoni P. Mauro monaco — Green G. prop. americano—Anichello E., Chambort C. suore della carità— Colini A. id.

Da Firenze—Franz C., Wanniuck G. prop. di Austria — Angelo di S. prop. di Napoli.

PARTITI DAL 31 MAGGIO AL 1 GIUGNO

Per Napoli—Flhes E. prop. prussiano— Hasse C. pittore prussiano—Mulier R. pittore svizzero — Perugini R. con due figlie prop. di Roma—Marchese Lavaggi di Roma— De Lolis A. poss. di Orvieto.

Per Firenze—Child A. prop. inglese— Frayssinet L. viaggiatore francese.

Per Francia—Charil prop. francese—Gigante D. idem — Bolling R, Scott Winfield prop. americani.

DAL 1 AL 2

Per Napoli— Roustie C. prop. francese — Imuk G. prop. svizzero.

Per Firenze—Sollari L. prop. di Modena—Montandon F. prop. svizzero.

Per Parigi—Iominski prop. russo — Tanfani A. prop. di Roma—Rosvhildt F. barone di Austria—Massaroni cav. Rocco possid.

Per Francia—Giraud F., Gauter C. prop. francesi—Scott W., Bolling R, Gibbons G. prop. americani—Bianchi D. Francesco sac. di Arpino—Wober A. prop. svizzero.

RAFFAELE DONZELLI proprietario del gran caffè di Europa in Napoli, fa noto a coloro che dovranno trasferirsi in quella capitale, che avendo egli stabilito un albergo intitolato grand Hotel d'Angleterre sito nella riviera di Chiaja n. 271 dove si gode l'amena prospettiva del golfo e della villa Reale, nella quale sonovi i tre primari stabilimenti di bagni marini. Nel sudetto albergo si troverà tuttociò che può soddisfare il viaggiatore tanto per cucina, attività di servizio e proprietà, che per servizio di carrozze per campagna e per città, scenderie e rimesse per chi ne desidera.

Il tutto a prezzi limitati, affinchè coloro che vorranno onorarlo ne siano soddisfatti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mmi}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mmi} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
4 Giugno	7 antimeridiane	761 8	20 2	62	10 Bello nebbioso	30 0 C.	13 2 C	N E 1	
	3 pomeridiane	760 8	28 1	36	9 Ser. neb.			S. O. O 1	
	9 pomerid.	761 9	19 5	81	10 Str. neb. all'or	24 8 R.	10 6 R.	S. O 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
5 Giugno	Roma	761 6	27 8	43	0	28 8	12 9	S-O. 2	
	Ancona	759 1	24 0	68	10	27 3	18 9	S-E. 1	
	Bologna	756 9	27 1	65	8	27 8	18 0	N-O 2	
	Ferrara								

Si deduce a pubblica notizia che la signora Adelaide Papi in Bianchi, dietro la debita autorizzazione è abilitata ad esercitare pubblicamente la mercatura e che è divenuta la conduttrice del negozio di tabaccheria e mercerie, situato in piazza di Colonna Traiana n. 48.

Lorenzo Manzoni Proc

In via del Colosseo n. 29, vi sono due Granari d'affittarsi, ottimi sotto ogni rapporto. Si affittano o insieme, o separati l'uno dall'altro, e sono della capacità complessiva di circa r. 1000 grano.

Le chiavi presso il sig. Giuseppe Cella via Bonella n. 62 secondo piano

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Antonio Gigli negoziante di Recanati ha revocato qualunque precedente suo procuratore e mandatario, ed ha deputato in suo amministratore e mandatario generale il sig. Gio. cav. Minardi come da procura per gli atti del notaro Hilbrat dei 2 giugno 1858, e ciò per tutti gli effetti di legge, e perchè niuno possa allegarne ignoranza.

Domenico Volponi Proc.

AVVISO AL PUBBLICO

Per liquidazione di Commercio, ed a totale esaurimento ancora di molti articoli di chincaglierie, porcellane, terraglie, cristalli, specchi con cornici dorate, lumi, tappeti da pavimento inglesi, di Bruxelles feltati ed altre qualità, telerie ed altro che tuttora restano e vendersi, a vistoso ribasso di prezzi, il proprietario de' med. per evitare le spese della pubblica auzione, onde potere sempre più usare maggiore correntezza alli sig. acquirenti, ha deliberato di ciò eseguire nel solito magazzino in via del Corso n. 243, prossimo a s. Marcello.

Nei giorni di lunedì 7 e martedì 8 corrente giugno 1858, dalle ore 10 antimer. in poi, nelli quali giorni, ed ore si troverà sempre persona incaricata onde trattarne la definitiva vendita, sempre a pronti contanti

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad ist. del sig. Giacomo Vicini possid. domic. in Marino rappres. dal sottoscritto Proc.

In forza di sent. emanata dall'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno li 3 giugno 1856 ed in sequela del capitolato prodotto li 13 ott. 1857 nel fasc. portante il n. 1623 dell'anno 1852.

Nel giorno 7 luglio 1858 alle ore 10 antim. nella sala di questa Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiz. mediante pubblico incanto al maggiore e migliore offerente di una porzione di casa situata nella città di Marino in via Rua n. 83 composta di una stanza al 2° piano che guarda la via Rua con sovraposta soffitta confi.da una parte collo stesso creditore dall'altra colla proprietà dell'Ospedale e d. via Rua. Il prezzo col quale si aprirà l'incanto ascende a sc. 198 15 a forma della perizia redatta dall'architetto sig. Camporesi li 27 luglio 1854.

Carlo Sarmiento Proc. Rot.
Carlo Danesi Curs.

Si deduce a notizia del sig. Giovanni Stallocca essere stato citato per affiss. il giorno 4 corr. ad ist. del sig. Francesco Grazioni avanti Monsig. Latoni e comp. dopo tre giorni pel pagam. di scudi 12 rate scadute.

Cesare D'Andrea Proc.

Illmo sig. avv. Cecconi ass. civ.

S'intima alla sig. Faustina Brizzi ved. Morlacchi nel nome ec., per affiss. stante l'inc. domic. a forma del § 483, che ad ist. del sig. Gaetano Sciarra è stato a di lei carico trasmesso sequestro li 10 corr. al sig. Egidio Biraghi per sc. 34,55 risultante da sent. di S. S. Illma dei 21 nov. 1854, e ciò per tutti gli effetti di ragione ec.

Affissa li 15 maggio 1858.

Marcello Quattrocchi Curs.
Luigi Sciarra Proc.

Illmo sig. Avv. Ceccoui

Ad ist. della sig. Luisa Quattrini, in sequela di decreto del nominato avvocato, s'intima al sig. Cesare Nannetti d'inc. dom. per affiss. ed inserz. in gazzetta a pagare nel termine di giorni 5 decorrenti dalla data della consegna del pres. intimo la somma di sc. 3 e spese, quale scorso inutilmente si procederà alla spedizione dell'ord. esecutorio p. e.

Il Canc. Viola

Sotto il giorno 9 del corr. giugno alle ore 4 pomer. nella bottega e casa in via Frattina n. 91 ultimo dom.e di Paolo Taverni morto il giorno 2 giugno subd. con testamento già aperto e pubblicato in atti del sott. Not., col ministero del med., e coll'opera dei periti, e sotto tutte le riserve di ragione, si procederà alla confezione dell'inventario di tutti gli effetti lasciati dal d. defonto.

Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge ed a termini del §1548 del vig. reg. leg. e giud.

Paolo Carosi Not. pub. in Roma

Illmo e Rmo mons. Vicegerente ossia sig. avv. Alfonsi ud.

Ad ist. del sig. Giovanni Angelini, possid. e negoz. dom. in Roma via in Arcione num. 108 rappres. dal Procur. Gio. Arcangeli.

Attesa la sent. di contumacia del 31 maggio ppto si cita nuovamente il signor Vincenzo Coppola, d'inc. domic. e dimora, per affiss. ed inserz. in gazzetta a comparire dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 7, rate decorse a tutto il 28 aprile ultimo della obbligazione in atti prodotta, ed alle spese.

Affissa a forma di legge li 4 giugno 1858

Giovanni Arcangeli Proc.

Nel giorno di mercoledì 8 del corr. giugno alle ore 9 antim. nella casa in Roma via della tribuna di Campitelli n. 7 di ultima abitazione del Rmo D. Gio. Batt. Ciurri canonico parroco della ven. chiesa di s. Angelo in Pescaria, morto ivi il 31 ppto maggio con testamento aperto e pubblicato a rogito del sott. Not. il d. giorno di sua morte, si procederà ad ist. del sig. D. Luigi Colizzi canonico arciprete di s. Niccola in Carcere qual esecutore testamentario nominato da d. defonto nel sud. suo testamento, all'inventario legale stra dei beni e diritti del lodato defonto col ministero del sott. Notaro.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione a forma del §1458 del vig. reg. leg.

Vincenzo Castrucci Not. di Coll.

Col giorno 9 corr. alle ore 8 antimer. nella casa posta in Roma via dei Filippini n. 4, si incomincerà l'inventario di tutti i beni ereditari del defonto Gabriele Melis a norma dei §§ 1545 e seg. del vig. cod. leg. e giud.

Roma 4 giugno 1858.

Pel Not. A. Venuti Ammre dello studio in piazza di Spagna n. 58.
Pietro Livio Pompei Not. sost.

Assess. Legale in Civitavecchia

Ad ist. del sig. Leopoldo Zonnino dom. in Roma via della Maddalena n. 11 possid. rapp. dal Proc. Benedetto Biasi.

In sequela della contum. accusata nel dì 22 maggio 1858.

Si cita di nuovo per affiss. stante l'inc. domic. e nel domic. eletto in Roma via de' Pontefici n. 57 il sig. Dot. Saverio Marcelli e comp. nel termine di giorni 6 per sentir ordinare la consegna della somma sequestrata al sig. Niccola Casavani a forma della dichiarazione e l'opportuna sent. emanarsi colla cond. alle spese.

Copia simile è stata affissa alla porta dell'ud. di questo trib.

Civit. 28 maggio 1858.

M. Mollo Curs

Roma 28 maggio 1858, affissa copia simile nel domic. eletto del citato attesa l'asserta partenza da Roma e la ricusa dell'inquilini e vicini.

G. Valentini Curs.

Coram S. Congregatione Concilii

VARSAVIEN.

Nullitatis Matrimonii

Citetur D. Antonius Ebert degen. in Pago Nola Byhocoska paraeciae Prodensis districtus Patricoviensis ad compar. Romae infra dies centum cor. Illmo et Rmo D. Secretario s. Congr. Concilii, et in sequelam appellationis interpositi ab instante ad s. Sedem contra decretum Consistorii metropolitani Varsaviensis, quo infirmata fuit sent. Consistorii generalis Calliensis 28 mart., 9 iunii 1856, quae pronunciaverat pro nullitate matrimonii inter instantem, et citatum contracti in Paraecia s. Andreae Varsaviae sub die 26 iunii 1854, declarari constare de nullitate matrimonii in casum vis, et metus a patre injecti minis atrocibus, et verberibus, ceu ipse pater confessus fuit, pro quo hujusmodi effectu, praevia infirmatione decreti Consistorii Patriarchalis Varsaviens is diei 27 nov. 1856, 9 dec. confirmari sent. primae sedis Calliensis, sin minus declarari constare de causis dispensationis cor. SSmo, et fieri super praemissis quodcumque decretum necessarium et opportunum nec non concordari dubia, alias subscribi infrascripta.

Dubium 1 An constet de nullitate matrimonii in casu ec.

Dubium 2 An sit faciendum verbum cum SSmo pro dispensatione.

Inst. D. Ioanna Mrowinskie degen. Varsaviae, pro quo D. Archangelus Onesti s. Palatii Apostolici causarum patronus.

Visto dalla direzione gle di Polizia li 31 maggio 1858.

L'assessore gle
Ferdinando Dandini de Silva

Oggi 31 maggio 1858. Io sott. curs. ho portato copia al sig. Ass. di questa direz. gle di Polizia, il quale vi ha posto il visto. altra copia affissa alla porta dell'ud. di questo trib.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Arch. Onesti

Si deduce a publica notizia, che con ordinanza rilasciata in camera di consiglio del 2 turno del trib. civ. di Roma ai 21 maggio 1858 è stato deputato in cur. alla eredità giacente del fu Antonio Mascelli il Proc. di collegio sig. Alessandro Ranuzzi.

Giuseppe Catelli Proc.

Ad istanza dei sigg. Lorenzo Federici, e Bergardino Ippoliti esecutori testamentari, ed amministratori dell'eredità della bo. mem. Arcangelo Federici.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del vigente Regolam. legislativo giudiziario, che nel giorno di mercoledì 9 corrente ed ore 10 ant. nella città di Monte Rotondo, nella casa in via del Mattonato n. 34, col ministero del sott. Notaro, e coll'opera dei respettivi periti avrà principio l'inventario dei beni lasciati dal detto Arcangelo Federici morto in Monte Rotondo li 3 corrente, con testamento aperto e pubblicato in atti del detto Notaro lo stesso giorno della morte, e tuttociò sotto tutte le riserve di diritto e di ragione.

Roma li 5 giugno 1858.

Luigi Hilbrat Not. pub. di Collegio in Roma.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. Lorenzo Fortunati domic. ec. rapp. dal sott. Proc.

Si deduce a publica notizia a senso del § 483 del vig. reg. ed al sig. Giuseppe Gagliardi ed in opposizione alla protesta inserita nel Giornale di Roma del giorno 4 corr. giugno che l'ist. impugnando ogni cointeressenza nell'avversario Gagliardi Giuseppe, dichiarando falsa l'esistenza del vantato contratto circa li scavi che si eseguiscono nella tenuta di Arco Travertino, ossia del Corvo, che si vanta in contrario, intende di voler esser libero nell'esecuzione di qualunque siasi contratto relativo alli scavi stessi, così si è protestato, e protesta generalmente contro non solo ec. ma ec.

Franc Sav. Borghi Proc. di Coll

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 4 GIUGNO 1858.

Napoli	82 05	L.one	18 91
Livorno	16 07	Augusta	47 70
Firenze	16 05	Vienna	45 85
Venezia	15 90	Trieste	44 90
Milano	15 94	Lonara	466 75
Genova	18 62	Ancona	99 90
Parigi	18 59	Bologna	98 85
Marsiglia	18 58		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI &c.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1858. Sc.	96	50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1858	87	—
Detti, come sopra di sc. 50	46	—
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200	270	50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200	235	50
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novemb. 1857, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc. 100	78	75
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1858	56	—
Strade ferrate romane. Linea Piece trale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1 Aprile 1858, sopra sc. 27 88 prima rata pagata	22	—
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100	86	50
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858 Azioni di sc 300 per 6/10 pagato	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	27	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	289
Vitelle		148
Bufale		9
Vitelle Bufaline		—
Castrati		31
Agnelli		3455

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	334
Da erba	313	
Da strame	41	
Vitelle		—
Castrati		17
Agnelli		1231

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Da erba		Da strame	
Buoi	% 65	la X.	% 70	la X.
Detti a peso	» 68	»	» 67	»
Vacche	» 62	»	» 60	»
Vitelle	» 65	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»
Agnelli	» 69	»	» —	»

Dal Campo Boario li 4 Giugno 1858.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 126 — 1858.

Lunedì 7 Giugno

Il Giornale di Roma, 1858, esce ogni giorno eccettuati i festivi.

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre (in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 44 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 7 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

Ieri nelle ore pomeridiane una folla veramente straordinaria accorse a S. Giovanni in Laterano, per assistere alla solenne processione, che fece sulla piazza il Rmo Capitolo di quella patriarcale Arcibasilica. Molte corporazioni religiose e gli Emi signori Cardinali presero parte alla processione, che, secondo il solito, attraversò l'ospedale di S. Giovanni, disposto per sì fausta solennità colla maggiore eleganza. Il Santissimo Sacramento era portato da Sua Eminenza Rma il sig. Card. Patrizi Vicario di SUA SANTITA'.

Ieri mattina l'Emo e Rmo sig. Cardinale Patrizi, Vicario di SUA SANTITA' si condusse con nobil treno alla chiesa dei Sacerdoti della Missione a Montecitorio per consacrarvi Monsig. Pietro Giannelli, arcivescovo di Sardis, eletto Nunzio Apostolico presso S. M. il re delle Due Sicilie.

Prestarono assistenza all'Emo Porporato nella solenne consacrazione, Monsignor Ligi Bussi, arcivescovo di Iconio e Monsignor Cardoni, vescovo di Caristo.

Assistette alla sacra funzione, il rappresentante di S. M. Siciliana presso la Santa Sede, sig. commendatore De-Martino cogli addetti alla Regia Legazione, e col sig. cav. De-Mandato console generale pontificio in Napoli, e vi concorsero i Monsignori de' Bianchi, Arcivescovo di Trani, Robino, Arcivescovo di Siracusa, Pedicini, Vescovo di Monopoli, D'Avanzo, Vescovo di Castellaneta, Singlau, Vescovo di Borgo s. Sepolcro; Monsig. Ministro dell'Interno, vari uditori della Sacra Rota e molti altri Prelati e distinti personaggi, fra quali S. E. il sig. marchese Bargagli, ministro residente in Roma di S. A. I. e R. il granduca di Toscana.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale officiale di Napoli* pubblica in data del 1 giugno.

Continuano a fluire le scaturigini bituminose apertesi nel destro e sinistro lato del Vesuvio, siccome fu da noi accennato. Lento è il corso de' due rami settentrionali derivanti da cinque bocche e procedenti con lentezza, uno pel fosso della Vetrana, l'altro verso il così detto fosso grande. L'altro ramo che proviene dal piccolo cratere apertosi a mezzodì verso il piano delle ginestre ha già intercettato sin da ier l'altro la vecchia strada del romitaggio *il Salvatore*; il qual ramo è più minaccioso de' due che scorrono dalla parte settentrionale, come quello che or riceve alimento da una novella bocca (la settima) apertasi ier l'altro più sotto verso l'ora meridiana. Questo igneo torrente, danneggiati i terreni de' fratelli Gennaro e Paolo Cefariello, non meno che quelli di un Biase Olivieri, ier mattina lavadeva il fondo di D. Gennaro Cozzolino, onde temevasi poter giugnere molto presso la nuova strada che mena al real osservatorio meteorologico.

I mentovati crateri con la lava che da loro scaturisce danno di notte uno straordinario aspetto al Vulcano, seguendo in esso come uno zodiaco di fuoco ed acceso vapore che dal nord discende a sud, coronato dalla fiamma traboccante dalla sommità dell'ignivoma montagna.

— Avevamo scritte le linee precedenti, allorchè ci è pervenuta la notizia esser precipitato il cratere superno per circa 200 palmi di profondità, per effetto, a quello che credesi, di nuove eruzioni apertesi dalla parte de' Capostecchi nel versante di Ottajano; esser la lava della Vetrana passata, seguendo la stessa direzione, nel Fosso di Faraone senza produrre danno fuorchè in una porzione di terreno incolto; osservò quasi spento l'altro ramo che pel colle de' Canteroni avea danneggiato il fondo di un Gennaro Madonna. Quanto alla lava del sud che ha cagionato più danno ed altri ne fa temere, cioè quella che proviene dalle bocche apertesi sul piano delle ginestre, fino alle 7 pom. di ieri, oltrepassato il fosso grande, era giunta nel luogo detto Rio di solfariello, ove quasi soffermossi; ma dopo la mezza notte ha percorso un tratto di circa quaranta passi nell'intervallo di due ore.

— Lo stesso giornale del 2 soggiunge:

Ieri 1 giugno la lava che avea oltrepassato il così detto *Fosso grande*, si partì in due rami, de' quali uno si avanzò lentamente fin sulla strada che mena al r. Osservatorio meteorologico, segnatamente nel sito del *pino*, in guisa che dall' una e mezza pom. fu impedito il corso delle carrozze. Nel resto della giornata non andò oltre, ma dalle due antimeridiane di oggi, atteso nuovi alimenti, si è rimesso in moto. L'altro ramo, procedendo anche lentissimamente, giunse ad occupar l'ingresso di un lungo viale della cascina del rev. parroco Giglio, ed or continua a fluire sopra vecchie lave, dopo aver danneggiato alcuni colti.

— Sabbato alle 7 ½ ant. le AA. II. Niccola Massimilianowitch principe Romanowski, duca di Leuchtenberg e principe di Eichstaedt ed il suo fratello Eugenio Massimilianowitch Romanowski, augusti nipoti di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, si condussero da Castellamare a Gaeta per accomiatarsi dalle auguste maestà del re e della regina e real famiglia.

Ieri poi le LL. AA. II. con tutto il loro seguito imbarcaronsi sul piroscafo il *Vesuvio* appo la banchina dell' Immacolatella, ed in ottimo stato di salute mossero alla volta di Marsiglia, dopo aver loro reso i debiti omaggi il sig. incaricato di Russia cav. Poggenpoll che a tale intendimento li seguì fino a bordo del ridetto vapore.

— Un dispaccio telegrafico dell' intendente di Reggio contiene quanto segue.

Questa mattina è stato immerso il filo sottomanno dalla cittadella di Messina al forte nuovo di Reggio.

L'operazione è compita felicemente colle grida di *Viva il Re!*

Gli equipaggi de' reali legni e la numerosa popolazione accorsa hanno vivamente salutato questo novello tratto dell' alta provvidenza del re che illustra e benefica in tutti i modi il suo reame.

Da bordo il *Principe Carlo* 2 giugno ore 12 m.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Debats*:

Il *Times* mette a profitto gli ozi della proroga parlamentare per ripigliar la guerra da lui già dichiarata al progetto del taglio dell' istmo di Suez. Prima di entrar nella sostanza della questione il *Times* comincia col rallegrarsi coll'Inghilterra d'aver saputo trarre dagl'impacci, che le sono sopraggiunti nell'India, grandi vantaggi pel suo tranaito per l'Egitto e pel mar Rosso. Sotto l'impero della necessità questa strada considerata come strada militare è divenuta sicura, pronta e comoda, la ferrovia che si sta compiendo sta per metter Suez a poche ore di distanza del Mediterraneo, e nessuno di quegl' inconvenienti, che potevano temersi sia nel mar Rosso, sia nel deserto, venne a porre ostacolo alla facilità delle comunicazioni.

Nè basta; temevasi che il passaggio regolare e sempre crescente delle truppe inglesi per gli stati del vicerè non suscitasse gravi difficoltà politiche; il pascià poteva farvi obbiezioni; la Porta poteva anche farne; la Francia, la Russia potevano domandare in cambio simili privilegi sia in Egitto sia altrove.

Non accadde niente di tutto ciò, ed il *Times* dichiara non senza qualche orgoglio che la libertà permanente del passaggio è diritto manifesto dell'Inghilterra. « D'altronde, dice il *Times*, è un diritto fermamente stabilito, e qualunque tentativo per restringerlo sarebbe prontamente combattuto dal paese.

La cosa è dunque ben stabilita agli occhi del *Times*. L insurrezione dell Indìa ha fatto sentire agl' inglesi che la via d' Egitto era la migliore per le loro truppe; dal comodo innegabile di questa strada militare in mezzo all'Egitto ne deriva immediatamente il diritto manifesto di servirsene; e se qualcuno dubita di questo diritto, dice abbastanza chiaramente il *Times*, cerchi un pò d' impedirne l'esercizio Se i diritti dell'Inghilterra in Egitto sono tanto larghi, e tanto innegabili, quali saranno, dice il *Debats*, i diritti del vicerè? Goderà egli per tale prerogativa del diritto di veder passare le truppe inglesi, di vigilare sul buono stato della via, sull'andamento regolare dei convogli? Le sue funzioni consisteranno oramai nell'esser capo-stazione? In una parola ha o non ha egli il diritto di autorizzare il taglio dell'istmo contro l'opinione dell'Inghilterra?

Il *Times* assicura che non ha questo diritto, e che sarebbe cosa molto pericolosa per lui il rivocdicarlo.

Un firmano del Sultano è indispensabile per autorizzare il vicerè a favorire tale impresa e « qualunque tentativo del vicerè per mettere il suo potere in opposizione con quello del Sultano, produrrebbe le più gravi complicazioni.

Si fa osservare al *Times* che la ferrovia dal Cairo a Suez tanto utile all'Inghilterra, è stata costrutta senza firmano, e che il canale potrebbe egualmente godere della stessa immunità. Il *Times* risponde che questa strada non è che la continuazione di quella da Alessandria al Cairo, pel quale un firmano è stato sollecitato, ed ottenuto in tempo utile. Se la cosa è così il sig. di Lesseps ne appellerà alla conferenza di Parigi contro il rifiuto ostinato della Porta d' autorizzare il compimento d'un opera di utilità universale. Il *Times* l ha preveduto, e dichiara anticipatamente che sarebbe cosa tanto ragionevole il farlo quanto il chiamare l'attenzione della Conferenza sopra una ferrovia da costruirsi in Irlanda o sulle linee di omnibus, che fanno il servizio per Londra.

La questione del canale marittimo di Suez non può dunque esser decisa che a Costantinopoli, il Sultano è la sola autorità che possa permetterne l'esecuzione, ed un firmano può soltanto dare il segnale del principio dei lavori. Ammettiamo, continua il *Debats*, questa conchiusione implicita dell'articolo del *Times* e tiriamone la conseguenza. L'autorità del Sultano, un firmano, grandi paroloni! Ma noi non siamo che troppo accostumati a vedere nell'uso di questa autorità, specialmente quando essa si esercita fuori dei limiti dell'impero, l'influenza indiretta dell'una delle grandi potenze, che vogliono e che sanno farsi ascoltare dal Sultano, e che hanno voto nei suoi consigli. È un fatto pubblico in Europa che il governo inglese si oppone all'esecuzione del canale, e che la Francia ha più d'una ragione per desiderarla. Che cosa significa dunque per parte dell'Inghilterra questa premura di circoscrivere la lotta a Costantinopoli, e questa certezza di vincerla, se non che la Turchia non tiene sufficiente conto della nostra influenza, e che nella questione del canale di Suez, come nella questione dei Principati, non sono i nostri consigli che essa ascolta più volentieri? Chi potrebbe negare peraltro che durante la grande guerra sostenuta per l'integrità della Turchia, fu dalla Francia che le venne il più forte aiuto? Nessuna nazione ha fatto più sacrifizi in Crimea, nessuna nazione avrebbe più diritto di lagnarsi se non fosse ascoltata a Costantinopoli come si deve.

— È stato pubblicato il rapporto sull'amministrazione della giustizia civile e commerciale in Francia, durante l'anno 1856. Risulta da questo rapporto che il numero e la ripartizione dei processi, in ogni grado di giurisdizione, sono stati presso a

poco tanti quanti nel 1855. Riconoscendo che la negligenza o mala fede delle parti oppongono spesso allo zelo dei magistrati impedimenti quasi insormontabili per il pronto disbrigo degli affari civili e commerciali, il guardasigilli esprime il dispiacere di trovare presso a poco lo stesso numero di affari arretrati, e di non trovare nel disbrigo di simili affari gli stessi progressi e l'accorciamento delle dilazioni, che vi sono nella spedizione degli affari criminali e correzionali. Ecco del resto il ragguaglio dei fatti più importanti.

Corte di cassazione. Nel 1856 vi sono stati 538 nuovi ricorsi, cioè 12 più che nel 1855: il che dà una media di 5 ricorsi per 1000 decisioni.

La Camera della inchiesta ha deciso su 491 ricorsi, rigettandone 276, ammettendone 215.

In quanto alla camera civile, ha pronunciato 200 sentenze definitive, di cui 93 di rigetto e 107 di cassazione.

Le corti imperiali. Il numero delle cause sottoposte alle corti imperiali ha continuato ad aumentare. Nel 1855 furono introdotte 10,405 cause nuove, il che dà un aumento di 1348 cause per gli ultimi cinque anni, e quasi ristabilisce la cifra degli anni anteriori al 1848.

Se a queste 10,405 cause nuove aggiungiamo le 5,073 che rimanevano da decidere, si arriva al numero di 15,478 cause, di cui 10,801 civili e 4,014 commerciali, e 663 riferendosi a sentenze arbitrali o a questioni di spese. Il numero delle cause giudicate è stato presso a poco eguale a quello delle cause nuove: così che l'arretrato generale è rimasto lo stesso: ma il guardasigilli fa noto, che su 10,370 cause decise, ve ne sono 2,539 che siano state decise nei tre mesi dell'inscrizione al ruolo, e che 2670 non furono che dopo un'anno e più. La metà circa fu giudicata entro l'anno.

Le cinque corti che lasciano più cause da decidere, sono Caen, Lione, Parigi, Grenoble e Besanzone.

Tribunali civili. Il numero delle cause iscritte nei ruoli dei tribunali civili è stato di 111,145: cioè 519 meno del 1855. A questa cifra aggiungendo quelle rimaste da decidere, che sono state di nuovo registrate, si giunge ad un totale di 156,342 cause, di cui 124,293 terminate nel 1856. I tribunali civili inoltre hanno pronunciato 49,116 giudizi su inchiesta o su rapporto.

Riguardo alla natura delle cause, ci limitiamo a indicare la cifra delle domande di separazione dal toro, che è stata di 1663, cioè 90 più che nel 1855: sulle quali 1242 sono state accettate, 170 rigettate, e le altre 251 sono state cancellate, perchè abbandonate. Di queste cause 1542 erano motivate su gravi ingiurie e servizie.

L'aumento che nel 1855 avea subito il numero delle vendite giudiziarie non si è mantenuto nel 1856; esso è disceso a 18,578, di cui 584 per fallimenti.

Tribunali di Commercio. Nel 1856 vi sono state 202,756 cause commerciali, cioè 4,935 più del 1855. Questo aumento, che dal 1850 si mantiene, è la necessaria conseguenza dello sviluppo, che in questi ultimi anni hanno preso il commercio e l'industria. Aggiungendovi le 11,306 cause, che rimanevano da decidere, si ha un totale di 214,062, di cui 203,521 terminate.

Il numero dei fallimenti è stato di 3,717, ossia di 177 più che nel 1855, e di 21 più che nel 1854. Su 10,353 fallimenti antichi o nuovi, che restavano da liquidare nel 1856, ne sono stati regolati 4,088. Il tribunale di commercio della Senna avea egli solo 1820 fallimenti da liquidare nel 1856, e ne ha terminati 932.

Il numero delle nuove società ha presentato un aumento di 449 sul 1855: è salito a 4,159, così divise, 3063 in nome collettivo, 616 in commandite, 340 per azioni al portatore, 123 per azioni nominali e 17 anonime.

Assistenza giudiziaria. Il numero delle domande di assistenza giudiziarie nel 1856 è stato di 10,394 per i tribunali di prima istanza, sulle quali 3,396 rigettate, e 4,310 ammesse.

I dicasteri di assistenza giudiziaria presso le corti imperiali si sono occupati di sole 306 domande, di cui 130 ammesse, e 136 rigettate; le altre sono in corso.

Condanne alla prigionia. Nel 1856 furono condannati col carcere 1981 debitori, cioè 1655 in materia commerciale, 138 in materia civile, e 188 in materia di effetti pubblici. Onde vi è stato un aumento di 172 condanne sul 1855.

Giudici di pace. Il numero delle ammonizioni date senza spese dai giudici di pace; è stato di 2,368,318, cioè una media di 1,309 per ogni giudice di pace.

Ciò è un aumento di 384,114 sul 1855. Se il numero delle cause sottoposte ai giudici di pace, come conciliatori, cresce quello delle cause portate davanti ai loro tribunali, al contrario, diminuisce. Infatti come giudici hanno deciso su 428,512 domande; il che forma una diminuzione di 28,288 affari sul 1855.

I giudici di pace hanno inoltre convocato e presieduto 76,948 consigli di famiglia.

Il guardasigilli nel terminare il suo rapporto fa osservare che vi ha una diminuzione nelle cause arretrate, specialmente in ciò che riguarda le procedure di ordine, nelle quali l'attività è tanto più necessaria, in quantochè i ritardi fanno soffrire considerevoli capitali.

[illegible]

Ecco per esteso il discorso del sig. Disraeli in risposta alla interpellanza di lord Russel alla Camera dei Comuni:

Io stento ad immaginarmi che gli onorevoli membri abbiano letto le osservazioni che ho presentate, a quelli de' miei committenti coi quali ho avuto l'onore di trovarmi recentemente. Io però sono convinto che il nobile lord (Russell) è persuaso che niuno dei gentlemen qui presenti non può averle lette; giacchè si è applicati a far credere che, durante la vacazione parlamentare, io abbia insultato la Camera dei Comuni, biasimato la condotta degli onorevoli membri, e dichiarato che la Camera non è stata ragionevole e giusta verso i ministri di Sua Maestà.

Ma che mi sia permesso di ricordare al nobile lord, che me n'accorgo, legge ancora il mio discorso, ed avrebbe, secondo me, fatto ben meglio studiarlo dapprima, ch'egli non vi troverà una sola frase che autorizzi l'asserzioni da lui fatte, una sola che giustifichi l'impressione ch'egli vuole comunicare alla Camera. Ebbene, a coloro che gridano oh! io dirò ancora di più. Io dico ch'essi troveranno in quelle osservazioni frasi e dichiarazioni che annunciano ed esprimono esattamente il contrario.

Parlando di memoria (io credo di benissimo sovvenirmi tutto quanto si è passato) che cosa ho mai detto? A proposito di un onorevole membro che si era lagnato della Camera dei Comuni, io dissi che su questo punto credevo d'essere almeno un giudice capace ed imparziale, e che parevami di mio dovere il dire che, considerando che la presente Camera dei comuni era stata eletta sotto gli auspicî dei nostri rivali, l'ultima elezione aveva avuto luogo sotto l'impero di circostanze particolari a seguito delle quali era stata eletta una numerosa maggioranza che supponevasi esser ostile ai principî che noi professiamo generalmente.

Io ho creduto di mio dovere il dire che, dappoichè essi sono al potere, i ministri di Sua Maestà hanno ricevuto dalla Camera dei Comuni in tal modo eletta una benevola e generosa accoglienza, e che in più occasioni l'alto senno e l'energia della Camera ci avevano salvati dalle torbide mene e dalle incessanti macchinazioni di coloro che volevano mettere il disordine nel governo di Sua Maestà. Era questo un attacco contro la Camera dei comuni?

Non è già così che il ricevettero quelli ai quali io lo indirizzava, e sono sicuro che i membri che mi hanno ascoltato, ora che ricordo loro ciò che ho detto, m'assolveranno dell'accusa che il nobile lord porta per insinuazione contro di me dinanzi alla Camera.

Il nobile lord s'immagina aver diritto di fare queste osservazioni a motivo del carattere di gravità che presentano talune delle espressioni che mi sono uscite di bocca, relativamente ai nostri affari esteriori. Egli pare sorpreso di ciò che io dissi che al nostro innalzamento al potere, la quistione di pace o di guerra colla Francia presentava un aspetto minaccioso. Egli vien ciò a conoscere oggi, dic'egli, per la prima volta; egli ha consultato parecchi membri della precedente amministrazione; egli si è recato presso lord Clarendon alla camera dei lord e lo ha interrogato su ciò.

Perchè mai non ha egli consultato i membri della passata amministrazione sedenti nella Camera de' Comuni? Perchè non si è egli diretto al nobile lord rappresentante di Tiverton (lord Palmerston)? Non esiste al presente, cred'io tale un raffreddamento fra lui ed il nobile rappresentante di Tiverton, che non abbia potuto esservi fra di loro una sincera ed amichevole comunicazione. Ebbene! per quanto mi è dato giudicare dalle dichiarazioni fatte in questa Camera dal nobile lord rappresentante di Tiverton, questi, se fosse stato consultato, non sarebbe stato dello stesso avviso di lord Clarendon.

Cosa, infatti, accadeva due giorni prima della caduta del precedente governo? L'onorevole rappresentante di Devizes (signor Griffith) gli rivolgeva un'interpellanza relativa alla politica francese; e cosa fece egli mai il nobile lord rappresentante di Tiverton? Rispose: « L'onorevole rappresentante di Devizes vuol egli che noi siamo in guerra colla Francia? Tal è la quistione. Io riconosco francamente di rispondere ad interrogazioni di tal fatta. » Ebbene! ciò accadeva due o tre giorni solo prima dello scioglimento del governo, ed allora lord Palmerston ricusò di rispondere alla quistione, e fece comprendere che un'interpellanza di questo genere potrebbe decidere della pace o della guerra colla Francia.

Nonostante il nobile lord John Russel mostrasi oggi profondamente sorpreso d'apprendere che due o tre mesi fa la situazione dei nostri rapporti colla Francia fosse tanto delicata! Sì, queste relazioni erano di natura la più delicata, ed il nobile lord doveva saperlo.

L'ambasciatore di Francia lasciò improvvisamente questa corte. Ecco ciò che il nobile lord ha dimenticato, io suppongo. Incidenti di tal fatta non si producono, ammenochè non si tratti di gravi circostanze. Ma tre mesi sono scorsi dipoi, e ciò che è accaduto durante questi tre mesi ha considerevolmente mutato le disposizioni ch'esistevano fra questa corte e quella delle Tuileries. Io dico tutto questo senza la menoma tema d'essere smentito da chiunque abbia titolo per parlare con autorità sopra questo soggetto.

Io dico che i rapporti ch'esistevano, fanno tre mesi, sono cambiati, intieramente cambiati, lo ripeto, e che in questo momento havvi fra l'Inghilterra e la Francia, come si è veduto non ha guari dall'accordo che si è manifestato in grandi negozi, un ravvicinamento verso la perfetta intelligenza che regnava, un anno fa, molto maggiore di quello che non ha esistito già da lunga pezza, e che contrasta in una maniera sorprendente col tuono e collo spirito dominanti presso questi due popoli in un'epoca più recente.

Ma secondo il nobile lord, non è soltanto questa asserzione dell'imminenza di una guerra colla Francia che richiede uno schiarimento; ve ne ha una relativa alla Sardegna che domanda pure una spiegazione. E il nobile lord, fedele all'ingegnosa ma poco leale tattica che ha seguita in tutto il corso di questo attacco poco formidabile, vuol persuadere alla camera che, nel Buckingham-shire, dissi, a riguardo della quistione di Napoli e Sardegna, che si era tentato in seno di questa camera, di rovesciare il governo, promovendo una guerra tra questi due stati. Ciò non è vero. Non adoperò questa parola in senso offensivo; voglio dire che il nobile lord parlò senza riflettere sufficientemente. Ciò non è vero.

È esattamente il contrario. Non dissi che eccitando una guerra tra Napoli e la Sardegna, la camera aveva cercato d'imbarazzare e rovesciare il governo di S. M. Ciò che dissi, è che vi sono persone che hanno fatto questo, che hanno tentato di farlo, e che vogliono farlo anche in questo momento: ecco ciò che dissi. Ho evitato di far pesare ingiustamente quest'accusa sulla camera dei comuni. Al contrario, allorquando avrà luogo il tentativo e quando questi insigni intriganti eserciteranno forse la loro influenza sulla camera, allora me ne appellerò nuovamente all'alto senno e all'energia della camera dei comuni, anche dei membri che sono opposti alla nostra politica generale, per secondare il nostro governo ne'suoi sforzi atti ad impedire che la guerra non si rompa fra i due stati italiani.

Quanto alla minaccia di uno scioglimento del parlamento, il cancelliere dello scacchiere sostiene che non l'ha fatta mai. Egli ha, come ha diritto di fare ogni membro, parlato di uno scioglimento come di un evento possibile, ma in modo assai riservato per essere perfettamente costituzionale.

L'onorevole gentleman risiede in mezzo agli applausi:

Rich: Sostengo che quando un ministro dichiara in cospetto del paese, che due grandi nazioni, quali l'Inghilterra e la Francia, sono state a qualche ora di distanza da una guerra, egli attacca i governi dei due paesi, e non sarebbe degno della camera di lasciar passare quest'atto senza censura, contentandosi delle misere ragioni offerte dal ministro per giustificarsi.

[illegible]

Il duca di Brabante è qui giunto stamane da Gotha ed ha fatto una visita a Sans-Souci.

— Il duca di Brabante, secondo annuncia la *Gazzetta di Posen*, lasciò quella città il giorno 20, dopo avere particolarmente esaminate quelle grandiose fortificazioni, sì bene costrutte. « Pare che il principe belgico, scrive un corrispondente della *Gazzetta Austriaca*, abbia voluto studiare in ispecie la nostra arte di fortificare, forse all'intento d'in

trodurre il nostro sistema nel Belgio ove, come è noto, si disegna trasformare Anversa in una grande fortezza.

CINA

Scrivono da Hong-Kong in data del 12 aprile:

La politica situazione non è cambiata: ma la valigia di Shanghai giunta ieri l'altro ci porta notizie abbastanza importanti. Il barone Gros e lord Elgin hanno ricevuto da Pekino una risposta, la quale è concepita in termini i più vaghi; per cui non lascia sperare di avere le soddisfazioni, che s'aspettavano gli alleati, senza ricorrere alla forza.

L'inerzia del governo cinese è evidentemente calcolata e tende a stancare le forze di spedizione, fino a che la corte di Pekino crederà di potere fare una manifesta resistenza ai richiami di Francia e d'Inghilterra. Gli ammiragli tengono su tale proposito conferenze: ma niente si è penetrato sul piano delle future operazioni, le quali, in ogni caso avrebbero luogo dopo la cattiva stagione già incominciata. L'occupazione di Canton diveniva assai penosa pei commissari, privi del concorso delle autorità indigene, la cui mala fede facevasi sempre più evidente.

NOTIZIE DEL MATTINO

I giornali di Parigi portano la data del 2 corrente.

Il *Moniteur* pubblica un lungo e dettagliato rapporto sulla situazione delle società di mutuo soccorso; dal quale risulta, che al 31 dicembre 1857 esse erano 3,609, composte di 470,414 membri, di cui 53,533 onorari e 416,081 partecipanti. Fra questi ultimi vi sono 57,800 donne e 359,081 uomini. La riserva totale ascendeva a 18,897,920 franchi.

S. M. la regina dei Paesi Bassi è andata il 31 maggio, a pranzo al castello di Villegenis, presso S. A. I. il principe Girolamo Napoleone, suo zio.

Si assicura, dice una corrispondenza di Parigi 1 corrente che nel consiglio straordinario dei ministri tenuto oggi a Parigi, sotto la presidenza dell'imperatore il progetto di riorganizzazione del governo dell'Algeria è stato definitivamente adottato e verrà pubblicato prima della fine di questa settimana.

Il *Moniteur* pubblica in data del 2 corrente una *lettera* diretta il 22 maggio dal principe Danilo al console di Francia a Scutari per spiegare le operazioni militari recentemente compite nella Erzegovina.

Il comandante delle forze turche voleva profittare del passaggio del signor Delarne, segretario del principe, per lasciare la sua posizione divenuta difficile: e ciò, non ostante gli avvisi, non si è potuto operare.

La lettera finisce colla dichiarazione, che il principe ha proibito alle sue truppe di passare la frontiera. Benchè gli sarebbe stato facile, senza combattere, impadronirsi della metà dell'Erzegovina, il principe ha voluto conformarsi ai desideri dell'imperatore Napoleone, nel quale pone ogni sua speranza.

Sono giunte a Londra notizie delle Indie.

Queste notizie portate dalla valigia di Bombay, hanno la data del 9 maggio, e perciò sono posteriori di 15 giorni di quelle giunte coll'ultimo corriere.

Secondo un sunto dato da un dispaccio di Londra, sembra che nessun grave avvenimento sia accaduto nell'India. L'assedio di Bareilly dovea incominciare da un giorno all'altro: Gl'inglesi aveano avuto qualche buon successo parziale contro i ribelli: ma tali successi erano paralizzati da una sconfitta avuta dal generale Walpole dinanzi al forte di Rewah, cui assediava.

Il fatto più importante da segnalare si è il silenzio che questo dispaccio continua a mantenere sul proclama di Canning.

Ecco il fatto della disfatta di Walpole raccontato dal dispaccio officiale inglese:

Il generale Walpole colla grossa colonna uscita da Lucknow, è giunto il 27 aprile a Futtihghur, dove è stato raggiunto dal generale in capo. Tre altre colonne devono riunirsi, a misura che arrivano, su Bareilly, la quale sarà investita verso il 10 di maggio. Il 18 aprile la divisione del generale Walpole ha eseguito senza successo contro il forte di Rewah, un attacco, che ha portato considerevoli perdite. Quattro officiali, compresovi il brigadiere Adriano Hope, e circa 100 uomini, sono periti. Le nostre truppe sono state obbligate a ritirarsi: ma il nemico ha abbandonato il forte nella notte, e la colonna è marciata avanti.

Leggiamo nel *Morning-Herald* del 31 maggio:

Sabbato, sono stati dati ordini alla compagnia delle Indie di spedire all'India considerevoli rinforzi, in più di 5000 uomini eletti nei depositi dei reggimenti, che di presente servono nelle Indie. Queste truppe dovranno imbarcarsi il 24 giugno.

Il *Pays* dice che gli avvenimenti della Cina hanno deciso il governo francese a distrarne dal servizio della squadra Indo-Cina la sorveglianza degli stabilimenti francesi di Madagascar, della riunione, di Mayotte e di Nossi-Bè. Pel servizio di questi stabilimenti è stata organizzata una suddivisione navale.

Lord Palmerston non ha voluto lasciare senza risposta i due discorsi del signor Disraeli: egli ha difeso il suo gabinetto, sostenendo, che quando diede la sua rinunzia la più grande intimità regnava tra la Francia e l'Inghilterra. Lord Palmerston invitò Disraeli a provare ciò che avea asserito a Slbugh e nella camera.

Non abbiamo ancora il testo del discorso di Palmerston: il dispaccio telegrafico che ci dà il sunto della seduta 31 maggio aggiunge, che Disraeli avrebbe risposto che, quantunque alla caduta del ministero Palmerston le relazioni colla Francia fossero ancora amichevoli, non è meno vero, che il nuovo ministero si trovava forzatamente collocato in tale posizione, che rischiava di avere la guerra colla Francia nel rispondere al dispaccio del conte Walewski, e nello abbandonare il bill di cospirazione: ma mercè il senno e la lealtà di S. M. I. soggiunse Disraeli, le relazioni fra due paesi ora sono di natura la più cordiale.

Il sig. Giorgio Grey ha fatto osservare che il discorso pronunciato dal sig. Disraeli era in opposizione con quello pronunciato prima. Il sig. Pakington ha confermato le dichiarazioni fatte dal sig. Disraeli. Questa discussione, aggiunge il dispaccio, si è prolungata senza risultati.

S. M. la regina di Spagna il giorno 28 partiva da Alicante sul naviglio *Francesco di Assisi*, ed il 29 giungeva a Valenza accolta col più vivo entusiasmo.

Le repubbliche di Costa-Rica, San Salvador e Micaragua hanno stabilito un'alleanza offensiva e difensiva contro i filibustieri.

Il *Moniteur* ha dal Messico 6 aprile. Gli avvenimenti militari del Messico continuavano a mostrarsi a favore del governo del generale Zuloaga. Il generale Miramon, tenente di Osollos, avea riportato a Tarretas sulle truppe del generale Vidauri una sanguinosa vittoria, e le truppe radicali quasi del tutto annientate, erano impotenti a resistere. Un'altro capo conservatore, il generale Echeagaray erasi impadronito della città fortificata di Orizoba, dove si erano rifugiati gli ultimi avanzi delle truppe costituzionali. Infine due importanti adesioni sono accorse a consolidare la posizione del governo conservatore: una, quella del generale Yanez, gli ha portato l'appoggio dei dipartimenti di Sinaloa, Smore, Durango e Bassa-California: l'altra, del generale Negrate, a Jalapa, ha privato i *puros* di Vera Cruz di uno dei loro capi i più importanti.

TORINO 2 *Giugno.*

La Camera dei deputati ha incominciato ad occuparsi nella tornata di ieri dell'esame delle elezioni sottoposte ad inchiesta. L'onorevole presidente della commissione d'inchiesta, cav. Berruti, faceva dapprima un'esposizione delle norme e del sistema praticato dalla commissione per adempiere al suo mandato: quindi la camera passava all'esame speciale delle singole elezioni.

Per organo del relatore Capriolo la Commissione proponeva l'annullamento dell'elezione del sacerdote Margotti a deputato di Oristano per motivo d'irregolarità nell'esecuzione della legge elettorale. Queste conchiusioni combattute da alcuni onorevoli deputati e da altri difese erano approvate della Camera.

S'impegnava poi la discussione sulla elezione del marchese Carrega a deputato di Staglieno, di cui parimenti per motivi d'irregolarità la commissione, per organo del relatore Carlo Branchi, proponeva l'annullamento. Queste conchiusioni non sono state approvate dalla Camera, la quale alla fine della tornata convalidava quell'elezione.

GENOVA 4 *Giugno.*

Dalla *Gazzetta di Genova* abbiamo i seguenti dispacci telegrafici:

Parigi 3. — Proudhon è stato condannato a tre anni di prigione e a 4000 fr. di ammenda.

Nuova-York 22 *maggio* — Si accerta che il sig. Dallas abbia reclamato contro la visita fatta dai vascelli inglesi ai bastimenti americani.

Trieste 3 *giugno* — *Costantinopoli* 27 *maggio* — Gl'insorti di Malacca aumentano nei cinque distretti sollevati. Carakaki, che ne comanda mille si avanza.

Il re Ottone andrà il 1 luglio a Kissingen e incontrerebbe a Monaco Napoleone.

Il governo approvò la formazione della ferrovia al Pireo.

Parigi 4 *giugno — Londra.* — D'Isdraeli rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che l'Imperatore della China non ha sospeso i negoziati, e rifiutò di produrre i documenti.

PARIGI 2 *Giugno.*

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Rudio e Gomez, che erano stati successivamente diretti sopra Tolone, l'uno dopo la sentenza dei giurì della Senna, l'altro tostochè fu terminato il processo di Bernard a Londra, fanno parte del convoglio dei condannati ai lavori forzati che il vascello misto la *Loire* deve trasportare a Cajenna. La moglie di Rudio ha domandato di accompagnare suo marito; ma a questa domanda non potè farsi luogo.

— Si hanno, per via di Marsiglia, notizie di Costantinopoli in data 26 maggio. Il corpo di spedizione contro il Montenegro dev'essere portato a 20,000 uomini.

— Il bilancio speciale dell'Algeria ascenderà a 12 milioni annui; ma per i primi tre anni verrà portato a 14 milioni, in riguardo ad alcuni importanti e urgenti lavori, segnatamente di strade ferrate.

— La prima serie degli ospiti invitati a Fontainebleau dall'imperatore e dall'imperatrice è partita, e le persone comprese nella seconda lista abbandonarono Parigi. Fra queste vi sono il conte di Kisseleff e il barone Hubner, inviati di Russia e d'Austria, quest'ultimo contrariamente a ciò che prima si era detto, cioè che non fosse compreso.

LONDRA 1 *Giugno.*

Il *Débats*, dopo d'aver tributato i suoi elogi al sig. Disraeli per aver saputo, con una difesa abile ed ardita, spiritosa ed aggressiva salvare il ministero Derby dai nuovi attacchi, a proposito del discorso che il cancelliere dello scacchiere aveva pronunciato dinanzi ai suoi elettori della contea di Buckingham, chiude il suo articolo ne'seguenti termini:

Così la vittoria è rimasta anco una volta al gabinetto di lord Derby, il quale deve incontestabilmente questo successo al talento oratorio ed alla destrezza parlamentare del signor Disraeli. È ben vero che questa volta era solo il signor Disraeli che col suo estro poetico e colla sua arrischiata eloquenza aveva gettato il governo nell'imbarazzo da cui egli ha avuto l'onore di ritirarlo. Disgraziatamente pel gabinetto, la vittoria ch'esso ha or ora riportata non è decisiva: come il cancelliere dello scacchiere è sembrato prevederlo alla fine del suo discorso, esso deve aspettarsi che l'opposizione ritornerà ben presto alla carica per attaccarlo sullo sdrucciolo terreno in cui è posto per la stessa quistione di Napoli e del Piemonte.

Gli è impossibile di non riconoscere che la situazione d'un gabinetto che trovasi tutti i giorni nella necessità di dare delle battaglie e di guadagnare delle vittorie parlamentari, non sia una situazione regolare e rassicurante. Un ministero che ha bisogno d'esser salvato così spesso è evidentemente un ministero malato. Le vittorie del genere di quella che ha testè riportata il signor Disraeli fanno onore al talento dell'oratore che rappresenta e difende il gabinetto alla camera dei comuni, ma in se stesse non provano nulla; esse non provano che questo gabinetto sia forte e sicuro d'un lungo avvenire.

MADRID 18 *Maggio.*

Si legge nell'*Independance belge*:

Una corrispondenza autografa di Madrid annunzia che la regina, nell'ultimo consiglio de'ministri tenuto ad Aranjuez, ha firmato un decreto importante: esso dà ai membri del gabinetto rimasti a Madrid poteri straordinari per prendere, riuniti in consiglio, tutti i provvedimenti resi necessari da qualunque avvenimento imprevisto che potesse sopravvenire durante l'assenza della regina. Questo decreto non è stato ancora pubblicato nella *Gazzetta di Madrid*.

SERVIA

Una lettera di Vienna del 25 maggio reca alla *Patrie* la notizia che le premure del conte di Buol presso il principe Alessandro della Servia ottennero il loro intento, giacchè il principe ha acconsentito di rimanere alla testa del governo, benchè in questi ultimi tempi la sua autorità sia stata alquanto minorata in vantaggio del Senato.

RUSSIA

Una lettera da Pietroburgo annuncia che il

sig. Titoff, per l'addietro ambasciatore russo a Costantinopoli, e a cui era affidata la direzione degli studi del giovane granduca ereditario, si è dimesso da queste funzioni e ritorna nelle file della diplomazia. Questa dimissione ha cagionato molta sensazione Il sig. Grimm, per l'addietro tutore del granduca Costantino, e che vive ora ritirato a Dresda, fu chiamato per succedere al sig. Titoff.

IMPERO OTTOMANO

Scrivono dal confine bosniaco all' *Agramar Zeitung* :

Il 24 maggio ebbe luogo nelle vicinanze del cordone del 1 e 2 reggimento banale un sanguinoso conflitto fra Turchi e Cristiani dei villaggi turchi di Ieserska ed Ivaiska. Il combattimento fu molto accanito e durò dalla matt na fino al pomeriggio. Intorno al numero dei morti e feriti nulla si sa di positivo, e così neppure intorno ai motivi che provocarono la lotta. Sembra che i Turchi abbiamo provocato questo conflitto a bella posta, onde provare che i raià danno loro abbastanza da fare, e che per conseguenza non possono prender parte alla guerra contro i Montenegrini. — In seguito a questa lotta ch' ebbe luogo sullo immediato confine, le rispettive compagnie confinarie furono chiamate sotto le armi ma vennero bentosto licenziate.

INDIE INGLESI

Il *Nord* ha per dispaccio telegrafico da Londra, 31 maggio:

Riceviamo notizie officiali di Bombay in data del 9 maggio. I ribelli erano in forze vicino a Calpèe, Jubbulpore, Jugdespore, ove gl' inglesi, disfatti da Koer-Singh, hanno perduto 136 morti.

A Cawnpore, i ribelli hanno avuto gl' inglesi, le cui perdite sono state considerabili.

Il generale Whitelock ha riportato una vittoria importante a Allahabad.

Il brigadiere Rose e sir William Peel sono morti.

Su diversi punti hanno avuto luogo moltissimi combattimenti.

Borsa di Parigi del 2 Giugno

Il 3 per cento aperto a 69 65 chiuso a 69 30.
Il 4 ½ aperto a 93 50 chiuso a 93 40.
Consolidato inglese 97 7/8.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

MADRID 4 *Giugno.*

Scoppiata una piccola sommossa non politica, ma immediatamente repressa.

LONDRA 5 *Giugno.*

Disraeli dichiarò che lord Elgin plenipotenziario conchiuderà, pare un trattato colla Cina, appena sia conciliabile, dopo ottenuti vantaggi commerciali.

COSTANTINOPOLI 29 *Maggio.*

La rivolta di Candia dura e progredisce. La Porta spedì due vapori con truppe. Un altro vapore imbarca truppe a Salonicco.

ATENE 29 *Maggio.*

Il re parto per la Germania: dicesi, che avrà colloquio coll'imperatore dei francesi.

Triester-Zeitung assicura che la Sardegna ha accettato l'arbitrato proposto da Napoli. Cavour sceglie la Russia. Sperasi che Napoli converrà nello stesso arbitro.

AVVISO

Il negoziante francese previene i signori negozianti e consumatori che ha vendibili presso di se i seg. articoli:

Merletti in filo di cotone, Zanghene di seta, porta fogli, e porta fosferi, santi in foglio e recamati, soldatini, cristalli in pittura per le chiese, bastoni di osso di balena, posate dorate e gettate in argentano.

Filo di Francia a 20 40 e 60 giri, id. di Scozia, id. d'Irlanda, id. Algerino bianco, rosso e nero, cottoni in gomitoli assortiti, cottone da recamo alla croce d'oro, rocchetti bombins in filosella a colori n. 20, 110 e 160, cottoni in gomitoli a ditale n. 2, 3 4, e 5, idem al sole bianco, rosso e nero, cottone bianco, bleù, tardè e cascy a 2 fila, gaza di cotone di prima qualità, dal n. 5 al 16, lacent dal n. 5 al 12, cordonetto dal n. 12 al 25 colorato, cottone moulino blanda 6 a 16, ancinelli tondi acciaccati, aghi inglesi da recamo, forbici inglesi da recame, temperini acorali assortiti, filo giallo da calzolaio, lesini inglesi dal n. 1 al 17, occhielli per abiti e corset, osso di balena di francia.

CHINCAGLIERIA

Orlogetti, Penne metalliche, dorate e galvanizzate di nuova invenzione ed altre qualità di 200 e più numeri, penne d'oca temperate, porta penne di 30 e più numeri, lapis faber, id bertiè, id. di falegname, id. da degrè, gomma elastica, astucci con oggetti di geometria, tampade di nuova invenzione economiche, callamari, occhiali, catene di orologio dorate inargentate, posate e cucchiari di nuova invenzione a 4 bagni di argento, palfont mashiur ed altri generi.

Piazza de' Crocifori num. 8 primo piano dalle 2 alle 5 pomerid.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757$^{mm.}$; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{in} 2^{mol} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. del giorno precedente alle 9 pom. corrente — massimo	Termometrografo — minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
5 Giugno	7 antimeridiane	760 6	20 6	70	10 Chiarissimo	30 6 C	15 6 C	N. E. 0	
	3 pomeridiane	758 2	33 9	34	6 Ser nuv sp.			N. E. E. 2	
	9 pomeridiane	758 2	29 0	68	10 Chiarissimo	24 0 R	13 5 R	S. E. 0	
6 Giugno	7 antimeridiane	758 7	21 5	51	10 Chiarissimo	28 2 C	15 5 C	N. E 1	
	3 pomeridiane	757 2	26 9	39	9 Cumuli or.			S. S. O 2	
	9 pomeridiane	756 3	19 6	72	10 Chiarissimo	22 6 R	12 4 R	S. 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo — massimo	Termometrografo — minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. EDIT
	Roma.								
	Ancona.....								
	Bologna								
	Ferrara.								

PROVINCIA DI VITERBO

MUNICIPIO DI TOSCANELLA

NOTIFICAZIONE

Sanzionata dall'Apostolica Delegazione di Viterbo, come da ossequiato dispaccio del giorno 12 maggio corr. n. 4938 la risoluzione consigliare per la costruzione di una strada consorziale, che con i caratteri provinciali ponga la città di Toscanella in diretta comunicazione colla via provinciale Verentana Castrense presso Maria secondo il piano di esecuzione redatto dall'ingegnere sig. Imperio Marcellani, si prevengono le persone d'arte che volessero accudire a quell'appalto che nel giorno 30 del prossimo futuro mese di giugno alle ore 14 nella solita residenza municipale si procederà col mezzo di asta pubblica al conferimento di d. impresa da deliberarsi a favore dell' ultimo e miglior oblatore garantito da idonea sicurtà solidale a ribasso della somma di sc. 13588 23 55 importare de' lavori inerenti, salvi a favore del comune i diritti di Vigesima e Sesta, e fermo il capitolato relativo che insieme al piano di esecuzione rimane in ciascun giorno da oggi, esclusi i festivi, ostensibile in questa segreteria municipale, dove pure si riceveranno a tutto il giorno 28 del mese stesso le offerte che chiuse e sigillate in carta da bollo firmate da idoneo fideiussore e legalizzate volessero presentarsi, e che si avrebbero a base dell'esperimento di asta.

Toscanella dalla residenza municipale 26 maggio 1858.

Il Gonfaloniere
Giuseppe Dottarelli

AVVISO DI AFFITTO IN FRASCATI

Il proprietario della casa in via Spinetta n. 26, volendo affittare per la stagione estiva, l'ultimo piano mobiliato magnificamente esposto, composto di 5 ambienti e cocina, previene chiunque amasse di averlo dirigersi in Frascati dal sig. Gaspare Luzzi ed in Roma dal sig. Tranzi al Corso n. 433.

Si fà credere, che si vada ad estinguere nella persona del sig. Gaetano Salvi la linea e discendenza di Gaetano seniore Salvi a favore del quale e de' suoi fu accordato il diritto di sepoltura in s. Maria in Aracoeli con sepolcro innanzi la cappella di s. Pietro d'Alcantara, ed è perciò che si pubblica il presente avviso onde gli altri che potessero discendere dalla d linea di Gaetano seniore o che potessero in qualunque modo aver interesse o diritto sulle concessioni del predetto sepolcro, si presentino nel perentorio termine di un mese da oggi decorrendo nella segreteria dell'Emo Vicario per ivi giustificare la discendenza ed interesse come sopra, e scorso d. termine s'intende o non esistere alcuno, o che siasi voluto rinunziare a tal diritto.

Bernardino Can. Maggi

Io sottoscritto dichiaro, che sino dal 31 marzo 1857, cessai di esser socio del sig. Federico Vannini, e che da quell'epoca il sig. Vannini sud rimase unico e solo responsabile d'ogni sua intrapresa operazione, come pure d'ogni contratto impegno.

Documenti in mio possesso confermano quanto sopra, e tanto perciò sia di pubblica notizia, ed a mia giustificazione.

Roma 1 giugno 1858.

A. Hepeten

Una famiglia forestiera ha lasciato per vendere una bellissima calesce Inglese per servizio da viaggio e città con i suoi imperiali e altre cassette annesse di una costruzione fortissima.

Il recapito è alla libreria Pisle in piazza di Spagna n. 1.

DI AFFITTO O D'ENFITEUSI

Volendo il proprietario del forno e macelleroneria in piazza della Gensola in Trastevere n. 10, 12, 13 e 14 darle in affitto o enfiteusi con i stigli (riservato il beneplacito Apostolico, s'invita il pubblico a dare l'offerta tanto per l'affitto, che per l'enfiteusi in carta da bollo con l'elezione del proprio domic. nel termine d'un mese, da oggi decorrendo, nell'officio Notarile Degli Abati in piazza della Cancelleria n. 87, ove saranno ostensibili le condizioni tanto dell'uno, che dell'altro contratto, scorso il qual termine si apriranno le offerte che saranno state esibite per prenderle in considerazione.

Roma 7 giugno 1858.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In Nome di S. S. Papa Pio IX.
Felicemente Regnante

Eccellentissimo Trib. di Commercio di Roma

Nella causa iscritta in prot. dell'anno 1857 al n. 1416, tra i sigg. Alessio Quaranta, Benedetto Cecchetti e Francesco Romanelli. Ed il sig. Emanuele di Abram Vito Modigliani, non che il sig. Achille Trebbi pro omni. Visto ec. Consid. ec.

Invocato il Nome Santo di Dio

Il trib. previa dichiarazione che il credito della società composta degli Ist., e del Trebbi verso il Modigliani ascende alla somma di sc. 2171 16, condanna anche con arresto personale Emanuele di Abram Vito Modigliani al pagamento a favore degli Ist. Quarante, Cecchetti e Romanelli di scudi 1628 37, e a tre quinti delle spese, oltre le intere di spedizione e notifica della presente sentenza; ordina l'esecut. provvisoria non ostante appello, e delega il giudice sig. Bruni.

Proferita nell'ud. del giorno 19 aprile 1858, redatta e tassati i tre quinti delle spese in sc. 62 24 oltre quelle di redat. e notifica per intero, questo dì 11 maggio d. anno. N. Luigioni Presid.; G. Bruni giud., V. Cortesi giud., S. Lenti canc.

Sia notif la pres. sent. per affissione al sig Emanuele di Abram Vito Modigliani come d'incogn. domic per tutti gli effetti e sotto tutte le riserve di ragione ec.

Oggi 2 giugno 1858, copia simile del pres. atto è stata affissa alla porta principale di questo Eccmo trib. a forma di legge

Andrea Zecca Curs.
Paolo Valentini Proc.

Illmo sig. Avv. Cecconi Asses. Gov. di Roma

Ad ist. della sig. Isabella Zampi assistita dal suo marito Agostino Zampi possid domic. via del teatro Pace n. 4 rappr dal sig Aurelio Orsini Proc.

S'intimi al sig. Gaetano De Matteis via Borgovecchio n 131 qualmente il giorno 29 maggio fu spedita la contumacia, perciò si citi il med. a comparir dopo 3 giorni, per sentirsi condannare al pagam. di sc. 60 residuali di sc. 100 a forma dell'obbligazione prodotta, sia rilasciato l'ord. esecutorio con la condanna alle spese anche stragiud.

Lenti canc.

4 giugno 1858 affissa alla porta dell'ud dal curs. Lucidi per l'assenza di De Matteis da Roma e ricusa degli inquilini di riceverla.

Aurelio Orsini Proc.

Avanti l'Ecmo I turno del trib. civ. di Roma, la sig. Caterina Petrolini rappr. dal sott. Cita e comparire dopo 30 giorni ogni interessato col di lei marito sig. Luigi Panzieroni secolei domic. nel Casale alli Squarcierelli territorio di Grottaferrata vergente all'inopia, ed ordinarsi di restituirle le vigne, tinello stilli, ed aggiudicarsi colli mobili portati in dote stimate sc. 500 con i frutti produttivi, e farsi sentenza d'immissione colla condanna alle spese anche stragiudiziali a forma dell' istrom. rog. il Berbucci in Tivoli 16 maggio 1854, e coll'ordine esecut. salvo ec.

Affissa a forma di legge li 24 aprile 1858

M. Quattrocchi Curs. Cav.
C. Camerali Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 127 — 1858

Martedì 8 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno tranne i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stat. Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come pure le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 8 Giugno

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietto di Segreteria di Stato si è benignamente degnata di conferire a Monsig. Nobili Vitelleschi Arcivescovo di Seleucia la vacante carica di Segretario della S. Congregazione della Immunità Ecclesiastica.

NOTIZIE DIVERSE

Dal rapporto che Monsignor Tesoriere generale, ministro delle Finanze, umiliava fino dal p. p. settembre alla Santita' di Nostro Signore, intorno al bilancio preventivo generale per l'esercizio 1858, e del quale già fu dato ragguaglio in questo giornale, gli introiti erano calcolati a scudi 14,653,999 23 3; e le spese a sc. 14,552,570 06 4, non compreso il fondo di riserva, che è di sc. 100,000: per cui risultava un avanzo di sc. 1,429 16 9.

Siffatto rapporto veniva di poi inviato colle tabelle parziali dei diversi ministeri alla Consulta delle Finanze, perchè, a seconda delle leggi di sua istituzione, portasse la sua attenzione sui preventivi delle spese e degli introiti di ogni ramo di pubblica amministrazione. E nel far ciò la Consulta delle Finanze secondo le circostanze faceva modificazioni, per alcune partite nelle spese, e per altre negli introiti.

Questo preventivo generale coll'esame fattone di ogni partita, presentato alla sovrana sanzione, Sua Santita' degnossi benignamente approvarlo nel seguente modo:

Introiti ordinari e straordinari:

Dazi diretti e proprietà camerali	sc.	3,551,617 94 »
Dogane	»	7,830,678 32 »
Bollo e Registro	»	1,060,114 97 »
Poste	»	361,654 — »
Lotti	»	1,181,800 — »
Zecche e bollo di ori ed argenti	»	19,081 — »
Debito Pubblico	»	315,385 51 4
Introiti ritenuti provvisoriamente a carico del Ministero delle Finanze	»	174,525 74 »
Ministero dell'interno	»	44,834 — »
Ministero del Commercio, di Agricoltura e dei Lavori Pubblici	»	111,206 87 »
Ministero delle armi	»	11,190 — »
Totale degli introiti	sc.	14,662,088 36 3

Spese ordinarie e straordinarie:

Dazi diretti e proprietà camerali	sc.	540,046 40 2
Censo	»	88,151 — »
Dogane	»	2,385t949 97 8
Bollo e Registro	»	113,930 24 »
Poste	»	249,806 58 6
Lotti	»	788,987 78 »
Zecche e bollo di ori e argenti	»	34,206 64 »
Debbito Pubblico	»	4,533,093 73 8
Assegnazioni di fondi per titoli speciali e spese generali del Ministero delle Finanze	»	1,415,404 69 »
Ministero dell'Interno	»	1,552,069 49 2
Ministero del Commercio, dell'Agricoltura e dei Lavori Pubblici	»	798,138 66 5
Ministero delle Armi	»	2,025,337 50 6
Totale delle spese	sc.	14,520,022 11 6

Onde confrontando gl'introiti colle spese, il preventivo per l'esercizio del 1858 presenta un avanzo di sc. 142,066: 24: 5. Il quale, se alle spese aggiungiamo il fondo di riserva dei 100,000 scudi, si riduce a sc. 42,066: 24: 5; e ciò non ostante che il ministero del Commercio e dei lavori pubblici abbia portato il suo preventivo da scudi 734,546: 77: 2: quale era nel rapporto del ministro delle finanze, a sc. 793,138: 06: 5.

Tutto ciò dimostra il felice risultato delle cure incessanti che Sua Santita' consacra colla cooperazione del tesoriere generale della R. C. A. e della Consulta di Stato per le finanze, a migliorare la pubblica amministrazione. Ciò dimostra ancora a quale prosperità sarebbero salite le finanze pontificie se gravissime e deplorabili turbolenze politiche non avessero costretto lo Stato ad ingenti e penosi sacrifizi.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*.

Dal real osservatorio meteorologico vesuviano.

31 maggio 1858.

Signor Presidente,

Dopo il memorabile incendio che si appalesò in maggio del 1855, il Vesuvio parve ridursi in una calma la più compiuta; ciò non di meno le fumarole che mai non vengono meno sulla cima del cono con la loro crescente temperatura, con la maggior copia della loro sublimazione e fors'anche con la natura de' fluidi aeriformi che ne venivan fuori, presagivano nuova e non lontana conflagrazione.

E per vero nel 19 dicembre dello stesso anno si aprì sul monte ampia e profonda voragine la quale menando fuori da prima fumo, cenere e lapillo, a poco a poco divenne ignivoma; e pochi mesi dopo si vide uscire fuoco anche da uno de' grandi crateri del 1850.

Così il nostro vulcano offrendo lo spettacolo di lave che versandosi dalla cima si restavano impietrite a piè del cono, o di fuochi che parean accendersi a brevi intervalli, si è mantenuto per 30 mesi in continua eruzione, quasi volesse imitare il piccolo Stromboli. In ottobre e novembre del 1857, oltre alle lave ed alle detonazioni più frequenti e vigorose, si udivano certi strani rumori alquanto simili al consueto rombo de' tremuoti.

Nel 12 dicembre dello stesso anno, cioè quattro giorni prima dell'orribile tremuoto di Basilicata, vi fu al Vesuvio forte esplosione con lave che presto cessarono di fluire, sembrando che finalmente il monte volesse riposare; ma ne' giorni seguenti il fumo divenne abbondantissimo senza fuoco visibile, e senza detonazioni. Il mio sismografo elettromagnetico spesso spesso segnava delle scosse di tremuoto, alcune delle quali corrispondevano pel tempo con quelle più forti che si ripeteano in Basilicata; ed altre poteansi dire puramente locali ed erano le più vigorose.

Questa frequenza di scosse locali annunziava io mi penso la presente conflagrazione del monte.

Dopo quel fumo copioso del quale di sopra è detto tornarono le detonazioni con le materie incandescenti mesate in aria, e questi fenomeni crebbero gradatamente. Il 24 maggio di questo anno vi fu una scossa di tremuoto preceduta da due giorni d'insolita scarsezza di elettricità atmosferica, ed all'alba del 27 una forte scossa di tremuoto segnata dal sismografo annunzia una nuova ma terribile fase di questa lunga eruzione del Vesuvio. E veramente in quel punto il cono si apre di lato oltre la metà di sua altezza verso il lato occidentale in direzione del piccolo *Cono Gemmi*, e pochi momenti dopo nuova fenditura, di maggiori dimensioni si appalesa alle falde della parte settentrionale presso le bocche del 1855. Dalla prima fenditura uscì una lava di breve durata che rimase impetrita nell'atrio del cavallo. Dalla seconda uscirono lave molto abbondanti, le quali correndo per l'atrio anzidetto, vennero la sera a mostrarsi all'estrema punta del colle de' conteroni; quivi il dì seguente si divisero in due rami uno de' quali si menò nel fosso della Vetrana per seguire il corso delle lave del 1855 ed un altro dalla parte opposta del colle anzidetto: questo ramo fece pochi danni e non procedette molto innanzi, l'altro prosegue il suo corso e nel momento che scrivo sta per menarsi nel fosso di Faraone.

Il giorno seguente alle ore quattro del mattino io vedeva poco più in alto del piano delle ginestre uscire poco fumo da diversi punti collocati in una medesima linea; ma in breve quella linea diviene una fenditura piena di lava che sembrava bollire come una poltiglia; questa lava cominciò tosto a fluire, ma dopo poche ore tutto era sparito e quasi perfino il fumo più non si vedeva. Nelle ore pomeridiane la fenditura si riaprì con più forza e cominciò a menare lava molto copiosa senza verun rumore.

Questa lava scorreva pel piano delle ginestre verso il fosso grande.

La mattina del 30 maggio io era andato col custode dell'osservatorio presso queste nuove lave singolari specialmente per la loro scorrevolezza e per la maniera onde sgorgavano tranquillamente dal suolo; giunti alla loro scaturigine tutta quella calma disparve, giacchè in un momento vedemmo de' brani di lava menati in alto con forza, ed udimmo spaventevoli rumori: scostatici alquanto vedemmo in pochi momenti ergersi tre bellissimi coni che tuonarono e menarono fuoco in alto fino alla sera: simile fenomeno si ebbe dalle altre bocche e per fino la cima del cono rispose dall'alto con più gravi muggiti.

Dal lato orientale del cono sopra un pendio, ove da qualche tempo erano apparse caldissime fumarole con molte sublimazioni, ci è stata altra fenditura alla quale non ho potuto avvicinarmi perchè le comunicazioni sono intercettate.

Dopo il 30 maggio che fu il giorno più clamoroso di questo incendio, le bocche di eruzione mostransi bastantemente tranquille, ma le lave continuano per due direzioni, cioè, pel fosso di Faraone e pel fosso grande, nel quale erano parecchie piccole terre coltivate.

Ho fatto importanti osservazioni sull'elettricità atmosferica e sul magnetismo terrestre che pubblicherò negli annali di questo R. Osservatorio. Ho già cominciato degli studi sulle fumarole fin da' primi momenti di loro apparizione, e spero dare a' coltori della geologia de' fatti bene assicurati.

Pel momento concludo questa breve relazione col notare che la presente eruzione quantunque cominciasse con una maravigliosa tranquillità, pure fu annunziata da molte scosse di tremuoto puramente locali che la precedettero e l'accompagnarono, onde pare probabile che un giorno il sismografo possa dare delle indicazioni acconce a far preconizzare le future arsioni del monte sul quale è collocato.

Il direttore—Luigi Palmieri.

Sig. presidente del consiglio generale di pubblica istruzione.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

La mattina del 29 di maggio ebbe luogo nell'archivio centrale di stato la solenne apertura del corso di Paleografia e di Diplomatica. E primieramente il cav. soprintendente generale, prof. Francesco Bonaini, disse un suo discorso, nel quale prese a chiarire come la scienza dei diplomi, così illustrata in Italia mercè principalmente il Muratori, non decadde neppure nella seconda metà del secolo XVIII e nei principi del presente: quando, cioè, la Francia medesima e la Germania lamentar dovettero quasi il totale abbandono di tale studio per la memoranda rivoluzione e per le guer-

re successive che posero in grave pericolo le nazionalità germaniche. Disse che il patriziato italiano è singolarmente benemerito della conservazione di tali studi, cui poco innanzi aveva col suo censo procurato la maggior raccolta di cose storiche nazionali, quella del Muratori; e scendendo poi a tempi più vicini dimostrò quanta largbezza di applicazioni ottenessero le discipline storiche nella universa Europa, sia per il fatto delle dotte società appositamente istituite, sia perchè i governi, e primo di tutti in Italia quello di Lucca, e susseguentemente gli altri di Germania, di Francia ec., le avevano con ogni maggior largbezza aiutate. Per queste avvertenze si fece poi piana la via a dimostrare, come tutte le istituzioni dello stato se ne sussidino, ed anche quelle che a prima giunta sembrerebbero non avere colle scienze storiche speciale attinenza. Al qual proposito ricordò distintamente gli studi storici fatti in Francia sull'arte e l'archeologia navale, mercè gl'intelligenti aiuti dati al Jal dai ministri della Marina. Ed in ultimo toccò dei molti documenti raccolti sia in Italia come in Francia ad illustrazione dell'arte militare, rammentando come l'archivio di stato di Firenze possieda il più antico documento che attesti dell'uso delle moderne artiglierie. Non mancò poi il soprintendente Bonaini, esortando i nuovi alunni, di fare apprezzare loro, come a tutti che l'udivano, la munificenza del principe e il favore del suo governo.

Entrò poi a dire il nuovo precettore di Paleografia e Diplomatica, Carlo Milanesi, che a questo ufficio aggiunge pur l'altro di assistente al soprintendente generale.

Essendo che la Paleografia e Diplomatica non ebbero fin qui un proprio insegnamento in Toscana, conveniva che il novello precettore chiarisse bene il concetto che più modernamente si ha di tali studi, i quali non abbracciano, come prima, soltanto l'arte e la pratica di decifrare le vecchie scritture di qualunque genere esse siano, e sopra qualunque materia, e le regole critiche per valutare quale dei documenti sia autentico e quale apocrifo; ma più veramente l'universale erudizione ed illustrazione del medio evo, desunta dai documenti, e per cui il risultato finale di questi studi è che si conoscano i principi e le cause della formazione dei moderni linguaggi, dei costumi rinnovati, e in special modo delle istituzioni civili e politiche di una età non peranche compiutamente ricercata. Parlò colla debita reverenza del Muratori, designandolo massimo fondatore della nuova scienza diplomatica sotto la triplice considerazione di raccoglitore delle testimonianze e delle prove storiche, di critico delle medesime, e finalmente di erudito che su coi materiali raccolti e appurati comporre un proprio lavoro storico; notando insieme come ciò che si è fatto in appresso non è che una splendida continuazione di quell'opera stupendamente iniziata e fondata da tanto maestro. Le quali cose discorse, venne a dire capo per capo quali uffici più speciali prestino i diplomi, e come la scienza od arte che ne resulta abbia quella stessa certezza che la dottrina dei numeri, e quella delle forme e figure dei corpi.

Quello poi che credè dover notare si è il da farsi in ordine a questi studi, che raccomandava ai nuovi alunni e alla gioventù toscana in generale, avvisando come possano essi dare all'Italia questi lavori che ancor si desiderano; vale a dire i Regesti a somiglianza di quelli così lodevolmente tentati dai tedeschi; i Cartulari sull'esempio di quelli di Francia; la illustrazione corografica e topografica dell'Italia, non che un Glossario della media e infima latinità compilato su carte degli archivi d'Italia; necessità suprema, avvegnachè quello del Du Cange abbia tratto sì gli esempi come le voci, principalmente dalle carte della Francia. E tra desiderî a' quali si augurava soddisfarebbe col tempo la gioventù educata ai nuovi studi, sentendosi punta quasi diremmo da carta vergogna, accennò a quello di una storia della Toscana, che discorra così i tempi dei Comuni come quelli del Principato.

La grandiosa sala dell'archivio di stato, dove sono custoditi i documenti delle antiche arti fiorentine, fu quella dove si raccolsero gl'invitati, che furono de più eletti cittadini e dei più distinti ordini. Tra questi, vorremmo nominati le LL. Eccellenze il presidente dei ministri, ed i ministri della grazia e giustizia e degli affari esteri; i due ministri residenti di S. M. Prussiana, il barone Alfredo de Reumont, e quello di Sua Maestà il re di Sardegna, conte Carlo Ponscompagni; i capi de dipartimenti, parecchi consiglieri di stato, vari membri dell'alta magistratura, delle accademie della Crusca, e dei Georgofili, della società Colombaria, dell'Ateneo italiano, del corpo insegnante negli stabilimenti di pubblica istruzione, e del clero così secolare che regolare.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1 *Giugno*.

Il grave fallimento di due case commerciali avvenuto nel principio dello scorso mese fa sentire i suoi tristi effetti ad altre case di minore importanza. Ieri altre due sospesero i pagamenti. Se a questi fatti si aggiunga la fuga di un cassiere che ha lasciato un vuoto di circa settanta mila lire, ed un fallimento avvenuto, a Vercelli, dobbiamo dire che il mese di maggio ora spirato lascia una brutta eredità al nostro commercio. Le notizie seriche non sono ancora così rassicuranti che diano fiducia di un pronto assestamento, od almeno di un migliore avviamento prossimo delle nostre condizioni commerciali.

— Notizie trasmesseci da Arona annunziano che da quelle parti l'allevamento dei bachi ottenuti colla semenza di Adrianopoli e di Val d'Arno in Toscana, progredisce generalmente in modo soddisfacente essendo i bachi già pervenuti alla quarta muta. Per contrario i nati da semenza nostrana, avendo fatto prova infelice fin dalla prima età, i proprietari vi sostituirono le semente di Adrianopoli.

Le notizie poi che si hanno dal Veronese recano che l'allevamento non potrebb'essere più infelice. La foglia si vende a pochi centesimi.

STATI ESTERI

MONTENEGRO

Scrivono da Cattaro 19 maggio all'*Agramer-Zeitung*: Ieri giunsero qui notizie particolareggiate intorno alla battaglia ch'ebbe luogo il 13 corrente presso Grahovo. Dopo il combattimento dell'11 venne stipulato fra Azis pascià da una parte ed il segretario francese del principe Danilo dall'altra un armistizio di tre giorni. Ad onta di ciò, nella mattina del 13 un distaccamento dell'ala destra dei Montenegrini, unitamente agli insorti, attaccò un trasporto turco che si dirigeva da Klobuk verso il campo di Grahovo. Il comandante turco fu tanto improvido da spedire 2500 uomini onde tutelare quel convoglio, e scemò così le proprie forze senza che quella truppa fosse giunta in tempo utile per poter difendere il trasporto. Allorchè i Montenegrini videro che un distaccamento turco abbandonava il campo e si dirigeva verso Klobuk, essi attaccarono, secondo un piano ben combinato, le indebolite truppe ottomane le quali furono costrette di fuggire nella massima confusione e disordine. A centinaia di prigionieri che deposero le armi, furono tagliate inesorabilmente le teste. Molti che volevano salvarsi su pei sentieri alpestri, furono dagli insorti cristiani, sudditi turchi, presi, uccisi e derubati. I fuggenti furono inseguiti fino alla fortezza di Klobuk. I Montenegrini s'impossessarono di sette cannoni ed un obice, 960 cavalli, 8 mila fucili ed una gran quantità di munizioni e provvigioni d'ogni specie. I turchi ebbero in tutto 7500 morti. Questo numero non è minimamente esagerato, giacchè i Montenegrini tagliarono la testa anche a coloro che avevano deposto le armi. I Montenegrini ebbero più che 400 tra morti e feriti. I campi di Grahovo presentano un aspetto orribile e nessuno pensa a sotterrare i cadaveri.

Korenic fu incendiato dai Montenegrini. Grahovo aveva appartenuto sempre ai turchi di Korenic, i quali all'epoca della conquista dell'Erzegovina avevano ottenuto il dominio feudale su Grahovo. Gli abitanti di Grahovo erano vincolati alla gleba, pagavano ai loro padroni la *tretina* (il terzo) e prestavano ad essi i soliti lavori della schiavitù. Nell'anno 1843 gli abitanti di Grahovo osarono per la prima volta di scuotere il loro giogo, eccitati a ciò dagli emissari del Vladica Pietro II. I feudatari-turchi dell'Erzegovina procurarono allora di ricondurre i renitenti all'obbedienza e sostennero in seguito a ciò coi Montenegrini un sanguinoso conflitto sui campi di Grahovo, dove i Montenegrini, ebbero la peggio. Successivamente si venne ad una specie di accordo, ma d'indi a poco i Grahoviani si emanciparono formalmente, finchè nell'anno 1850 Omer pascià li soggiocò nuovamente facendo decapitare il loro capo Giacomo Vujacich. D'allora in poi vi fu pace, finchè nell'anno decorso il principe Danilo, dopo, il suo ritorno dall'Occidente, cominciò a provocare alla insurrezione non solo gli abitanti di Grahovo ma anche tutti i cristiani dell'Erzegovina. Locchè gli riuscì perfettamente.

All'epoca dell'ultimo paco di Parigi il Montenegro non possedeva nè Grahovo, nè Zubci, nè Krusevice, nè Vasovic, nè Kuci, e non può quindi reclamare la proprietà su questi territori i quali appartengono di tutto diritto alla Turchia. Trovansi eccellenti carte geografiche del Montenegro, fra le quali anche una del russo Kowalewshi. In essa, quantunque fosse compilata affatto in favore dei Montenegrini, non trovansi accolti entro i confini del Montenegro gli accennati territori occupati di recente dal principe Danilo. Il diritto della Turchia è incontestabile.

La vittoria riportata dai Montenegrini contro i turchi sui campi di Grahovo scoraggiò i Montenegrini invece di farli giubilare. La perdita di 400 uomini tra morti e feriti è molto importante per un paese così piccolo. Il vecchio ex senatore Stefano Perkow osò rimproverare nel Senato il principe per non essersi attenuto al sistema della difesa, sistema che salvò i Montenegrini già tante volte. Vukotic osservò che dopo l'incendio di Grahovo non era necessario di scacciare i turchi dal campo aperto; secondo lui sarebbe stato sufficiente di ricoverare nel Montenegro le famiglie dei Grahoviani e di provvederle degli occorrenti viveri finchè i turchi tenessero il loro territorio. Il principe rispose che la vittoria conciliò di nuovo al Montenegro tutti gli animi che da qualche tempo gli erano avversi in seguito alla discordia interna scoppiata nell'anno decorso in Cettigne; e poi, soggiunse il principe, il Montenegro dovette fare questo ultimo tentativo onde assicurare la propria indipendenza.

Coi fucili espugnati presso Grahovo il principe armerà la sua guardia se gli sarà possibile di procurarsi le capsule all'uopo necessarie. La mancanza di chirurghi, medici e medicinali fa sì che molti Montenegrini feriti muoiano di cancrena.

— Ai confini del Montenegro regna armistizio; e non si hanno che ragguagli sempre più esatti sugli ultimi fatti, ragguagli che riescono interessanti in quanto che gettano una luce maggiore su quegli avvenimenti.

Dall'Albania scrivono all'*Oesterreichische Zeit* come quei montanari scendano dalle loro rupi fregiati il petto di ordini predati visitando i mercati delle coste. La popolazione li circonda e si fa raccontare i loro eroici fatti, come cioè abbiano tagliate le teste ed i nasi ai morti e feriti. Alla sponda del mare dove incominciano a crescere i primi germogli della civilizzazione, dove è tuttora viva la memoria dell'industria prodotta dalla violenza, dove questo desiderio sonnecchia solo temporaneamente, non havvi bisogno di grandi istigazioni perchè il popolo rozzo imiti quello dei monti che con un paio d'assalti si acquistò, oro, cavalli ed altri oggetti di valore, senza rimanere lontano dal proprio focolaio che pochi giorni. Una simile giornata anche sulla costa del mare basterebbe per far retrocedere la civilizzazione di un decennio. Allorchè i primi feriti giunsero a Cetigne, qualcuno del seguito del principe Danilo si ricordò degli antichi Spartani, e si compiacque d'imitare quei guerrieri dell'antico tempo domandando ai feriti dove avessero le ferite, davanti o in ischiena. Uno di essi mostrò la ferita nel collo e raccontò le sue gesta. Un altro rispose: Se io fossi stato presente avrei tagliata la testa a 20 turchi

— Ecco quanto scriveva, anteriormente alla pubblicazione del *Moniteur*, il corrispondente alla *Gazzetta d'Augusta*:

Io posso forse recare qualche schiarimento in quest'affare, comunicandovi un documento compilato dal sig. Delarue, segretario del principe Danilo, in occassione del così detto armistizio di Grahowo, e consegnato al comandante del campo turco: eccone il tenore:

Son Excellence Hussein pascià m'accompagne avec son armée, laissant ses tentes sur le territoire de Grahowo jusqu'à la conclusion de la mission pour laquelle je suis envoyè par Son Altesse le prince de Montenegro aupres de Son Excellence Kemal Effendi et des Consuls de puissances étrangeres — *par ordre du Prince, que personne ne touche à ces tentes*!

Grahowo 13 mai 1858.

H. Delarue

Questa lettera, della cui autenticità mi stanno garanti persone meritevoli di fede, conferma chiaramente che il Delarue trovossi nel campo turco al 13 di maggio, quale incaricato dal principe Danilo di stringere una convenzione a evitare un sanguinoso conflitto; che le truppe turche avevano, sino a che fosse finita la missione del signor Delarue, quindi fino alla conclusione d'un armistizio, a ritirarsi dal territorio di Grahowo, lasciandovi per non indugiar la ritirata, le loro tende; da ultimo che il principe Danilo fè pubblicare, mediante il suo plenipotenziario, quel comando ai Montenegrini di non toccare e perciò di non saccheggiare le tende turche. Veramente la lettera parla soltanto di lasciar stare le tende sul campo, non delle truppe turche

ritirantisi, e può darsi che questa compilazione dell'ordine fosse preferita a lasciare schiusa una scappatoia per ogni evento possibile. Ma, siccome a tenore di quel documento appare evidente che le truppe turche aveano a ritirarsi sopra un territorio lontano da quei di Grahowo ad evitare uno scontro armato, i turchi per lo meno sono da scusarsi se credettero che la lettera del sig. Delarue guarentisse, non solo le lor tende, ma anche le loro persone. Fatto sta che i turchi l'intesero a questo modo, e si ritirarono fiduciosi e spensierati d'ogni assalto che i Montenegrini potessero imprendere, pigliandoli di fianco come fecero.

AMERICA

Togliamo dall'*Indépendance belge*:

Notizie degli Stati Uniti in data del 18 maggio, ricevute questa mattina a Liverpool, annunziano la sottomissione dei mormoni all'autorità degli Stati Uniti. Essi hanno deposto le armi e lasciato entrare senza resistenza nella loro capitale il governatore nominato dall'amministrazione federale, ma molti tra questi settari aveano preso il partito di emigrare nelle montagne bianche.

— La *Gazzetta di Madrid* del 27 pubblica un decreto del presidente della repubblica di Santo Domingo Bonaventura Baez in data del 7 aprile, controfirmato dal suo ministro interino della marina, il qual decreto stabilisce il blocco dei porti di Puerto-Plata, Tortuguero de Azua, e La Ramona.

NOTIZIE DEL MATTINO

S. M. la regina dei Paesi Bassi il giorno 1 giugno alle otto di sera partiva da Parigi per la via ferrata dell'Est. S. M. che si reca a Forbach era accompagnata dalla principessa Matilde e da S. A. I. il principe Napoleone.

Leggiamo nel *Moniteur* del 3 corrente:

Pietro Giuseppe Prudhon, autore del libro intitolato: *Della Giustizia nella rivoluzione e nella Chiesa* è stato condannato il 2 giugno dal tribunale correzionale della Senna a tre anni di carcere e 4000 franchi di amenda per oltraggio alla morale pubblica e religiosa, per attacco contro il rispetto dovuto alle leggi, per eccitamento all'odio e al disprezzo dei cittadini gli uni contro gli altri, per l'apologia di fatti qualificati crimini e delitti, e per la pubblicazione di false notizie.

L'editore Garnier è stato condannato ad un mese di carcere e 1000 franchi di amenda: gli stampatori Pourdier e Bry condannati ognuno a 15 giorni di carcere, e il primo anche a 1000 franchi di amenda, il 2 a 200.

Lord Stanley è chiamato a prendere nel gabinetto inglese il posto di Ellenborough, come presidente del controllo.

Lord Stanley è figlio di lord Derby, capo dell'attuale ministero: occupava precedentemente nel gabinetto il posto di direttore delle colonie. Egli viene rimpiazzato in questo posto dal sig. Lytten Bulwer, membro della camera dei Comuni, che non bisogna confondere col sig. Enrico Bulwer, che ultimamente occupava le funzioni di commissario nei principati Danubiani, e che è stato nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Il trionfo che il sig. Disraeli aveva ottenuto nella sua risposta al lord Russell, dice il *Débats*, è stata di corta durata: il cancelliere dello scacchiere è stato meno felice nella nuova lotta, che ha sostenuto contro lord Palmerston. Si trattava sempre di sapere, se al momento, in cui il gabinetto di lord Derby ha rimpiazzato quello di lord Palmerston, le relazioni della Francia e dell'Inghilterra erano così gravemente turbate come il sig. Disraeli aveva asserito dinanzi agli elettori, per far onore al nuovo gabinetto di avere scongiurata la tempesta, che secondo l'oratore, poteva scoppiare fra i due paesi.

È noto che Disraeli vivamente stretto da lord Russell a giustificare una sì grave asserzione non aveva temuto per trarsi d'impaccio di appellarsene allo stesso lord Palmerston e di richiamare la cauzione del suo più ardente avversario. Interpellato direttamente, lord Palmerston a vece di confermare l'asserzione del sig. Disraeli, ha risposto con una smentita la più netta e categorica.

Ha negato, che all'avvenimento dell'attuale gabinetto vi fosse pericolo di guerra tra la Francia e l'Inghilterra; è passato più oltre; ha sostenuto che in quell'epoca le relazioni dei due paesi erano le più intime e cordiali.

Sull'affare del *Cagliari* il nobile lord ha detto che i due meccanici erano stati messi in libertà sui richiami dell'ambasciatore austriaco.

Infine lord Palmerston ha recriminato con parole le più amare e violenti contro la politica dell'attuale governo negli affari dell'Indie e specialmente contro la condotta di lord Canning.

Il sig. Disraeli ha risposto, giustificando la sua asserzione relativamente ad una guerra imminente tra la Francia e l'Inghilterra. Non fu lord Palmerston che avea creato il pericolo: ma la sua politica subdola, disse Disraeli, tendeva a evitare i pericoli della guerra a pregiudizio dell'onore inglese. Ma i tory hanno scongiurato questo pericolo: ed il merito loro è di avere salvato la dignità dell'Inghilterra e di avere conservata la pace di Europa.

Questo importante risultato, il sig. Disraeli ha attribuito non tutto a sè stesso ed a' suoi colleghi esclusivamente; ma particolarmente allo spirito di conciliazione e di moderazione del governo imperiale di Francia.

Notizie dell'Indie pubblicate dal *Times*, fanno noto che Nena Shaib era a Bareilly.

La notizia della disfatta del generale Walpole nell'Oude è confermata.

Il generale Penny era il 26 a Puncali, e si era posto in viaggio per raggiungere il generale in capo. Un dispaccio di Futteghur del 2 maggio, dice ch'egli è caduto in una imboscata il 2 maggio, e che vi è stato ucciso. Il nemico è stato dalle truppe di lui battuto.

Si dice che Koner-Sing è morto di ferite ricevute. Il sig. Hug è in marcia su Calpee, ed ha disfatto il nemico a Kouch

La *Gazzetta Officiale di Vienna* annuncia, correr voce che la Francia e l'Inghilterra abbiano fatto passi a Stocolma a favore delle donne, le quali sono state esiliate, perchè fattesi cattoliche.

Fuad-Pacha inviato turco a Parigi ha consegnato al conte Walewski una nota, dalla quale risulta che tutte le cose spacciate dal sig. Mirka nei suoi rapporti su Montenegro sono false.

LONDRA 2 *Giugno*:

Nella seduta della Camera dei Comuni, il ministero è stato battuto sopra una mozione fatta dal sig. Vivian, alla maggioranza di 166 voti contro 104, quantunque in questa speciale quistione egli avesse avuto l'appoggio di lord Palmerston.

La mozione del sig. Roebuck, relativamente all'incanalamento dell'istmo di Suez, è stata combattuta dal sig. Fitzgerald e da lord Palmerston. Quest'ultimo ha dichiarato che questo canale stabilirebbe una separazione tra l'Egitto e la Turchia, e sarebbe una minaccia per l'Inghilterra riguardo alle sue possessioni nelle Indie.

Il sig. Disdraeli ha combattuto egualmente la mozione. Egli ha espresso il dubio che tutti i governi favorissero il canale di Suez; la Francia non si è mai spiegata categoricamente a questo riguardo, nel mentre che il Sultano e l'Austria combattono il progetto.

Questa mozione, appoggiata dai signori Gibson, Gladstone e lord John Russel è rigettata alla maggioranza di 290 voti contro 62.

— Nella seduta della Camera dei Comuni del 1 giugno, Fitzgerald ha dichiarato che il governo non aveva ricevuto notizia intorno alla voce sparsa che alcuni vascelli inglesi avessero tirato sopra bastimenti americani. Ha aggiunto che l'ammiraglio comandante le forze inglesi aveva avuto ordine di evitare ogni collisione.

— Alla Camera dei Comuni saranno tra breve presentate tre mozioni per la riforma parlamentare. Il bill per l'abolizione del censo elettorale il 2 corrente; la mozione di Berkeley sul voto per scrutinio l'8; la proposta sulla estensione del diritto elettorale di contea il 10 corrente.

MADRID 1 *Giugno*.

Si crede che il governo provocherà la libera entrata dei grani in Ispagna.

Le LL. MM. devono lasciare Valenza il 4 per recarsi direttamente a Madrid.

PORTOGALLO

Le feste per il matrimonio del re di Portogallo sono durate a Lisbona cinque giorni, e sono state assai splendide.

— Era giunto a Lisbona lord Bath incaricato di rimettere al re l'ordine della Giarrettiera.

COSTANTINOPOLI 26 *Maggio*.

Leggesi nel *Giornale Alemanno di Francoforte* che la conferenza di ambasciatori, che deve riunirsi a Costantinopoli per comporre la questione del Montenegro, nominerà una commissione di esperti, la quale si recherà nel Montenegro per operare sul luogo la rettificazione delle frontiere. I rappresentanti delle cinque grandi potenze ed i plenipotenziari della Porta prenderanno soli parte ai negoziati, che devono aver luogo a Costantinopoli.

AMERICA

Corrispondenze di diversi fogli francesi in data di Nuova-York 18 e 19 maggio sono unanimi nel dire gravissima l'irritazione colà prodotta dalle visite fatte dagl'incrociatori inglesi nel golfo del Messico, e dal modo con cui sono eseguite, volendosi che sugli stessi bastimenti si sarebbe fatto fuoco e con cannoni e con fucili per obbligarli a fermarsi, e che gli ufficiali inglesi recatisi al loro bordo per farvi minutissime perquisizioni avrebbero persino fatto sfondare delle casse di mercanzie per verificare se contenessero catene ed altri strumenti servienti al trasporto dei negri.

La stampa di Nuova-York è unanime nel fare le più energiche proteste contro ciò ch'essa chiama insopportabili cavilli, ingiurie ed oltraggi dell'Inghilterra.

Il congresso non poteva rimanere estraneo a questa commozione popolare. Nel senato il signor Seward, capo del partito repubblicano, ed il più ragguardevole uomo di Stato dell'Unione, fece una mozione tendente a sottomettere al Comitato delle relazioni estere la questione se una legge sia necessaria per autorizzare il presidente a proteggere i bastimenti americani contro simili violenze.

Vuolsi che il ministro degli affari esteri, signor Cass, abbia sin dal 15 diretto a lord Napier, rappresentante d'Inghilterra, una protesta espressa nei termini più vivi ed inviato al comandante la stazione del Golfo l'ordine di opporsi *vi et armis* ad ogni atto arbitrario.

Borsa di Parigi del 4 Giugno

Il 3 per cento aperto a 69 65 chiuso a 69 50.
Il 4 ½ aperto a 93 40 chiuso a — —.
Consolidato inglese 97 3/4.

Opere di scienze lettere ed arti, per le quali si è accordata dal Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici la dichiarazione di proprietà a senso della notificazione dei 23 settembre 1826

Le vite de' più illustri capitani scritte da Cornelio Nipote volgarizzate da Monsignore Tommaso Azzocchi, il quale ne ha ottenuto la dichiarazione di proprietà.

Manuale pratico per la misura e stima dei terreni, diviso in tre tomi in quarto grande di pagini 409 il primo, 513 il secondo, e 251 il terzo, con un volume contenente 46 tavole, compilato dal sig. abate Antonio Marucchi Agrimensore, il quale ne ha ottenuto la dichiarazione di proprietà per tutto lo Stato.

ARRIVATI DAL 2 AL 3 GIUGNO

Da Firenze—Rochanowski G., Duker E. prop. austriaci—Schnegler A. prop. di Baviera—Huren A. prop. inglese — Michele R. prop. di Lucca.

Da Livorno—Massa F. colonnello di Nizza— Bardolli D. Angelo, Lasagna D. Gio. Batt. sac. sardi— Mayer Gio. prop. di Wurtemberg — Demeur P. prop. di America — De Mikhailoff prop. di Russia—Nowogotny A. id.

Da Napoli—Mamè G. prop. francese—Levesque A. commerciante francese —Mandelli P. negoz. di Milano — Dell'Era C. poss. di Milano— Giaccalone D. Salvatore, Giarrizzo F. Alfonso domenicani — Speranza P. Emmanuele, Perozzi L. religiosi.

Da Trieste—Cernazai P. poss. di Udine.

DAL 3 AL 4

Da Napoli—Barone d'Ary F. di Prussia— Trowatzsch E prop. prussiano.

Da Firenze—Frey S. giudice di Svizzera.

PARTITI DAL 2 AL 3 GIUGNO

Per Napoli—Sussmann L. prop. di Prussia con moglie.

Per Firenze—Pieri S. poss. di Firenze—Nikitine A. prop russo—Pulcney S. poss. inglese—Bouterlin conte D. di Russia con moglie—Burroni B. prop. di Sardegna— Gibert G. poss. di America.

Per Livorno—Gellery T., e Beyers G. prop. inglesi —Ottomayer poss. di Sassonia.

Per Genova—Ginpel C. prop. di America.

DAL 3 AL 4

Per Napoli—Conte C. Duchatel del Belgio — Leuinte A. avv. francese—Dellis T. prop. inglese — Menarini F. dottore di Bologna—De Colvello P. Antonio sotig.

Per Firenze— Petrault E. ed Enrica possid. francesi — Dottor L. Morel di Francia—Dumas P. viaggiatore francese — D. Nari principe Corsini—Codibò L. poss. toscano.

Per Genova—D. Francesco Cattone, Gond A. sac. sardi—Partone G. prop. sardo.

Per Sardegna—Massa D. Gio., Maccrio D. Ignazio, Abbate D. Tommaso sac. sardi.

STABILIMENTO TERMO-MINERALE

CON FANGHI E DOCCIATURE

la Acquasanta presso Ascoli nel Piceno

La direzione delle Terme Acquasantane si fa un dovere di annunziare ai sigg. Bagnanti che dal giorno 24 giugno lo stabilimento Balneario rimarrà aperto a tutto settembre.

Si è provveduto in quest'anno al quotidiano corso postale delle lettere, al movimento di una diligenza quotidiana e sonosi intrapresi i lavori di una comoda via che conduca ai locali dei bagni.

Lo stabilimento è fornito di apparecchi per iniezioni e docciature di ogni maniera e di quelli del semicupio a polvere ed a pioggia che permettono di trattare le affezioni utero-vaginali in modo più graduale ed efficace che con le comuni iniezioni.

La direzione medico-chirurgica non risparmia l'opera sua in tutt'ciò che può riuscire a vantaggio dei sigg. accorrenti alle terme, e si presta assiduamente nelle sale dello stabilimento alle consultazioni gratuite.

Ascoli 30 maggio 1858.

LA DIREZIONE

Prof. B. Corsini—Dott. A. Baroni

ORIFICERIA CRISTOFLE

Fabbrica a Parigi, via di Bondy N. 56.

NOTA DA CONSULTARSI DALLE PERSONE CHE ANCORA NON HANNO ADOTTATO QUESTA ORIFICERIA

Nel 1842 noi creammo il nostro stabilimento, in mezzo a lotte incessanti siamo riusciti a fondare una grande industria, destinata ad introdurre nelle diverse classi della società un modesto ben essere, come pure a dare soddisfazione ai bisogni dell'eleganza e del gusto.

L'esposto qui sotto dimostra ch'esso pure dà soddisfazione non men grande agli interessi pecuniari.

I tre primi anni si sono passati a far saggi inseparabili da una industria del tutto nuova.

Nel 1845 noi abbiamo creato la nostra società, e da quell'epoca, il progresso della nostra fabricazione è stato sempre crescente.

Per esempio prenderemo uno solo dei nostri articoli, le posate.

Dal 1 luglio 1843 al 31 dic. 1852, 5 anni½, abbiamo inargentato 950,000 posate.

Dal 1 gen. 1852 al 1 gen. 1857 abbiamo fabricato 2,550,000 posate, ossia per 14 anni di esistenza 3,500,000 posate.

Queste 3,500,000 posate non hanno tolto alla circolazione che 20,496 kilogramm. di argento, rappresentando in numerario la somma di 4,570,500 franchi.

Queste 3,500,000 posate, comprate dal consumatore al prezzo di fr. 66 la dozzina, non gli hanno preso che la somma di fr. 18,272,000.

Una eguale quantità di posate eseguite in argento avrebbero fatto sparire dalla circolazione circa 584,060 kilogrammi di argento pari in numerario a 130,232,000 fr.

Se si fà il medesimo calcolo per li altri pezzi di orificeria usciti dalla nostra fabbrica, la qual cifra è eguale come vendita, ma oltrepassa molto come prezzo, quello delle posate, si arriva ad una somma che oltrepassa 260,000,000 di franchi.

Un calcolo molto semplice farà conoscere che l'interesse del capitale economizzato coll'acquisto della nostra Orificeria basta per coprire in poco tempo il valore integrale.

Queste cifre non dimostrano esse con evidenza la superiorità di questa industria sopra quelle preesistenti?

Ma bisogna riconoscerlo, la nostra non aveva ragioni di durata che in una fabricazione perfetta.

Entrati fino dall'esordio in questa via, noi non ne siamo mai usciti, e non ne usciremo mai, qualunque sia la concorrenza di buon mercato che si sia fatta.

Noi siamo giunti a un'epoca ove il publico conoscitore comincia a stancarsi di queste innumerevoli fabbricazioni a buon mercato che si pagano sempre troppo caro.

Diamo questi cenni alle meditazioni dei padri di famiglia e non temiamo di dirlo, a quelle degli economisti.

Il termine del nostro brevetto sarà egli un vantaggio per i consumatori?

Non è a noi il decidere questa quistione; ma ci sia lecito in questa occasione, di far nota l'opinione del Jury del 1849 Il sig. relatore si esprime così:

« Tutti sanno che se l'industria del placqué ha molto sofferto, e se è andata sempre scemando, ciò è avvenuto principalmente per l'anarchia della fabbricazione sprovista di ogni controllo, data in balia di titoli arbitrari senza che vi fosse un mezzo serio di affidarsi a dei dati fissi, prevalsi, conosciuti.

« Sarebbe deplorabile che l'argentatura elettro-chimica cadesse in simile discredito in seguito di abusi analoghi. « Oggi il brevetto di un fabbricante coscenzioso la preserva da questo pericolo; ma subito che questo brevetto arriva termine, come allontanerassi la confusione delle lingue, sopra quali solide basi potrà posare la fiducia pubblica per preservarsi da errori involontari? ».

Il Jury nell'esposizione universale non ha egli confermato questa opinione del Jury del 1849 dandoci la grande medaglia di onore?

Preghiamo tutte quelle persone che s'interessano alla nostra impresa di prendere nota che non abbiamo in Roma che un solo deposito, e che indirizzandosi a quello saranno sicure di non essere vittime dell'abuso che si è fatto del nostro nome e delle diverse denominazioni che sono state date ad una industria che noi soli abbiamo creato in Francia.

Unico deposito in Roma presso Edouard Mouche e C. via del Corso n. 174.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
7 Giugno.	7 antimeridiane	756 2	19 8	57	10 Chiarissimo	27 5 C.	11 2 C	N E E. 2	
	3 pomeridiane	754 2	26 3	38	10 Chiarissimo			S S O 1	
	9 pomerid.	755 9	20 8	60	10 Chiarissimo	22 0 R.	9 0 R	S O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
7 Giugno	Roma	757 0	26 6	20	10	28 5	13 0	N-E 1	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

I creditori del patrimonio Reanda i cui titoli sono stati verificati dalla commissione nominata a tal uopo, sono invitati a presentarsi nella casa dei sigg. Venier Tommasini e C. per ricevere un primo dividendo di 30 per 100 sul respettivo ammontare dei loro crediti.

Si previene inoltre chiunque credesse aver titolo di credito verso il suenunciato patrimonio e non lo avesse ancora presentato, che la commissione sud. espressamente protrae fino al giorno 15 corr.: il termine scaduto il 31 passato per la verifica; scorso il quale intende continuare nel riparto nell'attivo sulla base dei titoli presentati e verificati a tutto quel giorno, come soli e legittimi creditori del patrimonio sud.

Per la commissione sud.
Francesco Marini

AVVISO DI AFFITTO

È d'affittarsi il primo piano di una casa in via Belsiana n. 93 composto di 6 camere cucina loggia coperta acqua di Trevi, fontana coperta e comodo pel bucato. Vi è ancora del mobilio da vendere, per chi bramasse avere una casa già fornita.

VENDITA VOLONTARIA

Chiunque voglia accedere all'acquisto dell'appresso notato fondo, potrà presentare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di giorni 20 dalla data del presente, nello studio del sott. Notr piazza Capranica n. 97 A, ove trovansi tutti gli opportuni schiarimenti, decorso qual termine si apriranno le offerte per prendersi in considerazione.

Descrizione del Fondo

Casa da cielo a terra, libera di canone posta in Roma in vicinanza della piazza delle Carrette, e distinta colla via dei Pozzi con i n. 4, 5 e 6, composta di sotterranei, pianterreno, cortile con vasche coperte e pozzo di acqua sorgente, e di due piani superiori.

Roma 8 giugno 1858.

Orazio Milanesi Not. di Collegio,

Una famiglia forestiera ha lasciato per vendere una bellissima calesche Inglese per servizio da viaggio e città con i suoi imperiali e altre cassette annesse di una costruzione fortissima.

Il recapito è alla libreria Piale in piazza di Spagna n. 4.

Si è smarrito un portafoglio, con una fede di deposito di 200 ducati napolitani, con due lettere. Chiunque lo avesse ritrovato e pregato riportarlo al parroco di s.Agostino che riceverà in 25 di regalo.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento

Questo Eccmo trib. di Commercio con sentenza del giorno di ieri ha prefisso ai creditori del fallito Giovanni Pasinati un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad esibire i loro titoli di credito per assoggettarli alla verificazione da eseguirsi a forma di legge dai sigg. Luigi Schlatter, e Antonio Maltini sindaci provvisionali innanzi all'Illmo sig. Vincenzo Cortesi giudice commissario deputato al detto fallimento: quale termine inutilmente trascorso ordinò la prosecuzione degli atti del fallimento medesimo non ostante la di loro contumacia.

Roma dalla cancelleria del trib. di commercio li 6 giugno 1858.

Romualdo Polidori vice-canc.

Illmo sig. Avv. Garinei Ass.
del trib. civ. di Roma

Ad ist. della R.C. Gaspare Poggi e per esso del sig. Lorenzo Sympa amministratore e gerente gli testamentario dei negozi Poggi domic. in via della Minerva n. 64, rapp. dal Proc. Clemente De Donatis.

Si cita il sig. Filippo Marcangeli farmacista domiciliato in Carsoli distretto di Avezzano provincia di Aquila regno di Napoli a comparire dopo 40 giorni, per sentirsi condannare al pagamento di scudi 112 43, a forma dei documenti di cui negli atti, e sia rilasciato l'ord. esecut. con la condanna alle spese S.P. ec.

Visto dalla direzione gle di Polizia li 5 giugno 1858.

L'assessore gle
Ferdinando Bandini de Silva

Eseguita a forma di legge li 6 giugno 1858.

Severino Cortesi Curs.
Clemente De Donatis Proc.

Sotto il giorno 29 maggio ultimo decorso essendo morto in Roma nella casa in via delle Muratte n. 43 Camillo Santini, senza alcun testamento, avendo lasciato superstiti la propria moglie Caterina Del Moro, e nove figli, cioè Luisa, Matilde, Gustavo, Ersilia, Romolo, Carlo, Amalia, Remo e Paolo; si deduce a pubblica notizia, che nel giorno di sabato 12 corrente alle ore 10 antimerid. nella casa ove il sud. Santini cessò di vivere, posta come sopra, ad istanza della nominata sig. Caterina Del Moro, come madre tut. e cur. di Remo e Paolo Santini minori di età, e dei sigg. Gustavo, Romolo e Carlo Santini maggiori; si darà principio, per gli atti dell'infrascritto Notaro, al legale inventario dei beni ereditari del sud. defonto, con animo di adire la di lui eredità col beneficio della legge e dell'inventario, e con tutte le altre riserve e cautele necessarie, a termini del 55 1545 e seg. del vig. reg. legislativo e giud.

Roma li 7 giugno 1858.

Antonio Biasi Notaro di Collegio in Roma.

Sabato 12 giugno 1858 ad ore 5 pom. si procederà all'inventario de' beni ereditari del fù Pietro Bienducci morto li 22 maggio nella ultima di lui abitazione posta via in Cacabarie n.26. Ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a termini del § 1548.

Roma 8 giugno 1858.

Gaetano Dott. Sciarra Not.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 128 — Mercoledì 9 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stat. Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in quello Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco la richiesta e la inserzione che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 9 Giugno

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato si è degnata di nominare l'Emo e Rmo sig. Cardinale De-Angelis Arcivescovo di Fermo, a protettore del Comune di Porto s. Giorgio.

La stessa Santita' Sua poi con altri biglietti della stessa Segreteria di Stato si è benignamente degnata di annoverare tra i Consultori della s. Congregazione di Propaganda Fide il Rmo P. Carlo Passaglia della Compagnia di Gesù, e di nominare deputato della Commissione degli Ospedali in Roma Monsignor Girolamo Mattei.

Con biglietto poi di Sua Emnza Rma il signor Cardinale Prefetto della sacra Congregazione degli Studi, Sua Santita' si è benignamente degnata di nominare il signor professore Giuseppe Spezi a membro del Collegio Filologico della Università Romana in luogo del signor professore Luigi Crisostomo cavalier Ferrucci, per aver questi assunto un pubblico uffizio stabile presso l'I. e R. corte di Toscana.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* in data del 4 giugno:

Ier l'altro fino alle 5 pomeridiane la lava del Vesuvio mostrò rallentarsi, ma quindi a poco, accresciutasi l'eruzione dei già descritti crateri, ripigliò la sua malefica attività. Il ramo fluente del *Piano delle ginestre* continuò a scendere danneggiando un giovine vigneto di D. Gennaro Cozzolino, mentre l'altro ramo, continuando pur esso nella indicata direzione, investita una casetta del Parroco Giglio, occupò per circa altri 300 passi la nuova strada, in guisa che per dar adito a' curiosi di salire sul Volcano dalla parte del r. Osservatorio, si aprì una traccia pel podere de'fratelli d'Auria ove perveneto altresì il torrente ha fatto sosta fino a questa mattina.

La lava che dalla Vetrana era passata nel *Fosso di Faraone*, giunta al punto ove pervenne quella del 1855, si è diretta verso Cercola e s. Giorgio a Cremano, facendosi strada nella così detta *Cupa bianca*, territorio di s. Sebastiano.

Da un altro rapporto ricaviamo che uno degl'indicati rami, quello del *Fosso Grande*, nell'intervallo di otto minuti percorreva ieri poco più che dieci palmi; che il fronte di esso trasversalmente era di palmi 580, e varia l'altezza; e che verso le 9 pom. erasi accelerato il suo cammino, accennando volgersi tra la cappella di s. Vito e le Nocelle.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il volume dei documenti statistici pubblicati di recente dal ministro dell'agricoltura e del commercio è molto adatto a spiegar le cagioni, che influirono in Francia al decremento della popolazione durante l'anno 1854, la di cui mortalità eccezionale è stata accuratamente studiata.

I mesi di giugno, maggio èd aprile hanno presentato sui mesi corrispondenti del 1853 un eccedente di 33,990 decessi. Nel mese d'agosto quando infieriva il cholera in tutta la sua intensità l'eccedente non è stato di meno di 74,114. Cadde quindi in settembre a 54,293; in ottobre a 39,784; in novembre a 19,665; in decembre a 8,352. La carezza dei viveri accrebbe necessariamente i sinistri effetti dell'epidemia rendendo deboli e sfinendo le più vigorose organizzazioni. « Se n'ebbe la prova certa, dice il *Constitutionnel*, in questo fatto constatato da più medici spediti nelle località colpite, che cioè abbondanti distribuzioni di commestibili fortificanti, e specialmente vino e carne, arrestavano quasi subito il progresso del flagello ».

I documenti ufficiali fanno conoscere per 145,341 decessi il riparto della mortalità colerosa nel 1854, per sesso e per natura di popolazione. Secondo questi documenti sarebbonsi noverati nella popolazione urbana 47 decessi per 100,000 abitanti, e 34 nella popolazione rurale. La mortalità dei due sessi sarebbe stata presso a poco la stessa nella città, ma vi sarebbe stato un notevole eccedente di decessi femminili nella campagna. Lo stesso fatto, cioè la superiorità numerica del sesso femminino nella mortalità colerosa, era già stato notato nel 1832 e nel 1849

Il cholera ha sevito specialmente contro gli adulti. Paragonando le tavole mortuarie del 1853 e del 1854, trovasi presso a poco lo stesso numero di morti fino a vent'anni. Fra venti e trent' anni la mortalità ascende sensibilmente pel 1854, e rimane superiore fino a cinquant' anni. Ritorna presso a poco eguale al disopra di questa età, e v'ha identità perfetta fra le due annate, dai sessant'anni fino al fine della vita

— Il credito mobiliare francese, come possono accorgersi coloro cui stanno a cuore tali faccende, subisce un giornaliero discredito delle sue azioni. La cagione di questo fatto che taluno potrebbe attribuire a giuochi di borsa, o ad altre cause non giuste, vuol esser imputata all'avere questa istituzione patronato la *Compagnia Marittima*, la quale in seguito di sinistri trovasi gravata di un passivo di 4,400,000 fr. circa, fra i due esercizi degli anni 1856 e 1857. Il credito mobiliare doveva per conseguenza sentirne il contracolpo. I benefizi, che dicevasi ascendere a circa 4,000,000, invece d'esser distribuiti agli azionisti sono stati trattenuti onde antistare alle perdite della compagnia patrocinata.

MONTENEGRO

Il *Moniteur* ha pubblicato una lettera diretta dal principe Danilo al console di Francia a Scutari, che contiene una relazione de'fatti d' armi seguiti a Grahowo.

Ne citiamo un sunto, la parte, che ha per fine di giustificare i Montenegrini contro l'imputazione loro fatta di avere attaccato i turchi a tradimento violando la fede di un armistizio.

Pendente la giornata del 12 un armistizio di quattro ore permise ai turchi di andare a fare delle provviste di acqua. In questo intervallo il segretario del principe fece domandare a S. E. il generale di divisione Hussein Pacha il permesso di traversare il campo, per recarsi a Klobuck presso i consoli e presso S. E. Kemal Effendi. Egli sperava di porre l'intromissione dei consoli per ottenere senza spargimento di sangue la definizione delle complicazioni prodotte dall'aggressione per parte dell'armata turca. Mentre pertanto si affrettava, dopo ottenuto il chiesto salvo condotto, di traversare il campo fu chiamato dal generale Hussein Pacha, il quale avendo cambiato intenzione gli dichiarò che nell' obbligo in cui era di garantire da ogni pericolo la persona di un inviato del principe e di prevenire ogni sospetto, che potesse elevarsi sui turchi in caso di qualche accidente durante il viaggio si era deciso di accompagnarlo egli stesso a Klobuck.

Il segretario fece le obbiezioni, che sollevava naturalmente una tale proposta, osservando che l'ordine dato dal Ferik-Pacha bastava per proteggerlo, mentre una scorta dell'armata turca diveniva per lo meno una *riconoscenza*, alla quale si sarebbe fatta opposizione colla forza.

Ma si trattava pel generale turco di avere un pretesto onorevole per evacuare la posizione di Grahovata, ove si trovava gravemente compromesso. La presenza dello inviato del principe Danilo e la sua partenza per Klobuck gli fornivano questo pretesto. Quindi il pacha malgrado le fattegli obbiezioni sostenne il suo diritto di prendere per la sicurezza dell'inviato Montenegrino, che erasi nelle sue mani, le misure che giudicava più acconcie. Ma siccome comprendeva egli stesso l'impossibilità di ritirarsi senza combattimento, domandò al segretario del principe una lettera, nella quale fosse dichiarato che s'intendevano esonerati l'onore e la responsabilità del Pacha per tutto quanto potesse accadere all' inviato Montenegrino in conseguenza di un attacco; lettera che gli fu diffatti rimessa dal segretario del principe, il quale gli fece nel tempo stesso osservare come la sua missione presso i consoli e presso S. E. Kemal era affatto indipendente da quella dell' armata, non essendo dalla prima per nulla scemata la libertà dei comandanti militari Montenegrini di agire secondo i bisogni e le circostanze.

Il mattino del 13 Husseiu-Pacha diede l' ordine di partenza alla sua armata, pregando il segretario del principe di far conoscere al campo montenegrino che lo scopo di quella partenza era di scortar lui nella sua missione a Klobuck, cosa che eseguì lo stesso segretario dopo però di avere ripetuto al pacha non aver egli alcun potere sull'armata, riuscire pertanto del tutto inutili le sue raccomandazioni allo scopo d' impedire un attacco, che anzi, verificandosi la ritirata dell' armata turca, doveva prevedersi come certo per parte dei Montenegrini.

Il Pacha al momento della ritirata inviò al comandante dell'armata montenegrina la lettera, che si aveva come sopra fatta rimettere dal segretario del principe, ma la ritirata stessa cominciò ad eseguirsi prima che questa lettera giungesse al suo destino.

Al primo movimento dei turchi le alture vicine furono coperte di Montenegrini: a misura che quelli avanzavano, questi stringevano il mezzo cerchio, che chiudeva la loro armata: l' attacco cominciò alla distanza dal campo abbandonato di circa mezz' ora. Dapprima la speranza di soccorsi dava coraggio ai turchi, che marciarono per due ore con ordine, ma assaliti poi di fronte da un corpo di Montenegrini, non tardò a compiersi la loro sconfitta. Il segretario del principe ch' erasi sino a quel punto tenuto presso Husseim-Pacha, rimasto solo, fu preso dai Montenegrini, che riconosciutolo lo provvidero di un cavallo.

A questo punto segue la conclusione della lettera, di cui abbiamo dato la sostanza, ed è che il principe deplora il sangue sparso, ne respinge da sè ogni responsabilità e fa osservare che dopo la disfatta dei turchi la sua armata voleva avanzare sopra Klobuck e Gasko, paesi aperti e pieni di risorse, ove avrebbe trovato molte simpatie e nessun ostacolo, e che se questo movimento avesse avuto luogo, le sue truppe dall' est a Drobniak lo avrebbero seguito ed esse si sarebbero senza colpo ferire inoltrate per paesi cristiani, conquistati per una metà dall' Erzegovina. « Ma, così termina la « lettera, io avere messo le mie speranze nel go« verno dell' imperatore, che vuole darmi le più « grandi prove della sua benevolenza: dopo quanto « ha fatto per me e pel mio paese, il mio dovere « è di conformarmi ai suoi desideri e di seguire « i suoi consigli ».

RUSSIA

L' imperatore ha approvato un protocollo del comitato centrale dell'emancipazione, che contiene una disposizione importante. In questo protocollo viene stabilito che i maiorascki ed i fideicommessi sono sottomessi alle medesime regole cui sottostanno le altre proprietà per quel che concerne l'emancipazione successiva de'servi, a meno che il modo d'emancipazione non sia già stato regolato per convenzioni particolari tra i coloni ed i signori.

I coloni dei maiorascki e fideicommessi otterranno perciò i diritti personali come negli altri domini, e potranno acquistare a titolo di proprietà le case ed i terreni di cui sono ora in possesso.

Questa misura esigerà alcune modificazioni negli statuti relativi ai fidecommessi.

INDIA

Ecco il dispaccio ricevuto a Londra, alla residenza della compagnia dell'India:

Gli affari sembrano camminare in un modo soddisfacente nell'Oude. Un certo numero dei principali taloukdars ha fatto la sua sommessione al commissario in capo, sia personalmente, sia mediante propri rappresentanti, e la pacificazione del paese intorno a Lucknow si opera rapidamente.

Il ribelle Moulvie e la madre del re di Bareete hanno, per quanto dicesi, abbandonato Datsowlil, dove eransi rifugiati, e sonosene fuggiti nel Pergunah, al di là del Gogra. Il principale corpo di Goorkas recasi a Nepaul per la via di Fyzabad, ch'è occupato da Nana-Sing con 2 mila uomini e 2 cannoni, ed i goorkas non si attendono alcuna resistenza. Jung-Bahador, colle guardie del corpo, è già passato per Gorruckpore.

Sir E. Lugard (divisione dei Benares) è arrivato il 15 aprile ad Azimghur, ed i ribelli sono stati cacciati dalla città il 17. Essi sono fuggiti in varie bande verso il Gogra ed il Gange, e le colonne di rincalzo hanno preso diversi cannoni, molte munizioni, e bagaglie abbandonate dai ribelli nella lor fuga. Kooer Sing, secondato dai contadini, ha turato le mosse del brigadier Douglas che l'inseguiva, e, passando il Gange, il 21, a Shalspoor, si è diretto verso Rughdespoor.

Una zuffa fra i ribelli, comandati da Mohadu Alesseein, e la divisione del colonnello Roscrait, ha avuto luogo presso Armoriha, nel distretto di Gorruckpore, il 17 aprile.

Il nemico è stato disfatto ed inseguito fin ne'suoi trincieramenti, perdendo un cannone e circa 100 uomini. La cavalleria si è condotta benissimo; essa ha perduto un alfiere ed un soldato; 4 soldati e 17 uomini sono stati feriti.

Il general Whitelock (divisione d'Allahabad) è giunto a Budaon il 19 aprile, dopo aver battuto a Bhoragurh il Nabab, ch'è fuggito precipitosamente. Il general Whitelock ha preso 4 cannoni, si è impossessato della città e del palazzo del Nabab; 8 cannoni sono stati abbandonati dai ribelli e presi. Noi abbiamo perduto un ufficiale, ch'è stato ucciso; questi è il luogotenente Colbeck, del 3. Due ufficiali sono stati feriti.

Si scrive da Calpee che Hantiatopi, la Renée di Jhansi, ed il rajà di Shalsgur e di Canpovre, con 7 mila uomini e 5 cannoni, sono accampati a Koonch per resistere a sir H. Rose. Il rao Sahid, con mille uomini e cogli avanzi della forza del nabab di Benda, è a Tubulpore con 3 cannoni, per resistere al general Whitelock, a Calpee, dove sonovi 2 mila uomini e 3 cannoni. Il general Whitelock è ancora a Benda. Nulla d'importante a segnalarsi delle divisioni d'Agra e di Meerut.

Divisione di Ronchilcund. — La colonna del colonnello Jones era a Mahadabad il 16, dopo avere apparentemente provato poca resistenza. Majjoo-Khan, capo ribelle che ha qualche riputazione, è caduto nelle mani del capitano Angelo, dei carabinieri di Coke. Questa colonna, dacchè è partita da Roorkee, ha preso 28 cannoni, sei de'quali sono stati presi il 17 presso Nagul, 9 il 18 nel forte di Nujeebadad, e 10 il 22 a Nugeenak.

La divisione del brigadiere generale Walpole ha disfatto i ribelli il 22 aprile.

Sono stati presi quattro cannoni non che i loro bagagli e i loro equipaggi d'accampamento ad Allygund dopo averli lunga pezza inseguiti. Il Ramgung è stato così preso a rovescio, e il ponte d'Allygunj assicurato pel passaggio d'un treno d'artiglieria.

In un attacco del forte di Rooka, alcuni giorni prima di quest'azione, il brigadiere Hope e tre ufficiali erano stati uccisi. La brigata del brigadiere Penny ha passato il Gange, il 27 aprile a Mecoda, e marcierà probabilmente verso Budaon, ov'essa raggiungerà il generale in capo prima che esso arrivi a Bareilly.

Bengala Arrah. — Un grosso di 250 Europei, 156 Sikhs con due obici di montagna spedito da Arrah, sotto il comando del capitano Legrand, ha attaccato, il 26 aprile, Kooer-Sing presso l'Ingde-Espore (Ingdespore). Esso è stato respinto colla perdita di tre ufficiali, del capitano Legrand, del luogotenente Massy e del dottor Clerk del 35 reggimento di S. M., nonchè d'un gran numero d'uomini. I due cannoni sono stati inchiodati e abbandonati.

Sir E. Lugard ha quindi passato il Gange.

La brigata navale Shannon, che ritornava a Calcutta, ha fatto alto a Tannaan e a Sherghotty, e la brigata navale indiana si è messa in marcia per alla volta di Patna. Giusta gli ultimi rapporti, l'armata di Kooer Sing si trincierava a Ingde-Espore (Ingdespore). Kooer-Sing è stato ferito forzando la sua marcia verso Ingde-Espore, e dicesi ora che egli sia morto a seguito delle sue ferite.

Malta, 30 maggio 1858.

G. F. Edmonstone.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* di Parigi del 4 pubblica un rapporto officiale sui fuochi, che i navigli dello stato e del commercio debbono portare durante la notte, e di giorno in tempo di nebbia. Questo rapporto è seguito da un decreto imperiale, nel quale sono stabilite le prescrizioni, che devono seguirsi in ogni tempo dal tramonto del sole allo spuntare del medesimo; e quelle in tempo nebbioso tanto di giorno, che di notte: e sono stabilite anche le deroghe permesse ai piccoli bastimenti a vela riguardo ai segnali luminosi.

S. M. l'imperatore Napoleone ha comutata in una detenzione perpetua la pena di morte pronunciata dal consiglio di guerra contro il tenente Mercy, i cui dibattimenti hanno per tanto tempo occupato i giornali di Francia.

L'Eraldo di s. Elena del 4 marzo contiene un'ordinanza che passa all'imperatore dei francesi e suoi successori in perpetuo i terreni di Longwood e quelli ove giace la tomba di Napoleone I. I terreni del Val di Napoleone, ove si trova la tomba, sono di 23 acri circa e quei di Longwood presso a poco tre acri. Recentemente appartenevano a semplici privati: la corona gli ha acquistati per farne omaggio a Napoleone III al prezzo di 1600 sterline per la tomba di Napoleone e di 3,500 lire per la casa.

Nella seduta del 1 giugno lord Clarendon parlando del discorso pronunciato a Slough dal signor Disraeli dichiarò che egli poteva formalmente contradire che al momento del ritiro del gabinetto Palmerston fosse iminente una guerra tra l'Inghilterra e la Francia, come avea asserito il sig. Disraeli.

Il conte Derby e lord Malmesbury hanno sostenuto il contrario.

Il primo lord della Tesoreria si è presso a poco contentato di dire che si appropriava il discorso del cancelliere dello scacchiere

Il conte di Malmesbury, rispondendo ai rimproveri di indiscrezione diretti a Disraeli ha trovato l'occasione favorevole per recriminare contro lord Palmerston.

Si è parlato molto, ha detto egli, della discrezione raccomandata agli uomini pubblici: credo che sotto questo rapporto l'antico ministero non abbia utili lezioni da dare al nuovo, nè che abbia mai predicato l'esempio: prova il discorso pronunciato ad un banchetto del lord podestà, due anni sono, dal nobile visconte Palmerston, discorso, che provocò una domanda di spiegazione da parte del governo francese. Fortunatamente l'ambasciatore francese stava allora a Parigi.

Finalmente persisto a dire, che nel discorso del mio onorevole amico, il cancelliere dello Scacchiere, non vi ha una parola che possa avere gravi conseguenze; e che questo discorso è assai meno reprensibile di quello, che in altre circostanze ha pronunciato lord Palmerston.

Un dispaccio ci ha annunciata l'adozione nella camera dei comuni, con una maggiorità di 106 voti contro 104, della mozione del capitano Vivian. Ecco in breve l'oggetto di questa mozione.

L'amministrazione militare è divisa in Inghilterra fra il ministero della guerra ed il comandante in capo dell'armata, il quale nell'esercizio di sue attribuzioni del resto male definite, non dipende, che dalla regia autorità e si sottrae al controllo del parlamento. Il sig. Vivian ha proposto di porre un termine a questo stato di cose decidendo, che in avvenire il comandante in capo dell'armata sarebbe posto sotto la autorità diretta del ministro della guerra e perciò sottoposto al controllo delle camere.

Non ostante l'appoggio di lord Palmerston, che l'ha combattuta, come Disraeli, questa proposta ha trionfato colla debole maggioranza di 2 voti. Questo risultato ha generalmente sorpreso e pare che alla seconda lettura sarà rigettata a grande maggiorità.

Nella discussione sulla mozione di Roebuck, il sig. Disraeli per combattere il progetto del taglio dell'istmo di Suez si è basato sopratutto in ciò che il concorso di tutti i governi di Europa non era ancora certo e positivo: ricordò che la Francia non aveva su tale riguardo esternato nettamente la sua opinione: ed ha sostenuto che la Turchia e l'Austria erano contrarie a questo progetto.

Questa obbiezione non è nè seria, nè esatta. Tutti sanno che la Turchia si è pronunciata per questa impresa in una lettera diretta al vicerè di Egitto: il signor barone di Bruck, ministro dell'Austria, ha dichiarato che la opposizione di una sola potenza non dovea impedire quest'opera europea. La Francia, come governo, non si è ancora pronunciata; ma Disraeli oserebbe egli affermare che il governo francese sia ostile a questa impresa o indifferente? Che che ne sia la maggiorità della Camera inglese si è pronunciata contro il canale di Suez.

Il *Bombay-Times* crede che i ribelli scacciati una volta da Bareilly si concentreranno colle loro forze a Oude.

I giornali dell'India accusano il generale Walpole di demenza, e chiedono che sia sottoposto ad un giudizio di guerra.

Un altra sconfitta ha subito ad Arrah un distaccamento inglese sorpreso da Koner-Singh. Questo distaccamento, massacrato in gran parte ha perduto i suoi cannoni.

I bollettini dicono, che Witelok, Jones e Roveraft sono stati vincitori in tre combattimenti ed hanno preso 28 cannoni. Tuttavia Kotah fu sgombrata.

Il generale Lawrence è ritornato indietro per sorvegliare Lahore, e il generale Rose si è messo in via su Calpee. La principessa Jhansi gli resiste con 7000 uomini. Il capitano di vascello Peel è morto.

La *Gazzetta di Madrid* del 30 maggio ha da Valenza 29:

La regina è giunta al porto di Grao dopo un felice tragitto alle 11 del mattino. Alle 2 S. M. è sbarcata ed è entrata in città a mezzo le acclamazioni di una folla immensa.

Il giorno 30 S. M. ha assistito al solenne *Te-Deum* cantato nella cattedrale di Valenza: e nel ritornare a palazzo fu salutata dalle più entusiastiche grida di giubilo.

Nelle ore pomeridiane S. M. assistette ad una gran festa da ballo data dalla guarnigione.

Un tumulto ha avuto luogo a Baeza, ma non politico. Il pubblico che occupava la piazza dei *toros* mostrossi dispiacente dello spettacolo: e maltrattò le autorità; uno del popolo tirò un colpo di pistola ad un soldato.

La guardia civile fu costretta a far fuoco, e intanto fuggirono i tori, mettendo un grande scompiglio. I promotori del tumulto sono presi e sottoposti ad un giudizio di guerra.

TORINO 5 *Giugno*.

Questa mattina, alle ore 8, S. M. il re insieme con S. A. R. il principe di Carignano, ed accompagnato da S. E. il presidente del consiglio, si è compiaciuto onorare di una sua augusta visita le sale dell'esposizione di belle arti.

— Nella tornata di ieri la camera dei deputati proseguì l'esame delle elezioni sottoposte ad inchiesta. Le conchiusioni della commissione per l'annullamento dell'elezione dell'abbate Niel a Puget-Thèniers e di quella del conte Benintendi a Torriglia, vennero approvate. Veniva quindi in discussione l'elezione del marchese Birago a deputato di Strambino, per la quale la commissione per organo del relatore Carlo Bianchi propone l'annullamento. Queste conchiusioni sono state combattute dal conte Crotti. Il seguito della discussione è stato rimandato alla tornata d'oggi.

MONACO 29 *Maggio*.

Il signore Von der Pfordten era in predicato per la carica di presidente della suprema corte di giustizia; ma S. M. il re espresse il desiderio ch'egli rimanga al ministero. Così il *Corriere per la Baviera meridionale*.

— Il governo bavarese prepara una nuova legge elettorale basata sul principio della rappresentanza per classe. Ecco, giusta il *Mercurio di Svevia*, quali sarebbero le classi rappresentate nella Camera: 1 la nobiltà, cioè quella parte della nobiltà che possiede ancora i beni ai quali era un tempo annessa una giurisdizione; 2 la grande proprietà; 3 la piccola proprietà con un censo; 4 le grandi città; 5 le piccole città; 6 il clero; 7 l'università. Ciascuna classe non potrà eleggere che nel proprio seno. Siccome, a termini della costituzione bavarese, è necessaria una maggioranza di due terzi dei voti perchè una legge elettorale riesca approvata, basteranno 19 voti per rigettare la proposta del governo.

PIETROBURGO 20 *Maggio*.

L'imperatore ha assegnato 60 milioni di rubli pel riscatto dei biglietti di credito straordinarii emessi durante la guerra. Secondo la disposizione

primitiva questo riscatto avrebbe dovuto seguire appena tre anni dopo la stipolazione della pace.

— Ierlaltro il duca di Montebello, ambasciatore francese, presentò le sue credenziali all'imperatore Alessandro.

COSTANTINOPOLI 29 *Maggio*.

Le relazioni di Costantinopoli vanno sino al 29 maggio.

Il *Journal de Constantinople* del 26 passato reca intorno ai mentovati tumulti di Candia:

Alcune manifestazioni tumultuarie sono avvenute nell' isola di Creta. La voce pubblica cercò d' ingrandirle, ma le nostre informazioni ci permettono di dire ch'esse non hanno carattere politico nè grande importanza. Nondimeno, siccome l' isola non contiene se non un debolissimo presidio, vi furono spediti oggi i due piroscafi *Kars* e *Silistria*, carichi di truppe. Anche la *Scehper* andrà a prendere truppe a Salonicco per trasportarle a Candia. L'*Esperance* (d'Atene), del 26 maggio reca intorno alle stesso oggetto:

Abbiamo ricevuto lettere da Canea che giungono sino al 22 corrente. Il numero degli insorti concentrati a Malaxa aumentava ogni giorno; i distretti di Sfakia, di Selino, di Rizes, di Kissano e d'Apocrono avevano preso le armi; dagli altri distretti arrivavano rinforzi quotidianamente. Michele Corakaki, l'uomo più influente del distretto di Mesarès, guerriero temuto dai turchi, erasi messo alla testa di 1000 uomini e s'inoltrava verso Canea. Il governatore Vely pascià era ritornato da Heraclion nella capitale. Egli ordinò al vescovo di Canea d'andare al campo degl' insorti e di ricondurli all'obbedienza, minacciandolo di farlo appiccare qualora non vi riuscisse. Essendo il vescovo di complessione molto debole, e attempato, fu colto da apoplessia e morì in poche ore. Il governatore si rivolse al capo delle truppe di presidio a Canea, ordinandogli di muovere contro gli insorti; ma quest' ultimo gli rispose che le sue istruzioni non gli permettevano di uscire dalla fortezza senza un ordine espresso del governo. Un fatto molto notevole è che i turchi indigeni rimangono per il momento nella più stretta neutralità; ma potrebbero forse più tardi far causa comune cogl' insorti, riuscendo lor pure penosa la condotta di Vely pascià, che trova negli Albanesi (i quali sono la milizia del paese) i più docili strumenti del suo sistema d'oppressione

Per ordinanza imperiale del 21 p., Ismail pascià, già ministro del commercio e dei lavori pubblici, fu nominato membro del consiglio del Tanzimat. — Un lungo articolo del *J. de Constit.* combatte le osservazioni pubblicate di recente nel *Moniteur* riguardo al Montenegro, sostenendo energicamente i diritti della Porta su quel paese. — Lettere ufficiali del governatore generale di Tripoli giunte a Costantinopoli confermano che il capo masnadiere Guma, il quale infestava da molto tempo quella reggenza, fu testè ucciso in un accanito combattimento colle truppe turche.

Il 27 cominciarono le feste in occasione del matrimonio delle due figlie del Sultano. Abdul Meggid visitò il luogo delle feste, in mezzo a salve d'artiglieria, e vi rimase parecchie ore.

— Secondo lettere da Tebritz 8 maggio, si sparse a Teheran la voce della scoperta d'una trama contro la vita dello Sciah. Ciò produsse tanta impressione sull'animo del monarca persiano, che fu ordinato di uccidere chiunque (uomo, o donna o fanciullo) osasse avvicinarsi alla sua persona, temendo che si eseguisse il misfatto nel momento in cui egli salì a cavallo per le passeggiate consuete. Del rimanente, non si presta fede a questa supposta cospirazione.

— La spedizione dei rinforzi alla volta di Montenegro si è già effettuata. Queste truppe furono poste precisamente sotto il comando di Halim pascià, generale di divisione ch'è partito con esse, scortato da Hussein pascià, generale di brigata e capo di stato maggiore di quell' esercito. Hussein pascià si è distinto nelle campagne del Danubio e particolarmente a Cetate.

— La catastrofe di Kafer-Seied che le lettere dell'Egitto interpretano con diversi commenti, cambia la successione di quell'importante contrada. Mustafà pascià, fratello dell'anzidetto principe Ahmed pascià, come il maggiore fra i principi egizi, è quello che succede all'eredità eventuale del vicereame.

— Nuredin Bey, antico primo dragomanno del divano imperiale e consigliere del ministero degli affari esteri, e che occupava ultimamente il seggio di membro del consiglio supremo di giustizia dell'impero, è mancato ai vivi. Esso era versato negli affari, conosceva a fondo le lingue italiana, inglese e francese, ed era stimato come uno statista devoto all'impero indipendente.

Società Romana
DI ORTICOLTURA ED AGRICOLTURA

Programma per la esposizione autunnale.

Nel giorno 10 ottobre del corrente anno la società aprirà nel palazzo Doria una seconda esposizione, alla quale sono invitati ad esporre ed a concorrere tutti gli amatori, gli agricoltori, i giardinieri, i negozianti di piante o di semenze, i fioristi; e vi saranno ammesse le piante, i fiori, le frutta, gli erbaggi, e tutti i prodotti delle piccole e grandi coltivazioni.

I concorsi si terranno nel modo seguente.

SEZIONE I. — GIARDINAGGIO.

Piante Nuove.

Una medaglia d'*Oro* è messa a disposizione de' periti per distinguere il merito singolare di alcuno de'concorrenti a questa categoria.

Concorso I. — Per le varietà nuove di piante legnose e semilegnose ottenute da semenzaio praticato nel nostro suolo, è assegnata in

1. Premio la medaglia *aurata*. 2. la medaglia di *argento*. 3. la medaglia di *bronzo*.

2. Alle piante recentemente introdotte e fiorite.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. medaglia di *argento*. 3. medaglia di *bronzo*.

3. Alle piante recentemente introdotte non fiorite.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. medaglia di *argento*. 3. medaglia di *bronzo*.

Osservazione — I signori aspiranti al 2 e 3 concorso dovranno indicare nella loro dichiarazione la provenienza delle loro piante, e la data della introduzione.

Collezioni di piante fiorite.

Una medaglia d'oro è messa a disposizione della Commissione per premiare il merito distinto di uno de' concorrenti a questa categoria.

4. Per le più belle collezioni di Dalie.

1. Premio medaglia *aurata*, due 2. premio medaglia di *argento*.

Osservazione — Se vi sarà un conveniente numero di concorrenti, i quali presentino le dalie coltivate e fiorite in vaso, i periti potranno farne un concorso separato, con premi dello stesso valore.

5. Per le più belle Fucsie in varietà pregievoli e diverse.

1. Premio medaglia *aurata* 2. medaglia di *argento*, 3. medaglia di *bronzo*.

6. Per le Gloxinie Achimenes ed altre gesneriacee meno comuni, e meritevoli.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. medaglia di *argento*. 3. medaglia di *bronzo*.

7. Alle piante semilegnose, in specie e varietà distinte come Crisantemi, Salvie, Gerani, Rose, Petunie ec.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. Premio medaglia di *argento*. 3. Premio medaglia di *bronzo*.

8. Per le specie e varietà di piante perenni ed annuali come Lobelie, Dyanthus, Verbene, Mimulus, Callistephus, Pentstemon, ec.

1. Premio medaglia di *argento*. 2. Premio medaglia di *bronzo*.

Osservazione — La Commissione nei concorsi 6 7 ed 8 potrà separatamente premiare con medaglie simili a quelle già proposte, alcuni dei generi nominati, allorquando il numero de'concorrenti lo richieda.

Piante di ornamento.

9. Agli assortimenti di 30 o più piante ornamentali diverse le più meritevoli e meno comuni avendo maggiore considerazione a quelle che saranno fiorite.

1. Premio medaglia d'oro. 2. medaglia *aurata*, due 3. Premio medaglia di *argento*.

Osservazione — In questo concorso, posto che vi sia un sufficiente numero di concorrenti, gli amatori, i negozianti (quelli cioè che hanno pubblico negozio, o stabilimento) ed i giardinieri concorreranno separatamente, e potranno ottenere premi eguali a quelli promessi, purchè le piante esposte abbiano merito per numero e qualità.

10. Per le più belle Conifere in 30 o più specie e varietà diverse.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. medaglia di *argento*.

11. Alle Orchidee di Serra in dodici specie o varietà, dando la preferenza a quelle che saranno fiorite.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. Premio medaglia di *argento*.

12. Alle più belle dodici o più specie di Musa, Dracaena, Caladium, Agave, Yucca, ec.

1. Premio medaglia *aurata* due, 2. Premio medaglia di *argento*.

13. Alle Cattée ed altre piante grasse in diverse specie.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. medaglia di *argento*. 3. medaglia di *bronzo*.

14. Per le diverse specie o varietà di Begonie.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. medaglia di *argento*. 3. medaglia di *bronzo*.

15. Alle Felci arboree ed erbacee in numero di dodici o più specie.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. medaglia di *argento*.

16. A chi porterà un mazzo di fiori ed un paniere di frutti più meritevoli per artificio ed eleganza.

1. Premio medaglia di *argento*. 2. medaglia di *bronzo*.

Osservazione — Sarà fatta nell'ultimo giorno della esposizione un'altra premiazione eguale per quelli che avranno portato più mazzi di fiori.

La Commissione non potrà dare più di una medaglia d'oro promessa in questa prima sezione al medesimo concorrente.

SEZIONE II. — PRODOTTI COMESTIBILI.

Frutti.

Una medaglia d' *Oro* è data alla Commissione per premiare il merito singolare di uno dei concorrenti a questa categoria.

17. Alle più pregievoli e numerose raccolte di frutti di alberi e piante legnose, indicandone il luogo ove sono coltivati.

1. Premio medaglia *aurata*, due 2. Premio medaglia di *argento*. 3. medaglia di *bronzo*.

Osservazione — Pel mantenimento dei frutti di estate sono esclusi tutti i metodi che ne alterano il colore e le altre proprietà fisiche.

18. Per le collezioni di frutti di piante erbacee e semilegnose, come poponi, pomodori, meloni ec.

1. Premio medaglia di *argento* 2. Premio medaglia di *bronzo*.

19. Alle uve in grappoli di qualità pregievoli e diverse.

1. Premio medaglia *aurata*. 2. medaglia di *argento*. 3. medaglia di *bronzo*.

20. Al più bel grappolo di uva di peso maggiore.

1. Premio medaglia di *argento*. 2 Premio medaglia di *bronzo*.

21. Per gli ananassi fruttificati dando la preferenza a quelli che saranno di varietà diverse.

1. Premio medaglia *aurata*, due, 2. Premio medaglia di *argento*.

Ortaggi.

22. Per le diverse qualità di ortaggi più meritevoli

1. Pr. med. *aurata*, 2. med. di *argento*, 3. med. di *bronzo*.

Osservazione. — La commissione potrà cambiare in medaglia d'oro il primo premio di questo concorso, se ritroverà nei concorrenti merito bastevole a conseguirla.

23. Per li tuberi amilacei e radici edili.

1. Premio medaglia di *argento*. 2. med. di *bronzo*.

In parità di merito le piante presentate in vaso avranno la preferenza sopra i fiori tagliati.

La commissione prima di dare il premio ai frutti ed ai fiori tagliati ha la facoltà di accedere alle colture per verificare il possesso delle specie presentate dagli esponenti, quando lo creda opportuno.

La commissione come può non dare i premi promessi nel presente programma, o abbassarne il valore, quando non ritrovi nei concorrenti merito sufficiente a conseguirli; così ha il potere di premiare straordinariamente piante o qualsivoglia oggetto che non abbia luogo nei concorsi annunciati di sopra.

SEZIONE III. — AGRICOLTURA.

Cereali.

Concorso 1. Al grano sconcio. — Tenero, — Duro — o Mischiglia. — Campione non minore di libbre tre proveniente da partita non minore di rubbia trenta, indicandone il luogo ove si è coltivato e raccolto, e previa l'esibizione di legali documenti specialmente per quello coltivato nello stato bensì, ma fuori della campagna romana.

Alle tre qualità paragonandole ciascuna a parte saranno dati quattro premi.

Una medaglia d'*oro*, una *aurata*
e due di *argento*.

2. Alla biada sconcia con le condizioni come sopra, due premi:

Una med. *aurata* ed una med. di *argento*.

3. All'orzo sconcio proveniente da partita non minore di rubbia 25 e con le altre condizioni sopraddette, due premi:

Una med. *aurata* ed una di *argento*.

4. Al granturco proveniente da partita non minore di rubbia 25 e con le altre condizioni come sopra, due premi:

Una med. *aurata* ed una di *argento*.

5. Ai fagioli, ceci e lenticchie, — Campioni provenienti da partite non minori di un rubbio, e con le condizioni come sopra, tre premi, paragonando ciascuno separatamente:

Tre medaglie di *argento*.

Alle altre specie di legumi, con le stesse condizioni:

Menzioni onorevoli.

6 Al riso non capato. — Campioni di libbre tre, provenienti da partite non minori di libbre 3,000 e con le condizioni sopraespresse, due premi:

Una med. d'*oro* ed una di *argento*.

2 Prodotti di piante tessili.

7. Alla canepa. — Campioni di libbra una di partite non minori di libbre 300, e con le altre condizioni sopraddette; due premi:

Una med. d'*oro* ed una di *argento*.

8. Al lino. — Campioni di libbra una provenienti da partite non minori di libbre 50 e con le altre condizioni come sopra: due premi:

Una med. *aurata* ed una di *argento*.

REGOLAMENTO DELLA ESPOSIZIONE.

1. Le assegne delle piante e degli oggetti che si vogliono esporre si ricevono fino a tutto il giorno 8 ottobre nel palazzo Doria, ed ogni esponente dovrà indicarvi il numero corrispondente ai concorsi, ai quali desidera prender parte: mancando ciò s'intende voglia rinunciarvi, e si limiti ad esporre solamente.

2. Le piante si porteranno all'esposizione nei giorni 7 e 8 tutte munite del loro nome chiaramente scritto, e corrispondente a quello dato nelle assegne

3. I campioni destinati ai concorsi dell'agricoltura, i fiori tagliati, i frutti, e qualunque altro oggetto, per essere ammessi al concorso si ricevono fino alle ore 9 antim. del giorno 9. I soli mazzi di fiori si riceveranno in tutti i giorni fino alla detta ora, e saranno ammessi al concorso dell'ultimo giorno della esposizione.

4. I periti si riuniranno nella mattina del giorno 9 per giudicare i concorsi e stabilire i premi.

5. I premi di sorte a vantaggio di tutti i soci contribuenti saranno estratti pubblicamente nella mattina del giorno 10.

6. La società prende esatta custodia delle piante e degli oggetti esposti; la conservazione giornaliera resta a carico degli esponenti, i quali possono a tal fine mandare i loro giardinieri ogni mattina fino alle ore 9 in tutti i giorni in cui la esposizione rimane aperta al pubblico.

Dal palazzo Doria li 21 maggio 1858

Il Presidente PRINCIPE DORIA

Il Segr. Conte DE MEDICI SPADA

Il Vice-Segretario Dr. M. LANZI

Il dottore Bonlver oculista, medico della facoltà di Parigi, essendosi stabilito in Roma, si fà un dovere di avvertire gli abitanti di questa città, ch' egli curerà gratis tutti i poveri che gli si presenteranno con malattie d'occhi, e che sarà reperibile tutti i giorni nella sua abitazione, via Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle 7 ½ alle 8 ½ antim., e per quelle persone che vorranno consultarlo dalle 10½ a mezzogiorno

ARRIVATI DAL 6 AL 7 GIUGNO

Da Napoli — Mangiatordi A. avv. di Castro — Wood G prop. di America—Berton D., Hans Hendrick prop. inglese — S.E. il sig. Kisseleff inviato straordinario di Russia a Roma — Troise F. prop. di Napoli —Semenoff G.,Erdeles C.prop. russi—Kean prop. americano.

Da Livorno—Bielli F. relig. di Piemonte.

PARTITI DAL 6 AL 7 GIUGNO

Per Napoli — Palmeri D. Mauro monaco di Napoli — Ruggero D. Emidio sac.id.—P.Abbate Pappalettere cassinese—Tamburrini G. prop. di Sardegna— Forbes prop. di America — Girard G. prop. francese.

Per Firenze — Prandier R. prop. francese — Babery G prop. inglese—Leshe E. prop. inglese — Seckenderff T. prop bavarese.

Per Palermo— Di Stefano Venanzio e Angelo prop. napoletani.

Per Genova — Garret Bernardo e Luigi prop. piemontesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
8 Giugno.	9 antimeridiana	757 5	21 2	61	10 Bellissimo	30 3 C.	15 0 C	N E 1	
	3 pomeridiana	755 7	26 6	44	Ser. quale. cum.			S S O 2	
	9 pomeridiana	756 3	21 0	79	10 Chiarissimo	24 3 R.	12 0 R	S O. 1	

UFFIZIALE CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MUTAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
8 Giugno	Roma	757 9	28 8	43		30 3	14 3	O. ver 1	
	Ancona	755 5	21 9	69	9	27 6	20 3	N-O 1	
	Bologna	751 2	27 0	41	8	28 2	15 7	S-E 3	
	Ferrara	753 8	26 2	54	10	32 5	16 0	N-E-E 2	

AVVISO DI SESTA

Il proprietario degli infrascritti fondi rustici, con casino, dote di bestiame, semi ed attrezzi rurali esistenti nel territorio di Civitella di Agliano delegazione di Orvieto, volendo procedere alla vendita dei med., ed avendone ricevuta offerta di scudi romani 13900, pari a ducati napoletani 17374 e bai. 70 pagabili a Napoli calcolati alla ragione di grana 125 per ogni scudo romano: resta invitato chiunque volesse dare offerta di Sesta, adesibirla nel termine di giorni 20 da oggi decorrendi, in Roma nell'officio del sig. Domenico Bartoli Notaro di Collegio posto in piazza di s.Luigi de' Francesi n.35. Tanto nel sud. officio, quanto in Orvieto presso il Notaro sig. Carlo Venanzi rimane ostensibile la descrizione e perizia dei fondi, non che la descrizione dei stigli, semi, attrezzi e dote di bestiame compresi in d. vendita, ed il capitolato delle condizioni tutte inerenti al contratto.

Roma 10 giugno 1858.

Descrizione dei Fondi

1. Podere denominato Casa Cola di qualità seminativo, olivato, vitato, boschivo, e pascolivo, con casa colonica, e grotte per rimessa di bestiame della quantità di Tavole censuarie 438 e centesimi 58

2. Terreno, che fa parte del suddetto seminativo, vitato e pascolivo di tavole 27, e cent. 80.

3. Podere denominato Agliano sotto anche i vocaboli Fontana, Palombaro, Campaniccì e Campignano di qualità alberato vitato, olivato, canapinato e boschivo con case coloniche, e casino e chiesa padronale, della quantità di tav. 520 e cent. 60.

4 Simile, in contrada Casa Nuova, e vocaboli Ampalle e s. Martino di qualità come sopra con casa colonica di tav. 251 e cent. 59.

5 Terreno seminativo con alberi vitati in voc. Madonnella della quantità di tav.75 e cent. 9.

6 Terreno seminativo e pascolivo, ed in parte olivato con casetta colonica voc. la Roselle della quantità di tavole 121 e cent. 52.

7 Terreno seminativo, alberato, vitato, nudo e cespugliato voc. sud. di tav. 24 e cent. 22.

8 Piccolo terreno in voc. Sartei, seminativo della quantità di tav. 3.

9 Bosco misto di cerri e quercie da frutto in voc. s. Martino della quantità di tav. 46 e cent. 42.

10 Terreno seminativo con pochi alberi vitati e pascolivo, voc. la Scoppie di tav. 38 e cent. 90.

11 Terreno seminativo, vitato, canapinato, pascolivo con casetta colonica e grotte per rimessa di bestiame, voc. la Bassa della quantità di tav. 55 e cent. 79.

ENFITEUSI PERPETUA

Il Rmo capitolo di s. Maria ad Martyres d. della Rotonda di Roma avendo risoluto previo Apostolico Beneplacito di dare in enfiteusi perpetua la infrascritta casa di sua libera proprietà, invita chiunque volesse accudire a tale contratto a dare la sua offerta chiusa e sigillata in carta di bollo con l'indicazione del domicilio depositandola nell'officio del Notaro Bartoli posto sulla piazza di s. Luigi de' Francesi n. 35 nel termine di giorni 20 decorrendi dalla data del presente, spirato il qual termine si apriranno le offerte per esser prese in considerazione.

Nel d. officio si trova il capitolato relativo al d. contratto avvertendo che le offerte del canone non potranno essere minori di annui sc. 240.

Roma 31 maggio 1858.

Casamento in Roma nella piazza della Rotonda n. 65

Ad ist. dei sigg. Filippo e Luigi fratelli Fedeli eredi del fu Domenico loro genitore.

S'intima al sig. Giuseppe Fedeli domic. via de' Specchi n. 3 ed a chiunque altro di ragione la seg. protesta. Essendo che con la morte della bo. mem. Domenico Fedeli siano successi nella sua interessata eredità in comunione con il sig. Giuseppe Fedeli germano del defonto Domenico, anzidetto, li di lui due figli Filippo, e Luigi Fedeli: e questi avendo subito chiamato a divisione il medesimo anzidetto Giuseppe loro Pio, il quale declinando dall'effettuazione della medesima; invece ha inteso, ed intende contrarre azioni passive con prendere danari sotto il pretesto di provedere ai bisogni negoziati; Perciò intendono essi fratelli eredi del fù Domenico anzidetto di non riconoscere affatto qualunque debito si contraesse da esso Giuseppe anche sotto nome di consocio, ed anche versandolo negli interessi della comune società senza l'intervento e consenso di essi anzidetti fratelli, intendendo altrimenti di diffidare qualunque sovventore, protestandosi in tutti i modi di ragione.

Giulio Paolucci Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSmo del giorno 25 aprile 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, il sig. Niccola Zitelli è stato deputato in special curatore del sig. Antonio Cecchi di Loro, archidiocesi di Fermo, infermo di mente.

Si deduce e pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legis.

Roma 8 giugno 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Rinnovazione

VENDITA GIUDIZIALE

Con sent. del sig. governatore di M. s. Giovanni del 10 luglio 1857, fu ordinata la vendita di due terre parti del dominio utile di alberi vitati con frutta, della quantità superf. di tav. 8 cent. 25, nonchè della casetta ivi annessa, composta di 2 vani; cioè l'uno abitabile coperto con coppe, e l'altro ad uso di stalla coperto con paglia, esistenti nel territorio di M. s. Giovanni in contrada Fosso Carbonari, di diretto dominio della sig. M. Augusta Marziale Bulgarini, conf. colla istessa sig. Marziale, sig. Agostino Pellegrini, il fosso e la strada salvo ec.

Sotto il giorno 7 del decorso maggio, fu prodotto nella canc. del nominato governo il capitolato per la vendita del d. domicilio utile, unitamente agli altri atti voluti dal § 1308 del reg. giud.

È pertanto che nel giorno 19 giugno, alle ore 10 antim. nel palazzo comunale di questa città, si ne aprirà l'incanto sul primo prezzo di sc. 49 23 3, salvo gli aumenti voluti dal § 1322 del vig. reg.

Fatto a Monte s. Giovanni il giorno 6 giugno 1858.

Giambattista Nardone Proc

Ad ist. della sig. Ester Della Rocca maritata a David Isach Piperno, come erede intestata di Isach Abram Della Rocca morto il giorno 24 del mese di maggio scorso nel comune di Leprignano in Camarca, si darà principio nel giorno di lunedì prossimo 14 giugno in d. comune, luogo di ultima dimora del defonto, per quindi proseguirsi ove esistessero i suoi beni ed effetti, al legale inventario per gli atti del sottoscritto Notaro, e per godere in tal modo dei benefici, accordati dalla legge.

Si deduce ciò a publica notizia per tutti gli effetti di ragione a forma del § 1547 e seg. del vig. reg.

Giuseppe Dott. Antonini Not. residente nel governo di Castel Nuovo di Porto

Fallimento

A senso dell'art. 496 del vig. reg. provvisorio di Commercio sono invitati i sigg. creditori del fallito Francesco Casalli ad esibire i loro titoli di credito nel termine di 40 giorni al sindaco provvisorio signor Pietro Corrado o a deporli in questa cancelleria, ritirandone ricevuta, per quindi a termini dell'altro art. 497 del citato regolamento procedersi alla verificazione innanzi al sig. Vincenzo Galletti giudice commissario deputato al sud. fallimento

Roma dalla cancelleria del suddetto trib. li 7 giugno 1858.

Romualdo Polidori Vice-Canc

Nel giorno 16 corrente mese, alle ore 8 del mattino, in Ferentino delegazione di Frosinone, nella via Consolare n. 26, 27, 28 per gli atti dell'infr. Notaro, si procederà alla compilazione dell'inventario dei beni ed effetti creditari lasciati dalla fù Teresa Pirozzi.

Si deduce a notizia a termini dei §§ 1541 e 1548 del vig. reg. leg. e giud.

Ferentino 5 giugno 1858.

Ignazio Sisti Not. di Ferentino

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 129 — Giove[illegible] Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 60
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero, secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via delle Stimmate Camerale n. 44 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 10 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

L'Eccmo Ministero del Commercio e Lavori pubblici ha accordato ai signori Cesare Tomassi e Gio: Battista Mascelli una medaglia di argento d'incoraggiamento e di premio per la perfezione da loro apportata ai colori minerali escavati a loro spese nelle vicinanze di Subiaco.

La pontificia Accademia Romana d' Archeologia ha tenuto adunanza il giorno 5 del corrente mese di giugno, presiedendola il sig. prof. cav. Salvatore Betti.

Il sig. commendatore Visconti segretario perpetuo esponendo al dotto consesso le ultime scoperte avvenute nelle felici escavazioni ostiensi, disse di quanto si fosse progredito nel disterro dell'edificio delle terme. Nelle quali sempre riconoscendosi la nobiltà somma degli ornamenti, si erano poste in luce le stanze prossime alla piscina, e si andava liberando dalle terre la palestra, scopertesi già in parte le colonne che ne sostennero il portico, così come furono rovesciate al suolo dalla ruina, l'una presso dell'altra: quale intatta, quale spezzata; tutte però in quella sede che presero cadendo. Nuova dimostrazione, che in questo sì notabile punto dell'ostiense colonia non si erano per l' innanzi praticate ricerche. Di che vede ognuno quanto si abbia ragionevolmente ad aspettare nella continuazione dei lavori, per questa stagione sospesi.

Aggiunse ancora il medesimo sig. Visconti, fra la gratitudine e la soddisfazione della dotta udienza, quanto si fosse disposto dalla munificenza del Sommo Pontefice Pio IX, onde i monumenti d'ogni maniera, scoperti in questo e nei precedenti anni, si rendano di comune vantaggio agli studiosi delle antichità e ai cultori delle arti, con accrescimento de' pontificî musei, ne' quali formeranno separata e distinta classe. A tale effetto si sono già trasportati in Roma i più nobili oggetti, rimanendo non pertanto nel luogo della scoperta quella parte delle cose ritrovate, che più giova alla illustrazione de' vari punti rimessi in luce, in conformità de' provvidissimi ordini sovrani.

Tenne ragionamento il socio ordinario signor prof. Giuseppe Spezi, il quale lesse la seconda parte di un suo discorso che ha per titolo « *Dell' antica letteratura greca e latina coltivata in occidente ne' secoli di mezzo* ». Nella quale seconda parte egli toccò le principali ragioni de' fatti storici già nella prima esposti; perchè cioè l' Italia e le altre nazioni della nostra Europa dal ritornare de' buoni e antichi studi in occidente si volsero con tanto animo a seguitarli, e perchè di tanta gloria e civiltà e dottrina se ne adornarono. E pertanto disse, e provò, come da niun altra cagione sono queste cose avvenute, che dal vivo e copioso lume, cui sogliono sopra le scienze mandare quegli studi, e dalla qualità specialmente, che distingue dalle moderne le classiche e antiche lettere de'greci romani, cioè dall'eccellenza e perfezioni loro.

Intervennero gli Emi e Rmi signori Cardinali Recanati e Marini, ambedue soci d'onore.

Il signor Donati Astronomo all'Osservatorio di Firenze comunicava ieri all' Osservatorio del Collegio Romano il seguente dispaccio Telegrafico.

Ho osservato una cometa che forse è nuova posizione stimata:

2 *Giugno a* 10 *ore*
Asc. stella = 141° 9′ Decl. = + 23° 55′.

7 *Giugno* Tm. fir. 10ʰ 27ᵐ 5ˢ
Asc. retta com. = 141° 14′ 50″;
Decl. = + 24° 21′ 59″

8 *Giugno*. Tm 9ʰ 37ᵐ 57ˢ
Asc. retta com. = 141° 15′ 36″;
Decl. = + 24° 27′ 41″

Fu essa la sera stessa di ieri ritrovata all'Osservatorio del Collegio Romano, però solo sul tardi essendosi diradate le nubi, e ci ebbe la seguente posizione approssimata non essendosi potuto fare operazione regolare per la sua troppa vicinanza all'orizzonte

9 *Giugno*. Tempo medio di Roma = 10ʰ 58ᵐ
Asc. retta cometa 9ʰ 29′ 53ˢ;
Decl. com. = + 24° 35′

Essa era appena visibile per la nebbia, e non resta molto distante dalla bella stella E, (epsilon) del Leone la quale segue la cometa di 8ᵐ, e resta più al sud di essa di 10′. Il lento moto di questa cometa fa credere che si vedrà per molto tempo.

Il *forse* del dispaccio telegrafico è cagionato da ciò che ora sono in giro due altre comete, una scoperta dal signor Tuttle a Cambridge negli Stati Uniti ai 2 di maggio e che il giorno 3 avea la seguente posizione tempo medio di Cambridge 10ʰ 46ᵐ 14ˢ

Asc. retta com. 9ʰ 52ᵐ 2ˢ 41.
Decl. = + 35° 6′ 39″ 4, e non è impossibile che questa sia la stessa recentemente scoperta dal sig. Donati.

Un altra pure è stata scoperta a Berlino dal signor Bruhns ai 21 Maggio pros. pas. ed avea la seguente posizione.

21 *Maggio*. Tem. med. Berlino 13ʰ 21ᵐ 54ˢ 8.
Asc. retta com. = 24° 3′ 25″ 4.
Decl. + 39° 57′ 52″ 8.

Moto diurno in Asc. retta + 138′, in declinazione 80′.

Tutte queste comete sono telescopiche e del diametro di 3, a 4.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano li 10 giugno 1858.

[A. Secchi d. C. d. G.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nella *Gazzetta officiale di Milano*:

Il rapporto della commissione europea di Bucarest venne per l'uso particolare dei membri della conferenza litografato, e forma un volume di circa 300 pagine. Un esemplare ne venne trasmesso ad ogni plenipotenziario, due settimane prima dell'apertura della conferenza, unitamente ai quattro volumi in quarto che contengono tutti i documenti ed atti ufficiali, cui il rapporto si riferisce. Gli è facile il comprendere che la lettura del solo rapporto esigerebbe due e più sedute; laonde se reggesse il supposto dei fogli belgi, la conferenza, dopo la seconda seduta, sarebbesi certo riunita immediatamente per compiere questa lettura. Sapete all'incontro, che finora la conferenza non tenne altra seduta dopo quella del 26 corrente.

Per ovviare ad ogni inutile perdita di tempo, fu anzi soppressa di comune accordo la lettura del rapporto in discorso, attesochè ogni plenipotenziario era stato messo in grado di conoscerlo avanti l'apertura della conferenza.

Nell'ultimo mio carteggio accennai, qualmente nella seconda seduta venissero poste le basi preliminari, sopra cui sciogliere finalmente il difficile e complicato problema della riorganizzazione amministrativa dei Principati danubiani. Malgrado il mistero onde la conferenza continua ad avvolgere le sue deliberazioni, non esito di affermare, che nella seduta del 26 corrente i principî del compromesso, da sostituirsi al progetto d'unione vennero stabiliti ed ammessi. Non credo aver uopo d'avvertire, che il compromesso, escludendo assolutamente la fusione politica dei Principati, è concepito nel senso dello *statu quo*, cioè che la Moldavia e la Valacchia continueranno ad essere governate da due *ospodari* nominati a vita e confermati dalla Porta.

Questo risultato definitivo forma la risposta più concludente all'ultimo articolo dell'*Opinione*, la quale, commentando il memorandum del conte Cavour in favore dell'unione dei Principati, sosteneva che gli argomenti, prodottivi dal ministro degli affari esteri di Sardegna, basterebbero per determinare la conferenza a decretare la fusione politica di que' Principati nonostante l'opposizione dell'Austria. La conferenza nella sua seduta del 26 corrente lasciò tutto all'opposto prevalere le idee del gabinetto di Vienna, come la stampa sarda potrà convincersene in breve tempo. Veggasi intanto, come due giorni dopo la seduta del 26 corrente, io rilevassi nel mio ultimo carteggio il felicissimo accordo che in quella seduta erasi verificato fra le grandi potenze e la Porta, circa lo scioglimento della quistione relativa ai Principati danubiani.

Dalla seconda seduta in poi, il telegrafo è incessantemente occupato a favorire la rapida corrispondenza de' plenipotenziarî colla loro corti, intorno al preliminare concerto stabilito tra essi in quella seduta. Fino a tanto che tutti i plenipotenziarî non sieno in istato di produrre la risposta positiva de' loro governi, sarebbe inutile che la conferenza si radunasse di nuovo: l'intervallo non può durare che ancor qualche dì. Quello che importa di sapere, si è, che la seconda seduta diede alle deliberazioni della conferenza un notevole impulso, e che se apparentemente la conferenza riposa, gli affari camminano alacremente e favorevolmente.

Fuori della questione de' Principati Danubiani, le grandi potenze, mediante lo spirito di conciliazione che le anima tutte, si sono del pari intese sul modo di procedere riguardo alle questioni, che dividono i membri della commissione europea stabilita a Galatz, affine d' indicare i lavori necessarî per rendere più sicura ed agevole la navigazione sul basso Danubio

La commissione europea di Galatz avendo a determinare il braccio del Danubio, che converrebbe prescegliere per operarvi i lavori idrografici contemplati dall'articolo 17 del trattato di Parigi, non riuscì ad esprimere un' opinione concorde. La maggioranza, composta dei commissarî d'Austria, Francia, Piemonte e Turchia, opina che il braccio di s. Giorgio merita la preferenza, in paragone del braccio di Sulina, proposto dalla minorità, cioè dai commissarî di Russia, Inghilterra e Prussia.

GRAN BRETTAGNA

Ecco la mozione proposta dal sig. Roebuck alla camera dei comuni il giorno 1 giugno intorno alla questione del canale dell'istmo di Suez: « Questa camera opina, che non bisogna adoprare nè l' influenza nè il potere dell' Inghilterra per allontanare il Sultano dallo acconsentire al progetto di fare un canale attraverso l'istmo di Suez.

Spero, disse egli, che per il bene del nostro paese e per l'intera umanità la Camera dei comuni sanzionerà almeno la risoluzione che le propongo. Non nego, che grandi difficoltà vi sono da superare, tanto dal lato materiale, quanto sotto l'aspetto commerciale della questione: ma la mia mozione non ha niente da vedervi. Tuttavia prima di sedermi desidero richiamare alla memoria della camera le circostanze, in cui si produsse in faccia al mondo il progetto del canale.

Il vicerè di Egitto ha stabilito una commissione dell'istmo di Suez per vedere se fosse possibile o no lo scavare un canale. Questa commissione componevasi dei più celebri dotti di Europa, scelti tra il fiore degl' ingegni di Olanda, di Francia, d'Inghilterra, di Russia e di Spagna. Qual modo di esame più imparziale poteva adottarsi? Ora questi uomini eminenti ed imparziali hanno generalmente concluso per la possibilità del progetto. Constatato ciò, i vantaggi, che ne raccoglierebbero tutte le nazioni civili non dovrebbero essere un dubbio per chicchessia. Spero adunque, che i ministri di S. M.

dirigeranno la diplomazia inglese in modo di non porre alcun ostacolo all'attuazione di esso.

Il signor Gibson dicde appoggio alla mozione Non chiese che il sultano fosse incoraggiato ad accordare un firmano: tutto ciò che desiderava si è che nessuna influenza venga sulla volontà di lui esercitata, e che la cosa sia abbandonata al suo giudizio. Intorno alla pretesa separazione che il canale creerebbe fra la Turchia e l'Egitto, varrebbe lo stesso che dire la Scozia essere dal canale Caledonio divisa dall'Inghilterra.

L'Egitto è diviso dalla Turchia, dal deserto assai più che non lo dividerebbe sulle sue rive una numerosa e florida popolazione e renderebbe alla coltura vasti tenimenti di presente abbandonati alla sterilità. Ciò sarebbe un grande beneficio per l'Egitto e la Turchia, a cagione dei generali interessi dell'impero ottomano. Il sig. Gibson finì esternando speranza che sia finito lo spirito, che diresse la politica di lord Palmerston, e che l'attuale ministro degli affari esteri saprà rendersi superiore a vecchi pregiudizi.

Lord Palmerston rispose dicendo, il canale dell'istmo di Suez essere una delle più grandi chimere, che siasi tentato d'imporre alla credulità di questo paese. Se nessuna politica difficoltà osteggia il progetto sonvi ostacoli geografici e altri, che a lui sembrano insormontabili. S'inganna assai l'onorevole membro se crede che il Sultano non tenga gli occhi aperti sui pericoli di questo progetto: conciossiachè in realtà vi è più contrario del governo inglese; perchè vede che in esso si tratta della integrità dell'Impero ottomano.

Il sig. Gladstone sostenne la mozione, invocando a favore del progetto gl'interessi dell'Inghilterra e la generale prosperità dell'Europa.

Il cancelliere dello scacchiere disse: Non insisterò in modo esclusivo sulle politiche considerazioni, che mette in campo questo dibattimento. Se, per esempio, fossi convinto che la formazione di questo canale potesse contribuire alla generale prosperità dell'umano genere, non esiterei un istante ad ammettere che tali considerazioni devono tacere di fronte a tali vantaggi: ma al postutto, non sono che speculazioni, e qualunque si possa attuarle, non sono ancora, lo ripeto, che speculazioni. Ora vanno errati coloro, che pensano la integrità dell'impero ottomano non sarebbe materialmente esposta coll'attuazione di tale progetto. Se mi chiedono inoltre di acconsentire ad una intrapresa, il cui infallibile effetto sarebbe quello di aumentare gli armamenti inglesi, prima di lasciarmi trascinare a ùtire cosmopolite e filantropiche ho diritto di chiedere che ne risulterebbe per le finanze di questo paese, e quali probabilità di conflitto trae seco la esecuzione di questa medesima intrapresa. Egli è sotto questo aspetto che io respingo la mozione dell'onorevole e dotto gentiluomo.

Lord Russell combattè gli argomenti politici messi avanti per respingere la mozione: e sotto questo aspetto si propose di provare il contrario.

La mozione fu respinta con la maggioranza di 228 voti.

PRUSSIA

Marina mercantile di Prussia 1858 - *Movimento del porto di Stettino nel* 1857.

La Prussia al principiare del 1857 possedeva 933 navi mercantili della portata di 298,029 tonnellate. Questo effettivo al primo gennaio 1858 ascendeva a cagione di nuove costruzioni, a 992, portando 326,666 tonnellate. Danzica, Stettino, Stralsuna; Memel e Barth sono i porti che presentano i più considerevoli armamenti.

Stettino in ispecie al principio del 1858 conteneva 190 bastimenti, della portata 58,066 tonnellate. Questo materiale non comprendeva meno di 29 vapori, di cui 12 ad elice. Le linee principali, che servono regolarmente questi vapori sono quelle di Francoforte sull'Oder, di Colberg, di Stalpe, di Konisberg, di Memel, di Stocolma, di Pietroburgo, Copenaghen, Amsterdam, Rotterdam e Londra. Nel 1857 hanno trasportato da Stettino 1,850 viaggiatori a Stocolma, 2,798 a Copenaghen e 5,215 a Pietroburgo.

Il movimento di navigazione del porto di Stettino coll'estero, in navi tanto cariche che di rilascio, ha presentato nello stesso anno il seguente risultato: entrati 2,485 bastimenti di 550,916 tonnellate; usciti 2,484, di 544,008 tonnellate: totale 4,969 bastimenti della portata di 1,094,924 tonnellate. Il cabotaggio ed i vapori portano questo totale a 6,535 navi e 1,289,398 tonnellate. La bandiera prussiana e l'inglese dominano a Stettino: la francese vi è rappresentata da 14 bastimenti entrati e usciti. Il movimento degli scambi di questo posto coll'estero è salito all'importazione di 90 milioni di franchi nel 1856: a 105,216,000 nel 1857, e all'esportazione dai 42 milioni di fr. 74,250,000 per i primi anni, cioè in totale nel 1856 è stato di 132 milioni di franchi e nel 1857 è stato di 179 milioni.

INDIE INGLESI

Il *Nord* hà per dispaccio da Marsiglia, 2:

Il proclama del governator generale non ha prodotto alcun effetto sulle proprietà dell'Oude che sostengono 200,0000 insorti in armi i quali non sono stati ancora seriamente battuti. Il numero degli europei, capaci di sopportare le fatiche di una campagna, è insufficiente per quest'impresa.

NOTIZIE DEL MATTINO

Alla Camera dei Comuni del giorno 3 giugno il sig. Gibson chiese al cancelliere dello scacchiere se vi ha qualche inconveniente a depositare sul banco della camera la corrispondenza scambiata fra il governo, l'ambasciata inglese a Costantinopoli e le potenze straniere riguardo al canale di Suez.

Il cancelliere dello scacchiere disse che vi sarebbe dell'inconveniente: per cui dovea rifiutarsi.

Sopra una interpellanza del signor Kinglake, riguardante i negoziati aperti col celeste impero, il cancelliere dello scacchiere risponde che non sono affatto interrotti

Aggiunse per lo contrario, che l'imperatore della Cina avea inviato uno de'suoi ministri di stato a Canton per abboccarsi con lord Elgin: ma questi si era avanzato verso il Nord.

Riguardo all'avvenire delle nostre domande, debbo ricordare all'onorevole gentiluomo, che il governo di S. M. tratta con alleati, e perciò sarebbe inconveniente il depositare sul banco le istruzioni, che hanno potuto dare su questo proposito o il gabinetto attuale o i precedenti.

L'*Evening Star* pubblica una lettera della corte dei direttori al governatore generale delle Indie. Essa porta la data del 18 maggio e finisce colla seguente risoluzione

La corte, visto il dispaccio segreto al governatore generale in data del 19 aprile, come ancora i documenti, a quali viene fatta allusione, e che stanno sotto gli occhi della corte dei direttori, desidera esprimere la continuazione della sua fiducia a lord Elgin, governatore generale attuale, ed il convincimento che essa ha, che le disposizioni prese da questo alto funzionario per la pacificazione dell'Oude e degli altri distretti in rivolta nell'India, saranno segnalati per una generosa politica e per la maggiore clemenza che sia possibile a conseguire questo scopo.

Firmati—Currie e J. Eastwik.

A Marsiglia sono giunti i giornali e le corrispondenze di Bombay 8 maggio, dove sono riferiti i militari avvenimenti compiti fino a questa data, nell'Indie, e che i dispacci telegrafici giunti a Londra hanno già fatto conoscere in dettaglio.

Ecco tuttavia come il *Bombay Times* si esprime riguardo ai principali scontri, che hanno segnalato l'ultima quindicina:

« Questa quindicina ci ha recato dal nord-ovest notizie poco soddisfacenti. La colonna del generale Walpole è stata crudelmente sacrificata dalla temerità di questo officiale e la gloria delle nostre armi eclissata, mentre la piccola guarnigione di Arrah, tentando di intercettare Kooer-Singh, il quale era riuscito a passare il Gange, non ostante la viva sollecitudine del colonnello Douglas, nell'accorrere, ha veduto la metà del suo effettivo fatto a pezzi. I disastri devono essere bilanciati dà un brillante successo, che le truppe di Sarun, comandate dal colonnello Rowcroft, hanno conseguito sui ribelli: ma è cosa assai deplorabile il dovere subire una sconfitta prodotta da ciò che non possiamo qualificare di sventurata mancanza di militari talenti da parte de'nostri officiali comandanti.

Un dispaccio di Valenza 31 maggio annuncia, che S. M. la regina di Spagna partiva il 4 da Valenza, che avrebbe pernottato in Almansa ed il giorno seguente sarebbe ritornata ad Aranjuez.

La duchessa di Gor, assecondando i desideri dell'aggiuntamento di granata, ha ceduto il convento di s. Basilio, posto in quella capitale, per stabilirvi un collegio di scolopi, che tanto vi è desiderato.

Il P. Innocente Palacios, provinciale delle Scuole Pie di Castiglia, è andato già a prendere tutte le necessarie disposizioni.

Le notizie di Lisbona sono del 29 maggio.

La giovane regina è stata dovunque accolta col più grande favore.

Il 27 S. M. il re fu insignito dell'ordine della Giarrettiera al palazzo di Belem, dal signor Carlo Joung, re d'armi della Giarrettiera, che vi è andato espressamente col marchese di Bath: S. M. il re, che è il settimo investito dell'ordine, ha espresso i suoi ringraziamenti per l'onore che gli veniva fatto dalla regina Vittoria.

Le LL. MM. hanno dato un grande banchetto, al quale hanno assistito tutta la legazione inglese e la missione speciale.

Un gran ballo è stato dato alla Legazione d'Inghilterra in onore dell'anniversario della nascita della regina Vittoria.

Da Havre sono partite 18 Figlie della Carità per Rio-Janerio, sul vapore *France et Chili*.

La quiete pubblica continua ad essere turbata a Belfast. Il *Morning-Chronicle* scrive:

I disordini si sono rinnovati questa sera a Belfast con violenza maggiore di quella di domenica. Gli agitatori si sono sparsi nei quartieri i più popolati della città. Sono stati attaccati stabilimenti pubblici e case private, con gravi danni.

Tutta la polizia e la truppa disponibile percorrono la città per ristabilire l'ordine.

I giornali di Francia pubblicano la nota diplomatica del sig. Cass, ministro degli affari esteri agli Stati-Uniti, diretta al sig. Dallas per chiedere soddisfazione al governo inglese delle visite fatte dai bastimenti della marina brittanica a navigli americani

Abbiamo annunciato ieri che una convenzione è stata conclusa dai governi di Nicaragua e di Costa-Rica per la concessione di un canale marittimo inter-oceano, essa veniva seguita poi da una dichiarazione che pone la esecuzione di tale convenzione sotto il patronato di Francia, Inghilterra e Sardegna. Questa dichiarazione, che daremo domani, può essere considerata come un manifesto diretto all'Europa dall'America centrale, continuamente minacciata dalla politica degli Stati del Nord.

Un dispaccio di Parigi del 7 annuncia che il giorno 5 fu tenuta la terza conferenza, e che un violento incendio scoppiato il giorno 6 al magazzino di novità del *Grandes Condés*. vi dura ancora

La Borsa di Parigi del 5 continua ad essere debole per mancanza di affari.

TORINO 6 *Giugno*.

Venerdì il senato del regno ha compiuta la discussione del disegno di legge sulle cospirazioni, apologia dell'assassinio politico e riforma dei giurati. Venne anche votata, e su 55 votanti raccolse 50 voti favorevoli. Dopo intraprese la discussione della legge per l'abolizione del consiglio generale ordinario del debito pubblico, e per sostituire ad esso una commissione permanente di sorveglianza.

— Il senato si è ieri riunito negli uffizi per la nomina dei commissari per lo schema di legge per l'autorizzazione al governo di contrarre un prestito di 40 milioni di lire.

Furono eletti i sigg Di Pollone, Quarelli, Caccia, Lazari e Farina.

Non si è potuto deliberare in seduta pubblica per mancanza di numero.

La prima tornata è fissata a lunedì e sarà consecrata alla discussione della legge risguardante l'istituzione delle scuole normali.

PARIGI 4 *Giugno*.

Secondo la *Patrie*, tutto il materiale di artiglieria destinato alla difesa del golfo di Ciotat e di Cassis è stato spedito il 1 corrente sul primo di questi punti. I distaccamenti sono già partiti. Al castello di Cassis, alla Ciotat, al forte Berouard alla batteria dei Miletas, della Lecque ec., saranno posti cannoni paixhans di 30 e obici di 22 centimetri. Tutte queste batterie, che erano per la maggior parte disarmate fino dal 1813, sono state riparate. E lo stesso di quelle di Marsiglia. Due nuove batterie saranno stabilite sulla spiaggia del largo del bacino Napoleone. Queste batterie sono destinate a combinare i loro fuochi con quelli del capo Pinède, di Croix, per proteggere l'ingresso dei diversi porti

Sembra decisamente abbandonato il famoso progetto di rade o di *brise-lame*, che doveva costare 125 o 150 milioni. Il capitano Auzet, ha presentato in questi ultimi giorni all'imperatore un nuovo progetto di difesa, il cui eseguimento costerebbe molto meno di quello abbandonato per provvedimento di economia.

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Smirne 29 maggio alla *Triester Zeitung*:

Da Bagdad 28 aprile viene riferito che dopo la lettura del firmano sull'arrolamento militare, molti giovani si rifuggirono presso gli arabi del deserto. Del resto, Omer pascià, governatore generale, sembra in buoni rapporti con questi ultimi

Due tribù ribelli del Curdistan si erano ultimamente sottomesse, e speravasi la prossima repressione della sollevazione dei beni-lam

Iskenderbey partì per ordine di Omer pascià alla volta di Suk-el-Sciuk, per studiare sopra luogo un progetto per il prosciugamento della gran palude, che si stende da quel luogo sino a Bassorah.

— Un carteggio della *Presse d' Orient* riferisce la morte del P. Dernis, superiore della missione dei Lazzaristi in Persia.

Il console russo a Tebriz, sig. Chanikoff, fu incombenzato dal suo governo di un incarico scientifico nella Persia, ed egli è atteso quanto prima a Theeran.

— Leggiamo in una corrispondenza di Pera 29 maggio della *Triester Zeitung*:

Il sig. di Thouvenel (che ricevette in questi ultimi giorni l'ordine telegrafico di rimaner al suo posto sino a nuova disposizione) radunò ieri alle ore 2 pom. tutti i membri cospicui delle colonie francesi, e segnatamente i principali rappresentanti della classe commerciale, e diede loro il consiglio benevolo di cessare per il momento da qualunque grande operazione commerciale in questa piazza, e in generale di aver presente che lo stato delle cose potrebbe mutarsi di momento in momento.

Cairo 20 *Maggio*.

Il 15 del corrente a un' ora pomerid. aveva luogo l accompagnamento funebre di sua altezza Abbas Pascià di cui la morte, e l'orribile disastro che la cagionò vennero di già annunziati nell'ultimo numero del *Progresso d'Egitto*; questo accompagnamento si dirigeva all' Immam, ove sono le tombe dei principi. Le loro altezze Ismail pascià, Mustafà pascià, e Mohamed Aly pascià assistevano a quella cerimonia, non che il militare colla banda, ed una gran folla di popolo guidata dagli sciek dello Islamismo.

150 buffale vennero scannate; e quindi la carne distribuita ai poveri, unitamente a 20 carichi di cammello di pane, e 20 carichi di datteri ed aranci; dei pugni di danaro venivano poi di tanto in tanto gettati ai poveri da tutti i lati per la via.

Il Nilo in questo mese è talmente basso che non permette ai vapori della compagnia del rimorchio di passare il *Barrage*, e per conseguenza la navigazione sino ad Alessandria viene fatta a più riprese di vapori. Delle barche del paese non vi sono che le piccole che viaggiano, mentre alcuni passaggi del Nilo non hanno più di 80 centimetri di acqua di profondità. Ciò fa si che il commercio qui dorme più che mai, e l'importazione ed esportazione si limitano a ben poco. Il Cairo per solito nella stagione estiva non è soggiornato da forestieri, quindi da quel lato punto movimento; dipiù il commercio non essendo punto animato, il vivere qui momentaneamente si riduce alquanto monotono.

INDIE INGLESI

Le leve degli Siki scrive il *Morning-Chronicle* ascendono a 82,000 uomini, e per essere quelle truppe prevalenti di numero alle nostre europee, nè di molto inferiori in qualità militari, si comincia a discernere la gravezza del pericolo, s' ellleno tentassero mai di gittare il lor peso nella bilancia, rivolgendosi contro di noi. Circostanza notabile è una rivolta seguita nella capitale del nostro alleato, il ragià Putteala; e, quali siano per essere i desideri dei capi, gli è certo che il soldato seiko non sarebbe gran fatto alieno dal ricimentar le sue forze contro le nostre.

CINA

Il *Pays* porta che le persecuzioni contro i cristiani continuano nella Concincina. La guerra fra il re di Cambogia, che protegge i cristiani, e l'imperatore di Anam (il quale esercita supremazia sul primo) non era per anco scoppiata; però ambidue vi si preparavano alacremente. Si parlava molto d'una missione straordinaria che l'imperatore d'Anam intendeva mandare a Pekin. Nè doveva far parte uno dei fratelli dell' imperatore.

Borsa di Parigi del 5 Giugno

Il 3 per cento aperto a 69 40 chiuso a 69 35.
Il 4 ½ aperto a 93 40 chiuso a 93 40.
Consolidato inglese 96.

METODO PER PREPARARE IL SOLFO LIQUIDO CONTRO LA MALATTIA DELLE UVE

Idee sulla natura del solfo liquido

Il solfo liquido di cui si parla non consiste nel solo minerale nello stato di sua naturale semplicità, ma si ottiene combinando il solfo col calcio nello stato di penta-solfuro. Un tal prodotto può aversi dal chimico-farmacista, usando tanto il metodo per la via umida, quanto l' altro per la via secca.

Tralasciando il metodo per la via secca, perchè più incomodo e meno sicuro per gli imperiti, esponiamo quello per la via umida.

Metodo per la via umida.

In caldaia di ferro o in vaso di creta verniciato si fanno bollire una parte di calce (ossido calcico), due di solfo puro polverizzato od in fiore, con sedici a diciassette di acqua, finchè il liliquido si presenta di colore giallo-arancio, e con la consistenza di 27 a 28 gradi all'areometro (pesa sali).

N. B. Se l'acqua, nell'azione dell' ebollizione, verrà a mancare pria che arrivi la soluzione ad acquistare i caratteri che andiamo a segnare, potrà aggiungersene altra quantità.

Caratteri

Il solfo liquido è limpido, di colore giallo-arancio, di odore poco dissimile a quello dell'acqua solfurea, di consistenza tale che segna al pesa sali 27 a 28 gradi, trattato con un acido fa effervescenza, sviluppa gas acido solfo-idrogenceico, il quale lasciasi sentire col suo odore proprio di uova putrefatte, la soluzione fassi bianca, e da in precipitazione l'idrato di solfo; rimane in soluzione il sale calcico, se l'acido impiegato forma sale solubile con la calce, in caso opposto si ottiene in precipitazione tanto il sale calcico, quanto l'idrato di solfo

Uso

Il liquido di cui stiamo trattando, riposto in bottiglia e ben suggellata, costituisce il solfo liquido, che secondo Bordet e Martin, si diluisce con l' acqua per poi usarlo sulle viti e sull' uva. Ecco come si esprimono nella loro memoria,

Prima lozione nel mese di maggio o quando si mostra la malattia, un rotolo di solfo-liquido diluite in una botte di acqua. Giugno, un rotolo di solfo-liquido e mezza botte d' acqua. Luglio fino ai 15, un rotolo di solfo-liquido in due barili e mezzo d' acqua. Dal 15 a 30 luglio un rotolo di solfo-liquido e due barili e quarto di acqua.

Le proporzioni dell' acqua e del penta-solfuro di calcio (solfo liquido), stabilite dai signori Bordet e Martin, non debbonsi alterare, perchè non sono figlie del capriccio; ed ecco come dicono: « Sono voluti non meno di due anni di rigorose sperienze e di attente osservazioni per istabilire la dose della sostanza da mettersi in soluzione nell' acqua, proporzionando il tutto all' età dell' uva ed al processo della malattia ». Da quanto dicono gli scopritori del solfo-liquido, se pria non si avranno altre sperienze intorno alla quantità del solvente e della sostanza da diluirsi, non bisogna cambiare le proporzioni.

Ragioni

Quando il composto solfuro di calcio (solfo-liquido) si diluisce nell' acqua e poi viene applicato sulla pianta e sul frutto, ne nasce per l'azione ed affinità del gas acido carbonico, che nell' aria si trova per cause accidentali, una doppia scomposizione tra i principi costituenti l' acqua e il solfuro di calcio, per lo che osservasi sviluppo di gas acido idro-solforico, la sintesi dell' ossido di calcio (calce), a cui l' acido carbonico combinandosi dà luogo al carbonato calcico, il quale si deposita di unita al solfo, che agisce colla massima affinità avverso la crittogama, la quale trovasi sull' uva e sulle viti; e ciò per la ragione che il solfo opera nello stato di sua massima divisione, poichè nello stato nascente abbandonato dal calcio, come già abbiam detto.

Ognun vede da quanto fin qui si è fatto conoscere, che scomponendosi il penta-solfuro di calcio, mercè l'azion del gas acido carbonico che trovasi nell'aria, si vengono ad ottenere mercè l'enunciate sostanze due prodotti, uno gassoso (gas acido solfo-idrogenico), un altro solido (carbonato di calcio), ed inoltre il solfo il più puro ed efficace; ma volendo riguardare il solfo secondo generalmente i chimici lo credono idrato di solfo, cioè solfo combinato coll'acqua, esso sarebbe anche un composto; ed è perciò che i prodotti dietro l'azione dell'acido carbonico, sarebbero tre in vece di due.

Osservazioni

Taluni individui ci hanno fatto sentire che nell'anno 1857, essendosi applicato in qualche vigneto il solfo liquido con l'enunciato metodo dei signori Bordet e Martin, non abbia prodotto il desiderato effetto.

Esperienze

Esperienze fatte in Francia danno ad intendere che il contrario osservato ha potuto accadere non per difetto del farmaco o del metodo, ma per cause impreviste od ignorate dagli imperiti di cose chimiche, le quali possono infievolire ed anche annientare l'efficacia del solfuro, di cui stiamo trattando. In comprova, ecco come si esprimono i citati autori della memoria del solfo liquido:

« Dopo due anni di scientifiche investigazioni e di pratiche sperienze, abbiamo la felice certezza di avere scoverto un rimedio sovrano ed infallibile contro la malattia della vite ».

L'esperienze eseguite dal sig Thirault sull'azione del gas idrogeno solforato contro la malattia delle viti, pubblicate con una dotta memoria, non lasciano di raccomandare caldamente l'uso del solfo liquido, essendo tal metodo ben noto e sperimentato gia da molto tempo, tanto nella Francia settentrionale, quanto nella meridionale, e sul qual metodo venne pronunciato giudizio per la sua vellevolissima efficacia.

N. B. Sono ormai tre anni in continuazione, che avvertivamo un fatto nelle vite, al quale non sapevamo dare positiva ragione. Osservavamo che mettendo al piede della vite dello stabbio, il quale levavasi dalle cloache nel momento che la vite cominciava a fiorire, la malattia su quella vite non compariva. Noi riferivamo l'effetto al terriccio (*humus*) il quale dava vigore alla pianta, ma giusta le savie sperienze del signor Thirault, l'effetto vien prodotto dal gas acido idro-solforico che il letame sprigiona con la putrefazione. Sotto tal vedata avvertiamo i proprietari di vigne usare il letame di cloaca come spediente contro il male delle viti, ma di non lasciare l'uso del solfo liquido.

Avvertenze

Conviene avvertire gravi inconvenienti da doversi ad ogni costo evitare nell'applicazione del solfo liquido.

Si è detto che lo stesso consta di pentasolfuro di calcio; esso viene scomposto dal gaz acido carbonico che nell'aria, per cui si è avvertito conservarlo in bottiglia ben suggellata. Ciò posto, fa d'uopo per prima avvertenza all occasione di doverlo diluire con l'acqua per poi bagnarne le viti e le uve, di far uso di acqua sorgiva appena attinta, o di acqua di fonte a preferenza dell acqua di cisterna. Si comprende benissimo perchè l acqua di cisterna spesso battuta, presentando continuamente diverse superficie all aria, s'impregna di gas acido carbonico, il quale scompone il solfuro di calcio prima che fosse applicato. Si potrebbe dimostrare minore la scomposizione quando l'applicazione si facesse immediatamente, ciocchè è ben difficile, sopratutto in un vigneto di qualche estensione. La seconda avvertenza si è di formare la mischianza del solfuro coll' acqua ogni qual volta si dee applicare, ed in tanta quantità quanto basta per quella data applicazione e non più, vale a dire di non servirsi della soluzione di oggi per domani; perocchè una gran quantità di liquido non avendo recipienti per preservarlo dal contatto dell' aria, ne avviene la scomposizione del solfuro pria che venga applicato. La terza avvertenza è quella di non lasciare la soluzione in luogo ove pernottino bestiami, dove vi si trova dello stabbio come pure in luogo ove trovansi delle sostanze in combustione

Si comprende benissimo che l' espirazione degli animali, la putrefazione dello stabbio e la combustione danno parimente, fra tanti prodotti anche il gas acido carbonico. Ecco la ragione perchè il solfo liquido devesi allontanare da tali cause, come pure da altre simili, perchè il gas acido carbonico scompone il solfuro in parola.

La quarta avvertenza è quella che accadendo di piovere dopo uno o due giorni dall' applicazione del solfo liquido, bisogna riapplicarlo, usando la stessa dose dell' acqua e del solfuro

SOCIETA' ROMANA DELLE ASSICURAZIONI
MARITTIME E FLUVIALI

Si prevengono i signori azionisti che il consiglio generale viene convocato per il giorno 4 luglio prossimo alle ore 8 pomer. nella sala della Camera primaria di Commercio in via del Gesù n. 8.

Ogni azionista, a forma dell'art. 56 dello statuto, potrà farsi rappresentare da un mandatario speciale quantunque socio, il quale in questo caso avrà doppio voto.

Il bilancio del 1857 che sarà presentato al d. consiglio generale, come prescrive lo statuto dell'art. 49, resta tuttora depositato in officio affinchè ogni interessato lo possa esaminare.

Roma 10 giugno 1858.

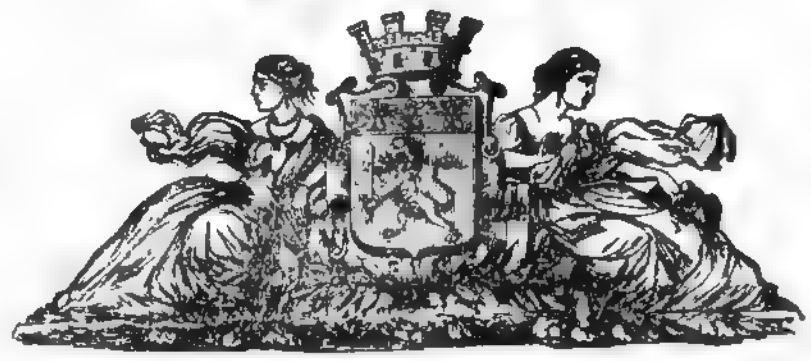
Il segr. provvisorio—Pietro Zarà

Per motivo di partenza da vendersi una pariglia di Cavalli morelli, di razza Italiana di anni 6 in 7, alli palmi 6 ¾, ricapito al portiere del palazzo n. 97 via Due Macelli.

STOFFE DI SETA
Casa a LIONE

CONFEZIONI
MUSSOLE STAMPATE
DI
PIZZI

PARIGI.



CASIMIRI DELLE INDIE
Casa a KASCHMYR

SCIALLI FRANCESI
TESSUTI DI FANTASIA
DI
NOZZE

INGRANDIMENTO DEI MAGAZZINI DELLA

COMPAGNIA LIONESE

Boulevard des Capucines, 37, — rue Saint-Arnaud, 7, — et rue Neuve-des-Capucines, 16.

I successivi ingrandimenti della COMPAGNIA LIONESE resero detto stablimento uno dei più rimarchevoli d'Europa: i suoi magazzini si compongono in oggi di più di trenta saloni o gallerie, accessibili da quattro entrate. Fabbricando essa stessa tutti i suoi prodotti, e non pagando nessun tributo agli intermediarii, questa Compagnia può per consguenza offrire ai consumatori maggiore economia di qualsiasi altra casa. (Tutte le merci, compresi i Casimiri delle Indie, son marcate in cifre conoseiute.)

La COMPAGNIA LIONESE ha stablito delle case a Lione, a Kaschmir, ad Alençon, a Chantilly, per la fabbricazione delle Stoffe di seta, dei Casimiri dei Pizzi, ma essa non ha succursali per la vendita in alcun paese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 29$^{poll.}$ 757^{mmt}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mal} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
9 Giugno.	7 ant.meridiane	757 8	17 8	84	8 Ser. neb. bas.	31 1 C.	15 2 C	N E 0	
	3 pomeridiane	755 7	26 4	48	8 Ser. cum. sp.			S O O 2	
	9 pomerid.	758 1	22 6	60	5 Neb. sp.	24 9 R.	12 2 R	O. S O. 6	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	MUTAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
Giugno	Roma	758 2	29 3	38	0	29 6	14 4	S-O 1	
	Ancona	755 9	25 0	57	10	28 0	20 0	S-E 1	
	Bologna	751 7	27 5	56	8	27 9	15 9	N-E 2	
	Ferrara								

I creditori del patrimonio Reanda i cui titoli sono stati verificati dalla commissione nominata a tal uopo, sono invitati a presentarsi nella cassa dei sigg. Venier Tommasini e C. per ricevere un primo dividendo di 30 per 100 sul respettivo ammontare dei loro crediti.

Si previene inoltre chiunque credesse aver titolo di credito verso il suenunciato patrimonio e non lo avesse ancora presentato, che la commissione sud. espressamente protrae fino al giorno 15 corr.: il termine scaduto il 31 passato per la verifica; scorso il quale intende continuare nel riparto nell'attivo sulla base dei titoli presentati e verificati a tutto quel giorno, come soli e legittimi creditori del patrimonio sud.

Per la commissione sud.
Francesco Marini

La sig. Maria Lanfranchi conduttrice del negozio di manifatture in via della Colonna n. 50, riportato l'assenso del proprietario, è venuta nella determinazione di unire questo all'altro negozio simile sito in piazza di Colonna Trajana n. 84.

Lasciando detto locale col mobilio ad uso del negozio stesso, ne dà pubblico avviso per comodo di chiunque volesse subentrarvi.

ANNUNZI GIUDIZIARII

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento legislativo, che accogliendosi l'istanza del signor Luigi Monti di Senigallia con rescritto del giorno 27 maggio 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il sig. Pietro Olivetti parimenti di Senigallia.

Roma 9 giugno 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura.

Il trib. civ. di Roma in 1 turno ha

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. Pietro Cima negoz. domic. in Roma via de' Canestrari rapp. dal sott. Proc.

S'intima agli infr. qualmente sotto il giorno 2 corr. giugno è stato interposto appello dalla sent. resa dall'Assess. sig. avv. Cecconi dei 13 marzo 1858 di cui ec. e si citano i med. a comparire dopo 40 giorni e per i motivi dedotti nell'atto di appello, ed altre ragioni da dedursi sentir revocare, od almeno riformare la sentenza sud. appellata, ed emanare l'analogo decreto colla condanna degli appellati alle spese anche stragiud.

Sig. Ferdinando e Bartolomeo De Torres domic. nell'Aquila regno di Napoli.

Visto dalla direzione gle di Polizia li 5 giugno 1858.

L'assessore gle
Ferdinando Dandini de Silva

Adì 4 giugno 1858 consegnate copie due ad un impiegato di polizia, e copie 2 sono state affisse alla porta dell'ud.

Severino Cortesi Curs.
Carlo Sarmiento Proc. Rot.

---

emanato la seg. sent. nella causa fra la ragione Pietro e Gio. Batt. Samenati e persona ec. rappr. dal Proc. Rot. sig. Benedetto Sinibaldi, ed il sig. Domenico Revelli contumace.

Sull'ist. dall'attrice promossa perchè fosse ordinata la vendita a forma di legge di due casse frutta da carrozza trasportate in Depositeria, ed eseguita con verbale del 27 marzo 1858 redatto dal curs. Paolo Bonomi, colla condanna del citato alle spese.

Visto ec. Consid. ec.

Il trib. giudicando ec. ordina la vendita degli oggetti di cui si tratta a forma di legge. Giud. li 29 maggio 1858 red. li 5 giugno corr.

Sia notif. la pres. sent. al sig. Domenico Revelli a forma del § 493 del vigente regolamento.

Oggi 9 giugno 1858, affissa a forma di legge.

Marcello Quattrocchi Curs.
B. Sinibaldi Proc. Rot.

VENDITA GIUDIZIALE

Con sent. dell'Eccmo trib. di Frosinone del 16 dic. 1857 fu ordinata la vendita dei seguenti stabili posti nel territorio di Anagni.

1 Diretto dominio di un terreno seminativo, nudo, in contrada Tufano o Arena con casetta diruta annessa, della superficie di rub. 3 quarte 2 e quartuccio 1 circa, conf. coi sigg. Ginei, Traietto, strada pubblica salvi ec. ritenuto in enfiteusi da Mons. D. Antonio Sibilia, e sig. Salvatore Sibilia che corrispondono alla proprietà diretta l'annuo canone di scudi 13 60, valutato sc. 272 90.

2 Terreno alberato, vitato con frutta in contrada Colle del Fiore o Petrera della superf. di coppe 5 conf. coi beni della cura di s. Paolo di Anagni, sig. De Andreis strada che conduce in Acuto salvi ec., ritenuto a miglioria da Giovanni Rosatelli del fu Pietrangelo che divide il prodotto del suolo e degli alberi vitati al quarto, e quello delle frutta alla metà, valutato sc. 122 37.

3 Terreno seminativo, vitato alberato con frutta, in contrada la Creta; ossia Pugliano della superf. di quarte 1, coppe 2, e quartucci 2, conf. i beni di s. Maria di Anagni sig. Ginei, strada pubblica; salvi ec., ritenuto a miglioria da Pietro Paolo Lunghi, il quale divide il prodotto del suolo e degli alberi vitati al quarto, e quello delle frutta alla metà, valutato sc. 116 21½.

4 Terreno seminativo, alberato vitato con frutta in contrada Piscina, della superf. di coppa una quartucci 2, e tavole quadr. 14 conf. il sig. conte Silvestri, i beni della cura di s. Pancrazio, fosso salvi ec. ritenuto a miglioria da Severino Benedetti, il quale divide i prodotti tanto del suolo che degli alberi al quarto, valutato sc. 72 96.

5 Terreno seminativo alberato vitato ed olivato con frutta, in contrada Prato ossia s. Filippo, della superf. di rubbia 2 e quartucci 2, conf. la tenuta di s. Filippo, il sig. Boscalni, ed altri salvi ec., ritenuto a miglioria da Francesco Melone, Marie Rosa Renzano, Luigi Gori, Antonio Del Monte, Giacomo Grifa, Lorenzo Passa, Giuseppe Ippoliti, Giuseppe Figliuoli, Domenico Necci, e Maria ved. Corsi, i quali dividono i prodotti del suolo, e degli alberi vitati al quarto, quelli delle olive, e delle frutta alla metà, valutato sc. 490 77.

6 Terreno seminativo, alberato vitato con frutta, e con casetta rurale annessa in contrada Prato, della superficie di coppe due, confin. i beni del monastero di s. Chiara di Anagni, il sig. cav. Giuseppe Giannuzzi e strada salvi ec. ritenuto a miglioria da Rosa Gentili, la quale divide i prodotti del suolo e degli alberi vitati al quarto, e quelli delle olive e frutta alla metà valutato sc. 83 69½.

7 Terreno seminativo, alberato vitato od olivato con frutta in contrada Basso Prato della superf. di quarta una e quartucci 3, conf. il sig. cav. Giuseppe Giannuzzi, i beni della chiesa di s. Maria di Acuto, salvi ec. ritenuto a miglioria da Gioacchino Gentili il quale divide il prodotto del suolo e degli alberi vitati al quarto e quello delle olive e frutta alla metà, valutato sc. 68 99.

8 Terreno alberato, vitato con frutta in contrada Basso Prato, della superfici edi coppe 5, confin. col sig. Gigli, i beni di s. Maria di Acuto, strada salvi ec., ritenuto a miglioria da Andrea, Antonio e Vincenzo Necci i quali dividono i prodotti del suolo e degli alberi vitati al quarto, e quelli delle frutta alla metà, valutato sc. 158 89.

I sud. beni liberi da servitù prediali a forma del capitolato ed altri documenti prodotti nella canc. del sud. trib. sotto il giorno 19 maggio 1858 al fasc. n. 1960 dell'anno 1858 saranno venduti al migliore offerente, aprendosi l'incanto sul prezzo superiormente indicato nella sala del palazzo comunale di Frosinone nel giorno di giovedì 15 luglio 1858.

Pubblicato a Frosinone li 10 giugno 1858.

Filippo Dottor Dori Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 130 — 18

Venerdì 11 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si vogliono pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Comunale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 11 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

Durante l'ottava del Corpus Domini nelle chiese principali di Roma, e specialmente nelle basiliche, hanno avuto luogo solenni processioni, alle quali hanno presa parte molte confraternite e comunità religiose, ed è accorso in folla il popolo.

Ieri nelle ore pomeridiane ebbero termine con quella fatta dal Rmo Capitolo della patriarcale Basilica Vaticana. Ad essa intervenne colla sua corte la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, seguendo il SS. SAGRAMENTO con la torcia in mano, e intervennero anche gli Emi e Rmi signori Cardinali.

La processione ebbe luogo intorno alla grande piazza Vaticana, e straordinaria fu la moltitudine dei fedeli alla medesima accorsi.

La società degli amatori e cultori delle belle arti il giorno 6 del corrente giugno, diede luogo alla solita annuale premiazione. Le opere acquistate dai soci, favoriti dalla fortuna nella sortizione, rimarranno alla pubblica vista, nelle sale della esposizione, domenica, lunedì, e martedì 13, 14, 15 del mese, dalle ore 4 alle 7 pom.

BOLOGNA 7 *Giugno*.

Leggiamo nella *Gazzetta di Bologna*:

In quell'antico e nobile edificio, ove per secoli la sapienza si alimentava e cresceva, e d'onde principalmente venne alla nostra Bologna il predicato di dotta, edificio che per eccellenza, oggi pure fra noi appellasi l'Archiginnasio, ed il quale la comunitativa rappresentanza venne, con lodato pensiero e con ingente dispendio, continuamente abbellendo, ritornandolo all'intero splendore delle vetuste sue ed onorevoli memorie, ora lo scorso venerdì una bella scientifica solennità. In quel magnifico locale il bolognese magistrato collocò la sua ricca Biblioteca ed egregi Musei, ed ivi come in degnissima sede, egli ospita pure due scientifici corpi, la società agraria, e la benemerita ed illustre società medico-chirurgica. Fu usa, dalla sua fondazione, quest'ultima adunanza di dotti, di tenere ogni anno semipubbliche tornate accademiche, dirette al fine precipuo di far conti i progressi di lei nelle mediche scienze, e nel propostosi fine di giovare all'umanità sofferente. Ma impedita, fra altro dalla condizione di difficili tempi, da ben dodici anni fu stretta a cessare al lodato costume, il quale potè ora finalmente ripristinare.

Quest'Accademica interessante tornata ebbe infatti luogo il passato venerdì 4 giugno, nelle prime ore pomeridiane ed il municipio nostro concedeva a tale oggetto la magnifica anla, che già fu in antico l'Anatomico teatro, sontuoso locale, ora interamente restituito al primiero splendore, foggiato ad anfiteatro, tutto in legno scolpito, dal cui mezzo sorge la Cattedra, ove tanti sommi dettaron precetti, e la quale ornano due egregie statue anatomiche, bellamente in legno scolpite nel 1734 dal celebre Ercole Lelli, cattedra cui fanno intorno corona, lunghesso le circostanti pareti, in apposite nicchie, le statue e i busti dei più celebri anatomisti, lavoro di un Silvestro Zanotti, che scolpiva pure le ben immaginate costellazioni, che adornano gli scompartimenti del soffitto di quell' ampia sala. Ivi si accolse la benemerita Società Medico-Chirurgica per questa sua Accademica radunata, cui onoravano di loro presenza gli Emi e Rmi sig. Cardinali Giuseppe Milesi Pironi Ferretti legato, e Michele Viale Prelà, Arcivescovo ed Arcicancelliere della Pontificia Università, nonchè S. E. il signor march. comm. cav. Luigi Da Via, Senatore di Bologna, col municipio, e le altre autorità. V' intervennero, invitati, i corpi accademici bolognesi sì di scienze che d' arti, e con essi una nobile corona di dotte ed egregie persone. Leggesi in questa semipubblica adunanza il [illegible] Veratti, e il prof. Giovanni Brugnoli, segretario. Trattava il primo, con gravi ed eleganti parole, la somma utilità della scienza, provando come questa, a sè pure bastando, giovi poi all' utilità generale. L'altro leggeva un suo diffuso lucidissimo rapporto, in che discorse le cose tutte concernenti i progressi della società nel passato dodiconnio.

Entrambi questi lavori apparvero degni dei chiarissimi autori, e come ebbero l'approvazione più benigna degli illustri Porporati Padri, che onoravano quell'adunanza, così ebbero la più manifesta lode degli ascoltanti, i quali, coi loro applausi, mostrarono il proprio soddisfacimento per lo bello stile degli oratori, e la gratitudine pei benefici procacciati alla scienza non solo, ma alla città nostra dalla illustre società medico-chirurgica.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*.

I ragguagli da noi dati sabato su l'eruzione vesuviana giungevano fino alle due antimeridiane dello stesso giorno. Fino a quell' ora ogni cosa volgeva a decrescenza. Ma verso le due pomeridiane, il corso della lava proveniente dal piano delle ginestre si rianimò con tal veemenza, e sì copiosa e celere correva che fino alle cinque antimeridiane di ieri, 6 corrente, videsi occupata una vasta superficie di terreno di enormi massi di varia forma ed altezza. Il nuovo torrente bituminoso, superata l'altezza delle lave de' giorni precedenti, procedette oltre il segno ove quelle eran giunte, e con la larghezza di circa mezzo miglio inoltravasi in diverse direzioni; dall'occidente toccava l'estremità del Fosso grande, devastando i fondi de' fratelli d'Auria e di un tal Madonna, ed accennando al luogo detto *Bella vista*; e dall'oriente continuava a danneggiare i già investiti territorî di D. Gennaro Cozzolino e di qualche altro proprietario e pareva tendere verso la cappella di s. Vito: Il centro poi occupava circa altri 150 passi della nuova strada al di là della casetta, pure investita, del parroco Giglio, in guisa che essendosi perduta la traccia aperta per ascendere al R. Osservatorio, non vi si può giungere che per tortuosi ed alpestri sentieri:

Ma ieri verso il mezzodì arrestossi il corso delle indicate lave ne' luoghi detti *Rivo di quaglio* e *Campagne di s. Vito*. Sol un ramo novello si vide fluire verso il sito detto *Olivo de' monaci*. Per quello poi che si scorgeva anche ad occhio nudo dalla capitale ieri di giorno ed in tutto il corso della serata, la decrescenza della eruzione era generale tanto dalla parte destra quanto dalla sinistra dello spettatore.

Retrocedendo ora fino al giorno quattro del corrente, ripetiamo che giusta i rapporti di quella data la lava verso la *Vetrana* continuava allora a scorrere su quella del 1855; e l'altra verso il *Fosso Grande* era pressochè estinta, non cessando per altro di scaturire materia bituminosa dal cratere apertosi alla cima di detto sito, ma passando sopra la lava vecchia. Fino al dì 4 non era stato distrutto altro terreno. La lava verso Ottaiano minacciava intercettare la strada che mena a Bosco Reale e Bosco Trecase e Torre Annunziata. Giunse presso la casina del principe di Ottaiano, ma verso le 2 a. m. si arrestò, senz' arrecare altro danno.

Ier mattina verso le due a. m. poco mancò che un fanciullo orfano di nove anni nomato Giovanni Olivieri di Resina non restasse vittima del fuoco. Erasi egli condotto fin dal dì precedente a veder da presso la lava, e stanco dal cammino fu colto dal sonno in un sito molto discosto da essa. Le grida improvvise da lui lanciate in vedersi sorpreso dall'ignea fiumana, fecero correre alla sua volta il zelante ispettore di polizia sig. Raffaele Polizzi che trovavasi quivi presso col sergente onorario di gendarmeria sig. Raffaele Cicia e col funzionante da Capo Urbano di Resina D. Pasquale Pacifico. Quest'ultimo, con una celerità ed un coraggio pari al pericolo, si slanciò sul fanciullo e lo trasse illeso, scottandosi egli la mano destra e bruciandoglisi le suole delle scarpe, ciò che mostra essere stato in vivo contatto col fuoco. Lode alla sua umanità ardimentosa!

STATI ESTERI

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Smirne 29 maggio alla *Triester Zeitung*:

Le ultime notizie da Nimfia sono tranquillanti e lasciano sperare che non si rinnoveranno le risse sanguinose fra greci e turchi. È iniziata l'investigazione contro i tumultuanti turchi, e si attende che i capi saranno puniti in modo esemplare. Da altri luoghi dell'interno dell' Asia minore giungono le notizie più consolanti; la tranquillità e l'ordine pubblico non furono sturbati in alcuna parte.

EVDIA

Il *Moffussilite* pubblica la lista delle notabilità indiane oggidì alla testa dei ribelli, e vi fa seguire le osservazioni seguenti:

Il re eletto dai sollevati è il figlio di Wagid Alì, ora prigioniero al forte William. Wagid è un ragazzo di dieci anni, e ciò vuol dire che i sollevati non lo scelsero che per loro fantoccio. La madre, Huzant-Mchal, è reggente. Essa abita nei dintorni di Kaiserbagh; è donna dotata di molta energia e risoluta fino alla violenza. Un suo favorito, Mumoo Khan, fu elevato a supremo capo della giustizia, e grazie alle colpevoli relazioni che tiene pubblicamente colla reggente, ha costui più influenza e potere del primo ministro stesso. Gran parte dell' artiglieria è sotto il suo comando; era alla testa delle forze unite di Nizam e di Nugib. La maggior prova di fiducia e di stima accordata a Mumoo-Kan è la sua nomina a giudice supremo: a lui spetta il diritto e l' onore di condannare tutti i cristiani! Questo giudice boia trae dalla sua posizione il miglior vantaggio: egli commette le più inaudite vessazioni contro il popolo e non fa che ammassar oro. Le sue ben note relazioni, la sua ostilità contro gl' Inglesi lo spingono ognor più a sostenere i ribelli.

Presso la reggente trovasi l' ex-re di Fyzabad. È un maomettano dei più fanatici. A questo carattere accoppia egli un' ambizione sconfinata. Durante l' assedio di Lucknau è rimasto presso il ragazzo re, sotto le apparenze di fedele e devoto alleato, ciò che punto non l' impedirebbe di spiar l' occasione di usurpare quel trono improvvisato. Il favorito della reggente, Mumoo-Khan, tiene sotto il suo sindacato i generali e tutti gli ufficiali dell' esercito ribelle. Gl' impieghi civili fruttangli un enorme tributo che i titolari gli pagano. Il governo è opera della corruzione, dell' intrigo e della venalità. Ognuno si fa la sua parte da sè. Anche il scristadar, o primo ufficiale della corte, dopo di aver comperato quell' impiego, ha rinunziato qualsiasi onorario; non accetterà, disse egli, stipendio se non il giorno in cui l' ultimo inglese sarà scomparso dal suolo indiano. Quel dignitario disinteressato firma in vece del re minorenne. Egli fa anticipazioni di danaro del proprio alle concubine del vecchio re. Tutti i grandi funzionarî affettano lo stesso disinteressamento.

Il nababbo Muoon ha fatto anco di più; egli mise a disposizione i suoi tesori e fornito gente armata. Partito da Lucknau per andare a sostenere i ribelli di Ferruckabad, tornò indietro all' udire che gl' Inglesi avevano battuto e disperso i

sollevati. Il nababbo Moon cerca di impalmare la propria figlia al giovine re. Il tesoriere generale, importante funzionario che empie le casse pubbliche coll'espropriazione ed il furto, è creatura dell'amante della reggente.

La reddita dello stato è aumentata dalle contribuzioni pagate da una classe di femmine da partito. Certo Mussumut Abascì ha versato a vantaggio dello stato sessantamila rupie per ottenere il diritto d'organizzazione e sopravveglianza dei bordelli.

Questo stimabile appaltatore fornisce inoltre 18 mila rupie all'anno per dirigere la banda dei ladri e dei malviventi patentati. I comandanti militari sono pressochè tutti antichi eunuchi del palazzo. I ribelli avevan pensato, sul principio della sollevazione, ad eleggere loro re Siazadà Salema, figlio d'Aliet, nipote del re prigioniero a Calcutta. Ma avendo egli ricusato, i suoi tesori furono posti a ruba, ed il principe rimane esposto a vessazioni continue. Le provincie sollevate sono corse da emissari occupati primieramente a scoprire chiunque possegga qualche avere a fine di spogliarnolo, poi a vedere se mai qualche sintomo di reazione si dichiarasse. Qualunque proprietà ipotecata, prima della sollevazione, dalle banche di Delhi ed altre città riconquistate, è confiscata; talchè il furto ed il saccheggio vi sono organizzati come la più saggia amministrazione.

CINA

Una lettera pervenuta al *Pays* da Londra colla data del 3 giugno, ci dà precisi dettagli sulla situazione degli affari nella Cina, dettagli che su molti punti rettificano le notizie ricevute dagli ultimi giornali inglesi di Hong-Kong.

Gli ambasciatori ed i comandanti delle forze alleate erano il 13 aprile a Shang-Hai: essi il 5 aveano ricevuto la risposta del presidente del Nuy-Ko, ossia ministro dell'imperatore della Cina. Questa risposta diceva in sostanza che se gli europei avevano dimande a fare e proposizioni a dirigere al capo del celeste impero, potevano intendersi di ciò con Houang-Isoung-Hang, nuovo commissario generale imperiale, che aveva per trattare i necessari pieni poteri. Nel ricevere questa risposta gli ambasciatori seppero al tempo stesso che Houang-Isoung-Hang era già in via per Canton, dove si proponeva di aspettarli.

Lord Elgin scrisse subito al rappresentante della corte di Pechino, per notificargli che avendo egli lasciato Canton per recarsi ad incontrarlo, gli sarebbe stato impossibile il ritornare in questa città, che però lo attendeva a Shang-Hai, dove al presente trovavasi, o se questa città non gli fosse sembrata conveniente a ragione dei molti stranieri, che vi dimoravano gli proponeva come luogo di convegno per i negoziati la città di Jien-Sing, nella quale erano già altre volte stati ricevuti lord Macartney nel 1792 e lord Ambergt nel 1816. Ecco i fatti precisi. I giornali inglesi di Hong-Kong ne hanno tratto la conseguenza che le squadre alleate andassero ad attaccare Jien-Sing.

È possibile che in seguito abbiano luogo delle ostilità contro questa piazza, ma all'epoca delle due ultime date niente era ancora deciso sù questo rapporto; non si era ancora ricevuta la risposta del commissario imperiale ed era stato deciso di nulla intraprendere d'importante prima dell'arrivo dei rinforzi francesi, che sono sui trasporti misti la *Gironda* e la *Saona* aspettati l'uno verso i primi di maggio, l'altro sul principio di giugno.

La città di Jien-Sing, situata sulla riva sinistra del Gei-Ho o riviera bionca, che cade nel Mar giallo, è uno dei punti commerciali i più importanti della Cina; è la sede del mercato, dove la capitale dell'impero si provvede delle derrate alimentari. Il governo vi ha tutte le analoghe riserve, come ancora i magazzini necessari per la dimora del personale dell'armata e della flotta. Jien-Sing è inoltre attraversata dal gran canale imperiale, che conduce a Pechino.

La presa di questa piazza importante avrà una grande influenza sullo spirito dell'imperatore e dei suoi consiglieri, ma essa è una impresa di grande fatica, che allontanando gli alleati dalla loro base d'operazione, esigerà dal loro canto l'impiego di tutte le risorse e di tutte le forze. Il successo in queste condizioni non potrebbe essere incerto.

AMERICA

Ecco il dispaccio diretto dal generale Cass al sig. Dallas, ministro degli Stati-Uniti in Inghilterra, riguardo al diritto di visita:

Washington 18 maggio 1858.

Signore,

Dopo il mio dispaccio del 12 di questo mese, sono state pubblicate nei giornali diverse relazioni, che rivelano nuovi casi di arrivi americani arrestati per forza e visitati da bastimenti da guerra inglesi, armati, nel golfo di Messico e nei mari adiacenti. In tutti i casi, in cui questi rapporti giunsero a cognizione di questo dipartimento di stato, egli si è rivolto al competente collettore per avere dal capitano una dettagliata relazione dell'insulto, onde sottoporla al governo inglese. La risposta ad alcuna di queste domande fu ricevuta e ne fu trasmessa copia qui unita per mettervi al corrente e perchè abbiate ad agire senza indugio. Quando ne giungeranno altre, ne avrete egualmente una copia, onde siate costantemente istruito dello sviluppo di questi attacchi contro i nazionali nostri diritti.

Oltre queste aggressioni in pieno mare, molti de nostri navigli mercantili (dicesi in numero di 11) hanno dovuto subire un'altro atto di inesplicabile violenza per la visita e l'esame forzato di un vapore inglese nel porto di Sagua la Grande, e nell'isola di Cuba. I ragguagli pubblicati dai giornali pubblicano i dettagli del fatto; ma questo dipartimento non ha ricevuto ancora rapporto alcuno su tale proposito, tranne una lettera del console generale degli Stati Uniti in Avana, di cui vi trasmetto copia. Sono state prese disposizioni per avere tutte le necessarie notizie, le quali vi saranno comunicate appena qui giunte. Quando saranno noti tutti i fatti, verranno dirette immediatamente convenienti rappresentanze al governo di S. M. Cattolica riguardo a questa visita di navi americane fatte dalla forza di un altra potenza nella territoriale giurisdizione della Spagna. Gli Stati Uniti sono persuasi, che il governo spagnolo adotterà le più efficaci disposizioni per proteggere contro ogni illegale violenza le navi americane che vanno ne'suoi porti. Questa protezione è loro dovuta, e se non la trovano altrove, converrà che l'abbiano nella potenza del proprio paese. Ignoro se sia accaduto qualche danno dal contegno mostrato verso questi bastimenti. Se tale è il caso, giova sperare che si terrà conto di tali danni dal governo spagnolo o dal suo intermediario presso il governo della Gran Brettagna.

Queste flagranti violazioni dei diritti degli Stati Uniti hanno eccitato una viva sensazione in tutto il paese ed hanno chiamata l'attenzione delle due camere del congresso. La loro continuazione non potrebbe a meno di produrre i più seri effetti nelle relazioni dei due paesi. Il presidente ha il convincimento che adottandosi tali arbitrarie disposizioni, gli officiali della marina inglese abbiano agito senza l'autorità del governo e violata la sua intenzione. Ma il governo degli Stati Uniti non può a meno di disapprovare la loro condotta, e ha dovuto dare ordini assoluti per impedire il ritorno di simili atti. Farete pertanto noto a lord Malmesbury che il presidente aspetta che la questione occupi immediatamente l'attenzione del governo inglese, che gli officiali colpevoli di questi atti ne siano tenuti responsabili come conviene, e che in caso vi fosse danno pecuniario, le parti interessate abbiano un piccolo indennizzo.

Chiamate inoltre in modo speciale l'attenzione di lord Malmesbury su ciò che è avvenuto a Sagua la Grande e sulla giusta speranza degli Stati Uniti che le disposizioni di riparazione adottate dal governo inglese saranno tali da mostrare il suo dispiacere per la condotta dell'officiale, i cui atti hanno così seriamente offesa una potenza amica, e in seguito impediranno simili interventi.

Gradite ec.

Firmato — Cass

— Ecco la dichiarazione di Nicaragua e di Costa Rica, che abbiamo annunciata ieri, e che togliamo dal *Constitutionnel*.

I capi supremi delle due repubbliche di Nicaragua e di Costa-Rica, riuniti a Rivas, dopo di avere regolate le questioni, che regolavano le due repubbliche e fra esse ristabilita la pace e l'armonia la più completa, di comune accordo e per assicurare la indipendenza e la sicurezza dei due paesi, come di tutti gli stati del Centro-America;

Considerando che una nuova invasione di filibustieri americani minaccia un'altra volta l'indipendenza di Costa-Rica e di Nicaragua, con disprezzo di ogni legge, che protegge le nazionalità e garantisce la vita e le sostanze dei cittadini dei paesi civili;

Che questa invasione officialmente riprovata dal governo americano in fatto si prepara sotto il suo patronato, come mezzo per definitivamente impadronirsi dell'America-Centrale, se questa rifiuta di darsi di per sè agli Stati Uniti.

Che finora tutti gli agenti officiali degli Stati-Uniti a Nicaragua si sono fatti complici e aiutori di questi invasori, operando da padroni; inalberando audacemente la bandiera degli Stati-Uniti là dove non dovrebbe, come a s. Giovanni del Sud, sventolare che quella di Nicaragua; e apertamente minacciando il Centro-America di una inevitabile annessione;

Che il ministro di presente accreditato a Nicaragua pubblicamente si vanta di porre questo *ultimatum* e la presa del possesso legale di Nicaragua mediante la ratifica del trattato Cass-Urissai, ad una nuova invasione di filibustieri, di già organizzati a mobile sotto la bandiera americana;

Che del resto il governo degli Stati-Uniti ha dichiarato esso stesso, secondo i rapporti officiali a quello di Costa-Rica del suo ministro plenipotenziario a Washington, essere impotente ad impedire nuovi tentativi di filibustieri, e di proteggere la neutralità del Centro America, a cagione della insufficienza della legislazione degli Stati-Uniti su questo punto:

Considerando, che tre anni di guerra e di rovina hanno tolto alle due repubbliche i mezzi di resistere ad un nuovo attacco di molte migliaia di banditi, che le città di Nicaragua sono in parte od in tutto distrutte, annientato il commercio, decimata la popolazione: e che dopo una accanita resistenza, che diè prova del loro patriotismo, questi Nicaraguesi possono soccombere sotto il numero, se l'Europa non si degna una volta difenderli contro attentati inauditi nel secolo XIX.

Solennemente dichiariamo:

Di mettere la suddetta convenzione relativa al canale di Nicaragua, sotto il patronato dell'Europa civile, appellandosene alla giustizia e all'umanità di tutte le nazioni cristiane contro i tentativi dei pirati e degli avventurieri di che sono da tre anni vittime;

2. Di collocare la independenza e la nazionalità delle repubbliche di Nicaragua e di Costa-Rica sotto la guarentigia delle tre potenze, che hanno fatto rispettare la indipendenza e la nazionalità dell'impero ottomano: la Francia, l'Inghilterra e la Sardegna,

3. Di supplicare i governi di queste tre potenze a non lasciare più a lungo le coste della Centro-America senza difesa, le sue ricche contrade in balìa di nuova invasione di barbari, e la via futura del commercio del mondo senza grave garanzia di libertà e di neutralità.

4. D'impegnarsi essi medesimi, a nome dei loro popoli, ad accettare da queste tre potenze tutte le condizioni, che esse porranno pel loro concorso, purchè il diritto pubblico dell'Europa civile sia esteso a tutti gli stati dell'America, e imposto anche colla forza a coloro, che si audacemente lo violano.

Rivas 1 maggio 1858.

Firmati— Martinez e Mora.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 6 pubblica vari decreti imperiali e senati-consulti.

Nel primo è stabilito che i boschi di Vincennes, compresi nella dotazione della Corona, sono destinati ad una pubblica passeggiata

Nel secondo viene sanzionato l'articolo 259 del codice penale modificato dal corpo legislativo nel modo seguente:

Chiunque avrà pubblicamente portato un costume od un uniforme od una decorazione, che non gli appartenga, sarà punito dai sei mesi ai 2 anni di carcere.

Chiunque senza diritto e per attribuirsi una onorifica distinzione avrà preso pubblicamente un titolo, cambiato alterato o modificato il nome, che gli assegnano gli atti dello stato civile, sarà punito di una amenda dai 500 ai 10,000 franchi.

Nel terzo viene stabilito che saranno applicabili ai consoli francesi nella Persia le disposizioni delle leggi e dei regolamenti risguardanti la giurisdizione dei consoli di Francia negli scali di Levante e negli Stati Barbareschi, specialmente dell'editto del 1788, giurisdizione civile, e della legge 28 maggio 1836 in materia correzionale e criminale.

Tutto si dispone a Plombières per riceverci S. M. l'imperatore alla fine di questo mese.

L'Imperatore deve lasciare Fontainebleau verso il 20 corrente, e passerà alcuni giorni a Saint-Cloud, prima di partire per Plombieres, dove si troverà nella stessa epoca la duchessa di Hamilton, figlia di S. A. I. e R. la granduchessa di Baden e cugina di S. M.

La prima circoscrizione elettorale dell'Orne doveva eleggere un deputato a vece del sig. barone Mercier, morto. Il numero dei votanti è stato di 27,178, ed è stato eletto il sig Chaset con 14,326 voti.

Nell'incendio dello stabilimento di mode *Grand Condé* si ebbero cinque case consunte e 14 operai feriti. Lo stabilimento era assicurato per due milioni. La perdita è più considerabile.

Il fuoco è circoscritto ma divampa ancora. La circolazione è interdetta.

La squadra del telegrafo transatlantico è ritornata il giorno 3 a Plymouth, dopo una scorsa di alcuni giorni nella baia di Biscaya.

Giunti lunedì sera a 200 miglia dall'isola di Tsahut, l'*Agamennon* ed il *Niagara*, il *Valorous* ed il *Gorgone*, sono rimasti fino a mercoledì sera in quei paraggi, ed hanno potuto terminare in due giorni tutte le esperienze, per le quali era stato intrapreso quel viaggio.

Sono stati immersi a 2,530 braccia di profondità assai considerevoli lunghezze di conduttori: il *Niagara* e l'*Agamennone* allontanandosi uno dall'altro dopo la immersione, il primo ad una velocità di 7 nodi, il secondo di 9 all'ora, hanno potuto assicurarsi che col nuovo sistema dei freni, il filo sopporterebbe uno sforzo assai più considerabile di quello che per esso risulterebbe da questa profondità e rapidità. L'apparecchio destinato a tirare il telegrafo a bordo, se si rompesse, ha agito con piena soddisfazione.

Finalmente il filo, su cui si agirebbe ha potuto esser rotto e riunito a bordo quattro volte, senza che il filo conduttore ne abbia sofferto in ciò che riguarda la condizione di isolamento, e senza che la rapidità delle comunicazioni telegrafiche sia stata alterata. Solo ai 19 giugno avrà luogo la definitiva partenza dei quattro navigli.

Il *Bombay-Times* dell'8 maggio dice che le truppe inglesi dei diversi quartieri sono in marcia per Bareilly, dove si è in procinto di tirare un colpo decisivo.

Non si aspetta grande resistenza da parte del nemico, e dicesi, che i ribelli, scacciati che siano da Bareilly hanno intenzione di concentrarsi a Baraitch nell'Oude.

Koer-Sing, cui accompagnarono 2000 insorti, vivamente inseguito dal brigadiere Douglas, ha passato il Gange il 21 aprile ed il 22 è giunto a Jugdespour. Il seguente giorno una colonna di 300 uomini, comandata dal capitano Legrand, si è avanzata da Harrah per tagliare la strada ai ribelli: ma fu del tutto disfatta da Koer-Sing. Il capitano Legrand e due altri officiali sono stati uccisi con 120 uomini. Il nemico ha preso agli inglesi 2 cannoni.

Il sig. Rose colla più parte delle truppe dell'India centrale ha lasciato Jhansi il 26 ed è marciato su Calpee. 7000 insorti, comandati dalla Ranee e da Tantia Topee, fratello di Nena-Sahib stavano accampati a Koonch per arrestare la marcia al generale Rose.

Il governatore generale è ad Allahabad.

I giornali di *Madrid* del 2 hanno le seguenti notizie telegrafiche da Valenza 1 giugno:

S. M. la regina nostra signora, e la sua augusta famiglia continuano a soggiornare a Valenza.

Le LL. MM. hanno ieri sera assistito alla rappresentazione in teatro data in loro omaggio dalla deputazione provinciale. Il pubblico affollato accolse l'augusta sua sovrana colle più entusiaste acclamazioni. S. M. ha passato oggi la rivista della reale armata. Dopo di avere visitato uno ad uno i navigli della marina reale, le LL. MM. si sono imbarcate a bordo del vapore *Liniers*, e sono passate dinnanzi alla squadra a mezzo le salve di artiglieria dei navigli spagnoli e stranieri e le grida del più grande tripudio.

È indicibile, dice il dispaccio, l'entusiasmo, con che la nostra augusta sovrana è stata accolta nello sbarcare al molo di Grao dalla immensa folla.

S. M. la regina giungerà ad Aranjuez il giorno 5 dove rimarrà fino alla inaugurazione della ferrovia da Villasequilla a Toledo.

A Nuova-York 27 maggio l'irritazione aumenta in conseguenza di nuove visite fatte dall'incrociatori inglesi sopra bastimenti americani.

GINEVRA 8 *Giugno.*

Settantasette individui imbarcatisi pel Brasile e rimasti il 2 corrente a notte alla capitale in una condizione di deplorabile miseria, sono una novella lezione a coloro i quali con troppa facilità, allettati spesso da lusinghiere speranze e non avvezzi a viaggi marittimi, consentono a vincolarsi o si rimettono alla fede altrui troppo leggiermente. Fra i suddetti nuovi uomini, donne, ragazzi e perfino bambini lattanti. Essi erano tutti imbarcati sulla nave la *Liguria*, e narrano di orribili privazioni sofferte, in conseguenza delle quali trovandosi arrestata la nave dal cattivo tempo in Gibilterra, si sollevarono, e retrocesse il naviglio, toccando a Marsiglia, come abbiamo già riferito.

PARIGI 5 *Giugno*

Una notificazione del commissario di polizia oggi attaccata alla borsa, avvisa che chiunque sparge false notizie alla borsa verrà tosto arrestato ed assoggettato a processo.

— Leggesi in una corrispondenza del *Nord*:

Negli ultimi giorni di maggio la dogana francese presso S. Laurent-du-Var ha sequestrato otto oggetti sospetti, spediti a Genova sotto il nome di strumenti di ginnastica. Questi oggetti somigliavano a quelle palle che servono di trastullo ai ragazzi, ma avevano una copertura dura, spessa, e potevano contenere materie infiammabili. L'attenzione della dogana fu destata tanto più vivamente, che la legazione francese a Torino aveva ricevuto avviso di tentativi che dovevano esser fatti, per introdurre in Francia nuove bombe spedite da Londra a Genova. Un'inchiesta minuziosa è stata eseguita dall'amministrazione sarda, e sembra che abbia dimostrato che gli oggetti sequestrati non contengono niente di male, e sono veramente innocenti trastulli di ragazzi. La polizia francese non esercita meno una rigorosa sorveglianza sulle nostre frontiere. Si parla di alcuni arresti che hanno avuto luogo a Parigi or sono pochi giorni.

— La stessa corrispondenza smentisce formalmente la voce d'un nuovo attentato commesso a Fontainebleau contro la vita dell'imperatore de' francesi.

— I giornali francesi danno notizia d'uno scontro avvenuto la sera di domenica su la strada ferrata dal Mans a Alencon alla stazione di Bourg-le-Roi. Da una lettera indirizzata all'*Union de la Sarthe* dal commissario del governo presso le strade ferrate dell'Ovest risulta che tredici persone soltanto riportarono contusioni senza gravità e che quattro di loro furono date in cura ai medici.

— Un accidente assai più grave di quello riferito qui sopra è avvenuto il 31 maggio sulla strada ferrata della compagnia di Mons a Manage nel Belgio. Un convoglio andò ad urtare in due vagoni carichi di coke. La locomotiva passò sopra i due vagoni, le due vetture che le venivano subito dietro andarono a pezzi e la terza guasta. Quando si potè portare soccorso, si trovarono 8 morti e 30 feriti.

LONDRA 4 *Giugno*:

Nella camera alta inglese il lord cancelliere propose la seconda lettura del progetto di legge pei miglioramenti nella cancelleria. Lord St. Leonards annunciò le sue obbiezioni e il progetto fu letto per la seconda volta, essendosi inteso che sarà rimesso ad un comitato speciale.

Nella camera dei comuni, il cancelliere dello scacchiere si rifiutò di soddisfare alla curiosità di mr. Milner Gibson, che chiese la produzione della corrispondenza relativa al canale di Suez.

Il cancelliere dello scacchiere dichiarò pure apertamente che non intendeva fare alcun passo nè dentro nè fuori della camera per dar corso alla risoluzione del capitano Vivian che vorrebbe posta l'amministrazione dell'esercito sotto una sola direzione responsabile.

Mr. Disraeli rettificò anche un errore relativo agli affari della Cina, che avrebbe fatto credere essere state interrotte le negoziazioni; al contrario l'imperatore ha mandato un ministro di stato ad incontrare lord Elgin a Canton, dove si voleva che questi ritornasse. Ma lord Elgin era già partito per il Nord. Il ministro ricusò pure di presentare le istruzioni date dai suoi predecessori in ufficio per gli affari di Cina; procedendosi in unione con alleati, la produzione potrebbe avere inconvenienti.

Nella stessa seduta, il signor Fitz-Gerald ha promesso che il gabinetto depositerebbe i documenti della corrispondenza scambiata fra il governo inglese e quello degli Stati Uniti a proposito della vertenza testè insorta fra i due paesi relativamente al commercio degli schiavi.

— Nel fine della seduta del 3 della Camera dei lordi, lord Derby rispondendo al marchese di Breadalbane dice che il governator generale dell'India ha un potere supremo in ciò che concerne tutte le questioni civili e militari. Non v'ha nessuna ragione per supporre che non esista la migliore intelligenza fra lord Canning e sir Colin Campbell.

GERMANIA

Giusta la *Corrispondenza Havas*, i medici chiamati a consulto sulla malattia del re di Prussia hanno dichiarato che volevano osservare per qualche giorno S. M. sotto differenti rapporti prima di dare il loro giudizio definitivo. Essi osservano naturalmente il più perfetto silenzio sul risultato delle loro osservazioni, e temesi soprattutto che non riceverebbero l'avviso d'alcuna persona terza, qualunque essa fosse, che potesse in qualsiasi modo influenzare la loro opinione.

— Il *Novellista d'Amburgo* annuncia trattarsi dai circoli federali di urgenti riforme nell'organizzazione militare germanica. Vuolsi dapprima introdurre maggiore unità nei contingenti federali, e istituire pertanto gli stessi regolamenti di servizio e d'esercizi, le stesse distinzioni di grado e denominazione per gli officiali e sotto officiali, l'adozione d'uno stesso calibro per le artiglierie e l'altre armi da fuoco. Esigesi pure che i contingenti, troppo scarsi da formare una brigata, siano in turno chiamati a partecipare ai presidi delle piazze federali di Magonza, Rastadt, Lussemburgo ed Ulma, per dare così agli ufficiali l'idea d'un servizio militare più perfetto di quello che sperimentano nei loro piccoli stati; trattasi infine di creare una scuola o accademia militare pei tre ultimi corpi d'armata, composti di contingenti diversi.

VIENNA 2 *Giugno.*

Fu proibita la dispensa mediante la Posta, in tutta l'estensione degl'II. RR. stati, del giornale il *Nord*, pubblicato in lingua francese a Brusselle. Non si accettano dunque associazioni a quel foglio straniero, e non n'è ammessa la spedizione col mezzo delle II. RR. Poste, nemmeno come spedizione per transito.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* ha per telegrafo da Trieste, 5 giugno, quanto appresso: « Secondo notizie private da Cattaro i due vascelli di fila francesi gittarono l'ancora dirimpetto a Budua, e fecero il giorno dopo il saluto. La mattina 1 corrente, il contrammiraglio francese recossi, col console generale Hecquard, ed accompagnato dai Montenegrini, per Braic a Cettigne, e ritornò alle 3 pom. per Cattaro a Budua. Da ieri, i due vascelli di fila francesi trovansi di nuovo davanti Gravosa. La barca cannoniera inglese la *Coquette* è partita da Gravosa non si sa per dove ».

AMERICA

Si ha per notizie giunte col *Black-Warrior* colla data del 16, che un distaccamento di marinai inglesi armati è disceso a terra, ed ha fatto una perlustrazione in diverse piantagioni nei dintorni di Cardenas per cercare degli schiavi, che vi fossero recentemente stati sbarcati. Dopo inutili ricerche si è lo stesso distaccamento rimbarcato in mezzo alla generale indignazione. Il comandante del luogo è stato seriamente biasimato dal capitano generale per non aver resistito a quella flagrante violazione del diritto nazionale.

Borsa di Parigi del 7 Giugno

Il 3 per cento aperto a 69 75 chiuso a 69 60.
Il 4 ½ aperto a 93 40 chiuso a 93 75.
Consolidato inglese 95 3/4.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 7 Giugno 1858.

		ATTIVO
Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona	sc.	972350 659
Cambiali in portafoglio in Roma	»	1571909 93
Cambiali in portafoglio in Ancona	»	186328 364
Conto corrente col Ministero delle Finanze	»	290839 028
Conti correnti debitori in Roma	»	274657 342
Conti correnti debitori in Ancona	»	78465 412
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona	»	3776 055
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto	»	64441 24
Anticipazioni come sopra, in Ancona	»	4210 50
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto	»	84285 87
Debitori diversi in Roma	»	265521 618
Debitori diversi in Ancona	»	85502 853
Cambiali in sofferenza in Roma.	»	14345 43
Cambiali in sofferenza in Ancona	»	2080 41
Azioni	»	400000 —
		4298714 709
		PASSIVO
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	»	2405429 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento	»	3367 06
Conti correnti creditori in Roma	»	648345 025
Conti correnti credit. in Ancona	»	3932 284

Creditori diversi in Roma. . . »		78934 25
Creditori diversi in Ancona . »		10377 172
Tratte da pagarsi in Roma . . »		6403 30
Tratte da pagarsi in Ancona . »		12317 45
		3171305 561
L'Attivo supera il Passivo di . »		1127409 148
che si compone come appresso		
Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . »	84285 87	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona »	43123 278	
	1127409 148	
		4298714 709

Il Governatore della Banca — F. ANTONELLI

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

NOTIFICAZIONE

Per la fornitura del pane per uso delle truppe Pontificie nella prima divisione militare.

Andando a terminare col giorno 31 dic. del corr. anno la fornitura del Pane per uso delle truppe Pontificie, diramate nelle diverse piazze della prima divisione militare, escluse quelle delle provincie di Perugia, Spoleto e Rieti, e volendosi venire alla rinnuovazione del contratto stesso per la durata di due anni, d'aver principio col primo gen. 1859, e terminare il 31 dic. 1860, colla riserva di poter anche deliberare la fornitura stessa per un solo anno; ed è perciò che restano con la presente invitate tutte le persone che concorrere volessero a tale intrapresa, sia nella sua totalità, sia per una o più provincie, ad esibire fino alle ore 2 pomerid. del giorno 12 del prossimo mese di luglio la loro offerta in carta di legge, chiusa e sigillata tanto in Roma al sig. Andrea Cecconi Not. e Canc. della R.C.A. avente l'ufficio in piazza di Montecitorio n. 132, quanto nelle segretarie generali di tutte le provincie dello Stato, esclusivamente e non altrove, presso le quali sarà ostensibile il capitolato di questa fornitura, come egualmente lo sarà presso l'intendente divisionario di Roma, Ancona e Bologna.

La città di Roma e la Comarca si riguarderanno per le offerte come una sola provincia: ma peraltro il prezzo delle razioni per Roma, e quello della Comarca, dovrà essere distinto.

Il prezzo che verrà richiesto per ogni razione di pane ad uso degli nomini dei singoli corpi di truppa, dovrà essere uno soltanto; non che essere trascritto in tutte lettere, senza alcuna viziatura.

Nelle respettive schede dovranno gli oblatori non solo accludere la fede di deposito prescritta dall'art. 37 del capitolato a garanzia dell'offerta, ma ancora dichiarare di accettare puramente e semplicemente il capitolato stesso in tutte le sue parti, avvertendosi che non si ammetteranno per la garanzia suindicata effetti bancari, mentre questi non verranno in alcun modo garantiti, nè riconosciuti come facenti parte dell'offerta, come anche dovrà nell'offerta stessa essere specificato quale delle tre specie di garanzia, additate dall'art 38 del capitolato sudd., essi intendono di dare nell'atto della stipolazione del contratto.

Le offerte date per persona da nominarsi non saranno prese in considerazione.

Spirato il termine sopraindicato le offerte verranno aperte dalla Eccma Consulta di Stato per le Finanze per essere prese soltanto in considerazione, e le delibere che avranno luogo in seguito di tale apertura di offerte, saranno sottoposte agli esperimenti del ribasso per la Vigesima e Sesta a seconda delle massime, e leggi in vigore.

Dal Ministero delle Armi. Roma li 7 giugno 1858.

Il Direttore dell' Amministrazione
CAV. LUIGI BATTAGLIA

L'opera seria in musica *il Saltimbanco* poesia del sig. Giuseppe Checchetelli composta dal sottoscritto, essendo di sua esclusiva proprietà vien posta sotto la tutela della vigente legge stabilita per la proprietà delle opere d'ingegno dalle sovrane concessioni fra i diversi stati Italiani.

Roma 26 maggio 1858.

GIOVANNI PACINI

SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO
PER LE ARTISTE DI CANTO

La sig. Cecilia Boccabadati-Varesi che ebbe nella illustre sua madre l'ottima fra le istitutrici, ed in Felice Varesi un modello invidiabile d'ogni artistico pregio, si è già mostrata da varj anni eccellente maestra di bel canto e conta allieve fra le più celebri artiste, cui si gloriano le scene italiane.

Riconoscendo ora come, più assai d'un insegnamento elementare, abbisognino quelle giovani che si destinano al teatro, d'una scuola, in cui vengano loro acconciamente additati i mezzi e le vie alla perfezione, essa ha aperto in Firenze una scuola di perfezionamento artistico, nella quale accoglierà tanto *allieve convitte* quanto *allieve esterne*.

La durata dell'educazione sarà di uno o due anni secondo le disposizioni naturali, e gli studj anteriori dell'allieva.

L'insegnamento non si limiterà al solo canto, ma bensì lo studio del piano-forte, della declamazione e della danza faranno egualmente parte delle lezioni a quelle allieve che ne facessero speciale richiesta.

Ogni lezione per le allieve esterne non durerà più di un'ora al giorno e avrà luogo due, tre o più volte per settimana, secondo verrà convenuto.

Le allieve interne riceveranno l'insegnamento a varie riprese nella giornata, senza essere affaticate da uno studio troppo prolungato.

L'abitazione in cui si accoglieranno le allieve convitte è posta in una amena parte di Firenze, e offrirà tutti quei comodi senza dei quali lo studio diverrebbe una pena.

Il mantenimento ed il servizio risponderanno ai bisogni delle classi le più agiate, cosicchè per le allieve sarà la scuola una vera famiglia.

Per le trattative rivolgersi alla sig. Cecilia Boccabadati-Varesi.

Firenze ferma in posta.

ARRIVATI DAL 7 AL 8 GIUGNO

Da Napoli—Iones N. e Hosee R. prop. americani—Conte Sollogub M. di Russia—Tschertkoff A. prop. russo.

PARTITI DAL 7 AL 8 GIUGNO

Per Napoli—Austin A. prop. inglese con famiglia—Conty G. id.— Orichton G., Macrayt G., Loow M. prop. inglesi — Scabrook M. id.—Gio. A. avv. di Napoli— Edd N. prop. di Baviera—Ruspaggiari T. prop. di Parma — Chuvrel G., Chration L. prop. francesi — De Courcy C., Preux Luigi letterati francesi.

Per Firenze— Rollmann G. prop. di Prussia— Lentze C. id.—Van Rousselaer F. con famiglia—Auderson A. prop. americano—Burrower F. con famiglia prop.americano — Galli F. prop. toscano—Trask A., Dorving C., Gordon O., Newell G. con famiglia prop. americani — Visconte di Clercy Alberto di Francia.

Per Genova— Principe D. Filippo Doria di Roma, con la moglie, due figli e domestici— Doria D. Domenico di Roma — Brovson C., Colding F., Haisser E. prop. di Prussia— Daviero G. prop. sardo.

Per Trieste— I sacerdoti Rossmann D. Gio., Lunich A., Lumerer I., Kollar S., Hrowath F. di Vienna — Skroch Gio., Kikinger G., Ebner L., Schwarzer E., Luciani T., De Martini A. prop. di Vienna.

Per Berlino—Dunsford G., Craigie F. prop. inglesi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. 757 mm; 27 p 730 mm, 89; 1 lin 2 mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor — massimo	Termometrografo — minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
10 Giugno.	7 antimeridiane 2 pomeridiane 9 pomerid.	758 0 757 7 758 3	21 2 27 4 21 2	65 33 77	8 Cirri sp. 10 Chiarissimo 10 Chiarissimo	29 6 C. 23 7 R.	15 2 C 12 2 R.	N E. E. 1 S. O 2 S O. 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA	[illegible] in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo — massimo	Termometrografo — minimo	Vento direzione e forza	[illegible]
10 Giugno	Roma............. Ancona............. Bologna............. Ferrara.............	758 3	25 8	33	10	29 0	14 2	S-O.	

VENDITA VOLONTARIA

Il collegio dei beneficiati Verotti in s. Maria in Cosmedin volendo procedere alla vendita dei tre fienili situati in via di Porta Leone n. 48 49 e 50 previo il beneplacito Apostolico, invita perciò chi voglia farne l'acquisto, ad offrire la sua offerta chiusa e sigillata nello studio del sottoscritto Not. sino al giorno 30 del corr. mese di giugno, nel quale studio si troveranno gli opportuni schiarimenti e le condizioni della vendita.

Si avverte che le offerte si riceveranno al solo oggetto di prendersi in considerazione e salvo l'esperimento di Vigesima e Sesta.

Roma 7 giugno 1858.

Gio. Batt. Bornia Not.

In risposta alla dichiarazione inserita nel Giornale di Roma del 7 giugno corr. dal sig. Alessandro Hepeisen, il sottoscritto dichiara che mentre la di lui asserzione non varrebbe ad esonerarlo dai contratti impegni sociali verso i creditori della ditta Hepeisen e Vannini; non sussiste poi che egli fino dal 31 marzo 1857 cessasse essere socio del sottoscritto mentre una quantità di operazioni E FATTI DI LUI INCONTRASTABILI comprovati ancora da autentici documenti, dei quali si farà uso all'occorrenza valgono adimostrare il contrario.

Roma 10 giugno 1858.

Federico Vannini

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. della sig. Carolina Tamburri domic. ec. rappr. dal Proc. Francesco Canini

Si citano gli infr. a senso del § 1626 del vig. reg. a comparire dopo 30 giorni per sentir decretare essersi fatto luogo a favore della Ist. all'assicurazione della dote da lei recata, e quarto vedovile nella complessiva somma di sc. 1013 75 tanto sugli effetti mobili, che immobili appartenenti al citato Niccola Graziani in reintegrazione della dote stessa a forma dell'istr. rogato dal Not.A.C. Paolo Ziluca del 28 aprile 1834, e quante volte occorra sentir decretare che debbano ritenersi come aggiudicati a favore della Ist., sia gli effetti mobiliati, sia tutt'altro a forma delle vigenti leggi e sia interposto l'analogo decreto colla condanna degli opponenti alle spese.

Sig. Niccola Graziani.

Oggi 8 giugno 1858 ho affisso copia a forma di legge.

R. Bertoni Curs.

Illmo sig. avv. Garinei Ass. in Economico

Li 7 giugno 1858. Ad ist. del sig. Paolo De Marchis Armellini. In sequela di decreto del nominato avvocato, s'intima al sig. Lorenzo Arcangeli d'incogn. domic. a pagare nel termine di giorni 3 la somma di sc. 5 e spese, quale scorso si spedirà il mandato.

Il Canc. Viola

Eccellentissimo Trib. di Commercio di Roma

Ad ist. del sig. Francesco Angelini rap. dal sig. Fil. Delluca.

Si citi il sig. Pietro Sodani per affiss. a comp. dopo 3 giorni, e pagare sc. 54 45, rilasciandosi l'ord. esecut. reale e personale colla cond. alle spese.

Li 10 giugno 1858 affissó ec.

T. Berti Curs.

VENDITA GIUDIZIALE

Primo Esperimento

In virtù di sent. emanata dal trib. civ. di Viterbo nell'ud. del giorno 22 feb. 1858 sopra ist. del sig. Lodovico Foglietta poss. domic. in Viterbo, colla quale venne ordinata la vendita degli infr. fondi, ed in seg. della produzione della perizia redatta dal sig. Oreste Calanca perito agronomo, effettuata nella canc. del trib. li 27 aprile 1858 al fasc. della causa n. 844 prot. del 1857, non che della produzione del capitolato per la vendita giud., e dell'estratto delle iscriz. ipotecarie effettuato c. s. il 1 maggio 1858.

Nel giorno di martedì 22 giugno 1858, alle ore 10 antimer. nella sala del palazzo comunale di Viterbo si venderanno col mezzo del publico incanto li seguenti fondi, cioè.

1 Terreno alberato vitato, olivato e seminativo della superficie circa staia 31 posto nel territorio di Civitella d'Agliano contrada s. Sebastiano conf. strada publica, sig. Pietro Piccolomini, chiesa Priorale di Civitella d'Agliano salvi altri ec. valutato scudi 146 67 5.

2 Terreno voc. Porcinone posto nel sud. territorio, alberato, vitato, con piccolo albuccato dell'età di anni 2, della superficie le quantità di tav. 4 80 conf. Gabriele Valentini, ven. Ospedale d'Orvieto, il fosso salvi ec. valutato sc. 75 02 1.

3 Casa da cielo a terra composta di 3 piani, con cellaro e cantina, situata fuori della porta di civitella d'Agliano in contrada Porta Vecchia conf. da tutti i lati colla via publica, valutata sc. 225.

4 Casa di abitazione posta entro Civitella d'Agliano conf. Campo de' Fiori marcata col n. civ. 277 composta di un solo piano, conf. Gio. Batt. De Santis, gli eredi di Giuseppe Baccello, la strada salvi ec., sulla quale però vi gode l'usufrutto la sig. Maria Antonia ved. Basili, onde dedotto il med. è stata valutata sc. 64.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è il valore c. s. attribuito a ciascun fondo dal perito agronomo sig. Oreste Calanca.

Angelo Canevari Proc.

Num.

Il Giornale di Ro
Prezzo di Associa
In Roma per u
Per semestre s
Per un trimest
Per un trimest
posta sc. 2
All'estero seco
Stati.

ROMA

NOTIZIE

S. M. la Regina
martedì p. p. lasciava q
quito, viaggiando sotto
Frumenti.

Giovedì p. p. Mons
se annoverato dalla SAN
fra suoi prelati domestic
zioni Apostoliche presta
all'Emo e Rmo sig. Car
nale della Segnatura di

BOLOGNA

Leggiamo nella *Ga*
L'Emo e Rmo lega
cia, sig. Cardinale Gius
recavasi ieri alla vicina
all' A. I. e R. di Franse
duca di Modena, Reggio,
rara, ecc., nonchè all aug
duchessa ed alla r. famig
porato colle più lusinghie
la ospite accettissimo del
trattenne più ore, partec
cui erano convitati egreg
congedo nelle ore del po
dei sovrani, l'Emo sig. C
iersera a questa sua res

STATI IT
REGNO DELLE

Ci pervengono dice
poli dell'8 corrente, altri
Vesuviana:

Dalle cinque a. m.
del mattino del 7, cioè n
nova lava, di cui accenna
circa un miglio e mezzo.
lave, avendo in parte da
Andrea Scognamiglio. Qu
te, che porta l'altezza di
per quasi un quarto di
guarda Torre del Greco, e
si da quella andò a gitta
alcuni giorni. Essa par c
qualora non diverga, su
ori alle sottostanti terre
lava proveniente dall'Atri
Vetrana, ma non sembra

— Lo stesso giorna
La lava vesuviana d
suo corso, dal danneggiato
Scognamiglio passava no'
Scognamiglio, Pasquale e Ma
de Luca, Michele Formisa
le quali terre sarebbero
come se la corrente volca
gliata in diversi rami e s
alle tre di questa mattina
di miglio sempre in direz
di in una contrada denomi
ivi un avvallamento di ter
d'volgendo a sinistra si è
di, lasciando così finora
fuor di pericolo.

L'altra lava del nord
del cavallo continua con m
per la Vetrana. Un ramo
la che scende dal Piano d
piano pel colle de' Canter

Altro tratto della vecc
all'eremo del Salvatore, è
antica lava.

Num. 131 — 1858.

Sabato 12 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 60.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si vorranno pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 41 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 12 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

S. M. la Regina Maria Cristina di Spagna martedì p. p. lasciava questa capitale col suo seguito, viaggiando sotto il nome di contessa di Yrumenti

Giovedì p. p. Monsignor Giambattista Savarese annoverato dalla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE fra suoi prelati domestici, a forma delle Costituzioni Apostoliche prestava il giuramento dinanzi all'Emo e Rmo sig. Cardinale Prefetto del Tribunale della Segnatura di Giustizia.

BOLOGNA 7 *Giugno*.

Leggiamo nella *Gazzetta di Bologna*:

L'Emo e Rmo legato di questa città e provincia, sig. Cardinale Giuseppe Milesi-Pironi-Ferretti recavasi ieri alla vicina Modena per ivi compiere all'A. I. e R. di Fransesco V, arciduca d'Austria, duca di Modena, Reggio, Mirandola, Massa, Carrara, ecc., nonchè all'augusta consorte la regnante duchessa ed alla r. famiglia. Accolto l'Emo Porporato colle più lusinghiere e nobili dimostrazioni, fu ospite accettissimo della corte estense, dove s'intrattenne più ore, partecipando alla regia mensa, cui erano convitati egregi personaggi. Preso poi congedo nelle ore del pomeriggio da quegli augusti sovrani, l'Emo sig. Cardinale Milesi restituivasi iersera a questa sua residenza.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Ci pervengono dice il *Giornale officiale di Napoli* dell'8 corrente, altri particolari su l' eruzione Vesuviana:

Dalle cinque a. m. del giorno 6 fino alle tre del mattino del 7, cioè nel volgere di 22 ore, la nova lava, di cui accennammo ieri, è corsa per circa un miglio e mezzo, ma su antichi rami di lave, avendo in parte danneggiato il territorio di Andrea Scognamiglio. Questa novella ignea corrente, che porta l'altezza di un 150 passi e si dilata per quasi un quarto di miglio, scende dal lato che guarda Torre del Greco, e in distanza di oltre 160 passi da quella andò a gittarsi nel Fosso grande negli scorsi giorni. Essa par che prenda la direzione, qualora non diverga, su Resina, minacciando disastri alle sottestanti terre coltivate. Altra novella lava proveniente dall'Atrio del cavallo scorre nella Vetrana, ma non sembra dover riuscir dannosa.

— Lo stesso giornale del 9 aggiunge:

La lava vesuviana del sud, proseguendo il suo corso, dal danneggiato fondo di un Antonio Scognamiglio passava ne' poderi di Gennaro Scognamiglio, Pasquale e Matteo Cozzolino, Gennaro de Luca, Michele Formisano e Gennaro Riccardo, le quali terre sarebbero state maggiormente devastate se la corrente volcanica non si fosse sparpagliata in diversi rami e sopra vecchie lave. Fino alle tre di questa mattina percorse altri tre quarti di miglio sempre in direzione di Resina, ma giunta in una contrada denominata *Pacileo*, incontrando ivi un avvallamento di terra, ha fatto diversione, e volgendo a sinistra si è gittata nel Fosso grande, lasciando così finora le già minacciate terre fuor di pericolo.

L'altra lava del nord, proveniente dall' Atrio del cavallo continua con minore intensità a correre per la Vetrana. Un ramo di essa ingrossava quello che scende dal Piano delle ginestre cui si congiunse pel colle de' Canteroni verso l' una pom. di ieri.

Altro tratto della vecchia strada che conduce all'eremo del Salvatore, è stato invaso dalla descritta lava.

DUCATO DI MODENA

Leggiamo nel *Messaggere di Modena*:

La commissione internazionale rappresentante i cinque eccelsi governi cointeressati per la ferrovia dell'Italia centrale, che come venne annunziato aperse in Modena nel giorno 20 aprile la sua XIV tornata, vi diede fine in Firenze il giorno 17 maggio prossimo passato.

Riguardo a questa lunga adunanza si sa, che la commissione visitò i lavori in corso di esecuzione lungo la linea di detta ferrovia, da Piacenza a Bologna; e che poscia percorse la vallata del Reno da Bologna a Porretta e Pracchia, e la traccia della grande galleria sull'Apennino come la discesa a Pistoia.

Tali ispezioni convinsero i signori commissari che il detto tronco di pianura sarà aperto al pubblico esercizio nel luglio del prossimo anno 1859 e che la locomotiva lo percorrerà liberamente a seconda dello stabilito nel contratto di Vienna 16 aprile 1856.

Difatti tutti i lavori nello stato estense sono condotti a tal punto da potersi terminare nei primi mesi del venturo anno, e i grandi ponti del Panaro, della Secchia e dell'Enza sono già all'imposta degli archi, pei quali si stanno collocando le centinature, come è quasi finito ovunque l'argine stradale.

Pel naviglio di Modena arrivano già locomotive e carri di sterramento per l' inghiaratura; guide di ferro, cuscinetti e chiodi per l'armamento, e s'intraprendono le fondazioni delle stazioni di Modena e Reggio.

Con eguale alacrità si spingono le opere della ferrata negli Stati limitrofi Pontificio e Parmense e l'ottima qualità dei materiali, e la esecuzione dei lavori secondo le migliori regole d'arte, mentre formano l'elogio della società concessionaria e della costruttrice Modenese, assicurano i governi della stabilità e durazione della centrale Italiana.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Pays*:

Le notizie, che ci recano le corrispondenze dirette ed i giornali inglesi tali non sono da confermare le speranze che si erano potute concepire sui risultati delle operazioni dell' esercito inglese nell'India. Certo che niente fa d'uopo esagerare, e non sono le due o tre sconfitte avute dal generale Campbell, che potranno compromettere la sorte definitiva di questa penosa campagna: ma queste piccole disfatte parziali hanno una non meno certa importanza, a cagione sopratutto delle circostanze atmosferiche, nelle quali entriamo.

Pubblicato abbiamo la relazione recata in Europa dal *Bombay-Times* del giorno 8 maggio. I nostri lettori hanno potuto conoscere il piano di guerra addottato dal generale supremo. Il colpo decisivo dev'essere dato a Bareilly, è grande resistenza si aspetta da parte del nemico. Tuttavolta aggiunge il *Bombay-Times*, che scacciati da Bareilly i ribelli andranno a concentrarsi a Baratch, nell'Oude. D'altra parte la colonna del brigadiere Hope ha fatto una mossa avanzata e si è impadronita di un forte, dopo una perdita di cento uomini, fra quali il brigadiere e diversi officiali uccisi.

Il reggimento 60 dei tiraglieri, comandato dal brigadiere Jones, ha preso possesso del forte Nujechabab; dopo di avere sconfitto un corpo di 2000 ribelli; inoltre ha disfatti gli insorti di Binour e li ha messi in rotta. Il capitano Legrand, avanzatosi verso Arrah per tagliare il passo ai ribelli, è stato meno felice: venne interamente disfatto da Koersing, e fuggì precipitosamente verso Arrah. Il capitano Legrand è rimasto ucciso e con lui 2 officiali e 120 soldati.

Il generale Withelock ha sconfitto a Gora il Nabab di Bande, il quale comandava 8000 uomini, e di questa città si è fatto padrone. Hugh Rose colla sua parte delle truppe dell' India centrale marciava su Calpee inseguendo una grossa colonna di 7000 insorti, capitanata dalla Ranee e dal fratello di Nena-Sahib. Le notizie sparse sulla morte o sulla prigionia di Nena-Shaib non sono confermate. Finalmente una brillante vittoria ha riportato il colonnello Roweroft. Ma per isventura il buon effetto cagionato da tutti questi vantaggi è in parte distrutto dalla disfatta del generale Walpole, accusato dalla stampa inglese e dal *Bombay-Times* con un rigore che per lo meno ci sembra prematuro.

Egli è accusato sull'attacco di Roowah. Secondo il giornale indiano, Walpole avrebbe trascurato di fare prima una ricognizione e condotto avrebbe direttamente i suoi soldati al forte. Al giungervi riconobbe che v'era una fossa, ed i bastioni erano pieni di feritoie, dalle quali i ribelli al coperto tiravano sugl'inglesi senza riparo. Finalmente verso le quattro pomeridiane, quasi per coronare questo disastro, le truppe dovettero ritirarsi a mezzo le grida trionfali dei ribelli, che le inseguirono lunga pezza e il giorno seguente si ritirarono.

Non insisteremo più a lungo su fatti per noi deplorabili. Si concepisce, perchè i giornali inglesi vi diano grande importanza: ma ci permettiamo dire, che riguardo a Walpole mostrano una severità, che ben può far conoscere la pubblica preoccupazione: ma che per avere la sua ragione, dovrebbe presentare prove più convincenti.

Difendere noi vogliamo un soldato accusato d'incapacità in circostanze che richieggono la maggiore energia, decisione e senno: ma prima di parlare che Walpole sia tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra, giova prima convincersi s'egli non abbia voluto tentare un colpo ardito, che non sarebbe riuscito.

A noi pare che i periodici inglesi contar dovrebbero un pò più non solo sulle difficoltà tanto terribili, cui sormontar debbono le truppe ed i loro generali: ma anche colla situazione che creano agli officiali comandanti le truppe dell'Oude gli ordini venuti da Londra.

In Inghilterra la pubblica opinione non sa transiggere cogli avvenimenti: difficilmente acconsente che si faccia calcolo delle imposibilità, e pare che a vece d'illuminare sulla immensa impresa, che compier deve l'armata, si irriti molto alla prima disfatta, al minimo rovescio. Ora la corte dei direttori e lo stesso governo volentieri si abbandonano a trasporti, che dal popolo montano alla camera dei Comuni, e che con discorsi appassionati diventano tali da gettare qualche tumulto nell' animo degli uomini esposti a perdere la vita per gl'interessi della madre patria.

A Westminster è facile fare discorsi appassionati ed un articolo irriflessivo nel *Times*: è meno facile ridurre la Ranee e Nena-Sahib.

Che che ne sia, la campagna dell'Oude, come tutte le operazioni prolungate, è commista di vittorie e di sconfitte: crediamo che non si debbano troppo affliggersi delle une e inconsideratamente godere delle altre. Nessuno può illudersi più sulla gravità della insurrezione indiana: in quanto a noi l'abbiamo sempre riconosciuta nel suo vero e grave carattere.

GRAN BRETTAGNA

Nella seduta del 4 della camera dei comuni, lord John Russell domanda a che punto siano attualmente le relazioni dell'Inghilterra colla China; domanda anche che siano comunicate alla camera le condizioni, che lord Elgin impone all'imperator della Cina, non che la risposta ricevuta dal governo cinese. Desiderava sapere con quale scopo lord Elgin è stato spedito più assai lontano nel nord, e perchè la forza navale inglese è stata aumentata in Cina da 11 a 13,000 uomini, mentre che la Francia ne ha quivi spedito un numero inferiore.

Se noi abbiamo, dice il nobile lord, delle con-

venzioni colle potenze estere bisogna comunicarle al parlamento, insieme alle domande dirette alla Cina. Il parlamento ha il diritto di domandare quale sia la nostra vera situazione rimpetto alla Cina, e quale politica il governo di S. M. segua riguardo a quel paese.

Il cancelliere dello scacchiere. Relativamente alla Cina atteso il poco tempo che il governo di S. M. è stato al potere, gli è impossibile di dare su tal punto maggiori spiegazioni che non si siano già date.

Il governo precedente ha adoperato saggiamente dando a lord Elgin una grande latitudine. Secondo ogni probabilità egli ignora il cambiamento di governo di S M. e siccome l'attuale amministrazione ha un'intera fiducia in lord Elgin essa gli ha continuato ogni libertà d'azione, come gli era stata accordata dai suoi predecessori. Mi è impossibile spiegare i motivi che hanno determinato lord Elgin a lasciare Canton per andare a Sciang Hai.

Non dubito, che così facendo, non abbia adottato un partito saggio e conveniente, ma non saprei dirne di più alla camera. In quanto alle domande fatte da lord Elgin, non posso egualmente dare schiarimenti alla camera; tutto è stato lasciato alla sua discrezione. È suo scopo stabilire una comunicazione diretta fra l'Inghilterra, e le più alte autorità della Cina. L'Inghilterra si è associata al principio colla Francia, poi cogli Stati-Uniti, e la Russia ultimamente concorse con noi. Appena si potrà, e di concerto coi nostri alleati, comunicherò alla camera più ampie informazioni su tal soggetto.

Fitzgerald rispondendo ad apposito interpello, dice non aver il governo nessuna informazione ufficiale intorno all'arresto del capitano Judkins, comandante il bastimento a vapore regio postale il *Persia*, e che per conseguenza non può darne. In quanto alla questione mossagli di sottoporre alla camera la copia della corrispondenza fra il governo inglese, e quello degli Stati-Uniti in occasione delle provvidenze prese per la soppressione del commercio degli schiavi, in quanto a questa domanda, il governo darà la corrispondenza relativa, specialmente perchè il governo degli Stati-Uniti ha pubblicato la sua versione su tale affare.

Il governo della regina, corrispondendo col governo americano ha espresso il suo dispiacere di quanto era potuto accadere; ma il governo della regina non crede dover deporre in quanto al presente la corrispondenza segreta sul tavolo della camera. È stato dato ordine di aprire un'inchiesta sulle circostanze dell'affare di Cuba e sono state spedite dell' istruzioni ai nostri ufficiali per ingiunger loro la più grande riserva nei poteri affidatigli.

Per ciò che concerne la terza questione, (che cosa si vuol fare del mandarino Yeh) si è giudicato esser desiderevole d'allontanare dalla Cina il commissario Yeh; è stato condotto a Calcutta dove trovasi ancora, e l'onorevole gentiluomo che ha fatto la questione non avrà occasione di vedere il commissario Yeh in Inghilterra.

— Si legge nel *Daily News*:

Colla sua votazione di martedì sera, concernente il canale di Suez; la Camera dei Comuni ha sanzionato quell' irritazione politica d'intervento, la quale ha già fatto tanto male, attossicando le relazioni internazionali. Essa ha fatto di più, ha sanzionato una politica la quale, procedendo da viste limitate ed erronee, mette la prima nazione del mondo, ne' suoi rapporti col problema marittimo più importante dell'epoca, in opposizione flagrante, non coi voti formali di tutte le grandi potenze d'Europa, ma coi vasti interessi del commercio e della civiltà. Non si potrebbe infatti ingannarsi sulla portata di questa votazione. I rappresentanti del popolo inglese approvano, dopo matura deliberazione, l'intervento attivo del governo inglese presso il governo turco, nello scopo di scoraggiare o d'impedire la effettuazione di quest'opera importante.

Come potenza commerciale di prim'ordine, e più specialmente in ragione del suo monopolio della quasi totalità del commercio che si fa tra l'India e l'Europa, la Gran Bretagna ha l'interesse più diretto a tutto ciò che può facilitare le sue comunicazioni coll'estremo Oriente. E sotto un altro punto di vista, che non avremmo noi dato l'anno scorso pel mezzo di trasportare così truppe e munizioni, da Southampton a Calcutta, pel Mediterraneo e pel mar Rosso, senza ricorrere al tranvio di terra? Tutto ciò è troppo chiaro da non poter essere contrastato. Per tal guisa le obiezioni politiche di coloro che si oppongono al progetto del canale, non si applicano che all'idea di una guerra europea, o per parlare più francamente, al timore di una guerra colla Francia.

Si pretende che, effettuandosi questa eventualità, l'esistenza di un canale a traverso l'itsmo, collocherebbe la Francia in una posizione di grande superiorità, mettendo noi stessi nella situazione più pericolosa in quanto concerne il mantenimento del nostro impero nell'India. La Francia, dicesi, potrebbe impadronirsi del canale, e mandare nei mari indiani una flotta che noi saremmo costretti di seguire con disavvantaggio passando il Capo.

L'argomento è capzioso, ma in ciò consiste il solo suo merito. Come tanti altri fantasmi egli svanisce, quando si guarda coraggiosamente in faccia. Infatti l'impero dell'India appartiene e può solo appartenere a questo Stato europeo che tiene lo scettro dei mari. Fino a tanto che l'Inghilterra conserverà la supremazia che non gli è contrastata, si avrà il dritto di trattar di chimera questo timore di veder la Francia impadronirsi del canale e lanciare per questa via una predominante forza navale nelle acque dell'Oriente.

SPAGNA

Recentemente fu parlato di avarie accadute a diversi navigli stranieri, francesi, sardi e spagnoli nelle acque di San Domingo. Le batterie di assedio piantate da Santa Anna volontariamente o per imprudenza slanciato aveano proiettili nel porto, e tre navi particolarmente avevano sofferto. Ecco i ragguagli che su ciò ne vengono dati dalla *Novedades* di Madrid, annunciando che il governo spagnolo ha chiesto soddisfazione per l'insulto alla sua bandiera.

« Nella gran lotta sostenuta tra Baez e Santa Anna, a S. Domingo, una delle ultime batterie piantate per tirare sulla capitale che si assediava da quest'ultimo, a caso o espressamente ha fatto fuoco su diversi navigli stranieri ancorati nel porto. Per questa inaspettata aggressione, una nave sarda quasi andò a fondo, una francese soffrì avarie e la corvetta spagnola *Emilia* ha ricevuto due o tre palle. I consoli sardo, francese e spagnolo hanno subito fatta una protesta inviandola al generale assediante e al generale assediato, affinchè, qualunque fosse l'esito della lotta, il vincitore desse la dovuta soddisfazione: hanno avvertito inoltre il loro rispettivo governo di tutto l'accaduto. Quello di Sardegna si è diretto al governo di Spagna, impegnandolo ad unirsi per esiggere una più completa soddisfazione, ed il ministro a Madrid, che già occupavasi di ciò ha ordinato al capitano generale di Cuba, di porre a disposizione del console spagnolo a S. Domingo i mezzi necessari. »

Dopo questa relazione, la *Novedades* dà la seguente notizia:

L'impiegato del governo politico di Avana, Ferdinando Vallen, è giunto qui con dispacci del generale Concha pel governo. Pare che il capitano generale abbia spedito sulle coste di S. Domingo due bastimenti da guerra, il vapore *Bazan* ed il brick *Nervien*.

Questi navigli devono concertarsi colle forze sarde o francesi in caso di bisogno, o agire soli, se gli altri non prestassero aiuto, per avere dal governo di S. Domingo una soddisfazione per la nostra bandiera e un indennizzo per la nave spagnola maltrattata.

Data la soddisfazione, il *Bazan* ritornerà a Cuba ed il *Nervien* resterà per proteggere i nazionali. Se la soddisfazione viene procrastinata, le navi delle nazioni offese agiranno di concerto per provare che non si insulta impunemente la bandiera spagnola.

PRUSSIA

Il governo prussiano opina che la riorganizzazione dei Principati Danubiani debba effettuarsi sulla base del regolamento organico, che a tempo fu accordato a queste provincie. Il conte di Hatzfeld ha ricevuto istruzioni in questo senso.

La commissione di Bucharest avea del pari preso questo regolamento per base de' suoi lavori.

Viene assicurato essere opinione del medico del re, che S. M. passi l'estate a Tegernsee in Baviera. In genere la salute del re migliora, ma sempre gli vien meno la memoria. Egli è certo, che l'imperatore e l'imperatrice di Russia, verranno questo autunno a visitare la nostra corte.

MONTENEGRO

L'armata dei Montenegrini. Quest'armata, se tale può essere chiamata un unione di uomini sforniti di organizzazione, si compone di circa 15,000 individui, cioè di tutta la popolazione maschile di Montenegro atta a portare le armi: dapoichè ivi, ogni uomo nasce soldato. Quando un fanciullo Montenegrino sentesi il braccio abbastanza forte per maneggiare un fucile, i suoi parenti gliene danno uno. Ed allora egli non più l'abbandona, assieme alle sue altre armi, neppure ne' suoi lavori i più pacifici. Le altre armi consistono in una pistola, in un *iatagan* ed una giberna. I montenegrini si esercitano continuamente nel maneggio e passano per abilissimi tiratori. Abituati alle privazioni ed alle fatiche sopportano lietamente le marcie le più penose: arrampicano con agilità su per le rupi le più scoscese: i fossi, i precipizi, cui altri soldati non potrebbero attraversare che mediante ponti, essi li passano col solo aiuto dei loro lunghi fucili. Finalmente senza mover lamento sopportano la fame, la sete e ogni altra privazione. Se il nemico batte la ritirata, lo seguono rigorosamente, supplendo assai bene alla cavalleria, la quale non potrebbe essere adoprata nel montano loro paese. Siccome Montenegro presenta ad ogni passo gole, e vie, dove un pugno di prodi può far fronte ad un'armata, non hanno paura di essere sorpresi: che anzi profittano dei vantaggi, che loro offre la topografia del suolo per decimare i loro nemici con una guerra di bande.

Se sono in forza; si nascondono entro i burroni e staccano qualche tiragliore, che ripiegando, tira il nemico all'imboscata contando sul loro coraggio e la loro forza, allora preferiscono al fucile la sciabola. Se al contrario non si sentono numerosi abbastanza, si piantano in cima alle rupi e di là provocano con insulti il nemico. I loro attacchi hanno luogo di notte sopratutto: un'albero, un sasso serve loro di bastione, e siccome tirano stando coricati, difficilmente vengono colpiti, mentre le loro palle portano la distruzione nelle file di una truppa regolare. Il loro colpo d'occhio che non falla e la maravigliosa loro destrezza permettono loro di far fuoco anche fuggendo.

Niente saprebbe dare una idea del furore dei Montenegrini in guerra: finchè dura, sacrificano i loro sentimenti, i loro interessi, le loro inimicizie: il morire colle armi in mano sembra loro un favor del cielo.

Onde un Montenegrino non mai si umilia a chiedere mercè: se gravemente ferito e impotente a vivere, i suoi compagni gli tagliano la testa. All'attacco di Clobuk cui presero parte i Russi ed i Montenegrini, un distaccamento dei primi dovette battere la ritirata. Un officiale superiore lasciossi abbandonare per la fatica o lo sfinimento. Subito corse a lui un Montenegrino col suo *iatagan*: Tu sei prode, gli disse, e desideri che ti tronchi il capo? di la tua preghiera e fatti il segno della croce. Spaventato a tale proposta, l'officiale si rialzò e aiutato dal suo amico il montanaro, raggiunse il suo distaccamento.

I Montenegrini, siccome tagliano la testa ai nemici presi coll'armi in mano, credono che il nemico faccia lo stesso con chi di loro cade in suo potere. Essi poi portano fuori della mischia i loro feriti sulle spalle: hanno certo grida per segnale di precipitare sui punti deboli dell'armata nemica. Allora, dice l'officiale russo Broniewski, da cui prendiamo questi ragguagli, allora è uno spaventevole spettacolo vedere questi uomini correre fra le rupi, portare sospese al collo teste umane insanguinate, e mandare grida selvagge.

Armi, un tozzo di pane e di formaggio, uno spicchio d'aglio, un pò di acquavita, due paia di sandali, ecco l'equipaggio del guerriero montenegrino. La notte dorme là dove si trova: e collocando sotto di lui il proprio fucile dorme come se fosse nel più morbido letto. A lui bastano tre o quattro ore di riposo: ed è sempre pronto a partire quando sente il famoso allarme: *Kto jest vutias*? Chi viene alla pugna?

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 7 annuncia che la terza seduta della conferenza di Parigi, che si occupa dell'organizzazione dei Principati Danubiani ebbe luogo il giorno 6 al palazzo del ministero degli affari esteri. Il *Nord* dice: che l'assestamento della questione dei Principati è lungi dallo essere terminato; per cui la conferenza dovrà riunirsi molte altre volte.

Dopo la conferenza, tutti i plenipotenziari partirono, altri per Fontainebleau, altri per le loro case di campagna. Secondo le recenti istruzioni giunte da Vienna, da Londra, da Berlino e da Pietroburgo, pare che le potenze non sieno ancora perfettamente d'accordo.

Vi ha, dice la gazzetta di Lione, un antagonismo permanente fra la Francia e la Sardegna, da una parte; tra l'Inghilterra, l'Austria e la Prussia, dall'altra. La Russia sembra che voglia evitare d'impegnarsi.

I giornali cattolici di Francia hanno aperta una colletta a favore delle donne, che furono dal go-

verno svedese esiliate p
religione cattolica.

Leggiamo nel *Monito*

La missione militare
posto di lasciare la Fran
della guerra ha voluto ri
la compongono, officiali
la partenza loro, e ha da

Il principe Napoleon
coi ministri per la esecu
lativi al governo dell'Alg
zionari, che devono acco

Il commissario del
alla borsa gli articoli del
relativi alla diffusione de
pire al vivo, ma con rag
che serviva al meccanism
trascinava la più parte d
rente di conghietture inc
talità.

In Francia è ricomp
goltare le viti.

In un consiglio priv
lazzo di Buckingham, il
stato giuramento, ed è
rica a lui conferita da S

Lord Stanley ha fa
ch'egli nel prossimo lune
governo sulla legislazione
cordare, che questo gen
vane, è uno dei più ant
die. Nel 1853 propose l'
la compagnia delle Indie,
tenne, che fosse rinnovat

Un corrispondente d
zetta officiale di Vienna i

Un'ordinanza ministe
di Berlino: *La politica*
vista prussiano. L'ordinan
vere di convenienza, impe
te disprezzato il patto fo
della Confederazione bas
ne della Sassonia, e que
gliere la Confederazione.

Leggiamo nel *Parla*
rente.

S. M. ha inviato 19
di Valenza, perchè siano

Un dispaccio di Ma
giunto il giorno 5 ad A
luogo a Madrid la inaug
Lozoya.

Da Lisbona sono an
Infanta col principe Gio

Il sig. conte Malm
avere conferito col sig.
le un accomodamento co

Anche i principali g
come certo un amichevo
ghilterra.

TORINO

Questo è lo schema
ministri di guerra e di
sunto in occasione dell

Art. 1 La somma d
seguata coll'art. 3 della
le costruzione di un arse
Varignano, è ridotta a
rano impiegati in opere
zione del personale e pe
militare, o per tutte le e
norma di detta legge.

« Art. 2. Fermo pe
to di l. 1,500,000 alla
del ministero della mari
dotta da due milioni a
logata nel bilancio dello

« Art. 3. È autoriz
ne di lire per il migliora
nova dal lato del mare,
un piazzale d'armi a S.
le del 18 gennaio 1857
pelli, e col mezzo di un
seconda del progetto 20
nato Parodi e Capelli.

« Art. 4. Tale som
ra 500,000. come spesa
ministero della guerra de
e la relativa categoria
col titolo « Opere di forti
di mare. Le rimanenti l.
nel bilancio 1859 del m
plicazione ugualmente a
suddetto.

— Fu distribuita all
bilancio attivo pel 1859,
Ricaviamo da essa che i p

verno svedese esiliate per avere abbracciato la religione cattolica.

Leggiamo nel *Monitore dell'Armata*:

La missione militare in Persia essendo sul punto di lasciare la Francia, il maresciallo ministro della guerra ha voluto riunire tutti i membri, che la compongono, officiali e sotto officiali, prima della partenza loro, e ha dato loro un pranzo.

Il principe Napoleone ha frequenti conferenze coi ministri per la esecuzione dei nuovi piani relativi al governo dell' Algeria e la scelta dei funzionarî, che devono accompagnare il principe.

Il commissario del governo ha fatto affiggere alla borsa gli articoli del decreto 17 febbraio 1852 relativi alla diffusione delle false notizie. È un colpire al vivo, ma con ragione l'elemento principale, che serviva al meccanismo dei giuochi di borsa, e trascinava la più parte delle operazioni in una corrente di congbietture incerte e di azzardose eventualità.

In Francia è ricomparsa la crittogama a flagellare le viti.

In un consiglio privato, tenuto il giorno 5 al palazzo di Buckingham, il sig. Bulwer Lytton ha prestato giuramento, ed è stato confermato nella carica a lui conferita da S. M.

Lord Stanley ha fatto lo stesso, e si crede ch'egli nel prossimo lunedì esporrà le intenzioni del governo sulla legislazione delle Indie. Bisogna ricordare, che questo gentiluomo, quantunque giovane, è uno dei più antichi riformatori delle Indie. Nel 1853 propose l'abolizione della carta della compagnia delle Indie, quando il sig. Wood ottenne, che fosse rinnovata.

Un corrispondente di Dresda scrive alla *Gazzetta officiale di Vienna* il seguente dispaccio:

Un'ordinanza ministeriale proibisce l'opuscolo di Berlino: *La politica dell' avvenire dal punto di vista prussiano*. L'ordinanza fa conoscere essere dovere di convenienza, impedire che venga apertamente disprezzato il patto federale, essere l'esistenza della Confederazione base speciale della costituzione della Sassonia, e quello scritto tendere a sciogliere la Confederazione.

Leggiamo nel *Parlamento di Madrid* del 3 corrente.

S. M. ha inviato 190,000 reali al governatore di Valenza, perchè siano distribuiti ai poveri.

Un dispaccio di Madrid 5 dice che S. M. è giunto il giorno 5 ad Aranjuez: che il 13 avrà luogo a Madrid la inaugurazione delle acque del Lozoya.

Da Lisbona sono annunciati gli sponsali della Infanta col principe Giorgio di Sassonia.

Il sig. conte Malmesbury ha annunciato di avere conferito col sig. Dallas, ed essere probabile un accomodamento cogli Stati-Uniti.

Anche i principali giornali americani tengono come certo un amichevole accomodamento coll' Inghilterra.

Torino 8 *Giugno*.

Questo è lo schema di legge presentato dai ministri di guerra e di finanze, giusta l' impegno assunto in occasione della discussione del prestito:

Art. 1 La somma di dieci milioni di lire assegnata coll' art. 3 della legge 4 luglio 1857 per la costruzione di un arsenale marittimo nel seno del Varignano, è ridotta a due milioni, i quali verranno impiegati in opere occorrenti per la traslazione del personale e pel materiale della marina militare, e per tutte le esigenze che ne derivano a norma di detta legge.

« Art. 2. Fermo perciò rimane lo stanziamento di l. 1,500,000 alla categoria 35 del bilancio del ministero della marina pel 1857, e viene ridotta da due milioni a Lire 500,000 la somma allogata nel bilancio dello stesso ministero pel 1858.

« Art. 3. È autorizzata la spesa di un milione di lire per il miglioramento della difesa di Genova dal lato del mare, mercè lo stabilimento di un piazzale d'armi a S. Benigno, giusta il progetto del 18 gennaio 1857, firmato Morando e Capelli, e col mezzo di una batteria alla Lanterna, a seconda del progetto 20 detto mese ed anno; firmato Parodi e Capelli.

« Art. 4. Tale somma sarà inscritta per lire 500,000. come spesa nuova nel bilancio del ministero della guerra del corrente esercizio 1858, e la relativa categoria sarà distinta col n. 82 e col titolo « Opere di fortificazioni a Genova dal lato di mare. Le rimanenti l. 500,000 saranno allogate nel bilancio 1859 del ministero stesso e con applicazione ugualmente a categoria speciale col titolo anzidetto.

— Fu distribuita alla Camera la relazione sul bilancio attivo pel 1859, del conte Ottavio di Revel. Ricaviamo da essa che i proventi ordinari votati dalla Camera pel 1858, aumentarono a 143,959,854,51, gli straordinarî a 1,022,666,63, tot. 144,982,521,04. La somma proposta dal ministero pel 1859 è la seguente: proventi ordinarî 145,210,738 41, straordinarî 200,026 20.

Totale 145,410,764 61.

La giunta la ridusse a 141,235,210 14, cioè 141,036,183 94 pei proventi ordinarî e 200,026 20 per gli straordinarî.

Leggiamo nella stessa relazione che nell' esercizio del 1857 le sovrimposte divisionali, provinciali e locali aumentarono alla somma seguente:

Fabbricati e prediale 18,076,869 76:
Personale mobiliaria 1,461,484 52:
Patenti 1,543,798 29:
Totale 21,082,152 57.

[illegible]

Il 2 giugno si ventilò nel gran consiglio di Ginevra la quistione de' rifugiati, di cui il consiglio federale ha ordinato l' internamento. James Fazy ha fatto una lunga esposizione de' fatti cominciando dalla prima nota verbale di Walewsky sino alla proposta de' rifugiati, di cui si ordinò l'internamento ed all'appoggio prestatole dal governo di Ginevra. Gli atti del consiglio federale furono da lui e da parecchi altri oratori censurati vivamente. Il gran consiglio ha dichiarato approvare l'operato del governo, e lo ha autorizzato a sottoporre il conflitto alla decisione dell' assemblea federale, facendo le debite riserve per la tutela della sovranità cantonale.

Parigi 6 *Giugno*.

Una corrispondenza da Parigi al *Nord* crede poter assicurare non esser vero, come fu annunciato da qualche foglio, che la questione dei Principati fosse già esaurita al punto che i plenipotenziarî potessero scioglierla definitivamente nella seduta di sabato. L' istessa corrispondenza aggiunge che la Conferenza chiuderà i suoi lavori verso il 15 luglio, riunendosi ancora due o tre volte almeno; il che è forse assai poco, stantechè le questioni a vece di semplificarsi pare vadano imbrogliandosi ogni giorno più per nuovi avvenimenti e nuove pretese.

— Il tribunale correzionale di Parigi, in udienza del 4 corrente, ha sentenziato sopra 14 prevenuti di società segrete. Intorno a tre ha dichiarato non farsi luogo. Ne ha condannato uno a 18 mesi di prigionia e 500 fr. d'ammenda; uno a 13 mesi e 500 fr. d'ammenda; uno a 15 mesi e 200 fr. d'ammenda; uno a 18 mesi e 300 fr. d'ammenda; uno a 6 mesi e 100 fr. d'ammenda; 1 ad un mese; 1 a due mesi; 3 a tre mesi; uno a 18 mesi e 300 fr. d'ammenda.

— Sull'origine della voce corsa dell'attentato contro l'imperatore dei francesi a Fontainebleau, una corrispondenza da Parigi al *Nord* reca la seguente notizia:

Volendo lord Henry Seymour provare una carrozza che aveva l'intenzione di comprare, i suoi servi caricarono sulla medesima diversi pezzi di ghisa e la guidarono fuori della barriera della Villette, per la quale si va a Fontainebleau. Passando la barriera il cocchiere disse ai doganieri: « Osservate che ho nella carrozza alcune barre di ghisa, affinchè non ci facciate pagare al nostro ritorno ». I doganieri dissero che andava bene, e la carrozza passò; ma poco dopo venne loro un sospetto sull'uso cui potessero essere destinati quei pezzi di ferro fuso che venivano condotti con tanta rapidità verso Fontainebleau. Si pensò tosto alle bombe di Orsini; un certo numero di gendarmi fu radunato alla barriera, e quando la carrozza tornò, fu fermata, e le barre di ferro fuso esaminate con molta cura. Se l'errore sia stato scoperto subito non si sa, ma intanto la voce di un attentato s'era sparsa a Parigi.

— La *Patrie* del 5 faceva menzione di un attruppamento di apparenza sediziosa che aveva avuto luogo nei giorni precedenti e che attribuivasi a membri di società segreta. Dopo l'arresto di alcuni capi ne fu fatto processo, e questo finì colla condanna di un tale Moulin a 18 mesi di prigione e 500 fr. di multa, di un Aubey all'istessa pena con multa di 300 fr., e di altri 9 individui da 15 a 2 mesi di prigione con multa o senza, compresovi un Liasse contumace.

— Il municipio votò 480,000 franchi per costruire a Parigi una fontana monumentale nel *boulevard* di Sebastopoli coll'epigrafe *L'Empire c'est la paix*.

Madrid 3 *Giugno*.

È certo, così la corrispondenza *Havas*, che l' importazione dei cereali sarà prorogata per tutto il corrente anno. Le notizie delle provincie concernenti il raccolto di questa derrata non sono favorevoli.

—Il primo giugno ebbero luogo in Madrid alcuni disordini fra gli studenti della facoltà di medicina, che domandavano, forse per l'eccessivo calore, che si chiudesse l'anno scolastico. Si è osservato che alcuni individui estranei all'Università cercavano aggiungere esca al disordine, il quale del resto non avea alcun carattere politico: si fecero pochi arresti e l'ordine fu ristabilito.

Pietroburgo 27 *Maggio*.

Il sig. de Titow, che tenne per un tempo piuttosto lungo il posto di ambasciatore di Russia a Costantinopoli ed assistè alle conferenze di Vienna durante la guerra d'Oriente, era stato incaricato ultimamente di dirigere l' educazione del principe imperiale. Il sig. de Titow è ora surrogato in questo suo ufficio presso il principe imperiale dal sig. de Grimm, il quale fu già precettore del granduca Costantino. Il sig. de Titow torna agli impieghi diplomatici.

— Un dispaccio telegrafico di Varsavia ci annunzia che il principe Gortschakoff è partito in congedo per l'Italia. Credesi che egli non tornerà più all'attuale suo posto di governatore di Polonia.

Alessandria 27 *Maggio*.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Colla pirofregata inglese *Vultur* giunta oggi da Tangeri, arrivarono qui tre membri della famiglia dell'imperatore del Marocco. Sono essi i principi Mohammed-Abdallah, Mohammed Alì e Ibrahim Muley, venuti a far una visita al vicerè ed un'escursione nel suo paese. Anche nel 1839 un fratello dell'imperatore erasi recato a visitare il vicerè d'Egitto. Credesi che i principi, i quali sono accompagnati da numeroso seguito, faranno anche un viaggio nell'Arabia, e visiteranno la Mecca.

Borsa di Parigi del 8 Giugno

Il 3 per cento aperto a 67 55 chiuso a 67 75.
Il 4 ½ aperto a 93 40 chiuso a 93 50.
Consolidato inglese 97 7/8.

ACCADEMIA PONTIFICIA DEI NUOVI LINCEI

L'accademia si unirà nella sua residenza in Campidoglio il dì 13 giugno 1858 alle 5 pomerid.

PONTIFICIA ACCADEMIA TIBERINA

Lunedì 14 giugno 1858 alle ore 6 1/2 pom., si terrà ordinaria tornata nelle consuete sale al palazzo sabino, dove il sig. abbate D. Giacomo Radlinski professore di storia universale nell'I.R. conservatorio di Milano dimostrerà come « La scienza priva della religione non può prestare il supremo concetto dell'ordine ».

Faranno seguito i componimenti poetici.

BELLE ARTI

Il giovine Scultore Tito Tadolini ha portato a termine la statua di sua invenzione rappresentante *Odalisca* commessagli in marmo da S. E. il sig. Belmonte Ministro di America nei Paesi Bassi, e l'ha esposta nello studio di suo padre posto presso la Chiesa dei Greci.

NOTIFICAZIONE

Per la fornitura dei foraggi pei cavalli dei diversi corpi delle truppe Pontificie.

Cessando col giorno 31 dicembre corrente anno le forniture dei foraggi pei cavalli dei vari corpi di truppa in servizio del governo Pontificio, diramati nelle provincie qui sotto descritte, e volendosi dar luogo alla rinnuovazione dei contratti stessi per la durata di due anni, d'aver sempre effetto col primo gen. 1859, e terminare il 31 dic. 1860, colla riserva di poter anche deliberare la suddetta fornitura per un solo anno; ed è perciò che restano invitati tutti coloro, che intendessero accudire a tale intrapresa, ad esibire la loro offerta chiusa e sigillata, ed in carta di legge, sia nella totalità della fornitura, sia per una o più provincie, fino alle ore 2 pomerid. del giorno 12 del prossimo mese di luglio, tanto in Roma al Not. e Canc. della R. C. A. sig. Andrea Cecconi avente l'ufficio in piazza di Montecitorio num. 132, quanto in tutte le segretarie generali delle provincie dello Stato esclusivamente e non altrove, presso le quali sarà ostensibile il relativo capitolato, come egualmente lo sarà presso le Intendenze divisionarie di Roma, Ancona e Bologna.

La città di Roma e la Comarca si riguarderanno per le offerte come una sola provincia: ma peraltro il prezzo delle razioni per Roma sarà distinto da quello della Comarca.

Restano esonerati in questa intrapresa i fornitori dal peso della somministrazione della stoccocia da governo cogli inerenti attrezzi, come ancora da quello dei lumi per le scuderie; corpi di guardia e caserme occupate dai corpi di cavalleria, ed artiglieria montata.

Non potrà essere richiesto nella offerta che un solo prezzo per ogni razione di foraggio ad uso dei cavalli delle legioni di gendarmeria, e dei reggimento di artiglieria e dragoni in stazione, ed altro separato sarà richiesto per il foraggio dell'artiglieria in marcia. Tali prezzi dovranno essere trascritti nella offerta in tutte lettere intelligibili, e senza alcuna viziatura.

Nelle respettive schede dovranno gli oblatori non solo accludere la fede di deposito prescritta dall'art.40 del capitolato a garanzia dell'offerta, ma ancora dichiarare di accettare puramente e semplicemente il capitolato stesso in tutte le sue parti, avvertendosi che non si ammetteranno per la garanzia suindicata effetti bancari, mentre questi non verranno in alcun modo garantiti, nè riconosciuti come facenti parte dell'offerta stessa, come ancora dovrà nella med. essere specificato quale delle tre specie di garanzia, additate dall'art 41 del capitolato sudd., essi intendono di dare nell'atto della stipolazione del contratto.

Non saranno prese in alcuna considerazione quelle offerte, che venissero date per persona da nominarsi.

Decorso il termine utile per la esibita delle ripetute offerte verranno queste aperte dalla Eccma Consulta di Stato per le Finanze, ad oggetto di aversi soltanto in considerazione, e le delibere che verranno emesse in seguito di tale apertura, saranno assoggettate agli esperimenti del ribasso di Vigesima e Sesta a termine delle leggi in vigore.

Per le provincie di Frosinone, Velletri e Benevento.

Per le provincie di Perugia, Spoleto e Rieti.

Dal Ministero delle Armi. Roma il 7 giugno 1858.

Il Direttore dell' Amministrazione
CAV. LUIGI BATTAGLIA

AVVISO

Il negoziante francese previene i signori negozianti, e consumatori che ha vendibili presso di se i seg. articoli;

Merletti in filo di cottone, Zanghene di seta, porta fogli, e porta fosferi, santi in foglio e recamati, soldatini, cristalli in pittura per le chiese, bastoni di osso di balena, posate dorate e gettate in argentano.

Filo di Francia a 20 40 e 60 giri, id. di Scozia, id. d'Irlanda, id. Algerino bianco, rosso e nero, cottoni in gomitoli assortiti, cottone da recamo alla croce d'oro, roccheti bombins in filoselia a colori n. 20, 140 e 160, cottoni in gomitoli a dilale n. 2, 3 4, e 5, idem al solo bianco, rosso e nero, cottone bianco, bleù, tardè e cascy a 2 fila, gans di cottone di prima qualità, dal n. 5 al 16, lacent dal n. 5 al 12, cordonetto dal n. 12 al 25 colorato, cottone mouline bianda 6 a 16, uncinelli tondi sociaccati, aghi inglesi da recamo, forbici inglesi da recamo, temperini scorali assortiti, filo giallo da calzolaio, lesini inglesi dal n. 1 al 17, occhiali per abiti e corset, osso di balena di francia.

CHINCAGLIERIA

Orlogetti, Penne metalliche, dorate e galvanizzate di nuova invenzione ed altre qualità di 200 e più numeri, penne d'oca temperate, porta penne di 30 e più numeri, lapis faber, id. bertiè, id. di faleguame, id. da degrè, gomma elastica, astucci con oggetti di geometria, lampade di nuova invenzione economiche, calamari, occhiali, catene di orologio dorate inargentate, posate e cucchiari di nuova invenzione a 4 bagni di argento, palfont mashiur ed altri generi.

Piazza de' Crociferi num. 8 primo piano dalle 2 alle 5 pomerid.

RAFFAELE DONZELLI proprietario del gran caffè di Europa in Napoli, fa noto a coloro che dovranno trasferirsi in quella capitale, che avendo egli stabilito un albergo intitola to grand Hotel d'Angleterre sito nella riviera di Chiaja n. 274 dove si gode l'amena prospettiva del golfo e della villa Reale, nella quale scuovi i tre primari stabilimenti di bagni marini. Nel suddetto albergo si troverà tutto ciò che può soddisfare il viaggiatore tanto per cucina, attività di servizio e proprietà, che per servizio di carrozza per campagna e per città, sedie e rimessa per chi ne desidera.

Il tutto a prezzi limitati, affinchè coloro che vorranno onorarlo ne siano soddisfatti.

ARRIVATI DAL 8 AL 9 GIUGNO

Da Napoli — Borremsi Gio. prof. di matematica di Ferrara— Goudet F., Rondlett I., Gargeon E. prop. americani — Nodari C., De-Marchi A. prop. austriaci— Hesse L. negoz. di Berlino—Gabain P. di Amburgo — Mohl Luigi prop. di Wurtemberg.

Da Firenze—Nicholson C. prop. inglese — Van de Pole G. prop. belgr.

PARTITI DAL 8 AL 9 GIUGNO

Per Napoli—Sicard L. prop. russo — Hubert G. prop. di Francia—Rovasenda cav. L. poss. di Piemonte—Conte A. Mollo di Piemonte—Campodisola march. G. seg. di legazione di Napoli— Principessa M. Sena di Napoli con domestici — Monsig. Robini arciv. di Siracusa — Feresin P. Gaetano monaco cassinese—Nicolardot C. prop. francese.

Per Firenze—Thompson G. prop. di America — Walkiers G. prop. belga — Samuel A. prop. francese — Madrau negoz. turco — Conte P. Campello di Spoleto — Bouchet A. letterato francese—Cavriani conte, segr. di ambasciata austriaca.

Per Livorno—Barbecchi G. prop. di Napoli.

Per Genova—Balsche A. prop. di Moldavia— Sarti F. ingegnere.

Per Parigi—Grigorieff prop. russo- Conte Kosciulski A. di Russia—Iung F. prop. inglese— Calabaig G., Pasenal P., Gaugrand P. prop. spagnuoli.

Per Londra—Armellini F. ingegn. romano—Hole G. prop inglese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^poll. 757^mill.; 27° 730^mm., 89; 1^lin. 2^mill 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
11 Giugno.	7 antimeridiane	759 4	20 9	75	10 Chiarissimo	21 2 C.	14 2 C	N E 0	
	3 pomeridiane	759 4	21 0	57	9 Ser. cum. or.			S. O 1	
	9 pomerid.	759 4	21 5	85	1o Bello nebbioso	25 0 R.	13 2 R.	S. O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO III —

DATA	CITTA	Barometro in millimetri	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
11 Giugno	Roma	759 3	25 6	48	0	30 0	16 9	S-S-O. 1	
	Ancona	759 5	27 3	47	10	30 1	23 5	S-E. 1	
	Bologna								
	Ferrara								

Fino dal 1841 il sottoscritto Rossi immaginò un meccanismo atto a prevenire qualunque infortunio, che può nascere dalla fuga o caduta de' cavalli sotto le carrozze.

Nel 1842, stibi nella segreteria del Camerlengato i respettivi scritti, disegni, e modalità per conseguirne la dichiarazione di proprietà pel suo meccanismo, e la ottenne senza però profittarne.

Nel 1844 due plagiari tentarono usurpare l'invenzione del Rossi, volendosene far credere gli autori, ma non riuscì difficile allo stesso Rossi di rendere frustratorio il loro conato sull'appoggio della legge del 3 sett. 1833, avendo dimostrato che tale invenzione era propriamente sua, e non di altri, e fu allora che l'Emo Camerlengo lo rese noto al pubblico coll'inserzione dell'articolo relativo nelle Notizie del Giorno 5 giugno 1844. Quindi restò ad essi preclusa la via di recar pregiudizio a chi impiega il tempo e i propri talenti allo studio delle scienze, ed alla ricerca di nuovi metodi, di pubblica e privata utilità.

Il 18 giugno 1857 incontratosi il Rossi a veder correre in tutta fuga una carrozza che da cavalli rimasti privi di cocchiere correva a rovina, con spavento degli astanti e più di chi stava in esse; ripensò alla sua machina di sicurezza a scocco inventata fin dal 1841, e che mai erasi indotto ad attaccare, e riflettendo egli con quanta facilità quel signore ed il suo cocchiere si sarebbero potuti salvare in quel frangente, coll'uso della med., risolvette di riassumere gli atti presso il Ministro del Commercio e Lavori Pubblici per ottenerne il brevetto di proprietà, e quindi attuarla. Ottatto esaurite da esso le pratiche di legge e riconosciutisi da quell'Rccmo Ministro i vantaggi sommi, che ne sarebbero derivati alla società da tale invenzione, n'ebbe la dichiarazione di proprietà per anni 15 in data del 13 agosto 1857 in tutto lo Stato Pontificio, e lo annunciò ufficialmente al pubblico il 19 di d. mese nel Giornale di Roma.

Lo scopo di questa macchina è di staccare istantaneamente nella maggior tensione la potenza da qualunque massa, o corpo che venga da essa tirato, percorrendo con moto uniformemente costante accelerato, o variabile, in maniera che libera il corpo dagli innumerevoli infortuni, che per qualsivoglia eventualità possono sopravvenirgli è causa della congiunzione di questo corpo colla stessa forza motrice. Estesissima pertanto è la sua applicazione, e conseguentemente si rende di somma utilità alle famiglie doviziose, che posseggono carrozze e cavalli, a coloro che intraprendono viaggi sopra vetture o entro vagoni tirati dai vapori nelle strade ferrate, all'arte muraria, ed a qualunque altra che trasporti gran massi col tiro degli argani, ai negozianti che espongono le loro mercanzie ne' vapori di mare rimorchianti ec.

Pertanto questa macchina di sicurezza si rende di somma importanza per tutte le classi della società, e non può non destare l'attenzione e l'interesse di tutte le nazioni incivilite.

Nè si creda, che per l'effetto ripromesso non risponda ai principi dell'autore svolti nei suoi scritti e tolti a base inconcussa di sua invenzione, dappoichè nei giorni 15 e 16 marzo ne fece egli l'esperimento in privato presso il sig. duca D. Marino Torlonia, che gentilmente si compiacque somministrare all'uopo carrozza e cavalli, ed il successo di tale sperimento riuscì felicissimo qual si desiderava. Ed è per questo che ora il Rossi lo ripeterà al pubblico subito che avrà una località adattata per questo fine, da denunciarsi preventivamente con i consueti avvisi.

Spera dopo ciò il Rossi, che conosciuta la utilità di questa nuova macchina di sicurezza non abbiano a mancare delle persone che l'onorino di loro commissioni, e così gli porgano coraggio a progredire ne' suoi studi, ed a condurre perfezionamento alle utili invenzioni, alle quali in oggi è rivolto con tutto l'animo.

Il domicilio del Rossi è in via dell'Angelo Custode n. 29 secondo piano.

Pietro Rossi romano tenente in seconda dello stato maggiore dell'artiglieria Pontificia in ritiro.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto 8bbo del giorno 15 aprile 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, è stata interdetta al sig. Paolo Grasselli della Villa di Casale, comune di Città di Castello, ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo dei di lui patrimonii il signor Antonio Seja di Città di Castello.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del regol. legislativo.

Roma 11 giugno 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Illmo sig. avv. Garinei Ass.

Ad ist. dei sigg. donna Carlotta principessa Bonaparte, e cav. Settimio Centamori suo marito nel respettivo loro interesse pos. dom. in via Magnanapoli n. 273 rapp. dal Proc. sig. Alessandro Piccinini.

Si cita per la seconda volta in seguito della contumacia allegata con interlocutoria sent. del dì 4 giugno corr. il sig. Antonio Ronanni già dimorante nella tenuta denominata la Cornacchiola fuori di porta S. Sebastiano a comparire avanti S.S. Illma nella prima ud. dopo 3 giorni per sentirsi condannare a favore degli Ist. al pagamento di sc. 50 da esso dovuti per residuo di ordine di maggior somma scaduto nel dì 15 maggio pplo, come verrà giustificato, e per tale effetto per la d. somma di sc. 50 sentir rilasciare contro il citato l'opport. ord. esecut. colla condanna del med. nelle spese tutte del pres. giudizio.

S'inserisca a forma del § 483 del cod. vigente.

Alessandro Piccinini Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 11 GIUGNO 1858.

Napoli	82 05	Lione	18 60
Livorno	16 03	Augusta	47 70
Firenze	18 62	Vienna	45 20
Venezia	15 90	Trieste	45 15
Milano	15 94	Londra	466 50
Genova	18 65	Ancona	99 90
Parigi	18 40	Bologna	98 80
Marsiglia	18 60		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1858. Sc.	96	75
Certificati sul Tesoro di sc. 100, al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1858.	26	75
Detti, come sopra di sc. 50	46	—
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200	271	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200.	235	50
Società Romana delle Miniere di ferro Interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novemb. 1857, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc. 100	75	25
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1858.	56	—
Strade ferrate romane. Linea Piombino tra le azioni di scudi 92 24 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 88 prima rata pagata.	28	—
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100.	67	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1858 Azioni di sc. 300 per 6/10 pagato	—	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati.	97	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	226
Vitelle	»	136
Bufale	»	11
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	30
Agnelli	»	1951

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	486
Da erba	399	
Da strame	86	
Vitelle	»	3
Castrati	»	21
Agnelli	»	[redacted]

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDUTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME	Da erba	Da strame
Buoi	% 62 la X.	% 67 la X.
Detti a peso	» 67 »	» 70 »
Vacche	» 60 »	» 60 »
Vitelle	» — »	» — »
Castrati	» 30 »	» — »
Agnelli	» 47 »	» — »

Dal Campo Boario li 11 Giugno 1858.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 132 — 1858.

Lunedì 14 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 14 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

Ieri S. E. il sig. Visconte d'Alte, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima, recossi in gran treno alla chiesa nazionale di s. Antonio dei Portoghesi per assistere alla sacra funzione ivi celebrata per la festa di s. Antonio patrono di Lisbona. Monsignor Marinelli, vescovo di Porfirio e Sagrista di SUA SANTITA' pontificò la messa, alla quale assistettero in formalità tutti i componenti la Congregazione del Reale pio stabilimento e molti altri nazionali.

La prefata E. S. il sig. Visconte d'Alte dava poi un pranzo ai medesimi membri della detta Congregazione e ad altri distinti portoghesi residenti in Roma.

OSSERVAZIONI SULLA COMETA SCOPERTA DAL SIG. DONATI FATTE NEL PONTIFICIO OSSERVATORIO DELLA ROMANA UNIVERSITA'

Nel giorno 9 in cui si ebbe la notizia telegrafica, le nuvole impedirono l'osservazione.

Giugno 10. 410381 t. m. a Roma.
AR. Cometa . . . 9ʰ 24ᵐ 56ˢ
Decl. = + 24° 42′ 46″ 3
Giugno. 11. 385050 t. m. a Roma
AR. Cometa . . . 9ʰ 23ᵐ 5ˢ 36
Decl. = + 24° [illegible]

La stella di confronto è stata la E del Leona.
Dall' Osservatorio.

Il Direttore — I. CALANDRELLI

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale officiale di Napoli* dell'8 corrente pubblicava un decreto reale, nel quale viene stabilito quanto segue:

Presso ciascuna delle gran corti civili stabilite al di qua ed al di là del faro vi sarà un albo di periti calligrafi, i quali possono essere destinati nelle perizie che fa mestieri disporre ne' giudizi di falso principale, come in quelli di falso incidente civile o di verificazione di scrittura.

L'albo suddetto varrà presso la gran corte civile, non che presso la gran corte criminale, il tribunal civile, ed i giudicati d'istruzione che sono compresi nella provincia dove ha sede la medesima gran corte civile.

Nelle provincie ove non ha sede la gran corte civile, l'albo sarà stabilito presso la gran corte criminale, e varrà ancora pel tribunal civile, e pe' giudicati d'istruzione che si trovano nel territorio della giurisdizione della medesima.

Chiunque domandi di essere ascritto all'albo dovrà avere la età di anni venticinque compiuti; dovrà essere munito della cedola in belle lettere della regia università degli studi; giustificare la sua buona condotta; e riportare l'approvazione nel corrispondente esame, giusta le prescrizioni che saranno indicate nello annesso regolamento.

I notai componenti le camere notariali, finchè hanno tale divisa e gli antichi esercenti possono essere nominati periti calligrafi senza bisogno di esame.

Sono dichiarati antichi esercenti coloro che oltre i requisiti di probità possono giustificare lo esercizio della professione di periti calligrafi presso i collegi giudiziari o i giudicati d'istruzione per quindici anni anteriori alla pubblicazione del presente decreto.

Gl'impiegati di qualunque ramo non possono essere periti calligrafi, tranne quelli che a' termini dell'articolo 4 potranno essere dichiarati antichi esercenti. Gl'impiegati delle cancellerie però e delle procure regie o generali presso i collegi giudiziari ne sono esclusi, qualunque sia il periodo del loro precedente esercizio.

Le autorità giudiziarie per gli affari di loro dipendenza non potranno avvalersi di periti calligrafi che non sieno notati nell'albo.

— Condotto a termine il trattato di ferrovia da Nola a Sarno, in breve volger di tempo per le cure del brigadiere Nunziante e del colonnello del genio Fonseca, subito s'intraprendeva nell'anno 1856 il tratto da Sarno a Sanseverino, che accenna alla linea delle Puglie, sotto la suprema direzione de' medesimi signori Fonseca e Nunziante, e del solerte capitano del genio signor Verdinois.

Ma a breve distanza dalla stazione di Sarno sorge la catena del Subappennino, che separa le due vallate del Sarno e di Sanseverino. Conveniva dunque praticarvi un traforo per dar passaggio alla ferrovia, e ciò con la maggior economia di tempo e di spesa, e questo problema fu sciolto dopo accurate investigazioni attraversando quella catena nel sito detto il passo dell'Orca a miglia tre, e palmi 3mila da Sarno. Ivi dunque in poco più di 20 mesi si è aperto questo traforo o tunnel lungo 1670 palmi alla massima profondità di palmi 297 mercè il quale la nuova linea sbocca nella valle di Lanzara, nel sito detto la Godola.

Compiuta appena la galleria direttrice si destinò il giorno 31 maggio, ora scorso, per inaugurare e benedire questa opera nuova per noi, e [illegible] nella sua esecuzione non adatta alle difficoltà del lavoro.

Nel detto giorno adunque Sua Eccellenza l'egregio Ministro delle finanze e de'lavori pubblici muoveva dalla stazione della strada ferrata di Napoli alle 9 a. m. con numeroso ed eletto seguito. All'ingresso del tunnel si trovarono il vescovo di Nocera, l'intendente della provincia ed il comandante la brigata eventuale di Nocera con un drappello di soldati in grande divisa, e bande musicali. Ivi in una tenda acconciamente addobbata ergevasi un altare e co'sacri riti di nostra augusta religione s'innalzarono inni di grazie all'Eterno, e si benedisse il Tunnel, e s'invocò la Sua protezione sul progresso della riuscita di quell'opera. Gran gente accorsa da tutt'i paesi circostanti per essere spettatrice di quella sacra funzione faceva di se stessa piacevole spettacolo dai poggi che coronano quel sito incantevole per la sua posizione dominante le fertili e vaghe pianure del Sarno, e concorreva a render più lieta quella scena.

Compiuto il sacro rito, si attraversò la galleria tutta festevolmente rischiarata, e giunta Sua eccellenza il ministro col suo seguito e con tutti gl'invitati all'altro sbocco di essa, ivi si fè breve sosta, e dopo aver minutamente osservate le varie opere di arte che con ammirevole maestria e solidità si stanno eseguendo, e che fra non molto saranno interamente compiute e perfette, si fe' ritorno attraversando il traforo medesimo.

— Leggiamo nello stesso giornale in data del 10 giugno:

La lava che scaturisce dal *Piano delle ginestre* continua a scorrere copiosamente, alimentata da quella che viene dall'*Atrio del cavallo*. Essa gittatasi, come dicemmo ieri, nel *Fosso grande*, si è sparsa su per le lave spente, sopra le quali ancora fluiva questa mattina fino alle quattro antimeridiane, rimanendo ancor molto lungi dai punti ove il giorno 7 si arrestarono i rami della lava precedente.

Animato è ancora il fuoco della *Vetrana*, ma non cagiona danni.

— Lo stesso giornale dell'11 aggiunge:

La lava vulcanica che scorre dalla parte del sud, si è prolungata altri cento passi in ventiquattr'ore, ed è ancora discosta dal sito ove la precedente arrestossi il giorno 7. Dal fondo di un Fiorillo in cui cagionò altri danni, dilatatasi su la nuova strada, ne ha ingombrato altro piccol tratto. La sua direzione è verso la cappella di S. Vito dalla quale dista circa mezzo miglio. Fino alle quattro di questa mattina fluvia lentamente. La maggiore altezza di essa non supera i 150 palmi (*palmi* non *passi*, siccome per mero equivoco fu riferito in dì 8).

L'altra lava della *Vetrana* si mantiene quasi sempre nella stessa posizione, non ricevendo alimento tale da spingerne con veemenza il corso.

STATI ESTERI

FRANCIA

Dopo la presa di Canton, dice il *Constitutionnel*, parve che il governo cinese avesse sentito la lezione a lui data dalla Francia e dall'Inghilterra: disapprovò la condotta del suo governatore Yeh, causa principale delle ostilità, mostrò pacifiche intenzioni e pareva disposto a rinunciare alle antiche tradizioni di orgoglio e doppiezza, mai sempre seguite dalla corte di Pechino ne' suoi negoziati co' *barbari*.

In Europa per un momento la guerra fu creduta finita: ma il governo cinese non si arrende così presto. Le ultime corrispondenze dimostrano non avere egli modificato la sua politica. Sia che bene non conosca le forze e le risorse de'*barbari*, sia che speri stancarli colla sua immobilità, esso ricomincia puramente e semplicemente le stesse manovre adoperate non senza successo, per terminare la guerra antecedente della Cina, e tenta di conseguire una transazione, che nol comprometta in faccia a' suoi sudditi, e che del resto non l'impegni più di quello che gli converrà mantenere la sua parola.

Nel 1840 quando il capitano Elliot, plenipotenziario inglese, si diresse colla sua squadra e le sue truppe da sbarco su Tien-Sin, il porto di Pechino, il governatore della provincia lo persuase a fare ritorno a Canton, ove promise di recarsi egli stesso per terminare la questione mediante un trattato. Elliot cedette e così lasciossi allontanare dalla capitale. Egli fu giuocato, e la fattagli proposta non mirava che a guadagnar tempo.

Oggi la corte di Pechino segue la stessa tattica: non ha creduto utile subire le spese di una nuova invenzione. Com'è noto, i plenipotenziari hanno spedite lettere all'imperatore della Cina per invitarlo a trattare. Ma questo sovrano non si è degnato rispondere, limitandosi solo ad intimare ai *barbari*, mediante un governatore di provincia, di far ritorno a Canton per stabilire con un funzionario a tal uopo destinato le condizioni di pace. E nel tempo stesso avrebbe fatto saper loro che la presa di Canton a lui pareva atto del tutto sconveniente.

Per avventura l'esperienza del passato non è perduta e questa volta gli inviati di Francia e d'Inghilterra non sembrano disposti a lasciarsi condurre, come fece Elliot, all'altra estremità dell'impero. Lord Elgin pare disposto di andare fino a Pechino per imporre una volta una solida pace a questo ostinato governo. Egli co' suoi colleghi è giunto al nord della Cina, e fa necessari apparecchi per combattere le truppe cinesi e portare fino nella sede dell'impero i nostri richiami.

Varie sono le vie, che conducono a Pechino: si può entrare in uno de' fiumi, che solcano la Cina dall'ovest all'est, il Yan-Tsekiang ed il fiume giallo. Questi due corsi d'acqua sono tagliati ad una lieve distanza dalla loro foce, dal grande canale della Cina, il quale rimonta fino a Tien-Sin, alle porte di Pechino. Gli inglesi nel 1842 preso avevano questa via, e stavano per assediare Nanchino sul Yang-Tse-Kang. La corte di Pechino atterrita fece la pace. Fu gran ventura per gl'inglesi, perchè per minacciare sul serio la capitale dell'impero, avrebbero dovuto percorrere da 200 leghe di paese sfornito di strade, e coperto da maremme artificiali. Il clima poi non è senza pericolo per

gli europei, durante certe stagioni, e le truppe inglesi vi hanno sofferto molto.

L'altra via che può essere battuta per arrivare a Pechino, è assai più breve e sicura. Rimontando al nord della Cina vi ha il golfo di Pecheli ove mette foce il fiume Peiho. Questo fiume è navigabile fino alla distanza di 14 a 15 leghe da Pechino. È la via seguita dalle giunche cariche di riso, che portano le necessarie provigioni pel consumo della capitale, dacchè la rivolta indigena, la quale occupa la campagna, può intecettare l'interna navigazione. Lord Elgin, alla partenza dell'ultimo corriere, dirigeva nel golfo di Pecheli le navi sue disponibili. Se queste giungessero a tempo per impedire che i carichi di riso rimontassero Peiho, la capitale sarebbe stretta dalla fame e la corte obbligata ad arrendersi. Ma è probabile, che abbia finora la capitale temporeggiato appunto per assicurare le provviste, e lo avrebbe fatto comodamente se i plenipotenziari avessero acconsentito di far ritorno a Canton per trattare.

Del resto i plenipotenziari non saranno probabilmente in istato di penetrare, senza altri preparativi, nello stesso fiume per condurre truppe a Pechino. Per siffatto servizio non possono adoprarsi le fregate, che hanno portato gli ammiragli nel nord. Tutt'al più possono giungere alla vista del lido nel golfo di Pecheli. Gli ammiragli hanno alcuni leggeri vapori, ma destinati essi a portare dispacci, non hanno che debole artiglieria; e per quanto poco terribili siano i cinesi, anche dietro le loro mura, giova tener calcolo delle numerosissime e ben armate fortificazioni da loro alzate, dicesi, sulle due rive del Peiho. Questo fiume allo sbocco ha una sbarra, e per rimontarlo ci vogliono navigli, che misurino poc'acqua, ma che siano armati abbastanza per scambiare coi forti cinesi palle, che abbiano seria influenza. Sono opportunissime a ciò le scialuppe cannoniere.

I comandanti delle forze francesi ed inglesi hanno troppa prudenza per trascurare le precauzioni necessarie con un nemico, che assai addietro nell'arte della guerra, non è privo di coraggio e fino alla disperazione difenderà la capitale del suo impero. Quanto più formidabili i mezzi di attacco, meno prolungata sarà la resistenza, e perciò meno grande spargimento di sangue. Nella guerra del 1840 fu visto fra le truppe cinesi più d'un esempio di selvaggia energia; presso Ching-Kiang presso il canale grande, una guarnigione di Tartari-Mandciù, formata di 3000 uomini, inutilmente si difese per più ore: presa la città di assalto, la più parte dei vinti nel sentimento di impotente dolore si diedero la morte. Quando fu presa Shanghai, i cinesi perdettero 1500 uomini: il loro generale gettossi nel fiume per annegarvisi: tratto dall'acqua, ritirossi a Ning-po, dove si uccise. Quando fu occupata l'isola di Chusan, gli ufficiali cinesi combatterono corpo a corpo e perirono al loro posto. Onde si avrebbe torto di troppo disprezzare le truppe cinesi. Dinanzi alle nostre facilmente cedono, perchè bastano pochi momenti di battaglia, perchè si convincano della irresistibile superiorità di nostre armi. Tutte volte però che gli europei si trovano di fronte alla razza guerriera, che l'impero conquistò della Cina, trovano resistenza, cui sarebbe ingiusto il non curare, e che pericolosa diventerebbe, se fosse diretta da vera scienza militare.

Però la poca sollecitudine della corte di Pechino nel negoziare, ci ha dato un buon pretesto per portare la prova di nostra potenza e l'espressione delle nostre giuste domande fino alla sede dell'impero. Da lunga pezza un malinteso esiste fra la Cina e l'Europa: il governo cinese non ha imparato ancora a conoscerci e rispettarci: bisogna persuaderlo. L'ingresso degli Europei a Pechino produrrebbe sui Cinesi quell'effetto, che l'operazione della cataratta produce all'occhio del cieco. Ogni edifizio di menzogna fabbricato dai mandarini cadrebbe dinanzi a questa manifestazione di una forza e di una superiorità divenute incontrastabili.

IMPERO AUSTRIACO

Leggiamo nella *Gazzetta Officiale di Vienna*:

Un'ordinanza dell'i. r. ministro della giustizia del 23 maggio 1858, valevole per tutti i domini della corona, ad eccezione del confine militare) ordinanza, colla quale, in seguito a sovrana risoluzione 18 maggio 1858, vengono dilucidate le prescrizioni legali, relative al momento in cui comincia il tempo della pena per incolpati arrestati, dice quanto appresso:

Sulla domanda da quale momento debba calcolarsi il cominciamento del tempo della pena per un incolpato arrestato, allorchè, contro l'annunziata sentenza non sia stato, nel termine fissato dalla legge, interposto ricorso da esso, nè da altro avente diritto, od allorchè una di quelle persone insinui bensì il ricorso, ma ne desista senz'attendere la superiore decisione, viene in seguito a sovrana risoluzione 19 maggio 1858, emanato il seguente schiarimento:

Quando il condannato faccia uso del termine, legalmente accordato, per riflettere se interporre voglia ricorso, ma non insinui quel ricorso, o desista da esso, non viene calcolato nel tempo della pena l'arresto, da lui sofferto nell'intervento dalla orale comunicazione della sentenza fino alla scadenza del termine pel ricorso, o fino alla dichiarazione di recedere dal ricorso presentato.

Quando però il condannato sia contento della sentenza, e quando la procura di Stato ed altro avente diritto, non dichiarino tosto di voler interporre ricorso, od in seguito non ricorrano o desistano da esso, il prolungamento dell'arresto, che per tal modo ebbe luogo senza colpa del condannato, viene calcolato nel tempo della sua pena.

IMPERO OTTOMANO

La *Gazette du Midi* porge sulla rivolta di Candia particolari che meritano di essere fatti conoscere. « Da qualche tempo si notavano indizi di opposizione violenta. Il governatore Vely pascià aveva introdotto un carico enorme a costruir nuove strade e forzato a lavori personali gli abitanti. I terrazzani di Cumia negarono di obbedire; si fece nottetempo occupare da trecento soldati il paese, e la dimane, tutti i giovani, che volevano uscire di casa per tempo, furono presi ed ammanettati. A quella vista, le madri e le sorelle, non ascoltando più che la loro disperazione, si avventarono addosso ai soldati. Accanita e sanguinosa impegnossi una mischia, e sciolti che furono i giovani dai ceppi dei turchi, s'impossessarono questi di sei vecchi cacciandoli nelle prigioni della Canea. Proruppe da tutte parti il fremito popolare; quand'ecco sopravvenire da Costantinopoli un nuovo ordine fiscale che esacerbò grandemente l'irritazione degli animi. Prescrisse il divano d'esigere in tutto il rigore la tassa imposta ai cristiani per esimersi dal servizio militare.

Stando alla voce degli avversari del governatore, Vely bascià non sarebbesi limitato a ripartire la somma richiesta dalla Porta, ma l'avrebbe recata a due milioni di piastre, gravandone vecchi e fanciulli, l'intera popolazione maschile, senza distinzione veruna di età. È accusato Vely di avere cresciuta di due terzi e a suo profitto la tassa primitiva. « Il corrispondente soggiunge mostrarsi il console inglese favorevole a Vely bascià, mentre tengono gli altri un'attitudine riservata. Nel XXVII libro della *Storia d'Italia*, continuata da quella del Guicciardini, il nostro Botta chiarisce l'indole valorosa e l'indomita tempra di quegl'isolani, che per 25 anni di durato assedio fiaccarono la baldanza ottomana.

— Una corrispondenza di Tunisi fa risaltare i sentimenti che animano il bei Sidi-Mohamed, prendendo motivo da una riparazione da questi accordata al rappresentante della Francia. D'ordine del Duoletti, governatore civile di Tunisi, erano stati applicati per pretesi atti di disordine cento colpi di corda ad un israelita algerino, il quale subiva, nel carcere comune la pena della detenzione inflittagli dall'autorità francese.

L'indimani appena il sig. Rousseau, gerente del consolato francese, riseppe di questo supplizio subito da un suddito protetto della Francia, mandò un gianizzero del consolato al Duoletti, coll'incarico di rivolgergli i più veementi rimproveri per un abuso di potere esercitato sopra un individuo estraneo alla di lui giurisdizione ed affidatogli semplicemente dagli agenti del consolato francese. Il Duoletti incominciò a scusarsi col dire che aveva obliato la qualità d'algerino nel prigioniero, quindi coll'addurre un momento di cattivo umore da cui erasi lasciato trasportare, concludendo per altro che ciò ch'era fatto, era fatto.

In presenza d'una risposta così derisoria, il sig. Rousseau si affrettò di presentare al bei una nota molto energica, nella quale egli domandava una riparazione solenne per l'insulto fatto alla considerazione del nome francese ed alla dignità del governo dell'imperatore, più un'indennità pel povero israelita, ridotto allo stato il più deplorabile. E tal fu il timore del bei, che dopo aver espresso, in un colloquio col sig. Rousseau, il dispiacere e l'indignazione che la condotta del Duoletti gli avevano cagionati, ordinò a quest'ultimo di recarsi in grande uniforme al consolato generale di Francia per farvi le sue scuse.

Si decise inoltre che un'indennità pecuniaria sarebbe pagata alla vittima. Il dì vegnente pertanto il Duoletti, questo fantasma dell'antico Odiak tunisino, questo primo funzionario della reggenza, al quale sono decretati gli onori delle salve d'artiglieria, quando in certi giorni solenni oltrepassa la soglia del palazzo del bei, andò nel modo prescrittogli ed in mezzo ad un enorme concorso di popolo a fare le scuse al rappresentante della Francia.

In quest'occasione, Sidi-Mohamed dichiarò al sig. Rousseau che quanto prima la promulgazione di codici di leggi, che stavansi redigendo, avrebbe posto fine ai capricci dei funzionari che sono attualmente incaricati dell'amministrazione della giustizia.

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta di Milano* annuncia, che la salute dell'illustre Alessandro Manzoni è ancora in pericolo.

Un dispaccio telegrafico annuncia che S. M. il re di Napoli ha restituito il *Cagliari*, ed ha emanata una nota, nella quale dichiara, che forte nel suo diritto, cede solo alla forza, riguardo alla questione dell'indennizzo dei due macchinisti inglesi: e per conseguenza tronca la questione del *Cagliari* con farne spontaneamente la restituzione.

Il governo napoletano ha già depositato in Napoli le 3000 lire sterline presso il banchiere Pook, a disposizione del governo inglese.

Il *Moniteur* di Parigi del giorno 9 pubblica un rapporto all'imperatore sulle basi di un progetto di legge d'un grande interesse nazionale: esso riguarda il codice rurale, nel quale in diversi articoli sono considerati gli agenti della polizia rurale, la conservazione dei raccolti, le processure giudiziarie pei danni recati alle campagne, la polizia della caccia e della pesca.

Lo stesso giornale dell'8 pubblica la legge che regola definitivamente il budget dell'esercizio 1855.

Una corrispondenza diretta da Costantinopoli all'*Univers* in data del 23 maggio, annuncia la viva e dolorosa impressione, che il governo turco ha sentito alla notizia del disastro avuto dalle sue truppe presso Grahovo. Il consiglio subito adunossi, e dopo lunghe deliberazioni fu risoluto di spedire immediatamente rinforzi all'armata ottomana, nella speranza di trionfare sui Montenegrini. Ma subitò dopo, il consiglio ricevette le interpellanze, che gli furono dirette dalle legazioni di Francia, d'Inghilterra e di Russia intorno alla presa risoluzione. La Porta rispose, che i rinforzi erano destinati a ristabilire l'ordine nella Bosnia e nella Erzegovina, e non a continuare le ostilità nel Montenegro. Questi rinforzi, che ascendevano a 4000 uomini di fanti e a quattro batterie di campagna, sono posti sotto il comando di Halin pascià, ed hanno lasciato Costantinopoli il 21 maggio.

Riguardo all'arbitrato proposto dalle grandi potenze, la corrispondenza dell'*Univers* conferma i fatti di già noti, intorno al desiderio, che avea la Porta di far ammettere lo *statu quo* del 1855, il quale le assicurava la restituzione di Grahowo, più che quello del 1856, che dovea lasciare questo territorio ai Montenegrini: ma la Porta ha dovuto su questo punto arrendersi, vedendo, che questa condizione avea l'appoggio delle tre grandi potenze.

La corrispondenza aggiunge che l'energico intervento della Francia, unito a quello di Russia, a favore del Montenegro, ha sconcertato i turchi e li ha gettati in profondo abbattimento. Essi gemono, dice la suddetta corrispondenza, nel dovere stare sotto l'umiliazione di una sconfitta, e avrebbero tentato di resistere alla duplice pressione della Francia e della Russia, se anche l'Inghilterra non si fosse pronunciata contro di loro. Fino all'ultimo momento, aveano creduto di contare sul gabinetto Derby; ma sono stati costretti a cedere, dopo un dispaccio di lord Malmesbury, il quale dice, che la Porta dovrebbe aver perduto il bene dell'intelletto nel voler resistere alle sì pressanti e categoriche istanze delle due grandi potenze.

Però un dispaccio di Costantinopoli del 3 corrente dice, che tre bastimenti ottomani vanno a Ragusa con truppe.

Dice ancora che il moto insurrezionale di Canea continua; che Ahmed è incaricato della spedizione contro l'isola, la quale al bisogno sarà bloccata.

Il *Times* dà notizie di Sanghai fino al 14 aprile, annunciando che hanno avuto luogo affari considerabili in sete di prima qualità.

Lord Elgin è partito per Peiho.

Le ultime notizie delle Indie sono a Londra oggetto di generale attenzione. Si conosce che la lotta può durare a lungo, e che per profittare dei vantaggi avuti, bisogna tirare un gran colpo, un colpo decisivo.

Il governo è tutto occupato a spedire rinforzi alle Indie: partiranno 10,000 uomini, i quali giun-

che siano, porteranno a
nata inglese nelle Indie
In genere le notizi
quantunque un dispacci
Rose abbia attaccato il
bia ucciso 500 uomini.
cià che il 25 o 26 il g
i ribelli.

A Nuova-York cres
ve visite degli incrocia
americani. Tutti i basti
mati: e alle camere è s
la costruzione di 10 ca

PARIGI

Ecco alcuni partic
tesi sul vasto incendio
Gran Condè, e annunzi

Un certo numero d
sino la vendita la dome
le pompose mostre ch
guisa più sfolgorante, p
passanti. Ciò è quanto
Condè, i cui vasti maga
che prospettano la via d
la strada della scuola di
te, verso otto ore e mo
fiammò delle stoffe legg
un tale sviluppo che fu
conseguenze. Non poter
denari ed altri valori ch

Giunsero al passo
pompieri e successivame
di lavoratori, i quali
l'incendio, che riusciron
pericoli, di concentrar
sul magazzino di mode
verso il suo centro.

Il fuoco venne sog
mattino, e i pompieri
le parti delle case che
grave accidente occorse
di feriti.

Il lunedì, dopo me
rovinare, con immenso
Fu interdetta la circola
cendio. Le cinque case
le sue stragi devonsi ri
tunatamente erano vecc

Il *Courrier de Paris*
ra che il re dei Belgi f
Austria nel corrente me
avrà luogo probabilment
no a Vienna dell'arcid
sorte.

— Lo stesso *Cour*
accordo tra Francia e I
meno, aveva citato il
verno britannico all'imp
suoi eredi in perpetuo, d
Elena ove abitò e fu se
Ora ci ammonisce il *Pa*
regalato, ma si compe
ma di 180,000 franchi,
legislativo. Un ufficiale
della tomba di Sant'Ele
fin dal passato aprile.

LONDRA

Continuando la sed
Comuni, il signor Glads
quando le risoluzioni re
sentate, egli proporrà p
terza risoluzione, che l
tori sia costituita in co
ministre di Stato, fino
sione. Questo consiglio
quelli di cui sono al p
sari incaricati degli affa

Sulla mozione che
mitato sul *bill* relativo
trasporto degl'immobili
rald propone che quel
tato speciale. Dà un br
manaio e dei beni ipotec
ticolarità, a fine di dim
minuta inchiesta che un
esso procurare.

Il *solicitor general*
il quale tenderebbe a ri
tamento del *bill*. Il prin
ticolari sono già stati q
lati.

Il *sig. Fitzgerald* r
camera si forma in com
mediatamente in seduta.
tato dei sussidi, e sono
lancio del servizio civile

che siano, porteranno a 100,000 uomini tutta l'armata inglese nelle Indie

In genere le notizie delle Indie sono cattive, quantunque un dispaccio telegrafico annunci che Rose abbia attaccato il nemico a Kourch, e gli abbia ucciso 500 uomini. Un altro dispaccio annuncia che il 25 o 26 il generale Cotton ha disfatto i ribelli.

A Nuova-York cresce la irritazione per le nuove visite degli incrociatori inglesi sui bastimenti americani. Tutti i bastimenti americani saranno armati: e alle camere è stato presentato un bill per la costruzione di 10 cannoniere a vapore.

PARIGI 9 *Giugno*

Ecco alcuni particolari desunti dai fogli francesi sul vasto incendio scoppiato nei magazzini del Gran Condè, e annunziato dal telegrafo:

Un certo numero di magazzini, comunque cessino la vendita la domenica sera, non tolgono però le pompose mostre che lasciano illuminate nella guisa più sfolgorante, per attrarre l'attenzione dei passanti. Ciò è quanto venne fatto ieri sera al Gran Condè, i cui vasti magazzini occupavano tre case che prospettano la via della Senna e due case della strada della scuola di Medicina. Tutto ad un tratto, verso otto ore e mezzo, uno sprazzo di gaz infiammò delle stoffe leggere, e le fiamme presero un tale sviluppo che fu facile prevederne le cattive conseguenze. Non poterono neppure esser salvi i denari ed altri valori che si trovavano nelle casse.

Giunsero al passo di corsa distaccamenti di pompieri e successivamente altri corpi di truppe e di lavoratori, i quali attaccarono gagliardamente l'incendio, che riuscirono, dopo inauditi sforzi e pericoli, di concentrare verso le due del mattino sul magazzino di mode, che cominciò a crollare verso il suo centro.

Il fuoco venne soggiogato verso le cinque del mattino, e i pompieri diedero opera ad atterrare le parti delle case che erano ancora in piedi. Niun grave accidente occorse se si tolgano una dozzina di feriti.

Il lunedì, dopo mezzogiorno, continuavano a rovinare, con immenso fracasso, masse incendiate. Fu interdetta la circolazione nelle vie vicine all'incendio. Le cinque case ove l'incendio ha esercitato le sue stragi devonsi riedificare interamente. Fortunatamente erano vecchi edifizi.

Il *Courrier de Paris*, dice che a Vienna si spera che il re dei Belgi farà una visita alla corte di Austria nel corrente mese, e che questo viaggio avrà luogo probabilmente in occasione del soggiorno a Vienna dell' arciduca Massimiliano e sua consorte.

— Lo stesso *Courrier* a provare che il buon accordo tra Francia e Inghilterra non venne ancor meno, aveva citato il dono cortese fatto dal governo britannico all' imperatore dei Francesi ed ai suoi eredi in perpetuo, delle terre nell' Isola di Sant' Elena ove abitò e fu sepolto Napoleone il Grande. Ora ci ammonisce il *Pays* che il podere non venne regalato, ma sì comperato dalla Francia colla somma di 180,000 franchi, votati nel 1857 dal corpo legislativo. Un ufficiale superiore, nominato custode della tomba di Sant' Elena, è partito a quella volta fin dal passato aprile.

LONDRA 7 *Giugno.*

Continuando la seduta del 4 della Camera dei Comuni, il signor Gladstone avverte la Camera che quando le risoluzioni relative all' India saranno presentate, egli proporrà per via d' emendamento alla terza risoluzione, che la presente corte dei Direttori sia costituita in consiglio, sotto l' autorità di un ministro di Stato, fino alla fine della prossima sessione. Questo consiglio avrà gli stessi poteri che quelli di cui sono al presente rivestiti i commissari incaricati degli affari dell' India.

Sulla mozione che la Camera si formi in comitato sul *bill* relativo alla vendita ed all' atto di trasporto degl' immobili in Irlanda, il sig. Fitzgerald propone che quel *bill* si rimandi ad un comitato speciale. Dà un breve cenno storico del demanio e dei beni ipotecati, ed entra in alcune particolarità, a fine di dimostrare la necessità di una minuta inchiesta che un comitato speciale può solo esso procurare.

Il *solicitor general* combatte l' emendamento, il quale tenderebbe a ritardare ed impedire l'adottamento del *bill*. Il principio è ammesso, ed i particolari sono già stati quasi tutti discussi e adottati.

Il *sig. Fitzgerald* ritira la sua mozione, e la camera si forma in comitato sul *bill*, e rientra immediatamente in seduta. Poscia si forma in comitato dei sussidi, e sono votati vari crediti sul bilancio del servizio civile.

Lord J. Russell presenta il prospetto delle spese pel Museo britannico.

Segue una discussione intorno alla separazione dei vari rami di servizio, separazione che il cancelliere dello Scacchiere dichiara di non poter più a lungo differire.

— Nella seduta della camera dei comuni del 7 corrente il sig. Fitzgerald ha annunziato che il governo ha dato ordini per prevenir nuove esecuzioni ed atrocità per parte delle autorità chinesi a Canton, e che fino a tanto che quella piazza sarà sotto la protezione della Francia e dell'Inghilterra, si adopererà anche la forza, se occorre, per questo scopo di umanità.

Nella camera dei lordi, lo stesso giorno, lord Harwick presentò una petizione coperta di più che 3,000 firme, colla quale gli abitanti di Skeffield domandano che la famiglia reale d'Oude sia ristabilita nei suoi diritti.

Il cancelliere dello scacchiere ha annunciato che presenterà 14 risoluzioni intorno al governo delle Indie. Sono pure annunciati emendamenti da 15 membri della camera dei comuni, fra i quali Gladstone, lord J. Russell, e lord Palmerston.

— Ebbero (dice l' *Univ. Service Gazette*) ordine di tornare a casa i seguenti legni della squadra delle Indie Orientali, cioè: *Sanspareil* 70 cann. — *Shannon* 51 — *Nankin* 50 — *Pelorus* 21 — *Pearl* 20 — *Hornet* 17 — *Nimrod* 9 — e quattro golette.

— Il *Times* ed il *Daily-News* rimproverano a lord Palmerston la sua opposizione sistematica al taglio dell' Istmo di Suez che non può riuscire ad altro che ad uno scacco.

— Da un articolo del *Times* sulla nuova vertenza anglo-americana per la repressione del traffico dei negri, rilevasi che gli Americani, i quali secondo i trattati dovrebbero reprimere quel traffico, lo favoriscono e partecipano ai guadagni del medesimo. Quindi ne sono venute quelle provvidenze energiche per parte dei comandanti di marina militare inglese, delle quali si lagnano gli Americani. Il *Times* peraltro conchiude esser meglio lasciar gli Americani fare quello che vogliono su tal proposito, e per evitare una guerra che costerebbe da una parte e dall'altra 30,000 uomini e 30 milioni, ritirare le crociere, ed impiegare più utilmente in favore dell' umanità il mezzo milione di denaro che esse costano. Non si contano meno di 30,000 schiavi all'anno che sotto la protezione della bandiera americana sono trasportati a Cuba, in luogo di deposito, per quindi passare di nuovo negli stati del Sud dell'America.

Lo stesso giornale accenna il pericolo che vi sarebbe di romperla con una potenza che progredisce incessantemente, e che fra poco avrà un'estensione territoriale cinquanta volte più grande che quella della Gran Bretagna, e una popolazione dieci volte superiore.

Questo consiglio del *Times*, come osserva un corrispondente dell' *Indipendenza belgica*, lascia abbastanza travedere che l'orizzonte politico è alquanto oscuro anche per l'Inghilterra. La questione indiana, la quale va peggiorando, le complicazioni europee e le inquietudini che ispira la Francia non possono a meno di consigliare la circospezione e quindi a non provocare in simili circostanze un conflitto cogli Stati Uniti.

— Leggesi nel bollettino militare d'un giornale di Londra:

Venne dato ordine agli ufficiali comandanti in Inghilterra i depositi dei reggimenti di cavalleria e di fanteria che servono attualmente nelle Indie di tenersi pronti ad imbarcare immediatamente per questo paese 10,000 uomini di ogni grado.

BERLINO 7 *Giugno*

Il principe Alberto è partito ieri per ritornare a Londra, dove sappiamo, che è già arrivato.

Il *Tempo* annunzia una conferenza, che sarà tenuta a Berlino fra i rappresentanti degli stati della Confederazione germanica nello scopo di concertare colla Prussia delle regole comuni per l'emissione della carta-moneta e dei biglietti di banca.

— Secondo la *Patrie* a Coburgo è stato firmato un documento officiale col quale il principe Alberto trasmette i suoi diritti ereditari sul ducato di Coburgo al suo secondo figlio. Siccome sarebbe difficile di ammettere che suo figlio maggiore, il principe di Galles che è chiamato al trono d'Inghilterra, fosse nel tempo stesso duca regnante di Coburgo e di Gotha, è parso conveniente di sciegliere il secondogenito del principe per governare questo piccolo stato.

Il giovine principe arriverà in breve a Berlino e rimarrà, dicesi, per qualche tempo in Germania onde prepararsi alla posizione che dee tenere in questo paese.

IMPERO AUSTRIACO

In un carteggio da Vienna 23 maggio, nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, si legge:

A quanto si dice, la Turchia ha accordato che la regolazione della quistione del Montenegro, venga affidata alla commissione delle grandi potenze d' Europa, soltanto però sulla base del riconoscimento della supremazia della Porta su quel popolo di montanari. Credesi dunque che la quistione della supremazia verrà nella commissione promossa e risolta a favore della Porta. La Turchia sarà in ciò sostenuta dall' Austria, nel modo più vigoroso. Decisa quella quistione preliminare, sperasi che vi avrà soluzione soddisfacente per ambe le parti, giacchè importa urgentemente all' Austria che ciò succeda, onde assicurare la tranquillità ai suoi confini e tagliar così la strada ad ogni futuro pretesto di immischiamento.

La soluzione consister dee nel fissare precisamente, e da ogni lato, le condizioni di diritto e di fatto. Onde raggiungere tale scopo, desideriamo nei diplomatici logica ed uso di parole più preciso, che nella pace di Parigi del 1856.

MONTENEGRO

Il *Giornale* (alemanno) *di Francoforte*, dice che per quanto riguarda la questione di alto dominio (*nozeraineté*) della Porta sul Montenegro, la Francia sola pare difendere apertamente l' indipendenza di questo paese: l' Austria e l' Inghilterra sembrerebbero preferire che lo stesso Stato fosse sottoposto a certi vincoli di dipendenza verso la Porta.

COPENAGHEN 3 *Giugno.*

Il 4 luglio, giorno natalizio del re Oscar di Svezia, verrà tenuta in Ramlose una grande radunanza popolare scandinava. Nei prossimi giorni verrà celebrata la solita festa anniversaria dello statuto danese.

IMPERO OTTOMANO

Dai confini turchi scrivono in data del 1 corrente alla *Gazzetta di Zagabria*:

Le notizie che avete inserite sugli avvenimenti presso Ivanska nella Kraina, dimostrano che il conflitto si è avvicinato questa volta al confine austriaco. La mattina del 24, allorchè il combattimento s'avvicinava al confine dell'Austria, fu il comandante del picchetto di Doklic il primo, che ne diede avviso alla compagnia di Dvor per essere la più vicina. Malgrado l'estensione del distretto, la soldatesca s'era recata in brevissimo tempo ai rispettivi posti e potè osservare l'andamento della pugna sul vicino territorio. Già durante il combattimento molte famiglie fuggirono sul territorio austriaco per cercar protezione presso il posto di Doklic. I posti di Doklic e Tapola furono occupati con una parte delle compagnie di Dvor e di Rujevac; al 25 la compagnia di Dvor occupò tutti i posti da Tapola fino a Solarski-Klanac, e quella di Rujevac estese il suo cordone da Solarski-Klanac sino a Culumak.

Al 25 passarono il confine dodici famiglie presso Tapola e si posero sotto la protezione austriaca. Essendochè al 27 nulla è avvenuto di nuovo, ed i fuggiaschi erano ritornati alle loro case, una parte dei confinari furono rimandati il 28 a casa

In quest'occasione si potè osservare di bel nuovo l'utilità dell'organizzazione del confine militare austriaco; giacchè bastarono poche ore per concentrare i militi di campagna sul minacciato confine.

— Sul vero motivo della sconfitta dei turchi presso Grahovo l' *Agramer Zeitung* rileva quanto appresso:

Al tempo in cui la Turchia avea deciso di spedire delle truppe per domare la rivolta dell'Erzegovina, avea preso parte a quella spedizione in qualità di esploratore un tale Varese nativo del Piemonte. Questi comunicava ogni movimento delle truppe turche al vice-console francese in Mostar ed al montenegrino Pero Jokasev Peovic, che trovavasi con Kemal effendi, fingendosi acerrimo inimico del principe Danilo. Questo montenegrino era giunto da Costantinopoli sopra un bastimento da guerra turco. Al 12 maggio, giorno d'armistizio il segretario del principe Danilo si portò nel campo turco dove ebbe un colloquio con Varese. Questi indusse poi il comandante dell'esercito turco ad abbandonare al 13 il campo trincerato contro ogni principio di strategia e senza alcun bisogno. Il piemontese si portò quindi in una tenda in cui si trovava il segretario di Danilo e dove trovò la più gentile accoglienza dal comandante Mirco, il quale spedì il Varese con buona scorta a Cetigne dove s'era recato pure il Peovic.

Anche per parte dell'Albania i turchi dovevano temere un tradimento nel caso che fossero venuti alle armi. Fino dal mese di marzo si trovavano nell'Albania emissari montenegrini, incari-

cati di arringare il popolo nel caso che i turchi attaccassero il Montenegro. In ricompensa della sollevazione veniva loro promessa l' indipendenza sotto un così detto principe Doda, che si dice un discendente dei Kestriotic ovvero Skanderbeg.

AMERICA

Il battello partito da Nuova-York il 27 maggio reca notizie che dicono vieppiù aumentata l'irritazione generale negli Stati-Uniti in conseguenza di nuove visite eseguite dagl' incrociatori inglesi su bastimenti americani. Tutti i bastimenti degli Stati-Uniti saranno armati, e nuovi vascelli devono essere costrutti.

Il comitato del congresso ha raccomandato lo stabilimento di un servizio postale diretto da Nuova-York all'Avre.

— Il senato ha ammesso con 36 contro 17 voti l' Oregon come stato nell Unione. Se, come non è a dubitare, il bill è approvato dall altra camera, l'Oregon sarà il terzo territorio incorporato come stato dal congresso attuale.

Una corrispondenza scambiata tra gli avventurieri Henningsen e Lockridge e il generale Vidaurri è stata pubblicata in questi ultimi tempi. Henningsen offre i suoi servigi personali a Vidaurri e lo impegna a ricusare quelli di Lockridge il quale, dice esso, non tratta che a nome di Walker che non ha ancor rinunziato ai suoi disegni sul Nicaragua.

Borsa di Parigi del 10 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 15 chiuso a 68 15.
Il 4 ½ aperto a 93 50 chiuso a — —.
Consolidato inglese 96.

NOTIFICAZIONE

Per la fornitura dei combustibili

Andando a cessare col giorno 31 dicembre del corrente anno, i contratti delle forniture per la somministrazione dei combustibili, cioè legna, carbone, olio e candele di sevo, occorrenti ai vari corpi delle truppe Pontificie, diramate nelle diverse provincie della prima divisione militare, esclusa quella di Civitavecchia, per la durata di due anni, d'aver principio col primo gennaio 1859, e terminare col 31 dicembre 1860, con la riserva di poter anche deliberare la sopradetta fornitura per un solo anno: onde è, che restano invitati tutti coloro, che intendessero accudire a tale intrapresa, ad esibire la loro offerta chiusa e sigillata, ed in carta di legge, sia nella totalità della fornitura, sia per una o più provincie, fino alle ore 2 pomerid. del giorno 12 luglio prossimo, tanto in Roma al Not. e Canc. della R.C.A. sig Andrea Cecconi avente l'ufficio in piazza di Montecitorio n. 132, quanto in tutte le segretarie generali delle provincie dello Stato esclusivamente e non altrove, presso le quali sarà ostensibile il relativo capitolato come egualmente lo sarà presso le intendenze divisionarie di Roma, Ancona e Bologna.

La città di Roma e la Comarca si riguarderanno per le offerte come una sola provincia.

Nelle respettive schede dovranno gli oblatori dichiarare di accettare puramente e semplicemente in tutte le sue parti il capitolato a stampa, e dovranno ancora non solo accluderví la fede di deposito eseguito nelle casse camerali, della quale si parla all'art. 22 del capitolato, esclusi gli effetti bancari, mentre questi non verranno in alcun modo garantiti, e renderebbero anche nulla la offerta; ma vi dichiareranno altresì di essere pronti a dare la cauzione prescritta nel successivo art. 23 dello stesso capitolato, specificando inoltre in detta offerta quale delle tre specie di garanzie, ivi addítate, essi intendono di dare all'atto della stipolazione de contratto.

Non saranno prese in alcuna considerazione quelle offerte, che venissero date per persona da nominarsi.

Spirato il termine di sopra prescritto per la esibita delle citate offerte, verranno queste aperte dalla Eccma Consulta di Stato per le Finanze, ad oggetto di aversi soltanto in considerazione, e le delibere che verranno emesse in seguito di tale apertura, saranno assoggettate agli esperimenti dei ribassi di Vigesima e Sesta a termini delle leggi in vigore

Dal Ministero delle Armi. Roma li 7 giugno 1858.

Il Direttore dell' Amministrazione
CAV. LUIGI BATTAGLIA

Durante l'estate, per la commodità delle persone che soffrono degli occhi, il Dottore Bonver oculista, sarà reperibile nella mattina tutti i giorni, nella sua abitazione, via dei Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle 7 alle 8 antim e per quelle persone che vorranno consultarlo dalle 10 a mezzogiorno.

Per motivo di partenza da vendersi una pariglia di Cavalli morelli di razza Italiana di anni 6 in 7, alti palmi 6 ³/₄ ricapito al portiere del palazzo n. 97 via Due Macelli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro calo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor massimo	minimo	Vento direzione o forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
12 Giugno	7 antimeridiane	759 1	23 5	74	9 Vapori e neb	33 0 C	18 7 C	N. E. E. 0	
	3 pomeridiane	759 1	27 9	52	5 Nebbioso			S. O 1	
	9 pomeridiane	759 5	20 9	70	7 Annebbiato	26 4 R	15 0 R	N. 1	
13 Giugno	7 antimeridiane	759 3	23 2	68	10 Chiarissimo	32 3 C	20 6 C	N. E 0	
	3 pomeridiane	758 1	30 5	47	9 Ser. cumuli or			S. O. O 1	
	9 pomeridiane	758 9	23 5	70	10 Chiarissimo	25 9 R	16 7 R	S. O. 0	

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
13 Giugno	Roma	760 0	31 1	40	7	31 8	16 4	S-S-O 1	
	Ancona	760 3	26 2	60	10	32 1	23 1	N-O. 1	
	Bologna								
	Ferrara								

Terza Diffidazione

Si è smarrito un certificato della serie libera n. 2953 dell' annua rendita di scudi 10 12, inscritta in reg. gle al n. 12003 intestata Bettacchi Filippo

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Gen. del Debito Pubb. a forma del Regolamento 19 agosto 1822.

Il ch. dottor Cesare Barbieri, bolognese, medico primario nella città di Ceccano e socio corrispondente di varie accademie mediche d'Italia, ne fa avvisato che ha messo in pratica un suo metodo riscontrato vantaggioso in moltissimi casi di malattie pulmonali, e di tisi. Un incessante, esatto, ed esteso studio su questa terribile e comunissima malattia lo han posto in grado non solo di fissare una precisa diagnosi rilevando nettamente le apparenze della supposta tisi e della vera; ma ancora di porgere molto sollievo ai poveri malati quando che non potesse dar per certa la guarigione di ogni sorta di tisi Il nuovo spirometro poi da lui inventato di concerto col farmacista sig. Domenico Marella, e reso semplicissimo e tascabile gli riesce di mirabile aiuto, potendo riconoscere con questo istromento in qual grado sia giunta la pulmonale cronica malattia. Il dott. Barbieri fa quindi appello ai suoi spettabili collegbi specialmente di Roma, ove ha divisato di occuparsi quasi esclusivamente della cura di d. malattia, acciò gli prestino occasione di rettificare con loro s'egli vada lungi dal vero, e perchè colla loro fiducia lo incoraggiscano nelle indagini, e nell'applicazione di quei rimedi da lui per lunga pratica riconosciuti efficaci in sì ribelle malattia.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del regolamento legislativo, che accogliendosi l'ist. di monsig. Terenzio Carletti con rescritto del giorno 8 febbraio 1857, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Not., il medesimo è stato esonerato dall'officio di economo del patrimonio del sig. Giuseppe Cecchini, ed è stato surrogato in luogo di monsig. Carletti il sig. avv. Pietro Massoni.

Roma 12 giugno 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Con Rescritto Ssmo del giorno 27 maggio 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, è stata interdetta al sig. Paolo Fabri di Ferrara ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il sig avvocato Giovanni Mantovani parimenti di Ferrara.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legis.

Roma 14 giugno 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Illmo sig. avv. Garinei Ass.

Ad ist. del sig. dott. Francesco Scalzi dom. via Sellari n. 19.

Si cita il marchese Alessandro Ciccolini a forma del § 1645 a comparire dopo 3 giorni per sentir ordinare il trasporto in Depositeria della sciattuglia lasciata presso l'istante, per vendersi a forma di legge, in forza della sentenza 19 genn. pp. ed il decreto ec. spese riservate.

Pietro Quintilj Proc.

Ad ist. della sig Lorenza Nina rapp. dal sott.; Si fa noto per affiss. ed inserz a forma del § 1574, che l'Eccmo trib. civ. di Roma primo turno, con ordinanza 4 maggio 1858, ha deputato il sig. avv. Salvatore Martini in curatore alla eredità giacente del fu canonico D. Giovanni Nina.

Francesco Carancini

VENDITA GIUDIZIALE

Primo Esperimento

Con sent. definitiva resa dal trib. civ. di Viterbo li 28 giugno 1855 fu ordinata la vendita giudiz. degli infr. stabili pignorati ad ist del sig. Giuseppe Signorelli domic. in Viterbo.

Sotto il giorno 31 maggio 1858 nella canc. di d. trib. fu fatta produzione del capitolato per la vendita sud, del certificato di tutte le iscrizioni gravanti i fondi pignorati, non che dell'estratto dei registri censuari, e fu ripetuta la perizia redatta dall'agrimensore sig Ignazio Parri, e depositata nella detta cancelleria li 6 dicembre 1855.

Si previene il pubblico che nel giorno 17 luglio 1854 alle ore 9 antim. e seg. nella sala del comune di Viterbo si procederà alla vendita dei seg. stabili

1 Casa posta in Bagnaja sulla piazza detta di fuori in contrada via Fraschetti ed Epidore composta di pianterreno, di tinello e cantina, al primo piano di 7 vani, e di altrettanti al secondo, e superiormente di soffitta a tetto, confinata da due lati dai beni della cappella del SSmo Sagramento di Bagnaja, degli eredi Ridolfi, Piermarini, Desideri, dalla piazza, dalla via Fraschetti e del Epidore salvi ec., valutata scudi 763 21.

2 Terreno ortivo posto nel territorio di Bagnaja in vocab. Pisciarello, della quantità di circa una mezza con tre alberi di noce, ed alcuni gelsi, confinato dalla strada di Vitorchiano, dal fosso, dai beni Millarelli, Belli, Tondi e Piermarini salvi ec., valutato sc. 87 62½.

3 Terreno vitato filagnato e seminativo posto in d. territorio in contrada la Cerretana di circa quattro mezze, confinato dai beni di Paolo Derossi, di Pietro Morelli, di Francesco Paganini, di Stefano Milioni salvi ec. valutato sc. 43.

4 Terreno vitato filagnato e seminativo posto in d. territorio vocab. Gramignana di circa quattro mezze, confinato dal fosso dell'acqua calda, dai beni Carones, di Saturnino Desideri salvi ec. valutato sc. 165.

5 Terreno olivato alberato vitato e seminativo in d. territorio voc. il Ciaffo di circa una mezza, confinato dalla strada della Peschiera dai beni del sig. Bernardino Notari salvi ec. valutato sc. 111 50.

I prezzi sulli quali si aprirà l'incanto, saranno quelli sopradescritti come pure si eseguirà quanto altro si dispone dal vig reg. leg. e giud.

Carlo Borgassi Proc

Nel prot. del primo turno civ. l'avvocato Raffaele Petrei domic. via del Consolato n. 6, ha emessa dichiarazione di adire l'eredità del fratello Felice, morto intestato li 14 maggio, col beneficio della legge e dell'inventario, con riserva di ripudiarla a suo luogo, se lo crederà ec. S.P.

Francesco Marucchi Proc

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass.

Ad ist. di Sabatino Castoni neg rapp dal sott. — Si citi per la 2 volta attesa la contum. del giorno 5 corr. il sig. Andrea Giustiniani d'incogn. domic. a senso del § 483 del vig. reg. a comparire nella prima ud. dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagam. di sc. 13 emanandosi l'analoga sent. con la condanna alle spese.

Oggi 14 giugno 1858 attista copia a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Pietro Paparozzi Proc.

L'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno con ordinanza del dì 13 aprile ppto deputò il sig. avvoc. Camillo Baccelli in curatore della giacente eredità del fu Salvatore De Arcangelis defonto in Roma li 24 nov. 1857, ed attesa la rinuncia del sudd. curatore con successiva ordinanza del med. trib. del giorno 1 giugno corr., è stato surrogato il sig. avv. Ippolito Gauttieri domic. via della Posta Vecchia n. 19 il quale sotto il dì 7 corr. ha emessa dichiarazione di accettazione.

Achille Saraiva Proc. Rot.

Si deduce a pubblica notizia, che con atto emesso innanzi il 1 turno del trib civ di Roma li 31 maggio scorso, la sig. Vittoria Azzurri vedova d'Ambrogi ha dichiarato di astenersi, e quante volte occorra di ripudiare l'eredità del suo figlio Giuseppe D'Ambrogi.

Gaetano Sciarra di commiss

Num. 133 — 1858. Martedì 15 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi.

Prezzi di Associazione da pagarsi anticipatamente:

In Roma per un anno sc. [illegible]
Per un semestre sc. [illegible]
Per un trimestre sc. 1 [illegible]
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di porto sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11.A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 15 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

Munito dei conforti di nostra santa religione sabbato 12 corrente passava a vita migliore l'abate D. Michelangelo Del Medico. Ci asteniamo dallo scrivere lungo, ma ben dovuto encomio di questo pio sacerdote; perchè parla abbastanza eloquentemente il suo testamento, col quale egli ha lasciato quasi tutto il suo patrimonio in opere pie, e specialmente al collegio Ghislieri e al conservatorio della Divina Provvidenza, de' quali era zelante deputato

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale officiale di Napoli* pubblica la seguente relazione scritta dal real osservatorio meteorologico vesuviano

6 giugno 1858.

Nel dì 31 del prossimo passato mese di maggio le diedi una breve notizia de' fenomeni offerti dal Vesuvio ne' primi cinque giorni della presente sua conflagrazione; mi affretto ora a narrarle ciò che mi è occorso notare ne' giorni seguenti fino ad oggi, tanto più che parmi essere prossimo il termine della emissione delle lave dalla base del cono.

Si suole generalmente domandare da quante bocche sia uscito il fuoco; e per bocche ordinariamente s'intendono que' piccoli coni effimeri che il più delle volte sorgono sopra una fenditura del cono maggiore, per la cima de' quali escono le materie aeriformi menando fuori brani di lava che nel cadere gli uni sugli altri fabbricano que' monticoli di scorie, alla rapida formazione de' quali io stesso questa volta ho avuta occasione di assistere. Cotesti piccoli coni perchè posti sulla stessa fenditura dispongonsi in una medesima linea, e non di rado durante l'incendio cadono e risorgono cangiando talora di forma e di numero. Quello che non è apparenza dunque è la fenditura sulla quale cotesti coni si ergono, perocchè possono essi talvolta mancare e la lava venir fuori direttamente dalla fenditura, la quale in qualche caso è mascherata dalle scorie o dall'arena per modo che sembra una serie di piccole aperture.

Io dunque, sebbene abbia notate 14 aperture con coni e senza coni, pure valutando le fenditure dico che dal dì 27 al 30 maggio, periodo d'incremento della eruzione, il gran cono vesuviano ha patito cinque fenditure diverse, le quali perchè non si aprirono nello stesso momento, le disporrò nell'ordine in cui sonosi succedute:

1. Fenditura di sopra del cono *Coutrel* la quale, data poca lava il 27 maggio, rimase per molti giorni fumigante e diede gran copia di sal comune che parea neve caduta sulla china del monte. Su questa fenditura non si formarono coni.

2. Fenditura alle falde del cono poco più sopra dell'*atrio del cavallo* verso N. N. O. dalla quale uscì copiosa lava che la sera cominciò a cadere nel fosso della Vetrana: su questa si formarono tra il 28 ed il 29 maggio quattro piccolissimi coni molto aguzzi uno de' quali sorgeva dal piano delle lave circostanti per circa un metro: mi è riuscito staccarlo per metà e penso trasferirlo all'Osservatorio. Questa fenditura cessò di essere ignivoma verso il 31 maggio, essendosene aperta un'altra maggiore poco appresso ch'è l'ultima di cui farò menzione.

3. Fenditura verso il lato orientale del cono da cui uscì molta lava che giunse nelle sottoposte campagne, ma dopo tre giorni altro non dava che fumo.

4. Fenditura alle falde del cono verso S. O. di sopra del *piano delle ginestre* la quale apertasi il dì 29 maggio si chiuse dopo aver data poca lava per riaprirsi più sotto il dì seguente con grave danno di parecchie terre coltivate, empiendo in gran parte l'enorme burrone detto giustamente il *fosso grande*, anticamente *fosso de' corvi*. Su questa fenditura il dì 30 maggio si formarono quattro coni in meno di 20 minuti

5. Finalmente altra grande fenditura quasi nello stesso sito delle bocche del 1855 cioè, al lato settentrionale del cono poco di sopra dell'atrio del cavallo: quivi si formarono tre coni uno de' quali è rimasto finora.

Da questa e dalla precedente è uscita maggior copia di lava.

Le lave uscite dalle aperture settentrionali hanno occupata tutta la grande ampiezza dell'atrio del cavallo dalla punta del nasone fin presso la crocella. Nel dì 5 di questo mese in tutto l'atrio non si scorgeva il fuoco, il quale camminava sotto le scorie nere ed unite ch'era una meraviglia a vedere, ed io passeggiando su quelle scorie vedea a quando a quando per qualche fenditura il vivo fuoco che mi stava sotto le piante a mezzo metro di profondità. Più del calore riusciva ingrato l'odore dell'acido solforoso che veniva fuori da parecchie fenditure. Queste lave dopo di aver camminato per l'atrio del cavallo ascose sotto le brune loro scorie si versavano nel fosso della Vetrana e quindi in quello di Faraone nel quale la Dio mercè non sonosi molto inoltrate; per cui le trepidanti popolazioni di Massa e s. Sebastiano non hanno di nuovo veduto il fuoco in mezzo a loro, il quale questa volta sarebbe stato più ferale che nol fu nel 1855 in cui l'igneo torrente trovò un alveo da riempire.

Un secondo torrente di fuoco devastatore partiva dalla fenditura apertasi a S. O. che fu l'ultima a mostrarsi. Questo, passato il *Piano delle ginestre* ed attraversata la vecchia strada che da Resina conducea all'Eremo del Salvatore, si scaricava nel fosso grande con una cascata imponente: uscito finalmente da questo profondissimo ed ampio burrone si sperdea nella sottoposta campagna seguendo il corso delle lave del 1767 che finirono a S. Jorio. Ma sepolte due case di campagna e desolate alcune vigne non ha proceduto più oltre.

Il fosso grande dopo di aver dato passaggio ad una porzione delle lave del terribile incendio del 1631, poi a quelle del 1696, del 1767, del 1839 ec. avea tale una profondità che facea paura, ed ora si vede con meraviglia in gran parte colmato senza potervi più cercare per entro le calcari magnesifere con le quali si lavorano maniere di camei per spille e per monili, le idocrasie, la sodalite, il granato ed altri minerali onde si arricchivano le collezioni.

Il copioso fumo svolto dalle lave fluenti non ha dato mai odore di acido cloroidrico come nel 1855. L'ho fatto gorgogliare con apparecchio aspiratore entro acqua stillata, l'ho convertito in liquido con apposito apparecchio da me immaginato, e nel liquido ho trovato clorurі alcalini. Nelle fumarole appartenenti a lave già indurite si è manifestato l'acido solforoso, ed in vicinanza de' coni a S. O. oggi ho anche avvertito l'odore dell'idrogeno solforato.

Le fumarole sulle lave non sembrano voler essere così ricche di sublimazioni come nel 1855. Per ora si raccoglie il sal comune, il sale ammoniaco, i clorurі di ferro ec., e presso i coni spenti il ferro oligisto con qualche sale di rame, ma lo studio de' prodotti verrà fatto man mano.

Dalla bocca del 19 dicembre del 1855 fu menata nel dì 30 maggio di questo anno una sabbia nera mista a clorurі e solfati di ferro e di allumina con parecchi grossi cristalli di Leucite. Le fumarole della cima del monte nel dì 1 giugno erano piene di quegli insetti su' quali ho da qualche tempo chiamata l'attenzione de' naturalisti.

Le piccole scosse di tremuoto sono state molto frequenti per modo che non vi è stato giorno in cui [illegible] due o tre.

In undici giorni per modeste aperture è uscita gran copia di lava, la quale io mi penso che possa riuscire, specialmente nel fosso grande, di buona qualità come materiale che potrà forse un giorno compensare i danni ora cagionati.

Le lave questa sera sembrano quasi finite e le bocche danno poco fumo, ma il suolo non è ancora quieto.

Il Direttore—Luigi Palmieri.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

L'orizzonte è assai tristo anche dalla parte dell'Inghilterra; si argomenta da un articolo del *Times* che l'Inghilterra non s'impegnerà più innanzi nell'affare dell'America. L'Inghilterra pare preoccuparsi molto più della quistione indiana. Si nota che i due governi inglese e francese sono d'accordo per abbandonare l'idea di spedire dei rinforzi in Cina.

Non si sarebbe interamente soddisfatti dei plenipotenziari perchè non si sarebbero in ogni punto conformati alle istruzioni che loro prescrivevano di trattare col mandatario dell'imperatore della Cina il più speditamente che loro venisse fatto, purchè questo sovrano accordasse perpetua apertura al commercio europeo, dei cinque porti e delle guarentigie per l'esercizio del culto cattolico. Si soggiunge che ben lungi di [illegible], come ne fe minacciato l'inviato chinese, il prossimo corriere recherà al barone Gros e a lord Elgin l'ordine di trattare a Canton stesso, se è possibile, e di restituire all'imperatore della Cina questa città la quale non è che un imbarazzo pei vincitori. Così un giornale belga

SERVIA

Il *Nord* ha ragguagli da Belgrado 29 maggio sull'amministrazione di quel paese, e su varie riforme, che Ethem Pascia saviamente promosse e fece adottare dal ministero Serbo.

Le due più importanti sono queste.

La prima abolisce la tortura — Fa veramente stupore l'apprendere che fino al maggio 1858 i tribunali Serbi amministravano la tortura, sia col flagello, sia colla dislocazione e pressione delle dita delle mani o dei piedi in un piccolo strettoio, o con funicelle !!!

La seconda innova moltissimo nell'organismo dei poteri dello Stato — definisce la composizione del senato Serbo — la nomina dei ministri — la loro responsabilità — le attribuzioni del senato e del principe, ec. — Vediamo (fra l'altre cose) limitato il diritto di veto, che prima competeva al principe quasi indefinitivamente. Il principe d'ora innanzi non potrà rinviare al senato che due volte una legge emendata o disapprovata da lui, la terza se il senato l'approva, il principe è tenuto a sancirla esso pure.

Questa legge, che riduce quasi a puro titolo l'autorità del principe, fu dall'alto commissario turco promossa con molta sollecitudine, come misura nell'interesse della Porta. Infatti questa teme più un principe vassallo munito di ampio potere, e perciò rappresentante efficace di una nazionalità poco amica, che una aristocrazia deliberante, e sempre discorde.

Presentemente, il governo Serbo è aristocratico, comprendendo nel ceto senatorio anche i prefati, che hanno non poca influenza. Tutti questi ottimati transigono colla Porta per ampliare le proprie dignità, e per godere vantaggi, che non avrebbero sotto una vigorosa monarchia nazionale.

Il popolo invece desidera un principato forte, e che contrasti a' turchi. Il suo ideale sarebbe Michele Obrenovitz, destituito nel 1842.

Adesso il popolo non si mostra molto confon-

to della riforma. La costituzione Serba esige una periodica convocazione della *Skupschtine*, assemblea di rappresentanti popolari, dove solevansi rendere i conti d'ogni amministrazione. L'attuale governo, essendo omai scaduto il termine della *Skupschtina*, cercò di tirare a luogo, e di differirla fino al prossimo anno

Il ministero attuale è molto imbarazzato per le finanze. Converrebbe tassare equamente le principali richezze del paese, finora quasi esenti da tributo. Ma i grandi proprietari, che prevalgono in senato, hanno tanta abnegazione.

INDIE INGLESI

Un dispaccio telegrafico annuncia che sir Hug Rose attaccò il nemico a Kourch e gli uccise 500. uomini. Le notizie di Tultehpori sono cattive.

Un dispaccio d'Agra annuncia l'arrivo di sir Colin Campbell e del generale Walpole a Shahjeanpore.

Un altro dispaccio telegrafico annuncia la morte di Kuoer-Sing. Suo fratello Unnuer-Sing gli succede. Il generale Cotton ha disfatto i ribelli i giorni 25 e 26 con gran successo.

CONCINCINA

In una recente lettera diretta ad un'ecclesiastico francese, Monsignor Retord, Vicario Apostolico del Tonchino occidentale, somministra sulla interna situazione della Concincina ragguagli, da' quali togliamo quanto segue:

Quando nel settem. 1856 l'imperatore anamita seppe che una divisione francese erasi presentata a Combodge, sospettò ch'essa probabilmente andrebbe nella Concincina. Una regia ordinanza subito annunciò questa previsione a tutti i grandi mandarini: vi si dichiarava che avrebbero saputo costringerci a ritornare nel nostro paese, e si ordinava di evitare con noi qualunque relazione; conciossiachè, diceva il monarca della Concincina, questi barbari sono ignorantissimi e corrottissimi: non hanno culto alcuno pei loro antenati: sotto il rapporto religioso sono cani, e pel coraggio sono capre: percorrono i mari come pirati, piantano i loro ripari su isole deserte, ove fanno le loro imboscate sulle coste, nel centro delle valli, e di là fomentano turbolenze e rivoluzioni nei vicini paesi. Onde pel nostro paese sarebbe una vergogna e una sventura nel riceverli.

I nostri lettori ricordano la passeggera comparsa della nostra divisione navale a Turanna sul finire del 1856, il rifiuto delle autorità di questo porto, di ricevere le lettere del nostro ambasciatore e di somministrare viveri a' nostri marinai; finalmente la demolizione dei forti di Turanna fatta dalla corvetta *Catinat*, operazione che indusse i mandarini a ricevere sollecitamente ed a far consegnare i nostri messaggi ed a venderci le provigioni, che ci erano necessarie.

Ma nel tempo istesso l'imperatore anamita paventando il deplorabile effetto, che sul popolo suo produrre potevano queste ultime circostanze, se conosciute pienamente, affrettossi a spedire ai governatori delle province una nuova circolare, dichiarando: Come erasi previsto, i barbari di Europa sono penetrati con un naviglio da fuoco fino al forte della capitale: ma subito sono partiti, sottraendosi così con precipitosa fuga al dovuto castigo. Onde non occorre occuparsi più del loro passaggio.

Nel seguente mese di ottobre, la corvetta francese *Capricciosa* comandata dal prode capitano Colliet, che poscia periva sotto le mura di Canton, giunse alla sua volta davanti a Turanna. Questa volta il re ebbe paura: mostrossi pronto ad accordarci ogni facilità e darci tutte le soddisfazioni. Ma questi atti non erano che i mezzi ordinari dell'estremo Oriente: tendevano a guadagnar tempo.

Il re intanto concentrava truppe, faceva da Tonchino arrivare munizioni, piantava batterie, chiudeva l'ingresso del fiume, che conduce ad Huè, la capitale, in modo da non lasciare libero il passo che ad un bastimento in mezzo a due forti armati; finalmente preparavansi brulotti e bambou secchi per slanciarli sulle navi francesi, in caso che avessero tentato di accostarsi alla capitale.

La *Capricciosa* annunciato avea l'arrivo dell'inviato francese: ma il sig. Montigny, trattenuto dal cattivo tempo a Singapour, arrivare non potè a Turanna che il 23 gennaio. Dice Monsignor Retord, che il re avea avuto tempo di organizzare la sua difesa, di ricevere istruzioni dall'imperatore della Cina, che l'animassero alla resistenza; per cui non si diè gran pensiero di trattare coll'inviato francese, che chiamato da altri bisogni in altri paraggi, nello abbandonare la Concincina dovette anche contentarsi di dichiarare al governo anamita che [illegible] durante la sua assenza, il governo di Concincina molestasse i cristiani od ogni altra persona in occasione dell'ambasciata francese, avrebbe dovuto renderne severo conto.

Sventuratamente pei nostri correligionari, il re al vedere, che la Francia mostrava tanto interessamento pei cristiani, concluse, che questi ci aveano chiamato, e le persecuzioni incominciarono, e parvero tanto più terribili, perchè si avea sperata la liberazione.

Monsignor Retord colle seguenti parole descrive la impressione, che la vista dei nostri bastimenti avea prodotto sui cristiani ed anche sui pagani: « va bene, diceano essi, finalmente siamo per liberarci di questa razza contaminata e tiranna: mercè la Francia, avremo un governo paterno: la sua gloria, le sue ricchezze e la sua industria si spanderanno anche sul nostro paese, e ci sottrarremo alla miseria all'avvilimento, in che viviamo.

Nelle classi del popolo, che ogni giorno soffre se non per la sua fede, sempre mille oppressioni, non meno vive erano le speranze ». Anche il desiderio, soggiunge il venerabile prelato, che tutti aveano di vedere il re cadere del suo trono, faceva immaginare mille storie le più fantastiche e dava credito alle più strane notizie.

Così, l'ambasciatore non abbisognava che di trarre un sol colpo di cannone per rovesciare le fortificazioni della capitale.

Il re stava atterrito nel suo palazzo e faceva scavare sotterranei per nascondersi o fuggire. La sua caduta era annunciata dai più sinistri auguri: sulla sera uno ignoto augello spense nel suo volo lugubre la lucerna, che illuminava la regia sala: uno dei più belli elefanti del re era fuggito: dal cielo era caduto un globo di fuoco, e aveva gettato l'incendio sul suo passaggio.

Tali erano le più accreditate versioni nella moltitudine.

Riguardo a' nostri correligionari sapevano e sempre credono, che la bandiera della Francia sia per loro il simbolo della protezione e per tutti quello della giustizia.

Il perchè avevano concepite le più vive speranze di essere liberati dal giogo e dai martiri, cui vengono condannati, e Monsignor Retord ce li addita sempre pazienti e rassegnati nei patimenti, i più orribili. Sono sostenuti dal loro cristiano convincimento e dalla speranza, che la nazione chiamata un tempo la primogenita della Chiesa, e che in ogni tempo fu il rifugio e l'aiuto degli oppressi, avrà un giorno compassione delle loro miserie e correrà a salvarli.

AMERICA

I giornali degli Stati Uniti, giunti col vapore il *Persia*, partito da Nuova York il 27 maggio, continuano a farsi gl'interpreti dell'irritazione colà prodotta dalle visite dei bastimenti americani per parte degl'incrociatori inglesi.

Secondo il *New-York-Herald*, il ministro della marina ha dato ordine per l'armamento e la partenza di tutti i bastimenti da guerra in istato di prendere il mare. Otto tra essi già si trovano in crociera nel golfo del Messico, o stanno per giungervi, colla missione di proteggere i bastimenti mercantili appartenenti all'Unione e di opporsi a che sieno visitati.

Il sig. Douglas ha presentato all'approvazione del Senato un bill tendente a decretare, che in caso di violazione flagrante delle leggi internazionali per oltraggi, che fossero fatti alla bandiera, al territorio o ai cittadini degli Stati Uniti, non che alle loro proprietà, con circostanze ch'esigessero una pronta repressione, e quando fosse opinione del presidente che ogni dilazione si rendesse incompatibile coll'onore e colla dignità della repubblica, egli sia autorizzato ad impiegare tutte le forze, che giudicherà necessarie per prevenire la rinnovazione di simili oltraggi, e per ottenere quel riparo e quella soddisfazione, che domandassero i fatti compiuti. Il presidente dovrebbe quindi esporre al congresso nel più breve termine possibile le circostanze di cadun caso, e le ragioni, che lo avessero indotto ad agire, onde ogni relativa ulteriore misura potesse essere presa dalle camere.

Il *Corriere degli Stati Uniti* si distingue fra tutti gli altri periodici nello esaminare e nello apprezzare la questione con sangue freddo e senza prevenzione. Esso dopo aver osservato che quasi tutti sono concordi nello attribuire a malintesi, ad eccessi di zelo, ad istruzioni mal comprese e male eseguite, il maggior numero dei fatti, che hanno sollevato così ardenti richiami, domanda perchè dunque quelli, che hanno una tale convinzione, si adoperano ad ingrossare, ad invelenire una differenza, che finirà probabilmente per estinguersi da se stessa.

— Notizie di Tampico del 18 maggio recano che le truppe del governo, rinforzate da un migliaio d'uomini comandati dal generale Mejia hanno attaccato e sconfitto gli assedianti, che com'è noto erano comandati da Garza.

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta Piemontese* dice che la camera dei deputati a Torino il giorno 9, ha approvato con 62 voti favorevoli e 38 contrari, il complesso della proposta di legge per maggiori spese di ordine sul bilancio 1856.

Furono poi approvati senza discussione gli articoli di una proposta di legge, presentata dal ministro delle finanze, per maggiori spese straordinarie del 1856.

Quindi fu iniziata la discussione del bilancio attivo del 1859. L'avvocato Moia ha svolto le sue opinioni intorno all'imposta sulla rendita, a cui ha fatto delle osservazioni il presidente del consiglio de' ministri. La proposta di una tassa sulla rendita venne affidata all'esame di una commissione.

Nella seduta del 10 furono approvate le prime cinque categorie del bilancio attivo del 1859.

Scrivono da Parigi al *Nord* che il principe Napoleone, la cui nomina alle funzioni di luogotenente dell'impero non si farà attendere molto, andrà a fare una escursione in Algeria nel mese di luglio.

La terza riunione della conferenza, dice lo stesso giornale, non ha durato che un ora e mezzo; la qual cosa non ha permesso alla discussione di avanzare molto. Dicesi che provenga ciò dal non avere alcuni plenipotenziari ricevuto a tempo utile le domandate istruzioni.

Possiamo ripetere, continua il *Nord*, che non vi sarà conferenza a Costantinopoli sugli affari di Montenegro: ma una semplice riunione di diplomatici incaricati di discutere l'affare e di convalidare le decisioni della commissione, che probabilmente andrà sui luoghi a studiare il tracciato della frontiera.

La quarta riunione ha avuto luogo il giorno 11.

Un dispaccio annuncia che il bilancio della banca di Francia mostra un aumento di numerario per 67 milioni 3/4 e diminuzione nel portafoglio per 30 milioni.

A Chalons progrediscono alacremente i lavori del campo e furono erette fabbriche, affinchè le truppe vi possano soggiornare durante l'inverno. Sono terminati i magazzini e la polveriera.

L'introito delle imposte indirette in Francia dal gennaio al maggio 1858 sorpassa di 23 milioni quelle dell'anno 1857 durante lo stesso tempo.

Lord Malmesbury avea presentato al governo di Napoli le condizioni dell'Inghilterra, colla minaccia della forza. E fu allora che il sig. ministro Carafa rispondeva, che il governo di Napoli cedendo al diritto del più forte, avrebbe subito pagato l'indennizzo ai due machinisti inglesi.

Chi conosce il fatto dell'ebreo D. Pacifico, avvenuto, sono alcuni anni in Grecia, non può maravigliare che siasi fatto dall'Inghilterra altrettanto a Napoli.

Al parlamento inglese Disraeli ha confermato, che il governo di Napoli ha accordato l'indennizzo ai due macchinisti, e restituito il *Cagliari* e l'equipaggio.

Disraeli rispondendo ad una interpellanza fatta intorno ad armamenti di alcune potenze, pose in ridicolo il timore della guerra, e parlò di una cooperazione cordiale della Francia e dell'Inghilterra per appianare tutte le difficoltà, e mantenere la pace.

È stata adottata la proposta del governo inglese di formare un consiglio indiano di 15 membri.

Lettere di Londra del giorno 8 assicurano che il governo inglese ha deciso di spedire nuove istruzioni a lord Elgin nella Cina, per ordinargli di trattare col rappresentante della corte di Pechino, sia a Canton, sia a Shang-Hai, sulla base dell'apertura dei cinque porti.

Dicesi, essere desiderio del gabinetto inglese di non fare nuove imprese nell'interno della Cina, volendo adoperare le truppe, che comanda il generale Straubauzee, nelle Indie.

Un dispaccio di Lisbona del giorno 8 annuncia il discorso pronunciato dal re all'apertura delle Cortes portoghesi il giorno 7. In esso S. M. ha annunciato gli sponsali del principe Giorgio di Sassonia coll'Infanta di Portogallo.

Nel discorso parlò anche di nuove strade ferrate e di disposizioni finanziarie.

Alle Azzorre fuvvi un terremoto.

Un dispaccio di Madrid 9 corrente dice che le voci della crisi ministeriale non hanno fondamento.

Un dispaccio di Calcutta 5 maggio dice che Nena-Sbaib stava a Bareilly con tutta la sua cavalleria, e che tentava di fuggire nell' India centrale.

Nell'Assam una tribù di montanari, che si rivoltò, respinse un distaccamento inglese.

Da Rio-Janeiro abbiamo notizie fino al 14 maggio.

Le camere erano aperte. Il ministero del marchese d'Olinda vi ha avuto una grande opposizione.

Nulla di nuovo dalla Plata.

CANEA 1 *Giugno*.

I rivoltosi chiedono dieci giorni di dilazione. Il governo pensa d'andar contro loro. Ove segua effettivamente un attacco, si debbono attendere grandi sciagure.—Candia—la città — è fortemente minacciata dalla popolazione mussulmana armata. Che cosa avverrà lì e altrove nessun lo può prevedere. Il male sta in ciò che il governo della capitale non conosce abbastanza la posizione del paese.

COSTANTINOPOLI 5 *Giugno*.

I giornali e le lettere di Costantinopoli sono del 5 corrente. Il *J. de Const.* reca la seguente comunicazione: « Il plenipotenziario ottomano presentò a Parigi una nota, colla quale la Porta, ammettendo per la questione del Montenegro lo *statu quo* territoriale del 1856, conferma in tutta la loro estensione le dichiarazioni del suo plenipotenziario al primo congresso riguardo agli altri punti di questa quistione.

Il sig. conte Walewski si limitò daprincipio ad accusare semplicemente ricevuta di questa nota; ma abbiam motivo di credere oggi che la Francia se ne mostri perfettamente soddisfatta. » Lo stesso giornale riferisce: S. E. Fuad pascià domandò spiegazioni al ministro degli affari esteri di Francia sul proposito dell'entrata di due navi da guerra francesi nell'Adriatico.' La risposta del sig. ministro fu che la Francia non ebbe mai il pensiero di recar il menomo inceppamento a qualunque disposizione che la Turchia potesse trovar conveniente di prendere per reprimer i movimenti insurrezionali che si manifestano sulle sue frontiere. Noi crediamo sapere che fu dato ordine ai due navigli di abbandonar quel mare.»

Il citato *Journal*, dopo aver riferito, in base a dispaccio telegrafico, lo sbarco, avvenuto a Ragusa il 31 maggio, delle truppe turche partite il 23, osservando che furono accolte ottimamente dalle autorità di quella città, aggiunge: Due altri piroscafi ottomani, *Malakoff* ed il *Touna*, e la fregata dello stato lo *Sciaski Sciadi* partiranno questa sera (4 giugno) o domani (5 giugno) per Ragusa, con munizioni da guerra, vettovaglie e truppe.

INDIA

I ragguagli dalle Indie sono in data di Calcutta 1 maggio e Bombay 8 pros. pas. I giornali di quest'ultima città sono sforniti di fatti nuovi, perchè i dispacci giunti anteriormente a Londra ne antecipareno i più interessanti. Il *Bombay-Times*, confermando le mosse delle truppe verso Bareilly, dice che quivi gl'inglesi faranno un colpo decisivo contro gl'insorti prima che sopravvenga il monsone. Secondo quel giornale, pare non si attenda molta resistenza da parte de ribelli. La sconfitta sofferta dalla colonna del generale Walpole il 15 aprile viene attribuita alla temerità di questo militare.

Confermasi che il piccolo presidio di Arrah, mentre tentava di chiuder la via a Kuer Singh (il qual era riuscito a passare il Gange benchè il colonnello Douglas lo inseguisse) fu sconfitto, perdendo metà dei soldati che lo componevano. Questi disastri però paiono controbilanciati dalla luminosa vittoria che ottennero le truppe campali di Sarun comandate dal colonnello Rowcroft. — In un meeting tenuto a Bombay il 7 maggio fu aperta una soscrizione per erigere un monumento al prode general Havelock, in relazione col comitato esistente a tal uopo in Londra. Si raccolsero immediatamente quasi 4000 rupie. — Da Singapur 1 maggio si ha che il cholera vi è cessato.

CINA

Da Hongkong abbiamo giornali del 23 aprile. Era giunta quivi la notizia, però d'ignota origine e non guarentita, che fossero pervenute da Pekin risposte molto insultanti ai dispacci de'quattro plenipotenziari. Vi si comunicherebbe alle LL. EE. che l'imperatore cinese delegò benignamente un alto commissario affinchè si rechi a Canton per comporre la differenza coi barbari; che quindi i rappresentanti stranieri retrocedessero giacchè non verrà tenuta alcuna conferenza con essi nel Nord: quanto poi all'umile petizione de'Russi e degli Americani, l'Imperatore si sente disposto a secondare i loro desideri, ma cogl'inglesi e i francesi non parlamenterà nè consentirà ad alterare punto i trattati conchiusi con essi, atteso lo spirito di ribellione da loro manifestato. Lord Elgin e il barone Gros avrebbero risposto che non ritorneranno al Sud, nè avranno alcuna relazione coll'alto commissario; ch'essi insistono per conferire personalmente coll'imperatore; che le loro domande son giuste e ragionevoli e debbon essere esaudite, altrimenti essi visiteranno Pekin con una forza poderosa e obbligheranno l'imperatore a cedere. Questo è quanto si va dicendo, e si aggiunge che tutte le lancie cannoniere ebbero l'ordine di recarsi tosto a Tien-tsin, e che le squadre alleate bloccheranno nuovamente il fiume di Canton. Il *China Mail* non crede a queste ultime voci.

I Cinesi di Sciangai dicono che Huang (il nuovo governatore) ha l'ordine di riprendere ai barbari la città di Canton, ed è munito di straordinari poteri per arruolar truppe ec. Però le forze riunite degli alleati a Canton paiono appien sufficienti a difenderla. — Dei plenipotenziari, il conte Putiatin (russo) partì per il golfo di Pecheli, a bordo dell'*America*; lord Elgin, inglese, sul *Forious*, e il sig. Reed, americano, per il golfo di Pecheli e per la foce del Peiho.

Bucinavasi che i cinesi intendessero attaccare Honam, ma finora essi non fecero nulla; nondimeno gl'inglesi manderanno colà per precauzione un corpo di marini.

I ribelli cinesi ebbero una vittoria il 28 marzo. Assaliti nelle vicinanze di Nankin da un generale imperiale chiamato Hu Kwangyuen, respinsero l'attacco. Fu ucciso il generale stesso e circa 2 mila imperiali rimasero morti o feriti. Fugati gli assalitori, i ribelli rioccuparono la città di Kau-sciun, distante 15 o 20 miglia da Nankin, al Sud, e ritenevasi che fra breve tornerebbero in possesso di Lishwui e di Kin-tan.

Un soldato di marina chiamato Guglielmo Stewart addetto alla polizia di Canton, mentre stava chiudendo la porta della città, ricevette una ferita al capo da un cinese che passava e che gli si appostò a tergo. Il feritore fuggì; la ferita di Stewart non è molto grave, ma sembra certo che il cinese voleva assolutamente ucciderlo.

(Articolo Comunicato)

Nella Ven. Chiesa parrocchiale di s. Rocco in Roma eran sacri i giorni di venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 del corrente mese, mentre solennizavasi la seconda centenaria memoria dell'incoronazione della miracolosa Immagine di Maria Santissima venerata col titolo MATER DIVINAE GRATIAE.

La Chiesa era vagamente adorna di ricchi drappi e risplendente per numerosa e ben disposta copia di luminarie.

All'esterno sulla porta maggiore leggevasi la seguente iscrizione dettata dal chiarissimo P. Giuseppe Marchi della Compagnia di Gesù.

MARIAE D. M.
MATRI DIVINAE GRATIAE
PRID. NON. NONIS. VIII. ID. JUN.
ANNO BIS CENTENO
EX QUO CANONICOS. VATIC. COLLEGIUM.
IMAGINI HUJUS AEDIS
AUREAM CORONAM IMPOSUIT
CIVES
QUI VITAM QUAERITIS NON PERITURAM
AD MARIAM ACCEDITE FREQUENTES.

Nei dintorni della Chiesa ed in altre contrade della Parrocchia vedeansi in quei giorni le finestre ben adorne di drappi e nelle sere riccamente illuminate.

Veniva in ciascuno degli indicati giorni pontificata da un Vescovo la Messa Cantata, e nelle ore pomeridiane un Emo Porporato compartiva la Benedizione coll'Augustissimo Sagramento dopo i discorsi tenuti dal chiarissimo P. Carlo Passaglia della Compagnia di Gesù, coi quali dimostrava con profondità di dottrina la grandezza del culto dovuto a Maria, e con nobiltà di affetti eccitava tutti a venerarla.

Non potrebbe bastantemente encomiarsi l'impegno con cui adoperavansi in tale occasione i confratelli della Ven. Archiconfraternita di S. Rocco perchè tutto procedesse con l'ordine il più mirabile, e col maggior decoro possibile; ciascuna funzione veniva dai medesimi assistita con quella modesta ed esattissima regolarità di cerimonie, che tanto li distingue, e che forma insieme la più bella lode della devozione delle persone delle quali l'Archiconfraternita si compone.

Il popolo accorso in copiosissimo numero, la Comunione apprestata nei tre giorni a ben oltre duemila fedeli, il concorso dei moltissimi Rev. Sacerdoti, Religiosi di ogni ordine, RMi Generali, Prelati, Vescovi ed EMi Porporati intervenuti a celebrare l'incruento Sagrificio, ben addimostrano quanto viva e sempre più crescente annidi nel cuor dei fedeli la devozione inverso Maria SSma.

Non fuvvi parrocchiano che in tale occasione non volesse prestare l'opera sua sia col contribuire elemosine per la festa in Chiesa, sia col coadiuvare per l'orchestra in istrada.

Degni infra questi di particolarissima considerazione sono i due professori signori Sebastiani e Terziani, che ambedue composero apposita musica per la Messa, delle quali ciascuna, con l'opera dei primi professori che sono in Roma. Tale ebbesi l'esecuzione, e tale fu la comune approvazione, che nel terzo giorno vennero ambedue a vicenda ripetute.

LA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX felicemente regnante degnossi far pervenire in dono un paio di ampolle con annessa paropside; dono che rimarrassi ad eterna memoria della sua dovezione inverso Maria, e del sovrano gradimento addimostrato per l'eseguita festività.

Consolante esempio è certamente quello il vedere qual nobil gara, presso gli eccitamenti del loro Pastore, siasi insinuata negli animi dei parrocchiani della Chiesa di s. Rocco e di altri devoti, per onorare con la maggior solennità possibile la festa sacra a Maria Santissima col titolo MATER DIVINAE GRATIAE.

COMUNE DI ANZIO

Per norma di coloro che desiderano fare i bagni marini in Anzio, si fa noto che il magistrato avendo dato l'incarico al fisico professore di misurare la temperatura delle acque nei luoghi soliti dei bagni; questa si è trovata fin dal giorno 12 corrente (col termometro di reamour) di gradi 20 nella spiaggia di levante, e di gradi 19 nella spiaggia di ponente, qual temperatura già adatta per il bagno marino, si renderà anche più propria nei giorni successivi.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

Mélanogène, teinture par excellence de Dicquemaire aîné, chimiste.

Pour teindre à la minute, en toutes nuances, les cheveux et la barbe sans danger pour la peau et sans aucune odeur. Cette teinture est supérieure à celles employées jusqu'à ce jour.

Fabrique à Rouen, rue St-Nicolas 39, prix 6 francs.

Dépôt à Paris, chez Terreur et C., rue Montmartre 117, et dépot a Rome chez M. G. Giardinieri via del Corso 425 il chez M. Bonomi n. prix 6. fr.

È da affittare in via del Grillo n. 6 secondo piano presso le Tre Cannelle, un appartamento, composto di 11 camere, la cucina, dispensa, cantina, grotta vasche e bucatario, con ingresso esclusivamente libero.

Le chiavi si trovano presso l'ebanista in detta via n. 2.

Borsa di Parigi dell'11 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 — chiuso a 68 —.
Il 4 ½ aperto a 98 50 chiuso a — —.
Consolidato inglese 96.

ARRIVATI DAL 9 AL 10 GIUGNO

Da Napoli—Luttichau C. prop. sassone— Williams prop. inglese—Cupon G. tenente inglese — Woddington R. idem — Perugini G. incisore di Roma.

Da Livorno -Harterer C. prop. di Baviera.

Da Marsiglia—Mourre S. sac. francese—Murphy G. rev. inglese.

Da Barcellona—Saler V. prop. di Spagna.

DAL 10 AL 11

Da Napoli—Levy S. prop. francese—Holroy T. prop. inglese— Gaspari C., Haugnet A., Cosserat O., Ledientu., Dejardin P. negozianti francesi — Can. Ruggeri Giovanni di Napoli.

Da Firenze—Stefanelli N. merciaio di Lucca.

PARTITI DAL 9 AL 10 GIUGNO

Per Napoli — Pedicini monsig. Vescovo di Montopoli — Marchese di Valguarnera spagnolo—P. Vincenzo Travia domenicano di Napoli—Nardi D. Agostino sac. di Roma— Nalner A. prop. romano.

Per Firenze—Irnaudet C., Lundehal B., Melard E., Honnobler O. prop. russo — Spence C. console americano — Luckevood R. prop. inglese —Craham S. capitano inglese — Buscharlet F. studente svizzero—Patrik R. prop. inglese—Pardini D. Giuseppe canonico di Lucca — Bartolia D. Enrico Sacerdote.

Per Lucca—Brebant A. possid. francese.

Per Venezia—Bethem I. prop. inglese — Salisbury prop. americano—Hiertrellent G. prop. svizzero.

Per Vienna- Fischer prop. prussiano.

DAL 10 AL 11

Per Napoli—Prario G. poss. di Sardegna—Broglio G. poss. di Milano—Forester E. con famiglia prop. di austria— Colonna Principe D. Giovanni, Nicola De Michele nobile di Napoli — Nepoti A. possid. di Roma — Baldassarri D. Gio. canonico di Napoli.

Per Regno—Severi cav. Niccola poss. di Toscana.

Per Firenze—Moxon G. prop. inglese— De Caures Gio. Moreau G. prop. francesi—Singlan monsig. Vescovo di S. Sepolcro—Vannucci D. Lorenzo sac. di Lucca.

Per Genova—Marchese Spinola di Genova.

Per Milano—Dell'Era D. poss. di Milano — Youne E., Caldwell G., Nelson E. prop. americani.

Prospetto de' prezzi medi del grano ed altri generi annonari stati in corso nelle piazze del Mediterraneo e dell' Adriatico nel mese di Maggio 1858.

DENOMINAZIONE DE' GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO IL 6	2 A TUTTO IL 13	3 A TUTTO IL 20	4 A TUTTO IL 27	ADRIATICO 1 A TUTTO IL 3	2 A TUTTO IL 10	3 A TUTTO IL 17	4 A TUTTO IL 24	5 A TUTTO IL 31
Grano	640	8 20 5	8 41 8	8 41 5	7 93 3	8 12 6	8 06 9	8 16 5	8 08 5	8 04 2
Farina di grano	»	10 89 5	11 10 8	11 10 5	9 03 3	9 63 8	9 58 1	9 67 7	9 59 7	8 82 2
Fior di farina e paste	400	8 20 5	8 41 8	8 41 5	7 47 6	7 93 2	7 87 6	7 97 »	7 89 2	7 55 2
Semola	»	2 81 3	2 88 6	2 [illegible] 5	1 91 7	2 78 6	2 76 6	2 79 9	2 77 2	1 94 7
Farro.	640	9 68 »	9 » »	9 » »	8 87 3	9 40 5	8 66 4	8 61 »	8 61 »	8 50 4
Granturco	720	5 69 1	5 52 »	5 65 3	5 22 »	6 73 9	6 63 5	6 58 7	6 68 7	6 46 5
Farina di granturco	»	6 69 1	6 52 »	6 65 3	5 94 »	7 73 7	7 63 3	7 58 5	7 68 5	7 16 5
Fagiuoli	»	10 28 5	9 57 8	9 50 »	9 44 5	9 08 2	8 88 1	9 49 1	9 49 6	9 55 »
Ceci	»	8 54 5	8 05 2	8 16 »	6 73 7	8 39 1	8 10 1	8 60 8	8 69 2	8 83 »
Lenticchia	»	8 93 »	9 05 »	8 60 »	8 81 6	8 79 »	9 41 3	9 66 »	9 41 3	9 41 6
Cicerchia	»	7 » »	6 52 »	6 68 »	6 82 6	7 29 6	8 36 4	8 96 1	8 87 3	9 49 9
Fava	»	6 62 5	6 33 2	6 38 4	6 28 9	7 40 6	7 47 9	7 62 »	7 68 4	7 51 4
Favetta	»	6 96 5	6 41 »	6 35 4	6 77 3	9 02 4	9 11 1	9 08 6	9 33 2	9 29 1
Biada	»	5 34 8	5 46 7	6 15 6	6 22 6	7 79 »	7 37 5	7 37 3	7 44 5	7 51 »
Orzo	»	6 04 5	5 62 »	5 64 5	5 64 5	8 58 5	8 91 2	8 96 3	9 51 6	9 05 2
Lupini	»	4 40 »	4 45 1	4 12 »	4 13 1	8 24 8	8 05 5	8 29 5	8 29 5	7 84 9
Riso	100	3 32 »	3 45 7	3 45 7	3 31 8	2 05 »	2 17 1	1 98 1	1 98 1	2 04 3
Patate	»	» 60 »	» 60 »	» 60 »	» 55 »	» 67 6	» 77 7	» 73 2	» 69 »	» 75 2
Castagne con guscio	»	» 75 »	» 75 »	» 95 »	» 91 »	» » »	» » »	» » »	» » »	» » »
Id. senza guscio e loro farina	»	1 45 »	1 23 »	1 23 »	1 33 »	» » »	1 39 »	» » »	1 43 7	1 20 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28[poll.] 757[mm]; 27[p] 730[mm], 89; 1[lin] 2[mm] 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
13 Giugno.	7 antimeridiane	758 5	23 5	69	10 Chiarissimo	32 8 C.	17 2 C	N E 0	
	3 pomeridiane	757 6	30 1	47	9 Ser. cum. or.			S O 1	
	9 pomerid.	758 5	24 1	61	9 Ser. vel. or	26 3 R.	13 8 R	E S E. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO [illegible]

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE ARRIVATE DAI RISPETTIVI PARTICOLARI
14 Giugno	Roma.	758 7	30 2	36	8	33 2	17 0	N-E.	
	Ancona	759 2	27 1	73	10	33 1	24 0	O 1	
	Bologna	753 8	29 9	43	7	31 6	19 1	E-N-E. 1	
	Ferrara.								

AVVISO DI AFFITTO

È affittabile il primo piano del casamento in via del Corso n. 509 composto di 17 grandi ambienti compresa la cucina, con stalla, rimessa, giardino, mezzani sottoposti, soffitte abitabili con fontana ed altri comodi con più ingressi, cioè due per la via del Corso, e l'altro nel vicolo del Vantaggio n. 36.

Si tratterà l'affitto cumulativamente o separatamente coi proprietarj domiciliati via del Vantaggio n. 22 terzo piano.

Vendita volontaria al pubblico incanto da eseguirsi nei giorni di mercoldì 16, giovedì 17, lunedì 21 e mercoldì 23 giugno 1858 alle ore 10 antimeridiane nel locale terreno situato in via di Pietra n. 73 A e 73 B di tutti gli oggetti appartenuti ad un negoziante estero. Queste consisteranno in un grande assortimento di seterie, blonde, casemir, velluti, fauelle, cappelli e pettinature di Francia, scialli, thibet, oggetti già manifatturati in taime, ragias ed altri articoli di mercanzia, come si rileverà il tutto dei cataloghi a stampa che si dispenseranno gratis dal perito incaricato alla vendita Pietro Bertini in piazza del Foro Agonale num. 50.

È dedotto a notizia del pubblico, che Serafina Andreuzzi è stata autorizzata ad esercitare la mercatura in conformità delle vigenti leggi commerciali, e che munita di tutte le necessarie patenti e permessi, ha aperto un forno casareccio in suo proprio nome, che conduce per proprio conto in piazza Capitolii n. 4, dove spaccia pane, paste ed altri generi di ottima qualità.

Giovanni Innocenti Proc.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. avv. Garinei ass. in Economico — Ad ist. del sig. Paolo De-Marchis Armellini, s'intima al sig. Lorenzo Arcangeli d'incogn. domic. a comparire nel giorno 19 giugno per sentirsi condannare al pagamento di sc. 5.

Il Canc. Viola

Illmo sig. avv. Garinei Ass. in Econom. Ad ist. del sig. Paolo De-Marchis Armellini, s' intima al sig. Lorenzo Arcangeli d'incogn. domic. a comparire nel giorno 19 giugno per sentirsi condannare al pagamento di sc. 1 98.

Il Canc. Viola

Nella causa posta in prot. num. 3341 del 1858, innanzi il giudice de' mercanari, fra Carlo Censi rappres. dal Proc. Luigi Carcaci, e Raffaele Italiani rappr. dal Proc. Tommaso Ricci. Sull'ist. a pagare sc. 15 a saldo di lavori di staccionate. Visto ec. — Considerando ec.

Invocato il Nome Santo di Dio

Noi Felice avv. Pellicani giudicando ec. ammettiamo l'istanza per sc. 14 95 ½ colla condanna del citato alle spese che liquidiamo in sc. 13 oltre ec., rilasciando l'ordine esecutorio reale e personale da eseguirsi provvisoriamente non ostante appello. Giudicato a Roma li 29 maggio 1858, redatta ec.— F. avv. Pellicani giud. — A. Viola canc.

Oggi 4 giugno 1858 quanto a Raffaele Italiani affissa copia alla porta pia dell'ud. del trib. stante la di lui incognita dimora a forma di legge.

R. Bertoni Curs. Civ.

Ad ist. del sig. avv. Annibale Bontadossi esecutore testamentario della ch. me. D. Michelangelo Del Medico sacerdote romano defonto in Roma nella sua abitazione al mezzanino del palazzo detto della famiglia Borghese in piazza Borghese n. 110. Sabato 19 corr. giugno si procederà per gli atti dell'infr. Not. all'inventario di tutti gli effetti lasciati dal sud. defonto, ad ore 4 ½ pomer. in punto in d. ultima abitazione per proseguirsi ove sarà di bisogno, e si deduce tuttociò a pubblica notizia a forma del § 1548 del vig. reg. leg. e giud.

Filippo Ciccolini Not. del Vic.

Ad ist. di S.E. il sig. Principe D. Enrico Barberini rapp. dal sott. Proc.

In virtù di una sent. emanata dall'Ecc. trib. civ. di Roma 1 turno nell' ud. del 28 nov. 1857, spedita per gli atti Brioni canc. dell'Ecomo trib. reg. ec., quale ordina la vendita giud. del fondo qui appiè descritto, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1308 del vig. reg. leg. e giud. effettuata sotto il giorno 29 aprile 1858 al fasc. 1931 dell'anno 1857.

Nel giorno di sabato 26 giugno 1858 alle ore 10 antim. nella publica Depositeria Urbana posta in Roma via dell'Impresa n. 21 col mezzo del publico incanto si effettuerà la vendita giud. ed a pronti contanti del qui appiè descritto immobile, il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto e fissato a forma della perizia redatta dal sig. Luigi Morelli, prodotta ec.

Descrizione del Fondo

Terreno vignato con alberi di olive fruttì, e piccolo canneto posto nel territorio di Albano in vocab. Pian Savello della quantità superf. di tav. 6 e cent. 40 corrispondente a misura romana di quarta una, quartucci 2 e staioli quadr. 39, gravato dell'annuo canone di sc. 4 16½. — stimato scudi 143 90½.

Francesco Sav. Borghi Proc. di Coll Agatone Apollonj Curs.

Ad ist. dei sigg. Enrico e Luigi fratelli Tosi figli ed eredi del fù Candido Tosi, Francesca Giannini ved. Tosi tanto in proprio nome, quanto come madre tut. e curat. dei minori Saverio e Tommaso altri figli ed eredi del fù Candido Tosi rappr. tutti da Enrico Tosi Proc.

In virtù della sent. del 1 turno del trib. civ di Roma del giorno 5 agosto 1854, si procederà alla vendita giud. dell'infrascritto fondo

Casa posta qui in Roma nel rione Monti in via Sforza segn. n. 22 al 79 esclusi pel rattro li locali terreni posti al n. 22 e 24, consistente in quanto al n. 23 in una casa di due piani di quattro camere e la cucina cadauna, ed in quanto al n. 25 al 29 in un muro contenente un giardino, un cortile con due vasche e acqua di ritorno, confinata una parte gli eremiti Camandolesi, e dall'altra le monache Filippine.

La vendita avrà luogo nell'officio della Depositeria Urbana di Roma via dell'Impresa n. 21 il giorno 17 luglio 1858 alle ore 11 antim.

Il primo prezzo dell'incanto sarà sc. 1425 desunto dalla perizia dell' ingegnere Marucchi.

Luigi Molinari Curs.
Enrico Tosi Proc. Not.

Nel giornale di jeri negli annunzi giudiziali, in luogo di leggere avv. Raffaele Petrei si legga avv. Cesare Petrei.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 134—1858.

Mercoledì Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 16 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

La Santità di Nostro Signore volendo rimunerare i servigi resi al governo pontificio dal sig. Candeloro Luzzetti capitano del Porto di Ripa grande ed incaricato della polizia del Porto stesso pel Ministero del Commercio, si è degnata di concedergli l'ordine equestre di s. Silvestro facendogliene recapitare benignamente le insegne, ed il Breve relativo.

STATI ESTERI

PRUSSIA

L'articolo 3 del trattato di commercio e di dogane del 19 febbraio 1853 statuiva che commissari dell'Austria e dello Zollverein si sarebbero riuniti nel 1856 per intendersi sopra agevolezze ulteriori da introdurre nelle relazioni commerciali. Quei negoziati, differiti di reciproco consenso, furono aperti a Vienna il 6 gennaio di quest'anno dopo che i governi dello Zollverein eransi già intesi a tale riguardo a Berlino nel dicembre 1855 e nel marzo 1857 e avevano preso risoluzioni speciali relative alle proposte austriache. Lo Zollverein fu rappresentato a Vienna dalla Prussia, dalla Baviera e dalla Sassonia, i cui plenipotenziari riconobbero in aprile ultimo la necessità di sottoporre il risultato delle loro deliberazioni ai loro governi e di chiedere istruzioni sopra nuove proposte fatte dall'Austria. La conferenza si aggiornò dunque coll'intenzione di ripigliare le sue tornate alla fine di giugno. Ma i negoziati preparatori degli stati dello Zollverein non sono ancora abbastanza innanzi perchè la conferenza si possa nuovamente riunire fin d'ora. Ecco perchè si ha l'intenzione di prendere in seria considerazione l'estensione da dare alle relazioni commerciali coll'Austria, nella conferenza generale dello Zollverein, proposta dall'Annover pel mese d'agosto.

La notizia datata dalla *Gazzetta d'Augusta*, che la conferenza dello Zollverein non si riunirà più quest'anno, e la conseguenza che se ne deduce sulle speranze concepite dal governo austriaco, non riposano dunque che sopra congetture.

Varî giornali hanno annunziato che la Prussia negoziava con diversi governi, nell'intento di regolare la questione dell'emissione della cartamoneta e dei biglietti di banca. Questa notizia è priva di fondamento. Non esistono negoziati separati. Sperasi al contrario che si potrà, ancor di quest'anno, costituire una conferenza di tutti gli stati della confederazione che desiderano intendersi su questa questione colla Prussia.

MONTENEGRO

L'*Oesterreichische Zeitung* ha dall'Albania 31 maggio quanto segue: l'apparizione nel porto di Gravosa presso Ragusa dei due vascelli francesi *Algesiras* ed *Eylau* comandati dal contrammiraglio Jurien de la Gravière non fece molta sensazione nè nella Cernagora, nè nei vicini territori di confine, ma ben maggiore nè produsse la partenza di quei navigli da Gravosa e Budua. Gli abitanti di questa costa, per nulla iniziati nella politica europea, e nelle relazioni della medesima, comprendono soltanto ciò che vedono e che possono per dir così toccare colle mani. Sembra che il console francese di Scutari sig. Hèquard, capitano degli zuavi, il quale si trova a bordo del vascello *Algesiras*, vi abbia fatto il suo calcolo, se contrariamente alla disposizione venuta d'altra parte, anzi perfino contrariamente all'ordine che sarebbe pervenuto il 28 maggio per via telegrafica da Parigi a Ragusa, egli indusse il contrammiraglio Jurien de la Gravière a recarsi coi suoi navigli nella vicinanza dei territori del Montenegro.

Fin dal 29 maggio attendevansi in Budua i due vascelli, e nello stesso giorno, verso le ore 7 di sera, vi giunsero da Cettigne Wukowich, aiutante del principe Danilo, un senatore, due sacerdoti e dodici *perenisi* onde complimentare il contrammiraglio in nome del principe Danilo. Essi condussero seco pel contramiraglio ed il suo seguito dei cavalli predati a Grahovaz, nonchè un buon numero di donne che vengono impiegate nella Cernagora come gli animali da soma, onde trasportare le masserizie dei Francesi da Budua per la via di Braich a Cettigne. L'accennata deputazione stava attendendo con ansietà i due vascelli *Elgesiras* ed *Eylau* i quali però non comparvero in seguito dell'ordine loro venuto per via telegrafica da Parigi. Nel giorno 30 maggio verso il meriggio, i Montenegrini ricevettero da Cettigne l'ordine di ritornarvi, per cui lasciarono immediatamente Budua, avviliti come si può ben immaginare.

Peraltro ancora nell'istesso giorno, verso le ore 3 pomer., i due non più attesi navigli erano in vista sul mare. Essi passarono lentamente presso Budua e gettarono l'àncora dietro lo scoglio di S. Nicolò fra Budua e Santo Stefano. Gli uffiziali francesi furono ricevuti con deferenza da parte austriaca. Essi corrisposero a questa buona accoglienza con tutte le attenzioni imaginabili, si mostrarono anche di sovente nella città e salutarono nel giorno 31 maggio alle ore 8 di mattina la bandiera austriaca con 21 colpi di cannone, ai quali fu risposto.

Da quanto si rileva, la deputazione dei Montenegrini è nuovamente attesa, ed il contrammiraglio sarebbe intenzionato di recarsi colla medesima e col console Hequard per la via di Braich a Cettigne, donde ritornerebbe a Budua per la via di Cattaro. Il contrammiraglio aveva l'intenzione di entrare coi suoi navigli nelle Bocche di Cattaro, onde recarsi da Cattaro a Cettigne, ma gli fu fatto presente da parte austriaca, che dall'epoca della fortificazione della Punta d'Ostro e della Punta d'Arza che segnano la linea d'ingresso, tutto il golfo fu dichiarato già nell'anno 1854 come porto di guerra, per cui egli non insistette punto a volervi entrare. Trovasi presentemente in Cattaro il barone di Mamula, governatore civile e militare della Dalmazia. Sembra che anche allo sbarco dei sette bastimenti da guerra turchi attesi con truppe nel porto di Klek, non verrà posto alcun ostacolo da parte dei francesi. La mattina del 31 erano in vista sull'alto mare circa sette navigli, probabilmente da guerra turchi. Essi si dirigevano dal Sud verso il Nord.

— Dai confini del Montenegro, scrivono alla *Gazzetta di Zagabria* in data 31 maggio: Ieri alle ore 6 s'ancorarono nel porto di Budua i navigli francesi *Algesiras* ed *Eylau*. Essi stanno sotto il comando del contrammiraglio Jurien de la Gravière con a bordo il console francese di Scutari Hècquard. Appena arrivati, fu spedito un messaggiero al principe Danilo a Cettigne. Oggi s'attende in Budua il signor Vucovich, aiutante del principe, onde accompagnare a Cettigne il contrammiraglio ed il console. Dalla fortezza di Rondoni fu veduto questa mattina verso le 7 ore un piroscafo in alto mare. Si suppone che sia la squadra dell'ammiraglio Lyons.

GRECIA

Le loro maestà il re e la regina lasciarono il giorno 5 la capitale per intraprendere un breve viaggio nelle provincie settentrionali. La meta del viaggio è Lamia. Il ritorno seguirà per la via di mare toccando Eubea. L'augusta coppia rimarrà assente da Atene circa 10 giorni.

Il 1 giugno, giorno anniversario dell'ascensione al trono di S. M. il re, furono pubblicate le promozioni militari attese già da molto tempo. Il numero ne è straordinariamente grande. Nell'accennato giorno le LL. MM. trovavansi nel villaggio di Pentalikon, sito nelle montagne. Nelle vicinanze di Pentalikon trovasi quel bel marmo rinomato fin dai tempi più antichi. I ministri greci colle loro consorti ed alcune famiglie fanariotiche qui presenti furono invitati a prender parte alla gita di piacere fatta a Pentalikon. Vi si notò l'assenza dell'inviato bavarese, il quale come inviato della casa è ordinariamente sempre presente in simili incontri. Il motivo di quest'assenza viene attribuito alle divergenze sorte ultimamente in riguardo alla successione al trono ellenico.

Le voci d'un imminente modificazione ministeriale si mantengono, non sappiamo con quanta probabilità. Alcuni giornali della capitale sostengono perfino che quanto prima verrebbe formato un ministero puramente fanariotico; ma ciò non è che la espressione d'un pio desiderio. La formazione d'un tale ministero, quantunque del tutto conforme ai desideri d'una legazione nordica, non sarebbe possibile nelle attuali difficili congiunture, senza mettere a repentaglio la tranquillità pubblica. È probabile che anche in questo riguardo venga fatto qualche passo decisivo prima della partenza di S. M. il re alla volta della Germania, partenza fissata pel 1 luglio.

La poca disciplina delle truppe, specialmente fuori della capitale nelle borgate di provincia, indusse il ministro di guerra ad assoggettare ad una severa investigazione la condotta dei comandanti di battaglione. Da questo si rileva, avvennero a Calcide disordini così seri che si dovette destituire quel capo battaglione.

IMPERO OTTOMANO

L'*Osservatore Triestino* ha da Costantinopoli 5:

Sembra certo che il governo di Teheran non guarda con occhio indifferente gli apparecchi del serdar Omer pascià di Bagdad, e sospetta che quell'ardito generale turco non si decida di appropriarsi all'improvviso quella parte di Mohamorah ch'è in contestazione e trovasi occupata dai persiani, e di definire la questione dei confini con fatti compiuti. Nell'apprensione di quegli eventi, il governo acita ha concentrato considerevoli colonne di truppe nell'Arabistan persiano ed in Lar, coll'apparente appiglio di una spedizione contro i ribelli della regione alpestre di Septek, i quali ricusano di sottomettersi all'autorità del principe Abdul-Baghi Mirzà, governatore generale di Lar. Erano arrivati a lato di questo principe, come commissari straordinari, il generale Sertip Alì Naghi kan, ed il comandante d'artiglieria Giaffer Kulù kan.

— Il 3 seguì il matrimonio civile della Principessa imperiale data in isposa a Mahmud pascia. — Si aspettano fra breve in Costantinopoli tre principi egiziani, fra'quali i due innalzati di recente al grado di muscir, e che vengono a ringraziar il sultano di questo favore. — Ferruk-kan, inviato straordinario di Persia, fu ammesso ad udienza imperiale al palazzo di Dolma-Bakgì. Il sultano, dopo essersi informato della salute dello Sciah, si degnò di esprimersi in termini benevoli verso Hagì Mirza Ahmet Khan, ministro residente di Persia presso la Porta, che assisteva alla presentazione. Hagì Mirza Achmet Khan, tutto commosso da questa bontà del Sultano, manifestò la sua riconoscenza con parole sentite; egli insistette sulla gioia che gli destavano i rapporti strettamente amichevoli delle due corti e delle due grandi potenze dell'oriente. Assistevano a quest'udienza il ministro degli affari esteri, l'introduttor degli ambasciatori e Said-bey, interprete della Porta per la lingua persiana.

CANDIA

L'*Espérance* d'Atene del 4 giugno ha ragguagli da Canea del 1 corrente. Secondo essi, il numero degl'insorti aumentava ogni giorno. Il governatore Vely pascià aveva invitato tutti gli abitanti turchi di Candia a ritirarsi nelle fortezze, mostrando come corressero pericolo rimanendo nei lor villaggi, perchè gl'insorti volevano fare man bassa sugli abitanti turchi. In seguito a quest'ammonizione (cui l'*Espérance* chiama calunnia), i turchi, intimoriti, abbandonarono le loro case riparando

delle fortezze; però i cristiani rispettarono le proprietà di questi fuggiaschi musulmani. Il 29 p. arrivarono a Canea due piroscafi con 800 soldati ed una batteria di montagna; il 31, altri 300 uomini. Il governatore Vely pascià (continua l'*Espérance*) notificò l'ordine ricevuto dal suo governo di terminare l'insurrezione nel modo che gli sembrasse più conveniente; intimò agl' insorti di deporre le armi, di sottomettersi al volere del Sultano, assicurandoli ch'esaminerebbe le loro lagnanze e vi farebbe ragione qualora fossero fondate. Gl'insorti sottoscrissero e mandarono ai consoli di Francia, d'Austria, di Russia, degli Stati-Uniti e della Grecia una petizione, in cui domandano la lor protezione contro il governatore Vely pascià. Un'altra ne fu mandata a Costantinopoli, con cui domandano il richiamo di Vely pascià accusandolo di gravi ingiustizie.

I consoli (tranne quello d'Inghilterra, che si tenne in disparte dopo che gl' insorti lo accusarono di partecipazione agli abusi di Vely pascià) si adunarono due volte, e conferirono poi col pascià. Sino al 1 giugno non erano cominciate le ostilità: le truppe sbarcate non avevano lasciato Canea, ma gli albanesi sbarcati a Suda si sparsero nei villaggi vicini e vi commisero atti brutali. Gl'insorti risposero all'intimazione di sciogliersi che non potranno dare una risposta definitiva se non dopo 15 giorni, dovendo prima sapere come sarà accolta a Costantinopoli la loro petizione.

Gli abitanti turchi che, dietro l'invito di Vely pascià, si rifuggirono nelle fortezze di Heraclion e Rettimo, commisero assassini ed atti di saccheggio contro i cristiani pacifici; questi si asserragliano nelle loro case per salvarsi dalla ferocia degli albanesi; le botteghe sono chiuse. Parte della popolazione riparò nelle residenze dei consoli stranieri, parte a bordo del piroscafo austriaco; ciascuno cerca un asilo qualsiasi. Vely pascià dichiarò che potrebb'essere richiamato, ma che prima di partire si vendicherebbe in modo tremendo della popolazione cristiana. La provincia di Sfakia, i cui guerrieri sono i più intrepidi fra i cristiani del paese, impugnò le armi il 27 maggio.

Da quanto ci scrivono (conchiude l'*Espérance*) sembra che gl'insorti eviteranno qualunque conflitto colle truppe e preferiranno ritirarsi sulle montagne ove fossero attaccati; essi vogliono lasciar all'Europa il tempo d'intromettersi a favor loro, prima di tentare la forza delle armi. Voglia Iddio ch'essi non giungano a questo estremo! Non sarebbe una lotta, ma un macello; la popolazione cristiana trionferà o cesserà di esistere.

INDIE

Non è soltanto l'azione d'un clima tropicale che abbatte a quest'ora gli spiriti dell' esercito inglese alle Indie; vi si aggiunge un male peggiore, l'abbondanza delle ricchezze procacciate dal saccheggio ai soldati ed agli ufficiali. Troviamo nel *Times* una lettera da Lucknow che dà in proposito curiosi particolari. E in primo luogo prova coi fatti che la licenza dei blocchi e degli assalti fu, come sempre accade, di grave detrimento alla disciplina. Inoltre s' ingenerarono molti guai dalla inegguale distribuzione di favolose dovizie. Vi hanno compagnie nelle quali i semplici soldati posseggono migliaia di sterline e diamanti d' un valore cospicuo. Il sacco d' un gregario o la cintura di un bersagliere contengono bene spesso il prezzo d'un podere in Iscozia od Irlanda; e non è meraviglia se al soldato, che sogna così uno splendido avvenire, suoni sgradito il comando di marciare alla pugna. La città di Cawnpore ribocca di oggetti tolti a Lucknow; e se si potessero valutare i danni ai pubblici edifizi, la distruzione delle case e il bottino tolto agli abitanti, si troverebbe che la metropoli dell' Oude perdette in pochi giorni circa 150 milioni di franchi, in gran parte a vantaggio dell'esercito inglese.

— Abbiamo a mano a mano comunicato ne' precedenti numeri le notizie, ultimamente portate in Europa dalle valigie delle Indie. Or è bene gettare uno sguardo sull' insieme di esse, e sulla conseguente condizione degl'inglesi in quelle regioni; al che provvede la *Patrie* col seguente nuovo articolo del sig. Cucheval-Clarigny:

Gl' inglesi son ora alle prese nell'India con tutte le difficoltà d'una campagna d' estate; e però i giornali di Bombay e di Calcutta non ascondono apprensioni, che alcuni fatti sinistri succedero a giustificare.

Dopo espugnato Lucknow, sir Colin Campbell si propose di ridurre a obbedienza Bareilly, ove un capo musulmano, pieno d'ingegno e d'energia, Mohamed-Bahadur, assunse il titolo di sultano e raccolse sotto il suo comando considerevoli forze. Per impedire a Bareilly da ogni soccorso, sir Colin Campbell erasi proposto di far convergere su quella piazza tre colonne, le quali dovevano seguire tre vie diverse. Alla testa della prima, ei passò il Gange, e risalì la destra riva del fiume, a fin di tagliare ogni comunicazione fra il Rohilcund e Bareilly; il brigadiere Walpole doveva risalire la riva sinistra del fiume, traversando la parte settentrionale del regno d'Aud; infine, sir Hope Grant doveva partirsi da Lucknow stesso, risalire il Gorga, e marciar diritto su Bareilly, a fine di ributtare in quella piazza le forze degl'insorti, capitanate dalla *Begum* o regina vedova d'Aud, e dal *Mulvie*, o gran sacerdote di Lucknow.

Dopo alcune giornate di cammino, ed alcune avvisaglie, sir Hope Grant vide i suoi avversari sparire, ma non per riparare a Bareilly. Le truppe della *Begum* si avviarono alla volta del Gange; quelle del *Mulvie* si gettarono arditamente verso il mezzodì, sopra Fyzabad. Se sir Hope Grant avesse progredito nel suo cammino, avrebbe corso pericolo di vedere i suoi due nemici unirsi nuovamente alle sue spalle, porsi fra il suo corpo d' esercito e Lucknow, ed assalire la debolissima guarnigione, che aveva lasciata in quella piazza. Già gli si annunziava che alcuni corpi d'insorti si mostravano nelle vicinanze della città; ei dovè quindi retrocedere in tutta fretta per salvare Lucknow, ove la sua presenza era tanto più necessaria, che gli ultimi drappelli di gurki l'avevano lasciata per tornare nel Nepal. La partenza di quegli utili ausiliari, che il saccheggio di Lucknow ha arricchiti, e che hanno premura di porre il lor bottino al sicuro, ridusse gl'inglesi alle proprie lor forze, e rende loro impossibile ogni grave impresa, ogni sforzo risolutivo.

Mentre la colonna di sir Hope Grant era costretta a tornare addietro, quella del brigadiere Walpole provava un rovescio dinanzi Rhodamow. Un piccolo corpo, di 400 uomini al più, erasi gettato in quel forte, e ne aveva merlato le mura. Il generale inglese, non temendo nessuna grave resistenza, lanciò innanzi alcune compagnie, con ordine di dare immediatamente l'assalto. La colonna d'assalto fu di netto fermata da un fosso; un fuoco vivissimo di moschetteria l'assottigliò, senza ch' ella potesse rispondere a nemici invisibili, e la costrinse ad una pronta ritirata. Il domani, il generale inglese fece avanzar cannoni e preparò un assalto in regola; ma il forte era sgombrato. Gl'insorti eransi ritirati verso Sirza, ov' eransi accentrate forze assai numerose. Quivi gl'inglesi, presero il ricatto, uccidendo 500 uomini a' ribelli, e togliendo loro 4 cannoni.

Alcuni giorni dopo, sir Colin Campbell, che conduceva seco il parco d'assedio, e non aveva incontrato nemici in un paese, del continuo corso dalle colonne inglesi, ripassò sulla riva sinistra del Gange, e fece la sua congiunzione col generale Walpole, rinunziando così al disegno d'attacco, che aveva formato, e che la necessaria ritirata di sir Hope Grant rendeva ineseguibile.

Dopo tal congiunzione, il generale supremo continuò il suo cammino su Bareilly; non è dubbioso ch'ei riesca ad impossessarsene, come s'impossessò di Lucknow, fulminando la città colle bombe: ma, siccome non gli è possibile circuirla, gl'insorti sgombreranno le lor posizioni a mano a mano che la resistenza diverrà inutile, e si getteranno in campagna rasa, senza tema d'essere in sul serio inseguiti. Se il generale supremo vuol lasciare una guarnigione nella sua conquista, non gli rimarrà abbastanza gente per nulla imprendere; se la sgombera, ella verrà rioccupata il domani della sua partenza.

Mentre il disegno del generale supremo contro Bareilly andava a vuoto, un doloroso rovescio offuscava il prestigio delle armi inglesi. Sir Colin Campbell, per assediare Lucknow, aveva dovuto richiamare a se le colonne, che operavano a levante del regno d'Aud; un capo insorto, Kuer-Sing, che sollevò da lungo tempo la provincia di Rewah fino a' dintorni di Benares, approfittò dell'allontanamento delle forze inglesi per passare il Gange e penetrare nel regno d'Aud, sollevando nuovamente tutt' i distretti, che gl' inglesi credevano avere pacificati. Egli assediò in Azimghur una piccola colonna inglese, in soccorso della quale sir Colin Campbell dovè spedire il brigadiere Lugard. Disfatto dinanzi Azimghur, si vide inseguito da due colonne inglesi, che cercarono di ricacciarlo verso il confluente del Gorga e del Gange, mentre una flottiglia si apparecchiava ad sbarrargli il passaggio del fiume.

Kuer-Sing, mirabilmente servito dalle simpatie della popolazione, riuscì a far perdere le traccie al brigadiere Lugard, ed a passare il Gange. Fu allora spedito alla guarnigione d'Arrah l'ordine di muovergli incontro e d'attraversargli il passo. Kuer-Sing fece di ritirarsi dinanzi il corpo del comandante Legrand, l'attirò nelle *giungle*, l'accerchiò e lo distrusse. Due pezzi di campagna furono il premio di tal trionfo, l'annunzio del quale raccolse in breve intorno a Kuer-Sing circa 7000 uomini. Ne risultò che il generale Lugard, anzichè poter assalire Fyzabad, dovè alla sua volta passare il Gange per proteggere Benares. Egli aveva a durare tanto minor fatica a venirne a capo, che Kuer-Sing non sembra essere sopravvissuto alla sua vittoria; s'è sparsa voce che quel capo audace sia morto delle ferite, ricevute combattendo, ed il comando è adesso tenuto da suo fratello.

Sulla riva destra del Gange, nel Rohilcund e nel Bundelcund, gl' inglesi non ottennero se non vantaggi di poco rilievo; un corpo ragguardevole d'insorti è sempre appostato a Calpee, minacciando Cawnpore; e la *Ranee* di Ihansi gironza intorno alla sua capitale, ove sir Hugh Rose fu costretto di lasciare un presidio per cansare di vedervi rientrare gl'insorti per una porta, mentr' egli ne uscisse per l'altra, come successe a Kotah.

Le due colonne di sir Hugh Rose e del brigadiere Whitelock non marciano se non circondate da sciami di nemici, che non tentano di difendere nessuna posizione, ma non mancano mai d'occupare un villaggio, quando gl' inglesi l'abbandonano, piombano su' tardivi e su' drappelli isolati, e non lasciano mai un istante di riposo a' loro avversari. L'esperienza gli ammaestrò esser questo il genere di guerra, che farebbe più male agl' inglesi; ed essi hanno nell'insalubrità della stagione il più efficace aiuto.

Le prossime notizie annunzieranno, senza dubbio, o che il generale supremo sospese per qualche tempo ogni operazione attiva, o che il governo inglese si risolvè a spedire nell'India i rinforzi considerevoli, senza i quali è impossibile sperare nessun risultamento quest'anno.

AMERICA

Notizie in data di Brownsville, 13 maggio, confermano la disfatta di Miramon, che sarebbe fuggito verso Zacatecas inseguito dal colonnello Zuazua, il quale ha di nuovo battuto le forze del governo e si è impadronito di quella piazza.

I costituzionali andavano, alla data delle ultime notizie riunendo le loro forze per marciare contro San Louis. Il generale Monero è stato fucilato

NOTIZIE DEL MATTINO

Il bollettino medico dell'11 corrente intorno allo stato della malattia di Alessandro Manzoni fa noto che nell'illustre infermo, si sono manifestate nuove bollicine di miliare, che tiene però un corso regolare.

La situazione della banca di Francia al 10 giugno presentava il seguente risultato: attivo,

Argento in verghe 229,059,915 franchi: numerario nelle succursali, 281,330,239; portafoglio di Parigi, di cui 58,231,288 franchi, provenienti dalle succursali, 161,765,628; portafogli delle succursali, effetti in piazza, 187,704,055; anticipazioni su effetti pubblici francesi, 24,480,000; anticipazioni su effetti pubblici francesi nelle succursali, 9,016,700; anticipazioni su azioni e obbligazioni di ferrovie, 49,716,312: anticipazioni su azioni e obbligazioni nelle succursali, 17,055,350: anticipazioni allo stato 50,000,000; rendite e fondi disponibili 52,188,103.

Nel risultato passivo presenta un capitale della banca di 91,250,000 franchi, un nuovo capitale di egual somma: biglietti al portatore in circolazione per 548,536,500 fr. biglietti al portatore in circolazione nelle succorsali, per 37,011,875 fr. conto corrente del tesoro, creditori, 112.639,627 fr: conti correnti di Parigi e delle soccorsali 169,677,553.

Il *Moniteur* dell'11 annuncia: « La quarta seduta della conferenza, che si occupa della organizzazione dei Principati Danubiani ha avuto luogo il 10 al palazzo del ministero degli affari esteri.»

Subito dopo la conferenza, dice la corrispondenza della *Gazzetta di Lione*, il sig. conte Walewski partiva per Fontainebleau.

Al castello d'Etiolles, residenza del sig conte Walewski, nel dipartimento della Senna-e-Oise, il giorno 9 ebbe luogo una festa, a cui hanno assistito l'imperatore e l'imperatrice dei francesi, che alle 10 di sera fecero ritorno a Fontainebleau.

Il giorno 10 sono partiti per Fontainebleau gli invitati dell'ultima serie, fra quali si trova il conte di Morny, l'ambasciatore d'Austria, e il duca di Rivas ambasciatore di Spagna.

Trecento uomini, colla bandiera ed il concerto del 83 di linea, comandati dal colonnello Ferru, partir dovevano il 15 corrente da Nancy per Plombières, dove faranno il servizio, durante il soggiorno dell'imperatore.

Si parla di un prossimo movimento ...

[illegible] officiali di marina: movimento cagionato da un certo numero di ufficiali posti in ritiro.

Il sig. Proudhon si è appellato dalla sentenza della 6 camera, che lo ha condannato a tre anni di carcere. Dinanzi alla corte dev'essere difeso dal sig. Cremieux.

Il *Moniteur vinicole* annuncia, che la calda temperatura, che regna da qualche giorno e che persiste non ostante alcuni temporali, fa avanzare rapidamente la vite; la quale dovunque è fiorita e finora sembra debba vittoriosamente attraversare una delle ultime fasi critiche, che ci dividono dal raccolto.

Il caldo a Parigi continua ad essere eccessivo.

Scrivono da Londra, che gli atti di accusa contro il sig. Truelove, ed il sig. Tcherwiski accusati di diffamazione verso l'imperatore dei francesi, hanno fissato il giudizio al giorno 18 corrente. Il giudizio avrà luogo alla corte del banco della regina, alla presenza di lord Campbell e di uno speciale giury. L'attorney generale, il procuratore generale ed il sig. Welsby dirigeranno l'inquisizione a nome del fisco. Il sig. Edwin James, avvocato della regina; il sig. Phin, avvocato anch'esso della regina, ed i signori Hawkins e Simon sono stati chiamati a difensori dagli inquisiti.

I giornali inglesi danno il testo delle spiegazioni, che hanno avuto luogo nella camera dei lordi, in risposta alle interpellanze di lord Brougham sulla nuova questione dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti, riguardo al diritto di visita. Vi ha un perfetto accordo di linguaggio in questo argomento fra l'antico ed il nuovo gabinetto, fra lord Clarendon e lord Malmesbury.

Lord Clarendon ha dichiarato che le istruzioni spedite da lui ai comandanti degli incrociatori inglesi non gli autorizzavano a fare ciò che si dice abbiano fatto. Tuttavia nel parlare così, il nobile lord non ha abbandonato il principio del diritto di visita, da lui difeso, come mezzo efficace a reprimere il trattato. Non meno categorico è stato il linguaggio di lord Malmesbury. Assicurando, che il governo non avea finora notizie sui fatti, che hanno indotto il governo americano a far reclami, ha dichiarato che se tali fatti fossero quali vengono esposti, il governo inglese non potrebbe difendere gli officiali, che ne sono incolpati. Del resto le ultime parole del nobile lord sono tali da far sperare, che i due governi si intenderanno sul modo di amichevolmente finire la questione.

Gli Stati-Uniti non sono per l'Inghilterra una potenza di secondo ordine come Napoli: e il governo inglese più volte si è umiliato dinanzi ai forti, mentre tanto orgoglio mostra verso i deboli.

Corrispondenze di Messico assicurano, secondo le ultime notizie di Tampico, che il console di Francia, incaricato del consolato spagnolo avea scritto al generale Concha per chiedere una fregata, onde minacciare Garza, se continuava a far fuoco sulla città:

Il governatore Concha avea spedito il vapore da guerra *Isabella II*, che dovea essere seguita da una corvetta e da altri navigli. Queste forze navali devono proteggere la vita e le sostanze degli spagnoli.

PARIGI 10 *Giugno*.

Il *Globe* dell'8 giugno si lascia andare a certe congetture passabilmente eccentriche sulla politica francese, dice il *Courrier de Paris*.

« Cotesta politica, egli dice, è stata tanto straordinaria in questi ultimi tempi che ci induce a credere i governi di Francia e di Russia essersi intesi per la futura divisione dell'impero ottomano. L'Inghilterra potrebb'essa, dopo tanti sacrifizi pel mantenimento dell'integrità della Turchia, consentire a cotesto smembramento »?

Si comprende che noi non ci permetteremo alcuna riflessione sopra una simile congettura, di cui lasciamo tutta la responsabilità al foglio di Londra. Ma faremo osservare che l'Inghilterra parla a suo talento dei sacrifizi che ha fatti per l'integrità della Turchia. Che faccia un calcolo di questi suoi sacrifizi e di quelli della Francia, e riconoscerà che, meno i disastri personali, che ha subito sotto le mura di Sebastopoli, in conseguenza della sua deplorabile organizzazione militare, è la Francia quella che ha sopportato la maggior parte del peso della guerra d'Oriente, come ne ha raccolto giustamente, bisogna dirlo, tutti i vantaggi morali.

— Il *Courrier du Havre*, citato dal *Constitutionnel*, annunzia che il sig. Moffat, membro dell'[illegible] gabinetto inglese, fu veduto in questi giorni a Cherbourg, ove ha esplorato con grandissima attenzione gli arsenali, i cantieri, gli armamenti e tutti i lavori per cui quella città è oggi in un immensa ed incessante attività.

LONDRA 9 *Giugno*.

Nella fine della seduta del dì 7 corrente della Camera dei Lordi, lord Dungannon domanda al primo lord del tesoro se il governo ha ricevuto qualche informazione relativa alle circostanze che diedero origine alle ultime turbolenze di Belfast (Irlanda). « Queste turbolenze, come è noto, furono questa volta assai serie, e in occasione dell'anniversario celebrato dagli Orangisti, della conquista ed annessione dell'Irlanda all'Inghilterra. Vi furono in questa occasione molti morti e feriti, più del consueto, ed ebbe luogo una vera battaglia fra gente armata di bastone ».

Lord Derby dice, che queste turbolenze sono il risultato di odî religiosi. Si è avuto peraltro ricorso ai mezzi convenevoli per conservare la pace, e lord Haas ha fatto presentare alla Camera dei Comuni una provvidenza che sia tale da migliorare, in modo durevole, la polizia di quel paese.

— Nel seguito e fine della seduta della Camera dei Comuni dello stesso giorno, dopo una breve discussione viene respinto con una maggioranza di 265 voti contro 116, un emendamento del sig. Gladstone sul governo dell'Indie così concepito: « avuto riguardo alla situazione delle cose è necessario di costituire la corte dei direttori della compagnia delle Indie Orientali in consiglio, per amministrare il governo dell'India, in nome di S. M. sotto la sorveglianza di questo ministro responsabile, fino alla fine della sessione prossima del parlamento.

La risoluzione del governo su tal proposito è concepita nei seguenti termini:

Onde assistere al ministro della corona pel compimento de'suoi doveri è necessario che si nomini un consiglio che sia composto di dodici membri almeno e di diciotto al più.

Dopo una discussione senza seguito, alla quale prendono parte molti membri, il cancelliere dello scacchiere consente ad aggiornare la discussione.

— Un articolo del *Times* del 10 si lagna degli armamenti inesplicabili della Francia, ch'esigono contro-armamenti. Voglia finalmente, dice, la Francia dichiarare il loro scopo, e dare prove di amicizia migliori di quegli armamenti che costano all'Inghilterra.

GERMANIA

La stampa di Londra accennava a questi giorni un viaggio del Principe Alberto in Germania. La *Corrispondance Havas* fa sapere essersi firmato in Coburgo l'atto ufficiale onde lo sposo della regina Vittoria trasmette i suoi diritti ereditari sul ducato di Coburgo al suo secondogenito. È noto che il duca regnante non ha figli nè parenti più vicini del principe Alberto. — Il futuro sovrano deve giungere tra poco a Berlino, e compiere la sua educazione nel paese ov'è chiamato a regnare.

BERLINO 8 *Giugno*

La *Newe Preuss. Zeitung* ha da Parigi che la conferenza, consentaneamente all'articolo 18 del trattato di Parigi, assumerebbe a protocollo la stipulazione dell'atto di navigazione del Danubio, mentre gli Stati ripuari prenderebbero in considerazione gli eventuali desideri delle altre potenze, e qualora fossero riconosciuti giusti, li soddisfarebbero mediante una convenzione addizionale.

IMPERO AUSTRIACO

Un dispaccio telegrafico da Trieste, 10 giugno, dice che, secondo notizie private da Ragusi, le truppe turche erano nell'8 corrente, a mezzodì, entrate senza essere turbate a Trebigne. Klobuk è circuito dagli insorti. Il principe Danilo ha richiamato da quel luogo i Montenegrini. Nel 6 corrente, scortati da 8 Montenegrini e da un Francese furono consegnati vicino a Draccia ai Turchi di Trebigne 16 prigionieri turchi.

— Scrivono da Gravosa 4 giugno all'*Osservatore Dalmato* trovarsi ora colà ancorati, oltre ai 2 vascelli francesi, sette piroscafi turchi, due fregate austriache e altri legni da guerra minori con molti bastimenti mercantili, i quali ultimi furono quivi attirati in parte dalla speranza di guadagno ed in parte dall'insolito spettacolo, che presenta ora il magnifico bacino.

— L'*Oesterr. Wolksfreund* porta un telegramma della *Presse* di Vienna, del 9 giugno da Trieste, secondo il quale il dì prima sarebbe entrata nel porto di Ragusi, una fregata russa a vapore, veniente da Tolone, da dove uscirono i due piroscafi francesi, che andarono a Gravosa.

PRINCIPATI DANUBIANI

Da Bukarest scrivono in data del 31 maggio: Dopo aver regnato durante l'inverno una epidemia [illegible], ma del tutto mite, regna ora in tutta la Valacchia fino dall'aprile una forte rosolia epidemica. L'estensione che prese è veramente insolita. Due terzi de'fanciulli giacciono infermi a Bukarest, ed anche molti adulti vengon visitati dalla rosolia.

PIETROBURGO 7 *Giugno*.

Si è formata una Compagnia transcaspia pel commercio colla Persia e l'Asia centrale, con un capitale di due milioni di rubli d'argento. Alla testa dell'impresa trovasi il sig. Kokerew.

IMPERO OTTOMANO

Otto giorni sono, scoppiò la caldaia del naviglio egiziano Gedda (capo Danelon) nel momento, in cui scioglieva l'àncora per partire alla volta di Alessandria. In questo sinistro furono mortalmente ferite dieci persone, e sette (fra cui sgraziatamente anche 2 austriaci) sono già morte.

— Il *Nord* ha da Marsiglia 9 il seguente dispaccio telegrafico di Costantinopoli 2:

Gli ambasciatori d'Austria e d'Inghilterra spingono il divano alla resistenza nella questione del Montenegro. Il sig. Thouvenel ha fatto sentire al divano un linguaggio severo e comminatorio; egli ha dichiarato che i vascelli francesi non lasceranno l'Adriatico finchè l'attitudine delle forze ottomane farebbero temere un nuovo conflitto. L'ambasciator di Russia si è espresso energicamente nel medesimo senso.

— Un giornale di Costantinopoli, creduto semiufficiale, dice apertamente che l'Inghilterra e la Turchia non permetteranno mai il taglio dell'istmo di Suez.

— Secondo il *Giornale* (alemanno) *di Francoforte*, la questione del Montenegro, che sembrava vicina alla sua soluzione, sarebbe stata di nuovo complicata da una memoria, che la Porta avrebbe testè diretto alle potenze europee, e nella quale, senza tenere alcun conto della divergenza di viste dei gabinetti delle stesse potenze, tenderebbe a mantenere come non soggetto ad eccezioni, il suo diritto d'alto dominio sul Montenegro.

— Secondo notizie giunte da Caifa, regnava in quei dintorni una lamentabile anarchia che produceva insolita mancanza di sicurezza non solamente contro gli indigeni, ma anche contro i viaggiatori europei, finora rispettati. — Molti di questi furono svaligiati, con perdita dei loro bagagli, oltre gli effetti preziosi che portavano, come orologi, anelli ec.; fra questi si annoverano lord Douglas ed altri inglesi ed americani, che aveano in compagnia anche diverse signore.

Il vice-console inglese signor Rogers fece ogni possibile indagine per sapere a qual tribù appartengano questi briganti arabi, che sì arditamente cominciarono ad attaccare gli europei, ma le sue ricerche rimasero infruttuose. Questa baldanza viene attribuita all'impunità che ebbero in Giaffa gli autori delle infamie commesse contro una famiglia americana; il che aveva sommamente scemato il prestigio che prima circondava il nome europeo!

La Santità di N.S. con rescritto del 22 maggio 1858, emanato per organo di S.E. Rma Monsignor Ferrari Tesoriere generale della R. C. A. e Ministro delle Finanze, ha concesso al sig. cav. Baldassare Dol la gestione cointeressata delle Saline di Comacchio per l'intervallo di 24 anni, colla cura speciale di ampliare quello stabilimento, e coordinarlo secondo i metodi e processi riconosciuti migliori, e ora generalmente in uso nelle più accreditate Saline di Europa, e ciò nell'intendimento di ottenere anche colà, siccome si ottiene dalle Saline di Corneto, dallo stesso sig. cav. Dol dirette fin dall'anno 1816, prodotti copiosi, e di qualità perfetta, sia per l'approvigionamento dello stato, sia per essere in grado di attivare una regolare e più abbondante estrazione della derrata all'estero.

ARRIVATI DAL 11 AL 12 GIUGNO

Da Napoli—Piret E. avv. del Belgio—Cav. E. Colonna di Napoli—Conte Emilio di Francia cancelliere — D'Agivert T., Corlmann G. prop. francesi—Acciardi Monsig. Vescovo nel regno di Napoli.

Da Regno—Pasqualucci I. prop. di Regno.

PARTITI DAL 11 AL 12 GIUGNO

Per Napoli—Cav. G. Marini possid. di Roma — Fera A. legale austriaco—Valla P. prop. di Napoli.

Per Firenze—Piatti P. e Girelli C. impresari piemontesi—Betts G. prop. inglese.

Per Livorno—Rolli P. gioielliere di Meldola.

Per Sardegna—D. Paolo Ferrari, D. Giuseppe Aluffi, D. Gio. Ruggero, D. Giuseppe Ogero, D. Giuseppe Franco sacerdoti sardi.

Per Parigi—Grant A. prop. inglese.

Per Londra—Schew G., Palmer G. prop. inglesi.

Per Milano—Levasque B. prop. francese.

Per Russia—Stremillo N. prop. russo.

AVVISO

Il negoziante francese previene i signori negozianti e consumatori che ha vendibili presso di se i seg. articoli,

Merletti in filo di cottone, Zanghene di seta, porta fogli, e porta fosferi, santi in foglio e recamati, soldatini, cristalli in pittura per le chiese, bastoni di osso di balena, posate dorate e gettate in argentano.

Filo di Francia a 20 40 e 50 giri, id. di Scozia, id. d'Irlanda, id. Algerino bianco, rosso e nero, cottoni in gomitoli assortiti, cottone da recamo alla croce d'oro, rocchetti bombins in filosella a colori n. 20, 110 e 160, cottoni in gomitoli a ditale n. 2, 3 4, e 5, idem al sole bianco, rosso e nero, cottone bianco, bleù, tardè e cascy a 2 fila, gaus di cottone di prima qualità, dal n. 5 al 16, lacent dal n. 5 al 12, cordonetto dal n. 12 al 25 colorato, cottone moulinè bianco da 6 a 16, uncinelli tondi acciaccati, aghi inglesi da recamo, forbici inglesi da recamo, temperini acorali assortiti, filo giallo da calzolaio, lesini inglesi dal n. 1 al 17, occhietti per abiti e corset, osso di balena di francia.

CHINCAGLIERIA

Orlogetti, Penne metalliche, dorate e galvanizzate di nuova invenzione ed altre qualità di 200 e più numeri, penne d'oca temperate, porta penne di 30 e più numeri, lapis faber, id bertiè, id. di falegname, id. da degrè, gomma elastica, astucci con oggetti di geometria, lampade di nuova invenzione economiche, calamari, occhiali, catene di orologio dorate inargentate, posate e cucchiari di nuova invenzione, e di bagni di argento, palfont mashiar ed altri generi.

Piazza de' Crociferi num. 8 primo piano dalle 2 alle 4 pomerid.

AFFITTI DI CASE

Casino mobigliato da vendere in s. Benedetto del Tronto. Ricapito all' officio Notarile del signor Augusto Apolloni, via della Colonna n. 36, ove si trova la descrizione, la pianta e l'istrumento.

ORIFICERIA CRISTOFLE

Fabbrica a Parigi, via di Bondy N. 56.

NOTA DA CONSULTARSI DALLE PERSONE CHE ANCORA NON HANNO ADOTTATO QUESTA ORIFICERIA

Nel 1842 noi creammo il nostro stabilimento, in mezzo a lotte incessanti siamo riusciti a fondare una grande industria, destinata ad introdurre nelle diverse classi della società un modesto ben essere, coma pure a dare soddisfazione ai bisogni dell'eleganza e del gusto.

L'esposto quì sotto dimostra ch'essa pure dà soddisfazione non men grande agli interessi pecuniari.

I tre primi anni si sono passati a far saggi inseparabili da una industria del tutto nuova.

Nel 1845 noi abbiamo creato la nostra società, e da quell'epoca, il progresso della nostra fabricazione è stato sempre costante.

Per esempio prenderemo uno solo dei nostri articoli, le posate.

Dal 1 luglio 1843 al 31 dic. 1852, 5 anni, abbiamo inargentato 950,000 posate.

Dal 1 gen. 1852 al 1 gen. 1857 abbiamo fabricato 2,550,000 posate, ossia per 11 anni di esistenza 3,500,000 posate.

Queste 3,500,000 posate non hanno tolto alla circolazione che 20,496 kilogrammi di argento, rappresentando in numerario la somma di 4,570,500 franchi.

Queste 3,500,000 posate, comprate dal consumatore al prezzo di fr. 66 la dozzina, non gli hanno preso che la somma di fr. 18,2°2,000.

Una eguale quantità di posate eseguite in argento avrebbero fatto sparire dalla circolazione circa 584,060 kilogrammi di argento pari in numerario a 130,232,000 fr.

Se si fà il medesimo calcolo per li altri pezzi di orificeria usciti dalla nostra fabbrica, la qual cifra è eguale come vendita, ma oltrepassa molto come prezzo, quello delle posate, si arriva ad una somma che oltrepassa 260,000,000 di franchi.

Un calcolo molto semplice farà conoscere che l'interesse del capitale economizzato coll'acquisto della nostra Oreficeria basta per coprire in poco tempo il valore integrale.

Queste cifre non dimostrano esse con evidenza la superiorità di questa industria sopra quelle preesistenti?

Ma bisogna riconoscerlo, la nostra non aveva ragioni di durata che in una fabricazione perfetta.

Entrati fino dall'esordio in questa via, noi non ne siamo mai usciti, e non ne usciremo mai, qualunque sia la concorrenza di buon mercato che si sia fatta.

Noi siamo giunti a un'epoca ove il publico conoscitore comincia a stancarsi di queste innumerevoli fabbricazioni a buon mercato che si pagano sempre troppo caro.

Diamo questi cenni alle meditazioni dei padri di famiglia e non temiamo di dirlo, a quelle degli economisti.

Il termine del nostro brevetto sarà egli un vantaggio per i consumatori?

Non è a noi il decidere questa quistione; ma ci sia lecito in questa occasione, di far nota l'opinione del Jury del 1849 il sig. relatore si esprime così:

« Tutti sanno che se l'industria del plaqué ha molto sof-
« ferto, e se è andata sempre scemando, ciò è avvenuto pri-
« cipalmente per l'anarchia della fabbricazione sprovista di
« ogni controllo, data in balia di titoli arbitrari senza che
« vi fosse un mezzo serio di affidarsi a dei dati fissi, provati,
« conosciuti.

« Sarebbe deplorabile che l'argentatura elettro-chimica
« cadesse in simile discredito in seguito di abusi analoghi.
« Oggi il brevetto di un fabbricante coscenzioso la preserva
« da questo pericolo; ma subito che questo brevetto avrà
« termine, come allontanerassi la confusione delle lingue,
« sopra quali solide basi potrà posare la fiducia pubblica per
« preservarsi da errori involontari? ».

Il Jury nell'esposizione universale non ha egli confermato questa opinione del Jury del 1849 dandoci la grande medaglia di onore?

Preghiamo tutte quelle persone che s'interessano alla nostra impresa di prendere nota che non abbiamo in Roma che un solo deposito, e che indirizzandosi a quello saranno sicure di non essere vittime dell'abuso che si è fatto del nostro nome e delle diverse denominazioni che sono state date ad una industria che noi soli abbiamo creato in Francia.

Unico deposito in Roma presso Edouard Mouche e C. via del Corso n. 174.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm. 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
15 Giugno	7 ant. meridiane	757 2	23 1	62	10 Chiarissimo	31 7 C	18 1 C	N E 0	
	3 pomerid. ane	756 7	31 7	31	2 Nimbo al N.N.O.			S O 1	
	9 pomerid	757 7	20 5	83	8 Neb. e cumoli	27 8 R	14 5 R	N E. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III °.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
15 Giugno	Roma	757 5	28 5	24	7	28 7	17 6	S-O. 2	
	Ancona								
	Bologna	753 6	31 0	50	7	29 8	21 1	E. 1	
	Ferrara								

Prima Diffidazione

Essendosi smarrito un certificato n. 4363 registro generale 5764, consolidato intestato a Curio Ruffini Eleonora di annua rendita sc. 10 24½ serie libera.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Gen. del Debito Pubb. a forma del Regolamento 19 agosto 1822.

Prima e seconda vendita particolare volontaria all'auzione pubblica, da eseguirsi nel primo piano nobile del palazzo posto in piazza Poli n. 91, nei giorni di venerdì 18 e martedì 22 corrente mese di giugno 1858 alle ore 10 antim.

Dovendosi sgombrare diversi locali contenenti molti oggetti mobili, si è venuto nella determinazione di venderli per publica auzione, essendosi a tale effetto trasportati nell'anzidetto appartamento onde effettuarne le vendite, le quali consisteranno in mobilia antica e moderna, oggetti intagliati del 500, mobili cinesi, sgrigni, specchi, tavolini dorati con pietra di granito orientale, ed altro di pregevole e rara qualità, digiune, divani, poltrone dorate, lampadari, candelabri di metallo, servizi di porcellana e cristalli, maioliche antiche, cuscini e tappezzerie recamate, cornici intagliate e dorate e molti quadri antichi e moderni ed altri oggetti di curiosità, e tutt'altro come verrà dettagliatamente descritto nei cataloghi a stampa che saranno dispensati gratis, nel d. appartamento fino da due giorni antecedenti alle vendite essendo aperto con l'esposizione di tutti gli oggetti posti in vendita, onde si possono esaminare dai sigg. acquirenti, e nel negozio del perito Felice Eugenj in piazza di s. Lorenzo in Lucina n. 38.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nell'udienza del 4 giugno 1858 il Governatore di Arsoli sig. dottor Angelo Ruspantini sull'istanza di Console Toscano diretta ad ottenere il pagamento di sc. 25 64 per merci. Vista l'obbligazione, ed i conto, il mandato di procura ec. condannò Antonio Ferrari domic. in Carsoli regno di Napoli, al pagamento di sc. 22 54 riservando le ragioni per sc. 2 10, per mancanza di prova, più condannò alle spese liquidate in sc. 5 71 oltre le ulteriori di redazione e notifica, redatta il 7 e notificata il 8 giugno 1858.

Francesco Lelli Proc.

Sull'istanza dell'Israelita Console Toscano promossa contro Luigi Ferrari domiciliato in Oricola regno di Napoli, diretta ad ottenere il pagamento di sc. 24 30 per merci, il governatore di Arsoli sig. Angelo dottor Ruspantini nella udienza del 19 febbraio 1858. Vista l'obbligazione del Ferrari, il mandato di procura rilasciato dall'attore ec. condannò il Ferrari medesimo bonificati i pagamenti fatti in pendenza di giudizio al pagamento di sc. 6 30 residuali, non che alle spese, che liquidò in sc. 4 74 oltre le successive formanti in tutto sc. 5 93 redatta il 31 maggio — affissa il 4 giugno 1858.

Francesco Lelli Proc.

In Nome di S. S. Papa Pio IX.
Felicemente Regnante

Ecmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Dichiarazione

Oggi 26 maggio 1858.

Per il sig. cav. Ignazio Amici, Contro i sigg. Giuseppe Cecchini e Maria Granieri vedova del fu Gaetano Cecchini.

È comparso innanzi di me canc. lo stesso sig. cav. Ignazio Amici a me cognito ed ha esposto che anche nell'interesse di S.E. Rma Monsig. Camillo Amici di lui fratello con istrom. stipolato in atti del Torriani il giorno 9 marzo 1858 trascritto all'officio delle Ipoteche di Roma li 17 d. mese v. 525 fatt. R. n. 44 ha acquistato dai sudd. sigg. Giuseppe Cecchini e Maria Granieri vedova del fu Gaetano Cecchini due rimesse situate qui in Roma via delle Fontanelle de' Bacchi n. 13 e 14 confinanti colla proprietà di d. comparente e colle case della ven. chiesa di s. Giovanni de' Fiorentini salvi ec. per il prezzo di sc. 250 qual somma ritiene e si dichiara pronto a pagare in tutto e per tutto a forma di quanto prescrive il § 207 e seg. del vig. reg. leg. e giud. e così ha dichiarato ec. e si è firmato con me cancelliere.

Ignazio Amici anche in nome del mio fratello monsig. Camillo.

Pel sig. Costantino Brioni canc. —Nicola Casini comm.

Reg. a Roma li 5 giugno 1858.

Per copia conf. al suo originale — in fede ec.

Roma dalla canc. del sud. trib. questo dì 7 giugno 1858.

Costantino Brioni canc.

Ecmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. cav. Ignazio Amici anche nell'interesse di S.E. Rma Mons. Camillo Amici poss. dom. via del Banco di s. Spirito n. 42 rapp. dal Proc. Francesco Albani.

Si notifichi a chiunque possa avervi interesse per inser. in gazzetta la soprascritta dichiarazione per tutti gli effetti di legge ed a forma del § 207 del vig. regol. onde ec.

Francesco Albani Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 135 — 1858

Giovedì 17 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 17 Giugno

Oggi compie il dodicesimo anno dacchè la Santita' di Nostro Signore Pio Papa IX. fu esaltata alla cattedra di S. Pietro: e l'anniversario di questo felice avvenimento questa mattina a segno di esultanza veniva annunciato da varie salve di artiglieria dal forte s. Angelo.

NOTIZIE DIVERSE

Il Municipio e gli amministratori provinciali di Bologna, giustamente penetrati da quella somma venerazione e da quella esultante riconoscenza, che debbono alla Santita' di Nostro Signore Pio IX, a memoria dell'augusto suo soggiorno nella stessa Bologna, nell'estate del passato anno 1857, hanno pubblicato un magnifico *Albo*, degno di una città sì illustre e del Sommo Pontefice, a cui veniva umiliato. Questo *Albo* con tutta la eleganza e con lusso tipografico stampato in Bologna, si abbella di litografie e di descrizioni, le quali hanno a principale soggetto quei templi, quegli istituti, quei luoghi pii e gli altri stabilimenti pubblici e privati, che ebbero l'onore della presenza del Sommo Pontefice, e ad un tempo furono fatti scopo dell'evangelico suo zelo, della civile sua sapienza, di sua munificenza e carità e di altre splendidissime virtù.

Le litografie rappresentano l'effigie del Sommo Pontefice collocata di contro al frontespizio del *Albo*; l'arco onorario innalzato per l'ingresso, il giorno 9 giugno; il palazzo apostolico, s. Michele in Bosco, la Certosa, la basilica di s. Petronio, l'archiginnasio, l'università degli studi, la zecca, l'accademia di Belle-Arti, e il Santuario di s. Luca, monumenti tutti, che ricordano la pietà e la sapienza dei Bolognesi, non che la munificenza dei Romani Pontefici.

Questi ed altri monumenti insigni, che abbelliscono Bologna, e furono visitati dal Santo Padre, sono nell'*Albo* descritti da uomini distinti nelle lettere e nelle scienze, e pieni di amore per le patrie glorie. Salvatore Muzzi, nome assai benemerito per non pochi scritti di educazione popolare, descrive l'arco, col quale i Bolognesi vollero segnalare il fausto ingresso nella loro città, del supremo gerarca della Chiesa, Pio IX, che è stato il diciottesimo pontefice, il quale abbia di sua augusta presenza onorata la patria di Onorio II, Gregorio XIII, Innocenzo IX, Gregorio XV e Benedetto XIV. Il sig. Giuseppe Roncagli narra l'origine e le vicende del palazzo apostolico, grandiosa opera di molte generazioni, nella quale sono espresse la sapienza, la pietà e la religione degli antichi Bolognesi. Il canonico Gerardo Montanari descrive la festività del *Corpus Domini* e le *decennali pompe eucaristiche* che hanno luogo con universale ammirazione in Bologna.

Monsignor Gaetano Golfieri, scrittore distinto anche nella poesia, consacra molte pagine a s. Michele in Bosco, grandiosa e amena villa, che ebbe onoranza di visite da nove monarchi e quattro pontefici. Egli parte a parte ci descrive questo un tempo grandioso cenobio, che deve la sua esistenza e le sue vicende allo spirito religioso dei Bolognesi, e alle sventure, alle cupidigie, alla prepotenza di nostrali e di stranieri, non che sovente alla munificenza di ottimi principi e magistrati, e di gloriosi pontefici, che vi prodigarono bellezze e favori. Altro insigne monumento si è la Certosa, che edificata verso la metà del decimoquarto secolo per gli austeri e solitari figli di s. Brunone, dopo il nembo rivoluzionario, che sul tramonto del passato secolo travolse nel suo impeto tanti religiosi istituti, e disperse coloro, che vi appartenevano; fu convertita in un pubblico cimitero: e a questa Certosa consacra alcune pagine il sig. Cesare Fangarezzi. La Basilica di s. Stefano è stata illustrata dal sig. marchese Amico Ricci, scrittore illustre nelle arti, e che ora va pubblicando in Modena la *Storia dell'Architettura Italiana*. E la grandiosa chiesa di s. Petronio, costrutta dai Bolognesi in sullo scorcio del secolo quarto decimo, veniva illustrata dal conte Ercole Malvasia Tortorelli, il quale non poteva lasciare indimenticata la munificenza del Sommo Pontefice Pio IX mostrata nel dare una ingente somma, perchè di questo tempio maestoso fosse tratta al desiderato compimento la facciata

Celebre in tutta Europa si è la antica università di Bologna, dove da Irnerio in poi hanno insegnato uomini i più distinti nelle scienze, nel diritto civile e canonico specialmente. E nell'*Albo* l'avvocato Pizzoli fa una breve, ma importante storia di questo stabilimento, il quale per un decreto del vice-presidente della repubblica italiana nel 1803 cessava dall'accogliere il fiore della studiosa gioventù di Europa, per divenire una scuola di fanciulli: e così là dove risuonarono le voci dei primi sapienti del mondo, si udì fino al 1837 il frastuono di grida puerili. Lo stabilimento della presente università, co' musei, che vi fanno bella mostra, è descritto da un professore della medesima, Domenico Santagata. Il duomo è illustrato dal sig. D. Antonio Bagnoli, e il Foro dei Mercanti dal professore avvocato Giuseppe Ceneri. Non poche e assai commendevoli pagine il sig. Dottor Massimiliano Martinelli consacra alla *Esposizione Industriale* visitata il 1 luglio del 1857 dal Sommo Pontefice. Il valente numismatico Luigi Frati ha fatto la storia della Zecca di Bologna, città che fino dal 1191 ebbe dall'imperatore Enrico VI il privilegio di coniare moneta. L'accademia delle Belle Arti viene descritta dal segretario della medesima Cesare Masini distinto pittore e poeta, il quale ci enumera anche le rinomate opere, che si trovano nella Pinacoteca. Due maestosi tempi, da dare lustro monumentale a qualunque città, sono s. Francesco e s. Domenico, e il D. Antonio Vivoli nell'illustrarli dedica brevi, ma eloquenti parole ai due grandi santi, che hanno dato vita all'ordine Serafico ed a quello dei Predicatori.

Il santuario di S. Luca sul monte della Guardia, che dal secolo duodecimo, epoca di sua fondazione, fu sempre oggetto della pietà dei Bolognesi, leggesi illustrato nell'*Albo* dal sacerdote Antonio Garelli. Il sig. avv. Enrico Sassoli ci fa conoscere gli istituti di pubblica beneficenza, e il dottor D. Francesco Fantoni, quelli di educazione popolare, essendo Bologna degli uni e degli altri a dovizia provveduta. Finalmente il professore Gaetano Gibelli ci addita le beneficenze, di cui durante la sua dimora in Bologna è stato prodigo l'animo grande del Sommo Pontefice Pio IX, il quale le città e le provincie visitate *pertransiit benefaciendo*. Sono state registrate anche le latine iscrizioni collocate per solenni circostanze in onore di Sua Santita', e tutte scritte dal professore Francesco Rocchi.

Ora una copia di questo magnifico *Albo* veniva umiliata al Santo Padre legata in velluto rosso, con ornati di argento cesellato, e avente in argento dorato, da una parte lo stemma del Sommo Pontefice, e dall'altra quello della città di Bologna. L'incarico di presentare questo *Albo* con varie altre copie del medesimo, i Bolognesi vollero affidare a S.E. Rma Monsignor Amici, ministro del Commercio e dei Lavori Pubblici, come loro patrizio, e per vari anni pro-legato della loro città e provincia. E il degno rappresentante ebbe questo onore di essere ammesso per tal fine alla sovrana presenza il 9 corrente, che fù l'anniversario del giorno, in cui il Sommo Pontefice faceva a mezzo tanti onori il suo ingresso nella *dotta* Bologna.

Il Santo Padre degnossi gradire l'omaggio dei Bolognesi con parole le più lusinghiere dirette al loro rappresentante.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Lettera del commendatore Carafa al conte di Malmesbury ministro degli affari esteri. Napoli, 8 giugno 1858.

Milord,

In replica alla pregevole lettera che V. E. mi ha fatto l'onore di dirigermi in data del 25 dello scorso maggio, mi reco a premura manifestarle, che il governo del re, mio augusto signore, non ha mai immaginato, nè può immaginare di avere i mezzi da opporsi alle forze di cui potrebbe disporre il governo di S. M. Britannica.

E scorgendo dal tenore della cennata lettera, che l'affare del *Cagliari*, siccome l'E. V. chiaramente enuncia, a niuno può essere di più grande importanza che alla Gran Bretagna, (*to none can this be of greater importance than to Great Britain*) non rimangono al governo napoletano altri ragionamenti ad esporre, nè altre opposizioni a fare.

Quindi ho l'onore di prevenire V. E., che da questo momento trovasi versata presso questa Casa di commercio Pook, a disposizione del governo inglese la somma di lire sterline tre mila.

Per quanto concerne i componenti l'equipaggio del *Cagliari*, giudicabili dalla gran corte criminale di Salerno, ed il *Cagliari* medesimo, sono in grado di annunziarle essere stati sì gli uni che l'altro posti a disposizione del signor Lyons; e per la consegna tanto del piroscafo quanto dei cennati giudicabili, la cui partenza dipenderà dal signor Lyons, sono stati dati gli ordini alle autorità competenti.

Ciò premesso, il governo di S. M Siciliana non ha bisogno di accettare mediazione, rimettendo tutto all'assoluta volontà del governo Britannico.

Ho l'onore di essere con la più alta considerazione,

Di V. E

Firmato « Carafa

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto di S. A. I. e R. il Granduca, nel quale troviamo quanto segue:

Dopo l'uniformità della moneta col rimanente del granducato, introdotta con nostro decreto del dì 26 aprile prossimo decorso nell'ex-ducato di Lucca, rendendosi necessario che altrettanto avvenga relativamente ai pesi e misure, unico mezzo per rendere più facili, e spedite le contrattazioni, e stabilire una regola fissa, e sicura per la interpretazione delle contrattazioni medesime:

Volendo nel tempo stesso aderire benignamente alle istanze che per tale oggetto ci sono state dirette per parte della civica magistratura lucchese;

Sentito il nostro consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato, e ordiniamo quanto appresso:

Art. 1. A datare dal dì primo settembre prossimo futuro, a tutte le comunità dell'ex-ducato di Lucca è esteso il sistema di pesi e misure stabilito pel granducato in virtù del motu-proprio 11 luglio 1782, e della legge del 23 luglio 1814, e per conseguenza dall'epoca suddetta in appresso tanto nei pubblici mercati, e nelle botteghe dell'ex-ducato, quanto in ogni e qualunque contrattazione non si farà più uso, nè menzione degli antichi pesi e misure, che cesseranno di essere considerati come pesi, e misure legali.

Art. 2. A tale effetto saranno rimessi alla prefettura di Lucca due assortimenti di pesi e misure simili a quelli che si conservano come matrici nella prefettura di Firenze, da custodirsi, e adoperarsi nel modo, e per gli effetti di che nell'art. 2 della precitata legge del 1814.

Art. 3. La Prefettura di Lucca con apposito

editto richiamerà alla pubblica notizia le disposizioni che si contengono nel citato motu-proprio del 1782, e nella legge del 1814, necessarie ad osservarsi sia per la introduzione dell' ordinato sistema di nuovi pesi e misure, sia per la sorveglianza da esercitarsi onde non vi accadano alterazioni, o si commettano frodi od inganni.

I nostri ministri segretari di stato per i dipartimenti dell'interno, e delle finanze, del commercio, e dei lavori pubblici, sono incaricati della esecuzione del presente decreto

Dato in Firenze 9 giugno 1858.

Firmato—LEOPOLDO

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Ecco le risposte fatte alle interpellanze nella camera dei lordi il giorno 8 corrente:

Il *conte di Clarendon*. Colgo questa occasione per chiedere al mio nobile amico, il segretario di stato agli affari esteri, che siano comunicate alla camera tutte le notizie, che egli ha e che possono servire a calmare le vive inquietudini, che esistono riguardo a certi atti attribuiti ai nostri incrociatori, ed ai preparativi, che dicesi siano fatti dal governo degli Stati Uniti, per terminare atti, cui egli riguarda come equivalenti al completo esercizio del diritto di visita, cui non ha accordato mai; e che perciò considera siccome un insulto

Credo, che non sia giunta in Inghilterra alcuna informazione eccettuato certi rapporti provenienti da una sola delle parti, ed un estratto della corrispondenza scambiata su questo riguardo, e dal presidente comunicata al congresso. Onde mezzo alcuno non v'ha per giudicare fino a qual punto i nostri incrociatori abbiano sorpassate le loro istruzioni, sia collo arrestare i navigli, che fanno il commercio di cabotaggio, sia col far fuoco su altri. Non solo io spero, ma anche conto che vi sia grande esagerazione nelle relazioni a noi giunte, e non dubito affatto che appena il mio nobile amico avrà ricevuto su ciò ragguagli, non voglia subito depositarli sul banco della Camera. Forse allora egli farà sapere alla camera, se ha ricevuto dal governo degli Stati-Uniti qualche comunicazione, e quale fosse lo stato delle cose al momento, che sono partiti gli ultimi avvisi. Se ai nostri incrociatori non sono state spedite istruzioni più strette di quelle che stavano in vigore, quando stava al potere il precedente ministero, non vi ha alcun motivo di querela fra le due nazioni, e credo che la presente irritazione non sarà che momentanea. In qualunque modo vengano queste istruzioni interpretate, i comandanti de'nostri bastimenti in crociera, non sarebbero autorizzati a fare ciò che dicesi abbiano fatto, e se hanno oltrepassate le loro istruzioni, non vi può essere alcuna difficoltà perchè il governo lo dichiari. Questo è un affare, dove da parte dei due governi è necessaria una moderazione estrema, per evitare di giungere ad uno stato di cose, che per ambe le parti sarebbe deplorabile. Gli Stati Uniti (sia detto a loro onore) sono stati i primi ad abolire la tratta degli schiavi, e amo credere che abbiano ora l'intenzione di rinunciare all'antica loro politica. Non può dissimularsi, che in questi ultimi anni, la bandiera americana ha servito a coprire gran numero di questi atti riprensibili, e che molti carichi di schiavi spediti dalla parte d'Africa, sonosi fatti sotto la protezione di questa bandiera. Sarebbe difficile conoscere, come bisogna reprimere tali enormità, a meno che non si mantenga un certo diritto di visita. Questo diritto è stato concesso per tutte le nazioni marittime. Se infatti fosse diversamente, potrebbero essere commessi impunemente gli atti i più atroci ed i colpevoli sottrarsi interamente alla pena. Ma il diritto di visita non dev'essere confuso con quello, che dicesi sia stato esercitato di recente sotto la pretesa autorità del governo inglese. Sono certo, che nessun officiale, comandante di un bastimento incrociatore inglese, vorrà, qualunque ne sia il sospetto, praticare questo diritto di visita, convinto che sia, la nave in questione essere di buona fede americana.

Noi al pari degli americani siamo fieri dell'onore e della indipendenza della nostra bandiera; e decisi a proteggerla dovunque e legittimamente sia invocata la protezione, e dove legittimamente può esser data. Dovremmo considerare la nostra bandiera come avvilita, se servisse a coprire qualche atto criminoso, e lungi dallo opporsi che ogni altra potenza eserciti il suo diritto di visita riguardo ad una nave qualunque sospetta di usare della bandiera inglese per fini illeciti, dovremmo piuttosto crederci in dovere verso questa potenza, perchè smascherà l'abuso che si fa della protezione della nostra bandiera per abbandonarsi ad uno infame traffico.

Credo che non siavi governo, che non la pensi come noi su questo punto, e amo sperare, che quando l'intera questione sarà stata esaminata con calma dai due governi e da ognuno di loro, in uno spirito di buona amicizia di uno verso l'altro, giungeranno in questo argomento a qualche soddisfacente accordo. Chiederò adunque al nobile mio amico, se recenti comunicazioni furono scambiate sulla questione fra il governo di S. M. e quello degli Stati-Uniti, e se niente vi sia, che giustifichi le opinioni emesse riguardo a questa questione.

Il conte di Malmesbury. Milordi, sono lieto che il mio nobile amico alla sua interpellanza abbia premesse osservazioni assai assennate. Egli è difatto di sommo vantaggio, che a mezzo difficoltà eguali a quelle insorte fra due governi, un considerabile uomo dell'opposizione esprima sentimenti e intenzioni quali sono quelle che abbiamo udite dal labbro del mio nobile amico. Milordi, al presente non posso dare alle SS. VV. notizie sicure. I fatti a me annunciati, finora non provengono che da rapporti del governo americano. Se però i fatti sono quali ce li presenta il governo americano, tutto ciò che posso dire, si è che il governo di S. M. non sarà disposto a difenderli ed a sostenerli.

Ma spero, che siavi molta esagerazione nel ricevuto rapporto, quantunque debba dire nello stesso tempo, che sono stati commessi certi atti, i quali non potrebbero essere giustificati da alcuna disposizione della legge internazionale, nè da un qualunque trattato esistente fra il governo inglese e l'americano. Sono stato informato, che in certa occasione, sono sbarcati uomini da un vascello di S. M. sulla costa di Cuba: ma questa è una questione essenzialmente spagnola, e che solo per incidenza può essere ricordata riguardo alla questione americana. Si è riferito inoltre che le navi mercantili americane ancorate nel porto di Avana aveano dovuto molto soffrire per un sistema di battelli di sorveglianza, come sono chiamati, avendo ordine di remigare intorno ai bastimenti, e di esplorare i carichi presi al loro bordo o sbarcati; che questa specie di sorveglianza o di spionaggio continuamente esercitavasi, e che se le navi s'allontanavano dal porto, erano seguite e predate in mare. Dicesi ancora, che alla partenza loro, ogni nave americana è inseguita nel golfo dai nostri incrociatori, e visitata. Ma io credo che questi fatti non siano veri: tuttavia tali ne sono i presentati rapporti, e sanno le SS. LL. che nella legge internazionale o nel trattato del 1842 niente vi ha, che giustifichi simili disposizioni.

Se questi fatti, o milordi, sono letteralmente veri, torna impossibile al governo il difenderli. Ma io perfettamente riconosco che la bandiera americana spesso si prostituisce al punto da proteggere fino la tratta degli schiavi ed altri atti illegali. Onde è a desiderarsi che venga stabilita una convenzione fra due paesi, la quale rettamente determini i mezzi da adoprarsi per scoprire le frodi, di cui si rendono colpevoli coloro che fanno illecito commercio. Su questo punto ho chiamata l'attenzione del governo degli Stati Uniti, in una conversazione da me avuta questa mane col ministro americano, e credo poter dire che fra noi non vi ha su questo riguardo grande diversità di vedute. Quando Napier avrà comunicata la nota che gli ho inviata, quando i nostri officiali avranno ricevuti gli ordini loro dati, spero che non si rinnoveranno più simili atti, di che si fanno lamenti

— Leggiamo in una corrispondenza di Londra:

L'Inghilterra è adesso in gran bisogno di pace non solo, ma d'amicizia col popolo di Francia, e perfino della massima confidenza in esso. Le nuove delle Indie non son buone. Gli abitanti del regno d'Oude apprendono l'arte della guerra dalle stesse loro sconfitte; in alcuni combattimenti gl'inglesi ebbero la peggio, e quando riescono vittoriosi, la vittoria costa lor cara.

I rettori dell'Inghilterra sanno che la vittoria pei loro connazionali sta nel perdurare e nei mezzi materiali che la scienza e la ricchezza loro procacciano in abbondanza e continuamente contro gl'insorti, che la folle rabbia delle sette disunisce a pro degl'invasori.

Però l'attuale guerra incomincia a risvegliare fra gl'indiani quell'amor patrio che dagli inglesi stimavasi morto per sempre, e la resistenza di Oude minaccia di addivenire eloquente lezione per altre provincie che odiano il giogo degli alteri cristiani.

Come ognun sa, la vera difesa dell'Inghilterra sta nel suo naviglio, e questo è ricchissimo per legni e capitani. Ma poi ciò che pochissimi finora sanno, si è che in proporzione dei vascelli havvi gran difetto di ciurme. Da qualche settimana ricercansi marinai da per tutto, e pochi se ne trovano. È noto, che sulla reale marina di guerra non ammettonsi che uomini del Regno Unito, nè si accettano stranieri. Durante la guerra nell'Eusino e nel Baltico contro la Russia la real marina inglese durò già gran fatica a provvedersi di marinai, e se poi li trovò, dovette pagarli a caro prezzo. Finita la guerra, a dispetto dell'Inghilterra che voleva prolungarla per ardere la flotta russa di Cronstadt, l'ammiragliato inglese licenziò quell'immenso numero di marini, che senza scopo, troppo costavano all'erario, e per viste d'economia tanto ne ridusse il numero, che quando poco dopo incominciò la rivolta nelle Indie, l'Inghilterra non ne aveva abbastanza per le nuove emergenze, e dovette pagar vistose somme al commercio pe'trasporti di truppe a Calcutta.

Adesso quegli esperti marinai sono quasi tutti in lontanissime regioni, assoldati da potenze straniere perchè ottimi e da esse pagati ben più di quello che si usa in Inghilterra. La disciplina è più rigorosa, anzi durissima sui legni dell'unione americana, ma il marinaio vi guadagna, s'è buono, il doppio, e vi è molto stimato, ed in pochi anni diviene cittadino libero. La lingua poi essendo la medesima tanto sui navigli dell'unione, quanto su quelli dell'Inghilterra, immenso è il numero di marinai inglesi che ora servono sotto lo stendardo americano. Egli è vero dunque che la regia marina inglese sia per legni ricchissima e la prima nel mondo; ma vi si richiede immenso numero di marinai ad attivarla, e questo numero manca attualmente all'Inghilterra.

Il commercio non è contento, ed abbisogna di confidenza. La marina lavora a molte riforme, per le armi o pel vestire, e si fanno manovrare gli equipaggi e la soldatesca. Pure si osa da molti assicurare che la pace non verrà turbata fra le cinque potenze. Ma allora perchè tanti preparativi di guerra in Francia, tanto su terra, quanto sul mare? Perchè l'ammiragliato inglese prepara l'armamento delle squadre e fa grandi ricerche di buoni marinai?

Leggiamo in un carteggio privato della *Gazzetta di Venezia*, da Londra 7 giugno.

Nel momento, in cui stava per prendere la penna in mano onde gittar la mia consueta corrispondenza, mi si affaccia, per la prima volta, uno spettacolo affatto insolito a vedersi in Londra. Lungo *Regent-Street*, e nell'ora, in cui questa bellissima fra le vie di Londra è affollata d'eleganti equipaggi e di *fashionables* passeggiatori, una lunga fila di cannonieri a cavallo, recano, non so a qual ferrovia, parecchie batterie di cannoni. La folla si arresta stupidita a tal vista, giacchè ogni mostra di forza militare è evitata con singolar cura in questo paese, ove a tutti i militari, soldati ed uffiziali, è proibito rigorosamente portare altra arma all'infuori d'un innocuo bastoncino, allora quando sono fuori di servizio, ed ove i soldati, almeno nelle pubbliche mostre, per le vie e per le passeggiate, brillano solo per la completa loro assenza.

Nulla d'allarmante, mi affretto ad assicurarvelo, ha una simile processione, in ora ed in luogo così vistoso e certamente esser non vi può in essa alcuna premeditazione. Bensì è strano che questo strascichio di armi si faccia appunto nel momento, in cui le novelle telegrafiche degli Stati Uniti americani assumono il carattere più allarmante. Se non dovessimo contare sull'effetto, che probabilmente produrranno sul gabinetto di Washington le scene, che già debbe avergli presentato il sig. Napier per parte del gabinetto derbista, potremmo profetizzare, senza tema di passare per una bugiarda Cassandra, una guerra inevitabile, veggendo l'effervescenza ed il rancore, che tutto ad un tratto destansi al di là dell'Atlantico contro l'Inghilterra. Direbbesi che anco gli elementi si mettano d'accordo per impedire più intimi rapporti, e più frequenti intelligenze, giacchè il telegrafo sottomarino, stante il mar tempestoso e la foltissima nebbia, andò di bel nuovo spezzato.

Tutto adunque si acquisterà, mercè le riparazioni, che, senza aver troppo aria d'umiliarsi accorderà l'Inghilterra. D'altra parte, essa è dalla parte del torto: ogni spirito imparziale, ogni governo amico condanna le violenze esercitate sui navigli americani, sotto il pretesto di esercitare il diritto di visita; quindi lo sforzo dee riuscire meno grave e penoso. Infrattanto, sappiamo che l'antica bile contro la matrigna Inghilterra si manifestò con dimostrazioni, che sarebbero allarmantissime, se tra i due continenti non corresse l'Atlantico, e se non abbisognassero al miglior piroscafo nove o dieci giorni per percorrerlo. Mentre il governo americano addimandava alla legislatura la permissione di costruire 10 cannoniere, essa gliene concedeva 30, aggiungendovi la concessione d'imprestito per 15 milioni di dollari, il
tenta è l'esaltazione d
presto coperte che offe
melie più rabbiose co
gono risparmiate nè su
glio, e soprattutto nei
telegrammi, di cui vi
come due reggimenti
si offrirono al presiden
dere una guerra contro
Broodlyn s'ebbero un
costruire difese ed o
guerreschi famosi su
Uniti.

Scrivono da Belg
quanto segue, intorno
to già in breve:

Si può oramai te
scopo principale della
venne incaricato di ad
soddisfazione all'opinio
animi, estremamente
stero precedente. Il m
dalla mala gestione de
de, che quel poco di p
lessandro erasi acquist
mente dileguato. Egli
Ethem pascià è riusci
per ora, perchè quasi
di operare del nuovo
sforzi che esso tenta p
con cui applica ad es
anni in qua ingrandisc
parola si rende al nuo
credere che esso lavor
prosperità della Serbia.
i nostri ministri spieg
mentichino se stessi. M
nobili riforme interne.
to possono per fortili
e per rendersi intiera
principe che non stima
hanno la minima conf

Varie leggi tenden
forme sono già entrate
le altre vi accenno que
L'ordinamento delle s
menti. I dibattimenti g
blici, e l'istituzione de
cessi criminali. Il mi
vari altri progetti di le
una legge sulla stampa,
pra basi più razionali
delle lettere di cambio
foro. Tutte queste legg
promulgate e a ricevere

Ma la legge più i
opera una vera rivol
della Serbia, è quella
timo numero della rac
termina lo stato dei se
ma di accennarvene le
notare che essa porta
stav, vale a dire al re
se; e che si è già post
la Serbia ha il diritto
rilevanti mutazioni La
de sette paragrafi di cu

1. Due o più mem
non potranno sedere ne
nato che a condizione
in discendenza diretta

2. I presidenti e i
saranno eletti ogni tre
presidenti uscenti saran

3. Il senato si for
tri termini proporrà es
cipe.

4. Il principe non
nistri che tra i senator

5. I ministri saran
senato; essi potranno
commessi nella loro ge
laggi o per aver oltrep
cesso di un ministro
l'accusato potrà far pre
avvocato. Dipenderà d
ministro debba essere
imprigionato durante il
tutti i casi l'imprigion
trà subire dovrà rispon
l'accusato occupa nello
impiegarsi contro di lu
violenza.

E questo un provv
ritorno dei mali trat
topesti i senatori implic

milioni di dollari, il quale verrà senza, dubbio, tanta è l'esaltazione dei cervelli transatlantici, più presto coperto che offerto. Le offese e le contumelie più rabbiose contro l'Inghilterra non vengono risparmiate nè sui giornali nè nel Campidoglio, e soprattutto nei pubblici *meetings*. Gli stessi telegrammi, di cui vi parlava poco fa, ci dicono come due reggimenti di volontari di Nuova Yorck si offrirono al presidente, ove si voglia intraprendere una guerra contro l'Inghilterra. I cantieri di Broodlyn s'ebbero un assegnamento suppletorio per costruire difese ed opere militari, e preparativi guerreschi fannosi su tutte le coste degli Stati Uniti.

SERVIA

Scrivono da Belgrado 29 maggio al *Nord*, quanto segue, intorno a ciò che abbiamo accennato già in breve:

Si può oramai tenere per cosa certa che lo scopo principale della missione che Ethem pascià venne incaricato di adempiere in Serbia, era di dar soddisfazione all'opinione pubblica e di calmare gli animi, estremamente irritati per gli atti del ministero precedente. Il malcontento generale prodotto dalla mala gestione dei ministri caduti era sì grande, che quel poco di popolarità che il principe Alessandro erasi acquistata nel paese, si era intieramente dileguato. Egli è giusto di riconoscere che Ethem pascià è riuscito nella sua missione, almeno per ora, perchè quasi tutti sono contenti del modo di operare del nuovo ministero. Si applaude agli sforzi che esso tenta pel bene del paese, al zelo con cui applica ad estirpare abusi che da molti anni in qua ingrandiscono presso di noi: in una parola si rende al nuovo ministero la giustizia di credere che esso lavora con devozione sincera alla prosperità della Serbia. È però cosa naturale che i nostri ministri spiegando sì bella attività non dimentichino se stessi. Mentre attendono ad attuare nobili riforme interne, fanno al tempo stesso quanto possono per fortificare la loro propria posizione e per rendersi intieramente indipendenti da un principe che non stimano troppo e nel quale non hanno la minima confidenza.

Varie leggi tendenti ad attuare importanti riforme sono già entrate in vigore. Prima di tutte le altre vi accenno quella che abolisce la tortura. L'ordinamento delle scuole ha subito utili cambiamenti. I dibattimenti giudiziari sono stati resi pubblici, e l'istituzione del giurì è prevalsa pei processi criminali. Il ministero sta ora elaborando vari altri progetti di legge importanti: tra questi una legge sulla stampa, una legge che stabilisca sopra basi più razionali e più eque la legislazione delle lettere di cambio; un nuovo regolamento pel foro. Tutte queste leggi non tarderanno ad essere promulgate e a ricevere la loro applicazione.

Ma la legge più importante di tutte, legge che opera una vera rivoluzione nel sistema politico della Serbia, è quella che è pubblicata nell'ultimo numero della raccolta delle leggi. Essa determina lo stato dei senatori e i loro diritti. Prima di accennarvene le disposizioni essenziali è utile notare che essa porta modificazioni capitali all'*oustav*, vale a dire al regolamento organico del paese; e che si è già posta in campo la questione se la Serbia ha il diritto di fare da se stessa queste rilevanti mutazioni. La legge in questione comprende sette paragrafi di cui eccovi la sostanza:

1. Due o più membri di una stessa famiglia non potranno sedere nel medesimo tempo nel senato che a condizione che essi non sieno parenti in discendenza diretta che al sesto grado.

2. I presidenti e i vice-presidenti del senato saranno eletti ogni tre anni. I presidenti e i vice-presidenti usciti saranno rieleggibili.

3. Il senato si formerà da se stesso, o in altri termini proporrà esso stesso i candidati al principe.

4. Il principe non potrà scegliere i suoi ministri che tra i senatori.

5. I ministri saranno responsabili dinanzi al senato; essi potranno essere processati per delitti commessi nella loro gestione, per aver violato le leggi o per aver oltrepassato i loro poteri. Il processo di un ministro dovrà farsi pubblicamente; l'accusato potrà far presentare la sua difesa da un avvocato. Dipenderà dalla gravità dell'accusa se il ministro debba essere lasciato in libertà o essere imprigionato durante il tempo del processo. Ma in tutti i casi l'imprigionamento che un ministro potrà subire dovrà rispondere all'alta posizione che l'accusato occupa nello stato e non potranno mai impiegarsi contro di lui catene o altri mezzi di violenza.

È questo un provvedimento preventivo contro il ritorno dei mali trattamenti ai quali furono sottoposti i senatori implicati nell'ultima cospirazione.

6. Un senatore non potrà essere destituito che in virtù d'un senatus-consulto. Se un processo verrà ad intentarsi contro di lui, sarà nominata una commissione speciale all'effetto di procedere a questa istruzione giudiziaria; e, terminata l'inchiesta il processo dovrà essere portato dinanzi al senato medesimo, solo capace di pronunciare un giudizio contro uno de'suoi membri. La sentenza del senato sarà quindi trasmessa al governo della Sublime Porta, il quale deciderà se la sentenza è emanata conformemente alle leggi del paese.

L'ultimo paragrafo, il più importante dei sette riduce per così dire al nulla l'autorità del principe cui trasferisce intiera nelle mani del senato.

7. Il senato sottometterà al principe le singole leggi per l'approvazione e per la segnatura. Il principe nello spazio di due mesi, potrà rimandare al senato, non approvata e accompagnata dalle sue osservazioni, la legge che gli è sottomessa. Se il senato giudica che non v'è luogo di tener conto delle osservazioni del principe, gli presenterà nuovamente la legge confutando le sue critiche. Il principe potrà entro il termine di un mese, rimandare per la seconda volta al senato la legge, che non ha approvato; ma allora se il senato decide, alla maggioranza dei due terzi de' suoi membri, che la legge quale venne primitivamente presentata, non deve ricevere modificazione alcuna, il principe sarà obbligato di sottoscriverla, o, se ricusa, la legge riceverà per la sola autorità del senato valore legale, ancorchè non sia rivestita della firma del principe.

Questa legge rovinando intieramente l'autorità del principe non fu, come di leggeri si comprende, da lui sottoscritta che suo malgrado dopo lunghe esitazioni e all'ultima estremità. Essa segna un giorno memorabile nello svolgimento politico della Serbia, essendo che di presente tutti i poteri sono nelle mani del senato che essa rende indipendente affatto dal principe.

Una notizia che ci giunge da buona fonte e che noi crediamo esatta, senza che però vogliamo garantirla assolutamente, si è che l'Austria ha protestato presso la Porta Ottomana contro questa legge.

AMERICA

Il signor John Jay, in una memoria che ha letto testè alla società di geografia e di statistica di New York, dà sulla topografia dell'Unione Americana ragguagli interessantissimi.

La valle del Mississipi e de'suoi tributari comprende i due quinti del territorio nazionale; i possedimenti del Pacifico ne compongono un quarto; il litorale dell'Atlantico un sesto; il litorale dei laghi un ventesimosesto; il litorale del golfo del Messico un nono. Le rive marittime 12,000 miglia di lunghezza; comprendendovi quelle dei fiumi navigabili si ha una linea di coste di 33,000 miglia di lunghezza.

Dall'Atlantico al 98 grado di longitudine e nei possedimenti americani bagnati dal Pacifico, il suolo è fertilissimo. L'agricoltura è, come non s'ignora, la prima e la più feconda delle industrie americane: essa occupa 43 0/0 della popolazione maschia del paese, mentre il commercio, le manifatture, le arti meccaniche, ecc. non ne impiegano che 30 0/0.

I cinque sesti dei capitali particolari dell'Unione sono inoltre collocati nell'agricoltura, i cui prodotti sommano annualmente a circa 1 miliardo e 600 milioni di dollari. Nello stato di New-York, malgrado la ricchezza della sua metropoli, i tre quarti dell'imposta sono forniti dall'agricoltura.

Il numero d'acri occupati negli Stati Uniti e nei territori che loro appartengono è di 300 mila circa, ripartiti fra 1,600 contee. Contansi 1,500,000 circa poderi o piantagioni, comprendenti 113 milioni d'acri di terre coltivate e 180 milioni di terre non coltivate. I poderi constano in media di 200 acri caduno e hanno un valor medio di 2,250 dollari e per soprappiù un valore di 100 circa dollari, rappresentato dagli utensili agrari.

I più grandi poderi sono situati negli stati del Sud. La Carolina del Sud ne ha 9,000, 1,200 dei quali hanno più di 1,000 acri caduno, e 16 più di 10,000 acri caduno. I più piccoli sono nel Maine, dove hanno in media 97 acri.

Negli Stati di New York, New Jersey, New Hampshire, Pensilvania e Ohio la media è di circa 120 acri, di 200 nel Marylaud, nel Kentucky, e nel Tennessee; di 300 nella Virginia, nella Carolina del Nord, nel Mississipi e nella Luisiana; di 400 nella Georgia; di 500 nella Carolina del sud; di 900 nel Texas e di 4,400 in California. Si sa che in questi ultimi Stati vaste distese di terreni appartengono a privati; ma siccome si compongono di foreste, non figurano che nominalmente nelle liste dei poderi.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* dell'11 nella parte officiale pubblica molte nomine nel ramo giudiziario.

Una corrispondenza di Parigi dice che l'ultima seduta della conferenza è stata soddisfacente, e che vi si è fatto un gran passo nella via della conciliazione.

I giornali di Francia annunciano buoni raccolti, ed a Marsiglia i grani sono in ribasso: in questo porto sono di recente arrivati 22,000 ettolitri di grano.

Il ministro de la guerra ha deciso, che i militari anche quest'anno siano posti a disposizione dei coltivatori, che ne avessero bisogno pei lavori dei campi, in mancanza di un numero sufficiente di operai civili.

Il favore accordato ai sotto officiali e soldati dei vari corpi dell'esercito di essere rimandati per anticipazione alle case loro mediante congedi da rinnovarsi, è stato esteso anche al battaglione dei zappatori-pompieri di Parigi

Un dispaccio di Parigi 12 annuncia, avere da Londra, che il sig. Lyons, figlio del vice-ammiraglio Lyons, e che trovasi da alcuni mesi in missione speciale a Napoli è stato nominato ministro a Firenze.

Un articolo pubblicato dal *Times* contiene alcun asserzioni, che certamente sorprendono, dice il *Debats*. Esso pretende che la Francia si occupi in questo momento, a fare considerabili armamenti per terra e per mare. Di più, secondo il *Times*, la Francia farebbe strade-ferrate per porre le sue piazze militari in relazione con Cherburgo. Questo giornale aggiunge, che si crede in diritto di cercare la causa degli armamenti francesi. La Francia dice esso, è prospera e felice: è in pace con tutte le nazioni, e sopratutto coll'Inghilterra, la quale non desidera meglio, che di vedere la sua alleata grande e pacifica. La Francia non ha commercio straniero da proteggere, regni indiani da riconquistare, nè è minacciata da un'aggressione sulle sue coste: perchè dunque aumentare e armare la sua marina? La conclusione di queste singolari asserzioni si è che l'Inghilterra è obbligata ad aumentare ed organizzare le sue forze terrestri e marittime. E questi preparativi non possono cagionare che spese, cui il *Times*, deplora, perchè non giovano nè alla disfatta della ribellione indiana, nè alle interne migliorie dell'Inghilterra.

Il sig. Napier alla Camera dei Comuni si è fatto l'eco dei lamenti del *Times*, domandando al sig. Disraeli, se ha intenzione di chiedere fondi addizionali per arruolare marini e truppe di mare a cagione degli immensi preparativi, che si fanno per terra e per mare in Europa.

Il sig. Disraeli ha risposto che questi perpetui terrori della guerra sono particolarmente ridicoli in questo momento, che Francia ed Inghilterra cooperano cordialmente a negoziazioni tanto difficili, quanto delicate, aventi per iscopo la conservazione della pace. Ha aggiunto, che la Francia a vece di essere un imbarazzo per l'Inghilterra, gli è simpatica in tutte le questioni, che vi sono state.

Annunciò poi come certa la soluzione del conflitto coll'Austria

Una lettera di Londra 9 annuncia che Colin-Campbell ha inviato al governo inglese un dispaccio per sollecitare i chiesti rinforzi. Annuncia, dicesi, che la sua armata, per poter continuare la campagna, abbisogna di una completa riorganizzazione.

La situazione dell'Oude è sempre cattiva: la popolazione è talmente ostile agl'inglesi, che torna impossibile agli officiali ed ai soldati isolati di allontanarsi dal quartiere generale senza correre il più grave pericolo.

Si ha da Belgrado 7 corrente, dice l'*Osservatore Triestino*, che il console generale inglese, Foutbauque, mentre passeggiava verso il mezzogiorno sulla spianata della fortezza, fu assalito da un soldato turco, prima con sassi, poi colla sciabola. Il console era riconoscibile, giacchè portava un berretto di uniforme. Gravemente ferito, il sig. Foutbauque si trova in pericolo di vita.

Ecco un'altra occasione per l'Inghilterra, di chiedere un forte indennizzo.

Un dispaccio di Belgrado 11 dice che alcuni Nizams hanno assalita la casa del console inglese e furono respinti dai serbi.

Secondo il *Giornale* francese di *Francoforte*, l'ammiraglio Jurien andò in persona a Cettigne per intimare al principe Danilo l'ordine di rispettare l'armistizio ed il diritto delle genti.

A Pera un soffitto rovinò sopra i greci in una chiesa: e 30 individui sono rimasti fra morti e feriti.

Borsa di Parigi dell'12 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 10 chiuso a 68 15.
Il 4 ½ aperto a 93 50 chiuso a 93 90.
Consolidato inglese 96.

SERICOLTURA.

Tutti i periodici dell'Alta Italia, piemontesi o lombardi, sono adesso quasi giornalmente occupati della questione sericola, recando molteplici e svariate notizie, calcoli e presagi. Crediamo perciò di non dover lasciare inosservata una circolare diramata in istampa da una delle primarie case di commercio di Bologna, credendo meritevoli di riflesso i dati che essa contiene, intorno ai quali però, ed intorno alle conseguenze, che se ne volessero o potessero trarre, non intendiamo di assumere veruna responsabilità; ma bensì aggiungere, per parte nostra, elementi a quelli che i suddetti periodici vanno recando.

Ecco il tenore della circolare:

« Confermiamo la nostra circolare 8 maggio.

Prendiamo la libertà di comunicarvi le ultime notizie dell'estero, ed alcuni dati statistici.

Levante — Buon raccolto prezzi. . . . . fr. 3 75 a fr. 4 — il kil.

Spagna — Raccolto superiore a quello dell'anno scorso, qualità del bozzolo scadente. . . » 4 20 a » 4 40 id.

Francia — Gli avvisi in generale promettono un raccolto superiore a quello dell'anno scorso. » 4 — a » 4 50 id.

Napoli — Mezzo raccolto ordinario . . . . » 4 — a » 4 25 id.

Lombardia — Notizie sull'andamento del raccolto promettono meglio dell'ultimo . . . . . » } Nessun prezzo stabilito e molta riserva nei compratori.

Piemonte — Il raccolto è ritardato a causa della passata stagione, per ora nulla di preciso.

Comparsa la malattia, furono sconvolte le idee dei prezzi e delle statistiche.

Sopra lo smanco del raccolto basaronsi i calcoli della speculazione, e gli effetti sono noti.

Allo smanco sono da opporsi i seguenti fatti:

1. La coltura del flugello crebbe smisuratamente negli ultimi anni del decennio in tutti i paesi produttori.

2. L'introduzione delle sete e dei bozzoli dell'Asia. Per le grezze della Cina dal 1847 al 1852 furono . . . . . lib. 42,000,000
mentre dal 1852 al 1857 troviamo. » 61,000,000

Differenza in più negli ultimi anni l. 19,000,000

3. Le prime sete cinesi si lavoravano in soli organzini nella sola Inghilterra, con trame italiane, di modo che l'introduzione di quella seta produsse in origine un rialzo sul prezzo delle europee, pel maggior consumo delle trame italiane. Ora si lavora la seta cinese in organzino e trame, non solo in Inghilterra, ma in Francia, Italia e Germania, quindi essa fa grave concorrenza alla nostra. I bozzoli di Levante si filano egualmente a seta nei suddetti paesi, e nel solo porto di Marsiglia la rimanenza dopo immense vendite fatte durante la campagna al 1 aprile 1858 era in lib. 1,200,000 in bozzolo secco!

4. Il caro prezzo della seta fece introdurre nei tessuti surrogati mediante processi chimici resi somiglianti alla seta, cioè, cotoni, lana e lini.

Lo smanco doveva produrre qualche aumento di prezzo, ma esso non è quale si è calcolato da taluni come lo provammo più sopra.

La seta è oggetto di lusso, quindi il consumo ne diminuisce in ragione diretta del maggior costo. La questione del consumo è evidentemente di gran lunga la più importante per regolare il corso.

Statistica officiale del prodotto bozzolo decennale nella provincia bolognese

1848 —	libb. 470,858	venduta al prezzo medio di bai. 11 la lib.	
49 —	» 405,565	» 18	»
50 —	» 433,831	» 25	»
51 —	» 503,000	» 25	»
52 —	» 683,160	» 23	»
53 —	» 500,085	» 27	»
54 —	» 449,521	» 23	»
55 —	» 494,118	» 21	»
56 —	» 720,340	» 56	»
57 —	» 884,089	» 58	»

Dal 1854 si manifestarono i primi segni di malattia, crebbero successivamente e minacciano molto l'attuale raccolto, ma l'aumento della coltivazione superò sino ad ora lo smanco cagionato dalla malattia come lo dimostrano le cifre indicate.

Nel 1856 guadagnarono i filatori che vendettero tosto terminata la filatura, ma perdettero i negozianti che liquidarono a fine d'anno.

Cominciarono quei danni che aggiunti a quelli del 1857 produssero la crisi, la quale per le sete è lontana dall'essere esaurita, e li recenti fallimenti ne sono la prova.

I prezzi del 1848-49 erano anormali pel basso limite.

I prezzi del 1856-57 lo furono per l'alto limite. La media dei 6 anni normali è di bai. 23 1 la libra bolognese, corrispondente a bai 21 2/3 libra Ancona e Meldola e bai. 22 libra romana.

La malattia dominante danneggia anche la qualità del bozzolo che viene a maturità, quindi le rese alla filatura non sono più normali, oltre a che la qualità del prodotto in sete è inferiore; argomento da tenersi a calcolo.

Non deve dimenticare il filatore, 1. che lo stabilire prezzi di rapporto è pericoloso, dacchè i fabbricatori di sete non guardano ai limiti di prezzo sui mercati, locchè rialza le medie; 2. che farebbe errore calcolando i prezzi del bozzolo sulla parità di Milano o Francia. Qui la mano d'opera è più cara, la seta inferiore — il filatore francese e lombardo è alle porte delle manifatture, il nostro deve contare per cambio, provvigioni, dazio e porto, e risico almeno 14 per cento di perdita, prima che la sua seta si trovi in vendita alle manifatture e sia a parità di condizione con quella dei filatori esteri.

Le liquidazioni delle sete 1857 non sono fatte che parzialmente, le esistenze fortissime ovunque, parlando del solo prodotto dello stato nostro più dei tre quarti invendute. L'abbondanza del danaro alle banche prova l'inazione del commercio e della speculazione, la quale non si scuote trovando i corsi d'oggi ancora esagerati. Le grezze ribassano settimanalmente.

Gradiremo i vostri avvisi ec. »

È stato recentemente pubblicato un volume in 4°, di pag. 459, intitolato « Il *Liber Abbaci* di Leonardo Pisano « matematico del secolo decimoterzo, pubblicato secondo la « lezione del Codice Magliabechiano *C. I* 2616, *Badia Fio-* « *rentina* n.° 73, da Baldassarre Boncompagni, socio ordina- « rio dell'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei ec. Roma, « tipografia delle Scienze matematiche e fisiche, Via Lata n.° 211, MDCCCLVII ». Questo volume trovasi vendibile nella suddetta tipografia pel prezzo di fr. 25.

Nella medesima tipografia trovansi anche vendibili i libri seguenti ai prezzi qui appresso indicati:

Della vita e delle opere di Leonardo Pisano matematico del secolo decimoterzo, notizie raccolte da Baldassarre Boncompagni. Roma, tipografia delle Belle Arti, 1852, in 4°, di pag. 128, fr. 5.

Intorno ad alcune opere di Leonardo Pisano matematico del secolo decimoterzo, notizie raccolte da Baldassarre Boncompagni, socio ordinario dell'Accademia Pontificia de' Nuovi Lincei. Roma, tipografia delle Belle Arti, 1854, in 8°, di pag. 40, con un fac-simile, fr. 6.

Della vita e delle opere di Gherardo Cremonese traduttore del secolo duodecimo e di Gherardo da Sabbionetta astronomo del secolo decimoterzo, notizie raccolte da Baldassarre Boncompagni. Roma, tipografia delle Belle Arti, 1851 in 4°, di pag. 109, con due fac-simili, fr. 5.

Delle versioni fatte da Platone Tiburtino traduttore del secolo duodecimo, notizie raccolte da Baldassarre Boncompagni. Roma, tipografia delle Belle Arti, 1851, in 4°, di pag. 42, fr. 3.

Si rende noto, che la Notificazione emanata dal Ministero delle Armi in data 7 andante n. 5776 per la fornitura dei foraggi pei cavalli delle truppe Pontificie, pubblicata e riportata nel n. 131 del giorno 12 in questo Giornale di Roma, deve intendersi limitata alle sole provincie di Frosinone, Velletri, Benevento, Perugia, Spoleto e Rieti; e non già per la città di Roma, e la Comarca.

STABILIMENTO DE' BAGNI MARINI IN PANO

PER LA STAGIONE 1858.

Lo stabilimento torna ad aprirsi col giorno 1 luglio prossimo a venire.

In prossimità di quello, come nello scorso anno, trovasi in luogo appartato l'uso ancora de' bagni caldi.

L'esercizio de' bagni è accompagnato da opportuno riguardamento con che benevolmente si provvede all'ordine alla comodità, e decenza dovuti a contentamento de' bagnanti.

Intanto si fanno note le condizioni più essenziali riferibili allo Stabilimento.

1 Esso sarà fornito degli inservienti necessarj.

2 L'uso del camerino, compreso il bagno, non oltrepasserà la durata di un ora.

3 I biglietti d'ingresso si acquisteranno all'officio della direzione sito nella contrada del Corso al civico n. 415 e ne sarà pagato l'importo.

4 Il biglietto servirà solamente pel giorno, per l'ora, e pel numero del camerino e delle persone di che verrà contrassegnato.

5 Non prevalendosi dei biglietti alle condizioni succennate i possessori non avranno diritto ad alcuna indennizzazione de' medesimi biglietti.

6 Il prezzo del biglietto è indistantemente fissato nel modo seguente

Camerino a una persona	bai. 12
» a due	» 16
» a tre	» 20
» a quattro	» 22
» a cinque	» 24
» a sei	» 26
Bagno caldo con doccia per persona . .	» 25

Nell'officio della dispensa de' biglietti sarà data, a chi ne bramasse, la notizia di tutti quelli presso cui trovansi decenti e comodi quartieri per alloggiare.

Dopo ciò si previene, che nulla sarà per parte della società de' Bagni omesso, onde conseguire la piena soddisfazione de chiunque ama profittare dello Stabilimento suddetto.

Fano 1 giugno 1858.

La Commissione direttiva ed amministrativa

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del regolamento legislativo, che accogliendosi l'istanza di monsignor Giovanni Muccioli, con rescritto del giorno 7 marzo 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'officio di economo del patrimonio De Sole Crogni, ed è stato surrogato in luogo del detto monsignor Muccioli, monsignor Tommaso Maria Antamoro.

Roma 16 giugno 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm. 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
16 Giugno.	7 antimeridiana 3 pomeridiana 9 pomerid.	756 8 755 9 757 7	21 6 22 5 21 9	72 50 63	10 Chiarissimo 2 Nimbo al N.O. 3 Velato	23 5 C. 26 0 R.	12 1 C 14 5 R.	N. N E. 0 S. O var. 2 E. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
16 Giugno	Roma Ancona Bologna Ferrara	757 1	24 4	42	6	28 6	17 5	S-S-O. 1	pioggia 3mm 0

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 136 — 358

Venerdì 18 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 90.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco la richiesta e le inserzioni che si vorranno pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale, via della Stamperia Governativa n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 18 Giugno.

Ieri mattina, per l'anniversario della faustissima esaltazione di Sua Santita' Pio IX al supremo Pontificato della Chiesa, fu tenuta cappella alla Sistina in Vaticano. Sua Emnza Rma il sig. Card. di Reisach pontificò la messa solenne, alla quale prestò assistenza anche il Santo Padre unitamente al Sacro Collegio degli Emi Cardinali, agli Arcivescovi e Vescovi assistenti al soglio, ai diversi collegi della prelatura, al magistrato romano ed a quelli che hanno luogo nella cappella.

Passata di poi in sacristia, Sua Santita', a nome di tutti gli Emi Porporati, riceveva gli auguri dell' Emo e Rmo sig. Cardinale Mattei, sotto-decano del Sacro Collegio, Vescovo di Porto e s. Rufina.

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

A termini di quanto è prescritto nel paragrafo 9 dell'editto di Segreteria di stato 30 giugno 1835, dal giorno 1 del prossimo mese di luglio, sarà eseguito sulla cassa della Depositeria generale in Roma e sulle casse camerali nelle provincie dello Stato il pagamento degl'interessi del primo semestre 1858 sui certificati della rendita emessa in virtù della sovrana determinazione contenuta nel suddetto editto pei crediti verso l'erario a tutto giugno 1849.

Il pagamento poi delle diverse passività permanenti a carico della cassa del Debito Pubblico per la rata del primo semestre 1858 sarà aperto nel giorno 5 del medesimo mese di luglio presso le ripetute Casse.

Le competenze sulle rendite consolidate *nominate* saranno soddisfatte nei giorni designati nella sottoposta Tabella ai mandatelli, che si emettono dalla Direzione generale del Debito pubblico, seguendo il numero progressivo della iscrizione delle rendite medesime, e su quelle *innominate*, per le quali trovansi emessi li certificati al Portatore, saranno soddisfatte dal suddetto giorno 5 luglio in appresso a volontà dei creditori, dalla Depositeria generale in Roma nella consegna del rincontro relativo all' enunciato semestre.

A comodo poi de'Creditori il pagamento stesso resterà aperto a tutto il giorno 31 dicembre 1858, passato il quale sarà chiuso, salvo ai Creditori, ch' entro il detto tempo non avessero esatto le respettive partite, l'avanzare richiesta alla Direzione Generale del Debito Pubblico, onde venga autorizzato il pagamento stesso giusta i viganti regolamenti.

Dal Ministero delle Finanze questo dì 16 giugno 1858.

Il Tesoriere generale della R. C. A. Ministro delle Finanze
G. Ferrari

TABELLA de'giorni ne'quali avrà luogo il pagamento delle Rendite consolidate nominate per la rata del primo semestre dell' anno 1858 seguendo l'ordine della iscrizione delle medesime.

GIORNI DEL PAGAM.	NUMERI DELLA ISCRIZIONE			
5 LUGLIO	dal	5	al	581
6 detto	»	583	»	675
7 detto	»	680	»	733
9 detto	»	734	»	1037
10 detto	»	1038	»	1441
12 detto	»	1442	»	1521
13 detto	»	1522	»	1980
14 detto	»	1981	»	2359
16 detto	»	2370	»	2464
17 detto	»	2465	»	2645
18 detto	»	2647	»	2785
20 detto	»	2786	»	2939
21 detto	»	2941	»	3236
23 detto	»	3237	»	3323
24 detto	»	3325	»	3562
27 detto	»	3563	»	3750
28 detto	»	3751	»	4112
30 detto	»	4113	»	4358
31 detto	»	4359	»	4565
2 AGOSTO	»	4566	»	5012
3 detto	»	5013	»	5120
4 detto	»	5121	»	5781
6 detto	»	5782	»	6413
7 detto	»	6414	»	6504
9 detto	»	6505	»	6509
11 detto	»	6510	»	6656
13 detto	»	[illegible]	»	7629
14 detto	»	7630	»	8403
16 detto	»	8404	»	8773
17 detto	»	8774	»	9385
18 detto	»	9386	»	10016
20 detto	»	10017	»	10475
21 detto	»	10477	»	10878
23 detto	»	10879	»	11313
24 detto	»	11314	»	12093
27 detto	»	12097	»	12354
28 detto	»	12358	»	12570
30 detto	»	12573	»	12852
31 detto	»	12856	»	13050
1 SETTEMBRE	»	13051	»	13473
3 detto	»	13475	»	13835
4 detto	»	13836	»	14214
6 detto	»	14215	»	14590
7 detto	»	14593	»	14828
10 detto	»	14829	»	15190
11 detto	»	15191	»	15528
13 detto	»	15529	»	15816
15 detto	»	15817	»	15952
17 detto	»	15953	»	16153
18 detto	»	16154	»	16221
20 detto	»	16222	»	16365
22 detto	»	16366	»	16692
24 detto	»	16693	»	16921
25 detto	»	16922	»	17123
27 detto	»	17124	»	17249
28 detto	»	17250 e num. successivi		

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie* in data del 14 corr.

La lava vesuviana apparve la sera di sabato e durante la notte seguente molto viva ed accresciuta, ma, ciò non ostante, invece di fluire in proporzione di ciò che sembrava, addensavasi su la precedente già indurita. Nella stessa sera, la corrente del sud, scendendo pel distrutto fondo di Andrea Scognamiglio, si è prolungata fino a quello di un Gennaro de Luca apportandovi danni, ed un ramo uscito da essa corrente volse più a destra su le tracce della lava che nel 1794 distrusse Torre del Greco. Fino alle 4 ant. di ieri in ogni parte il fuoco era in decrescenza. A poco a poco il descritto ramo si è arrestato. Continua la lava della *Vetrana*, ma con iscarso alimento.

Ier sera, dal punto in cui si arrestò la lava il giorno 7 si potè vedere che il *Fosso grande* era così pieno di materia volcanica che il cumulo di questa giungeva al livello della collina denominata de' *Tironi*, accanto alla quale fluiva altra nuova corrente sul letto che le avea fatto la già indurita; e questa pure è cessata alle 5 di questa mattina, dopo aver devastato un altro moggio di terra di Gennaro Cozzolino. Trovasi al presente minacciata la casina del rev. Parroco Cozzolino (diversa dalla casetta del medesimo che negli scorsi giorni fu circoscritta dal volcanico torrente) come quella che non può essere più garentita al di sopra del colle de' *Tironi*, prescindendo dall' esser passata innanzi ad essa la lava fermatasi nel podere del Cozzolino.

— Siamo informati per avviso telegrafico dallo intendente di Principato Citeriore, che nel comune di Sala ieri, alle 5 pom., un tifone straordinario produsse moltissimi disastri.

Smisurati macigni, rotolati dal sovrapposto monte, abbatterono circa cinquanta case. Intere famiglie vi son perite, nè si conosce il numero degli estinti. Non poche persone han trovato scampo negli scavi.

Le campagne adiacenti hanno eziandio sofferto gravi danni: e la strada consolare non è più praticabile.

Tutte le più efficaci provvidenze sonosi date per lo sgombramento de'macigni e delle macerie, affin di disotterare e soccorrere i feriti.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Rose una parte dell'articolo del *Times*, sugli armamenti di Francia:

Abbiamo la fortuna di possedere un governo che, se dobbiamo credere a quello che ne dice, trovò il mezzo di conciliarsi la Francia, e noi siamo così interessati a crederlo che non ci sentiamo disposti a pesarne minutamente le probabilità o a mettere in dubbio ciò che alcuni potrebbero considerare come asserzioni molto arrischiate.

Ammettiamo dunque come certo che la nostra guerra di diplomazia è terminata e che è stata seguita da relazioni molto diverse dai sentimenti che hanno dettato il dispaccio breve e mordace con cui il conte Walewski ha chiuso la sua corrispondenza.

Volgiamo adesso i nostri pensieri ai fatti d'armi che hanno luogo nelle pianure tropicali dell'India, ai fulmini oratori che furono contro noi scagliati dall'alto del tempio di Giove a Washington, agl infortuni del commissario Yeh, alle valli insanguinate del Montenegro o a qualunque altro varco che possa attrarre l'attenzione degli osservatori politici.

Nullameno v'ha un cupo fatto, che occupa la nostra attenzione ad onta degli sforzi che facciamo per persuaderci che l'atmosfera politica sia così chiara dalla parte di Francia come lo desideravamo.

Con quale scopo o per quale differenza, contro cui o per chi, nulla ne sappiamo, armi incontestabilmente con ogni sua possa, con un metodo, un sistema ed una determinazione che presentano veramente qualche cosa di formidabile per tutti i suoi vicini, ch'essi abbiano come noi la buona fortuna di essere protetti contro l'imminente tempesta dai rami ombrosi di una sincera amicizia, »

Indi il *Times* soggiunge:

Egli è certo che la Francia arma e che arma tanto per mare quanto per terra. Il suo esercito che è già considerevole sta per accrescersi ancora considerevolmente. Essa è sul punto di terminare una ferrovia che rannoda tutti i suoi porti militari colle fortificazioni di Cherbourg, porto costruito con inaudita fatica, immense spese e che possiede tutte le agevolezze che può immaginare il talento per operare l'imbarco simultaneo di un grandissimo numero di truppe.

La Francia è, inoltre, operosamente intesa alla costruzione di una gran flotta a vapore, armata e mossa secondo i principi i più recenti di cui l'arte della guerra abbia adesso cognizione. Ella raccoglie le sue colossali forze, e si direbbe che è prossima a qualche grande impresa, che richieda il più delle sue forze. Non solo si accresce e si fortifica studiosamente l' elemento militare, ma quest' elemento militare comincia a prendere sull' elemento civile una preponderanza che emerge ogni dì più, e che fa naturalmente nascere in noi delle inquietudini a riguardo delle nostre relazioni con un paese dove l' equilibrio è così completamente distrutto dal peso della classe militare.

È invano che noi cerchiamo, nelle condizioni attuali della Francia, qualche cosa che possa giustificare la palese condotta cui, con rammarico, accenniamo.

Il popolo d'Inghilterra nulla ha più a cuore che di rimanere nei migliori termini col suo formidabile e belligero vicino, e noi siam certi che non v'è paese in Europa che considerasse una rottura eventuale colla Francia con altri sentimenti che quelli del rammarico e della costernazione.

Noi non possiamo credere un momento che gli enormi apparecchi che fa la Francia abbiano uno scopo difensivo, poichè non v'è in alcuna parte il desiderio di attaccarla. La sua forma di governo è interamente d'accordo colle nozioni accette dai governi della maggior parte di Europa, e noi abbiamo imparato da lunga pezza in Inghilterra a rinunciare al donchisciottismo che consiste a voler imporre le proprie viste ad altre nazioni. Che la Francia è felice, noi siamo contenti che ella lo sia al suo modo, e noi non desideriamo altrimen-

li che di vederla grande, pacifica e prospera. Perchè arma essa dunque?

Può accadere che la forma particolare del governo in cui la Francia giudicò conveniente di compiacersi, richieda qualche aumento dell'armata in aspettazione di repressione domestica, e ci suprebbe meglio di crederlo che di supporre che essa si occupi di organizzare le sue forze in vista di qualche guerra all'estero; ma se noi ammettiamo che ei accresca l'armata nello scopo di assicurare la tranquillità domestica, qual motivo possiam noi trovare all'aumento corrispondente o simultaneo della sua flotta?

La marina è sempre stata un ramo favorito delle forze nazionali in Inghilterra, perchè, fra le altre ragioni, la marina è una forza di cui non si può facilmente far uso per opprimere il popolo. Lo stesso principio deve prevalere in Francia, e ci è impossibile di comprendere con quale pacifico scopo si attenda a preparare una marina a vapore considerevole. La Francia non ha che poche colonie ed esse non hanno che poca estensione. Essa non ha vasto commercio straniero da proteggere, non l'India ribelle da riconquistare e riordinare. Ella non ha a temere che qualche potenza straniera operi uno sbarco sulle sue coste. Perchè dunque la Francia aumenta il suo naviglio?

Abbiamo il diritto di proclamare altamente la cosa; poichè qualunque sia il nemico contro cui si preparano questi fulmini di guerra, non v'ha dubbio che questi apparecchi bellicosi, in un'epoca di pace profonda, tendono a infliggerci, non che agli altri nostri vicini, un gran numero delle calamità e delle miserie della guerra.

Se la Francia persiste ad accrescere il suo esercito e la sua flotta, essa ci sforza, noi suoi vicini alleati, a fare lo stesso. Abbiamo troppi interessi a proteggere nella nostra piccola isola per contentarci di esistere col permesso e colla tolleranza di un alleato qualunque, comunque sia fedele, o di qualche principe straniero, comunque magnanimo possa essere.

Se la Francia è determinata ad armare, noi dobbiamo contentarci di metterci in sua balia, o di prepararci ad armare egualmente. Se aumenta il suo esercito regolare, noi non possiamo far meno che di convocare la nostra milizia e di ordinarla. Se persiste ad ingrossare il suo esercito, ci obbliga ad imporci, nostro malgrado, e per considerazioni più elementari della prudenza, la spesa di una flotta nello stretto. Questa spesa, che non è addomandata dai nostri bisogni domestici, nè dalla difesa delle nostre colonie, nè dalla lotta sostenuta contro l'insurrezione dell'India, entra semplicemente nella natura di una spesa di guerra fatta con uno scopo difensivo e ci è imposta dall'attitudine minacciosa di una potenza che dice essere nostra cordiale amica e nostra sincera alleata.

Noi preferiremmo di ricevere ben altre prove di cordialità, d'amicizia e d'alleanza che quelle che troviamo in un'attitudine la quale ci obbliga ad affidarci ciecamente ed intieramente alle assicurazioni d'un potente Stato vicino, od a molestare il nostro commercio, ad imbarazzare le nostre finanze ed a ritardare i nostri necessari miglioramenti onde mantenere una forza sterile e momentaneamente inutile, per difenderci contro attacchi che non si possono certamente avere mai avuti in vista; ma ch'è nostro imperioso dovere di rendere impossibili.

L'istante è venuto in cui noi dobbiamo parlare francamente sopra quest'argomento. In questi ultimi tempi, noi abbiamo già usato troppe moine, un pò di franchezza e di sincerità per parte dell'Inghilterra avrebbe un effetto vivificatore, se non altro per la novità del fatto.

Vorremmo adunque prenderci la rispettosa libertà d'esporre a l'imperatore Napoleone che il desiderio sincero dell'Inghilterra è di esser sua buon'amica e sua sincera alleata; che noi abbiamo fatto, a questo fine, un gran numero di sacrifizi e che siamo disposti a farne ancor più; ma ch'egli esige troppo da noi se si lusinga di poter fruire della potenza, dell'appoggio e dell'influenza che la sua alleanza coll'Inghilterra può procurargli e di condannarci contemporaneamente, pei suoi misteriosi preparativi militari e navali, ad una spesa di guerra che subiamo involontariamente e ci colpisce con un gran numero degl'inconvenienti annessi ad uno stato d'aperta ostilità.

Molte cose che sono apparentemente discordanti in politica possono esser rese compatibili, ma è impossibile che due potenti nazioni vicine si armino una contro l'altra, e siano in pari tempo unite in una stretta alleanza ed in una sincera amicizia.

Il *Débats*, dopo aver dato un sunto del suddetto articolo, conchiude così:

Senza dedicarci a confutare i comenti del *Times*, noi aggiungeremo che una parola che potrà servir di risposta a questo giornale è, che sembra aver esso obbliato ch'esiste un'alleanza anglo-francese, e che il signor Disraeli ci assicurava ieri l'altro che questa alleanza è più cordiale che mai.

Altra risposta alla cicalata del *Times* viene data nel seguente modo dal *Monitaur* del 13 corr:

Sono tre mesi circa, i giornali inglesi pretendevano, che il governo francese preparasse straordinari armamenti.

Il *Moniteur* smentì il fatto: oggi le stesse asserzioni essendo ripetute, di nuovo le smentiamo. Le forze di terra e di mare stabilite, un'anno fa, pel budget 1858 non sono state aumentate.

BARBERIA

Il *Portafoglio Maltese* ha da Tripoli 22 maggio:

Il Ramadan passò senza novità importanti, se non che la voce sparsasi che sua eccellenza il governatore generale fosse rimosso da questo governo, ma posso assicurarvi che è priva di ogni fondamento. Il governo del gran signore non può sì leggermente dimenticare gli eminenti servigi da lui resi, specialmente in questo paese.

Ognuno sà in quale deplorabile stato di cose egli prese il comando di questo governo. — Lo erario esausto; debiti rilevanti, la sicurezza delle comunicazioni in tutto il territorio a ristabilire, a sottomettere un capo ribelle pericoloso già pei suoi antecedenti, ed ancor più a quell'ora fatto maggiormente ardito da una recente vittoria; a rialzare lo scoraggiamento delle truppe per la sofferta sconfitta, e per le privazioni in cui tenevale la mancanza di molti mesi di paga, e finalmente a lottare colla carestia che ci desolava più per cagion dell'uomo che altrimenti. Ma Osman Muscir pascià con provvidi ordinamenti fece fronte a tutti quegli ostacoli della ventura prosperità del paese, fra i quali il Guma non era il men grave.

I Guma furono in ogni tempo turbolenti e ambiziosi. Costarono a Jussef pascià e ad Alì pascià assai per conseguire da per se soli che non si spargesse tanto sangue nelle guerre civili che suscitavano.

Dopo l'occupazione dei turchi la lotta neppure venne meno, e non furono per qualche tempo più fortunati dei loro predecessori, imperocchè in vari scontri furono battuti, fra i quali rimasero mal conci Bekir pascià, allora bey ed il famoso capitan pascià, dallo stesso Guma testè morto. E non si venne a capo di ridurlo se non che impossessandosi di lui coll'astuzia. Fù confinato a Trebisonda ove attendeva l'occasione di evadersi o di riaccendere il fuoco della ribellione.

La guerra d'Oriente gli parve momento favorevole, e rannodati i suoi partitari comparve nel Gibel.

Tutte le truppe disponibili tanto regolari che irregolari gli furono spedite contro, e per il servizio della città furono chiamati i soldati congedati.

Il risultato di quella spedizione, come vi ho fatto cenno più sopra, fù una completa sconfitta, che avrebbe potuto trar seco gravissime conseguenze, se una mano occulta non avesse ritenuto il vincitore Guma fra le sue montagne.

La spedizione costò poco sangue, ma secondo le cifre moltissimo denaro.

Osman Musar pascià, attuale governatore venuto dopo questo disastro, organizzò un nuovo campo, per mantenere la sua riputazione di abile, risoluto e prudente ad un tempo volle egli stesso marciare contro di Guma, lo battè e lo ridusse a ricoverarsi nel vicino regno di Tunisi, ove non potendo vivere di rapine e cedendo alla sua natura sempre irrequieta ricomparve fra Ghadams il Fezan.

S. E. senza perdita di tempo, confidò l'esecuzione dei suoi piani al valente Kiaya Mustafà Setki, il quale superando ogni sorta di difficoltà e di travagli venne a capo di eseguire gli ordini ricevuti di arrivare in quel luogo deserto, ove tenevasi Guma coi suoi, nella sicurezza che fosse inaccessibile per i cavalli contro di lui spediti. Guma battendosi più giorni, e con lui le sedizioni, furono cagione di enormissime spese e spargimento di sangue, a danno del governo e de suoi sudditi.

La distruzione dunque di Guma, è un fatto di grande importanza per il governo e per il paese, e d'incontrastabile gloria di S. E. il grande nostro pascià.

La di lui esperta di esperienza inveterata, ci ha preparato un avvenire di prosperità colla sua popolarità e franchezza ci facilita quotidianamente i mezzi di comunicargli i nostri bisogni e le nostre querimonie: e però a giusto titolo egli è generalmente amato tanto dagl'indigeni che dalla colonia europea.

Ora dunque il governo del gran signore sapendo molto bene considerare di quale importanza sia per questo paese, l'utilizzare l'ottima amministrazione di Osman Muscir pascià, fa credere che neppure il pensiere vi sia stato di trasportarlo altrove.

Abbiamo visto un bullettino del medico sanitario di Bengasi il sig. Vidalà, arrivato di là coll'ultimo corriere, che in un luogo chiamato Amalisgasiem Fridur distante 24 ore dalla città, vi si sono sviluppate delle febbri tifoidee epidemiche.

Un bastimento turco con 25 passeggieri, arrivato qui oggi da Bengasi in 12 giorni, vuol dire partito posteriormente al bullettino sanitario, porta patente netta. Ebbe pratica come l'ebbe pure in Misurata, ove toccò. D'altra parte lettere particolari da Bengasi sono allarmantissime per il carattere della malattia che vi si vorrebbe dare. Si attende con impazienza il corriere di domani.

P. S. Altro bastimento con passeggieri è arrivato ieri sera da Bengasi con patente netta. Ebbe pure pratica. Abbiamo visto una lunga circolare del 4 corrente di particolare originalità del signor Vadalà medico sanitario di Bengasi, ed un suo bullettino dell'8, l'una e l'altro in contraddizione a quello da lui pubblicato il primo. Sino a tanto ch'erano le lettere particolari, che allarmavano e si contraddicevano, pazienza! ma che ne faccia altrettanto il medico sanitario, ha è cosa imperdonabile.

NOTIZIE DEL MATTINO

I documenti officiali della corrispondenza del governo di S. M. Siciliana, con quella di S. M. Brittannica, risguardanti i due macchinisti inglesi ed il *Cagliari*, sono ora fatti di pubblica ragione. Eccone intanto un cenno:

Il primo è la lettera del conte di Malmesbury al commendatore Carafa in data del 25 maggio.

In essa il nobile lord informa il governo di Napoli, che il gabinetto inglese continuando ad essere della stessa politica che pel passato riguardo all'*obbligo* del governo napoletano d'indennizzare questi sudditi inglesi, i quali *sono molto maltrattati*, persiste nella sua domanda, e come il governo napoletano non prenderà l'iniziativa di offrire una somma adeguata, non rimane al governo della regina altro a fare che stabilire l'ammontare

Indi il nobile lord assume di confutare la nota del sig. ministro Carafa, in data del 6 maggio, e conclude dicendo:

Siccome il governo di Napoli ha ricusato di prendere l'iniziativa di offrire una somma per l'indennizzo, quale sarebbe giustamente dovuta a questi sudditi brittannici, per le fatali conseguenze della loro prigionia, è ora mio dovere d'informare l'E. V. che il governo di S. M. fissa l'ammontare dell'indennizzo che esso domanda, alla somma di tremila lire sterline, e pregando V. E. di chiamare su questa richiesta l'immediata attenzione del governo, di cui V. E. fa parte, e sulla urgenza di soddisfarla, non ha altro ad aggiungere ec.

Una seconda lettera del 25 maggio del conte di Malmesbury allo stesso commendatore Carafa dice, che se il governo napoletano avesse a persistere nel ricusare questa riparazione, il governo di S. M. Brittannica, forte del convincimento del suo diritto, sarebbe pienamente giustificato di prendere la cosa a petto e di *ottenere colla forza* l'adempimento della sua domanda. Esso potrebbe adottare delle subitanee misure, quali sarebbero atti di embargo e di rappresaglia, che assicurerebbero ugualmente la dimandata indennità, e che sarebbero anche interamente in accordo coi precedenti.

Indi il sig. conte di Malmesbury propone di sottomettere la questione fra il governo inglese e il napoletano alla mediazione di una potenza amica. Entra poi in discorso del *Cagliari*, proponendo la stessa mediazione.

La risposta dignitosa fatta a queste due lettere l'abbiamo già pubblicata nel Giornale di ieri, e desunta dal *Cattolico di Genova*.

Anche il sig. conte di Cavour spedì una nota a Napoli il giorno 4: ma il governo di S. M. siciliana, prima di ricevere questa nota pagava le 3,000 lire, e restituiva il *Cagliari*.

Ora questa questione, che per tanto tempo ha tenuto occupata la diplomazia e la stampa è finita.

Un dispaccio di Parigi 15 pubblicato dalla *Gazzetta di Genova* annuncia che il sig. Delangle è stato nominato ministro dell'interno a luogo del

generale di Espinasse, che venne promosso alla dignità di senatore.

Il giorno 15 ha avuto luogo la quinta seduta della Conferenza.

E noto il sunto dei dispacci telegrafici portati dalla valigia delle Indie partita da Calcutta il 5 maggio.

Altro dispaccio telegrafico sulle Indie è stato pubblicato proveniente da Marsiglia. Mentre quei di Londra fanno menzione di una importante vittoria riportata dal generale Rose sui ribelli, e presentano la situazione dell'India sotto favorevole aspetto, il dispaccio di Marsiglia la presenta sotto un aspetto contrario, annunciando sulla fede delle lettere di commercio, che la posizione degli inglesi diventa sempre più difficile, e che devono contrastare non solo coi ribelli, ma anche coi caldi. Le malattie vanno già decimando l'esercito inglese.

Nella discussione relativa al consiglio del governo delle Indie, il partito si è commosso, dice un dispaccio del 15 alla risoluzione, che l'opposizione di Palmerston sia stata adottata da 250 voti contro 185.

I dispacci di Londra annunciano che Colin Campbell avea occupato il 7 maggio Bareilly, senza incontrare grande resistenza: che ora il Rohilcund è tutto occupato dall'armata inglese, e che il generale in capo aveva pubblicata un amnistia per sollecitare il ristabilimento dell'ordine.

Un dispaccio di Hong-Kong 23 aprile, dice sembra deciso, che gli ambasciatori delle potenze belligeranti non tratteranno che direttamente coll'imperatore della Cina.

Un dispaccio di Madrid dell'11 dice che il principe di Galitzin, ambasciatore russo a Madrid, è partito per la Francia.

Si conferma il viaggio delle LL. MM. per le Asturie.

Il governo ha espresso la sua soddisfazione al generale Concha pei servizi da lui resi a Cuba.

S. M. la regina il giorno 12 dovea andare a Toledo per assistere il giorno dopo alla inaugurazione della strada ferrata di quella città.

Fuald pacha ha rimesso a Parigi una nota, in cui la Porta ammette lo *statu quo* del 1856 riguardo al Montenegro.

Un dispaccio di Nuova-York dice che il primo comitato degli affari esteri ha raccomandato al congresso l'adozione del *bill*, che autorizza il presidente a proteggere colla forza gli americani.

LONDRA 11 *Giugno.*

Nella seduta dell'11 della Camera dei Comuni, in risposta ad un interpellanza del sig. Wilson sul proclama di lord Canning, lord Stanley dice cogliere questa occasione per rettificare un leggero sbaglio che ha commesso ieri. Gli si è domandato se coll'ultimo corriere avesse ricevuto documenti ufficiali sulla pacificazione dell'Ud. Dopo aver risposto ieri all'interpellanza, fu informato che invece di un dispaccio relativo a fatti diversi, trovavasi un paragrafo colla data del 3 aprile, annunziando che i Talukdars tenevansi alieni dalla causa dei ribelli, e che il commissario in capo sperava vivamente che non vi sarebbe più resistenza seria al dominio inglese nell'Ud. Erano state inviate due liste che contenevano i nomi di quelli che si erano presentati, e dei quali si esaminerebbero di nuovo i titoli alle terre confiscate.

Il proclama del governatore generale è stato pubblicato, ma considerevolmente modificato, e non è più quello che fu spedito in Inghilterra.

Secondo le diverse lettere particolari che ho letto, dice lord Stanley, v'ha (spero) gran fondamento per credere, che la politica adottata oggi realmente nell'India è una politica di conciliazione di giustizia, e si reputa che i risultati constati erano soddisfacenti quanto all'effetto prodotto sui proprietari fondiari e sugli abitanti.

Lord Stanley risponde su tal proposito all'interpellanza di sir Ed. Perry, che chiedeva se non erasi ricevute delle lettere dal governatore generale, contenenti rapporti aventi un carattere ufficiale ed emanati dal sig. Montgommery, nonchè di altri uffiziali nell'Ud, relativamente alla pacificazione di quel paese.

Le lettere da me lette, dice lord Stanley, sono lettere particolari, sebbene esse racchiudano documenti di pubblico interesse.

Disgraziatamente non ho nessuna specie di sindacato (Controle) sulle medesime, e mi è impossibile di produrle, persuaso d'altronde, che ritirandole renderebbe servizio al pubblico. Sarebbe più conveniente ritardare questa pubblicazione fino dopo ricevuta del prossimo dispaccio contenente delle spiegazioni.

— Una parte della seduta dell'11 alla camera dei comuni fu consacrata alle interpellanze indirizzate al gabinetto. Eccone il resoconto secondo il *Sun*:

Sir C. Napier domanda al cancelliere dello scacchiere se egli si proponga di domandare una nuova votazione di marinai e di soldati di marina, a seguito degl'immensi preparativi che si fanno in certe parti dell'Europa per mare e per terra, e se, nel caso che dei rinforzi dovranno essere inviati alle Indie, il governo di S. M. abbia intenzione di chiamare sotto le armi un egual numero d'uomini della milizia per surrogarli.

Il cancelliere dello Scacchiere: In ciò che riguarda la Francia, io deggio dire che noi siamo in costante comunicazione con essa, e non temo che disgraziate differenze sorgano fra i due paesi. Io non ho conoscenza alcuna di questi preparativi straordinari di cui si parla, e le comunicazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono d'una natura cordiale e piena di fiducia. Le trattative cui tengono dietro i due governi, che son di natura dilicata, tenderebbero piuttosto a preservare la pace che a turbare le relazioni amichevoli.

Un completo accordo esiste tra il governo della regina e quello degli Stati Uniti, ed io ho ogni motivo di credere che quest'accordo continuerà, quantunque siano sopraggiunte circostanze tali che avrebbero potuto mettere in pericolo le nostre relazioni coll'America. Mi dispiace il vedere che si mettano in tal modo in sospetto le intenzioni dei paesi esteri. Il governo della regina vuole seguire una politica di vigilanza e di fermezza, ma nel tempo stesso di conciliazione e di giustizia, per regolare tutte le contestazioni che potrebbero nascere fra diversi popoli e governi. Questa politica val meglio di una politica sospettosa per regolare felicemente queste controversie.

La camera ha sempre mostrato dell'amicizia per le nazioni estere. Una quistione che avea qualche tempo turbata la tranquillità dell'Europa è stata risolta in poche ore nel modo il più soddisfacente.

Il governo ha ricevuto, pochi momenti fa, un dispaccio del sig. Lyons annunziante che il re di Napoli si affrettava di pagare immediatamente una sufficiente somma, io potrei anche dire una larga indennità, ai macchinisti inglesi Wath e Park; v'ha di più, il re di Napoli ha messo il *Cagliari* e il suo equipaggio alla disposizione della regina d'Inghilterra. All'indimani, l'uffiziale napolitano è venuto a domandare al signor Lyons i suoi ordini per rimettere il bastimento e l'equipaggio; la consegna ha avuto luogo, ed il sig. Lyons ha dato ordini perchè il *Cagliari* e il suo equipaggio sardo fossero restituiti al loro antico comandante, il cap. Sitzia

Il capitano, a bordo del suo bastimento montato dall'antico equipaggio, lasciò Napoli ove il sig. Barber ha fatto la consegna alle autorità sarde del bastimento e dell'equipaggio, pigliando la via di Genova. Lo scopo che si propone il governo della regina è di conservare la pace, ed esso non teme la guerra; ma se questa venisse a scoppiare, il governo, apprezzando ad un tempo il carattere del popolo e le risorse nazionali, ha la fiducia che il popolo inglese potrebbe in ogni circostanza difendere il nostro territorio e sostenere l'onore nazionale.

Bentinch: Mi si permetterà di dire che le nostre difese non sono nello stato efficace in cui dovrebbero essere.

Lindsay: Io approvo altamente una politica di conciliazione. Non desidero di vedere costruire grossi vascelli per paura della Francia giacchè da parte dell'America nulla havvi a temere), e forse è lo stesso timore che consiglia la Francia a costruire grossi bastimenti. Credo che varrebbe meglio pei due governi l'intendersi fra loro ed il non costrurre tanti grossi legni.

Bright: Io vorrei che il governo specificasse alla Camera qual somma occorrerebbe per mettere le nostre difese di terra e di mare in un buono e completo stato di difesa. Noi spendiamo attualmente per quest'oggetto più di quello che spendevamo per l'innanzi in tempo di pace. Spendiamo il doppio di ciò che si spendeva venti anni sono, e questo senz aver alcun nuovo territorio da difendere.

Nonostante queste enormi spese, le nostre difese sono incomplete, e sono in grado d'indicare con una carta alla mano conto punti per dove l'invasione dell'Inghilterra potrebbe aver luogo. Il governo sembra sonnecchiare allorquando il paese versa sull'orlo d'un terribile precipizio.

L'oratore continuava alla partenza del corriere, ma un dispaccio telegrafico dell'*Agenzia Havas-Bullier* completa così, in una maniera sommaria, il resoconto di quest'importante seduta:

Sir John Pakington ha espresso la speranza di vedere finalmente cessare i rumori allarmanti, ed ha dato l'assicurazione che l'Inghilterra è in grado di respingere qualunque siasi aggressione.

La Camera ha quindi discusso la questione del consiglio del governo delle Indie. Il ministero vorrebbe che questo consiglio si componesse di 15 membri. Lord John Russell e lord Palmerston desiderano che la cifra sia ridotta a 12.

Dopo una lunga discussione, la proposta ministeriale è stata adottata alla maggioranza di 243 voti contro 176.

— Il *Morning-Herald* tratta il *Times* d'allarmista pel suo famoso articolo sugli armamenti della Francia. Il *Times* non ha forse consigliato una volta ai suoi compatriotti, durante la guerra di Crimea di stare all'erta come vi stava la Francia? Non l'ha egli citata come un modello, e come un esempio? Questo esempio bisogna seguirlo. L'Inghilterra deve migliorare la sua condizione militare; ma non è una ragione perchè l'alleanza sia compromessa.

Certo, dice il *Morning-Herald*, vi sarà sempre fra la Francia e noi, dissidenza d'opinioni. Ma gli interessi delle civiltà sono troppo grandi per esser sacrificati a basse gelosie e a miserabili sarcasmi nazionali. Ai monarchi ed agli uomini di stato spetta il premunirsi contro l'importanza, che vorrebbe darsi a pregiudizi popolari, e monarchi, ed uomini di Stato faranno il loro dovere. Spetta ai giornalisti il coadiuvarli nel compiere questo patriottico bisogno.

MADRID 7 *Giugno*

La *Gazzetta di Madrid* del 7 pubblica un decreto del 6 giugno col quale è estesa al 31 decembre del presente anno la proroga accordata il 16 settembre ultimo, per la libera importazione nella Penisola del grano, delle farine, dell'orzo, del granturco ed altri generi alimentari provenienti dall'estero.

— I giornali di Madrid del 7 dicono che furono sequestrati diversi proclami sediziosi, che portano la firma di Sisto Comara, capo democratico, ma egli nega di averli firmati. Anche gli studenti di Saragoza in imitazione di quelli di Madrid hanno fatto una dimostrazione per ottenere che le vacanze incominciassero col 1 del mese. Ma le autorità avevano preso le loro precauzioni e non accadde nulla di serio.

Alcuni letterati hanno presentato una petizione al ministro degli interni per ottenere alcune facilitazioni nell'applicazione della legge sulla stampa che è particolarmente pregiudizievole alla lettera tura leggiera, e il ministro promise di dare opportuni provvedimenti Uno dei redattori della *discusion* signor Robert, è stato arrestato per essersi trovate in suo possesso alcune carte compromettenti.

BELGIO

Nel Belgio gli animi sono molto preoccupati dalla grave questione cui danno luogo le fortificazioni di Anversa. Il ministero ne farà una questione di gabinetto. La spesa si era da prima valutata a 45 milioni, ma si spera di ridurla a 27 quando si demoliscano e si vendano i baluardi attuali. Tratterrebbesi di costrurre una serie di forti; fra i quali in caso di guerra si innalzerebbero delle fortificazioni in terra nel genere di quelle che i russi elevavano a Sebastopoli. Si suppone che quando Anversa sia per tal modo fortificata potrà arrestare un'armata di 200,000 uomini per sei mesi.

GERMANIA

Secondo la *Patrie*, a Berlino ha prodotto una grande sensazione la nomina del generale Bonin al comando del terzo corpo d'esercito, posto che si credeva destinato al principe di Hohenzollern, padre della giovine regina di Portogallo. Il sig. Bonin aveva occupato il ministero della guerra nel primo periodo della guerra d'Oriente, ma era stato costretto a dimettersi per le sue tendenze favorevoli alla politica delle potenze occidentali.

VIENNA 10 *Giugno*

Si legge nei fogli austriaci:

Lo stato di mente del conte Jellachich ebbe un tale peggioramento che fu considerato necessario di collocarlo in una casa di mentecatti.

COSTANTINOPOLI 8 *Giugno.*

Scrivono al *Novellista di Amburgo* di un conflitto fra l'ambasciata russa ed il gran visir. Ecco di che si tratta. L'ultimo giorno del Bairam il primo dragomanno della legazione russa era stato maltrattato da alcuni allievi di una scola turca. L'signor Boutenieff si è recato in persona presso Ali pascià, che rispose evasivamente. Più tardi tre ministri turchi tentarono di entrare in conferenza coll'ambasciatore di Russia, ma non furono ricevuti.

Borsa di Parigi dell'14 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 30 chiuso a 68 55.
Il 4 ½ aperto a 94 chiuso a 93 95.
Consolidato inglese 96, 1/8

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 14 Giugno 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . sc.	958097 083
Cambiali in portafoglio in Roma »	1587318 88
Cambiali in portafoglio in Ancona »	187035 375
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . »	290839 028
Conti correnti debitori in Roma »	281354 645
Conti correnti debitori in Ancona »	79029 841
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . »	3776 055
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell' art. 4° Tit. II. dello Statuto »	64441 24
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . »	4210 50
Riserva della Banca a forma dell' art. 5° dello Statuto . . . . . »	84285 87
Debitori diversi in Roma . . . »	295650 614
Debitori diversi in Ancona . . »	85252 853
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14345 43
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669 89
Azioni . . . . »	400000 —
	4337307 304

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . »	2445067 —
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »	5467 08
Conti correnti creditori in Roma»	645654 045
Conti correnti credit. in Ancona»	3603 133
Creditori diversi in Roma. . . »	76545 811
Creditori diversi in Ancona . »	12919 172
Tratte da pagarsi in Roma . . »	12725 50
Tratte da pagarsi in Ancona . »	6464 55
	3208446 291

L'Attivo supera il Passivo di . » che si compone come appresso		1128861 013
Capitale della Banca »	1000000 —	
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . »	84285 87	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona »	44575 143	
	1128861 013	
		4337307 304

Il Governatore della Banca — F. ANTONELLI

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

Mélanogène, teinture par excellence de Diequemaire ainé, chimiste.

Pour teindre à la minute, en toutes nuances, les cheveux et la barbe sans danger pour la peau et sans aucune odeur. Cette teinture est supérieure à celles employées jusqu'à ce jour.

Fabrique à Rouen, rue St-Nicolas 39, prix 6 francs.

Depôt à Paris, chez Terreur et C., rue Montmatre 117, et dèpot a Rome chez M. G. Giardinieri via del Corso 425 il chez M. Bonomi n. prix 6. fr.

ARRIVATI DAL 12 AL 13 GIUGNO

Da Firenze—Moller G. poss. danese—Marzorati G., Caccia Dominioni vescovi in partibus — Colombi F. parroco di Milano.

Da Napoli—Parr Gio., Whittaker A., Whitaker R. prop. inglesi—Scarbrough G. prop. belga.

Da Livorno—Conte Cavriani F. segr. di legazione austriaca in Roma—Kollowiski P. sac. russo— Rossi P., Amadeo G. prop. sardi—Romfletter C. prop. di Baviera— Williams S. prop. di America—Fasler B. prop. svizzero.

DAL 13 AL 14

Da Napoli—De Mari P. Domenico, Di Torelia P Alfonso, Galcota P. Gaetano religiosi—Le Romain F. prop di Francia—Pilart G. prop. belga—Maurocordato D. prop. greco— Salzano D. Gabriele sac. di Napoli.

Da Livorno—Rossi G. vice-console di Toscana.

Da Genova—Allia D. Giuseppe sac. sardo.

DAL 14 AL 15

Da Napoli—Papeschi S. di Roma fabbricante— Contessa Severoli di Roma—Knetsch G. di Prussia.

Da Francia— Pears L. prop. di America — Bassot prop. francese—De Pring R. barone di Prussia.

PARTITI DAL 12 AL 13 GIUGNO

Per Napoli—Todini G. chirurgo di Scarpa—Pardolesi prop. di Napoli—Conte Maffei di Broglio addetto alla legazione sarda a Napoli—Vattemare A. eccles. di Francia—Nobili prop. di Wurtemberga—Fredeli S. e D. prop. russi.

Per Firenze— Ischartkow A., Trotte G., Ircherthow G. prop. russi.

Per Livorno— Schevitzgnebel negoz. svizzero—Lemmore B., Macuires F., Gaetani D. Francesco prop. spagnoli — Cav Della Colla F. di Parma.

Per Genova—Wulft G. pittore danese — Woodmerid A. prop. inglese—Rebull S. prop. del Messico.

Per Svizzera — Mons g C Borgnana prelato romano — Rodzwitch M. prop. russa—Genissiew F. prop. francese.

Per Francia—Ponstewski L., Ponstowski G. prop. russi—Bartoschawitsch prop russo Ducal D. Giuseppe—Borgne De la Tour L. sac. francese—Gore E. prop. inglese—Armstrong E. prop. inglese—Scarpa A. capitano di mare d. Venezia.

Per Spagna—Marro T, Capmones E., Rich Gio., Conny V. prop. spagnuoli—Broncal R. commesso di spagna.

Per Londra—Gallerini G. negoz. di libri a Roma.

DAL 13 AL 14

Per Napoli—Caccue A. prop. napoletano— Slopevod T prop. inglese—Kajauchowska prop. russa — Tersay de Maistre contessa sarda—Monsig. L. Amadori di Pisa.

Per Firenze—Ione N., Hosea R. prop. americani—Petrosi B. possid. di Roma—Suloneski G. prop. russo—Gaudes F prop. americano — Duced Alepig Wood G., Nicholl C., Wicht E., Limone G prop. inglesi.

DAL 14 AL 15

Per Napoli— Cramont P. e G. prop. francesi — Principe Orsini e famiglia—Collet G. mercante francese — Poniatowski prop. russo.

Per Firenze—Barberi C. negoz. sardo — Lorena S. prop. di Wurtemberg—Rapes G. prop. di America—Plewen C. prop. inglese—Bonistolli S prop. di Livorno — Contessa Bellgof di Russia— Danyell E. prop. inglese — Ricci Giovanni prop. di Roma.

Per Sardegna—Motta D. Antonio, Lasegna D. Gio. sacerdoti sardi—Bardotti A. prop. sardo—Dottor Pantaleoni medico di Macerata—Bulbariu prop. russo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm, 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione e forza		OSSERVAZIONI DIVERSE
17 Giugno.	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	758 4 757 5 758 8	23 0 30 5 23 7	65 39 79	10 Chiarissimo 7 Nuv. sp. 5 Velato e neb.	32 6 C. 26 1 R.	16 1 C 13 8 R.	N E O. S. O	1 2 6	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III -

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza		METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
17 Giugno	Roma Ancona Bologna Ferrara	757 9 758 9	30 8 29 1	36 68	9 9	32 8 32 2	16 5 23 9	E. O.	 1	Tuoni e temporale alle 3 p. lontano

Casa mobiliata d'affittarsi composta di quattro camere, salone e cucina in via Piccolomini in Frascati.

Ricapito ivi presso Stanislao Mancini droghiere sulla piazza s. Pietro. In Roma presso Gaetano Santarelli, via Condotti n. 67 lett. B.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 30 mag. 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, è stata interdetta al sig. Carlo Pinto ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il sig. Domenico Restante.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del regol. legislativo.

Roma 17 giugno 1858

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Fallimento

D'ordine dell'Illmo sig. Vincenzo Galletti giudice commissario deputato al fallimento di Francesco Vaccari, sono invitati i signori creditori dello stesso fallimento ad esibire a forma di legge nel termine di giorni 40 al sindaco provvisionale sig. Giulio Neri, e per esso al sig. Gio. Batt. Bavari specialmente autorizzato a farne le veci i loro titoli di credito, o di deporli presso la cancelleria di questo tribunale di commercio per quindi devenirne alla verificazione innanzi al sullodato giudice.

Roma dalla cancelleria del trib. di commercio li 17 giugno 1858.

Romualdo Polidori vice-canc.

Si deduce a notizia di Lucia Cecchetti d'incognito domicilio, che Monsig. Luog. civ. del Vicariato con sentenza del 4 giugno corrente, accogliendo l'ist. del sottoscritto, ha condannato la d. Cecchetti al pagamento di sc. 6 34½ ed alle spese liquidate in sc. 4 78 oltre ec.

Tommaso Balzarini Proc.

Eccmo Tribunale Civile di Frosinone

Ad ist. del sig. Raffaele Tamburrini possid. domic. all'Ariccia rapp. dal signor Pietro dott. Fortuna.

S'intima agli infr., qualmente sotto il giorno 13 giugno 1858 nella canc. del governo di Ceccano è stato interposto appello dalla sent. proferita da quel governo li 22 marzo 1858, e però

Si citano a comparire nella 1 ud. dopo 40 giorni, e tanto per le ragioni espresse nel sud. atto di appello, quanto per altri che a suo luogo e tempo saranno dedotte, sentir decretare, che previa la revoca della sent. già detta, sarà accolta l'Ist promossa dall'attore il giorno 24 dic. 1857, e conseguentemente sarà accolta soltanto per la somma di sc. 21 22 per essersi compensata la porzione di pagamento, che spettata sarebbe alla sig. Antonia Tamburrini maritata al sig. Domenico Marella; all'uopo sarà fatta l'analoga sentenza e rilasciato l'opp. ord. esecutorio, con la condanna di chi di ragione a tutte le spese tanto di 1 che di secondo grado, e ciò salvo e senza pregiudizio d'ogni altra azione e ragione all'Ist. competente.

Sig. Brigida Tamburrini domic. a Fondi regno di Napoli.

Sig. Ferdinando Mezzarelli domic. in Fondi marito della sud.

Affissa ec.

Pietro dott. Fortuna

Rinnovazione

DI VENDITA GIUDIZIALE

Il trib. di prima ist. della delegazione di Frosinone con sent. del giorno 15 luglio 1857, ordinò la vendita all' asta dei fondi rustici qui appresso descritti, e nel giorno sei ott. 1857 nel fasc. portante il n. 1614 di prot. dell'an. 1855 vennero prodotti i titoli voluti dal § 1308 del vig. regolamento leg.

L'incanto portante avrà luogo nella sala del municipio di Frosinone nel giorno di mercoldì 30 giugno 1858 alle ore 21 e seg. e verrà aperto il prezzo complessivo di sc. 1244 50 risultante dalla perizia Ciocoleni esistente in atti; osservato quanto è prescritto dal § 1322 del pred. reg. dicons sc. 1244 50.

1 Terreno seminativo posto nel territorio di Sonnino voc. Vadorotto della estens. di tav. 29 10, pari a rub. 1 quarte 3, quartucci 3 e canne 2 45, confin. sig. Giuseppe Cecconi, sig. Monti, stradone dell'amaseno, sig. Fortunato Grenga, ed il Canalone valutato sc. 691 75.

2 Terreno seminativo posto nell'anzid. territorio contrada pizzone, vocab. Copella della superficie di tav. 16 90, pari a quarte 3 e coppe 2, conf. sig. Antonelli, sig. De Santis, ora Tucci, sig. Luig, sig. Lorenzo Pellegrini, e Canalone stimato sc. 381 50.

3 Terreno seminativo situato c. s. in contrada Pozzopantano della superf. tavole 10 42, pari a quarte 2, quartucci 3, e canne 5, conf. da due lati il sig. Lorenzo Pellegrini, ven. Monastero delle Canne, sig. Antonelli e strada, valutato sc. 171 25.

Dot. Carlo Kembo Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 137 — 1858.

Sabato 19 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi -

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per trimestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Generale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 19 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

I cadetti del collegio militare, pieni della più alta riconoscenza e della più profonda ammirazione inverso il SOMMO PONTEFICE PIO IX, che nella sua sapienza e providenza fondava l'utilissimo istituto, dove ricevono essi la loro educazione, deliberarono d'innalzare a Lui a proprie spese nell'aula massima dello stesso Collegio un monumento, che per sè stesso e per una scritta, facesse testimonianza del loro animo ai presenti ed ai venturi. E condotto a compimento, vollero, quasi a intero debito di loro gratitudine farne una solenne dedicazione. A tal fine stabilivano il giorno anniversario dell'avventuroso innalzamento di tanto Pontefice sulla sedia di Pietro. Onde ieri sera alla presenza dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Segretario di Stato, che interinalmente tiene anche il ministero delle armi; alla presenza di S. E. il signor Generale conte di Goyon, comandante in capo la divisione francese in Italia, di tutti gli officiali superiori ed altri della guarnigione pontificia, e di molti distinti personaggi, ebbe luogo la ceremonia, nella quale i giovani collegiali vollero esprimere i loro sentimenti di riconoscenza e di affetto inverso l'augusto loro benefattore anche col nobile linguaggio della poesia. Tutto il collegio era splendidamente illuminato, e sulla piazza del medesimo, ove stava raccolta grande moltitudine, un concerto militare del 1 reggimento faceva risuonare gioconde armonie.

FERRARA 15 *Giugno.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Ferrara*:

Dopo uno scontro che nelle 3 antimeridiane, di venerdì 11 corrente ebbe luogo fra i malviventi e il distaccamento della forza stanziata in Francolino, essendosi saputo che i malviventi stessi si erano diretti verso i prati del Correggio a consumare una rapina, fu in tutta fretta spedito colà un'altro distaccamento da Ferrara, diretto dal Maresciallo a cavallo Luigi Pompilj, comandante il deposito, prescrivendoglisi la via di Baura, onde unito all altro distaccamento ivi stanziato, tentasse coprire la linea superiore di quelle vaste pratere. Di questo modo se i malandrini inseguiti nella parte inferiore dal distaccamento di Francolino, avessero preso da quel lato, indubitatamente sarebbero stati colti dalla forza. Questi ordini, che non saprebbero lodarsi abbastanza, furono eseguiti a puntino, perchè la gendarmeria sussidiata dai militi di linea venne dal suddetto maresciallo con ogni celerità e destrezza negli indicati punti disposta. Breve tempo infatti passò e i due famigerati ladroni Paolo Nagliati sopracchiamato Volpino, e Benedetto Beltrami detto Grotto videsi precipitosamente correre in una casa da cui poco lungi erasi appostato con altri militi il gendarme Luigi Tomasini. Questi esplose il fucile per avviso ai compagni d armi e la casa fu in un'attimo assalita, mentre dalle finestre di essa, i banditi non interrompeano la difesa per farsi largo dall'opposta parte alla fuga. Però non appena il Volpino la tentò, che il vice brigadiere G. Vidoni il colpì d una palla e lo stese morto. Intanto profittando della folta vegetazione che imboschisce la campagna, il Beltrami potè sottrarsi.

Questo fatto, nel riaprire gli animi a fiducia, è prova della vigilanza e dell attaccità con cui il governo insegue costantemente quest'orda di malvagi. Tanto i gendarmi quanto i soldati di linea spiegano a gara coraggio e destrezza nell'affrontare i pericoli e nel sostenere le fatiche. E purtroppo è a deplorarsi la perdita di uno fra questi ultimi, del milite Vincenzo Taborra, che cadde nella mischia e morì due giorni appresso.

— Un dispaccio telegrafico ci annuncia che il 16 il brigante Feroli è stato ucciso in uno scontro colla forza, che è rimasta illesa.

STATI ESTERI

FRANCIA

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* porta, in data di Parigi 6 giugno, quanto appresso:

«Nel 9 corrente, verrà agitato davanti al tribunale di polizia correzionale di Boulogne un particolare processo. Un certo Legendre, che, sotto pretesto di affari mercantili, fece viaggi in Francia per fini rivoluzionari, fu ultimamente arrestato. Vennero trovati presso di lui scritti sediziosi. Egli avrebbe confessato che i rifuggiti di Londra tendono ad un nuovo attentato pel mese di giugno, e che si volle incaricarlo d'introdurre clandestinamente in Francia una bomba

GRAN BRETTAGNA

Lettera del Conte di Malmesbury al Commendatore Carafa; pubblicata dal *Cattolico* e da altri giornali.

Ministero degli affari Esteri 25 maggio 1858.

Signore,

Ebbi l'onore di esporre a V. E. nella mia precedente nota di questa stessa data la somma del compenso che il governo di S. M. reclama dal governo napoletano, pe' due macchinisti britannici, ed anche le ragioni e gli argomenti che esso governo confida faranno modificare la decisione del governo napolitano, contenuta nella nota di V. E. de' 6 stante.

Ma se il governo napolitano avesse a persistere tuttavia nel ricusare questa riparazione, il governo di S. M. forte nel convincimento del suo dritto, sarebbe pienamente giustificato di prendere la cosa a petto, e di ottenere con la forza l'adempimento della sua dimanda.

Esso potrebbe adottare delle subitanee misure, quali sarebbero atti di *embargo* e di rappresaglia, che assicurerebbero agevolmente l'indennità dimandata, e che sarebbero anche interamente in accordo coi precedenti.

Ma il governo di S. M. è desideroso di dare a tutte le nazioni civili una pruova pratica della sua moderazione e della sua costante adesione al principio consacrato nel protocollo delle conferenze di Parigi de' 14 aprile 1856, al quale il governo napolitano stesso aderì nel seguente mese di giugno; e si è con questi sentimenti che il governo di S. M. vuole sottomettere la quistione in parola fra esso e il governo napolitano alla mediazione d'una potenza amica.

Il governo di S. M, prende con tutta sollecitudine questa via moderata, perchè la sproporzione tra le risorse di cui può disporre il Governo della Granbrettagna e quello di Napoli è così grande, che essa preclude la possibilità di qualunque erronea interpretazione circa i motivi i quali muovono il Governo di S. M. ad adottarla,

Se dunque questo modo di comporre la controversia sarà seguito, non occorre d' indicare a V. E. le ovvie ragioni che si opporrebbero alla scelta di una delle corti rappresentate nel congresso sedente a Parigi, di agire come mediatrice.

Il governo di S. M. proporrebbe adunque al governo napolitano che la corte di Svezia fosse invitata a farla da mediatrice fra essi, nella speranza d'impedire quelle misure che il governo di S M. desidera sinceramente di evitare. Benchè il dovere diretto e più immediato del governo di S. M. sia stato quello di proteggere le persone de' due macchinisti britannici imprigionati, e poi rilasciati dal governo napolitano, esso nondimeno considera, che la responsabilità dei ministri della corona della Granbrettagna non finisce quì.

La cattura e la condanna del *Cagliari* è un caso che tocca tutte le nazioni il cui interesse s'intende esser quello di proteggere e stabilire sopra una base sicura e non dubbia la legge pubblica dell'alto mare. A niuno può ciò essere di una più grande importanza che alla Granbrettagna.

Le particolari circostanze che precedettero l' arresto del *Cagliari* lo hanno apparentemente giustificato agli occhi de' giuristi e de'politici, ed il governo di S. M, non vuole protestare contro quel primo atto del governo napolitano, il quale atto, se anche illegale, può ben essere stato stimato necessario e giustificabile da' comandanti de' bastimenti da guerra napolitani che fecero la cattura.

Ma la condanna del legno e la protratta detenzione per undici mesi della ciurma, è stato dichiarato dai più eminenti giuristi d'Inghilterra, di essere un atto ingiustificabile in legge.

Il governo di S. M. non può adunque esitare di dare il suo assenso a questa unanime opinione, ed esso deve riguardare un tale atto di violenza, consumato e perdurante, e che potrà essere citato nell'avvenire come un precedente, quale atto che tocca seriamente gl'interessi marittimi della Granbrettagna.

Durante tutto il tempo di queste malaugurate discussioni, il governo di S. M e stato in corrispondenza col gabinetto sardo nella speranza di conoscere che il governo napoletano avea condisceso alle dimande della Sardegna, ed avea rilasciato un legno che egli non avea il diritto di condannare, e la ciurma la quale non cadeva sotto la sua giurisdizione.

Queste cose non hanno avuto alcuno effetto, ma, al contrario, il governo napolitano ha dato un categorico rifiuto di mandare ad effetto l' una e l' altra cosa, ed il governo di S. M. ha dunque a richiesta della Sardegna, promesso di usare i suoi buoni uffici in sostegno delle giuste dimande di quello Stato

Il convincimento del governo di S. M. che la Sardegna fa una giusta dimanda per la restituzione, è fondato ed afforzato dalle ripetute opinioni de' giureconsulti della Corona. Mentre dunque si premura il governo napolitano per la necessità di condiscendere alla dimanda del compenso particolarmente risguardante gl'interessi inglesi; il governo di S. M. sollecita anche vivamente da quel governo, a riguardo dell'umanità e della giustizia, l'adempimento alla dimanda della Sardegna.

Se il governo napolitano volesse persistere nel rigettare la dimanda della Sardegna del pari che quella della Granbrettagna, il governo di S. M. agendo d'accordo col gabinetto di Sardegna, concorre nell'opinione di quel governo, cioè che il principio del protocollo di Parigi debba nel caso suo anche essere mantenuto

Esso adunque proporrà che il caso del *Cagliari* e la giurisdizione di detenere e di giudicare la ciurma di quel legno debba essere sottomesso allo stesso mediatore che si è dimandato per l'indennità a' macchinisti britannici, e che pendendo il risultato della mediazione, la ciurma sarda debba essere liberata sotto cauzione.

Il governo di S. M. nel suggerire questo mezzo risguardante tanto il compenso a sudditi inglesi, quanto la dimanda della Sardegna, agisce pel doppio motivo di ottenere giustizia per coloro che hanno ricevuto ingiustizia, senza compromettere i dritti e la dignità di S. M. Siciliana.

Sarebbe per esso una causa di congratulazione se questa proposta per porre un termine alle quistioni di cui si disputa, fosse subito adottata dal governo delle Due Sicilie, e con questo appello ad una potenza amica, quelle ulteriori misure potrebbero evitarsi, che un rifiuto del compenso dimandato pe' macchinisti inglesi renderebbe inevitabili.

Ho l'onore ec.

firmato—MALMESBURY

La risposta fatta a questa lettera dal governo napoletano è quella che abbiamo pubblicato ieri l'altro.

Memorandum

L'inviato d'Austria in Napoli, tenente genera-

le cav. Martini si recò il giorno 14 dello scorso maggio presso il Commendatore Carafa, e mostrandogli gli ordini *ad hoc* ricevuti dal suo governo, gli espresse che il gabinetto austriaco, interessato come le altre potenze alla pace generale, e più particolarmente a quella d'Italia, facevasi organo de' sentimenti di conciliazione di tutte, proponendo di deferirsi la vertenza del governo di Napoli con la Sardegna per l'affare del *Cagliari* alla mediazione, o al giudizio arbitrale di una terza potenza, ch'esser poteva l'Olanda.

Il commendatore Carafa rispose che, ignorando nel momento le precise intenzioni del re suo augusto signore, era però in grado di dichiarare che per parte del real governo di Napoli non si ammetteva l'idea di una mediazione, ma non si escludeva quella di un arbitramento affidato ad una grande potenza.

Il generale Martini disse che anche il suo governo abbondava in questa opinione, ma a suo particolare avviso pareva difficile trovarsi una potenza di primo ordine che fosse nel caso di accettare l'arbitramento, giacchè tutte avevano nel momento attuale impegni ed interessi politici fra loro.

In adempimento poi di ordini sovrani fu verbalmente comunicato al general Martini il giorno 16 dello stesso mese che S. M. intenta sempre a procurare la pace e la tranquillità dei suoi sudditi, nonchè a mantenere la giusta dignità del suo real governo, non era aliena, anzi si affrettava, malgrado la sicurezza del suo buon dritto, a secondare i desideri che le venivano espressi, ed era disposta ad accettare, non già una mediazione, ma un arbitramento che dovesse esclusivamente assumersi da una potenza di primo ordine; stando particolarmente a cuore della M. S. che la condotta tenuta dal suo real governo nel rincontro fosse giudicata con imparzialità e negli stretti termini di giustizia, secondo le norme del dritto pubblico internazionale.

Intanto il sig. Lyons, segretario di legazione di S. M. Britannica in missione speciale, ha consegnato il giorno 7 dell'andante al commendator Carafa due lettere di lord Malmesbury, risguardanti la già reclamata indennità pe' macchinisti inglesi Watt e Park, e la vertenza del *Cagliari* e suo equipaggio con la Sardegna.

GERMANIA

Le spiegazioni comunicate per telegrafo alla *Gazzetta Ufficiale di Vienna* dal suo corrispondente di Dresda, colle quali il *Giornale di Dresda* accompagnò la pubblicazione del divieto dello scritto pubblicato a Berlino: « la politica dell'avvenire dal punto di vista prussiano » sono del seguente tenore:

La legge risguardante la stampa, del 14 marzo 1851, contiene al § 6 la prescrizione che possa venir proibita dal ministero dell'interno la diffusione di stampati, pubblicati fuori del regno di Sassonia, vale a dire nè stampati, nè editi in Sassonia. Quanto più illimitato, per quella disposizione, è l'arbitrio del ministero, tanto più esso, dalla pubblicazione della legge sulla stampa in poi, si diede premura di farne uso in pochi e rari casi. Appunto per questo si può avere per sicuro che quella misura non fu attualmente applicata senza convincenti motivi, e infatti non ci sembra difficile conoscere il peso di quei motivi.

L'opuscolo, colpito dal decreto, che pur troppo non è apparizione isolata, ma che si associa agli attacchi, divenuti negli ultimi tempi più frequenti, di una porzione della stampa dell'Alemagna settentrionale contro l'Assemblea e la Costituzione federale germanica, va solo alquanto più oltre nella temerità dell'attacco, domandando con espresse parole lo scioglimento della confederazione germanica.

Secondo l'articolo 1 dell'atto federale, la confederazione germanica è stabile, e per l'articolo 3 tutti i membri di essa sono obbligati a ritenere inviolabile l'atto federale.

Se ed in quanto, a fronte di tali disposizioni di massima, sia in generale giustificabile l'apparizione di quel prodotto della stampa; se questo possa diventar oggetto di considerazione per parte della confederazione e dell'organo costituzionale di essa; queste sono questioni, che qui non dobbiamo ulteriormente discutere.

In ogni caso, il nostro governo sodisfa ad un precetto di convenienza, non omettendo di esercitare un diritto, del quale la legge lo ha armato, quando si tratti di impedire che venga apertamente disprezzato il patto federale.

Noi siamo d'opinione, e questa per certo è la convinzione anche del governo, che la confederazione germanica posi su forma base, e che le parole d'introduzione del patto federale sui vantaggi, offerti da quella confederazione alla sicurezza ed alla indipendenza della Germania ed all'equilibrio dell'Europa, abbiano troppo valore ed in Germania e fuori, perchè la confederazione possa essere scossa dagli attacchi di teste oziose. Per certo quindi fu ben lungi il pensiero di voler sopprimere uno scritto pericoloso. Ma in egual modo ci sembrerebbe non giustificato mostrare pel quel prodotto della stampa un indifferenza, che potrebbe troppo facilmente essere interpretata contraria ai sentimenti dei governi della Germania.

IMPERO AUSTRIACO

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*.

Un fatto, che non tarderà a menare scalpore, e recherà nuovi imbarazzi alla Turchia, s'è compiuto di questi giorni in Belgrado. Ecco il positivo conosciuto a Vienna.

Il colonnello Foublanque francese di origine, da già meglio che trent'anni a' servigi d'Inghilterra, di cui è suddito naturalizzato e console generale in Belgrado, uomo di specchiata probità, di carattere fermo e leale, stimato da' colleghi suoi non meno che dai cittadini della terra, ove presta l'opera sua devota ed il suo consiglio, passeggiava solo e senz'alcun sospetto sui bastioni della città. Improvviso gli vien sopra un soldato turco, e gli cala un colpo violentemente così, da lasciarlo certamente cadavere a terra, ove l'avvedutezza del destro colonnello non avesse felicemente schermito il colpo. L'assalito console era senz'armi addosso: il soldato ritorna all'aggressione, ed il secondo colpo, indirizzatogli al capo, cadde sul braccio del colonnello. Non restò morto: ma la violenza della ferita fu così grave, che il brutale credette per fermo aver dato compimento al reo proposito ed allontanossi. Il ferito fu portato alla sua abitazione non senza dar di sè gravissimi timori.

Certo un fatto sì atroce compiuto sopra la persona del console inglese, non è senza interesse, nè il governo d'Inghilterra ristarà dal muoverne lamento e chiedere giustificazione alla Porta ottomana. Qual ragione abbia indotto il gregario turco ad un tale misfatto, non è conosciuto ancora: qui è discorso di mere private ragioni; certo è poi che il governo di S. M. il sultano non porrà tempo in mezzo per indagarne la vera causa e dare al governo britannico quella sodisfazione, che meglio giovar possa a tranquillare l'inquietudine degli animi.

— È morto a Vienna nel 3 corrente il tenente maresciallo Enrico conte di Salis Zizers, cavaliere dell'ordine della corona di ferro di 3 classe, decorato della croce del merito militare, ec., i. r. ciambellano, proprietario del reggimento fanti n. 25, e divisionario nel 4 corpo d'esercito. Derivato da antichissima schiatta della Rezia, elevata al grado comitale nel 1694, gli antenati di lui si distinsero al servigio della Spagna, di Napoli, della Francia, del Papa e dell'Imperatore. Nato il 20 novembre 1805, il conte Salis servì prima la famiglia reale di Francia, ottenne assai giovane la legion d'onore, abbandonò il servigio francese dopo la rivoluzione del 1830, e subito dopo fu fatto entrare da suo zio, il generale maggiore Rodolfo conte Salis, nel 3 reggimento d'infanteria, di cui questo era proprietario, come primo tenente.

— La linea della ferrovia da Debreczin a Miskolez progredisce rapidamente. Il terreno in pianura di quel tronco, lungo 18 leghe e mezza, scrivono al *B. P. H.* da Nyiregyhaza, non presenta difficoltà nella costruzione. Bensì il numero rilevante di ponti ritarda il progresso de'lavori. Quei ponti su quella linea sono 83. Occorrono 49 passaggi, che in complesso hanno una lunghezza di klafter correnti 584. Anche le costruzioni al di sopra del suolo vengono molto affrettate.

— L'I. e R. Istituto Geologico di Vienna dietro proposta di monsignor canonico Gaetano cav. Agnelli dei Malerbi di Grottamare, socio corrispondente del medesimo eccelso istituto, ha con diploma del 25 maggio anno corrente nominato suo socio corrispondente il chiarissimo prof. Ruggero nob. Fabri di Ravenna, membro dell'accademia dei Lincei di Roma.

La seguente lettera diretta al commissario del Rohilcund, mostra come lord Canning si proponga di agire riguardo ai ribelli, che non hanno commesso atroci delitti o che pronti sono a sottomettersi al governo inglese:

Allahabad 28 aprile

Signore,

Ho l'onore di farvi informato intorno ai principî, che il governatore generale raccomanda a tutti gli officiali civili od altri, che avranno poteri civili nel Rohilcund, quando le truppe inglesi entrate saranno in questa provincia.

Sotto certi riguardi, la situazione del Rohilcund è stata singolare. I progressi della rivolta all'interno per qualche tempo non vi hanno trovato alcun ostacolo: il popolo abbandonato a se stesso, ha avuto intestine ostilità. L'opposizione diretta contro il governo inglese non si è manifestata, che in alcune città principali sulle rive del Gange e nelle spedizioni contro Ngur-Tal.

In queste circostanze il governatore generale trova giusto fare una distinzione fra quelli, che hanno semplicemente portato le armi, e che hanno anche commesse violenze in momento, che non v'era più governo legale, e coloro che hanno commesso atti di tradimento e di ostilità contro l'autorità. Eccettuato il caso di circostanze particolarmente aggravanti, il governo non desidera che siano fatti processi per delitti che appartengono alla prima categoria.

Inoltre, riguardo al tradimento e all'aperta resistenza contro l'autorità inglese, il governatore generale intende che non si proceda criminalmente se non contro gli agitatori e gli individui, i quali si fossero distinti nella loro attività e nel loro odio contro il governo, o per una persistente opposizione, dopo la marcia delle truppe e l'occupazione delle stazioni militari.

Il governatore generale accorderà un'amnistia a tutte le altre classi, anche quando avessero preso le armi a favore dei ribelli, purchè immediatamente si sottomettano. Il perseverare nell'opposizione le escluderebbe dal perdono.

Il governatore generale ha motivi di credere che nel Rohilcund viene sparsa la voce, che la popolazione maomettana sarà massacrata. Questa voce probabilmente è stata accreditata dagli agitatori ribelli, per gettare diffidenza e apprensioni. Il governatore generale desidera che si cerchi ogni occasione possibile per disingannare la popolazione. I ribelli del resto verranno giudicati secondo i loro atti: ognuno sarà secondo la sua condotta trattato. Il governatore mostrerà quella imparzialità, di cui ha sempre dato prova. La giustizia verrà fatta imparzialmente su ogni classe, sia indiana o sia maomettana. Farete note queste intenzioni alla popolazione, ed ai capi principali dei distretti farete conoscere di manifestarle per quanto è possibile.

Conforme alla circolare del 19 febbraio, procurerete di far noto al governatore generale il caso della fedele condotta, che avrete trovata fra gli abitanti del Rohilcund in queste circostanze di una straordinaria difficoltà.

Firmato—Muir seg. del governo.

NOTIZIE DEL MATTINO

Ieri abbiamo pubblicato la nota del *Monitor*, che formalmente smentisce la notizia del *Times* e di altri giornali inglesi, che il governo francese faccia straordinari armamenti.

Ma il *Times*, dice il *Débats*, torna su questo argomento. Esso prendendo atto delle spiegazioni date a questo riguardo dal sig. Disraeli, cerca di giustificare le asserzioni, che ha prodotto: ma per sostenerle, continua il *Debats*, non si appoggia, che sulle voci corse da qualche mese, e su ciò, ch'esso chiama la pubblica notorietà in Europa.

Ecco secondo il *Moniteur* di Parigi le parole del ministro Disraeli alla camera dei Comuni il giorno 11 sulla questione napoletana:

« Sono poche ore, che ci è arrivato un dispaccio, il quale ci annuncia che lo stato di cose in una parte del mondo, che eccitava grandi inquietudini, e posso dire, metteva in pericolo le politiche relazioni degli stati di Europa, è felicemente cessato.

Un dispaccio di Napoli conferma che S. M. il re di Napoli ha concesso e che è pronto a subito pagare un sufficiente, e posso dire, un largo indennizzo ai meccanici inglesi. Di più, il re di Napoli ha posto il naviglio sardo il *Cagliari* ed il suo equipaggio, a disposizione della regina dell'Inghilterra, ed il sig. Lyons aggiunge, che all'indomani le autorità napoletane devono andare a prendere i suoi ordini per la consegna da farsi del *Cagliari*. Esso aspetta istruzioni dal mio nobile amico, il segretario di stato, il quale prima della riunione della Camera, ha spedito un dispaccio a Napoli per dargli ordine d'inviare il *Cagliari* col suo equipaggio, sotto gli ordini del suo antico capitano, e sotto la soprintendenza generale del nostro console, Barlier, d'inviarlo, dico a Genova, dove il sig. Barlier deve consegnarlo alle autorità sarde. »

Il governo di S. M. Siciliana ha voluto mettere il *Cagliari* a disposizione del governo inglese, e non del governo sardo.

Un dispaccio di Londra 16 pubblicato dalla

Gazzetta di Genova di
bury annunciava a Na
be presentato una sim
pedì la presentazione
Sardegna a Londra s.
te relative a Napoli a
mento inglese.

Viene rettificato
dicendosi, che il mini
S. M. l'imperatore Na
La quinta seduta dell
dice il *Moniteur*, il
danubiani.

La compagnia de
gisto nuovi bastimenti
rinforzo che si spedis

Notizie di Bomba
rally fu occupata il 7
ordini del generale in
sistenza. Nel marciare
nerale.

Il generale Rose
maggio ha ucciso 700
Il 16 dovea essere att

Il 1 maggio fu p
dell'India centrale, dop
gli abitanti maschi fur
dice il dispaccio ingl
Lyons.

Koore è morto p
occidentale si fa il dis
stato di agitazione

Un dispaccio di N
l'irritazione contro l'In
sciatore inglese Napier
informare l'ammiraglio
di questa irritazione.

Il Congresso ha
equivale ad una dichi
Paraguay.

PARIGI

L'*Akhbad ar* di Al
probabilmente saranno
va amministrazione da
il principe Napoleone,
dell'imperatore:

Il principe avrà
tore generale degl'inter
delle opere pubbliche;
finanze; un direttore g
blica, della giustizia e
superiori, uno dell'eser
quattro delegati scelti
vincia, in tutto dodici
rebbero una specie di

Sullo stesso argom
Nord dice:

La stamperia imp
pare i rapporti, decret
riorganizzazione del go
il principe Napoleone
definitivo assenso a di
principe che è favorev
cio, vorrebbe introdurr
dazi per l'Algeria. Si d
nanze sia avverso alle
presente momento esis
mente sull'accettazione

LONDRA

Nel seguito e fine
Camera dei Comuni, si
la nomina dei commiss
re i migliori mezzi di
è stata ritardata che p
inevitabili prima che l
ministeriale costituita.
marica, ripeto una opi
che non è della dignit
interesse della sua sicure
per tanto tempo una f
e nell'India, si lascino
ste di vascelli, come lo
no. Dando questa spieg
dichiarare formalmente,
della lealtà o della buo
francesi, e che io non
scita l'allarme che si
di sentire esprimere. S
pubblico, è forse cosa
un organo in questa ca
trovi una confutazione.

Nel tempo stesso
che la camera sarà anc
non possano troppo
discorsi pronunziati qui
due tendono ad eccitare

Gazzetta di Genova dice, che una nota di Malmesbury annunciava a Napoli, che la Sardegna avrebbe presentato una simile nota: ma un ritardo impedì la presentazione simultanea. L'ambasciatore di Sardegna a Londra si dichiarò soddisfatto. Le carte relative a Napoli saranno presentate al parlamento inglese.

Viene rettificato il dispaccio telegrafico di ieri, dicendosi, che il ministro dell interno nominato da S. M. l'imperatore Napoleone è il sig. Delangle. La quinta seduta della conferenza riguardò sempre, dice il *Moniteur*, il riordinamento dei principati danubiani.

La compagnia delle Indie Orientali ha noleggiato nuovi bastimenti pel trasporto di truppe di rinforzo che si spediscono nell'India.

Notizie di Bombay 19 maggio dicono che Bareilly fu occupata il 7 maggio dai Nockes sotto gli ordini del generale in capo. Fuvvi pochissima resistenza. Nel marciare su Bareilly fu ucciso il generale

Il generale Rose avanzatosi su Komos il 7 maggio ha ucciso 700 nemici e presi 7 cannoni. Il 16 dovea essere attaccato Calpee.

Il 1 maggio fu preso d'assalto un villaggio dell'India centrale, dopo un'accanita resistenza. Tutti gli abitanti maschi furono passati a fil di spada, dice il dispaccio inglese firmato dall'ammiraglio Lyons.

Koore è morto per le sue ferite. Nell'India occidentale si fa il disarmo. Bernardin è in uno stato di agitazione.

Un dispaccio di Nuova-York 1 giugno dice che l'irritazione contro l'Inghilterra continua. L'ambasciatore inglese Napier ha inviato un vapore per informare l'ammiraglio comandante le forze inglesi di questa irritazione.

Il Congresso ha adottato una dichiarazione che equivale ad una dichiarazione di guerra contro il Paraguay.

PARIGI 16 *Giugno.*

L'*Akhbad ar* di Algeri dà i seguenti cenni che probabilmente saranno i punti principali della nuova amministrazione da introdursi in Algeria sotto il principe Napoleone, in qualità di luogotenente dell'imperatore:

Il principe avrà sotto i suoi ordini un direttore generale degl'interni, della colonnizzazione e delle opere pubbliche; un direttore generale delle finanze; un direttore generale dell'istruzione pubblica, della giustizia e dei culti; due comandanti superiori, uno dell'esercito e l'altro della marina; quattro delegati scelti fra i proprietari di ogni provincia, in tutto dodici. Queste 17 persone formerebbero una specie di consiglio di governo.

Sullo stesso argomento una corrispondenza del *Nord* dice:

La stamperia imperiale ha cominciato a stampare i rapporti, decreti e le circolari relativi alla riorganizzazione del governo dell'Algeria. Peraltro il principe Napoleone non ha ancora dato il suo definitivo assenso a diverse parti del progetto. Il principe che è favorevole alla libertà del commercio, vorrebbe introdurre un più largo sistema di dazi per l'Algeria. Si dice che il ministro delle finanze sia avverso alle idee del principe, e che nel presente momento esista qualche titubanza nella sua mente sull'accettazione dell'alto posto offertogli.

LONDRA 12 *Giugno.*

Nel seguito e fine della seduta dell' 11 della Camera dei Comuni, sir John Packington dice che la nomina dei commissari regi incaricati di studiare i migliori mezzi di equipaggiar la marina, non è stata ritardata che per conformarsi a formalità inevitabili prima che la commissione non fosse definitivamente costituita. Riguardo allo stato della marina, ripeto una opinione già da me emessa, che non è della dignità d'un gran paese, nell'interesse della sua sicurezza, che dopo essere stato per tanto tempo una forza imponente nella Cina e nell'Indìa, si lascino le coste del paese sprovviste di vascelli, come lo sono state durante l'inverno. Dando questa spiegazione provo il bisogno di dichiarare formalmente, che io non dubito affatto della lealtà o della buona fede dei nostri alleati i francesi, e che io non ho mai dato ascolto a chi eccita l'allarme che si è avuto il vivo dispiacere di sentire esprimere. Se questo allarme esiste nel pubblico, è forse cosa buona e naturale che trovi un organo in questa camera; ma conviene pure vi trovi una confutazione.

Nel tempo stesso pertanto sembrami, e credo che la camera sarà anche di questo parere, che non possano troppo energicamente respingersi i discorsi pronunziati qui, e gli articoli dei giornali ben tendono ad eccitare l'allarme nello spirito pubblico, specialmente quando non esiste per ciò plausibile motivo. Simili discorsi e simili articoli non possono produrre che mali disastrosi, l'allarme, e lo spavento nella nazione inglese, e probabilmente l'irritazione presso i nostri alleati francesi e il desiderio e la politica del governo sono di conciliarsi con tutti i mezzi onorevoli.

Conforme a questi sentimenti non sarebbe della dignità dell'Inghilterra che essa rimanesse lungo tempo senza una forza navale sulle sue coste, ed il governo attuale di S. M. ha fatto il possibile per render le difese tanto imponenti quanto era possibile, convinto che in qualunque circostanza il paese dev'esser pronto a far fronte a tutte le eventualità che potrebbero sopraggiungere.

Il valoroso ammiraglio sir E. Napier ha troppo abbassato la potenza navale dell'Inghilterra. Il governo di S. M. potrebbe in brevissimo termine riunire nella Manica, se ve ne fosse bisogno, una flotta capace di lottare contro qualunque potenza d'Europa.

MADRID 12 *Giugno.*

L'*Espana* annunzia risultare dalle ultime corrispondenze del Messico che quel governo si propone di far giustizia dei noti assassini stati commessi a Cuernavaca sopra sudditi spagnuoli: alla partenza dell'ultimo corriere sei tra i colpevoli degli stessi assassini sarebbero stati condannati a morte.

— Il giornale *Las Novedades* contiene i seguenti particolari sul conflitto, ch'ebbe luogo nelle acque di Saguala-Grande fra un bastimento americano ed un incrociatore inglese. Il bastimento americano trovavasi nel porto quando l'inglese gl'intimò di lasciarsi visitare. Avendo il primo rifiutato ed inalberata bandiera spagnola, l'incrociatore inglese insistette e dopo avergli tirato un colpo di cannone disponendosi all'abbordaggio, il capitano del legno americano, alberata la bandiera nazionale e fatta togliere la scala, armato di due pistole recategli dalla propria moglie, minacciò di bruciare il cervello al primo inglese, che si fosse accinto a salire a bordo. A fronte di sì energica attitudine l'incrociatore inglese desistette dalla sua pretesa ed ebbe così termine il conflitto.

BERLINO 11 *Giugno.*

Stando alla *K. Zeitung*, il gabinetto danese, non potendo corrispondere alle esigenze della dieta federale germanica in riguardo alla questione d'Holstein-Lauenburgo, e volendo pur evitare ogni serio conflitto, avrebbe fatto nuovamente delle pratiche presso i governi di Parigi, Londra e Pietroburgo, per rilevare se la questione medesima non potesse essere appianata colla mediazione delle accennate tre potenze. Secondo il giornale medesimo, queste tre potenze avrebbero rifiutata finora, come prematura, qualunque loro ingerenza in proposito.

MONTENEGRO

Scrivono da Cattaro 28 maggio:

La comunicazione col Montenegro non è interrotta. I mercati di qui non sono invero molto frequentati; molto frequentata è all'incontro la via di Risano, giacchè i Montenegrini e Grahoviani cercano di vendere ivi la loro preda, in seguito a che trovansi ivi in corso le più svariate monete straniere. I Montenegrini s'erano ritirati nei loro monti tra il 14 ed il 20 maggio e solo circa 80 uomini rimasero a Grahovo in custodia della preda fatta e non ancora trasportata del tutto a Cettigne. Malgrado la ritirata dei Montenegrini, ebbe luogo una spedizione dei rajah di Zabei, Baguani e Grahovo sotto gli ordini di Luca Vucalovich contro Karienicze, luogo che fu distrutto totalmente al 15 e 16. L'impresa contro Klobuk è riuscita male. I cadaveri dei turchi giacenti in grandi masse presso Grahovac furono abbruciati.

AMERICA

Gl'inviati di Francia e d'Inghilterra sono in disputa col nuovo Governo di Venezuela. Questo, dopo avere solennemente promesso di trattar bene il già presidente Managas, lo fece condurre a Caraccas, unitamente a suo genero Giuseppe ed al suo anterior ministro Gutierrez in una prigione, ove specialmente quest'ultimo sarebbe trattato con gran rigore. Gl'inviati stranieri protestarono contro questa violazione di parola, e l'incaricato di affari inglese avrebbe assolutamente troncato qualunque rapporto col governo. Stavano dinanzi a Laguayra due navi da guerra francesi ed una inglese; e l'ammiraglio francese minacciò, a quanto dicesi, di bombardare la città qualora non venisse liberato Managas.

Il general Paez era ancora a Nuova-York e intendeva ritornare allorquando la nuova costituzione sarà stata pubblicata ed ammessa in Venezuela.

Borsa di Parigi dell'15 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 50 chiuso a 68 25.
Il 4 ½ aperto a 94 —. chiuso a — —.
Consolidato inglese 96.

S. M. la Regina Maria Cristina di Spagna giunta il 12 corrente a Parigi, ha fatto il tragitto da Civitavecchia a Marsiglia in 27 ore, sul battello a vapore napoletano il *Capri*. E S. M. si è degnata di esternare la piena sua soddisfazione al sig. Leopoldo Minutolo, capitano del medesimo e alla intera amministrazione, per sì lodevole e pronto servigio.

Appartamento d'affittarsi al quarto Piano in Via del Corso num. 340, composto di numero sei camere e la cucina, per le chiavi al secondo piano.

SOCIETA' ROMANA

DELLE MINIERE DI FERRO, E SUE LAVORAZIONI

A forma della risoluzione del consiglio generale in data 26 marzo pplo venne stabilito il dividendo dell'ultimo decorso esercizio alla ragione di sc. 1 per ogni azione, oltre i consueti interessi; ed attesa la decorrenza di tre mesi prescritta dallo statuto, rimane aperto presso l'officio centrale della società dal giorno 27 del corr. mese in poi, il pagamento del dividendo med. dietro la presentazione dei rispettivi riscontri

Roma 18 giugno 1858.

Domenico avv. Bigioni Segretario

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogène, tintura per eccellenza, di Dicquemare seniore, chimico.

Per tingere minutamente ad ogni modo, i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle adoprate finora.

Fabbrica a Rouen, via s. Niccola 39— Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Terreur e C.° via Montmatre 147 e 149.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere via del Corso n. 455 e presso il sig. Bonomi.

RAFFAELE DONZELLI proprietario del gran caffè di Europa in Napoli, fa noto a coloro che dovranno trasferirsi in quella capitale, che avendo egli stabilito un albergo intitolato grand Hotel d'Angleterre sito nella riviera di Chiaja n. 271 dove si gode l'amena prospettiva del golfo e della villa Reale, nella quale sonovi i tre primari stabilimenti di bagni marini. Nel sudetto albergo si troverà tuttociò che può soddisfare il viaggiatore tanto per cucina, attività di servizio e proprietà, che per servizio di carrozze per campagna e per città, scuderie e rimesso per chi ne desidera.

Il tutto a prezzi limitati, affinchè coloro che vorranno onorarlo ne siano soddisfatti.

ARRIVATI DAL 15 AL 16 GIUGNO

Da Livorno — Shepherd G., Burgels C. prop. inglese — Poniatowski D. prop. polacco—Kenzie D. prop. di America.

Da Firenze—Giorgi P. poss. di Palermo—Olliata P. Francesco relig. di Napoli—D. Leopoldo Palmeggiano sac. di Napoli, Magnagutt conte L. di Mantova.

PARTITI DAL 15 AL 16 GIUGNO

Per Napoli— Coste E. canc. del consolato di Francia — D'Agrout T. prop. francese— Monsig. Acciardi prelato di Napoli—Vitali G. sac. di Napoli—Ravel D. Ippolito, Dechaend D. Gervasio, Veen D. sac. di Francia—Achard A., Husson E. Hardy prop. francesi— Conlomb D. Pietro, Joubert D. Gioacchino sac. francesi—Colli D. Antonio canonico sardo— Pace A. con famiglia prop. di Napoli—Barbati C. prop. di Regno—Marchese C. di Roma con famiglia.

Per Firenze—Coulman G. e C. prop. francesi—Morelli M. prop. di Roma—Bandinelli O. pittore Toscano—Maurocordato prop. greco.

Per Livorno—Coulhard G., Thourburn C., Geen F. e A. prop. inglesi.

Per Modena—Massarotti C. medico di Modena.

Per Milano—Murlorti e C. seg. Milanese.

Per Genova—Kaminsky A. prop. russo—Leres S. fabbricatore di Francia—Pagani D. Gio. canonico di Sardegna—Molteni M. chierico id.

Per Francia—De Preigney G. sac. francese—Ciarelli marchese A. di Roma—Duchessa D'Estisac di Francia.

Per Londra—Bellet E. prop. inglese—Monteroli G. architetto di Roma.

AVVISO

Il negoziante francese previene i signori negozianti e consumatori che ha vendibili presso di se i seg. articoli,

Merletti in filo di cottone, Zanghene di seta, porta fogli, e porta fosferi, santi in foglio e recamati, soldatini, cristalli in pittura per le chiese, bastoni di osso di balena, posate dorate e gettate in argentano.

Filo di Francia a 20 40 e 60 giri, id. di Scozia, id. d'Irlanda, id. Algerino bianco, rosso e nero, cottoni in gomitoli assortiti, cottone da recamo alla croce d'oro, rocchetti bombins in filosella a colori n. 20, 110 e 160, cottoni in gomitoli a ditale n. 2, 3 4, e 5, idem al sole bianco, rosso e nero, cottone bianco, bleù, lardè e cascy a 2 fila, gans di cottone di prima qualità, dal n. 5 al 16, lacent dal n. 5 al 12, cordonetto dal n. 12 al 25 colorato, cottone mouline blan da 6 a 16, ancinelli tondi acciaccati, aghi inglesi da recamo, forbici inglesi da recamo, temperini acorali assortiti, filo giallo da calzolaio, lesini inglesi dal n. 1 al 12, occhietti per abiti e corset, osso di balena di francia.

CHINCAGLIERIA

Oriogetti, Penne metaliche, dorate e galvanizzate di nuova invenzione ed altre qualità di 200 e più numeri, penne d'oca temperate, porta penne di 30 e più numeri, lapis faber, idbertiè, id. di falegname, id. da degrè, gomma elastica, astucci con oggetti di geometria, lampade di nuova invenzione economiche, callamari „ occhiali, catene di orologio dorate inargentate, posate e cucchiari di nuova invenzione a 4 bagni di argento, palfont mashiur ed altri generi.

Piazza de' Crociferi num. 3 primo piano dalle 2 alle 5 pomerid.

Durante l'estate, per la commodità delle persone che soffrono degli occhi, il Dottore Bonver oculista, sarà reperibile nella mattina tutti i giorni, nella sua abitazione, via dei Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle 7 alle 8 antim. e per quelle persone che vorranno consultarlo dalle 10 a mezzogiorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
18 Giugno	7 antimeridiane 3 pomerid ane 9 pomerid	758 5 757 9 758 7	29 8 30 5 26 1	92 44 54	0 Neb. bassa 10 Chiarissimo 10 Chiarissimo	32 5 C 26 0 R.	19 0 C 15 2 R	N E E 1 S S. O. 2 N O 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO III.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
15 Giugno	Roma Ancona Bologna Ferrara	756 7	30 5	37	10	32 4	18 6	E-S-E	

Diffidazione

Il sottoscritto economo deputato a SSmo al patrimonio dell'interdetto Emanuele Borgognoni avendo avuto cognizione, che raggirato da una certa persona abbia il predetto Emanuele sottoscritte cambiali anche in bianco poscia riempite, dichiara ai possessori delle cambiali istesse di volerne impugnare la verità, la qualità, e la mancanza di valuta; mentre poi và ad agire in via criminale contro il doloso estortore della firma del sud. Emanuele, non mancherà di estendere l'azione contro qualunque complice, che abbia dato mano a spogliare un inesperto giovane trascinato ciecamente alla sua rovina

Roma 19 giugno 1858

Francesco cav. Borgognoni

La società Romana delle miniere di ferro e sue lavorazioni creditrice della ditta Silvestro Giannini, e per essa del sig. Giulio Giannini di Perugia della cospicua somma di sc. 1837 67 per prezzo di ferro venduto e consegnato, per la qual somma già sono incominciati gli atti giudiziali innanzi il trib. di Commercio di Roma; dichiara col presente atto di protestarsi della nullità del contratto di asserta vendita del negozio Giannini. a favore del sig. Gio Carlo Connestabili a tenore dell'avviso inserito nell'Osservatore del Trasimeno del giorno di venerdì 28 maggio ppto comechè fatta in frode del di lei credito; e tuttociò deduce a publica notizia, volendo salvi ed illesi tutti i suoi diritti e privilegi.

Roma 18 giugno 1858.

Filippo M Salini Proc. di Coll

Vendita volontaria al pubblico incanto che avrà luogo nei giorni di martedì 22, mercoldì 23 e venerdì 25 giugno 1858 alle ore 9 antim. nella bottega ad uso fabbro posta sulla piazza Cardelli n. 5, di tutti gli oggetti già appartenuti alla bo. me. Giuseppe Desanctis Boccetti.

Ed a tale effetto la sig. Maria Allista vedova come erede testamentaria del defonto di lei consorte e venuta nella determinazione di alienare col mezzo della publica auzione tutti gli effetti ereditari consistenti in mobili, attrezzi e stigli ad uso di fabbro cioè, banchi da lavoro, incudini, morse, madre-viti, mazze, martelli, fucine, mantici, puntaroli, stampe, scalpelli, taglioli, lime, raspe e seghe, manifatture diverse consistenti in letti di ferro verniciati e guarniti di metallo, un grande assortimento di serrature anche con segreti di eleganti manifatture, stufe, sp diere, ferramenti diversi per uso di fabriche, metalli dorati ed una quantità di ferro tanto nuovo che vecchio ed altro che guarnisce Il sud. negozio in credenze, tavolini, sedie, tavole per disegni e barrozze 8 circa di carbone e due carrette di mattoni quadri arruotati. Il tutto da rilasciarsi al migliore offerente a pronti contanti osservando i soliti regolamenti.

I cataloghi verranno distribuiti gratis dai camminatori e nel negozio del perito Luigi Cantoni posto in via degli Uffizi del l'Emo Vicario n. 18 e 19.

N.B. Nel giorno di lunedì 21 dalle ore 9 antim. all'1 pom. saranno ostensibili tutti gli oggetti posti in vendita nel locale sud. e con apposito avviso verranno annunciate le altre vendite degli oggetti di casa.

AFFITTO DI STABILI

L'amministratrice dei beni spettanti alla primogenitura ed eredità libera della ch. me. cav. Giovanni Martinez situata nei territori di Trevi, Spoleto e Monte Falco delegazione di Spoleto essendo venuta nella determinazione di affittarli complessivamente per la durata di anni 9 d'aver principio col giorno 1 ottobre corr. anno e terminare col giorno 30 sett. 1867 previa disdetta di mesi 4 da farsi da quella parte, che non vorra progredire nel contratto, altrimenti s'intendera prorogato per altri tre anni, e quindi di triennio in triennio sino a che non si dara la disdetta, invita chiunque voglia accudire al sud. contratto ad esibire l'offerta in carta di bollo, chiusa e sigillata qui in Roma nello studio del sig. Augusto Apolloni Not. di Collegio in via della Colonna n. 36 od in Perugia dal sig. Domenico Torelli Not. in via Riaria entro il termine di giorni 40 da oggi decorrendi scorso il qual termine si deverrà all'apertura delle offerte per aversi in considerazione

Si avverte che presso i sud. Notari è depositata per commodo degli obblatori la descrizione de' fondi od il relativo capitolato, che l'offerta dovra contenere l'elezione del domicilio in Roma dell'offerente, e che non saranno ammesse quelle prò persona nominanda

Roma 19 giugno 1858.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In forza di sent. emanata dal trib civ. di Roma 1 turno il giorno 25 gen. 1858, con la quale ad ist. dei figli ed eredi della fu Carolina Balli vedova Vespasiani, rapp. dal sott. Proc., venne ordinata la vendita dell'infr. fondo.

Nel giorno 21 luglio 1858 alle ore 10 antim. nella Depositeria Urbana in via dell Impresa n. 21, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giud del qui appresso descritto fondo, con tutti e singoli i suoi annessi. connessi ec.

Casa da cielo a terra posta in Roma al vicolo del Giglio n. 1 e 1 A e vicolo delle Grotte n. 40 e 41, composta di pianterreni e due piani superiori, cantine ec. confin. con i beni del sig. Pietro Bianconi, quelli del Sacro Monte di Pietà, e gli anzidetti vicoli salvi ec. di un estimo catastale come dal certificato di sc. 375.

Nella canc. del prot. gio avanti il sullodato 1 turno civ. sotto il giorno 9 giugno 1858 al fasc. n. 847 dell'anno 1857, trovasi prodotto il capitolato e gli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del censo

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto dell'anzidetto fondo sarà quello superiormente enunciato in sc. 375 valore come sopra desunto dall'estratto dei registri censuari.

Filippo Ciampoli Proc. Rot.
Carlo Danesi Curs.

Illmo sig. Governatore di Corneto

Ad ist. del sig. Francesco Vivarelli-Colonna domic. in Pistoja stato-toscano |, ed elettivamente in Corneto in casa del suo Proc. sig. Domenico De Dominicis.

Si cita il sig. Luigi Sinibaldi domic. in Montalto di Castro a comp. dopo 8 giorni, per sentirsi cond. al pagam. di sc. 103 73, che esso citato ha riscosso per l'Ist. dal sig. Annibale Molajoni di Viterbo, e perciò emanarsi la opportuna sent., con la condanna alle spese.

Montalto 28 maggio 1858, conseg. copia del pres. atto in propria mani del sig. Sinibaldi.

P. Desanctis Curs.

Illmo sig. Governatore di Corneto

Ad ist. del sig. Luigi Sinibaldi, possid. domic. in Montalto di Castro, rapp. dal sig. Eugenio Lucidi Proc.

Si notifichi il soprascritto atto di citaz. al sig. Antonio Vivarelli, domic. nello Stato Toscano, e si citi il med. a comparire dopo il termine di giorni 40 per sentir dichiarare che esso citato è tenuto a liberare l'Ist. dal le molestie e. s. inferitegli dal sig. Francesco Vivarelli Colonna, e per l'effetto di tale liberazione sentirsi condannare in favore dell'Ist. al pagam. di sc. 103 73, nonchè a tutte le spese tanto del giudizio ple quanto del pres. di garanzia.

Gio. Arcangeli di commiss.

VENDITA GIUDIZIALE

Terzo Esperimento

In vigore di sent. pronunciata dall'Ecc. trib. civ. di Rieti nell'u.d. del 17 nov. 1857, con cui fu ordinata la vendita giud degli infr. fondi, e nominato in perito il signor Adolfo De Stephanis per la stima dei m d. sotto il giorno 30 giugno 1858 alle ore 10 antim. nella canc. civ. del lodato trib verranno i d. fondi posti all'incanto per deliberarsi a favore del miglior oblatore.

Sotto il giorno 22 marzo 1858 fu eseguito l'atto di produzione voluta dal § 1308 del vig. reg. giudiz. Il primo prezzo, su cui si aprira l'incanto sarà quello fissato dal perito giud., aumentato de' soliti decimi a forma di legge.

Fondi da porsi all'incanto

Terreno seminativo con querce e piante da frutto, parte macchioso, ed in piccola parte vignato di tavole 30 circa per quanto è a corpo e non a misura posto nel territorio di Magliano in Sabina in voc. Chiorano, conf. i beni di Angelantonio Moriconi, di Enrico Sabatini, il fosso salvi altri ec stimato dal perito giud. sig. Adolfo De Stephanis sc. 215 97

Altro terreno posto nel territ. sud. voc. Grancino seminativo vitato, ed in piccola parte vignato di tav. 40 circa per quanto è a corpo e non a misura, conf. i beni di Francesco Botti, Costantino Bartolini. Giuseppe Santucci, salvi altri ec. stimato dal perito sud. sc. 157 43.

Felice Dott. Flavoni Proc.

Ad ist. della sig. Anna Franceschi vedova della bo. me Filippo Volpi nella sua qualifica di madre tut. e cur. legittima dei sigg Giuseppe e Giulia Volpi figli, ed eredi del fù Filippo domiciliati in Roma vicolo del Collegio Capranica n. 4, e del sig. Agostino De Cesaris farmacista in Roma piazza di s. Antonino de' Portoghesi, esecutore testamentario per l'effetto delle due farmacie di proprietà del defonto come dal di lui testamento aperto e pubblicato negli atti del Not. di Collegio sig. Giuseppe Franchi, sotto il giorno 10 corr. rappr. dal Proc. di Collegio sig. dottor Filippo M. Salini, ed in seguito della rinuncia emessa all' officio di contutori, ed esecutori testamentari sigg. Antonio Pisoni e Giuseppe Guerrieri, tanto in ossequio delle disposizioni contenute nel sud. testamento, quanto per cautelare in ogni futuro tempo i diritti tutti degli Ist., ed analogamente ai §§ 1536 e seg. del vig. reg. di procedura civile, si procederà alla compilazione del legale ed estragiudiziale Inventario per gli atti del sud. Not. Franchi, dei beni tutti ed effetti lasciati dal defonto, quale avrà principio il giorno di mercoldì 23 corr. alle ore 9 antim. nella casa di ultima abitazione del defonto posta in Roma in via Savelli n. 10 per quindi proseguirsi e terminarsi in altri giorni e luoghi da destinarsi in fine di ciascuna sessione.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, ed in conformità dei §§ 1547 e seg. del vig. reg. leg. e giud.

Roma 18 giugno 1858.

Giuseppe Franchi Not. di Collegio.

BORSA DI ROMA

DEL DI 18 GIUGNO 1858

Napoli	81 80	Lione	18 58
Livorno	16 08	Augusta	47 70
Firenze	16 03	Vienna	45 50
Venezia	15 90	Trieste	45 60
Milano	15 95	Londra	168 –
Genova	18 68	Ancona	99 80
Parigi	18 60	Bologna	98 80
Marsiglia	18 58		

EFFETTI PUBBL. AZ INDUSTRIALI ec

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1858. S.	94	–
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 1.° Semestre 1858.	85	–
Detti, come sopra di sc. 50	45	–
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 1/2 godimento del 1.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200	266	–
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200.	230	50
Societa Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Novemb. 1857, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc 100	75	50
Società Anglo Romana per l'illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo dal 1.° semestre 1858.	55	75
Strade ferrate romane. Linea Pioce trale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc 27 88 prima rata pagata.	22	–
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100	86	50
Marittime e fluviali Societa Romana dividendo 1858 Azioni di sc. 300 per 6.10 pagato	–	–
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	26	–

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	366
Vitelle	»	202
Bufale	»	12
Vitelle Bufaline	»	–
Castrati	»	26
Agnelli	»	1750

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
La corrente Settimana

Buoi e Vacche	N.	389
Da erba	313	
Da strame	76	
Vitelle	»	4
Castrati	»	14
Agnelli	»	965

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME

	Da erba		Da strame	
Buoi	% 63	la X.	% 64	la X.
Detti a peso	» 64	»	» 66	»
Vacche	» 61	»	» 59	»
Vitelle	» —	»	» —	»
Castrati	» —	»	» —	»
Agnelli	» 52	»	» —	»

Dal Campo Boario li 18 Giugno 1858

Num. 138 — Lunedì 21 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Campo di Marte n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 21 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

Nel giorno 18 del corrente mese di giugno l'intero Collegio filologico dell'Archiginnasio Romano avendo a capo il suo Presidente sig. Professore P.E. Commendatore Visconti, ebbe l'alto ed ambito onore di essere dalla SANTITA' DI N. S. in particolare udienza ricevuto, e di rassegnarle lo statuto del Collegio, che già benignamente approvato, si è ora dato alle stampe. Egli era ben giusto che compiesse il dovere di rendere alla SANTITA' SUA le più rispettose e vive grazie di tale sovrana approvazione, mercè della quale esso potrà d'ora innanzi avere la facoltà, non altrimenti che gli altri collegi dell'Archiginnasio, di conferire i gradi e le lauree nelle filologiche discipline. E fu il Collegio lietissimo di cogliere questa propizia congiuntura, per potere insieme porgere a SUA SANTITA' le congratulazioni le più sincere ed i voti i più ossequiosi e devoti di felicità pel ricorrente anniversario della Sua faustissima Incoronazione.

Degnossi la SANTITA' SUA di accogliere il Collegio con quella squisitissima e paterna amorevolezza ond'è a dovizia fornito il cuore e l'animo di NOSTRO SIGNORE, e si compiacque trattenersi alquanto con esso intorno a materie di studi e di lingue massimamente, dimostrando il suo più grande amore e desiderio di proteggerli e avanzarli in meglio a bene ed utilità vera della religione e delle lettere.

Passò quindi il Collegio a fare omaggio a S. Emza Rma il sig. Cardinale Segretario di Stato, a cui anche ebbe l'onore di porgere una copia dello statuto medesimo.

ANCONA 18 *Giugno*.

Leggiamo nel *Piceno*:

Gli allevamenti dei bachi procedono abbastanza bene favoriti da bel tempo. Avvengono quà e là parziali disastri, ma in generale il raccolto delle Marche riuscirà men scarso di quello che temevasi nei passati giorni, quando parecchie bigattiere, al momento della salita al bosco soffrivano quali gravi e quali lievi danni. In generale può dirsi che se il raccolto non sarà precisamente quello dell'anno scorso, lo sarà appena inferiore di un quarto o di un quinto. Nei giorni scorsi si sono aperti i mercati di Jesi ed Osimo ed oggi apresi quello di Ancona. Partite di forte entità non sono state ancora vendute e le contrattazioni che hanno avuto luogo si sono tutte ristrette a piccole partite ed ai prezzi di circa 18 a 27 bai. in ragione del merito del prodotto. Il corso dei futuri prezzi dipenderà interamente dalle notizie che giungeranno dai grandi mercati di Francia, Piemonte e Lombardia, i quali tutti, per quanto può sapersene, mantengono un carattere di sufficiente moderazione

Parlasi bene delle qualità de' bozzoli che fin qui veggonsi sui mercati, ma ragionevolmente avvi motivo a temere che in conseguenza dell'atrofia ove più e dove meno sviluppata, la rendita dei bozzoli al bacino, non sarà molto vantaggiosa.

Da quanto può desumersi dalle notizie pervenute dalle Romagne, il raccolto in quelle parti sarà comparativamente migliore di quello delle Marche mentre i prezzi sono mantenuti a tutt'oggi dai bai. 20 ai 23 ed in qualche caso fino a 24 e 25,

Il *Bollettino del Baccofilo* contiene in complesso notizie meno scoraggianti della passata settimana. Quella onorevole direzione parla de' provini, i quali per la malattia dominante non sono sicuri.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica un decreto, nel quale troviamo quanto segue:

Il vantaggio delle riduzioni di dazio relativamente a' zuccheri e caffè accordate alla Spagna coll'articolo 11 del trattato di navigazione e di commercio in vigore con quella potenza, viene esteso a tutte le altre potenze, con le quali si hanno consimili trattati basati su perfetta reciprocità; e quindi il dazio sullo zucchero in polvere sarà ridotto da ducati dieci a ducati otto e grana cinquanta il cantaio, su quello in pane da ducati quindici a ducati nove il cantaio, e sul caffè da ducati dodici a ducati dieci il cantaio.

— Il *Giornale officiale di Napoli* del 15 dice:

La eruzione vulcanica tanto sopra l'atrio del cavallo quanto dal piano delle ginestre non ha più dato ieri, nè dà oggi alimento a' rami diversi delle lave, in guisa che il fuoco gradatamente si spegne. In fatti anche da lungi sin da ieri sera si sono veduti sol pochi punti accesi, ma sparsi e smorti. Dal cratere superno uscirono globi di fumo misti a cenere, ciò che si riguarda per esperienza come termine della eruzione.

Lo stesso giornale del 16 aggiunge che la eruzione è spenta.

— Nella sera de'7 corrente giugno un furioso uragano scoppiava nel territorio di Belvedere (distretto di Paola in Calabria Citeriore), accompagnato da frequenti tuoni e folgori, delle quali rimasero vittime tre persone di campagna, nelle rispettive loro abitazioni.

— In continuazione di quanto con immenso cordoglio dicemmo dell'uragano di Sala, aggiungiamo che l'orribile alluvione cessò dopo circa tre ore, lasciando ruine in due contrade dell'abitato e molti danni nelle campagne; che le vittime di quel disastro furono ventidue, delle quali diciassette vennero sepolte nel Camposanto ieri la sera, e le altre cinque si andavano cercando, ignorandosi dove le avesse trasportate la corrente; che i feriti ricevettero prontamente i debiti soccorsi; che mentre ancor la bufera imperversava, quel zelante sottintendente accorreva ovunque si potesse recar soccorso, in modo che alquanti furono salvati per opera di uomini generosi i quali ne seguirono l'esempio; e che tutto era quivi in pari tempo disposto per lo sgombramento delle strade e per la riapertura del traffico e delle comunicazioni.

STATI ESTERI

FRANCIA

Togliamo da un articolo del *Moniteur*:

I vantaggi e gl'inconvenienti dei librai ambulanti sono stati a lungo studiati e conosciuti. Otto milioni di libri immorali sparsi da 10 mila mani nei nostri villaggi e nelle nostre campagne, la irreligione sotto tutti gli aspetti, le perverse dottrine del socialismo il più grossolano, i raffinamenti di una turpe oscenità, offrendosi per le case, ed eccitando al male animi incolti e ingenui, tale si era la situazione verso il 1847, conseguenza di quella tolleranza improvida e colpevole, che spesso viene distinta col nome di libertà; e per certo v'era in ciò un pericolo, che nessuno di buona fede potrebbe negare, e nessuno che abbia cura potrebbe tollerare. Il traffico dei mercianuoli esercitato a queste condizioni doveva essere assolutamente interdetto.

Ma 8,000,000 di buoni libri offerti come mezzi d'istruzione a popolazioni insofferenti d'ignoranza, aprendo loro, dopo il lavoro della giornata, l'acquisto di onesti sentimenti e di sani precipi, loro inspirando atti di religione a Dio, di amore alla patria, di gratitudine al sovrano, popolarizzando fino nei casolari i nomi più gloriosi di nostra nazionale letteratura, sono altrettanti incontrastabili vantaggi, a cui un illuminato governo non rinuncia così facilmente.

Evitare i pericoli del traffico di questi librai e mettere a profitto le risorse, ch'esso presenta per la istruzione e la moralizzazione delle masse, tale si è stato, da dieci anni, la costante preoccupazione del governo imperiale.

Disposizioni di sorveglianza applicate con tanta fermezza e circospezione, la attenta controlleria della commissione permanente, hanno già prodotto buoni risultati: è stato impedito molto male e fatto molto bene: e ciò che a fare rimane non dipende più che dagli sforzi con perseveranza diretti verso uno scopo nettamente definito e da una totalità di mezzi chiaramente determinati.

S. E. il sig. ministro dell'interno e di pubblica sicurezza stimolare volendo lo zelo di tutti coloro, che con lui concorrono al compimento di questa delicata missione, ha presieduto egli stesso una delle ultime assemblee della commissione, ed ai membri di essa ha indicato le mire del governo sui miglioramenti da farsi nell'importante servizio, di che sono incaricati. Nello stesso tempo ha diretto ai prefetti, a'quali in simile materia incombe una larga parte di azione e di responsabilità, una circolare, che chiama alla loro attenzione alcuni punti essenziali; scrupolosa osservanza dei cataloghi officiali, prima che sia apposta la marca, continuo esame del personale dei librai, limite variabile della durata dei permessi ec.

— Ecco come la *Patrie*, organo semi-ufficiale, fa seguito e dà compimento alla laconica nota del *Moniteur* diretta a smentire le voci di allarme di cui si fece principale propagatore il *Times*:

È da sperare che la nuova nota del *Moniteur* concernente i pretesi armamenti della Francia porrà fine alle voci create da alcuni giornali stranieri e troppo facilmente ammesse da tutti gli altri. In Inghilterra, ove quelle voci avevano preso una certa consistenza, il governo ha colto l'occasione, che gli era offerta, per smentirle nel modo più formale. Si sono lette le spiegazioni del tutto precise state dal Cancelliere dello Scacchiere fornite alla camera dei Comuni nella seduta d'avantieri. La camera le ha intese con favore e l'opinione pubblica, per un istante inquietata, le accoglierà, ne siamo certi, colla stessa soddisfazione, non ostante l'istanza del *Times*.

Per poco che siasi voluto riflettervi seriamente, quelle dichiarazioni delle due parti della Manica sarebbero state perfettamente inutili. E diffatti con qual fine la Francia spingerebbe quegli armamenti straordinarii? Contro chi sarebbero questi diretti? Dov'è il nemico, dove il pericolo? Noi vogliamo ancora ammettere che la pace attuale, come lo dice oggi l'*Out-Deutsche-Post*. non è una pace *bucolica*; vi sono ancora troppe questioni da decidere perchè l'opinione pubblica non sia tenuta desta. Ma se gl'interessi, che si tratta di conciliare, devono inspirare delle preoccupazioni, essi però non devono eccitare gravi inquietudini. La pace non è in loro balia, essa è al di sopra di questi interessi; essa li domina e certamente saprà dominarli in un modo soddisfacente.

La conferenza è oggi adunata per compiere l'opera del trattato di Parigi. Se delle difficoltà si presentano, la saviezza e le disposizioni concilianti dei rappresentanti di tutte le potenze ne troveranno la soluzione. Forse più d'ogni altra la Francia diede in tutte le circostanze prova di moderazione; essa mostrò la maggiore lealtà, e non vi ha un solo atto della sua politica da cui non traspiri la franchezza. Allorchè la guerra le parve necessaria, indispensabile, essa prima la volle e la fece. Quando poi il fine della guerra le parve raggiunto, accettò la pace colla ferma intenzione di mantenerla e di consolidarla. Essa rimise la spada tutta intiera nel fodero senza secondo fine. Se fosse necessario tirarnela, essa nol farebbe nel mistero e senza rumore, ma con atto risoluto e sovrano.

Ma grazie a Dio questa funesta necessità della guerra, alla quale non v'ha nazione, per quanto potente ella sia, che si risolva senza pene, questa necessità non esiste e noi nulla vediamo che pesa per lungo tempo farla temere. Sognare la pace senza alcun imbarazzo è sognare l'impossibile: se la pace subisce presentemente delle difficoltà, si è perchè noi non siamo ancora abbastanza lontani

dall'ultima guerra. La situazione non è completamente liquidata; noi abbiamo ancora da regolare dei conflitti secondari. Che questo stato di cose sia tale da motivare certe preoccupazioni, è cosa facile a comprendersi; ma bisogna stare in guardia contro le sinistre predizioni, che certi animi male inspirati cercano di dedurne. Del resto non dipenderà dalla Francia che queste preoccupazioni scompiano prontamente. I suoi atti sono in tutto concordi colle sue parole; essa ha nulla da nascondere, nulla da dissimulare: dopo aver fatto energicamente la guerra vuole la pace sinceramente praticata.

GRAN BRETTAGNA

Ecco per intero la risposta del sig. Disraeli all'ammiraglio Napier sulla interpellanza degli armamenti di Francia:

« Sono stato per vero alquanto allarmato della domanda, che il bravo ammiraglio Napier annunciato avea, supponendo che avesse avuto nuovi ragguagli atti a provocare sì viva inchiesta. Ma mi sono tranquillizzato nel sapere che egli non aveva altre notizie, che quelle, le quali hanno servito di già come argomento ai tre discorsi sulla stessa cosa da lui tenuti in questa sessione I ministri della regina hanno il profondo e legittimo convincimento della responsabilità che pesa su loro, quando si tratta di difendere il paese contro l'invasione, e di conservare, abbisognando, l'onore della bandiera nazionale. Ma la camera conoscerà essere del tutto inopportuno il continuamente tornare sui nostri mezzi di difesa, e sui mezzi possibili, che i nostri alleati, secondo il teorema del bravo ammiraglio, od altre potenze potranno in forza di qualche circostanza, avere a loro disposizione per molestarci. Il bravo ammiraglio suppone, in mancanza di ogni ragionevole fondamento, che tutte le potenze di Europa, e quelle sopra tutto, colle quali siamo in cordiale alleanza, non solo pensino a farci guerra, ma ancora, che bruscamente senza alcun riguardo alle leggi ed ai costumi dei popoli civili, senza alcuna apparente ragione, sarebbero pronte, secondo lui, ad invadere il nostro territorio e a devastare le nostre coste. Egli ha ricordato certe mie osservazioni fatte intorno alla probabilità di una guerra, in certe circostanze, colla Francia. Senza qui ravvivare le controversie su tali espressioni, debbo ricordare alla camera che l'opinione allora emessa riguardava certe presunzioni, che erano ragioni bastanti o almeno evidenti, da produrre questo deplorabile e disastroso risultato Di presente, per ciò che riguarda la Francia, non solo siamo in frequenti relazioni, ma anche in costanti comunicazioni con questa potenza; e se fosse volontà o supposto interesse della Francia il cercare querele all'Inghilterra, abbondante occasione le sarebbe offerta in tempo, che insieme fatichiamo a regolare e risolvere gli affari di Europa in difficili circostanze e in molti luoghi: basterebbe una divergenza di opinione per portare questo infelice stato di cose. Rispondendo alla fatta interpellanza dichiarar debbo, che il bravo ammiraglio nulla ha detto che giustifichi la sua asserzione, che grandi apparecchi di guerra si facevano per mare e per terra. Non ha citato un fatto che potesse far credere alla camera che un tale stato di cose in questo momento esista nelle nostre relazioni colle varie potenze e specialmente con quella a cui egli ha voluto in modo particolare alludere. Non abbiamo avuto alcun avviso, che siasi fatto in questo momento uno straordinario apparecchio per mare e per terra.

In questo momento dar posso alla camera la sicurezza che le relazioni fra due paesi sono di indole la più cordiale e confidente. In questo stesso momento operiamo di concerto colle potenze principali di Europa, e specialmente colla Francia, per accomodare e regolare gli interessi i più importanti, e in circostanze le più delicate, avendo di mira il mantenimento della pace di Europa, non di turbarla, come sembra credere il bravo ammiraglio. Quantunque ei limiti la sua domanda agli affari di Europa, egli nel suo discorso si è slanciato in un'altro emisfero, ha varcato l'Atlantico ed ha rammentate le inquietezze, che ci aspettano in America. In conseguenza delle agitazioni, che regnano agli Stati-Uniti riguardo ad una particolare questione, egli è impossibile che imbarazzanti e deplorabili risultati arrivino nell'intervallo, prima che i nostri dispacci siano arrivati in America. Ma non vi ha politica, che possa essere senza accidenti di questa natura. Quando penso alla simpatica amicizia degli abitanti degli Stati-Uniti coi sudditi di S. M. quando penso, che fra due governi, su tutti i grandi principi di politica, che regolano le nostre internazionali relazioni, regna il più completo accordo, dico di non prevedere che nessuno di questi deplorabili accidenti possa arrivare. Quando avranno avuto luogo le comunicazioni fra due governi, spero che verrà constatata la più cordiale amicizia fra loro, e che cesseranno allora le circostanze, le quali per vero hanno presentemente poste a pericolo le nostre relazioni coll'America. La camera permetterà che io le dica, non essere nè della politica, nè dell'interesse dell'Inghilterra l'attribuire sempre ai governi esteri cattive intenzioni a nostro riguardo: permetterà che io le dica, una politica vigilante (si promette al bravo ammiraglio, che sarà tale) una politica vigilante e ferma, ma anche conciliativa e giusta, doversi adottare nel regolamento di tutte le contestazioni, che sorgere possono colle diverse nazioni.

Questa politica può aiutare a risolvere felicemente le questioni assai meglio, che una politica di sospetto, tendente a mostrare alle nazioni estere, che non le supponiamo animate dal sentimento, da cui dipende il progresso della civiltà e dell'umanità.

Certamente, qualunque possa essere lo stato delle nostre alleanze, il sistema delle difese dell'Inghilterra dev'essere completato. Considerando la nostra posizione isolare, e le risorse di questo paese, la questione delle nostre difese dev essere considerata come del tutto estranea alla nostra diplomazia, e come risultato di una politica abile e accorta. Parlando in astratto, considerare dobbiamo come una delle prime condizioni del governo, che l'Inghilterra sia abbastantemente e completamente difesa. Ma la misura di una difesa sufficiente e completa deve abbandonarsi alla discrezione e alla decisione degli uomini responsabili della direzione degli affari.

Se il fatto prova aver noi mancato nel prevedere e nel preparare, le conseguenze saranno per noi le più terribili Ma la camera riconoscerà, che sforzati ci siamo a fare il nostro dovere. La preghiamo a credere, che lo stato di nostre alleanze colle grandi potenze di Europa, quantunque non senza anzietà e difficoltà, è tuttavia tale da darci coraggio a sperare il mantenimento della pace; e lo stato delle alleanze fosse anche diverso, la condizione del paese è tale, che noi, così spero, potremo in ogni circostanza difendere le nostre coste e conservare il nostro onore.

GERMANIA

AUGUSTA 9 *Giugno*.

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Le due novità di qualche importanza, che oggi si sparsero a questa borsa, sono, prima, l'arrivo, si dice nella prossima settimana, di S. E. il bar. di Hubner, ministro plenipotenziario, di S. M. I. R. A. presso la corte di Francia, il quale va a passare parte dell' estate in un castello posto sul lago di Starenberg, distante da Monaco un' ora di strada-ferrata.

La seconda, non meno importante agli occhi de' più, è l'arrivo verso la fine del corrente mese di S. M. il re di Prussia, che colla sua famiglia va a passare parte dell'estate nel castello di suo cognato, il principe Carlo di Baviera, posto sul lago di Tegernsee, a poche miglia distante dal confine tirolese, e così visiterà senza dubbio la nostra corte, essendo il re suo nipote. Nelle attuali circostanze, a tal visita si dà un gran significato politico, che che ne dicano pure le gazzette prussiane.

Per le grandi manovre, che avranno luogo nel mese di settembre qui in Augusta, le quali si estenderanno sino a Ratisbona, e per le grandi feste che si daranno in Monaco nell'occasione del giubileo dei 700 anni dalla fondazione di quella città, la nostra corte sarà visitata da molti ed alti personaggi; già si sa che ci andranno il re dei greci, la principessa d'Assia, il principe ereditario di Napoli, qualcuno della casa d'Austria, la corte di Darmstadt.

Delle conferenze monetarie, che si tengono a Monaco pel regolamento del corso delle lire austriache, nulla posso scrivervi, stantechè il tutto è avvolto nelle tenebre, avendo i facienti parte delle medesime l'obbligo del secreto; è però certo che il nostro ministero si guarderà bene di seguire l'esempio del gabinetto d'Assia e del senato di Francoforte, che, senza prendere in considerazione il danno, che arrecava al commercio ed ai possidenti, posero fuori di corso le lire austriache.

Da 15 giorni, la nostra *landwehr* è sempre sotto l'armi per gli esercizi a fuoco, e con grande premura si va provvedendo alle cariche vacanti.

Oggi il tribunale di Monaco ha a giudicare un delinquente di nuovo conio; egli rubò nientemeno che un antico cannone da sei, che, assieme ad altri, era nel recinto della famosa fonderia Maffei, di proprietà dello stato.

Le nostre campagne sono ora, la Dio mercè, d'una bellezza straordinaria, e i nostri granai saranno in quest'anno più ricchi dell'anno scorso; i frumenti, le biade e l'orzo, tranne disgrazie straordinarie, sono assicurati, ed il raccolto sarà abbondantissimo. In tutti i mercati della Baviera il grano è in grande diminuzione di prezzo. Anche i prati sono assai ben vestiti, ed il primo taglio n'è abbondantissimo. Oggidì abbiamo un caldo, per noi grande, 25 gradi sopra lo zero (Rèaum).

NOTIZIE DEL MATTINO

La notizia più importante di Parigi, dicono i giornali di Francia, è la nomina del sig. Delangle, primo presidente della corte di Parigi, e [illegible]ture, a ministro segretario di stato al dipartimento dell'interno.

Siccome il decreto imperiale non dice che Delangle sia nominato ministro della sicurezza generale, come era il generale d' Espinasse, si è generalmente concluso, che questo ultimo ramo ritorni, come in passato, una semplice direzione generale.

Il *Moniteur* del 16 pubblica un rapporto fatto al senato dal primo presidente Barthe, a nome della commissione incaricata di esaminare il progetto del senato-consulto relativo alla competenza dell alta corte di giustizia.

Dalle biografie che ne fanno i giornali di Francia, risulta, che il sig. Delangle è giureconsulto profondo ed oratore distinto. Nel 1842 fu deputato del dipar-imento della Niere, sedette sui banchi del partito conservatore. Dopo il 2 dicembre coprì successivamente diverse cariche: fu presidente della sezione dell'interno e del culto, poscia procuratore generale alla corte di cassazione, e infine presidente alla corte imperiale.

— Un dispaccio di Parigi 18 dice, che la stampa estera fa plauso alla nomina del sig. Delangle. Il *Times* si congratula colla Francia per questa scelta.

Il *Moniteur* del 17 dice, che gli interessi dei boni del Tesoro sono fissati a 2 mezzo p. 100 per tre mesi, 3 per sei mesi, e 3 e mezzo per un anno.

Parte della flotta del Mediterraneo va nell'Oceano.

Leggiamo nel *Pays*:

Il trasporto misto la *Gironda* ha lasciato il 24 aprile Singapore, dove stava di rilascio, ed ha continuato il suo viaggio per Canton.

La *Gironda* porta in Cina truppe imbarcate a Tolone. Queste truppe e quelle, che porta la *Saone*, partita un mese dopo la *Gironda*, formano un effettivo di circa 1500 uomini di fanteria di marina inviati come rinforzi all'ammiraglio Rigault di Genouilly.

L'ultima seduta della Camera dei lordi, non ha offerto alcun incidente importante, se non è, che lord Malmesbury ha fatto sapere che Derby, (altri dispacci dicono che sia il signor Disraeli) a cagione di una indisposizione, non potrebbe assistere alle sedute della camera che da 11 ad otto giorni: e che perciò sarebbe impossibile di occuparsi prima di quel tempo, dei tre bill relativi alla qualifica di proprietà, al giuramento degli ebrei e alle tasse di chiesa.

Nella seduta del 14 alla camera dei comuni, lord Stanley ha proposta la quinta risoluzione indiana, la cui base principale consiste in ciò che il consiglio dovrà essere in parte nominato dal governo, ed in parte eletto.

— Lord Russell combattè il principio di elezione applicata a questo caso speciale: il sig. Graham propose una transazione: ma lord Stanley persistette nella mozione da lui fatta. Non ostante la opposizione di lord Palmerston, e di Lewis e Wood, questa mozione fu adottata colla maggioranza di 250 voti contro 185.

I giornali di Francia pubblicano il discorso fatto da S. M. Fedelissima alla camera di Lisbona. In esso S. M. ringrazia la nazione delle dimostrazioni generali e spontanee fatte all'arrivo della reale sua sposa. Esprime la sua contentezza delle prove di affetto che riceve dalle potenze straniere, e annuncia di avere dato il suo consenso pel matrimonio dell' infanta D. Maria Anna con S. A. R. il principe Giorgio di Sassonia.

Aggiunse che sarebbero fatte proposte atte ad assicurare lo sviluppo regolare durante l'anno finanziero. Fece noto che su vari punti si è stabilito il telegrafo elettrico: che la sezione della ferrovia dell'Est fra Vistudex ed il ponte Sant'Anna, è stata aperta alla pubblica circolazione: che fu approvata la convenzione relativa alla navigazione a vapore per le Azorre e i porti dell'Africa occidentale.

Anche l'imperatore del Brasile ha aperta il 3 maggio l'assemblea legislativa. Nel discorso di apertura S. M felicitava i rappresentanti sulla quiete interna del paese, e sulle amichevoli relazioni coll'estero. Dopo di aver letto i nuovi trattati di navigazione fluviale colla repubblica Orientale, colla confederazione Argentina e col Paraguay, S. M. parlò di un trattato fra il Brasile e la Turchia. Poi raccomandò la riforma delle leggi criminali, l'esame della legge sui beni fondiari per accrescere la fiducia dei capitalisti.

L'imperatore terminò il suo discorso con un caloroso appello a tutti i presenti all'assemblea, per invitarli ad aiutarlo a mantenere e consolidare le politiche istituzioni del paese, che sono la sorgente della stabilità dell'impero e il pegno della futura grandezza.

Un dispaccio di Madrid 14 dice che S. M. la regina è tornata da Aranjuez, dopo di avere assistito alla inaugurazione della ferrovia di Toledo; che un decreto reale trasferisce cinque governatori civili in altre residenze: che i cereali sono in ribasso.

I cereali ribassano anche a Marsiglia.

I dispacci di Bombay 19 maggio giunti a Marsiglia dicono che la guerra nell'Oude e nel Robilcund ha preso tutte le proporzioni di una guerra di bande: che la disfatta avuta dai ribelli fra Jhansi e Calpee ha gettato la disperazione fra gli insorti dell'India centrale.

Le truppe comandate dal generale Rose erano decimate dai caldi e da molte insolazioni:

Un dispaccio di Canea 6 giugno dice, che mediante l'officioso intervento dei consoli è prossima la cessazione della insurrezione di Candia. Ahmet è giunto con pieni poteri per far diritto ai reclami dei contadini.

Da Costantinopoli 10 corrente sappiamo che le truppe si concentrano nella Bosnia: 2000 uomini sono partiti da Trebisonda.

Un dispaccio di Nuova York scrive: Il senato ha posto a disposizione del presidente, l'armata, la flotta nazionale, 10 milioni di dollari, 50,000 volontari per resistere alle pretese degli incrociatori inglesi.

La camera dei rappresentanti ha chiesto il loro arresto.

— Il *Constitutionnel* ha da Buenos-Ayres 1 maggio, che la febbre gialla, la quale pareva avesse ceduto un momento mediante le misure igieniche prese per combatterla, è improvvisamente ricomparsa, e si è sviluppata con nuova intensità.

La Gazzetta di Genova 17 corrente dice:

Col *Lombardo* arrivato ieri sera si ebbe la notizia, che il *Cagliari* usciva il 14 dalla Darsena di Napoli e veniva consegnato al console inglese, il quale console dovea recarsi il 15 a Salerno a prendere l'equipaggio che avrebbe poi imbarcato a Napoli, sul *Cagliari*, e che avrebbe quindi egli stesso condotto a Genova.

TORINO 16 *Giugno*.

Scrivono da Torino in data 16 giugno al *Corriere Mercantile*:

Quest'oggi alla camera il deputato Alfieri mosse una interpellanza a Cavour riguardo all'affare del *Cagliari*.

Cavour rispose non essere per ora intenzionato di pubblicare gli altri documenti diplomatici passati fra il gabinetto di Torino e quello di Londra. Ma, siccome pare che il gabinetto inglese voglia pubblicare la seconda parte de' documenti, in tal caso anche il governo sardo li renderà di pubblica ragione. In quanto alla restituzione del *Cagliari* si riferisce al dispaccio di Carafa pubblicato dai giornali, dispaccio stato comunicato d'ufficio al conte di Gropello incaricato sardo a Napoli.

Quanto al rimanente, conchiude che la camera dee comprendere l'obbligo della sua riserva, non conoscendo ancora le intenzioni del governo di Napoli, e non essendo ancora l'affare totalmente finito.

La medesima corrispondenza ci annunzia che il governo è intenzionato d'insistere presso quello di Napoli, per ottenere un' indennità a favore della compagnia del *Cagliari* e dell' equipaggio; ma che non si è ancora certi su questo affare dell' appoggio dell' Inghilterra.

— Il senato del regno nella tornata di ieri ha ultimato la discussione dello schema di legge per il riordinamento del servizio consolare, approvando per primo l'art. 30, che era rimasto in sospeso, nei termini della nuova redazione presentata dall'ufficio centrale ed assentita dal ministero, ed in seguito i rimanenti articoli del progetto dal 187 al 461 incluso, non che le annessevi tabelle, con alcune modificazioni ed aggiunte dello stesso ufficio, ed altra all' ultimo articolo proposta dal presidente del consiglio.

Procedutosi quindi alla votazione a squittinio segreto, la legge risultò adottata con 49 voti favorevoli sopra 50 votanti.

GENOVA 17 *Giugno*.

Avantieri il tribunale provinciale condannò il gerente dell' *Italia del Popolo* (Rebora) ad un mese di carcere, non compresivi i 15 giorni di arresto preventivo, e 100 franchi d'ammenda.

SVIZZERA

Si annuncia prossima la pubblicazione in Parigi di un opuscolo del sig. Barmann ex-ministro svizzero a Parigi sulle trattative diplomatiche relative alla quistione neuschatellese.

PARIGI 16 *Giugno*.

Si legge nella *Patrie*:

Si assicura che il principio dell'unione de' Principati è da oggi risoluto negativamente. È evidente che è prevalso il sistema di transazione nel quale è entrata la Francia. Ma non è probabile che rinunziando all'unione, le grandi potenze che vi sono rimaste fedeli, non abbiano constatato le circostanze che l'avrebbero resa impossibile. Bisogna che in questo affare le responsabilità sieno chiaramente definite.

— Con decreto del 29 maggio inserito nel *Bullettin des Lois*, è aperto al ministro dell'agricoltura, del commercio e de' lavori pubblici, sull' esercizio del 1858, un credito straordinario di 3 milioni, per la continuazione de' lavori intrapresi per la riparazione de' danni cagionati dalle inondazioni del 1856.

— L' *Independance belge* non ha dal suo corrispondente di Parigi che alcune notizie sull'ultima seduta della conferenza e sulle divergenti opinioni che vi si sono manifestate. Pare che la discussione sia stata talmente importante che la legazione turca ha speso tutta la notte seguente nel preparare dispacci diretti alla Porta, per fargliene conoscere tutti i particolari. Pare altresì che i plenipotenziari abbiano premura di metter fine ai loro lavori, giacchè la successiva seduta, fissata per giovedì o venerdì prossimo, venne retrotratta a lunedì 11 giugno.

— La notizia d' un nuovo abboccamento dello czar Alessandro coll' imperatore Napoleone, dice la *Gazzetta di Milano*, torna a fare il suo pellegrinaggio pei giornali, i quali per verità discordano assai circa il luogo dove seguirebbe quel secondo ritrovo. Alcuni accennano a Parigi; secondo altri il colloquio avrebbe luogo altrove per cura del principe ereditario di Wirtemberg.

— Con decreto imperiale del 4 giugno il sig. Roger, guarda sigilli, è stato incaricato dell' *interim* del ministero di stato e della casa dell'imperatore, nell' assenza del sig. Achille Fould.

— Con tre separati decreti del 14 il sig. Delangle, senatore, primo presidente della corte imperiale di Parigi, è nominato ministro dell'interno, in luogo del generale Espinasse dimissionario; il generale Esp nasse è inalzato alla dignità di senatore; ed il sig. Poriquet, membro del consiglio generale dell' Orne, è nominato prefetto del dipartimento del Morbihan, in sostituzione del sig. Boulage, messo in disponibilità dietro sua domanda.

— Lo stesso *Bulletin des Lois* pubblica il senatus-consulto del 14 maggio ultimo, relativo alla competenza dell'alta corte di giustizia.

Ai termini dell'art, 1, l'alta corte di giustizia, organizzata dal senatus-consulto del 10 luglio 1852, prende cognizione dei crimini e dei delitti commessi dai principi della famiglia imperiale e della famiglia dell' imperatore, dai ministri, dai grandi uffiziali della corona, dai gran-croce della legion d'onore, dagli ambasciatori, dai senatori, dai consiglieri di stato.

BELGIO

Le fortificazioni d'Anversa sono la questione principale all'ordine del giorno nel Belgio.

La popolazione d'Anversa, tutta dedita al traffico ed alla marina, si mostra avversa a qualunque esteso stabilimento militare nella cerchia delle sue mura. Essa considera come poco invidiabile privilegio l'avere qualità di primaria fortezza, e l'essere esposta per conseguenza alle eventualità di lunghi assedii. Invece di acquistare nuovi fortilizi ed una cinta, vorrebbe poter demolire la sua cittadella.

Gli Anversesi sono ancora del tutto insensibili all'amor proprio di possedere una stazione marittima da guerra. Vorrebbero disporre del loro porto e del loro fiume interamente pel commercio, e gridano contro il governo, che vuole creare colà un arsenale riservato per alcuni navi, affine di padroneggiare la Schelda.

Il governo, e l'opinione di tutto il Belgio, si adopera affine di persuadere gli Anversesi a desistere da tale opposizione, e ad accettare quelle servitù militari, che pel generale interesse sono necessarie.

Il borgomastro e il municipio d'Anversa insistono per ottenere almeno forti modificazioni nel disegno dei nuovi fortilizi.

LONDRA 14 *Giugno*.

Ad onta delle spiegazioni date dal ministro Disraeli, il *Globe* non cessa di manifestare timori. La sera stessa egli scriveva:

La seduta della Camera dei Comuni di questa sera ha certamente contribuito a diminuire la tensione che esisteva prima; ma non si può dire che abbia ristabilita interamente la confidenza nelle relazioni politiche del continente. È notorio che gli armamenti della Francia aumentano d'una maniera, che eccita l'attenzione di tutta l'Europa; e siccome è difficile trovare un motivo ad operazioni così meravigliose, l'inquietudine continua a regnare.

BERLINO 15 *Giugno*.

Il foglio brussellese *Levant* dice che la visita del principe Alberto a Berlino non ebbe per solo motivo l'amor paterno.

La regina Vittoria, continua quel corrispondente, confidò al suo sposo la delicata missione di conoscere le disposizioni della corte di Berlino massime quelle del principe di Prussia, in proposito d'avvenimenti che potessero seguire; volendosi sapere se, in caso d'una rottura con Francia, l'Inghilterra potrebbe fare assegnamento sopra l'appoggio schietto e vigoroso della Prussia. Se i miei ragguagli sono fedeli, il principe di Prussia rispose al principe Alberto affermativamente. È lecito pur affermare che una alleanza offensiva e difensiva coll'Inghilterra, oggi risoluta in principio, sarà il primo atto della reggenza del principe di Prussia al mese di ottobre,

VIENNA 16 *Giugno*.

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* ha per telegrafo da Trieste 15 giugno:

Secondo notizie da Ragusi, la fregata a vapore russa *Polkowe* ha abbandonato il suo ancoraggio presso l'isola di Croma, e va a Gravosa.

— La stessa *Gazzetta Ufficiale* ha da Trieste, 14 giugno quanto appresso:

In seguito a notizie private da Ragusi, presero terra ier l'altro di sera a Gravosa 2 piroscafi turchi, con 1125 uomini di truppe, divisi in 2 battaglioni, e 51 cavalli sotto Mahomed pascià. Le truppe furono sbarcate ier mattina.

Notizie private da Ragusi annunziano aver questa mattina gettato l'ancora presso l'isola di Croma, al Sud di Ragusi, la piro fregata russa *Polhove*, con 44 cannoni e 400 uomini di equipaggio, comandata dal capitano di fregata Jusdhkoff. quel legno fece i saluti. Proveniva da Messina, ed aveva impiegato pel viaggio 2 giorni.

MONTENEGRO

La *Gazzetta di Vienna* dell' 11 annunzia sulla fede di un dispaccio di Trieste che il principe Danilo ha dato ordine alle truppe montenegrine di togliere l'assedio di Klobuck. Rimane ora a sapere se il principe ha presa liberamente questa risoluzione o se vi fu spinto dall'arrivo di nuove truppe ottomane.

— La *Gazzetta d' Augusta* ha un carteggio viennese sulle cose del Montenegro, nel quale troviamo paragonata la battaglia di Grahowo, quanto ai grandi svantaggi che ne risulteranno al Montenegro, al disastro di Sinope.

BELGRADO 11 *Giugno*

— La bandiera inglese venne insultata oggi da 9 *nizam* (soldati turchi regolari) e dovette essere posta sotto la protezione di militari serbi. Parecchi Albanesi e *nizam* ammutinati furono internati nella parte inferiore della fortezza.

MAROCCO

Un dispaccio telegrafico ci annunzia che le ostilità erano cominciate al Marocco. L'imperatore ha lasciato Mequinez, e, dopo essersi avanzato nella direzione del sud-ovest, è entrato il 26 maggio sul territorio dei zemmour, dove ebbe luogo un primo scontro. I ribelli, dopo aver abbandonato una parte delle loro tende si ripiegarono verso l'interno.

INDIE INGLESI

Il governo inglese ebbe telegraficamente notizie di Bombay 19 maggio (giunte ad Alessandria 18 corr.) Bareilly fu occupata il 7 p. da' Norkes.

sotto il comando del generalissimo. I ribelli fecero pòco resistenza e si dispersero all' avvicinarsi degl'Inglesi Un distaccamento di 600 uomini del 2.° reggimento di S. M. di presidio a Sciahjehanpur fu circondato da 8000 nemici armati di 8 cannoni; però non avevasi alcun timore per la lor sicurezza, giacchè il general Jones era partito da Bareilly l'8 maggio e doveva liberar la guarnigione l'11.

Il Rohilcund è ora tutto in nostro possesso; pubblicossi un amnistia e la quiete è ripristinata.

Koor Singh morì dalle sue ferite.

Sir Edoardo Lugard passò il Gange il 2 maggio, liberò Arrah e doveva attaccare Jugdespore l'11.

Regnano turbolenze nel Bernardin.

Un dispaccio del *Times* riferisce che il general Penny fu ucciso da un colpo di mitraglia il 4 maggio mentre le truppe inglesi muovevano verso Bareilly.

—Il *Nord* ha:

Notizie delle Indie fanno sapere che le sollevazioni si moltiplicano. Il caldo uccide molti Inglesi.

EGITTO

Un corrispondente dell'*Independance belge* scrive, in data del 4 da Alessandria, che l'armata egiziana ebbe recentemente a subire una nuova sconfitta nel Soudan e che le provincie di questo paese sono in piena rivoluzione, eccettuata quella, il di cui governo è affidato a Arakel-Bey. Pare che la tranquillità pubblica sia minacciata anche nel Kordofan, ove si manifesta un vivissimo malcontento contro l'amministrazione.

AMERICA

Si legge nel *New-York-Herald* che il Senato di Wasington ha autorizzato l' imprestito di 15 millioni di dollari; che il sig. Mason ha presentato delle risoluzioni tendenti ad approvare le misure prese dal potere esecutivo per riguardo ai fatti degli incrociatori inglesi nel mare delle Antille; che gli uffiziali di marina che si trovano a Wasington hanno chiesto al ministero servizio attivo anche in una posizione inferiore a quella del loro grado; e che gli ufficiali dei due reggimenti di milizia a nuova York offrirono al presidente i loro servizii in caso di guerra contro l'Inghilterra.

—Il *Nord* ha per dispaccio da Londra, 14:

Le notizie di New-York del 3 annunziano che è stato presentato un *bill* al Senato per proteggere i bastimenti americani.

Si dice che sono state mandate due fregate ad inseguire il bastimento inglese *Styx*. L'indignazione pubblica è al colmo.

I Mormoni hanno espulso il generale Gumming e si preparano ad una disperata resistenza.

— Pare che non solo il governo inglese mandasse nuove istruzioni al comandante della divisione navale delle Antille e del Golfo del Messico, ma che, negli ultimi dispacci a lord Napier, ministro inglese a Washington, si ammettesse il principio di una indennità pecuniaria proporzionata al danno che avrebbero sostenuto le navi indebitamente visitate.

Borsa di Parigi dell'17 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 50 chiuso a 68 5.
Il 4 ½ aperto a 94 20. chiuso a 94 50.
Consolidato inglese 95 7/8.

GUARIGIONE DEI CALLI

Occhi di Pernice, callosità e durezze senza dolore, senza bruciore e senza far sanjue.

DOMENICO PAGLIAROLI padre e figlio, di Forlì, di passaggio in questa città, hanno l'onore d'informare il pubblico che sono possessori d'una pomata recentemente scoperta, composta di sughi d'erbe per la distruzione radicale dei CALLI.

Nello spazio di due minuti e senza alcuna specie di dolore.

I sudetti Pagliaroli padre e figlio si recheranno presso le persone che faranno loro l'onore di farli chiamare.

Al domicilio delle persone per ogni callo paoli 4.
Al domicilio dei callisti paoli 2.

SOTTO CARICA IN LIVORNO

PER COPENAGHEN E PIETROBURGO

Lo schooner Danese ELISE capitano Brenvoldt partirà immancabilmente il 5 luglio prossimo.

Per noli dirigersi in Roma da L. Fabri via Capo le Case num. 3.

I colli da spedirsi dovranno essere consegnati in Roma non più tardi del 28 corrente.

COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

PER LE ASSICURAZIONI MARITTIME

Il giorno 7 giugno corrente nelle sale di questa Camera primaria di Commercio ebbe luogo il consiglio generale degli azionisti, convocato a ricevere il bilancio della Compagnia per l'esercizio dell'anno 1857, che udito il rapporto dei sindacatori, venne approvato ad unanimità.

Il bilancio che si presentava offrì un attivo di scudi 50679 61½ ed un passivo di sc. 44211 01½, sicchè la somma degli utili netti andò a sc. 6468 60.

I sindacatori riferivano avere con possibile diligenza esaminati i registri della contabilità e le giustificazioni, come studiati i regolamenti ed ogni atto, ed aggiungevano doversi conchiudere che l'amministrazione non solo fu regolare ed esatta, ma sì utile e degna di lode.

Né sul proposito degli accennati profitti poteva andare inosservato: che il consiglio amministrativo ad esempio dell'anno anteriore rinunciò quanto a lui apparteneva per compenso unico delle sue cure e fatiche.

Quindi i sindacatori giustamente rilevarono come il capitale sociale mancante in poca parte per le perdite in passato sofferte, e già reintegrato di sc. 40073 07, profitti dell'esercizio 1856 va ad ottenere un ulteriore reintegro con i profitti di quest'anno nella somma sovraenunciata, talchè i due decimi pagati sul valore di ogni azione, avuto riguardo al capitale sud. non valgono meno di sc. 47 25.

Così questa società migliorando le sue condizioni per la solerte sua gestione e per il frutto che ha raccolto in due anni, ne dà fondata speranza di maggiore prosperità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
19 Giugno	7 antimeridiane	759 0	23 6	78	9 Annebbiato	32 2 C	20 7 C	N. 0	
	3 pomeridiane	757 6	31 2	36	8 Ser sor neb.			S O 1	
	9 pomeridiane	759 1	24 4	62	9 Bello vapori	26 6 R	16 6 R	E S. E. 0	
20 Giugno	7 antimeridiane	758 3	23 5	66	10 Chiarissimo	33 7 C	12 9 C	N E E 0	
	3 pomeridiane	756 7	30 6	47	9 Ser cumuli			S. O. 1	
	9 pomeridiane	757 3	24 3	63	10 Chiarissimo	27 9 R	14 4 R	S. O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ — ANNO III°

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PREC. INDIET
	Roma								
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

AVVISO DI VIGESIMA

Per vendita di Fondi

Sul prezzo di sc. CINQUEMILA offerto per l'acquisto dei fondi rustici ed urbani posti nella terra e territorio di Poli delegazione di Frosinone di proprietà della primogenitura Conti di Anagni, si dà luogo all'esperimento della Vigesima, e se ne prefigge il termine di giorni 10 dalla data del presente ad esibire le offerte in Roma presso l'officio Notarile del sig Giacomo Fratocchi in via delle Murette num. 20, in Anagni presso il sig. Andrea Conti attuale possessore della primogenitura, ed in Poli presso il sig Desiderio Orsini. Decorso d. termine si apriranno le offerte per prendersi in considerazione salvo l'esperimento della Sesta.

Le offerte dovranno essere scritte in carta da bollo e contenere la indicazione del domicilio dell'offerente.

I schiarimenti ed il dettaglio delle condizioni colle quali s'intende procedere alla vendita sono ostensibili presso le nominate persone.

Roma 17 giugno 1858.

CASE D'AFFITTARSI

In via Vittoria num. 15 piano secondo composto di 6 camere e cucina, e due superiori soffitte, le chiavi al Babuino n. 42.

Vicolo di Montevecchio n. 3 piano primo, composto di camere 15 e cucina, e sottoposte cantine anche da dividersi.

Allo stesso n. 3 piano secondo vi sono due quartieri, uno di tre camere e la cucina, e l'altro di 4 e la cucina.

Le chiavi alla stessa casa al secondo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccellentissimo Trib. di Commercio di Roma

Ad ist. del sig. Antonio De Antonis, spedizioniere e commissionario, domic. in via Cremona num. 6 rappr. dal sott. Procuratore.

Si cita il sig. Pietro Dubbene, d'incognito domic. e dimora, per affiss. ed inserzione in gazzetta a comparire nella prima ud. dopo 3 giorni per sentirsi condannare anche con arresto personale al pagamento di sc. 114 75 dovuti all'ist. per importo di cambiale da esso citato tratta in Roma sul nominato Sebastiano Salamone di Genova e da questi non pagata per mancanza di fondi, nonchè per rimborso di spese di protesti ed altro a forma della cambiale e del conto prodotti in atti; al quale effetto gentur emanare l'analoga ed opportuna sent., con la condanna a tutte le spese.

Affissa a forma di legge li 18 giugno 1858 dal cura. T. Berti.

Gio. Arcangeli Proc.

Illmo sig. avv. Garinei Ass.

Ad ist. del sig. Giovanni Massini forparo domic. in Borgo S. Angelo n. 129 rap. dal sig. Augusto Calisti Proc.

Si citano gli ist. a comparire nella 1 ud. dopo 3 giorni, per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di sc. 76 20, all'ist. dovuti per pane somministratogli per le lavorazioni campestri a forma dei documenti di cui in atti, e per d. somma sentirsi rilasciare l'ord. esecut. colla condanna alle spese.

Sig. Bernardino Gioja—Sig. Bernardino Del Tosto, ambedue per affiss. ed inserz. in gazzetta stante l'inc. domic.

Oggi 19 giugno 1858 copie [illegible] sono state affisse alla porta dell'ud. di questo trib. a forma di legge.

Marcello Quattrocchi Curs.

R.P.D. Serafini
ROMANA seu TUSCULANA
Cessionis Bonorum

Citentur pro secunda vice attenta contumacia infr. exles ac alias omni eo, ad compar. cor. Illmo ac Rmo Domino in aedibus D. adjut. a studiis die prima juridica, hora post meridiem sexta post terminum octo dierum quoad degentes Romae, et post decem quoad degentes extra urbem comprachensa distantia, et in sequelam appellationis interpositae, notificatae et debite ad acta productae videndum praevia infirmatione Sententiae latae a trib. civ. urbis in secunda sectione die 13 nov. 1857, instantem admitti ad beneficium cessionis bonorum ad formam instantiae introductivae judicii, et pro hujusmodi effectu fieri et interponi decretum et relaxari ordinem executorium cum condemnatione opponentium in omnibus expensis, salvis quibusque aliis juribus infr. Inst. quomodolibet competentibus cum declaratione tamen quod si citati in contumacia persteterint nihilominus Illmus et Rmus Dominus ad ulteriora procedet et judicium in causa forendum habebitur tamquam in contradictorio proinde concordari dubium alias subscribi infrascriptum et destinari Rotam pro causae ipsius propositione.

Inst. D. Laureto Ricci pos. degen. in Monte Porzio pro quo D. Aloysius Pellegrini Proc.

Dubium « An sit locus cessioni bonorum et in ea comprehendantur etiam debita commercialia in casu etc.

DD. Omnes qualitercumque interesse habentes per affix. et insert. in ephemeride ad tramites juris—Rota

14 giugno 1858 affissa copia alla porta dell'ud. di questo trib.

M. Quattrocchi Curs. Civ

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass.

Ad ist. del sig. Pio Andreuzzi Proc. Rot. domic. via del Seminario n. 76 rappr. da se med.

Si cita il sig. Gio. Paolo Pasquali dom. in Borgbetto nel regno di Napoli per affissione ec. a comparire dopo 40 giorni, sentirsi condannare al pagamento di sc. 88 51 salvo ec. all'ist. dovuti per importo di funzioni e spese giudiziarie fatte per esso citato, sentir rilasciare l'opport. ord. esecutorio, colla condanna a tutte le spese del giudizio, e salvo ec

Adì 10 luglio 1857 affissa ec. a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. Civ.

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI sc.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1858.	Sc.	94 —
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2.° Semestre 1858.	»	85 —
Detti, come sopra di sc. 50 . .	»	45 —
Regia Pontif. de'Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200.	»	206 —
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200.	»	238 —

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 139 — 1858

Martedì 22 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 22 Giugno.

Ieri mattina le artiglierie del forte s. Angelo, salutarono l'alba del giorno anniversario della incoronazione del regnante Sommo Pontefice Pio IX, e per sì fausta circostanza, alle dieci e mezzo fu tenuta cappella alla Sistina in Vaticano, coll'intervento di Sua Santita', degli Emi e Rmi Signori Cardinali, degli Arcivescovi e Vescovi assistenti al soglio pontificio, dei varî collegi dei prelati e del Magistrato Romano.

Dopo la messa solenne pontificata da Sua Eminenza Rma, il Sig. Cardinale d'Andrea, abbate commendatario ed ordinario di Subiaco, il Santo Padre ricevette le felicitazioni, a nome degli Emi porporati, da Sua Emnza Rma il sig. Cardinale Mattei, sotto decano del Sacro Collegio. E Sua Santita' degnossi rispondere con parole di ringraziamento e di somma benignità.

Nella fausta occasione dell' anniversario della creazione e della incoronazione ebbero l'onore di umiliare al Santo Padre i loro omaggi e le loro felicitazioni il Consiglio dei ministri, i vari collegi della prelatura, gli Eccmi signori Ambasciatori e gli altri Rappresentanti delle potenze estere presso la Santa Sede, (ognuno separatamente): i Revmi Capitoli delle patriarcali, il Corpo delle guardie nobili, il Magistrato romano, i capi dei tribunali e dei dicasteri di Roma, il sig. generale comandante la divisione francese in Italia, col suo stato maggiore, l'officialità superiore pontificia e altre distinte persone. In questa circostanza ebbe luogo la consueta elemosina a' poveri per mano di monsignor di Hohenlohe, elemosiniere di Sua Santita', e le strade principali della città per due sere furono brillantemente illuminate.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore con biglietti di Segreteria di Stato si è benignamente degnata di annoverare fra i Consultori della Sagra Congregazione dell'Indice i RR. PP. Vincenzo Gatti dell'Ordine de' Predicatori, maestro in Sagra Teologia, ed il P. Antonio Angelini della Compagnia di Gesù, professore di Eloquenza Sagra nel Collegio Romano

STATI ITALIANI

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 *Giugno.*

Il *Monitore Toscano* pubblica il seguente decreto di S. A. I. e R. il Granduca:

Noi Leopoldo II ec. ec.

Visto un contratto combinato fra la comunità di Firenze da una, e la Ditta Jasel inglese stabilita in Genova e il conte Luigi Amadei dall'altra parte per deviare dalla Sieve e condurre in Firenze una presa d'acqua in servizio del pubblico e dei particolari.

Sentito il nostro consiglio dei ministri, abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso, cioè:

Art. 1. È concessa alla comunità di Firenze e suoi aventi causa a tutte loro spese, rischio, e pericolo la facoltà in perpetuo di deviare dal fiume Sieve presso la Penaia di legno del Molino della Rufina sotto Montebonello ottocentomila barili d'acqua per ogni ventiquattro ore di scarico, e di condurla dentro la città di Firenze mediante apposito condotto di ghisa.

Art. 2. Per trenta anni dal giorno dell'arrivo del condotto in Firenze, la comunità e i suoi aventi causa goderanno la privativa di vendere l'acqua deviata dalla Sieve al prezzo fissato, tanto in Firenze che nella pianura all'intorno dentro il raggio di un miglio, con essere a chiunque vietata perfino la rivendita dell'acqua venduta dall'impresa.

Nel trentennio non potranno conseguentemente essere stabiliti nuovi condotti d'acqua dalla compagnia in città, sebbene nulla resti innovato quanto ai condotti esistenti sì pubblici che privati.

Finito il trentennio, mentre le cesserà il privilegio, la impresa continuerà a disporre come di cosa sua dell'acqua tuttora invenduta.

Art. 3. È riservata alla direzione generale dei lavori d'acque e strade e delle fabbriche civili del granducato la definitiva approvazione del progetto particolareggiato tanto della serra di deviazione, che dei filtri, del gran recipiente, del condotto in muramento, del tubo di ferro, non che delle principali ramificazioni interne nella città.

Art. 4. La sorveglianza della esecuzione dei lavori rimane per altro affidata al municipio; — e qualora fra esso e gl' impresari insorgessero contestazioni dipendentemente dalla intelligenza ed esecuzione del relativo contratto, ne sarà conosciuto dal consiglio d'arte per risolverle con le forme del contenzioso amministrativo.

Art. 5. L'opera di che si tratta è dichiarata di pubblica utilità per tutti gli effetti: conseguentemente l'impresa è investita del diritto d'espropriare le altrui proprietà, o d'imporvi, ove più le piaccia, la servitù passiva dell'acquedotto, salve le indennità di ragione ed osservate le forme, e sotto le discipline tutte tracciate nel r. motuproprio del 5 aprile 1841, nella notificazione della r. consulta del 23 febbraio 1845, e nel r. decreto del 18 aprile 1857, pubblicati in relazione alla strada ferrata Leopolda, e respettivamente alla strada ferrata Ferdinanda.

Art. 6. I proprietari di edifizi idraulici che giustificassero di risentir pregiudizio dalla concessa deviazione dell' acqua della Sieve avranno diritto ad ottenere la conveniente indennità da liquidarsi nei modi di ragione: resta peraltro ad essi impedito di frapporre ostacoli alla spedita esecuzione del lavoro.

Art. 7. È fin d'ora permessa la introduzione dell'acquedotto sotto le vie regie e provinciali purchè senza pregiudizio del piano stradale; come ugual permissione, per quanto dipender possa dal nostro real governo, sarà favorita anche per le strade comunali e per la ferrata Ferdinanda.

Incomberà peraltro all'impresa di stabilire gli occorrenti passi provvisori durante la costruzione dell'acquedotto, non che di corrispondere le indennità che siano di ragione per tal dipendenza:

Art. 8. Tutti gli atti che la impresa sarà per stipulare per la prima costruzione dell' opera verranno registrati col diritto fisso di una lira, con dover sottostare al dazio comune quelli che si stipolassero a opera compiuta.

Art. 9. La impresa goderà del pari della esenzione dal pagamento dei dazi doganali sui ferri macchine e altri oggetti strettamente ed esclusivamente necessari alla presa e al primo stabilimento dell' acquedotto, e quali fosse nel caso d' introdurre dall'estero nel territorio riunito. — Saranno però corrisposti gli emolumenti relativi, come dovrà soddisfarsi alle formalità da prescrivere dall'amministrazione generale delle rr. dogane, e specialmente a quella di esibire un certificato del direttore dei lavori, o d'altra persona deputata al ricevimento degli oggetti sopraindicati, da munire del visto d' un ingegnere del governo a ciò designato dalla direzione generale dei lavori di acque e strade.

Art. 10. Ritenute le limitazioni, prescrizioni e dichiarazioni di che nel precedente articolo, le imprese sarà pure esente dalla tassa di commercio sopra i ferri, macchine, e altri oggetti che fosse per introdurre dall'estero in Livorno direttamente per proprio conto.

Art. 11. Per l' effetto dei precedenti art. 8, 9 e 10 l'opera si avrà per compita appena condotta l' acqua in città, ed ivi diramata per mezzo di canali maestri nelle diverse sue parti principali secondo il piano dei lavori, che verrà superiormente approvato.

In ogni modo i relativi privilegi ed esenzioni non potranno mai eccedere la durata di cinque anni dal giorno della stipulazione del contratto.

Art. 12. Con apposito editto del gonfaloniere saranno rese note al pubblico le condizioni che possono interessarlo, per l'acquisto ed uso dell'acqua.

Il pagamento del prezzo sarà garantito col privilegio che il n. 3 dell'art. 17 del vigente statuto ipotecario accorda al migliorante di uno stabile: ma senza obbligo di adempiere le formalità in detto articolo prescritte; e soltanto purchè ne sia accesa iscrizione all'uffizio delle ipoteche dentro trenta giorni dalla stipulazione del contratto.

Art. 13. I nostri ministri segretari di stato pei dipartimenti delle finanze ec., dell' interno, e di giustizia e grazia sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Dato li due giugno milleottocentocinquantotto.

Firmato — Leopoldo

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nella *Patrie*:

Il signor Delangle, che un decreto imperiale ha testè chiamato al ministero dell'interno, ha già una lunga carriera d'eminenti servigii.

Giureconsulto profondo, oratore distinto il signor Delangle, giovine ancora, aveva già acquistato come avvocato una posizione di prim'ordine, e, fin dal 1836, egli era eletto mazziere degli avvocati di Parigi.

La magistratura, che recluta spesso nel ceto degli avvocati i membri che più l'onorano, riconobbe ben presto nel sig. Delangle un uomo cui l'avvenire riservava di diventare suo capo. Essa gli aprì le sue file, nelle quali entrò coll'autorità della sua riputazione. Nominato avvocato generale alla corte di cassazione nel 1842, mostrò in questo posto elevato la superiorità di cui aveva dato prova alla sbarra.

Più tardi il sig. Delangle si dedicò alla vita politica. Eletto deputato dal dipartimento della Nièvre, che nominava ugualmente il signor Dupin, sedette sui banchi del partito conservatore.

La rivoluzione del 1848 lo trovò alla testa del pubblico ministero di Parigi. Egli abbandonò il suo seggio quando il sig. Cremeux divenne ministro di giustizia, e si fece iscrivere nell'albo dell'ordine.

Quando il consiglio di stato fu organizzato, dopo il 2 dicembre, il sig. Delangle vi fu chiamato come presidente della sezione dell' interno e del culto.

Le funzioni di procurator generale alla corte di cassazione essendo rimaste vacanti per la dimessione del signor Dupin, questa difficile eredità fu devoluta al signor Delangle. Finalmente, quando il signor Troplong surrogò il conte Portalis alla testa della corte di cassazione, lasciò al sig. Delangle la prima presidenza della corte imperiale.

Inoltre, il signor Delangle era stato innalzato alla dignità di senatore.

Alla testa della corte imperiale di Parigi, il sig. Delangle erasi mostrato degno de' suoi illustri predecessori.

Presidente della commissione municipale del dipartimento della Senna, egli è stato custode tanto fermo che vigilante, di tutti gl'interessi municipali. Tali precedenti sono i migliori titoli del nuovo ministro dell'interno alla fiducia dell'imperatore ed alla stima del paese.

PORTOGALLO

Ecco il discorso che il re ha pronunciato in occasione dell'apertura delle camere:

Egli è colla più grande soddisfazione che io mi trovo in mezzo a voi per aprire la presente sessione.

Io mi compiaccio nel manifestare in seno alla rappresentanza nazionale, la mia profonda gratitudine per le dimostrazioni d'interesse così generali e spontanee, che hanno segnalato l'arrivo in Portogallo della regina, mia amata e cara sposa. Io vi ringrazio anche in suo nome di queste dimostrazioni.

Sono stato molto commosso dalle prove di affetto che in questa medesima occasione ho ricevuto dai sovrani stranieri, ai quali mi uniscono vincoli di alleanza o di parentela.

Nel periodo scorso dall'ultima sessione legislativa si è realizzato un'avvenimento, che riguarda la mia felicità domestica e che non sarà certamente indifferente agli occhi del paese. S. A. R. il principe Giorgio di Sassonia, dopo avere ottenuto il mio consenso e quello del re, mio amatissimo padre, ha domandato la mano della mia cara sorella, l'infanta donna Maria Anna.

Nel periodo suddetto i pubblici lavori sono avanzati ed il mio governo vi proporrà i mezzi necessari perchè nel futuro anno economico essi ricevano il necessario sviluppo. Lo stabilimento del telegrafo elettrico è stato proseguito in molti distretti del reame. È stata aperta al pubblico uso la sezione della via di ferro tra Virtudes ed il ponte di Sant'Anna, e durante questo mese, si aprirà una nuova sezione da questo punto fino al ponte di Asseca.

Vi si daranno al più presto i necessari schiarimenti relativamente alla realizzazione del contratto per la costruzione della via ferrata del Nord. L'altra da Barreira a Vendas Novas offrirà fra pochi giorni al pubblico i vantaggi della circolazione accelerata nella maggior parte de' suoi tronchi.

Il contratto per la navigazione a vapore tra il continente del reame, le isole Azzorre ed i porti dell'Africa occidentale è stato approvato. Il mio governo usando dell'autorità accordatagli, ha così rimediato alla deplorabile irregolarità delle comunicazioni che fino ad ora aveva esistito tra questi medesimi punti.

L'epoca dell'apertura dei vostri lavori è stata determinata in maniera che l'esazione delle imposte e l'applicazione delle medesime possano essere autorizzate in tempo opportuno. Il pagamento delle spese correnti è stato effettuato con puntualità in tutti i rami del servizio di stato. Voi esaminerete coll'attenzione ch'essa richiede la situazione delle finanze pubbliche. Il ministro competente vi presenterà i progetti necessari pel miglioramento, la distribuzione e l'esazione delle imposte.

I miei ministri dei diversi dipartimenti vi presenteranno ancora le convenienti misure per ovviare alle più urgenti necessità della pubblica amministrazione.

Dalla cooperazione del vostro zelo e della vostra intelligenza dipende in gran parte la realizzazione dei miglioramenti, di cui il nostro paese ha tanto bisogno ancòra.

La sessione è aperta.

INDIE

Troviamo nella *Gazzetta del Mezzogiorno*:

Il vapore inglese *Wye* giunto il 14 ci reca le lettere di Bombay fino al 19 maggio: Ecco in poche parole il sunto delle notizie, secondo il *Bombay Times*:

La caduta di Kotah, di Jhansi e di Lucknow pare abbia terminato le regolari operazioni. La guerra nell'Oude e nel Rohilcund è degenerata in una lotta di guerriglia, dove la vittoria non può aspettarsi, che dalla pazienza; laddove una disfatta avuta dai ribelli tra Jhansi e Calpee pare abbia ridotti alla disperazione tutti coloro, che si trovavano nell'India Centrale.

Armata regolare di *Radipootana* — La colonna staccata dal generale Roberts, sotto il comando del brigadiere Smith, per agire sul fianco sinistro delle truppe del sig. Hugh Rose a Jhansi, è giunta a Goonch il 12 maggio. La finale sua destinazione è Seepree, a 70 miglia al sud di Gwalior, e circa 50 all'ovest di Jhansi, ove per la grande via avrà comunicazioni aperte tra Agra e Mhow. Questa colonna si compone dell'8 ussari della regina, del 1 lancieri di Bombay, del 10 fanteria indigena della stessa città, del 95 di fanteria della regina, della terza parte dell'artiglieria a cavallo di Bombay.

Il restante delle truppe del generale Roberts stanzionare deve a Neemuch e a Nusseerabad, durante la prossima stagione delle piogge.

« Si osserverà che se 5 corpi di varie armi, formanti la colonna del brigadiere Smith, tre appartengono a quest'armata indigena, la quale deve naturalmente inspirare poca fiducia negli inglesi. Ma queste truppe non temono il caldo, mentre gli inglesi ne soffrono crudelmente, e possono marciare durante le piogge, le quali sono per gli europei micidiali ».

Si dice con piena fiducia, che il colonnello de Solis, dell'8 ussari, il quale comandava la cavalleria a Kotah, ove 52 ore furono lasciate alla guarnigione, apparentemente per darle tempo di fuggire, sarà tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra per non avere fermata la cavalleria nemica. È difficilissimo a capire, che il colonnello de Solis possa avere il monopolio del biasimo proveniente da un ritardo inaudito, e impazientemente aspettiamo i dispacci del generale Roberts, che faranno conoscere le operazioni dell'assedio.

Armata dell'India Centrale — Le truppe comandate dal generale Rose trovano, a quanto pare, nel caldo, un nemico più serio delle palle dei ribelli. I colpi di sole portano la morte fra i nostri poveri compagni di questo esercito. Il 71 higlanders per questo solo motivo ha perduto 7 uomini; il 183 ne ha perduto 3, e le truppe del genio 4 in una mischia, che ha avuto luogo a Koonch agli 8 maggio, e che è così esposta da un dispaccio elettrico del sig. Rose:

Circa 4 o 5000 cipai ribelli venuti da Calpee, 3000 da Buudeelas, 1000 sowars e 400 velati, con 4 cannoni, occupato aveano Koonck per opporsi ad una marcia su Calpee. Koonck è una grande città, aperta, ma difficile ad essere attaccata, perchè nascosta da boschi e cinta da giardini e da templi, con alte mura.

I ribelli aveano innalzate forti trincere per proteggere la città da parte delle strade di Aita e di Jhansi, per le quali giungevano le nostre truppe. Ieri mi posi in marcia ed evitai tutte queste difese mediante un movimento di fianco al nord-ovest, e attaccai da questa parte la città con tutte le mie truppe e con quelle del maggiore Orr. Dopo di avere a colpo di cannone espulsa dal bosco la cavalleria e la fanteria del nemico, cui respinsi entro la città, attaccai questa colla prima brigata, coperta in ogni fianco dalla cavalleria e dal cannone, e sostenuta dalla seconda brigata e dal sig. Orr. I cipai di Calpee. vedendosi in procinto di essere tagliati a mezzo da questa piazza, ripresero in massa la strada, e Koonch in meno di un'ora fu in nostre mani. Io inseguii i ribelli colla mia artiglieria a cavallo e la mia cavalleria, per più di 8 miglia. La prima tirava su loro, la seconda gli caricava alle spalle: ma questi due corpi erano così sfiniti dalla lunga marcia, dall'intenso caldo e dalle operazioni della giornata, che non poterono più continuare.

Fra morti vi sono cipai del 1, 2, 3, 4, e 7 reggimento del contingente di Gwalior, del 12, 32, 52, e 56 reggimento indigeno di Bengala e dell'artiglieria di Mehilpore. Abbiamo preso 8 cannoni, una quantità di munizioni e tende. Io ho avuto pochi uccisi e feriti: ma alcuni soldati europei sono stati uccisi e altri, fra cui diversi officiali, colpiti dal sole: perchè il caldo era di 115 (faronheit) all'ombra (46 centigradi).

Io marcierò domani su Calpee. »

Corre voce che la Ranee (sovrana) di Jhansi sia perita in un combattimento, essendosi trovato il cadavere di una giovane fra morti, accanto ad un bianco cavallo di battaglia, che supponesi sia stato quello della principessa. L'impressione di questa sconfitta pare grande. I cipai dicono, che per loro non restano più che le acque del Jumnchi ma senza il caldo, un piccolissimo numero di loro avrebbe potuto giungere alle rive di questo fiume. Le truppe di Riddell, ad Etawah, hanno avuto ordine di occupare tutti i passi: per cui con molta sicurezza possiamo concludere che alla fine i ribelli di Calpee sono distrutti. Le ultime notizie di questo corpo di armata ci sono giunte dal seguente dispaccio.

D'Orais 10 maggio.

Quattro cannoni di più, abbandonati dal nemico, sono in nostre mani. Gli abitanti di Orais riferiscono, che i cipai, dopo la loro disfatta a Koonch, hanno attraversata questa città, traendo seco loro molti feriti, e in uno stato di disperazione dicendo, che un'intero battaglione, il 32 del Bengala, era distrutto, e che loro non restava altro rifugio che il Jumnah.

La perdita del nemico a Koonch, secondo la narrazione fatta oggi, è di 700 uomini, non compresi i feriti. Gli avremmo distrutti quasi tutti, se il gran caldo e la fatica non avessero paralizzato le forze degli uomini e dei cavalli. La nostra perdita è stata di 47 uomini uccisi dal sole. Molti ufficiali e soldati sono stati attaccati da colpi di sole e forzati a sortire dai ranghi.

Oude e Rohilcund. È ingrossato il Gange, per cui è impossibile passarlo a guado. I ribelli sono rinserrati nei distretti all'est del fiume, senza poter più turbare ancora il Doab. La città di Bareilly fu occupata il 7, ma quasi senza opposizione, dalle truppe comandate dal generale Campbell e da quelle del brigadiere Jones. La colonna del generale Ponny, che il 3 si unì a quella del generale in capo, avea ritardato per uno sventurato fatto, che l'ha privata del suo prode capo. Pare ch'esso sia stato ucciso al momento, che faceva una ricognizione verso un villaggio sospetto, nelle vicinanze di Budaon o presso Shahiehanpore. Venti carabinieri a cavallo stavano con lui, quando una scarica del nemico lasciò dieci cavalli senza cavalieri. Fuvvi un disperato combattimento, e la colonna finì col prendere e bruciare il villaggio, dopo di avere passato a fil di spada fino all'ultimo de' suoi difensori.

Il sig. Campbell appena lasciata Shahjehanpore per marciare su Bareilly, una forza ribelle gettossi alle spalle di lui e assediò la guarnigione che vi si era lasciata in difesa della città. Le truppe inglesi hanno cercato un refugio nella prigione, le cui mura sono assai forti, e la colonna del brigadiere Jones è partita da Bareilly per correre in aiuto loro. L'investimento non è totale, quantunque i ribelli siano da 8000 ed abbiano più cannoni. Si dicono comandati dal Moulvie, unito al Nawal della città e al raia di Mohumdee.

Il deputato-commissario di Peshawur scrive in data del 7 maggio, che Sitalta fu distrutta il 4 dalle truppe del generale Pomon. Gl'indiani si sono battuti da valorosi, ma poi sono stati tagliati a pezzi.

Un zeminder (maggiore) del distretto di Chumda si è posto in aperta rivolta il 6 maggio: esso è seguito da alcuni robillas, da arabi e da altri disperati del territorio di Nizam; si dice che siano stati assassinati l'ispettore del telegrafo ed il suo aggiunto.

Gl'indiani ribelli hanno perduto in Koor-Singh uno dei capi i più formidabili, il solo, che paresse capace a dirigere le operazioni militari. L'ultima sua impresa a Judgespore ha avuto luogo in ben sfavorevoli condizioni; poichè non solo egli era ferito alla coscia, ma avea perduto il braccio destro. Un premio di 62,000 franchi era stato offerto dal governatore generale delle Indie a chi si fosse impadronito di Koor-Singh.

AMERICA

Il *Constitutionnel* ha da Washington 24 maggio 1858 la seguente corrispondenza:

Ora non si pensa più che a parlare dei reclami e dei lamenti diretti dai capitani americani, vittime degli incrociatori inglesi. La irritazione cresce sempre più, e si è impaziente di conoscere le disposizioni prese dal congresso. Le navi da guerra spedite per mettere fine agli insulti degli inglesi, con facoltà di agire colla forza, qualora fosse necessario, sono partiti, e sembra che il nostro presidente sia bene determinato a cedere per niente e a esiggere una intera riparazione.

Pare che lord Napier abbia conosciute le istruzioni inviate agli incrociatori inglesi: per cui ha sollecitato, dicesi, di scrivere all'ammiraglio comandante la stazione del golfo del Messico, per informarlo dello stato degli animi, e impegnarlo a sorvegliare la esecuzione degli ordini dati agli incrociatori.

Il senato ha avuto comunicazione del rapporto del comitato degli affari esteri, ed in quello importante documento, la questione di resistenza alle pretese degli inglesi di visitare e di arrestare i nostri navigli, è seriamente esaminata. Il comitato non fa particolari raccomandazioni, ma dice, che le recenti aggressioni richiedono da parte del governo inglese disposizioni, perchè non siano in avvenire rinnovati gli stessi fatti.

Nel congresso sono stati fatti violentissimi discorsi, si sono intese da molti membri influentissimi osservazioni poco favorevoli all'Inghilterra. Il sig. Crittendon ha detto al senato: « La guerra non è il peggiore dei mali: il lasciare un oltraggio impunito è qualche cosa di più grave, e non sarebbe degno di un gran popolo il tacere in simile circostanza: sarebbe da deplorarsi più il suo silenzio, che la guerra ».

Queste parole hanno avuto un eco in ogni classe della popolazione. Tutti gli officiali di marina, che si trovano qui presentemente, si sono rivolti al ministero della marina per avere il servizio attivo, anche in una posizione inferiore a quella, a cui darebbe diritto il loro grado.

La guerra di Florid
ni, ben 100 milioni di d
Uniti, ora è decisamente
Billy Bowlegs acconsentit
nell'Arkansas.

NOTIZIE DE

La *Gazzetta di Parm*
nuncia essere giunto in
seppe Lannoy, ministro
Belgi presso la reale cor
ossequiare S. A. R, l'aug
La *Gazzetta di Lione*
del *Cagliari* e delle due
bury inviate a Napoli, d
Il corriere inglese, l
re passò per Torino per
mentese dello scopo del
Giunse a Napoli il
Ai 7 il sig. Lyons
sig. ministro Carafa, il q
immediatamente gli spedi
vi a Gaeta consiglio di
alla sera dello stesso gio
fa rispondeva colla Nota
Lo stesso giornale,
i tre documenti soggiunge
Questi documenti so
mettono di esattamente a
trionfo poco glorioso, ch
to a quello dell'*affare Pa*
La *Patrie* dice intor
Crediamo sinceramen
Napoli avrebbe potuto ri
za oltrepassare il suo dir
sato di ostinazione. Ma
che ei fe prova di sagge
consentendo alle dimande
gna: e pensiamo, che l'o
ropa deve sapergliene gr
La *Presse* aggiunge:
Non al Piemonte, ma
dinando II consegnò il *C*
consegna seguì prima del
Sarda, l'affare trovasi ter
che il gabinetto di Napoli
a quello di Torino.
La corrispondenza Ha
Londra 16:
Nella seduta della Ca
Fitzgerald ha dichiarato,
Sardegna non aveano conta
Cagliari. Il conte di Malm
Nota, avea annunciato al
la Sardegna andava a pres
ma a cagione di un ritard
fu presentata. Il ministro
chiara soddisfatto del risu
La *Gazzetta di Lione*
gue in data del 16 corren
Oggi si è sparsa la vo
dell'interno aveva di già s
dine ai prefetti di sospen
circolare del generale Espi
beni immobili di carità.
Una lettera di Londra
fine di giugno si debbano
rinforzo nelle Indie, e che
pe alla stessa destinazione
agosto.
Alla camera dei lordi,
lord Brougham chiese quali
per procurare i marini ne
in cui la politica situazione
Lord Malmesbury rispose,
state prese tutte le misure
flotta al dato momento, si
commissione di prendere
informazioni.
Il *bill* indiano avente
soluzioni di recente discuss
tura nella Camera dei Com
Un dispaccio di Lond
che i poteri dei plenipoten
ziati nella Cina siano dimi
I giornali di Londra p
Truelove, processato per la
tesa di Felice Pyat sull'att
stato posto in libertà, come
Bernard.
Una corrispondenza d
Francoforte conferma le vo
nali, intorno ad una conv
la Turchia per porre termi
piate nelle provincie turche
Bosnia. Ma il *Constitutionne*

La guerra di Florida, che è costata in 23 anni, ben 100 milioni di dollari al tesoro degli Stati-Uniti, ora è decisamente finita, avendo il famoso Billy Bowlegs acconsentito di emigrare colla tribù nell' Arkansas.

NOTIZIE DEL MATTINO

La *Gazzetta di Parma* del 18 corrente annuncia essere giunto in quella capitale il cav. Giuseppe Lannoy, ministro residente di S. M. il re dei Belgi presso la reale corte di Parma, al fine di ossequiare S. A. R, l'augusta duchessa reggente.

La *Gazzetta di Lione*, parlando della questione del *Cagliari* e delle due lettere del conte Malmesbury inviate a Napoli, dice:

Il corriere inglese, latore di queste due lettere passò per Torino per informare il governo piemontese dello scopo del suo viaggio.

Giunse a Napoli il giorno 6 giugno:

Ai 7 il sig. Lyons rimise i due dispacci al sig. ministro Carafa, il quale essendo ammalato, immediatamente gli spedì a Gaeta. Il giorno 8 fuvvi a Gaeta consiglio di stato intimato prima: e alla sera dello stesso giorno il sig. ministro Carafa rispondeva colla Nota che è stata pubblicata.

Lo stesso giornale, dopo di avere riprodotti i tre documenti soggiunge:

Questi documenti sono preziosi perchè permettono di esattamente apprezzare il carattere del trionfo poco glorioso, che l' Inghilterra ha aggiunto a quello dell'*affare Pacifico*.

La *Patrie* dice intorno alla stessa questione:

Crediamo sinceramente. che S. M. il re di Napoli avrebbe potuto rifiutare le concessioni senza oltrepassare il suo diritto e senza essere accusato di ostinazione. Ma riconosciamo volontieri, che ci fa prova di saggezza e di moderazione, acconsentendo alle dimande d'Inghilterra e di Sardegna: e pensiamo, che l'opinione pubblica di Europa deve sapergliene grado.

La *Presse* aggiunge:

Non al Piemonte, ma all' Inghilterra, il re Ferdinando II consegnò il *Cagliari*: e siccome tale consegna seguì prima del ricevimento della Nota Sarda, l'affare trovasi terminato, senza neppure, che il gabinetto di Napoli abbia avuto a rispondere a quello di Torino.

La corrispondenza Havas ha per telegrafo da Londra 16:

Nella seduta della Camera dei Comuni il sig. Fitzgerald ha dichiarato, che l'Inghilterra e la Sardegna non aveano contato sulla restituzione del *Cagliari*. Il conte di Malmesbury nella sua ultima Nota, avea annunciato al governo napoletano che la Sardegna andava a presentare una Nota eguale: ma a cagione di un ritardo, quest' ultima Nota non fu presentata. Il ministro sardo a Londra si dichiara soddisfatto del risultato.

La *Gazzetta di Lione* ha da Parigi quanto segue in data del 16 corrente:

Oggi si è sparsa la voce, che il nuovo ministro dell'interno aveva di già spedito per telegrafo l'ordine ai prefetti di sospendere la esecuzione della circolare del generale Espinasse sulla vendita dei beni immobili di carità.

Una lettera di Londra pretende che verso la fine di giugno si debbano spedire 6,240 uomini di rinforzo nelle Indie, e che un altro invio di truppe alla stessa destinazione verrà fatto alla fine di agosto.

Alla camera dei lordi, seduta del giorno 15, lord Brougham chiese quali misure sono state prese per procurare i marini necessari in un momento, in cui la politica situazione di Europa è incerta. Lord Malmesbury rispose, che quantunque siano state prese tutte le misure per poter reclutare la flotta al dato momento, si è incaricata anche una commissione di prendere su ciò le più dettagliate informazioni.

Il *bill* indiano avente per base le cinque risoluzioni di recente discusse, passò alla prima lettura nella Camera dei Comuni.

Un dispaccio di Londra dice essere inesatto che i poteri dei plenipotenziari delle potenze alleate nella Cina siano diminuiti.

I giornali di Londra pretendono che il libraio Truelove, processato per la pubblicazione della lettera di Felice Pyat sull'attentato del 14 gennaio, sarà posto in libertà, come lo è stato il dottore Bernard.

Una corrispondenza di Berlino al *giornale di Francoforte* conferma le voci sparse da altri giornali, intorno ad una convenzione fra l'Austria e la Turchia per porre termine alle turbolenze scoppiate nelle provincie turche dell'Erzegovina e della Bosnia. Ma il *Constitutionnel* del 19, dice un dispaccio, dichiara inesatte le voci di questa convenzione.

I giornali di Madrid del 13 giunti questa mattina danno brevi ragguagli della inaugurazione della via ferrata di Toledo fatta il giorno 12 alla presenza di S. M. Cattolica.

La solenne benedizione delle locomitive fu data dall'Emo Cardinale Arcivescovo di Toledo, il quale poscia tenne un discorso, e un altro ne fece il governatore della provincia. S. M. vi fu accolta con gran entusiasmo dalla immensa folla accorsa da tutte parti.

Il *Times*, da notizie delle Indie, dicendo, che il sig. Lugad ha attaccato i ribelli a Donstanpore il 9 maggio, e gli ha espulsi fino a Jugdespore, dove entrò lo stesso giorno. Lugard è giunto il 12 a riunirsi al colonnello Corfield.

Il 9 maggio, il brigadiere Jones ha salvata la guarnigione di Shahjehanpore e ha disfatto il Monivie.

Una cospirazione è stata scoperta e repressa nell'infanteria di Houshiapore: sei cospiratori sono stati appiccati.

La Ranee di Jaloun si è resa al sig. Hamilton. La Ranee di Jhansi e Tantia - Topi sono a Calpee. Il forte e la Ranee di Paron sono stati presi: 5000 ribelli hanno ripreso Chundari alle truppe di Scindia.

I ribelli hanno preso anche Jullutpore e Thalbut, e minacciano Baghur.

I giornali americani riferiscono una farsa di filibustieri avvenuta a Grey-Town. Il colonnello Hinney rovesciava il governo municipale di Grey-Town, coll'aiuto di 6 filibustieri: e dopo di aver presa la casa municipale, volea impadronirsi anche del *maire*: ma il popolo ha preso le difese, e dopo una accanita lotta, Konney e i suoi sono stati disfatti e rinviati ad Aspinwall.

Intorno alla questione degl'incrociatori, Disraeli non pone in dubbio, che sia possibile una pacifica composizione.

La flottiglia degl' incrociatori inglesi nel golfo del Messico è stata richiamata.

Ognuno è certo che la potentissima Inghilterra darà agli Stati-Uniti qualunque soddisfazione.

MONTENEGRO

Scrivono dai confini del Montenegro in data del 4 corrente alla *gazzetta di Zagabria* che il console francese di Scutari signor Hequart ebbe a Cettigne una lunga conferenza col segretario Delarue, in seguito alla quale questi disse al senatore Plamenac che tutti i cristiani dell' Albania attendono una nuova spedizione contro il Montenegro onde potersi sollevare contro i loro dominatori. Questa sollevazione sarebbe apparecchiata da molto tempo dagli emissari. Anche il contrammiraglio francese ebbe una lunga conferenza col principe.

L'arrivo di nuove truppe ottomane fece grande sensazione a Cettigne. Il principe crede però che queste siano destinate a soggiogare l' Erzegovina, giacchè durante le Conferenze a Parigi, non si dovrebbe nulla intraprendere contro il Montenegro. Il principe diede al contrammiraglio il cavallo tolto al pascià che comandava al 13 maggio in Grabovo, come pure un' armatura d'argento. Il cavallo fu condotto da Budua a Ragusa sul vapore ed imbarcato sul naviglio francese in Gravosa. Nella notte del 3 al 4 corr. i navigli francesi scandagliarono il mare da Budua fino a Traste, come pure la baia di Iasi e Krekaviza.

COSTANTINOPOLI 12 *Giugno*.

Abbiamo lettere e giornali di Costantinopoli sino al 12 corrente.

Rileviamo dal *J. de Constantinople* che in questo momento si stanno concentrando truppe a Varna, le quali, allorchè saranno compiutamente equipeggiate, verran mandate nella Bosnia. Secondo il nostro corrispondente, s'attendono a Costantinopoli da Trebisonda altri 2000 uomini, che probabilmente avranno la stessa destinazione.

Lo stesso *Journal* pubblica una confutazione delle note relazioni del fratello del principe Danilo del Montenegro intorno ai combattimenti dell' 11 e 13 maggio. Le truppe ottomane (esso dice fra altro) non ascendevano in tutto a 3000 uomini; non si può dunque averne uccisi 12,000 e tagliate 7000 teste: questa sola osservazione gli basta ad apprezzar il valore degli asserti del comandante montenegrino.

Il *Journal* domanda quali guarentigie di sicurezza possan offrire alla Porta ed alle potenze europee trattative sincere con tal gente e sotto tali auspicii; e afferma che i montenegrini non rispettarono la moderazione dei turchi, nè la propria parola, nè gl'impegni dei consoli esteri, nè le più volgari leggi dell' umanità. Nelle due relazioni il citato foglio non vede altro che l'orribile crudeltà, di cui vi si mena vanto, e la prova di quello che i campioni montenegrini sarebbero capaci di fare se avessero forze pari a desideri, e dichiara illusoria l'opinione che le grandi potenze vogliano interessarsi a favore del Montenegro.

CANEA 7 *Giugno*.

Da Canea abbiamo un carteggio del 6, secondo il quale la sollevazione dell'isola sembra vicina al suo termine mercè la mediazione dei consoli. Ahmet pascià vi è arrivato con pieni poteri di far ragione alle domande dei contadini.

L' *Esperance* d'Atene ha le seguenti notizie da Canea sino al 7: La flottiglia turca sbarcò le truppe che aveva a bordo. Il commissario turco Ramsi-effendi, presidente del tribunale di commercio, incaricato di andare nei luoghi e di calmar gli animi, appena giunto a Canea si recò nel campo degl insorti col suo segretario ed ebbe una conferenza coi loro capi, al cospetto di Vely pascià. Ramsi-effendi promise in nome del governo che verrà fatta loro giustizia; ma gli fu risposto i cristiani essere stanchi di promesse che non vengono adempite mai; bisognar loro un firmano che accordi ad essi le domande rivolte al governo e la guarentigia delle potenze europee per l'effettuamento di quanto verrà loro conceduto. Ramsi-effendi li consigliò a ritornare alle loro case, nella piena convinzione che il sultano accorderà ad essi quanto domandarono; ma gli fu risposto che la condizione *sine qua non* del loro ritorno era il richiamo immediato dell' inviso Vely pascià.

Il commissario fece loro comprendere che le sue istruzioni non gli permettevano di dare questa promessa; ma che non mancherebbe di scriverne alla Porta. L'*Espérance* dice che quantunque il contegno di Ramsieffendi sembri molto tranquillante, si teme tuttora un conflitto, massime a causa del desiderio di vendetta di Vely pascià e della irritazione cagionata da alcuni atti di fanatismo della plebe turca di Candia e dalle minaccie d'un eccidio generale dei cristiani nelle città; lo stesso foglio attribuisce ciò eziandio al contegno del console inglese, che spingerebbe a far uso della forza contro gli insorti e spargerebbe la voce del prossimo arrivo d'una squadra inglese per bloccar l' isola. L'emigrazione da Canea in Grecia continua.

Da Teheran 20 maggio viene riferito che nell'Aberbaidjan le provincie poste alla frontiera turco-persiana sono insorte. Alcune di esse furono invase da curdi turchi e si nominano gl' istigatori di questa sollevazione.

Lo sciah, avendo saputo che la legazione francese non aveva uno stabile alloggio estivo come tutte le altre ambascerie straniere in Persia, ordinò ai suoi ministri di mettere a disposizione del barone Pichon, ministro di Francia, per quest'anno il *Baghè Ferdaus* (giardino del paradiso). Quest'atto cortese del monarca persiano è considerato come una prova della sua simpatia per la Francia.

AMERICA

Il *Fulton* ha portato notizie di Nuova York del 1 giugno. Il solo fatto politico che preoccupava gli animi dell'altra parte dell'Atlantico era sempre l'affare delle visite operate dagl' incrociatori britannici.

Nella seduta del 29 maggio, il senato aveva inteso un rapporto presentato dal suo comitato degli affari esteri sugli avvenimenti che ebbero luogo recentemente nel golfo del Messico. Questo rapporto conchiuse a che la quistione del diritto di visita sia regolata definitivamente e senza equivoco tra i governi della Gran Brettagna e degli Stati Uniti in modo da prevenire il rinnovamento di aggressioni simili a quelle che hanno avuto luogo recentemente.

— Le notizie ricevute dagli Stati Uniti, dice il *Morning-Post* del 15 giugno, sono considerate come poco soddisfacenti, ma il ministro inglese a Washington avendo adottato delle misure che potranno in tempo prevenire una collisione tra le forze navali dell' Inghilterra e degli Stati Uniti, si spera che si potrà ancora evitare le complicazioni che inevitabilmente risulterebbero da un tentativo che fosse fatto per impadronirsi d' uno degli incrociatori inglesi.

SOTTO CARICA IN LIVORNO

PER COPENAGHEN E PIETROBURGO

Lo schooner Danese ELISE capitano Brenvoldt partirà immancabilmente il 5 luglio prossimo.

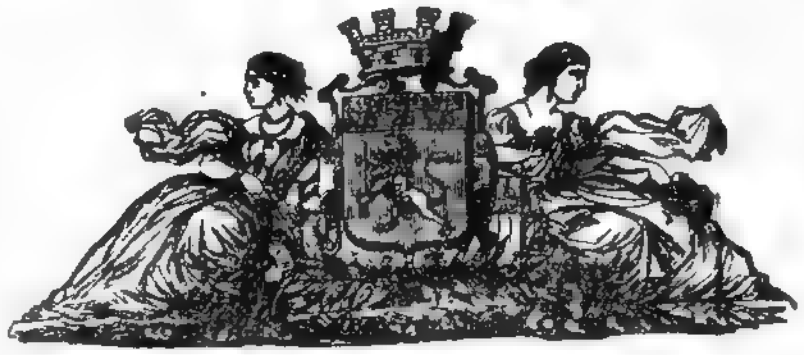
Per noli dirigersi in Roma da L. Fabri via Capo le Case num. 3.

I colli da spedirsi dovranno essere consegnati in Roma non più tardi del 28 corrente.

STOFFE DI SETA
Casa a LIONE

CONFEZIONI
MUSSOLE STAMPATE
MANIFATTURE
DI
PIZZI

PARIGI.



CASIMIRI DELLE INDIE
Casa a KASCHMYR

SCIALLI FRANCESI
TESSUTI DI FANTASIA
DI
NOZZE

INGRANDIMENTO DEI MAGAZZINI DELLA

COMPAGNIA LIONESE

Boulevard des Capucines, 37, — rue Saint-Arnaud, 7, — et rue Neuve-des-Capucines, 46.

I successivi ingrandimenti della COMPAGNIA LIONESE resero detto stablimento uno dei più rimarchevoli d'Europa: i suoi magazzini si compongono in oggi di più di trenta saloni o gallerie, accessibili da quattro entrate. Fabbricando essa stessa tutti i suoi prodotti, e non pagando nessun tributo agli intermediarii, questa Compagnia può per consguenza offrire ai consumatori maggiore economia di qualsiasi altra casa. (Tutte le merci, compresi i Casimiri delle Indie, son marcate in cifre conoseiute.)

La COMPAGNIA LIONESE ha stablito delle case a Lione, a Kaschmir, ad Alençon, a Chantilly, per la fabbricazione delle Stoffe di seta, dei Casimiri dei Pizzi, ma essa non ha succursali per la vendita in alcun paese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mill}; 27^{p} 730^{mill}, 89; 1^{lin} 2^{mil} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° C. 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
21 Giugno	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid	756 1 754 3 753 9	22 5 29 0 24 7	89 31 60	8 Neb. bassa 6 Nuv all'or Nuv lam e tuoni	32 9 C 26 3 R.	19 7 C 15 8 R	N E E 0 S O 1 N O var 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV°

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo [illegible]	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
21 Giugno	Roma Ancona Bologna Ferrara	754 7 755 1	30 8 27 4	46 66	8 0	33 8 24 0	19 3 24 2	S. var 1 S-E. 1	nembo all'Ovest temporale vicino

Seconda Diffidazione

È stato smarrito il certificato num. 614 della serie libera dell'annua rendita in consolidato di sc. 1 84 iscritta nel reg. particolare col n. 763 intestato a Giovardi Demetrio.

Si è parimenti smarrito il certificato n. 4001 della serie vincolata di annua rendita in consolidato di ba. 36 iscritto al reg. gle al n. 3849 ad Isabella Braccialdi.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato i detti certificati, di fare la sua rappresentanza in Direzione Gen. del Debito Pubb. a forma del Regolamento 19 agosto 1822.

Diffidazione

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, che la bottega di macellajo in via del Seminario n. 93 ritenuta a tutto il mese di marzo 1858 dai sigg. Giovanni, Lorenzo e Venanzio Capparucci, è stata presa in affitto dal solo Lorenzo Capparocci fin dal giorno 1 aprile d. anno, e perciò fin da quell'epoca il negozio sudetto è andato, come anderà in appresso a tutto conto e profitto del menzionato conduttore.

Giovanni Capparucci
Venanzio Capparucci

AVVISO DI ENFITEUSI

Bramandosi dai rappresentanti il ven. Ospizio Ecclesiastico in Roma concedere in enfiteusi perpetua l'infrascritto fondo, invitano chiunque volesse accudire ad un tal contratto di dare la sua offerta chiusa e sigillata nello studio Notarile Franchi posto in piazza del Biscione n. 5 entro il termine di un mese da oggi decorrendo, scorso il quale verranno aperte tutte le offerte per prendersi in considerazione. Nel sud. studio si rinverrà il dettaglio delle pigioni di detto fondo.

Roma 15 giugno 1858.

Casa nel rione Trastevere al vicolo delle palme n. 43 e 45.

AVVISO DI AFFITTO

Da affittarsi in Frascati un comodo casino mobiliato in una delle più belle situazioni di d. città.

Dirigersi al custode Antonio Guerrini nella piazzetta Spada.

ANNUNZI GIUDIZIARII

VENDITA GIUDIZIALE

Ad ist. del sig. Alessandro Piccinini legale domicil. in Roma via della Muratte num. 94.

Nella piazza del pubblico mercato di Prossedi alle ore 13 a seg del giorno 6 luglio 1858, si procederà all'incanto e vendita degli effetti qui appresso descritti posti sotto esecuzione con verbale redatto dal cursore Luigi Guadrozzi nel giorno 15 ottobre 1857 e prodotto nella canc. dell'Eccmo trib. di Frosinone li 29 del predetto mese nella causa iscritta al protocollo n. 2115 del 1857.

Cento rubbia di grano vecchio.

Giuseppe Papetti Curs.

Sabato 26 del corr. mese di giugno alle ore 8 antim. ad ist. della sig. Angela Del Medico vedova del fù Pietro Fantini, e del sig. Silvio Fantini nei nomi ec. si procederà per gli atti dell'infr. Not. all'inventario de' beni ereditarj del detto Pietro Fantini morto in Roma il 19 corr. mese, incominciando dalla casa ove cessò di vivere sulla piazza Romana n. 120 per proseguirsi immediatamente nella vigna ereditaria fuori porta Portese vocab. Pian di due Torri.

Si deduce pertanto a pubblica notizia a senso del § 1566 del vig. reg. leg. e giud.

Roma 21 giugno 1858.

Tommaso Gradassi Not. di Coll.

Roma. Tribunale Civile di Roma
Prima Turno

Ad ist. del sig. Agostino Dr. Filippis negoz. dom. via delle Colonnette n. 5 rapp. dal sig. Filippo Guarnieri Proc.

S'intimi agli infr. qualunque l'Ist. ha stipolato con Giuseppe Cecchini, e Domenico Sanguigni per gli atti del Torriani Not. pub. in Roma li 4 marzo 1858 istrom. di compra vendita della grotta e tinello posta sotto il monte Testaccio distinte con li numeri 70 62, confin. a destra con la grotta del sig. Giovanni Gentili, a sinistra con quella del sig Antonio Spadini, e posteriormente con il Monte per il prezzo di scudi 1100 che in quanto a sc. 550 ha pagati alla sig. Domenica Sanguigni per la metà a lei spettante come comproprietaria, ed in quanto agli altri sc. 550 spettanti al signor Giuseppe Cecchini li ha ritenuti a se l'Ist. stante le ipoteche da cui è gravato per depositarsi dopo che sarà stato esaurito quanto viene disposto dal vig. reg. § 205 e sarà divenuta definitiva la vendita prelevandosi da d. somma le spese e funzioni necessarie per rendere definitiva la vendita come fu convenuto in d. istrom., quale istrom. di acquisto è stato trascritto all'officio delle Ipoteche di Roma li 24 aprile 1858 v. 526 lett. B. n. 29 ric. sc. 10 65 dal conservatore sig. De Dominicis.

E ciò si deduce a di loro notizia per tutti gli effetti di legge. A. De Filippis.

Alla sig. Maria Granieri creditori iscritti, ai sigg. Achille ed Ambrogio Cecchini, sig. Antonio Zaccagnini, sigg. Silvestro e Filippo Padiconi, Pietro Viola, Luigi Durante, Carolina Cecchini.

28 maggio 1858

Notificata ec.

N. Parisotti Curs.

Illmo sig. Avv. Cecconi Assen. Civ. di Roma

Ad ist. di Gaetano Sellini legale domic. al vicolo di Montecatino n. 5, Proc. in causa propria.

Si cita il sig. Domenico Galanti Tomassi d'inc. domic. in Roma per affis. a comp. alla 1 ud. dopo 3 giorni per sentirsi condannare solidalmente coll'altro citato Cesare Feliciter al pagam. di sc. 12, salva maggiore, e più vera somma dovuti a saldo di onorari e spese fatte nella causa agitata ad ist. del citato Domenico Galanti Tomassi innanzi l'Eccmo trib. civ. di Roma 2 turno, contro Enrico Verzeschi, e Ferdinando Ginetti, come verrà in atti giustificato; si rilasci a tal'effetto qualunque necessario ad opportuno ordine esecutorio solidale colla condanna inoltre solidale alle spese, e s'interponga il relativo decreto.

Gaetano Sellini Proc. Rol.

Con ordinanza del giorno 11 giugno corr. emanata dal trib. civ. di Roma 2 turno è stato deputato in curatore al ventre pregnante di Maria Donati vedova Lupini il Proc. di Collegio sig. Alessandro Ranuzzi, il quale si è uniformato a quanto dispongono in tali casi le vegliauti leggi.

Quindi ad ist. del sud. curatore col Ministero del sottoscr. Notaro e coll'opera dei periti sotto tutte le riserve di ragioni e di legge, sabato 26 giugno sud. alle ore 9 antimer. nell'osteria detta di ponte Salara fuori la porta di tal nome, ultimo domicilio del fu Domenico Lupini, si darà principio all'inventario stragiudiziale di tutti gli effetti lasciati dal d. Domenico Lupini

E tuttociò si deduce a pubblica notizia a forma dei § 1574 e 1548 del vig. reg. leg e giud.

Roma 21 giugno 1858.

Paolo Caroni Not. pub.

Illmo sig. avv. Garinei Ass. in Econom Ad ist. di Paolo De-Marchis Armellini. — S'intima a Lorenzo Arcangeli d'inc. dom a comp. nel giorno 26 corr. alle ore 12 antim. per essere condannato al pagam di sc. 1 80.

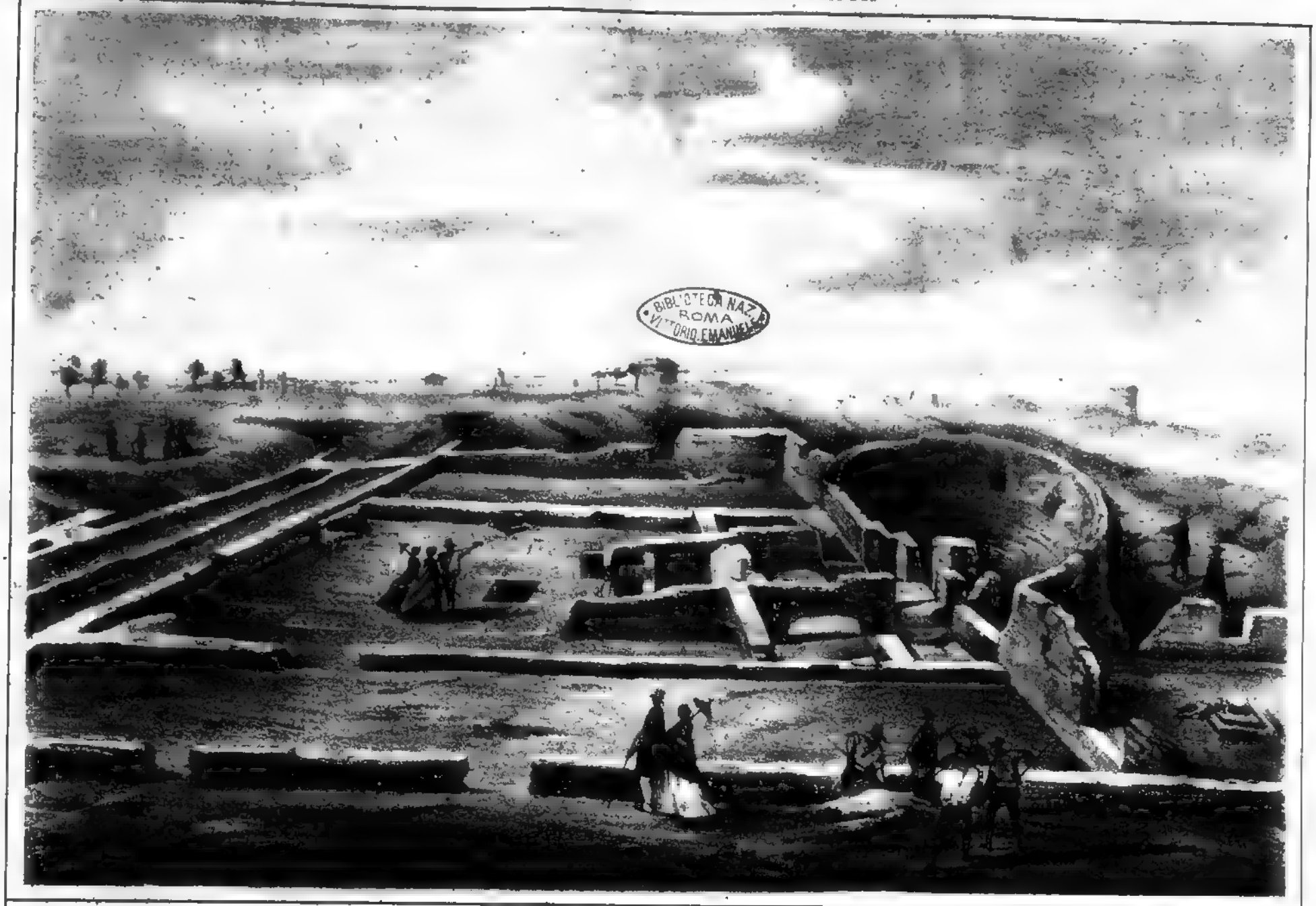
Il Canc. Viola

Illmo sig. avv. Garinei Ass. in Econom Ad ist. di Paolo De-Marchis Armellini. — S'intima a Lorenzo Arcangeli, d'inc dom a comp. nel giorno 24 giugno alle 12 antim per essere cond. al pagamento di sc. 5

Il Canc Viola

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

SCENOGRAFIA DELLA BASILICA



BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE

ICNOGRAFIA DEGLI AVANZI DELLA BASILICA [illegible] DI SOMARIVA A [illegible]

Fig. A

1 Gradinata ascendente al piano del portico
2 Fontana
3 Portico
4 Prenao
5 Ingresso alle navi minori
6 Nave media
7 Navi minori
8 Edicola
9 Abside
10 Muri del Santuario
11 Muri ove sorgevano le colonne
12 Ingressi al Fonte Battesimale
13 Fonte Battesimale

Fig. B

A Sepolcri nel pavimento
B Avanzi di costruzione [illegible] attraversano il muro
C Apertura ricavata nel pavimento
D Muri appartenenti ad altre costruzioni
E Muro nel piano del Battistero

14 [illegible]
15 Muri [illegible] la precedente Edicola per la Schola Cantorum
16 [illegible]

Metri

Lit. Bulla S. Claudio 54 Roma

RELAZIONE

ED OSSERVAZIONI ARTISTICHE, ED ARCHEOLOGICHE

COMPILATE

DAL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

DI ARCHEOLOGIA SACRA

Su lo stato attuale della Basilica di s. Stefano Protomartire situata al terzo miglio della via Latina dopo che per ordine, e a spese della Santità di Nostro Signore Papa PIO IX fu discoperta per cura della nominata Commissione.

La scoperta di un' antica Basilica, che per tanti secoli era rimasta ascosa alle voglie altrui, e alle ricerche dei dotti, e degli archeologi, che lamentavansi non essere sopravvissuto neppure un rudere, che ne indicasse la memoria, come Dio volle, tornò quasi per un' incanto a mostrarsi in una epoca, e in quei giorni, in cui il regnante Pontefice PIO IX intento ad erriggere nuovi tempi, a riparare quegli antichi, e ad arricchirne moltissimi brama con ciò l' accrescimento della fede, e l'ampliazione della gloria di Colui, del quale egli è il Vicario in terra. E non senza un tratto speciale della divina provvidenza, dico io, tornò alla luce un monumento sacro all'eroe, che col proprio sangue sugellò il primo la verità della religione di Gesù Cristo.

Come il SANTO PADRE conobbe essere stato rinvenuto il luogo della Basilica di s. Stefano spinto dall' amore delle sacre antichità, si recò a vederlo lunedì 19 aprile 1858 come già legemmo al num. 89 di questo stesso Giornale. Fu allora, che conosciuta l' importanza di un monumento creato dalla pietà cristiana, e per zelo de' suoi illustri predecessori ordinò, che si intraprendesse un regolare scoprimento somministrando i mezzi necessari, ed opportuni. A conoscere però bene ogni cosa, e perchè la verità dei fatti stia al suo posto giova ricordare, che il sig. Lorenzo Fortunati, come anche fu annunziato in questo stesso Giornale num. 39, martedì 16 febbrajo 1858 fu l'avventurato scopritore della Basilica. Avendo egli intrapreso degli scavi per trovare oggetti antichi nel tenimento conosciuto col nome *del Corvo*, e *di Arcotravertino*, situato fuori della Porta s. Giovanni in Laterano dopo il secondo miglio alla destra della Via Appia Nuova; subitamente trovò molte colonne; gli vennero alle mani basi, e capitelli, ed essendogli necessario per il procedimento degli scavi il togliere dal quel luogo le cose rinvenute trasportolle non lungi dal recinto della Basilica. Giunse alla fine al luogo dell' absides, e nel suo centro appariva una simmetrica costruzione benchè in parte distrutta. Nè rimasero occulti altri marmi aventi scolpite croci greche, e latine, ed allora si conobbe, che si era lavorato in un luogo già sacro. Ben tosto vi fu molto concorso di persone, e chiunque avea scienza delle memorie antiche, ricordò, che quella era la Basilica di s. Stefano Protomartire, che come dice Anastasio Bibliotecario, ad insinuazione di s. Leone I Magno al terzo miglio della Via Latina *Demetria Ancilla Dei fecit.*

Fu dunque sotto la direzione della Commissione di Archeologia sacra posta la mano allo sgombro regolare delle terre, che occupavano la superficie della Basilica. Dico *delle terre* perchè gli altri oggetti e specialmente le lastre marmoree di vari generi, e di vari colori in cospicua quantità erano state già altrove trasportate. In quale stato dunque apparve, ed in quale forma fu ritrovata la Basilica, dopo che fu tutta liberata dalle soprapposte terre, credo sia pregio dell'opera sottoporre all'osservatore in una tavola in litografia, che abbraccia l'icnografia della Basilica, come fu rilevata con la massima precisione dall' egregio sig. Francesco Fontana architetto della nominata Commissione, che mi fu guida sagace nell' esame artistico di questo sacro monumento, e la scenografia ancora della medesima, e dei luoghi circonvicini disegnata dal sig. Domenico Pranzetti. Pria però, che passi a considerare la detta icnografia, e le singole parti, parmi necessario far conoscere, che due epoche di costruzione ammette la nostra Basilica. La prima è quella originaria al tempo di s. Leone I, M. che creato Pontefice nell' anno 440 regnò oltre agli anni 21; la seconda è quella al tempo di s. Leone III che innalzato alla cattedra di s. Pietro nell'anno 795 vi sedè sino al dì 12 di 20 anni.

Questo Pontefice, come racconta il Bibliotecario « *pari modo et aeria tecta Basilicae Beati Stephani primi martyris constituta via latina miliario tertio, quae per multa jam annorum curricula be-* *tudate erant confecta, et ruinis proxima noviter reparavit* ». Altri restauri, e cambiamenti fuori dei due accennati, che siano nella medesima avvenuti, non si conoscono. Perciò quelli, che in uno scritto recentemente dato a stampa si accenna *dovere* appartenere alla Basilica della Via Latina, sono da intendersi per quella dello stesso Santo Protomartire, ch' è sul Monte Celio, e diciamo di *s. Stefano Rotondo.*

Egli cita l'autorità del Baronio, ma il Baronio nulla dice, e solo fa mezione delle iscrizioni riportate nel codice Palatino e stampate dal Grutero. Ma quelle iscrizioni, che sono tre, e non due, come il citato scritto le riporta, appartenevano alla Basilica Celimontana del Protomartire, e da quel luogo il Collettore delle iscrizioni del Codice Palatino ricopiolle. S. Giovanni I che fu fatto Papa nell'anno 523 incominciò a rivestire la detta Basilica di marmi, ma per la sollecita morte non potè compire il suo lavoro; venne immediatamente s. Felice III o per dir meglio IV creato Papa nell'anno 526 e compiè quello, che il suo antecessore non aveva potuto terminare. Ecco le iscrizioni, che porta il Grutero (inscript. Amstelodam. an. 1707 pag. MCLXIV.)

Num. 17.

OPVS QVOD BASILICAE BEATI STEPHANI MARTYRIS
DEFVIT A IOHANNE $\overline{EPO}$ MARMORIBVS INCHOATVM
IVVANTE $\overline{DNO}$ FELIX PAPA ADDITO MVSIVO
SPLENDORE SANCTAE PLEBI DEI PERFECIT

Num. 20.

$\overline{DNO}$ IVVANTE FELIX $\overline{EPS}$ DEI FAMVLVS
FORVM BASILICAE BEATI MARTYRIS
STEPHANI MVSIVO ET MARMORIBVS
DECORAVIT

La terza era sotto le immagini in Mosaico dei Ss. Primo, e Feliciano. Essendo corrosa il Grutero non potè riportarla per intero, ma Mr. Ciampini nell' opera *vetera monumenta* pag. 112. Tav. 32 la supplì. Eccola

Num. 19.

aspicis aurATVM CAELESTI culmine tectum
astrifeRVMquE MICANS PRAECLARe LVMINE FVLTVM

Dopo ciò conviene concludere che i monumenti finora a noi cogniti additano solo due epoche di costruzioni, e di cangiamenti avvenuti nella Basilica sù la Via Latina. Quindi a maggior chiarezza e cognizione dello stato topografico della discoperta Basilica sembrò opportuno dare in due figure la sua icnografia. La fig. A rappresenta la prima epoca; la fig. B indica la seconda.

La forma di questa chiesa è, come ciascun vede, la basilicale, ossia piuttosto lunga e poca larga e come un parallelepipedo. Il prospetto della medesima è rivolto all'Oriente; così appunto prescrivevano le Costituzioni Apostoliche, e sappiamo col nostro fatto ciò verificarsi nelle antiche Basiliche Romane, che non subirono alterazione. *Aedes sit oblonga Orientem versus* (Constit. Ap. lib. II. cap. 57). La sua lunghezza totale compresavi l'abside il pronao e il portico, e la gradinata è di metri 45, 34, la larghezza dei muri compresa la grossezza è di metri 21, 50.

In realtà detta forma è determinata dagli avanzi di quattro muri laterali due esterni di recinto, e due interni, da cui (N. 11.) si elevavano le colonne. Questi dividevano in tre navate la intera Basilica, cioè nelle due laterali minori (N. 7.) e nella mediana maggiore (N. 6.) terminata nella parte superiore dall' abside (N. 9) che è poggiata sù di un muro di forma regolare, e nella parte esterna della curva era adornata di due colonne semincassate, di cui una base stà tuttora al posto. Nel prospetto sorgono tre muri paralleli; il primo destinato alle colonne del portico (N. 3.) (delle quali vi sono ancora le traccie), ch' è più elevato del piano esterno, mentre si deve ascendere a questo per mezzo di una scala esterna di 5 gradini (N. 1.) composta. L' uso del portico nei tempii cristiani ebbe principio con loro stessi, quando dopo le persecuzioni si incominciarono a fabbricare. Da Eusebio di Cesarea scrittore insigne in quella età se ne fà menzione, e viene chiamato prima entrata della Basilica *primus introitus*, e per lo più era ornato di pitture rappresentanti fatti delle divine scritture. *Hoc primum intrantium diversorium est, cunctis ornatum quondam, et nitorem praebens.* (Euseb. Lib. X. Cap. 4.). Di fianco alla detta scala e precisamente a destra di chi entra, trovansi gli avanzi di un fonte (N. 2.) addossato alle pareti e della scala, e del portico con piano inclinato ed è degno di attenzione il vedere ancora al suo posto lo sbocco. Dell' uso di questo fonte, che una volta chiamavasi *Nymphaeum, Phiala, Cantharus* ec. ne parlano gli scrittori antichi, e S. Paolino, che fiorì sul fine del Quarto secolo, e morì l' anno 431 nella descrizione della sua Basilica Nolana, lo accenna chiaramente.

Sancta nitens famulis interluit atria lymphis
Cantharus, intrantumque manus lavat amne sinistro.

Il secondo muro del prospetto della Basilica forma il pronao (num. 4) e da questo si va tanto alle navate laterali (num. 7) che alla nave di mezzo (num. 6.) V'è qui da notare un fatto singolare ed è, che le navi laterali erano più elevate della nave mediana, mentre sono al livello del portico (num. 3) e del pronao (num. 4) ed in quelle si andava da vani di porte laterali (num. 5). Essendo dunque la nave di mezzo più bassa delle laterali, e del pronao era necessario che da questo si discendesse con una rampa di scala imposta sul limitare della porta di mezzo. In questa Basilica si verificherebbe il contrario di ciò, che era nella prima Basilica Vaticana composta di cinque navate. La navata di mezzo era più alta del piano delle due navi laterali; come il piano di queste era alquanto più alto delle altre due attigue navi laterali. (Ciampini de sacris aedificiis ec. Romae 1693 p. 32 tab. VII et VIII).

Oltre le due porte di fronte che dal piano davano accesso alle due navi laterali nel muro di recinto, e quasi nel suo mezzo esistono due altri vani di porte (num. 5) (in ciascun lato uno) che forse comunicavano con le fabbriche appartenenti alla Basilica (Lett. D.) Si è veduto ancora, che nel fondo delle navate minori esistono due altri muri: quello a sinistra di chi entra, trovasi chiuso con muro della medesima epoca di costruzione della intera Basilica: quello a destra dà accesso ad un ambiente destinato al fonte battesimale (num. 13), di cui al presente si veggono ancora gli avanzi. La forma di questo fonte è singolare, e la parte interna somiglia ad una squamma. È adatto però all' uso, e alla disciplina di quel tempo, in cui il Battesimo si conferiva per immersione.

Il pavimento della nave di mezzo, come or si ritrova è tale, che indica essere stato un giorno ricoperto di lastre marmoree. Di fatti i frammenti in numero stragrande cavati fuori, e che testè erano depositati in luogo vicino alla Basilica confermano ciò, che si vede coi propri occhi. Del resto non si potrebbe ora decidere per lo stato, in cui la Commissione di Archeologia Sacra ha trovato la Basilica, se le lastre del pavimento sieno state tolte o ab antico, o nei tempi a noi vicini.

Nei due muri laterali, che dividono la nave mediana dalle due minori prima della metà presa nella sua lunghezza esistono due avancorpi (Lett A.) di forma rettangolare posti però con l'angolo sporgente, e non coi lati paralleli al muro. Che cosa indichino questi due avanzi di costruzione è difficile l'indovinarlo. Ma se è dato all'Archeologo creare congetture quando mancano i monumenti, si può dire, che quelli nella prima epoca della Basilica erano i posti dei due Amboni, che in appresso come or'ora vedremo furono altrove situati.

Procedendo nella nave di mezzo sorge più oltre della metà una Edicola (N. 8.) È divisa in due ambienti: il primo è a guisa di un pronao; l'altro è di forma rettangolare, curvo nell' interno, rettilineo nell'esterno. Nell' esterno della Edicola dalla parte sinistra di poco elevati dal suolo sorgono tre muri descriventi presso che un quadrato avente l'apparenza di un recipiente di cui più sotto dirò qualche cosa. I muri laterali poi di questa edicola nel davanti sporgono più oltre del muro, che forma il supposto pronao, e nella fronte precisamente dentro la grossezza di ciascun muro sporgente v'è un rincasso circolare, che chiaramente indica esservi stata nell' una e nell' altra parte una colonna. Nello spazio rinchiuso fra i due muri formanti avancorpo esiste un masso di muro forse per una scala, che ascendeva al piano superiore di questa edicola. Giova avvertire che il piano della Edicola è più basso ancora di quello della nave maggiore, in cui si discendeva per mezzo di gradini posti immediatamente sul limitare di un piccolo vano di porta, che trovasi avere esistito nel muro pria del masso (che testè indicai aver servito ad una scala) che il pronao costituisce, quale vano fu murato in tempo posteriore per sostituirvi la scala, che come non a guari dicevo, metteva al piano superiore. Anche il pavimento della Edicola fu già ricoperto di lastre di marmo, e di marmo era rivestito il zoccolo nell'interno: è ricoperto di stucchi. Il resto delle pareti, che forse furono dipinte, giacchè ancora esistono le traccie di una zona rossa, che passeggia

sopra il zoccolo di marmo. Chiunque osserverà per un poco la pianta a un colpo d'occhio vedrà, che la Edicola non è situata sull'asse media della nave principale, ma sibbene appoggiata sul lato sinistro. Quale sarà stata la ragione di questa irregolarità? La necessità, o un'inavvertenza dell'artista? Io sio per la prima, e così forse verrò allo scioglimento delle difficoltà, o ad una probabile congettura, che indichi per qual motivo si ritrovi una Edicola in mezzo della Basilica, e per la giacitura, con che si presenta all'occhio dell'osservatore, nuova. E che non può dirsi, che la Edicola in discorso sia une di quegli Oratorî, ossia Celle dai Cristiani nel IV secolo comunemente chiamate Basiliche, che erano dedicate sia ai Martiri, sia alla sepoltura; e di cui sappiamo avere abbondato talune vie estramurane come la via Appia, ed Ardeatina? Difatti la costruzione della nostra Edicola, la sua forma già da noi descritta, il prolungamento dei muri laterali, nella cui fronte ritrovansi due rincassi semicircolari, chiaramente additano una delle dette Celle, ossia Basilichetta, che, preesisteva alla Leoniana, avente un portico formato di due colonne incassate nel muro, un pronao, ed il Santuario. Questa congettura mi fù suggerita dalle due Basilichette fino a giorni nostri ridotte ad usi campestri, testè dal S. P. Pio IX consegnate alla nostra Commissione, perchè sieno riportate all'onore primiero. Esse sono sopra il Cemetero di Callisto fra la destra della via Appia, e la sinistra della Ardeatina: una era sacra a s. Cecilia V. e M. dell'altra non si può ancora dire a chi appartenesse se a s. Marco, o a s. Balbina, o ai ss. Marco, e Marcelliano, o ad altri santi. Per cui credo, che niuno vorrà essere troppo severo con me, se mi induco ad asserire, che questa Edicola era appunto una di quelle Celle, erette a qualche illustre Martire sepolto in uno dei Cemeteri di che è ricchissima la Via Latina o destinata alla sepoltura di ragguardevole persona cristiana; per esempio della famiglia Anicia. Posto ciò si spiega, che il Pontefice s. Leone I e la Vergine Demetria, o Demetriade costruendo la Basilica vollero rinchiudervi la preesistente Cella, e vollero farvela rimanere, come si trovava. Ma le fabbriche laterali (Lett. D.) dalla parte australe, che appartengano senza dubbio ad epoca anteriore a quella della prima costruzione della Basilica, impedendo all'architetto di dilatarsi da quel fianco, e questi volendo che fossero in ogni modo eguali gli spazi delle navi laterali lo costrinsero a lasciare una irregolarità nella nave mediana per la conservazione di una Edicola per loro intangibile. Se si ammette questa preesistenza di una Basilichetta, o di altro venerando e sacro edificio svaniranno le difficoltà, che s'incontrano nello spiegare la pianta attuale della Basilica, altrimenti saranno di una soluzione scabrosa. Se alcuno hà modi più ovvî, e spiegazioni più naturali sarò il primo a rispettarle ed abbracciarle. Ma torniamo ad indicare le altre parti. Nella sommità della curva dell'Abside della Edicola v'è un vano di porta; da questo uscendo si montava con quattro gradini al piano della nave maggiore della Basilica. Se si prosiegue dopo la Edicola a percorrere la lunghezza della nave di mezzo si elevano ai lati gli avanzi di muri che formano due quadrilunghi, che nella primitiva costruzione (Fig. A.) terminano sull'asse dell'abside, ma che prolungati quasi contemporaneamente (N. 10) si estendevano più oltre nell'interno dell'abside stessa. Erano questi rivestiti di marmo. Nella nostra Basilica si rileva ciò che si scorge nelle altre, che cioè il piano dell'Abside è più elevato del piano della nave di mezzo. Sù tal piano sorgeva l'Altare (N.14.) che inferiormente poggia su i muri dei quadrilunghi di sopra descritti (N. 10, e 14).

Sotto il piano superiore dell'Abside, e sotto l'Altare v'è un sotterraneo, che ancora intendiamo col nome di *Confessione* con pavimento di marmo ancora esistente; e le sue pareti doveano essere state rivestite di lastre marmoree, come allora portava l'uso, ed era destinato a contenere le spoglie di qualche Martire, o Santo. Anzi si vede ancora nella fronte dell'Altare un piccolo foro, che nel piano, e nelle pareti è rivestito di marmi. Questo foro con termine latino si chiamava *Fenestella*, e per questa piccola finestra, o apertura s'introducevano i veli o di panno, o di seta, che s. Gregorio M. *brandea*, e il Diurno Romano chiama *pallia*, per essere applicati al luogo, ove erano rinchiuse sotto l'altare le ceneri dei Martiri, ed erano le reliquie, che a quei tempi in dono si davano ai fedeli. In questo piano sotterraneo poi si discendeva con iscala, che più sotto indicheremo.

Torniamo ancora per un poco sopra l'Edicola. Sul piano superiore di quella che al presente è aperta, mentre è priva di pavimento, e di volta, s'innalzano due muri paralleli, che formano la così detta *Schola Cantorum* (N. 15.) Si vede ancora chiarissimamente il sedile ricoperto di marmi, ed il suo postergale. I detti due muri sono intersecati da altri due muri orizontali, che congiungono le navi laterali della Basilica con la *Schola Cantorum*, e questi sono decorati all'esterno con stucchi a transenna, e messi a colore. Credo superfluo ricordare, che per *Schola Cantorum* intendesi quello spazio situato nel centro della nave media prima del *Solea*, e del *Santuario*, elevato alquanto dal piano della Nave maggiore, e circoscritto come da parapetti marmorei per lo più traforati, e come dicesi a *transenna*. Detto spazio così circoscritto era destinato ai Chierici minori, di cui alcuni servivano all'Altare, ed altri cantavano nel tempo dei divini Offici.

I muri della descritta *Schola Cantorum* si prolungavano fino all'asse dell'abside e ad angolo retto, e nell'una e nell'altra parte si riunivano al muro esterno della Basilica, là appunto ove nasce la curva dell'abside. Lo spazio interno descritto da questi muri (N. 16.) era ripieno di terra, che elevavasi fino al piano delle navi minori. Su queste aree bisogna dar luogo ai due amboni, ivi nella seconda epoca della Basilica trasportati dai posti (Lett. B.) ove abbiamo supposto sieno stati nella prima epoca. Nè credo di andar lungi dal vero, se anche nel fondo di dette aree si collocheranno il *Senatorium* e il *Matronaeum*.

In ciascun lato dei muri delle due aree (N. 16) del supposto luogo per le persone distinte vi sono due vani, che immettevano uno sul piano dell'abside, l'altro nella *Schola Cantorum*, e questa seconda metteva 1. sul piano inferiore della nave media, alla quale si dovea discendere con piccola rampa di scala esistente nella grossezza del quadrato alla parte destra (N. 16.) 2. alla finestrella dell'Altare già nominata; 3. infine nell'interno della Edicola.

Dalla pianta attuale si potrebbero assai bene ricavare le divisioni secondo l'antica disciplina della Chiesa per le varie classi dei Catecumeni e dei Penitenti, e per gli altri fedeli. Propongo poi, e non intendo affatto di sciogliere il dubbio, mancando ancora gli elementi necessari, se la nostra Basilica avrà avuto l'ordine superiore con colonne, come era nella prima Basilica Vaticana, e come si trova in quella estramurana di s. Agnese. Neppure saprei indicare il luogo del campanile, la cui esistenza a tempo di Sergio II. PP. ce la dimostra l'iscrizione di cui parlai nel n. 39 di questo giornale, di cui sopra.

Il fin qui detto rappresenta quasi lo scheletro della Basilica nel suo stato attuale, e indica le parti, di che era composta: Queste poi si conosceranno meglio, se verremo all'analisi di costruzione, di cui ora intendo parlare, ossia di sottoporre all'osservazione altrui le due epoche, che fin dal bel principio dissi doversi riconoscere nella Basilica.

La costruzione dei muri della Basilica è litoifoide; ossia di tufi tagliati a piccoli parallelepipedi alternati da uno strato di mattoni; genere di costruzione usato nel secolo quinto. La costruzione della edicola situata nel mezzo della nave mediana è di solo tufo, maniera di costruzione non del tutto nuova anche nel secolo quarto. I muri che sorreggono il peristilio della nave di mezzo sono di opera a sacco: il basamento dell'altare è in egual modo di opera a sacco, questo e quelli composti di frammenti di peperino, di marmi, e di avanzi di capitelli, e colonne di breccia corallina. L'altare costruito sul basamento indicato è di opera a cortina, e indica come in pieno meriggio essere lavoro dell'epoca di s. Leone III. Anticamente, ed anche nei secoli posteriori l'altare era composto di tre tavole; una era per la mensa, e le altre due laterali per sorreggerla, e lo spazio, che perciò rimaneva aperto, e vuoto (*cavum*) dovea essere capace a contenere una persona. Basta a leggere s. Agostino, Rufino, Sozomeno ed altri. Dissi, che la costruzione dell'Altare ricorda l'epoca di s. Leone III. Difatti Anastasio bibliotecario riporta, che il detto Pontefice fece dei donativi in porpore dorate, e in sete ricamate in oro, e intersiate anche di gemme in cui vi erano rappresentati o i fatti dell'antico testamento, o i misteri della nuova alleanza, o gli eventi di storia ecclesiastica, perchè ne fossero rivestiti gli Altari maggiori delle basiliche di s. Maria *ad praesepe*, del Principe degli Apostoli, e di s. Paolo e del titolo di Eudossia, ossia di s. Pietro in Vincoli, e di altre innumerevoli chiese. Quindi deve ripetersi l'origine di quelli ornati, che si pongono avanti gli altari, che nominiamo *Paliotti*, e quindi l'uso degli altari non più aperti, ma ripieni. Ma torniamo al genere di costruzione delle due epoche.

Un'avanzo di muro litoifoide esistente nella parte destra della nave mediana al pari dei muri di recinto della Basilica, e a quelli del portico esterno, e del pronao rivestito ancora di marmo indica l'epoca primitiva. Appartengono eziandio i due muri (Lett. A.) alla primitiva epoca. Se si eccettua questo tratto di muro il resto delle navi laterali, che reggevano le colonne è di opera a sacco già di sopra descritto addossato alla terra più elevata, che forma il piano superiore delle navi laterali, e sporgente sul piano della nave mediana. Volendo dare una qualche spiegazione soddisfacente, o almeno probabile di siffatte costruzioni bisogna prendere a calcolo e lo stato attuale dei muri, e le notizie datemi sul luogo stesso, dai dirigenti gli scavi della Basilica prima della Commissione di Archeologia Sacra. Il piano più basso della nave media, è l'esistenza delle visibili traccie del pavimento marmoreo richiedono una gradinata per ascendere alle navi laterali, come anche al pronao. È visibilissima ancora l'esistenza della scala nel mezzo della nave al pronao: la costruzione a sacco dei muri laterali, che dividono la nave media dalle minori addimostrano la formazione di una volta a rampante, che servir dovea a sorreggere i gradini. Se poi si voglia stare alle parole di cui sopra, da quelle ho rilevato, che il pavimento della nave media fu rialzato nella seconda epoca con scarichi di terra in tutta la sua estensione; e che sopra questa rialzatura fu costruito il nuovo pavimento. Nè a me, nè ai miei colleghi, nè agli architetti compagni delle mie ricerche apparve giammai la minima traccia di questo secondo pavimento, per cui sarebbe forza concludere, che le dette traccie furono nella scoperta distrutte; il che se fosse vero ce ne dovremmo tutti fortemente lamentare. Ma ritenendo noi, che l'attuale piano della basilica è servito in ambedue le epoche, viene di necessaria conseguenza che al tempo della riparazione sotto S. Leone III ricostruendosi detti muri laterali vi si formò quasi una volta per tutta la lunghezza della nave di mezzo, e su di essa fu appoggiata una gradinata longitudinale di 4 o 5 scalini, per cui mezzo dalle navi laterali si andava al piano della nave medesima e viceversa. Altrimenti convien dire, che chi andava alla nave mediana dovea penetrarvi per la sola porta di mezzo in guisa, che se voleva passare alle laterali o essendo già in queste andare alla maggiore, forza era facesse lunghi giri, e sempre facesse capo alla porta principale di mezzo. Se poi, lo dirò nuovamente, si sta alla relazione di chi opina che nell'epoca seconda fu rialzato il piano di mezzo; in tale asserzione i muri (N. 10) che dividono la nave media dalle laterali, che dicemmo essere stati costruiti a sacco, divengono muri di fondamento per sorreggere le colonne. Dei punti ove già le colonne si ergevano rimasero cinque tracce, e forse i primieri trovatori o frugatori di quel luogo non vi avranno posto attenzione non conoscendone l'importanza. L'encomiato sig. Fortunati nei *brevi cenni intorno allo scoprimento del primo Martire della Chiesa S. Stefano*, dati a stampa parte prima pag. 11 dice così « *molte colonne io rinvenni così nel centro di esso* (tempio) *come nelle sue vicinanze. Già nel numero di* 22 *sono le colonne da me rinvenute N.* 40 *basi*, e 30 *e più capitelli ec* » E l'unica base rimasta al posto è quella, che sta nella parte esterna dell'abside, e fu rinvenuta dalla Commissione, che volle vi si lasciasse come preziosa memoria

Poche altre cose mi restano a dire sopra l'Edicola di cui già parlammo molto. Le scrupolose ricerche fatte su tutte le singole parti furono causa di altre osservazioni, che credo essere mio dovere manifestarle, perchè sia dato a ciascuno libero il campo a profferire giudizî, che io non seppi formare, e dedurre conseguenze, che forse mi sfuggirono.

Sul piano superiore della più volte nominata Edicola furono già elevati, come sopra accennai i sedili e i postergali della *Schola Cantorum*, e nel piano a sinistra e precisamente quasi direi all'esterno dell'Edicola e sul piano della nave di mezzo si costruì ad ingrossamento del muro preesistente un nuovo muro di opera litoifoide per ingrandire lo spazio della *Schola Cantorum*. I muri orizontali posti ai lati dell'Edicola, che come dissi, si uniscono alle navi laterali sono del pari posteriori alla suddetta Edicola, sono ad evidenza questi e quelli posteriori anche al piano della nave di mezzo, poichè sono stati *positivamente* fabbricati sopra una riempitura di terra, e questa riempitura di terra operata sopra un preesistente pavimento marmoreo della Basilica.

Restringo in poco il fin qui detto: Dagli avanzi della Basilica, dallo stato e dalla costruzione dei muri, e dalle notizie locali è giuoco forza concludere, che nel quarto secolo già esisteva l'Edicola, che nel quinto secolo per rispetto fu lasciata superstite nell'edificazione della Basilica, e fu rinchiusa nel mezzo della navata principale. Il suolo dell'Edicola dovè determinare l'altezza del suolo della nave media, che essendo depresso al suolo esterno o a causa d'umidità, o per obblighi provenienti

dalle fabbriche adiacenti si tenne più alto nel portico, nel pronao, e nelle navi laterali.

Oltre l' Edicola nell'interno della Basilica non esistevano altre costruzioni ad eccezione 1 dei due quadrati posti ad angolo, e che si congettura essere stato nella prima epoca il posto dei due amboni: 2 dei due quadrilunghi, che rinchiudevano il Santuario, nel cui mezzo dovea avere esistito il primitivo altare, del quale però non rimase traccia alcuna. 3 il quadrato avente forma di recipiente. Questo era secondo l'uso vicino alla base dell' altare, e dai latini si chiamava *piscina*; era ripieno di acqua; e il sacerdote pria d'incominciare la sacra liturgia vi si lavava le mani. Nell'Occidente al nono secolo le dette *piscinae* erano state allontanate dall'altare, e trasferite nel segretario.

Nella riparazione poi fatta nel nono secolo ossia da S. Leone III o fu conservato il suolo primitivo della nave media, o fu rialzato. Nella prima ipotesi vennero costruiti, 1. i gradini lungo le navi laterali: 2. vennero costruiti sul piano superiore dell' edicola i muri, che servono al sedile e postergale della *Schola Cantorum*; e solo gli spazi da ambo i lati, che questi muri circoscrivono, vennero di terra riempiuti: 3. in fine nello spazio che il portico formava dell' Edicola venne costruita la scala per ascendere alla *Schola Cantorum*.

Nella seconda ipotesi, che cioè il piano sia stato rialzato, non v'è bisogno alcuno dei supposti gradini: però lo spazio del Santuario rimase sempre più basso; e nel primitivo stato doveasi in questo discendere per accedere nell'interno dell'Edicola, ed alla Confessione sottoposta all'altare, che come già dissi trovasi innalzato su i muri già esistenti dei due primitivi quadrilunghi.

A compiere la descrizione dello stato attuale della Basilica non mi rimane altro a dire, che poche cose su di alcuni accessori segnati nella Tavola. In vari punti tanto della nave di mezzo, quanto delle laterali, si veggono certi muri (Lett. A.) rettangolari, che si alzano dal piano delle navi rispettive. Sembra che possano essere state tante arche costruite per ricevere i cadaveri de' fedeli defunti.

Dopo le persecuzioni proseguirono i Cristiani a sepellire i defunti fratelli nelle catacombe, ma nello stesso quarto secolo già si veggono dei fatti, da cui si rileva, che fin d'allora bramavano di aver sepoltura nelle chiese. Costantino il Grande fù sepolto nel vestibolo della Basilica da lui eretta in Costantinopoli ad onore del Principe degli Apostoli, ed Eusebio opinò che ciò fosse una concessione di Dio, che volle esaudirlo in una cosa, che tanto avea desiderato. S. Giovanni Crisostomo nella opera *quod Christus sit Deus* al Capitolo VIII. soggiunge, i nostri Rè in Costantinopoli lo tengono per un favore grandissimo, se i loro cadaveri vengono sepolti non già vicino agli Apostoli, ma anche fuori del vestibolo dei loro tempii, ed in tal guisa sieno dichiarati portinaj dei pescatori *fiantque Piscatorum ostiarii reges*. Nei secoli ulteriori si accrebbe sempre questa brama ardente dei fedeli di essere sepolti nelle chiese, non ostante che i canoni dei concilii, e le leggi imperiali più e più volte richiamassero in vigore la disciplina primiera. Alla fine del secolo nono era già lasciato all'arbitrio dei Vescovi e dei Sacerdoti il concedere, o negare la sepultura ai fedeli defunti nelle chiese. I sepolcri (lett. A.) della nostra Basilica confermano quanto io dissi, o appartengano alla prima o alla seconda epoca.

E l'apertura in formà quadrata (Lett. C.) che si vede nel mezzo della navata maggiore, che potrà indicare? Si rinvenne da noi ripiena di macerie, e di frammenti d'intonachi colorati ivi ammassati, e nelle sponde dei quattro lati aderivano ancora degli avanzi di lastre marmoree. La mia congettura, se pure non vuole tenersi per un tratto di fantasia troppo esaltata, è che possa essere stato il luogo, ove giacque il corpo della illustre Fondatrice, e che in tempo a noi ignoto di là portato via o per porlo in salvo, o per collocarlo altrove, fù alla meglio quel vuoto riempiuto.

Altri muri (Lett. E.) che formano un rettangolo furono rinvenuti nel piano del fonte battesimale. Può supporsi, che sieno state costruzioni di antiche fabbriche lasciate, quando si eresse il Battisterio (N. 13.). Già accennai alcune cose su la forma singolare, e nuova del fonte, o del recipiente, ove discendevano i battezzandi. Basti ora ricordare (nella ipotesi che detto Battisterio appartenga alla seconda epoca) che nel nono secolo la sua fabbrica era distinta, e separata dalla chiesa, che ancora v'era l'uso di conferire il battesimo per immersione, e che infine la Basilica di S. Stefano forse come parrocchia rurale avea il privilegio, o diritto di battezzare, diritto, che una volta godeva la Chiesa Matrice, essendovi in ciascuna Diocesi un solo Battisterio (Vicecomes *Lib.* 1 *de Ritibus Baptismi Cap.* 8.). Questa circostanza del Battisterio muove il sospetto, che non solo all'intorno della Basilica vi erano fabbriche a Lei appartenenti, ma dovevano esservi molte case, e in numero tale da formare quasi un pago. Infatti gli scavi praticati dal sig. Fortunati a varie distanze dalla medesima fanno conoscere l'esistenza di varii edificii diruti, ed abbandonati.

Era già sotto il torchio questa mia relazione, e indarno avea sperato di terminarla con la iscrizione monumentale contemporanea, e relativa a S. Leone M. e alla Pia Fondatrice, che spesso il sig. Fortunati mi asseriva averla trovata in moltissimi frammenti. Fù nota però questa mia brama al ch. P. Raffaele Garrucci della Compagnia di Gesù, e inviommi gentilmente una copia. Egli avea ricevuto dal detto sig. Fortunati Novanta frammenti, che con l'ajuto del suo collega P. Francesco Tongiorgi li riunì non senza grande fatica, e n'ebbe cinque distici. Le lacune che sono molte, perchè mancano molti frammenti, le ha riempiute lo stesso P. Garrucci. Scrupolosamente trascrivo la copia, come fummi spedita.

· CVM MVNDVM LinguENS DEMetrias ABINia virgo
CLAudERET ExtREMVM NON MORItura diem
haeC TIBI PAPa LEO VOTORVM EXTREMA suorum
tradiDIT uT sacrAE SVccERET AVla domus
MaNDaTI COMPLEta FIDES SED GLORia mator
inTERIVS VOTVM SOLVERE QVAM PROPAiam
INdidERAT cVLMEN STEPHanVS QVI PRIMVS IN ORbe
MARTYR QVEM LYBICA DETVLIT IPSA PLAGA
rAPTVS MORTe trVCI REGNat IN ARCE poli
prAESVLIS HA VTIGRINVS Presbyter aulam
EXcOLIT INSigNIS MENTE LABOre vigens

Ecco una epigrafe in pietra, che ci dice essere vero e storico ciò che dalle scritture esistenti negli scaffali a noi tramandò Anastasio Bibliotecario. Una Vergine Romana, nelle cui vene scorreva il sangue delle prime famiglie patrizie, si consagra al Signore, e impiega le sue ricchezze pel culto divino. E perciò S. Leone M. volle ad eterna rinomanza scolpire nel marmo un opera, che quella illustre Eroina a sua insinuazione avea eseguito per onorare il primo Martire della Religione di Cristo.

Chiuderò queste mie pagine, e queste mie osservazioni in quella guisa con che ebbero principio. La Commissione di Archeologia Sacra gode, che un lavoro affidatole dal suo Sovrano Istitutore abbia conseguito il suo fine. Mercè la sapienza, e la generosità del Sommo Pontefice Pio IX possediamo ora un monumento cristiano; che mentre arricchisce l'Archeologia Sacra, è una nuova gemma, ed un novello trionfo del Capo della Chiesa, che la Divina Providenza diede ai beni dei popoli cristiani, e della Religione divina.

Roma 12 giugno 1858 sacro a S. Leone III PP

Felice Canonico Profili Segretario
della Commissione di Archeologia Sacra.

Num. 1[illegible]

Mercoledì 23 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Generale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 23 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

La festa dell'angelico Luigi Gonzaga, con tutto lo splendore e la magnificenza religiosa è stata celebrata ieri l'altro nella chiesa del Seminario Romano e del Collegio Pio, e nel maestoso tempio di s. Ignazio, ove si trova il corpo di questo santo protettore della gioventù. L'altare del Gonzaga a s. Ignazio presentava nella sua grandiosità un aspetto sorprendente, perchè l'arte e la pietà insieme sono concorse nell'ornarlo ed arricchirlo. I primi ed i secondi Vesperi, non che la Messa solenne furono accompagnati da musica magistralmente eseguita dai più valenti cantanti di Roma, e da cori di fanciulli, il cui canto toccava il cuore, come la prece dell'innocenza.

Da mattina a sera i due templi videsi riboccare di fedeli. Prelati, Vescovi e Cardinali vi sono accorsi a celebrare il santo sacrifizio della Messa. E intorno all'altare di s. Luigi raccoglievansi i giovinetti, deponendo accanto all'urna, che ne racchiude le sacre reliquie, una scritta. Era una preghiera, che porgevano al santo protettore, perchè fosse loro di guida e di sostegno nello scabroso cammino della vita. A quell'atto di religione, lieti e commossi ad un tempo assistevano i padri, le madri e gli adulti fratelli, ciascuno rammentando con piacere la innocenza e la pietà della prima gioventù.

In occasione dell'anniversario della creazione e incoronazione del Sommo Pontefice Pio IX, ebbe l'onore di essere ammesso ai piedi del trono a prestare i suoi omaggi anche il Consiglio di Stato.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

Ecco la officiale risposta all'interpellanza sull'affare del *Cagliari* data dal sig. conte di Cavour il 16 corrente alla Camera dei Deputati:

In verità poco potrei aggiungere alla lettera che il commendatore Carafa rivolgeva al conte di Malmesbury in data 8 giugno, lettera che, per cura del ministro napoletano venne pubblicata e diffusa nella città di Napoli, e che si trova riprodotta nell'*Opinione* d'oggi. Da questa lettera si può giudicare quali siano stati i motivi che indussero il governo napoletano a restituire il *Cagliari* ed a porre in libertà il suo equipaggio.

Questa lettera venne comunicata ufficialmente al nostro incaricato d'affari in Napoli, il sig. conte Gropello, e fu con essa notificato essere in libertà l'equipaggio e rilasciato il *Cagliari* a disposizione del signor Lyons, rappresentante dell'Inghilterra.

Rispetto alle negoziazioni che hanno condotto a questo risultato, vi sono vari atti diplomatici sicuramente destinati a vedere la luce; tuttavia, siccome in massima parte consistono in dispacci scambiati fra il gabinetto di Torino e quello di Londra, credo che un sentimento di convenienza c'imponga di non pubblicarli, se non dopo di aver preso accordi col gabinetto inglese. Sarebbe atto poco conveniente se, dopo di aver ricevuto un servizio dall'Inghilterra, noi prendessimo l'iniziativa della corrispondenza.

Non ho ancora ricevuto rapporto ufficiale intorno alle intenzioni del governo inglese a questo proposito, ma da un dispaccio telegrafico giunto ultimamente da Londra pare che l'intenzione del governo inglese sia di prendere l'iniziativa della pubblicità. Quando ciò sia, il governo si farà premura di pubblicare tutti gli atti diplomatici, sia quelli scambiati col governo inglese, come tutti gli altri che potrebbero riferirsi a questa vertenza.

Rispetto all'avvenire, io non credo di poter entrare in alcuna spiegazione. Io non so ancora in modo preciso quali siano le intenzioni della Corte di Napoli, giacchè il dispaccio pubblicato dal commendatore Carafa al conte di Malmesbury lascia alcune questioni senza soluzione.

Ciò essendo, io crederei poco prudente il dare a questo riguardo degli schiarimenti, e toccare adesso a quest'argomento. Io spero che la Camera vorrà farsi capace della necessità di questa riserva, e continuare ad accordare al ministero la sua fiducia per il disimpegno di questo affare.

Quantunque gratissimo alle intenzioni dell'onorevole preopinante, io lo pregherei di non dar seguito al suo intendimento di proporre una mozione, onde invitare la Camera a manifestare la sua opinione intorno a questo affare, giacchè mi pare che, se noi abbiamo ottenuto giustizia, questo non sia un atto così straordinario che richieggа dalla Camera una speciale manifestazione

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Il *Nord* pubblica il seguente articolo intitolato: *Ciò che l'Inghilterra deve cedere agli Stati-Uniti.*

« Concordano nel credere e nel dire, che le nuove complicazioni insorte fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, a cagione del contegno degl'incrociatori inglesi, riguardo alla marina americana, non avranno nè lunga durata, nè funesti risultamenti. Gli imbarazzi, in che si trova l'Inghilterra in Asia lo stato attuale delle difficoltà insorte in Europa per la esecuzione delle transazioni che hanno finita l'ultima guerra, l'abitudine decisamente presa dall'Inghilterra di mostrare le più concilianti disposizioni colla sua rivale marittima, fanno sperare, ch'ella cederà anche questa volta alle sue esigenze. Lo spirito pubblico si pronunciò agli Stati-Uniti contro le ingiurie fatte alla bandiera nazionale. Navigli in gran numero inseguiti, arrestati e nonostante le loro preteste visitati perfino nelle acque di una potenza neutrale; un sistema di spionaggio e di sorveglianza organizzato contro le loro operazioni, uno di essi anche sequestrato, ad onta dei trattati, ecco gli atti, che movono lo sdegno di tutta la nazione. Per cui tutti i poteri gareggiano di ardore per avere una riparazione. Mentre i diplomatici chieggono soddisfazione con una energia la più viva, e il potere esecutivo spedisce tutte le sue forze disponibili sul teatro della lotta, il congresso vota un rinforzo alla squadra destinata a reprimere colla forza, se occorre, gli eccessi degl'incrociatori inglesi: accoglie proposte destinate a conferire al presidente dell'Unione una specie di dittatura sovrana ed illimitati poteri per tutelare con ogni mezzo gl'interessi e l'onore della bandiera nazionale.

Di fronte a rivali così decisi, l'Inghilterra cederà; lo dicono tutti, anche le colonne de'suoi giornali i più arroganti in faccia ai deboli. Ma che cosa cederà? Ecco ciò che conviene esaminare per giudicare della grandezza della questione oggi stabilita fra le due potenze. L'abolizione della tratta dei neri, il diritto di visita come unico e infallibile mezzo per conseguire questo intento, da cinquant'anni hanno occupato un gran posto nelle preoccupazioni dell'Inghilterra e nella storia della diplomazia. La tratta abolita presso l'Inghilterra da un colpo della maggiorità del partito, co'suoi sforzi essa è giunta a farli abolire anche presso gli altri. Ma il diritto di visita, come mezzo per assicurare la esecuzione delle leggi e dei trattati, fatti e conchiusi a questo riguardo, sempre le è stato contrastato da qualchedano, perchè sempre si è creduta sospetta di cercarlo in uno scopo d'inquisizione e d'intrighi per la marina commerciale degli altri stati, anzi che nello scopo filantropico, che ne è stato il pretesto. Per 15 anni, dopo la celebre dichiarazione fatta nel congresso di Parigi e in quello di Vienna, la Francia resistette a questo riguardo alle sollecitazioni di essa, e per avere poi ceduto, sono quindici anni, non potè sottrarsi ad una interna rivoluzione, che cadendo nelle complicazioni di una guerra coll'Inghilterra, la quale le chiedeva conto dei trattati non rettificati. Ma gli Stati-Uniti sempre hanno resistito al diritto di visita sollecitato presso di loro dall'Inghilterra con tanta più insistenza, quanto che, se non l'avea da loro, ogni concessione a lei fatta dalle altre nazioni marittime diveniva inutile, dapoichè una sola bandiera libera dal diritto di visita poteva coprire tutti i fatti della tratta di tutto il mondo. Gli Stati-Uniti però non hanno voluto accettarla mai, sotto nessuna forma e dentro nessun limite. Oggi protestano contro le pretese che manifesta l'Inghilterra d'imporre loro questo diritto, come hanno protestato da 40 anni; e ora, come sempre, mantengono l'immunità e l'inviolabilità assoluta della loro bandiera sull'Oceano.

Onde, contro l'opinione generale che oggi si manifesta in Europa, andiamo convinti, che la difficoltà è e sarà fra l'unione americana e l'Inghilterra più grave di quello, che generalmente si crede. L'Inghilterra senza dubbio va a cedere: a ciò la consigliano i suoi pubblicisti, i suoi oratori, e anche l'annunziano i suoi ministri. Fatti deplorabili, dicono essi, sono riferiti: se sono veri, li disapproviamo fin da questo momento. Il gabinetto di Washington chiede una riparazione, e l'avrà. Cosa sorprendente, inaudita, inconcepibile! L'orgoglio inglese fa sapere fino da questo momento, che, se occorre, disapproverà i suoi agenti, e darà un'indennizzo alle loro vittime! Ma fin d'ora crediamo poter dire, quantunque sia ancor più sorprendente, questa concessione, così contraria a tutte le tradizioni dell'Inghilterra, questa concessione istessa non basterà. Bisognerà, che l'Inghilterra ceda qualche cosa di più, cioè niente meno che uno dei principi, su cui essa ha fondato da due secoli tutte le pretese e tutte le speranze della sua supremazia marittima. Bisognerà, in una parola, che essa aggiunga una concessione di più a quelle, che la Francia, nell'ultima guerra, e l'Europa al congresso di Parigi, le hanno strappato a favore della libertà dei mari.

Uno sguardo sulla storia dei negoziati proseguiti dal 1815 fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra per assicurare la esecuzione delle leggi e dei trattati relativi all'abolizione della tratta, mostrerà le profonde dissidenze esistenti a questo riguardo fra i due stati e ci farà presagire come verrà piantata la questione nei negoziati, che si vanno intavolando. Coll'art. 10 del trattato di Gand, in data del 24 dicembre 1814 gli Stati Uniti s'erano impegnati a concorrere con ogni loro sforzo all'abolizione della tratta: ma ben tosto si fece evidente che non si sarebbero intesi sui mezzi per applicare questo principio. L'Inghilterra propose dapprima il suo diritto di visita come l'unico mezzo efficace ad assicurare la esecuzione dei trattati, e gli Stati Uniti lo respinsero, come contrario alla dignità ed alle giuste immunità della loro bandiera. Nel 1824 fu tuttavia fatta una convenzione fra due governi; ma il congresso non la volle ratificare. Dieci anni dopo, furono fatti grandi sforzi dalla Francia e dall'Inghilterra riunite, perchè gli Stati Uniti si associassero alle convenzioni del 1831 e 1833: ma fu inutile. E quando finalmente l'Inghilterra ottenne, che gli Stati Uniti acconsentissero all'esecuzione dell'impegno da loro preso nell'articolo 10 del trattato di Gand, cioè quando fu sottoscritto ai 9 agosto 1842 il trattato di Washington, essa ottenne che gli Stati Uniti s'impegnassero ad adoperare una crociera di 80 cannoni almeno per fare essi medesimi la polizia della loro bandiera sulla costa d'Africa: ma sul diritto di visita non ebbe alcuna concessione. Colla sottoscrizione di questo trattato la causa del diritto di visita andò perduta in Francia e anche in Europa, perchè conosciutosi inutile dacchè una sola bandiera se n'era emancipata, L'Inghilterra, nel sottoscrivere questo trattato, avea ridotto ella stessa allo stato di lettera morta, ogni convenzione ottenuta a questo riguardo nei due mondi, e soprattutto il famoso trattato del 1841, cui la Francia non avea voluto ratificare.

Il messaggio, nel quale il presidente degli Sta-

ti Uniti vantossi in quella circostanza, di avere finalmente sottratta la marina dell'Unione alle molestie dell'Inghilterra, fece in Europa tale impressione, che il gabinetto inglese cercò di dare al trattato di Washington un'altra interpretazione, e di negare che egli avesse abbandonato il diritto di visita. Insistiamo su questo punto, perchè è o sarà ben tosto il punto capitale della presente questione. Gli Stati Uniti replicarono ai 29 aprile, che bisognava, l'Inghilterra abbandonasse una pretesa pericolosa, offensiva e che non è basata su nessun fondamento di diritto. Certo che l'Inghilterra modificò di molto allora le sue pretese antiche; essa limitossi al diritto di assicurarsi della nazionalità delle navi sospette e di assicurarsene mediante precauzioni le più rigorose per non ferire alcun legittimo interesse. Ma anche sotto questa forma, prima e dopo il trattato Ashburton, gli Stati Uniti lo hanno sempre respinto in modo assoluto anche nella più limitata applicazione, come pericolosa per la pace dei mari, contraria al diritto delle genti, all'interesse del commercio marittimo e alla dignità della bandiera.

La dissidenza fra i due governi è ancora la stessa al presente, e forma la gravità della questione. L'Inghilterra è pronta a dare soddisfazione, e disapprovare la condotta de'suoi agenti, anche a pagare indennizzi, se fa d'uopo: e si dovranno pagare, perchè gli Stati Uniti gli richiederanno. Ma l'Inghilterra è dessa pronta a cedere sul principio? Nello annunciare le concilianti disposizioni, che animano in questo momento ogni opinione in Inghilterra, lord Clarendon non ha meno dichiarato che non è possibile reprimere la tratta, senza mantenere un certo diritto di visita. Il segretario di stato, Cass, però non ne ammette alcuno: dichiara nella sua lettera del 12 maggio, che ogni nave americana è libera del diritto di visita, qualunque sia lo scopo reale del suo viaggio, cioè fosse anche la tratta. Onde i principî o le pretese contrarie dei due stati sono sempre le stesse. Gli Stati Uniti, sono la sola potenza marittima, che non ha ammesso il diritto di visita, nè nel 1815, ne nel 1833, nè dopo il trattato del 1841. E meno l'ammettono ora, che sentono il genio dell'Inghilterra tremare a loro dinanzi. Ma ora non andranno contenti di una energica protesta da parte loro contro le pretese dell'Inghilterra, di una vaga promessa per parte di questa, di rinunciare alle sue pretese. Chiederanno ed esigeranno una formale spiegazione, tale rinuncia a tutto ciò che riguarda diritto di visita, che l'Inghilterra non possa più tornarvi sopra. Essi accetteranno le scuse degli agenti inglesi e gl'indennizzi pei nazionali visitati: ma vorranno qualche cosa di più. Vorranno, che l'Inghilterra abbandoni, almeno a loro riguardo, i suoi principî sul diritto di visita. E l'Inghilterra cederà? Darà ella una manifesta smentita alle sue dottrine di stato, alle sue care pratiche? Giova sperarlo, per la futura pace e per la libertà de'mari.

RUSSIA

Leggiamo nella *Corrisp. Havas*:

Si scrive da Stocolma che molti bastimenti della marina imperiale russa sono passati per Hemmersfest, ultimo porto norvegiano all'entrata del mar Bianco, diretti per Arcangelo, dove l'imperatore Alessandro deve arrivare verso la fine di questo mese, per visitare gli stabilimenti marittimi ed i cantieri di costruzioni in quella parte settentrionale del suo impero. Si sa che, sulle istanze del suo fratello, il granduca Costantino, l'imperatore Alessandro ha risoluto di dare uno sviluppo ragguardevole ai cantieri nel mar Bianco.

Credesi a Stocolma che, prima di rientrare a Pietroburgo, l'imperatore Alessandro visiterà il golfo di Bosnia. Si domanda se, in quest'occasione, qualche membro della famiglia reale di Svezia riceverà la missione di andare a complire l'augusto viaggiatore, quando si troverà in prossimità delle frontiere svedesi o norvegiane. Secondo ciò che accadrà in questa congiuntura, si potrà giudicare dei rapporti ch'esistono fra le due corti di Stocolma e di Pietroburgo.

AFRICA

Il *Daily News* dà, sotto la data del 16 aprile, il seguente ragguaglio d'una sanguinosa rissa che ha avuto luogo al Capo di Buona Speranza, fra gli equipaggi di due bastimenti da guerra, l'uno inglese, e l'altro russo:

Una seria rissa ha avuto luogo, la scorsa settimana, fra gli equipaggi di due bastimenti da guerra delle marine inglese e russa, i quali sono in questo momento a Simon's-Bay. Ecco i dettagli sulla causa di questa lotta e sopra i suoi risultati. Gli equipaggi dei due bastimenti erano a terra ed in libertà: la questione è stata incominciata da un soldato inglese che ha perduto un braccio in Crimea. Egli s'accostò ad alcuni russi e gl'insultò, accusandoli d'avergli tolto il braccio, ed aggiunse ch'era pronto a mostrar loro che gliene restava uno.

Ciò terminossi con una lotta, ed i marini inglesi ch'erano presenti, vedendo cinque o sei russi battere il loro camerata che non avea il braccio, presero parte alla rissa. Ben tosto videsi un'altra truppa di combattenti venire fra loro alle mani, ma ignoravasi se ciò avesse luogo per un altro motivo.

Un uffiziale russo tentò d'intervenire per proteggere un inglese che era attaccato da un certo numero di russi, nullameno, il marinaio inglese battè l'uffiziale russo che veniva in suo soccorso. Allora i marinai russi piombarono sugl'inglesi, e vi fu un radunamento generale di forze dalle due parti. Vi erano circa 150 russi e 100 inglesi. Gli inglesi erano comandati da un soldato di marina che li dispose in linea, le spalle volte contro le case e facendo fronte al golfo tra le scuderie del sig. Green e quelle del signor Melville.

I russi erano disposti in linea dalla parte opposta del bordo che conduce alla spiaggia. Gl'inglesi s'erano muniti di piedi di tavole, di sedie e di bastoni; vedendo i russi raccogliere delle pietre, essi ne formarono un mucchio dalla loro parte. Presso il luogo ove erano collocati i russi, trovavasi una quantità di stanghe e di pezzi di legna.

I due partiti erano bene armati. il soldato di marina domandò agli inglesi se erano pronti. Essi risposero: « Sì, pronti! — Caricate! » egli disse. Quest'ordine appena fu dato essi avanzarono. L'aria s'oscurò da una volata di pietre da ambe le parti.

Per cinque o dieci minuti la lotta fu oltremodo accanita. Gli uomini cadevano uno presso l'altro, privi di sentimenti, ma era evidente che il vantaggio era dalla parte degl'inglesi; eglino operavano con molto sangue freddo, e tutti i loro colpi ferivano. Finalmente, i russi se la diedero a gambe e furono inseguiti sino al bordo. Alcuni furono inseguiti sin nell'acqua: la più gran massa fra questi fu inseguita sulla gettata e fatta precipitare nelle imbarcazioni che si trovavano vicine.

Raccontasi che atti di selvaggia crudeltà furono commessi d'ambe le parti durante la lotta, se un uomo cadeva, sei se ne precipitavano su lui a calci. Un gran numero d'individui hanno avuto la faccia malconcia, ma, cosa singolare, non sonovi state gravi ferite.

Si è creduto per un istante che un russo fosse stato ucciso; egli sembrava assolutamente morto. L'uomo che l'aveva percosso e gettato a terra pareva molto contento d'aver saldato il suo conto con un russo, e lo spingeva a forza di calci fino a bordo. Dopo esser stato per due ore in uno stato di completa inservibilità, il russo riacquistò i sensi.

Varî marini inglesi sono stati tradotti dinnanzi al magistrato, accusati d'aver attaccato i russi, e condannati ad un'emmenda. Un inglese, convinto d'aver maltrattato un russo ch'era caduto, è stato, condannato a sei giorni di carcere ed all'acqua di riso.

INDIA

Il *Bangalore Herald* racconta il seguente fatto assai curioso:

Corre voce a Pondichery che Nena-Sahib abbia inviata una lettera al governatore francese per essere trasmessa all'imperatore Napoleone III. In questa lettera, da quanto si dice, Nene-Sahib supplica S. M. di volerlo aiutare contro gl'inglesi; ed aggiunge che, nel caso che Napoleone non trovasse giusto d'accondiscendere a tale domanda, egli si rivolgerebbe ad un altro sovrano europeo.

Circola in tutta l'India un'altra cosa curiosa, che da molti si è creduta come solenne profezia, « che nello spazio di tre mesi e tredici giorni debba scomparire qualche cosa di bianco ». Gl'indigeni credono che « qualche cosa di bianco » s'applichi agl'inglesi.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 18 pubblica il Senatoconsulto relativo alla competenza dell'alta corte di giustizia; ed annuncia che il 13 corrente sono state scambiate le ratifiche della convenzione tra la Francia e il granducato di Baden per la costruzione di un ponte fisso sul Reno, di faccia a Strasburgo e da Kehl.

S. M. la regina d'Inghilterra ha nominato membri della commissione incaricata a ricercare i migliori mezzi per reclutare marinai, lord Hardwicke, il marchese di Chandos, il sig. Cardwell, il vice-ammiraglio Martin, il capitano Shepherd e Riccardo Green.

Leggiamo nel *Pays*:

Ci scrivono da Londra 16 corrente, che il rapporto del comandante della divisione navale delle Antille e del golfo del Messico è giunto. Risulta da questo documento, che l'officiale che lo ha scritto, nel visitare le navi americane ha agito secondo le istruzioni generali date dall'ammiragliato, istruzioni, che stabiliscono a favore dei comandanti delle stazioni inglesi il diritto di visitare tutti i bastimenti, qualunque sia la loro bandiera, se questa bandiera sembra loro falsa, per assicurarsi della loro vera nazionalità

Il *Nord* di Brusselles fa conoscere che la circolare del ministero dell'interno di Francia intorno ai librai ambulanti per le campagne è stata provocata dal vedere, che la società biblica di Londra invia emissari a spargere gratuitamente libri protestanti fra le cattoliche popolazioni della Francia.

Le notizie, che il *Giornale del Debats* riceve da varie parti dell'Oriente, sono dolorose e allarmanti. La crisi degli affari orientali diviene più pericolosa che mai.

PARIGI 17 *Giugno*.

Ieri, ad un'ora e mezzo, il sig. Delangle, ministro dell'interno, visitava i suoi colleghi e prendeva possesso del suo ministero.

— Con decisione imperiale dell'11 i seguenti ufficiali generali sono stati nominati al comando delle truppe al campo di Chalons, cioè:

Maissiat, generale di divisione, Bourbaki, generale di divisione, Niel, generale di brigata, De Malherbe, generale di brigata, Ducrot, generale di brigata, De-Cotte, generale di divisione e De-Chérembault, generale di brigata.

— In occasione del viaggio dell'imperatore a Brest, Cherbourg e Lorient, più di cento bastimenti inglesi recherebbero dalla Gran Brettagna in questi porti l'alta aristocrazia di quel regno. Si aggiunge pure che la regina Vittoria farebbe forse un'escursione marittima per venire a complimentare l'imperatore.

— Si seppe a Parigi che il vicerè d'Egitto ordinò venga introdotta nel suo esercito l'artiglieria di campo riformata da Napoleone III. L'esercito egiziano verrà stabilito quest'anno a 15,000 uomini.

FRANCOFORTE 12 *Giugno*

Il rapporto ufficiale intorno alle ultime sedute della dieta federale annunzia sostanzialmente quanto segue in riguardo all'approvazione di costruire un ponte stabile sul Reno presso Kehl: Conforme alla proposta del comitato militare, l'assemblea approvò la costruzione d'un ponte stabile sul Reno presso Kehl, secondo la convenzione stipulata in merito fra i gabinetti di Parigi e Calsruhe; però colla condizione che il granducato di Baden si assuma l'obbligo di effettuare le disposizioni atte a distruggere sollecitamente il ponte medesimo, e ciò in base del relativo progetto generale, riservandosi del resto l'assemblea di esaminare ulteriormente il piano particolareggiato delle accennate misure di difesa.

CASSEL 12 *Giugno*.

Con ordinanza del ministro dell'interno, la dieta fu convocata pel 28 corrente.

EMDEN 10 *Giugno*.

Di questi giorni fu effettuata la congiunzione telegrafica fra l'isola di Norderney ed il continente. Una società inglese poi si è esibita di erigere un telegrafo sottomarino per l'Inghilterra, obbligandosi di compirlo pel 1 d'ottobre a. c., e a quest'uopo si dichiarò pronta a deporre la cauzione di trenta a quarantamila talleri.

VIENNA 14 *Giugno*

La *Gazzetta di Weser* dice che la Porta esige, come base di qualunque trattativa, la ricognizione della sua sovranità sul Montenegro. Quanto all'Austria, i suoi sforzi tendono ad impedire che la Turchia ceda al Montenegro, sotto alcuna condizione, un punto qualunque del littorale.

MONTENEGRO

Una corrispondente della *Gazzetta di Zagabria* scrive che le teste dei due pascià turchi caduti a Grahovo furono portate a Cettigne e collocate sopra altissime pertiche dinanzi all'abitazione del principe presso i teschi dei due generali francesi Del Gogues e Gaiet, i quali erano stati trucidati dai montenegrini al tempo in cui la Dalmazia era occupata dai francesi sotto Marmont. Si vede dunque

che dopo 40 anni la
non ha fatto progress

Il principe reale
Pietroburgo la mattina
tammo, dice la *Gazze*
sione gli attribuisce
accordi per un abbo
francese e russo.

CRISTI

Lo Storthing stra
rante con un breve di
reggente.

In esso discorso
thing specialmente il r
per l'approvazione dell
l'assunzione d'un nuov
mila talleri. Il principe
colmo.

IMPERO

Dal *Bullettino teleg*
gno si hanno le notizie
Il *Malakoff*, il *Cha*
destinati a trasportare
Si ha dal Caucaso
Sefer-pascià. Una lett
st'ultimo, diretta al co
ta intercettata e mandat
I russi avrebbero
Kastiegay, e penetrato
Un grand'incendio
mod a Costantinopoli h
naia di case.
— Stando a notizie
pore della Dalmazia, era
sioni fra turchi e raiah
primi.
I turchi uccisero u
vendicarsi uccisero 3 tur
Niksich un distaccamento
stiani abbandonarono col
si ritirarono nei monti

Nel supplemento al
l'ultima epigrafe si deve

CVM MVNDVM LINquENS
CLAudERET ExtREMVM
haeC TIBI PAPa LEO VOTO
tradIDIT uT sacrAE SVI
MaNDaTI COMPLEta FIDE
inTERIVS VOTVM SOLV
INdideRAT cVLMEN STEPha
rAPTVS MORTe trVCI
pARSVLIS HAnc iussV TIG
EMcOLIT INSignIS MENT

DI ALCUNI
OTTENUTI DALLA CORRISPO
TELEGRA

Volge oramai un anno
smettendo a Parigi da Ro
tà principali d'Europa le
che per via telegrafica, le
l'Osservatorio Imperiale ve
speciale bullettino ai vari
ri. Questa corrispondenza
alle città di Duncherque,
Tonnerre, Paris. le Havre
ble, Limoges, Montauban,
e Besançon; e fuori della
ma, Torino, Ginevra, Bruse
Pietroburgo, Algeri, e Co
Osservatorio poi vengono a
Atene per bullettino special
sultati che possono sperarsi
ta sostenuta per alcuni ann
e riuscirà a fissare sull'Euro
gono nel loro propagarsi le
che donde ne verrà anche
praticamente alla agricoltura,
che sono stati già si ampian
mulazione delle osservazioni
fatte a bordo de' bastimenti;
le di salvar tante vite colla
del moto circolare delle tem
nuovo impulso alla navigazio
i viaggi di oltre ad un terzo
mostrando nuovi corsi da ten
Benchè sia sì breve il

che dopo 40 anni la civilizzazione in quel paesello non ha fatto progressi.

RUSSIA

Il principe reale di Wirtemberg è giunto a Pietroburgo la mattina del 7 corrente. Come notammo, dice la *Gazzetta di Milano*, la pubblica opinione gli attribuisce l'incarico di fare i necessari accordi per un abboccamento de' due imperatori francese e russo.

CRISTIANIA 6 *Giugno*.

Lo Storthing straordinario fu chiuso il 9 corrente con un breve discorso del principe ereditario reggente.

In esso discorso S. A. R. esprime allo Storthing specialmente il ringraziamento di S. M. il re per l'approvazione della proposta reale intorno all'assunzione d'un nuovo prestito di 3 milioni e 600 mila talleri. Il principe ereditario tornò ieri a Stocolma.

IMPERO OTTOMANO

Dal *Bullettino telegrafico* di Marsiglia 16 giugno si hanno le notizie di Costantinopoli del 9:

Il *Malakoff*, il *Chaiki-Chadi* e il *Zonna* sono destinati a trasportare della cavalleria a Ragusa.

Si ha dal Caucaso che Naib si è guastato con Sefer-pascià. Una lettera compromettente di quest'ultimo, diretta al comandante russo, sarebbe stata intercettata e mandata a Costantinopoli.

I russi avrebbero ripreso Soudiak, Raiesk, Kastiegay, e penetrato nella provincia di Netuchatt.

Un grand'incendio nel quartiere Chechid-Mehemed a Costantinopoli ha distrutto parecchie centinaia di case.

— Stando a notizie private giunte ieri col vapore della Dalmazia, erano scoppiate nuove collisioni fra turchi e raiah in Niksich, provocate dai primi.

I turchi uccisero uno dei raiah, e questi per vendicarsi uccisero 3 turchi. Essendo poi giunto a Niksich un distaccamento di truppe ottomane i cristiani abbandonarono colle loro famiglie la città e si ritirarono nei monti.

Nel supplemento al Giornale di ieri n. 139, l'ultima epigrafe si deve leggere come appresso:

CVM MVNDVM LInquENS DEMstrias AMNia virgo
CLAudERET ExtREMVM NON MORItura diem
hanC TIBI PAPa LEO VOTORVM EXTREMA suorum
tradIDIT uT sacrAE SVRGERET AVia domus
MaNDaTI COMPLEta FIDES SED GLORia maior
inTERIVS VOTVM SOLVERE QVAM PROPAlam
INdideRAT cVLMEN STEPhanVS QVI PRIMVS IN ORbe
rAPTVS MORTe trVCI REGNaT IN ARCE poli
pAESVLIS HAnc iussV TIGRINVS Presbyter aulam
EXcOLIT INSigNIS MENTE LABORe vigens

DI ALCUNI RISULTATI
OTTENUTI DALLA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA.

Volge oramai un anno dacchè si vengono trasmettendo a Parigi da Roma e da molte altre città principali d'Europa le osservazioni meteorologiche per via telegrafica, le quali poi litografate all'Osservatorio Imperiale vengono comunicate in uno speciale bullettino ai vari osservatori collaboratori. Questa corrispondenza si estende nella Francia alle città di Duncherque, Mèzières, Strasbourg, Tonnerre, Paris, le Hâvre, Brest, Napoléon-Vendée, Limoges, Montauban, Bayonne, Avignon, Lyon, e Besançon; e fuori della Francia a Madrid, Roma, Torino, Ginevra, Bruselle, Vienna, Lisbona, Pietroburgo, Algeri, e Costantinopoli. Al nostro Osservatorio poi vengono anche le osservazioni di Atene per bullettino speciale ogni 10 giorni. I risultati che possono sperarsi da tale corrispondenza sostenuta per alcuni anni non sono dubbiosi, e riuscirà a fissare sull'Europa la regola che tengono nel loro propagarsi le vicende meteorologiche donde ne verrà anche la possibilità di giovare praticamente alla agricoltura, e al commercio, frutti che sono stati già si ampiamente raccolti nella discussione delle osservazioni del medesimo genere fatte a bordo de' bastimenti, il cui risultato è stato di salvar tante vite colla scoperta della legge del moto circolare delle tempeste, e di dare un nuovo impulso alla navigazione stessa, abbreviandone viaggi di oltre ad un terzo dell'antica durata, mostrando nuovi corsi da tenere ec. ec.

Benchè sia sì breve il tempo scorso dacchè la corrispondenza parigina procede regolarmente, ho voluto procedere ad un saggio di discussione dei risultati, il quale è stato presentato da me all'accademia de nuovi lincei nella sessione del 13 di questo stesso mese di giugno. L'osservazioni da me discusse sono le barometriche, e le ragioni di preferire queste a tutte altre furono che oltre l'esser esse lo strumento fondamentale e in più stretta relazione generale collo stato dell'atmosfera, esso è anche quello che si risente meno degli altri delle circostanze locali di sua collocazione. Il termometro e la direzione del vento sono troppo soggetti ad influenze locali, a sceverare le quali è duopo conoscere bene la loro esposizione e mille altre particolarità che facilmente possono perturbarne l'andamento. Ho anche preferito al resto dell'anno l'ultimo trimestre di marzo, aprile e maggio che costituiscono una stagione nè troppo tempestosa come l'inverno, nè troppo calma come la state, onde si è potuto distintamente tracciare il corso di molte singolari vicende bene distinte tra di loro ed assai istruttive.

Le osservazioni registrate nei bullettini facendosi solo una volta al giorno cioè alle 7 del mattino, lasciano una grande lacuna nelle 24 ore. Vedremo come si possa supplire, e quanto sia desiderabile l'averne delle più frequenti.

Il metodo usato in tale discussione è stato il grafico, che è il solo utile in tale materia. Ho fatto dunque tracciare le curve barometriche delle principali stazioni disperse su vari punti dell'Europa raccolte ne' suddetti bullettini o pervenutemi per altro vie, usando perciò carta rigata a piccoli quadrati che facilita immensamente l'operazione. Ciascuna curva tracciata su lista di carta eguale alle altre ed isolata può facilmente confrontarsi con tutte le altre, e distribuendo questi pezzi nelle rispettive posizioni, geografiche di longitudine e latitudine de' vari paesi possono a colpo d'occhio rilevarsi le principali conseguenze.

Il risultato fondamentale dedotto da questa operazione, e che si rileva dal semplice andamento delle curve è questo. « Le grandi vicende atmosferiche si estendono a tutta l'Europa, si propagano successivamente in guisa da attraversarla in poco più di un giorno dal Nord-Ovest al Sud-Est, diminuendo in forza e crescendo in numero coll'avanzarsi verso il Sud, come pure diminuendo in numero ed in escursione coll'accostarsi della stagione estiva, talchè un avanzamento di stagione equivale ad un avanzamento geografico verso l'Equatore ».

Per isvolgere alquanto questo risultato complesso veniamo ad alcune particolarità. In questo trimestre sono accadute quattro grandi scosse atmosferiche, cioè ai primi di marzo, ai primi di aprile, al principio ed al fine di maggio: Ora queste si trovano ben decise e pronunziate in tutte le stazioni per un forte minimo barometrico, se non che i giorni di tal minimo sono differenti: così a Brest, Parigi, Bruselle, que' minimi ebber luogo nei giorni 8 marzo, 1 aprile, 1 maggio, e 25 maggio: a Roma invece si ebbero rispettivamente ai 7 marzo, 2 aprile, 2 maggio, 26 maggio onde si vede esservi il ritardo di un giorno tra le regioni prossime alla Manica e al mezzo della nostra Italia.

Per stabilire con maggior precisione la velocità dell'ondata atmosferica, le osservazioni dei listini sono insufficienti perchè essi comprendono troppo ampio intervallo, e sarebbero necessarie più frequenti osservazioni, o meglio strumenti grafici. Di ciò ne abbiamo una prova nell'ultima onda del 25 e 26 maggio la cui velocità si può stabilire con grande precisione, grazie alle osservazioni grafiche fatte a Greenwich, Oxford e Roma. A Oxford le fasi furono le stesse che a Greenwich, ma accaddero un ora prima che a Greenwich. In questo cita si ebbe il barometro stazionario nel minimo della ondata dalle 11, antem. alle 2 pom. del 24, la qual calma fu preceduta da una forte oscillazione tra le 6 e le 9. Il barometrografo romano ha dato il minimo stazionario dalle 4, alle 7 a. del 25, preceduto alle ore due e alle 5 pom. del dì 24 da due forti e rapide oscillazioni in cui in 20 minuti di tempo il barometro si abbassò di 2 millim. repentinamente e come per salto. La successione delle fasi dell'onda è dunque fuori di dubbio la stessa, essendosi ripetute in Roma collo stesso ordine che in Inghilterra riguardo alla discesa, e la differenza di tempo ne' due luoghi avuto riguardo alla longitudine è quasi 18 ore. Dopo il minimo della grande onda successe una onda secondaria minore all'atto del salire, che si osservò a Greenwich il 25 dalle 7 alle 9, e a Roma si ebbe la stessa nel 26 verso le 6 pom. Questo conferma che la velocità dell'onda atmosferica dall'Inghilterra a Roma ha impiegato meno di un giorno. Chi avesse sott'occhio le curve grafiche dei vari siti intermedi per le varie ore non tarderebbe a riconoscere in esse la precisa successione continuata, mentre essa non può che imperfettamente tracciarsi col sistema di osservazioni discontinue come si usa nella massima parte degli osservatori meglio forniti. Il barometrografo inglese è a fotografia il ché porta una spesa permanente, il nostro rende come si vede il medesimo servizio con più economia di spesa primitiva, mentre quella del mantenimento è nulla.

La grandezza dell'escursione di questa onda a Greenwich è stata in 36 ore di 12mm 7; a Roma è stata quasi eguale cioè di 13,mm 2; ma in genere le escursioni sono maggiori pei paesi settentrionali come vedesi sulle nostre curve. In generale però dobbiamo confessare che col sistema di osservazioni discontinue riesce difficilissimo il seguire simili onde per gran tratto di via, i perchè spesso s'imbattono in cause locali che grandemente le motificano, come sono le montagne, e i temporali locali, e bene spesso anche s'incrociano altre onde simili derivate da altri luoghi. Tale è per esempio il caso del minimo che ha avuto luogo ai primi di marzo, ove si vede evidentemente una doppia onda che s'incrociò quasi affatto su Parigi mentre era entrata divisa a Brest e fu perfettamente sovrapposta a Torino e a Roma, e di nuovo separata ad Atene e Costantinopoli. In questa ultima città prevaleva l'onda del giorno 7, mentre invece a Bajona, Madrid e Brest prevaleva quella del giorno 4 che passava sopra Dunberque con piccola differenza di fase. Vienna e Pietroburgo l'ebbero soprapposte con un ampia e forte depressione. Ma in generale Pietroburgo presenta grandi variazioni ed è spesso più che altra stazione in opposizione di fase col resto dei paesi più occidentali e meridionali. Tale opposizione può nascere semplicemente dal ritardo di propagazione attraverso il continente.

I pochi casi che abbiamo qui accennato di volo potrebbero moltiplicarsi indefinitamente, se non che un occhiata alle curve grafiche mostrano ciò in un modo tanto palpabile che l'usare parole è superfluo.

Le onde però non sembra che abbian tutte la stessa velocità, e tale ineguaglianza progressiva ora rinforza ora spiana le onde maggiori. In generale è canone infallibile che una grande andata ne' paesi settentrionali si risolve in piccole e numerose onde minori nei meridionali; Le curve di Atene, Costantinopoli e Madrid confrontate con quelle di Pietroburgo, Parigi, Brusselles, e Vienna lo mostrano a colpo d occhio; Ciò che qui succede nello spazio, rapporto ai luoghi diversi, si verifica nel tempo per uno stesso luogo in diverse stagioni; così alle grandi e poche ondate solite ad accadere nel marzo, dappertutto nel maggio si sostituiscono molte e minori ma più frequenti ondicelle.

Così per esempio a Brusselles nel marzo furono 2 grandi ondate con 36 millim. di escursione; nel maggio 3 con escursione estrema di 25.mm

Ad Atene nel marzo invece ce ne ebbero 4 con escursioni di 22mm e nel maggio 6 con escursione di 12 mm

Lasciando per esser brevi molte altre cose che si potrebbero dire, non possiamo a meno di non far riflettere che la discussione presente benchè limitata al solo Barometro tuttavia è tale che ci mostra anche l'andamento generale dello stato del cielo che strettamente dipende dalla pressione atmosferica indicata appunto dal Barometro. Potrà esser che per qualche caso eccezionale e di breve durata si abbia opposizione fra i segni del barometro e lo stato dell'aria o del tempo ma ciò non sarà che per breve tempo e solo come eccezionale. E a ciò suffraga la ragione fisica, perchè si sà che ogni dilatazione di una massa aerea produce freddo e che se questa è mista a vapore (come sempre lo è l'aria atmosferica), si produce una precipitazione di esso vapore, come è notissimo ad accadere nella campana pneumatica ai primi colpi dello stantuffo della tromba; ogni dilatazione adunque e diminuzione di pressione che avvenga nell'aria produrrà un abbassamento nel barometro e nel tempo stesso una precipitazione di vapore, quindi annuvolamento, e anche pioggia se la depressione sarà forte e la quantità di esso vapore abondante. Se questo fosse pochissimo ovvero per vento caldo e secco che l'accompagna si compensasse l'abbassamento di temperatura prodotto dalla dilatazione, il cielo potrebbe restar sereno, ma non mai molto a lungo, ed ecco come nelle *grandi* variazioni il barometro è *profeta verace* del tempo mentre nelle minori è spesso fallace, potendosi in tali casi neutralizzare le cause che tendono a produrre la pioggia. A chi chiedesse poi donde vengono tali dilatazioni si potrebbe rispondere che a tal fine appunto si studia il corso delle meteore per accertarne le cagioni: tuttavia non manca qual-

che sicura risposta: tali cause posson esser molte ma la principale è l'influenza del calor solare. I molti studi sulle tempeste più caratteristiche dette cicloni, turbini o uragani, hanno condotto alla conseguenza che generalmente sono vortici aerei prodotti dalle azioni locali del sole, ma che questi vortici piccoli e rapidi da principio si dilatano propagandosi con moto insieme rotatorio e progressivo; i loro corsi sono molto regolari in mare, ma pervenuti in terra si rompono, e si frangono per dir così in vortici minori dilatandosi insiem bene spesso in modo enorme da coprire colle loro ruote delle vaste estensioni del globo grandi quattro o cinque volte più che l'Europa intera.

Ciò in sostanza è in grande quello che vediamo in piccolo sulle nostre stesse campagne, ove la sferza del sole battendo al meriggio sopra aride terre vi solleva grandi colonne d'aria, donde spesso per l'afflusso laterale dell'aria vicina esse acquistano un moto progressivo e vorticoso, e raffreddandosi l'aria per la dilatazione prodotta dalla forza centrifuga del vortice, arriva fino a gelarsi la pioggia e generarsi la grandine.

Il Barometro accusa infallibilmente ogni volta al passare di un piccol vortice o temporale le stesse fasi in piccola scala che si manifestano in grande nelle grandi tempeste e noi possiamo asserire che non passa temporale a vista dell'orizzonte dell'Osservatorio senza che ne lasci traccia grafica nella carta del nostro strumento. In mare è spesso facile vedere la formazione di un uragano o tifone su di un isola sferzata dal sole come spesso in terra si ha la formazione di un temporale per più giorni consecutivi in uno stesso sito. Ma le grandi vicende avendo l'origine spesso assai lontana dal luogo ove producono i loro più terribili effetti, solo dopo un lungo studio comparativo di osservazioni continue e contemporanee fatte in molti luoghi si potrà arrivare a scoprire la legge, la quale per il già detto dipenderà anche dallo stato termometrico e dal giro de' venti. Egli è perciò che con tanto ardore si coltiva oggidì la corrispondenza meteorologica che solo può mantenersi viva ed efficace col presente aiuto del telegrafo elettrico.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano 20 Giugno 1858.

A. SECCHI d. C. d. G. *Direttore*

Borsa di Parigi dell'18 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 35 chiuso a 68 40.

Il 4 ½ aperto a 94 20. chiuso a — —,

Consolidato inglese 95 3/4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 47, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
						massimo	minimo		
23 Giugno.	7 antimeridiane 3 pomeridiane 9 pomerid.	754 3 759 4 752 0	19 2 15 9 18 6	84 88 78	Nuvoloso 0 Cop. piove for. 0 Coperto	20 2 C. 21 2 R.	17 0 C 13 6 R	N E. 1 N E. E. 2 N. E 2	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
						massimo	minimo		
22 Giugno	Roma Ancona Bologna Ferrara	756 5 751 1	25 3 23 9	59 93	4 0	31 6 27 0	18 5 20 9	N-N-E 1 E. 1	temporale dal Sud-O. con lampi e tuoni pioggia alla sera temporale con tuoni dalle 1 alle 3 pioggia 30mm

AVVISO AL PUBBLICO

Per liquidazione di Commercio ed a totale esaurimento ancora di molti articoli di chincaglierie, porcellane, terraglie, cristalli, specchi con cornici dorate, lumi, tappeti da pavimento inglesi, di Bruselles, felpati ed altre qualità, molti ventagli, ombrellini da sole assortiti, teleria ed altro che tuttora restano a vendersi.

A vistoso ribasso di prezzi

Il proprietario de' med. per evitare le spese della pubblica auzione, onde potere sempre più usare maggiore correntezza ai sigg. acquirenti, ha deliberato di ciò eseguire nel solito magazzino in via del Corso n. 243, prossimo a s. Marcello.

Nei giorni di venerdì 25 e sabato 26 cadante giugno 1858 dalle ore 10 antim. in poi, nei quali giorni ed ore si troverà sempre persona incaricata onde trattarne la definitiva vendita, sempre a pronti contanti.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Primo Turno

Ad ist. del sig. Pietro Viola pos dom. vicolo della Corda n. 6 rapp. dal sottoscr. Proc.

Sia denunciato a tutti i creditori iscritti del fu Gaetano Cecchini, della sig. Maria Granieri ved. Cecchini, erede usufruttuaria del med., e del sig. Giuseppe Cecchini figlio ed erede del fù Gaetano, ed a chiunque altro possa avervi interesse, a forma di quanto viene prescritto dal reg. leg., e giud. e segnatamente nei §§ 189 205 e 207, e seg., che l'Ist. con istrom. a rogito del Torriani Not. di Roma del giorno 9 marzo 1858, acquistò dal d. Giuseppe Cecchini, e Domenico Sanguigni ved. Cecchini un locale, ossia grotta situata in Roma sotto il Monte Testaccio n.72 con superiore tinello confin. a sinistra colla proprietà Bettoja, ed a destra con quella di Natalucci pel prezzo di sc. 850, avendo pagata la metà spettante a Domenica Sanguigni ved. Cecchini in scudi 425, e ritenuta l'altra metà spettante a Giuseppe Cecchini a forma del disposto al § 207 del reg. sud., che l'istrom. di cui sopra fu trascritto all'officio delle Ipoteche di Roma li 4 maggio 1858 vol.524 lett. A n.22 che tale trascrizione fu denunciata a forma del § 189 e che a forma dell'altro §207 sotto il giorno 17 giugno 1858 fu emessa la dichiarazione ivi richiesta, e tuttociò col mezzo della gazzetta secondo il prescritto di legge.

Alessandro Ranuzzi Proc. di Coll.

Monsig. Luog. Civ. del Vicariato

Ad ist. del sott. si deduce a notizia di Lucia Cecchetti d'inc. domic. che è stato trasmesso sequestro per sc. 9 60 ai coniugi Giuseppe Ciampini ed Agnese Gentilezza in virtù di sent. di S. S. Illma e Rma del 4 giugno corr.

Tommaso Balzarini Proc.

Roma l'anno 1858 il giorno 22 giugno alle ore 10 antim.

Ad ist. di Giuseppe Cioccari neg. dom. porta s. Lorenzo in Lucina n. 40 A rappr. dal Proc. Giuseppe Bonoli.

Contro il sig. Costantino Bartolini d'inc. domic.

In forza di sent. emanata dall' Eccmo trib. civ. di Roma secondo turno il giorno 16 aprile 1855 con la quale venne condannato il sud. Bartolini al pagam. di scudi 1905 97½ per i danni a forma della detta sent., e venne condannato inoltre alle spese strag. in luogo dei danni estrinseci in scudi 20 12½ comprese le ulteriori ec.

Incaricato io sott. curs. per la esecuzione della precitata sent. accompagnato dai sigg. Rocco Migliari e Giuseppe Tagliavini test., mi sono portato in via di s. Agnese ove giunto per la residuale somma di scudi 1476 65 salvi i frutti ed altre spese ec. ho posto sotto esecuzione quanto appresso per la porzione spettante ed appartenente in un dodicesimo e mezzo al sud. Bartolini salvo errore, e come meglio risulterà dal giudizio di divisione che andrà a farsi ec. Un locale ad uso di bottega di tabaccaro con due vani superiori ed acqua che si asserì essere di Trevi, e sottoposta cantina siti in Roma in via s. Agnese num. 19 che volta in angolo in via dell'Anima num. 18 conf. in via s. Agnese cogli eredi Cecchini, ed in via dell'Anima con la sig. ved. Salvi le d. vie salvi ec.

Un vano terreno ad uso di norcino posto in via dell'Anima n. 14 con fontana che asserì essere acqua di Trevi, conf. il signor Augusto Emiliani e la sud. ved. salvi la d. via ec. quali due botteghe e camere superiori con tutti gli annessi e connessi niente escluso appartenenti al sud. sig. Bartolini saranno venduti a forma di legge, per la porzione spettante c. s. E così ho chiuso il pres. processo verbale che si è firmato come appresso.

Copie del pres. le ho notif. una al sig. Adriano Bertini detentore della bottega di tabaccaro vani superiori e sottoposta cantina, consegnandola al med. che invitato a firmarsi si è ricusato. Oltre ai sigg. Antonio Giannotti e Pietro Salpini detentori dell'altra bottega consegnandola al giovane. Giuseppe Tagliavini e Rocco Migliori test. Pietro Fiocchi Curs.

Ad ist. dom. e rapp. c. s.

Si notifichi il pres. processo verbale al sig. Costantino Bartolini d'incogn. domic. e dimora.

Roma 23 giugno 1858.

Io sott. curs. ho affisso copia del pres. atto alla porta pie dell'ud. del trib. civ. di Roma a forma di legge.

Pietro Fiocchi Curs.

Eccellentissimo Trib. di Commercio di Roma

Ad ist. del sig. Francesco Angelini rap. dal sig. Fil. Delluca.

Si citi nuovamente il sig. Pietro Sodani per affiss. e comp. dopo 3 giorni, a pagare sc. 54 46, rilasciandosi l'ord. esecut. reale e personale colla cond. alle spese.

Li 22 giugno affissa ec.

Tom. Berti Curs.

Illmo sig. avv. Gariani Ass. in Econom. Ad ist. di Paolo De-Marchis Armellini — S'intima a Lorenzo Arcangeli, d'inc. dom. a comp. nel giorno 26 giugno alle 12 antim. per essere cond. al pagamento di sc. 5.

Il Canc. Viola

Illmo sig. Avv. Cecconi
Ass. Civ. di Roma

Ad ist. del sig Benedetto Fiorentini neg. dom. in via Rua n. 185 rapp. dal sott. Proc.

Si cita il sig. Costantino Sarandari per affiss. ed inserz. in gazzetta atteso l'inc. dom. a comp. innanzi S S. Illma nella prima ud. dopo 3 giorni; ed attesochè nel giudizio introdotto dal sig. Enrico De Pasqualis contro il sig Angelo di L. Milano innanzi il trib. di Commercio pel pagamento del prezzo di tanta lana, con sent. del giorno 6 nov. ppto, venne l'ist. chiamato ad intervenire in d. causa.

Attesochè essendo l'ist. affatto estraneo alla med., con atto formale di citazione domandò di essere posto fuori di causa e d'altra parte fù da d. trib. con sent. del giorno 11 gen. confermata la cit. sent. 6 nov. e fu l'ist. condannato a favore del De Pasqualis alle spese, che vennero liquidate in sc. 3, oltre quelle di spediz. e notif

Attesochè intendendo il De Pasqualis di mandare ad esecuz. d. sent. 11 gen. per l'importo delle spese fu l'ist. obligato di pagarle, come effettivamente le pagò nella somma di sc. 8 491 con animo e dichiarazione però di rivalersene, e di appellare dalla stessa sent, secondo risulta dal processo verbale redatto dal cursore Bernasconi.

Attesochè l'ist. appellando dalla ripetuta sent. al s. trib. della Rota in ponenza di Mons. Pellegrini, ne ottenne la piena revoca, come risulta dalla sent. rotale in data 7 maggio ppto dalle parti non appellata ed avente forza di cosa giudicata.

Attesochè revocata la sent. del trib di commercio 11 gen. ppto, manca il titolo in virtù del quale il De Pasquali procedè alla percezione delle spese, e si fa luogo spettanto alla restituzione della somma percetta.

Attesochè nella sopraindicata causa introdotta dal De Pasqualis contro il Milano avanti il trib. di commercio pel pagamento del prezzo della lana, il citato Costantino Sarandari domandò d'intervenire, e di essere ammesso nella causa sud., previa formale dichiarazione, che tutto l'interesse della causa era il suo, e non era l'attore De Pasqualis ch'è il di lui istitore, la qual dimanda venne ammessa con sent. del giorno 31 maggio ppto.

Attesochè qualificato il citato come mandante e preponente del De Pasqualis è tenuto ed obligato a tutti gli atti e fatti, ed è quindi obligato e tenuto della restituzione dei sud. sc. 8 491 come sopra indebitamente percetti, per questi ed altri motivi di fatto e di ragione sentirsi cond. il d. cit. Sarandari alla restituz. e pagam. dei sc.8 49½ e per l'effetto rilasciarsi l'opport. sent. munita dell'analogo ord. esecut., colla cond. del citato a tutte le spese, e ciò s.p. ec.

Eseguita per affiss, li 22 giugno 1858

M. Quattrocchi Curs. Civ.
Augusto Serangeli Proc.

VENDITE GIUDIZIALI

Ad ist. del sig. Filippo Zocchi negoz. domic. in Albano rapp. dal sott. Proc.

In virtù di una sent emanata da Mons. Vicario gle di Albano nell'ud. del 15 gen. 1858 spedita per gli atti Ferri canc. vic., quale ordina la vendita giud. del bene immobile, ed in sequela della produzione prescritta dal § 1308 del vig. reg. leg. e giud. effettuata sotto il giorno 16 giugno 1858, al fasc n. 83 dell'anno 1856.

Nel giorno di sabato 24 luglio 1858 alle ore 11 antim. nella sala del pubblico Monte di Pietà di Albano, posto nella via del Vescovado sotto il palazzo vic, si procederà col mezzo del pub. incanto alla vendita del qui appresso descritto immobile, da rilasciarsi al maggiore oblatore, il primo prezzo di cui viene aperto l'incanto è fissato a forma della perizia redatta dal perito eletto da SS. Illma, sig. Antonio Santarelli, reg. ec. prodotta in atti.

Descrizione del Fondo

Porzione della casa posta nella città di Albano nella piazza Pia, ossia Prato delle Monache, composta di una cantina, avente ingresso sulla piazza n. 6, altra cantina entro il cortile n. 5, n. 4 camere al 1 piano entro il cortile sopra la sud. cantina, avente ingresso dalla scala comune del casamento seg. col n. 5, altre due camere sopra le sud. con ingresso nel cortile, terzo piano di 3 stanze dalla parte di piazza Pia, altre 3 camere guardanti il cortile, e altre due camere superiori di soffitta abitabili sc. 1150.

Luigi Napoleoni Proc.
Giuseppe Mandrella Curs. Vic di Albano.

Con sent. pronunciata dall Eccmo trib. di Roma in 1 turno il giorno 23 agosto 1856 fu ordinata la vendita dei fondi seg., e col giorno 14 corr. mese di giugno nel fasc. prot. n. 4997 dell'anno 1856 avanti il sud. trib. è stato prodotto il capitolato.

Primo piano di 4 ambienti, e sotto tetti di due ambienti della casa nella terra di Rignano voc. Montelumaco al civ. n. 16 conf. Astolfi e Magalotti, primo prezzo d'incanto sc. 440 741.

Locale terreno ad uso di cantina di 2 ambienti e sottoposta grotte in d terra, voc e Via civico n. 13 conf. Rasi ed Astolfi, primo prezzo c. s. sc. 163 96 2/10.

Terreno alberato e vitato nel territorio di Rignano voc. Selvaticcio di scorzo 1, conf. Ugolini e Domnicis, primo prezzo come sopra sc. 11 72.

Terreno in d. territorio e voc. alberato e vitato di scorzi 2 conf. Dolci e vicolo Selvaticcio, primo prezzo d' incanto scudi 32 81.

Nell'officio della Depositeria Urbana posto in via dell' Impresa n. 21 alle ore 11 antim. del giorno 24 luglio 1858 si farà l'incanto per la vendita a forma di legge.

Affissa li 21 giugno 1858.

Filippo Delluca Proc.
Andrea Zocca Curs.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 141 — 1858

Venerdì 25 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

ROMA 25 Giugno

La Santita' di Nostro Signore ha tenuto questa mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano il Concistoro Segreto, nel quale dopo allocuzione ha creato e pubblicato Cardinale di S. R. C. dell'Ordine dei Preti, Monsignor Emmanuele Benedetto Rodrigues, nato in Villa-Nuova di Gaja diocesi di Porto nel 25 dicembre 1800, Patriarca di Lisbona; ed ha creato e riservato in petto altro Emo Cardinale.

Quindi ha proposte le seguenti Chiese:

Chiesa Patriarcale d'Antiochia nelle parti degl' infedeli, per Monsig. Giuseppe Melchiade Ferlisi, Sacerdote Diocesano di Girgenti, Prelato Domestico di Sua Santita', Protonotario Apostolico, Consultore della Sagra Congregazione dell'Immunità Ecclesiastica, Decano de' Votanti della Segnatura di Giustizia, Canonico della Patriarcale Arcibasilica Vaticana, e Dottore in ambe le leggi.

Chiesa Vescovile di Dercon nelle parti degl' infedeli, per Monsignor Luigi Ciurcia traslato dalla sede di Alessio, e deputato già Coadiutore con futura successione di Monsignor Giovanni Topich Vescovo di Scutari, in Albania.

Chiesa Vescovile di Dor, o Dora nelle parti degl' infedeli, per Monsignor Antonio O' Regan traslato dalla sede di Chicago nel territorio Illinese degli Stati-Uniti di America.

Chiesa Cattedrale di Como in Lombardia, pel R. D. Giuseppe Marzorati, Sacerdote di Milano, ed ivi Vicario-Prevosto nella Chiesa Parrocchiale di s. Carlo.

Chiesa Cattedrale di Lipari in Sicilia, pel R. P. Fr. Lodovico Idèo, Sacerdote Diocesano di Piazza, Provinciale in Sicilia dell'Ordine de' padri Predicatori di s. Domenico, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Coria in Ispagna, pel R. D. Giovanni Nepomuceno Garcia Gomez, Sacerdote Diocesano di Calahorra, o Logroño, Canonico Lettorale nella Metropolitana di Burgos, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Cuenca in Ispagna, pel R. D. Michele Payà y Rico, Sacerdote Arcidiocesano di Valenza, Canonico Lettorale in quella Metropolitana, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Jaen nell' Andalusia, pel R. D. Andrea Rosales y Muñoz, Sacerdote Diocesano di Cordova, Canonico nella Metropolitana di Granata, Dottore nei Sagri Canoni, e Licenziato in Sagra Teologia ed in ambo i diritti.

Chiesa Vescovile di Eumenia nelle parti degl' infedeli, per Monsignor Giandomenico Falcone, Sacerdote Diocesano di Trivento, Prelato-Arciprete *Nullius* delle regie Chiese unite di Altamura ed Acquaviva, e Dottore nell' una e l'altra legge.

Chiesa Vescovile di Tiberiopoli nelle parti degl' infedeli, pel R. D. Michele Flannery Vicario Generale della Diocesi di Killaloe in Irlanda, deputato già Coadiutore con futura successione di Monsignor Daniele Vaughan Vescovo di Killaloe.

Chiesa Vescovile di Torone nelle parti degl' infedeli, pel R. P. Giacomo Etheridge della Compagnia di Gesù, destinato già Vicario Apostolico della Guiana Brittannica.

Chiesa Vescovile di Dioclia nelle parti degl' infedeli, pel R. D. Giovanni Bossmann, Sacerdote Diocesano di Münster, Canonico in quella Cattedrale, deputato Suffraganeo della medesima Chiesa.

Chiesa Vescovile di Tanes nelle parti degl' infedeli, pel R. D. Antonio Fialkowski, Sacerdote Arcidiocesano di Mohilow, Prelato-Cantore nella Cattedrale di Vilna ivi Assessore del Collegio Cattolico, Prevosto mitrato di Szydlow Diocesi di Samogizia, Dottore in Sagra Teologia e Sacri Canoni, deputato Suffraganeo della Chiesa di Kaminiec in Polonia.

Chiesa Vescovile di Ermopoli nelle parti degl' infedeli, pel R. D. Agostino Franco, Prete Greco già Alunno del Collegio Urbano di Propaganda Fide, Bibliotecario della Libreria pubblica del Senato di Palermo, Professore di letteratura greca nel Seminario Greco, Dottore in Sagra Teologia, destinato per le ordinazioni di Rito Greco nelle Calabrie.

Dopo ciò Sua Beatitudine ha manifestata la elezione dei seguenti Vescovi fatti per organo della Sagra Congregazione di Propaganda Fide dall' ultimo Concistoro al presente.

Per la Chiesa di Alessio nell' Albania, Monsig. Paolo Dodmassei traslato dalla sede di Pulati li 2 Maggio 1858.

Per la Chiesa di Pulati nell' Albania, il R. P. Pasquale Vudcic d'Imosohi dell' Ordine dei Minori Osservanti di s. Francesco, già Guardiano nel Convento di s. Francesco La Vigna in Venezia, ed ivi Lettore di dritto Canonico, promosso li 2 maggio detto.

Per la Chiesa di Northampton nel distretto Orientale d'Inghilterra, il R. D. Francesco Kerrill Amherst, Missionario Apostolico della Diocesi di Birmingham, eletto Vescovo li 14 Maggio detto.

Ieri mattina la Santita' di Nostro Signore, accompagnata dalla sua nobile anticamera si condusse alla patriarcale Basilica Lateranense per assistere alla cappella che vi ebbe luogo per la festa di s. Giovanni Battista.

Dalla sagristia entrò processionalmente in sedia gestatoria il sacro tempio, preceduta dai prelati, dal Sacro Collegio e dal Magistrato Romano: e tosto fu dato incominciamento alla messa solenne, pontificata da Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Barberini Arciprete della Basilica. Dopo il canto del Vangelo, il R. signor D. Luigi Baccelli, alunno del Seminario Romano, fece un discorso analogo alla grande festività.

A mezzogiorno, Sua Santita' faceva ritorno al Vaticano.

Nelle ore pomeridiane furono pontificati i secondi Vesperi in musica, coll'assistenza degli Emi e Rmi signori Cardinali, invitati e poi ringraziati da Sua Eminenza Rma il signor Cardinale Arciprete.

NOTIZIE DIVERSE

Il giorno di ieri sacro al divin Precursore s. Giovanni Battista fu solennizzato secondo il costume in questa Chiesa Nazionale di s. Giovanni de' Fiorentini, ove si trasferiva in forma pubblica S. E. il sig. Marchese Scipione Bargagli, Ministro residente di Toscana presso la Santa Sede, unitamente agli addetti a questa Legazione Granducale.

Al terminare della Sacra Funzione la prelodata E. S. riceveva in nome di S. A. I. e R. il Gran Duca nelle sale annesse alla Chiesa suddetta le felicitazioni de' componenti la Confraternita di s. Giovanni de' Fiorentini e di altri distinti sudditi granducali che trovansi in Roma, cui vennero apprestati lauti rinfreschi.

Il collegio filologico dell' Università Romana avendo posto a stampa il proprio statuto, anzitutto si è recato a dovere di presentarne copia agli Emi e Rmi signori Cardinali Santucci, Prefetto della Sacra Congregazione degli Studi, e Altieri, Camerlengo di S. R. C. e Arcicancelliere dell' Archiginnasio Romano.

Questa mattina, dopo il Concistoro, il sig. conte Prospero Cansacchi, guardia nobile di Sua Santita', è partito per il Portogallo, portatore del zucchetto Cardinalizio al nuovo porporato, il Patriarca di Lisbona.

Il *Giornale di Catania* annuncia la morte di Monsignor Diego Planeta, Arcivescovo di Damiata, avvenuta in Palermo il 5 corr.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Riproduciamo, dai giornali inglesi, il testo delle spiegazioni che sopra interpellanza di Deasy, il sotto-segretario degli affari esteri, Fitzgerald, ha dato alla Camera dei Comuni d' Inghilterra, nella seduta del 15, a proposito della liberazione del *Cagliari* e del suo equipaggio:

Io credo, ha detto il sig. Fitzgerald, che la misura in forza della quale il *Cagliari* ed il suo equipaggio sono stati posti a disposizione del governo inglese non sia stata stabilita col concorso del governo sardo. Nè il governo inglese, nè quello di Sardegna conoscevano l' intenzione del re di Napoli, o almeno il governo inglese l'ignorava.

Noi abbiamo presentato una nota domandando una risposta categorica sulla questione dell' indennità e della restituzione del bastimento. In pari tempo abbiamo annunziato che una domanda dello stesso genere sarebbe presentata simultaneamente dal governo sardo.

Tuttavia questa domanda non è giunta che vari giorni dopo la nostra, ed in conseguenza il *Cagliari* è stato restituito ed il suo equipaggio posto in libertà sulla nostra richiesta e senza che alcuna domanda categorica sia stata fatta dal governo sardo.

L'affare essendo ultimato, il conte Cavour ha spedito un dispaccio al suo rappresentante a Napoli, nel quale era detto ch'egli aveva appreso che il re di Napoli aveva ordinato la restituzione del *Cagliari*, e che in conseguenza il rappresentante sardo non doveva presentare la sua Nota. Io posso anche aggiungere che il rappresentante sardo in Inghilterra ha successivamente espresso la sua piena soddisfazione a riguardo di questo scioglimento della quistione.

In quanto concerne l'ultima parte dell' interpellanza dell'onorevole gentleman, debbo dire che il governo non si oppone alla produzione dei documenti che hanno tratto a quest'affare. Essi saranno depositati sul banco della Camera, al primo giorno.

— Fedele alla sua promessa alla Camera dei Comuni, sir J. Pakington, primo lord dell'ammiragliato, dice il *Morning-Herald*, aumenta gradatamente le nostre forze interne coi mezzi esposti con chiarezza nel budget della Marina. Fin dal primo maggio la forza navale della Cina è stata dimi-

nuita, la divisione del Pacifico è stata rafforzata, ed i servizi più vicini alla metropoli sono aumentati.

L'*Himalaya*, bastimento di trasporto ad elice, è giunto in Inghilterra proveniente dalla Cina, e 12 altri bastimenti stanno per ritornare.

La squadra della Cina novera adesso 50 bastimenti di ogni genere, 457 cannoni, 6,502 uomini, mentre che nel maggio essa contava 63 bastimenti, 720 cannoni e 9,395 uomini. La squadra del Mediterraneo è stata rafforzata da un vascello di linea. La nazione possiede una squadra ad elice forte, sebbene poco numerosa; essa si compone del *Royal-Albert* di 121 cannoni, del *Conqueror* di 100; del *Renown* di 61; del *Princesse-Royal* di 91; del *Conturion* di 80.

Nello scorso aprile noi dicevamo poter riunire da ogni parte circa 20,000 marinai, soldati di marina e mozzi nei porti del canale. Questa forza è stata d'allora in poi gradatamente aumentata. I nostri guarda-coste in mare noverano 26 buoni bastimenti (tutti ad elice salvo uno) che portano 633 cannoni e 3,588 uomini; 2 bastimenti, il servizio dei quali stava per cessare, hanno dato 880 uomini.

I bastimenti, che si stanno equipaggiando, sono 8 con 284 cannoni e 2,735 uomini. I bastimenti di servizio particolare e la squadra telegrafica contengono 2,302 uomini. Se a ciò aggiungiamo la forza che stanzia a Kork e che è di 500, quella di Sherness, di Woolwich e di Penbrock, che sono di 1700, quella di Portsmouth, che è di 2,400, quella di Plymouth, che è di 1,700, si ha un totale di 6,300. Vi sono inoltre 5,500 uomini impiegati al servizio de' guarda-coste a terra, ed i soldati di marina al quartier generale. Troviamo dunque in tutto nei nostri porti, e sulle nostre coste in servizio attivo 25,000 uffiziali, marinai, soldati di marina e mozzi. Il numero dei bastimenti, che hanno ricevuto l'ordine di ritornare da tutte le parti, è di 22 con 382 cannoni e 4,766 uomini. La nostra forza disponibile attuale per una eventualità sarebbe dunque di 30,000 uomini di tutti i gradi.

Contando i marinai, che devono completare i quadri pel 1857-1858 noi avremo ben presto nel Canale una flotta composta di 8 o 10 vascelli di linea ad elice, e 12 fra fregate e corvette ad elice, montate da 14,000 uomini. Questa flottiglia sarà totalmente indipendente, ma in grado di contribuire coi guarda-coste, i bastimenti a vapore, e tutti gli altri bastimenti dei porti interni dai quali potrebbero prendersi questi uomini, che dopo pochissimo esercizio sarebbero in grado di formare il nucleo di tre flotte.

IMPERO OTTOMANO

Il giornale greco la *Minerva* pubblica il testo di una petizione, che i cristiani dell'Isola hanno diretto ai consoli di Francia, d'Inghilterra, d'Austria, di Grecia, di Sardegna e di America.

Essi protestando della loro sommissione e fedeltà al Sultano domandano l'interposizione dei rappresentanti le suddette potenze pella rimozione del governatore Vely-pascià, che accusano di parzialità nelle questioni fra i musulmani ed i cristiani, di non lasciare ai primi la libertà di convertirsi alla religione cristiana mentre vuole forzare i secondi all'apostasia; di essersi opposto a che i potenti potessero liberamente scegliere tra di loro chi li rappresentasse a Costantinopoli secondo il permesso che ne avevano avuto dalla Porta; di condannare i cristiani alle galere senza giusti motivi; di assoggettarli ad innumerevoli gravosissime ed ingiuste tasse, e quando muore alcuno di essi di confiscare mobili e provviste, gettandone le famiglie nella miseria e nell'infamia. Oltre a queste generiche esposizioni, i petenti citano in ispecie l'imposta stata stabilita dal governo Ottomano sui cristiani per essere esentati dal servizio di leva, che fu ad essi esteso in conseguenza del trattato di Parigi; imposta, che il governatore Vely-pascià fece eseguire nel modo più ingiusto ed arbitrario senza tener conto delle norme fissate nella relativa ordinanza imperiale.

Essi terminano così la loro supplica: « In mezzo alle disgrazie, che ci opprimono, noi non vediamo altri protettori che voi; voi soli potete salvare la vita ai disgraziati cristiani di Candia. Vogliate, ve ne supplichiamo tutti in nome di Cristo, vogliate assumere la difesa della nostra causa e far presente alla Sublime Porta per mezzo dei vostri rappresentanti a Costantinopoli la deplorabile nostra condizione.

AMERICA

Ecco, dice il *Nord* di Bruxelles, il testo ufficiale del rapporto presentato al senato dal suo comitato degli affari esterni riguardo agli atti degl'incrociatori inglesi nel golfo del Messico. Si noterà che la moderazione relativa delle conclusioni è ampiamente compensata dalla fermezza quasi dura del linguaggio da un capo all'altro del documento:

Le carte annesse al messaggio del presidente attestano una serie di atti aggressivi contro il commercio degli Stati Uniti nel golfo del Messico e nelle acque delle Antille per parte delle forze navali della Granbretagna, atti che portano un carattere evidente e straordinario abbastanza per attirare l'attenzione del paese.

Navi americane, tenendo le vie di un commercio legale, in alto mare o presso le coste americane, naviganti da un porto all'altro sotto la bandiera del loro paese, sono state inseguite e arrestate a colpi di fuoco dalla forza pubblica di una potenza straniera ed interrogate sul loro equipaggio, coll'intimazione di sottomettersi all'esame delle loro carte di bordo e ad una ricerca intorno all'obbietto e allo scopo del loro viaggio.

In altri casi navi americane ancorate in una baia di una potenza amica, nel porto di Sagua-la-Grande (isola di Cuba), sono state sottomesse ad una inquisizione di polizia per parte delle stesse forze straniere e nello stesso modo richieste di mostrare le loro carte e di sottomettersi ad interrogatori sulla loro destinazione, sulle cagioni della loro assenza dal paese loro e sulla cifra e composizione del loro equipaggio.

Risulta dalla lettera del console degli Stati Uniti all'Avana (documento annesso al messaggio) che nel porto di Sagua-la-Grande non meno di quindici navi americane hanno subito questo sistema umiliante di spionaggio, mentre in alto mare nel golfo del Messico sei bastimenti portanti la bandiera nazionale sono stati, come è detto più sopra, costretti di arrestarsi e di subire una detenzione forzata, e in alcuni casi con pericolo della vita di coloro che si trovavano a bordo sin tanto che un ufficiale li abbordasse e facesse loro le domande che gli conveniva di fare.

Oltre questi casi, i quali sono stati officialmente comunicati col messaggio del presidente, in risposta ad una domanda del senato, cadun arrivo successivo dai paraggi infestati porta la notizia di nuove aggressioni dello stesso carattere, commesse dalla stessa potenza contro navi portanti bandiera degli Stati Uniti.

Era accaduto già che, per errori nelle circostanze o per malintesi negli ordini o per altre cause somiglianti, navi degli Stati Uniti fossero sottoposte da una forza armata di una potenza straniera alla visita e alla ricerca, in violazione della legge internazionale e a detrimento dell'indipendenza della nostra bandiera nazionale. In questi casi isolati l'onor del paese potè essere sufficientemente soddisfatto colla disapprovazione di ogni cattiva intenzione o colla punizione dell'officiale colpevole.

Ma il carattere di continuità e di perseveranza delle aggressioni portate ora a notizia del paese, e commesse da una potenza colla quale noi siamo in pace, quasi in vista delle nostre coste, basta per eccitare la giusta indignazione del paese e richiede, secondo l'avviso del comitato, i più pronti e più efficaci provvedimenti per arrestare tosto e impedire per sempre somiglianti affronti alla nostra bandiera.

I documenti annessi al messaggio indicano che cercherebbesi di giustificare tali atti di visita e di esame delle navi americane colla necessità di sradicare la tratta dei negri, che a torto o a ragione si suppone esercitata fra l'Africa e l'isola di Cuba.

Il comitato non entrerà in niun esame di questa pretesa necessità. Gli basta di sapere che l'assenso degli Stati Uniti, quantunque spesso invocato, non fu accordato mai a niun sistema somigliante di polizia sui mari. Esso si limita a questo argomento incontrovertibile, che niun principio di legge internazionale non ammette che una nave sotto la bandiera del suo paese possa essere visitata o detenuta sugli alti mari, in tempo di pace, da niuna potenza straniera, sotto niun pretesto e per niun fine qualunque sia, senza il consenso di coloro che son coperti dalla bandiera.

Senza dilungarsi sulle questioni concernenti i dritti delle nazioni indipendenti sull'alto mare — la grande strada comune del mondo — il comitato crede nondimeno essere questa un'occasione opportuna di proclamare i principi costantemente sostenuti dagli Stati Uniti per regolare l'uso dei mari in tempo di pace e donde derivano i dritti del nostro popolo che non ammettono nè restrizioni nè modificazioni e debbono essere mantenuti a qualunque costo.

In tempo di pace non v'è nazione al mondo che abbia e possa esercitare dritti di visita e ancor meno di ricerca sopra le navi o bastimenti d'altra nazione nè dritto alcuno può esservi fin tanto che le leggi del mondo civile concernenti la libertà dei mari saranno rispettate dagli uomini civili. Pretensione siffatta, che non ha fondamento nè sulla legge nè sull'accordo delle nazioni non può dunque essere tollerata mai da una potenza indipendente senza detrimento della sua propria sovranità. Nè è da stabilire alcuna distinzione quanto al dritto fra la visita in mare per parte di vascelli armati di una potenza straniera, sia poi seguita o non seguita da esame e da ricerca.

L'offesa e la violazione della legge pubblica consistono nella visita, senza riguardo allo scopo, quando è reclamata come un dritto, contro la volontà della parte che vi è assoggettata. Se le cose stesse altrimenti, se ne dedurrebbe naturalmente il dritto correlativo di arrestare e di detenere la nave sinchè la visita sia terminata.

Il comitato pensa che questi principi sono stati ammessi e confermati dalle opinioni e dalle decisioni delle più alte autorità giudiziarie in questo paese e nella Granbretagna (caso del *Maisons Flora* davanti alla corte suprema degli Stati Uniti, riferito in Wheaton, vol. II, pag. I, e in Inghilterra il caso del *Louis*, deciso da lord Howell nel 1817 e consegnato nei rapporti dell'ammiragliato di Dodsor, vol. II, pag. 210).

Essi sono fondati su due semplici principi elementari di legge pubblica: 1. l'eguaglianza di tutti gli stati indipendenti; 2 l'uso comune dei mari aperti, come di una via pubblica in tempo di pace, per tutti gli stati riconosciuti.

Tali sono i diritti e le immunità dei nostri cittadini nella navigazione dell'Oceano, immunità e dritti stati violati e insultati in modo flagrante dai vascelli armati di una potenza straniera, in tempo di profonda pace e in qualche caso quasi in vista delle nostre coste.

Quantunque il popolo americano sia e debba essere indignato del carattere e della ripetizione persistente di somiglianti aggressioni; tuttavia la loro occorrenza e gravità porgerà l'occasione di metter fine ora e per sempre a qualunque questione relativa a questo dritto di visita in mare fra gli Stati Uniti e la potenza che ci offende. E se il Comitato si astiene dal raccomandare l'adozione immediata di qualche legislazione addizionale, il più possibile efficace per proteggere il commercio del paese contro le aggressioni di carattere somigliante a quelle che sono sottoposte al Senato, il fa unicamente perchè il presidente (come lo prova la lettera del segretario della marina annessa al messaggio) ha già ordinato che tutte le forze navali disponibili del paese fossero mandate nei paraggi infestati, ingiungendo loro di « proteggere tutte le navi degli Stati-Uniti sugli alti mari contro le ricerche e le detenzioni fatte da navi da guerra di qualsiasi altra nazione. Questi provvedimenti sono soltanto preventivi e temporari nel loro carattere; ma, giusta l'avviso del comitato, sono quanto l'esecutivo può fare in difetto di provvedimenti legislativi speciali. Ad ogni modo si crede che basteranno per impedire ogni nuova offesa da quella parte donde son venute le altre.

Risulta inoltre da questi documenti che l'alterazione dei rapporti fra la Granbretagna e gli Stati-Uniti, conseguenza necessaria di tale aggressiva condotta, è già stata portata a notizia di codesta potenza mediante comunicazioni del segretario di stato indirizzate sia al ministro britannico accreditato qua, che al ministro degli Stati-Uniti a Londra.

Sintanto che l'esito di quelle comunicazioni non sia fatto conoscere al congresso, non si potrà sapere sino a qual punto gli atti in questione saranno accettati o disconfessati dal governo chiamato a risponderne. Il comitato spera fermamente che la condotta di codesto governo sarà tale da soddisfare alle giuste esigenze del nostro e da fornire nello stesso tempo una garanzia contro il ritorno di somiglianti offese. Niun'altra cosa pensa il comitato potrebbe essere compatibile col mantenimento delle relazioni d'amicizia tra i due paesi.

Nello stato attuale dell'affare ec.) V. le conclusioni qui sopra in principio dell'*America*.)

— I giornali americani pubblicano il testo del rapporto stato presentato al senato di Washington dal suo comitato degli affari esteri. È un documento moltissimo esteso, e del quale ci limitiamo oggi a riprodurre le conclusioni espresse nei tre seguenti articoli. Essi esprimono le disposizioni, di cui si propone la sanzione:

1. In tempo di pace i bastimenti americani portanti bandiera americana, rimangono in alto mare sottoposti alla giurisdizione del paese, cui appartengono. Per conseguenza ogni visita, ogni di-

tenzione di questi bastimenti eseguite coll' impiego e con dimostrazione della forza per parte di una potenza estera costituisce una deroga alla sovranità degli Stati-Uniti.

2. Le violazioni recenti e reiterate di queste immunità commesse da bastimenti di guerra appartenenti alla marina della Gran-Brettagna nel golfo del Messico e nei mari adiacenti con aver tirato su bastimenti americani e con averli forzati, arrestati e trattenuti nel loro corso, esigono per giudizio del senato un regolamento definitivo e non equivoco della questione fra i governi della Gran-Brettagna e degli Stati-Uniti tale, da prevenire per sempre la rinnovazione di simili aggressioni.

3. Il senato approva pienamente la condotta del potere esecutivo e l' invio di una forza navale nei mari infestati con ordine di proteggere tutti i bastimenti degli Stati-Uniti in alto mare contro ogni visita o ditenzione per parte di bastimenti da guerra di un' altra nazione. E il senato è di avviso che questo caso verificandosi sarà necessario venire in soccorso al presidente con una legge supplettiva, che valga a rendere efficace quella protezione.

Questo rapporto ha dato luogo ad un ardente discussione. Il sig. Wilson ha presentato un ammendamento tendente a far approvare la seguente aggiunta. « Il presidente è autorizzato ad impiegare le forze navali degli Stati-Uniti e ad inviarle sul teatro dei recenti oltraggi con istruzione di catturare le navi, che commisero gli atti di aggressione o che potessero commetterne in seguito dei simili.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* del 20 pubblica un decreto imperiale, col quale le disposizioni penali del codice di giustizia militare per l' armata di mare sono esecutorie nelle colonie della Martinica, della Guadalupa e della Riunione.

Il sig. Migeon, dice lo stesso *Moniteur*, è stato eletto deputato al corpo legislativo nella 3 circonscrizione del dipartimento dell' Alto-Reno: ed il signor Chazot, deputato al corpo legislativo nella 1 circoscrizione del dipartimento dell' Orne.

La sesta seduta della conferenza che si occupa dell' organizzazione dei principati danubiani ha avuto luogo il 19 al palazzo del ministero degli affari esteri.

L'imperatore e l'imperatrice dei francesi sono a Saint-Cloud. L' imperatrice resterà a Saint-Cloud, per tutto il tempo, che l' imperatore soggiornerà a Plombieres.

Il *Messaggero dell' Ovest* dice che l'imperatore andrà il 7 agosto a Cherbourg, agli 8 a Brest, agli 11 a Quimper, ai 12 a Lorient, ai 14 a Vannes, ai 16 a Rennes, e che il 18 sarà di ritorno a Parigi.

Nelle spiegazioni, che lord Malmesbury ha dato alle interpellanze nella camera dei lordi, sulla questione della tratta dei neri e del diritto di visita, attaccò con violenza la Spagna, facendo pesare su di essa la più gran parte della corresponsabilità negli avvenimenti, di cui il golfo del Messico è stato teatro, e nel conflitto, che questi avvenimenti hanno fatto scoppiare fra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti. Ha accusato il governo spagnuolo d' ingratitudine verso l' Inghilterra, ed ha dichiarato, che se questo governo non cangiasse contegno, dovrebbe aspettarsi di vedersi abbandonato dall' Inghilterra.

Riguardo però agli Stati-Uniti, dice il *Débats*, non occorre dire, che il linguaggio del nobile lord è stato più conciliante e riserbato. Cedendo sul punto essenziale, cioè sul modo, con che gl' incrociatori inglesi hanno esercitato il diritto di visita riguardo ai navigli americani, lord Malmesbury non ha abbandonato il diritto di visita, che gli sembra necessario per la repressione efficace della tratta: ha soltanto annunciato, che sperava di intendersi col governo americano per modificarne l'applicazione in guisa da prevenire ogni conflitto fra le due bandiere.

Nella seduta della Camera dei Comuni il giorno 18, i signori Fitzgerald e Disraeli hanno dato riguardo all' America spiegazioni eguali a quelle date alla camera dei lordi il giorno innanzi.

Tutti assicurano una pacifica soluzione. Il signor Fitzgerald ha fatto osservare inoltre, che il governo richiamerebbe forse la flottiglia da Cuba.

Il *Constitutionnel* del 21 combatte gagliardamente le accuse di lord Malmesbury, secondo le quali l' immigrazione dei negri sarebbe rinnovamento della tratta: e dice, che il nobile lord avrebbe fatto meglio a riserbare la sua indignazione per le crudeltà degli inglesi contro i rivoltosi dell' India.

Scrivono da Berlino 16 al *Giornale* tedesco di *Francoforte*, che diversi bastimenti da guerra russi hanno avuto ordine di abbandonare il posto di Cronstadt e di recarsi nel Mediterraneo.

Si assicura, che sono già in viaggio.

S. M. il re del Belgio è giunto a Buckingham il giorno 18 corrente.

Se dobbiamo credere al *Corriere degli Stati Uniti*, l' emozione prodotta sul popolo americano comincerebbe a calmarsi alla partenza delle ultime notizie. È noto che il sig. Douglas, membro influente del senato, avea proposto d' investire il presidente di straordinari poteri, appropriati alla circostanza. Ma questa mozione bellicosa è stata trasformata dal comitato in una semplice autorizzazione generale data al Presidente di agire come meglio credesse riguardo alle repubbliche del Messico, di Costa-Rica, di Nicaragua e della Nuova-Granata.

Del resto le due camere del congresso hanno fissato di chiudere le sessioni il 10 giugno: e questa risoluzione prova, che esse non sono così preoccupate dalle conseguenze che può avere il diritto di visita.

Un dispaccio di Parigi 21 dice:

Borsa languida per mancanza di affari. Nessuna specie di notizie interessanti.

LONDRA 18 *Giugno*.

Nella seduta del 16 alla camera dei lordi, la questione relativa al commercio dei negri è stata l'oggetto d'una discussione della quale non si conosce il risultato che per dispaccio elettrico. Sembra che le interpellanze dirette su tal soggetto al governo hanno avuto di mira non solo il conflitto che esiste fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, ma ancora sulla parte di responsabilità che appartiene alla Spagna in quest' affare, ed anche su quello della *Regina-Coeli* che concerne esclusivamente la Francia. Ciò che noi sappiamo di più importante sulle spiegazioni date da lord Malmesbury, si riferisce principalmente agli Stati-Uniti. Il nobile lord avrebbe formalmente annunziato che il governo dell' Unione, non volendo permettere, nè visita, nè perquisizione a bordo dei bastimenti americani, gli uffiziali della marina inglese aveano ricevuto l'istruzione di non più visitare questi bastimenti all' avvenire. Aggiungendo che rappresentanze categoriche erano state fatte al governo spagnuolo, lord Malmesbury ha dichiarato che il governo inglese non avea niente da vedere nell'affare della *Regina Coeli*. In risposta ad un'altra interpellanza di lord Clarendon, lord Malmesbury ha rifiutato di produrre le carte delle trattative intavolate fra la Francia e l'Inghilterra sulla questione relativa all'introduzione dei neri liberi delle colonie francesi.

VIENNA 19 *Giugno*.

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* ha da Trieste, 19 giugno per telegrafo:

Annunciano da Ragusi essere giunta ieri nelle ore pomeridiane a Gravosa la fregata francese la *Impétueuse* di 56 cannoni, e con 590 uomini, sotto il comando del capitano di vascello Excelman. Essa avea fatto il viaggio da Tolone in cinque giorni.

— Come nel trascorso a Wimpassing, quest'anno le truppe del 3 corpo di esercito staranno, dal 16 luglio sino alla fine di settembre, accampate in campo di esercizi vicino a Neunkirchen e Ternitz.

SVEZIA E NORVEGIA

Un dispaccio telegrafico d'Amburgo 18 giugno reca ciò che segue:

Il barone Adelsward inviato di Svezia a Pietroburgo, è nominato ministro plenipotenziario a Parigi.

La principessa Oscar di Svezia ha dato alla luce un principe.

AMERICA

Leggesi nell'*Eco d' Italia*:

Il popolo di Nuova Orleans stanco di vedere la giustizia divenuta trastullo di pochi politicanti, mentre gli assassini ed i ladri andavano impuniti, si è sollevato in massa contro il municipio, ha preso possesso dell'arsenale e nominò a salvaguardia della città un comitato di vigilanza pubblica simile a quello di San Francisco in California.

Pare che le autorità destinate vogliano far fronte al governo popolare, per cui non è difficile che ne avvenga un conflitto sanguinoso.

— Pare che alcune repubbliche dell' America Centrale abbiano alfine deciso di formare fra di esse una confederazione nazionale; fanno parte della lega San Salvadore, Costa Rica, Honduras, Guatemala e Nicaragua: si crede che Venezuela e Nuova Granada entreranno pure nella lega.

Borsa di Parigi del 21 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 25 chiuso a 68 10.
Il 4 ½ aperto a 94 25. chiuso a — —.
Consolidato inglese 95 3/4.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

alla mattina del 21 Giugno 1858.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma ed in Ancona . . . . . sc.	1134354	162
Cambiali in portafoglio in Roma »	1646422	255
Cambiali in portafoglio in Ancona »	183180	548
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . . »	290839	028
Conti correnti debitori in Roma »	289744	655
Conti correnti debitori in Ancona »	78508	841
Mobilia della Banca in Roma ed in Ancona . . . . . »	3776	055
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell' art. 4° Tit. II. dello Statuto »	64441	24
Anticipazioni come sopra, in Ancona . . . . . »	4185	50
Riserva della Banca a forma dell' art. 5° dello Statuto . . . . . »	84285	87
Debitori diversi in Roma . . . »	113127	861
Debitori diversi in Ancona . . »	85186	743
Cambiali in sofferenza in Roma. »	14435	72
Cambiali in sofferenza in Ancona »	1669	89
Azioni . . . . . »	400000	—
	4394158	368

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . . »	2447804	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento . . . »	3959	58
Conti correnti creditori in Roma»	686765	425
Conti correnti credit. in Ancona»	3603	133
Creditori diversi in Roma . . . »	83786	085
Creditori diversi in Ancona . »	13020	702
Tratte da pagarsi in Roma . . »	15959	35
Tratte da pagarsi in Ancona . »	8578	16
	3263476	435
L'Attivo supera il Passivo di . »	1130681	933
che si compone come appress»		
Capitale della Banca » 1000000 —		
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto. . . . . » 84285 87		
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma ed in Ancona » 46396 063		
	1130681	933
	4394158	368

Il Governatore della Banca — F. ANTONELLI

Visto. CONTE P. DELLA PORTA *Commiss. di Governo.*

PRIVILEGIATA SOCIETA' PONTIFICIA

DI ASSICURAZIONI

Si prevengono i signori azionisti che nei giorni di mercoldì e sabato, incominciando dal 3 del prossimo luglio, avrà luogo il pagamento del dividendo sugli utili del 1857, in ragione di sc. 6 per 100, dal mezzogiorno alle 3, negli offici della direzione posti in via del Gesù al n. 62.

Il Direttore Gestore
Cavaliere Pietro Angelini

GUARIGIONE DEI CALLI

Occhi di Pernice, callosità e durezze senza dolore, senza bruciore e senza far sangue.

DOMENICO PAGLIAROLI padre e figlio, di Forlì, di passaggio in questa città, hanno l'onore d'informare il pubblico che sono possessori d'una pomata recentemente scoperta, composta di sughi d'erbe per la distruzione radicale dei CALLI.

Nello spazio di due minuti e senza alcuna specie di dolore.

I sudetti Pagliaroli padre e figlio si recheranno presso le persone che faranno loro l'onore di farli chiamare.

Al domicilio delle persone per ogni callo paoli 4.

Al domicilio dei callisti paoli 2.

Abita in via di Torre Argentina n. 76 secondo piano nel palazzo Sinibaldi.

ORIFICERIA CRISTOFLE

Fabbrica a Parigi, via di Bondy N. 56.

NOTA DA CONSULTARSI DALLE PERSONE CHE ANCORA NON HANNO ADOTTATO QUESTA ORIFICERIA

Nel 1842 noi creammo il nostro stabilimento, in mezzo a lotte incessanti siamo riusciti a fondare una grande industria, destinata ad introdurre nelle diverse classi della società un modesto ben essere, come pure a dare soddisfazione ai bisogni dell'eleganza e del gusto

L'esposto quì sotto dimostra ch'essa pure dà soddisfazione non men grande agli interessi pecuniari.

I tre primi anni si sono passati a far saggi inseparabili da una industria del tutto nuova

Nel 1845 noi abbiamo creato la nostra società, e da quel l'epoca, il progresso della nostra fabricazione è stato sempre costante.

Per esempio prenderemo uno solo dei nostri articoli, le posate.

Dal 1 luglio 1843 al 31 dic. 1852, 5 anni!, abbiamo inargentato 950,000 posate,

Dal 1 gen 1852 al 1 gen. 1857 abbiamo fabricato 2,550,000 posate. ossia per 11 anni di esistenza 3,500,000 posate.

Queste 3,500,000 posate non hanno tolto alla circolazione che 20,496 kilogramm. di argento, rappresentando in numerario la somma di 4,570,500 franchi

Queste 3,500,000 posate, comprate dal consumatore al prezzo di fr. 66 la dozzina, non gli hanno preso che la somma di fr. 18,272,000.

Una eguale quantità di posate eseguite in argento avrebbero fatto sparire dalla circolazione circa 584,060 kilogrammi di argento pari in numerario a 130,232,000 fr.

Se si fà il medesimo calcolo per il altri pezzi di orificeria usciti dalla nostra fabbrica, la qual cifra è eguale come vendita, ma oltrepassa molto come prezzo, quello delle posate, si arriva ad una somma che oltrepassa 260,000,000 di franchi.

Un calcolo molto semplice farà conoscere che l'interesse del capitale economizzato coll'acquisto della nostra Oreficeria basta per coprire in poco tempo il valore integrale.

Queste cifre non dimostrano esse con evidenza la superiorità di questa industria sopra quelle preesistenti?

Ma bisogna riconoscerlo, la nostra non aveva ragioni di durata che in una fabricazione perfetta.

Entrati fino dall'esordio in questa via, noi non ne siamo mai usciti, e non ne usciremo mai, qualunque sia la concorrenza di buon mercato che si sia fatta.

Noi siamo giunti a un'epoca ove il publico conoscitore comincia a stancarsi di queste innumerevoli fabbricazioni a buon mercato che si pagano sempre troppo caro.

Diamo questi cenni alle meditazioni dei padri di famiglia e non temiamo di dirlo, a quelle degli economisti

Il termine del nostro brevetto sarà egli un vantaggio per i consumatori?

Non è a noi il decidere questa quistione; ma ci sia lecito in questa occasione, di far nota l'opinione del Jury del 1849 il sig. relatore si esprime così:

« Tutti sanno che se l'industria del plaqué ha molto sofferto, e se è andata sempre scemando, ciò è avvenuto principalmente per l'anarchia della fabbricazione sprovista di ogni controllo, data in balia di titoli arbitrari senza che vi fosse un mezzo serio di affidarsi a dei dati fissi, provati, conosciuti.

« Sarebbe deplorabile che l'argentatura elettro-chimica cadesse in simile discredito in seguito di abusi analoghi « Oggi il brevetto di un fabbricante conscenzioso la preserva da questo pericolo; ma subito che questo brevetto avrà termine, come allontanerassi la confusione delle lingue sopra quali solide basi potrà posare la fiducia pubblica per preservarsi da errori involontari? ».

Il Jury nell'esposizione universale non ha egli confermato questa opinione del Jury del 1849 dandoci la grande medaglia di onore?

Preghiamo tutte quelle persone che s'interessano alla nostra impresa di prendere nota che non abbiamo in Roma che un solo deposito, e che indirizzandosi a quello saranno sicure di non essere vittime dell'abuso che si è fatto del nostro nome e delle diverse denominazioni che sono state date ad una industria che noi soli abbiamo creato in Francia

Unico deposito in Roma presso Edouard Mauche e C. via del Corso n. 174.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione o forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
23 Giugno	7 antimeridiane	747 9	18 0	76	2 Nuvoloso	22 5 C	15 7 C	N E E 2	
	3 pomeridiane	749 3	17 5	100	0 Cop. piove			N N E. 1	
	9 pomeridiane	750 7	18 0	80	Quasi tutto nuv	18 0 R	12 6 R	N N E 1	
24 Giugno	7 antimeridiane	750 8	19 5	69	4 Molto Nuvoloso	24 6 C	16 5 C	N E 2	
	3 pomeridiane	750 7	23 6	48	4 Nuv. sp.			N E E 2	
	9 pomeridiane	762 3	22 8	42	3 Cirri sp.	19 9 R	13 2 R	N E 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
25 Giugno	Roma	751 0	26 4	42	4 cir.cum neb.	27 9	17 0	N-E 1	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

COMARCA DI ROMA

COMUNE DI CERVARA

AVVISO DI CONCORSO

Resasi vacante per la morte del dottor Camillo Giannini la medico chirurgica condotta del comune di Cervara in Comarca, che retribuisce l'annuo tabellato assegno di sc. 250, pagabili in rate mensili posticipate, la legale magistratura per devenire al sollecito rimpiazzo ne dichiarò aperto il concorso per giorni 30 dalla data del presente avviso. Avrà l'eletto in obligo l'esercizio di ambedue le professioni, medicina cioè, e chirurgia, non esclusa la flebotomia, la visita giornaliera dei malati domiciliati nel luogo mattina e sera, oltre le visite straordinarie da farsi anche in tempo di notte esigendolo il caso: la cura gratuita di qualunque malattia, escluse le acquisite, e le ferite *ex scelere*, per le quali esigerà il pagamento da chi e come di ragione; l'innoculazione del vaiolo nei debiti tempi: istruzione di un'alunna in ostetricia, e la visita di qualche famiglia che esiste nel territorio. Dovrà inoltre il candidato prestarsi per la comunale deputazione sanitaria, e sottostare agli ordini emanati, e da emanarsi dall'autorità tutoria.

Restano poi avvertiti i sigg. aspiranti, essere ammessi al concorso anche quei fisici sanitarj, che fossero soltanto abilitati nella medica facoltà e bassa chirurgia, con obligo però al prescelto di rilasciare del suo onorario una discreta quota, da darsi ad un chirurgo viciniore, che dovrà settimanalmente accedere a scavalco per le visite chirurgiche, ovverò sarà tenuto farlo a sue spese accedere per le sole alte operazioni; come meglio piacerà a rappresentanti comunali.

L'eletto dovrà assumere nella conferitagli condotta l'esercizio della sua professione un mese dopo la nomina, approvata dalle superiorità e communicata officialmente. Volendosi quindi dimettere sarà tenuto espiare i due mesi di servizio a senso di legge.

I signori professori che bramassero concorrere, saranno compiacenti trasmettere entro il tempo prestabilito in quest' officio comunale le loro istanze a carta da bollo, e corredate dai seguenti requisiti in copia autentica,

Fede di battesimo, attestato di recente data, sulla buona condotta morale e civile, di sana fisica costituzione. Diplomi di laurea e matricola ed altri requisiti, comprovanti l'abilità e merito in professione

Il tutto franco di posta sarà diretto al sig. Pietro Giubilei priore in Cervara.

Dalla residenza comunale di Cervara questo dì 25 giugno 1858.

Il Priore—*Pietro Giubilei*

Giovanni Pellegrini Not. pub. e segr. comunale

Pacifico e Francesco Matteucci Costantini avendo sin quì inutilmente pratticato reiterate ricerche in ordine alla persona di Antonio Matteucci Costantini loro germano fratello già soldato nella truppa Pontificia di Finanza, e volendo anche per interessi di famiglia porre in opera tutte le possibili investigazioni, si fanno a pregare chiunque abbia avuto, o possa avere notizie riguardo alla persona del menzionato loro fratello di parteciparle, o trasmetterle al sottoscritto Notaro nel suo studio posto in questa capitale nella via di s. Maria in Campo Marzo n. 9 lett. A.

Roma li 23 giugno 1858.

Filippo Bacchetti Not. di Collegio.

BAGNI DI MARE

Casino con mobiglio da vendere in s. Benedetto del Tronto.

Ricapito all'uffizio Notarile del signor Augusto Apoloni, via della Colonna n. 36 ove si trova la descrizione, la pianta e l'istrumento.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con Rescritto SSño del giorno 20 aprile 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infr. Notaro, è stata interdetta al sig. Antonio Ceccarelli di Rieti, ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in economo del di lui patrimonio il sig. Giovanni Maria Biasetti domiciliato in Rieti.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Reg. Legis.

Roma 25 giugno 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Illmo sig. avv. Garinei Ass,

Ad ist. del sig dottor Francesco Scalzi dom. via Sediari 19.

Pel decreto di contum. a breve termine dei 18 corr., si cita di nuovo il signor march. Alessandro Ciccolini a forma del § 1645 a comparire dopo un giorno per sentir ordinare il trasporto in depositeria della sciattuglia lasciata presso l'ist. per vendersi a forma di legge, in forza della sent. 19 gennaio ppto ed il decreto ec. spese riservate.

Pietro Quintili Proc.

In Nome di S.S. Papa Pio IX. Felicemente Regnante

Ecemo Tribunale Civile di Roma Primo Turno

Dichiarazione—Oggi 18 maggio 1858

Per il sig Agostino De Filippis contro il signor Giuseppe Cecchini, e creditori iscritti.

È comparso ec. il sig. Agostino De Filippis cognito al sig. Filippo Guarnieri a me ec. ed ha dichiarato e dichiara che con Istrom. in atti Torriani del 4 marzo 1858, esso comparente ha acquistato dai sigg. Domenica Sanguigni e Giuseppe Cecchini il locale ossia grotta situata qui in Roma sotto il così detto Monte Testaccio distinta col n. 30 con superiore tinello avente ingresso al n. 72 conf. a destra colla grotta del sig. Giovanni Gentili, a sinistra con quella del sig. Antonio Spadini e di dietro col Monte per il prezzo di sc. 1100, della qual somma in quanto a sc. 550 quota spettante a d. Domenica Sanguigni furono da essa sborsati nell'atto della stipolazione ed in quanto agli altri sc. 550 spettanti al d. Giuseppe Cecchini ha dichiarato e dichiara di esser pronto pagarli a forma del § 205 e seg. del v.g. reg. leg. e giud, e così ha dichiarato ed ha firmato il pres. atto — Agostino De Filippis, Filippo Guarnieri Proc.— Niccola Casini canc.—Reg. li 22 maggio 1858 v. 280 f. 53 cas. 8 ha pagato bai. 40 al prep. Pieratti. In fede ec. dalla canc. del sud. trib. li 25 maggio 1858.

Costantino Brioni canc

Ad ist. del sig. Agostino De Filippis neg. dom. via delle Colonnette n. 2 rappr dal sig. Filippo Guarnieri Proc.

Si notifichi agli infr. la pres. Dichiarazione per tutti gli effetti, e conseguenze di legge.

Creditori iscritti

Sigg. Maria Granieri ved Cecchini, Adelaide ed Ambrogio Cecchini, Antonio Zaccagnini, Filippo e Silvestro Pediconi, Pietro Viola, Luigi Durante, Carolina Cecchini.

5 giugno 1858

Eseguita ec.

N. Parisotti Curs

Gli asserti creditori dell'eredità giacente di Salvatore De-Arcangelis, s'invitano ad esibire i loro titoli giustificativi entro un mese da oggi decorrendo al curatore della med. sig. avv. Ippolito Gauttieri dom via della Posta Vecchia n. 19 per devenire nei cinque giorni successivi alla verifica, liquidazione, ed estinzione totale o parziale dei crediti a seconda della qualità e quantità del med., ed in relazione della somma fin quì disponibile.

Roma 23 giugno 1858.

Achille Saraiva Proc. Rot.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 143 — 1858

Sabato 26 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 60.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un semestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 3 70.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli Atti del Governo inseriti in questo Giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti all'ufficio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 44 A.

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 26 **Giugno**

PARTE OFFICIALE

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, con biglietto della Segreteria di Stato si è degnata di nominare l'Emo e Rmo signor Cardinale Mertel a protettore della città di Cori.

Con altro biglietto della stessa Segreteria di Stato si è benignamente degnata di annoverare fra i componenti la Commissione di Archeologia Sacra, S. E. Rma Monsig. Amici, ministro del commercio e dei lavori pubblici.

La stessa SANTITA' SUA si è benignamente degnata con biglietti di Sua Eccza Rma Monsignor Edoardo Borromeo Arese, Suo Maggiordomo, di annoverare;

Fra' Suoi Camerieri Segreti Soprannumerari:

Il sig. D. Pietro Paolo Podaliri Antici de' Marchesi Volpiani Lepretti, Preposto della Cattedrale Basilica di Recanati, Monsig. Domenico Sanguigni, già suo Cameriere d'onore in abito paonazzo, attualmente uditore della Nunziatura Apostolica di Lisbona, e il sig. abate Luigi de' conti Macchi di Viterbo.

Fra' Suoi Camerieri d'onore in abito paonazzo:

Il sig. D. Luigi Pereira Goncalvez, canonico onorario della Cattedrale di Marianne nel Brasile.

E tra'Suoi Camerieri d'onore di Spada e Cappa:

Il sig. Odoardo Bersichetti, dell'Aquila nel Regno delle due Sicilie, e il sig. conte Achille Rossi, della città di Napoli.

NOTIZIE DIVERSE

Nella domenica del 13 corrente circa le 3 pom. nel Monastero di Casamari territorio di Veroli, avendo preso fuoco il fienile sottoposto al salone del primo corridoio e stanze dell'Abbate, sviluppò un incendio imponente, che scorgevasi a più miglia da Veroli e paesi circonvicini.

Il Monastero situato in mezzo la campagna nella già casa di Caio Mario, per la sua distanza dall'abitato, e per mancanza di persone atte, e dei mezzi all'uopo, sarebbe stato distrutto, e già crollavano le imponenti vôlte di sì antico edificio, penetrando le fiamme nei piani superiori, quando gli accorsi contadini animati dall'altrui esempio, riuscirono ad estinguer l'incendio, che durò fino all'una antimeridiana del lunedì seguente.

Meno il danno sofferto dal Monastero, sia per la perdita del genere, sia pei restauri che occorreranno all'edificio, la Dio mercè non si deplora alcuna vittima, quantunque tutti arsi nei panni, e molti offesi da scottature.

La città di Ascoli ha voluto festeggiare l'ingresso del suo nuovo delegato, Monsignor Santucci, e la elezione a suo protettore di Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale De Angelis, Arcivescovo di Fermo. L'Accademia Filodrammatica con apposita riunione volle onorare l'Emo Protettore, il proprio Preside, Monsignor Belgrado, e il nuovo preside. A cure de' soci della medesima venne pomposamente ornato ed illuminato il locale destinato a quella straordinaria riunione, ed il sig. Mariano de' marchesi Alvitrati, segretario dell'Accademia, consacrò agl'insigni personaggi un carme sulle arti belle, invocandone la loro protezione, perchè anche Ascoli ne avrà gloria e onore.

FERRARA 16 *Giugno.*

Nel 16 corrente un'altra zuffa tra la pubblica forza e i malandrini ebbe risultato assai tranquillante. L'uccisione del capo dei masnadieri Giuseppe Farrioli.

Sulle 11 antimeridiane di quel giorno il gendarme Foschini Alessandro addetto al posto di Marrara ebbe contezza che i banditi s'erano visti aggirarsi perfino nei dintorni di Ferrara. Prese con se i soldati di linea Valentini Achille, De-Luca Giuseppe, Graziosi Angelo, Abati Angelo, e Fagni Alessandro assegnati come sussidiari a quel picchetto, e si diè con tutta attività e destrezza a perlustrare la campagna, cotalchè prima delle 4 pom. venne a scoprire come i malfattori se ne stessero mangiando in una casa posta a Spinaccino sotto la parrocchia di Marrara.

Pieni di coraggio i militi si lanciarono a quella volta diretti dal gendarme, e si trovarono ben presto dinanzi ai ribaldi affacciatisi alle finestre tra i quali il nominato Ferrioli che ingiungeva loro di ritirarsi. A risposta il gendarme Foschini gli scaricò contro il proprio fucile, lo colpì nella testa e diè il segnale di una mischia accanita a cui gli scellerati tentarono sottrarsi colla fuga. Mentre il Foschini, coll'Abati, il Fagni, e il Dolci si gettavano ad inseguire i fuggitivi, il soldato Valentini, comunque preso di mira da un di costoro, raggiunse il Ferrioli ed afferratolo sostenne con lui una lotta corpo a corpo terminata soltanto colla morte del masnadiero, ucciso dai militi De-Luca e Graziosi.

Questo nuovo fatto dà molto a sperare che in breve la quiete e la sicurezza di questa provincia saranno ristabilite. Lo zelo e la previdenza tanto dell'egregio nostro preside quanto dei comandanti militari, l'energia e il coraggio della forza di tutte le armi impiegata a quest'uopo giustificano largamente tale nostra speranza. E a rassicurar intanto gli animi giova non poco l'estrema vigilanza che vedesi esercitata da tutti i picchetti saviamente disposti secondo il bisogno dei luoghi. Bella prova se n'ebbe in questo fatto. Al primo rumore delle fucilate la brigata di s. Bartolomeo comandata dal gendarme Costantini, e quella di San Nicolò con alla testa il gendarme Neri e il vice-brigadiere Gelmi furono tosto sulle mosse, e quasi istantaneamente comparvero sulla faccia del luogo pronte a prender parte all'avvisaglia se qualche istante di più fosse durata.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

Il ministro della marina ha testè diretta la seguente circolare:

La testè compiutasi istruzione pratica-militare dei marinari di levata, durante tre mesi a bordo dell'*Euridice* al Varignano, avendo dato non dubbi risultati sull'ottimo divisamento di cui le prove riuscirono assai soddisfacenti, il ministero venne nella determinazione di prescrivere da ora in poi quanto segue:

1. In occasione di leve ordinarie gl'individui, che saranno incorporati, verranno diretti di mano in mano a bordo di un r. legno per ivi attendere all'istruzione pratica-militare per la durata che verrà stabilita dal ministero.

2. Per nessun motivo quegli uomini potranno essere distolti da tale istruzione senza ordine speciale del ministero. Si procurerà che a bordo di quel legno vi siano i soli suoi guardiani di altura levata per i servizi occorrenti di bordo, e vi si destinerà un tamburino o un trombettiere.

3. Le istruzioni, che vi saranno fatte, saranno la stessa di cui già si fece prova a bordo dell'Euridice nei primi mesi del 1858.

4. Durante l'anno ove sieno arruolati nuovi volontari, renitenti, assoldati, ed altri avuti da altri corpi, non potranno essere imbarcati, nè destinati ad altri servizi a terra se non dopo 40 giorni almeno dal giorno del loro assento e presenza al corpo come marinari, dovendo i medesimi in questo periodo di tempo ricevere a terra presso il corpo reale equipaggi l'istruzione di pratica-militare per cui provvederà nel miglior modo il comandante di esso corpo.

5. Nessuno dei marinai al servizio potrà essere promosso a sotto-uffiziale nella marina se oltre le qualità volute non abbia acquistato sufficiente istruzione di pratica-militare.

6. In circostanze di leve straordinarie di marinari, appena incorporati si avrà cura che sieno ammaestrati a terra nelle primarie pratiche-militari, e sarà richiesto al ministero il modo col quale si diviserebbe stabilire quest'istruzione.

MALTA 18 *Giugno.*

Secondo nuovi ordini giunti dalla metropoli, vien permesso ai nativi maltesi di arrollarsi in numero limitato nei reggimenti inglesi che di tempo in tempo saranno di servizio nella guarnigione di quest'isola. Essi saranno trattati sullo stesso piede come gl'inglesi.

— I quattro vascelli inglesi formanti la squadra sotto il comando dell'ammiraglio lord Lyons, che erano usciti la scorsa settimana per una crociera, ritornarono domenica ultima in porto. Ieri lord Lyons partì sul vascello ammiraglio *Royal Albert* per Gibilterra onde incontrarvi il suo successore, il vice-ammiraglio Fanshawe il quale lasciò l'Inghilterra sul vascello *Marlborough*, e sarà qui verso la fine di questo mese per assumere il comando della flotta.

STATI ESTERI

FRANCIA

Con decreto di S. M. l'imperatore, in data del 7 corrente, le funzioni del sig. Schnetz, attuale direttore dell'Accademia di Francia in Roma, le quali doveano cessare col prossimo 31 dicembre, sono prolungate di un anno fino a tutto il 1859.

BELGIO

Il progetto delle fortificazioni di Anversa, a cui il re è grandemente impegnato, continua a destare nella stampa del paese una grande polemica. Le fortificazioni saranno però approvate dalle camere; il ministero si obbligò col re di farne una questione di gabinetto.

Del resto anche i sostenitori delle fortificazioni concedono francamente che quelle fortificazioni siano fatte allo scopo di dar tempo agli alleati del Belgio di accorrere in sua difesa.

SPAGNA

Il giorno 9 corrente S. M. la regina, accompagnata dal presidente del consiglio dei ministri e dagli alti dignitari della casa reale, ricevette in particolare udienza ad Aranjuez, il cav. Andrea Buchanan, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra, il quale presentò le lettere che accreditano la sua missione presso questa corte.

In tale circostanza il sig. Buchanan ebbe l'onore di dirigere a S. M. il seguente discorso:

Maestà,

Le lettere della regina mia sovrana, che ora ho l'onore di porre nelle mani di V. M. accreditano la mia qualifica di inviato straordinario e ministro plenipotenziario in questa capitale. Obbediente a suoi ordini, colgo la prima occasione, che mi presenta V. M. per esprimere quanto S. M. brit-

tannica s'interessa del benessere di V. M. e della prosperità della nazione spagnuola.

Nel felicitare poi V. M. per le dimostrazioni entusiaste di lealtà e di affetto, con che dovunque è stata accolta nel viaggio or fatto, non facio che prevenire i desideri della mia augusta sovrana.

Durante il mio soggiorno nella capitale di V. M. sarà per me grato dovere il coltivare fin dove potranno le mie forze, le amichevoli relazioni esistenti fra il governo della regina, mia sovrana e quello di V. M. e fare in modo di sempre più stringere i vincoli che da tanto tempo e così onoratamente tengono uniti i popoli della Granbrettagna e della Spagna.

Profondamente penetrato dalla importanza di tale missione e dall'alto onore conferitomi, spero di compierlo con soddisfazione della mia sovrana, e di avere la fortuna di meritare la desiderata benevolenza e l'approvazione di V. M.

La regina rispose ringraziando il nuovo ministro dell'interesse, che mostrava per la di lei persona e per la nazione spagnuola, come ancora ringraziandolo delle felicitazioni, che le porgeva a nome di S. M. la regina d'Inghilterra.

Conoscendo, disse in fine S. M. i vostri onorati antecedenti, non dubito, che continuerete a coltivare i vincoli di stretta amicizia che felicemente uniscono la Spagna alla Granbrettagna: e desiderosa di contribuirvi, potete contare sulla mia benevolenza e sulla cooperazione del mio governo

SVEZIA E NORVEGIA

Ecco il discorso pronunziato il 9 giugno dal principe reale e reggente di Svezia e Norvegia, in occasione della chiusura del quinto Storthing norvegio straordinario:

Signori,

Avete terminato i vostri lavori e risoluto le gravi questioni, che hanno motivato la convocazione straordinaria dello Storthing.

I provvedimenti straordinari che il governo erasi veduto nella necessità di prendere prima di aver potuto ottenere il consenso dello Storthing, sono stati approvati in un modo che attesta altamente una fiducia reciproca; questa fiducia reciproca, soprattutto in circostanze eccezionali e difficili, era necessaria per raggiungere lo scopo comune dei nostri sforzi; la prosperità e il benessere del paese.

Le proposte del re hanno avuto l'approvazione dello Storthing; mi è gradevole potervi esprimere in questa circostanza l'alta soddisfazione di S. M. per le risoluzioni che avete prese, con l'intento di attenuare gli effetti disastrosi della crise commerciale, la quale minacciava seriamente gli interessi industriali del paese.

Pronunziando ora, in nome e da parte del re, la chiusura del quinto Storthing straordinario di Norvegia, vi rinnuovo, o signori, a tutti in generale ed a ciascuno in particolare, l'assicurazione della simpatia e dell'affezione di S. M

IMPERO OTTOMANO

Nella processione del *Corpus Domini*, celebrata giovedì decorso nella chiesa romana di S. Antonio in Pera, osservavasi la banda musicale militare dell'imperiale fanteria di marina ottomana che Sua Altezza il ministro di questo dipartimento Mehmed Alì pascià si era affrettato di mettere a disposizione del r. P. superiore di quella chiesa per rendere più splendida la solennità, come aveva fatto negli anni scorsi. La banda musicale dell'imperiale infanteria di marina ottomana è ammirata fra tutte le altre dell'esercito, e basta dire ch'essa è la prediletta allieva del maestro cav. Donizzetti, fratello dell'immortale compositore italiano. La cortese sollecitudine del ministro della marina, a permettere per la maggior pompa di una festività dei cristiani il concorso della banda musicale militare ottomana, dinota in sua altezza uno di quei tratti che non abbisognano di elogi.

AMERICA

Il vapore *City-of-Washington*, giunto a Liverpool ci reca coi giornali degli Stati Uniti fino al 5 giugno, le seguenti notizie:

A Nuova-York si parlava dell'invio di importanti istruzioni per parte di lord Napier, al comandante delle forze navali inglesi nel golfo del Messico. Queste istruzioni, portate ad Alifax dal vapore partito da Boston il 1 giugno, verranno di là spedite alla loro destinazione col vapore il più veloce che potrà aversi. Quantunque sia ignorato il contenuto, credesi sapere, che desse portano agli incrociatori inglesi l'ordine di astenersi da ogni dimostrazione ulteriore verso le navi messicane, finchè il greco, di Londra, abbia manifestato le definitive sue intenzioni.

A Washington corre voce da due giorni di un conflitto fra il vapore inglese *Styx* e il vapore degli Stati-Uniti *Fulton*. Lo scontro sarebbe avvenuto nelle acque di Key-West.

Un dispaccio di Augusta (Georgia) ha recato una nuova versione, la quale sembra precisare i fatti in modo deplorabile. Un incrociatore inglese avrebbe tirato sopra una nave americana, all'altezza di Pensacola, e avrebbe ucciso un uomo a bordo. Il vapore degli Stati-Uniti, *Fulton* si sarebbe posto alla caccia per avere una soddisfazione.

Un nuovo bastimento americano, il *Monaco*, giunto dalla Giamaica, il 2, è venuto ad ingrossare i navigli sottoposti alle visite brutali degl'inglesi. Nel suo viaggio è stato arrestato dal vapore *Styx*, che gli ha tirato un colpo di cannone.

Nella seduta del 2 giugno, il senato ha votato, sulla proposta del sig. Mason, l'ordine del giorno pel 5 sulla questione delle aggressioni della marina inglese.

Nella medesima seduta, il signor Houston ha tentato un'altra volta di far prendere in considerazione le sue risoluzioni relative al protettorato degli Stati-Uniti nel Messico. In appoggio di sua domanda, egli ha detto, che se gli Stati-Uniti non prendono questo protettorato, come nazione, si troveranno cittadini, che non esiteranno a prenderlo, per la protezione dei loro diritti e di quelli dei loro compatrioti. Un voto di 30 votanti contro 16 gli ha tolto ogni speranza di riuscita.

Il sig Bulingame, del comitato degli affari esteri, in un rapporto al quale hanno unanimamente aderito i suoi colleghi, concluse, che il presidente sia incaricato ad ottenere spiegazioni intorno al contegno tenuto dal governo francese sull'affare della barca l'*Adriatic*. Il rapporto raccomanda inoltre la revisione delle leggi sulle collisioni in mare e sul modo, come devono essere calcolati i danni in tali casi occasionati

Nella seduta del 3 alla camera dei rappresentanti, il sig. Dawis (Mississipi) ha chiesto di presentare un bill del seguente tenore: « Il diritto di visita esercitato a bordo delle navi americane nel golfo del Messico, e nel porto di Cuba, dai bastimenti inglesi, è una violazione diretta delle leggi internazionali. Siccome, inoltre, in uno di questi casi, è stato ucciso un americano, il presidente è incaricato di dare alla marina istruzione necessaria per la cattura dei navigli colpevoli, fino a che sia data ampia soddisfazione dal governo inglese, e fino a che siano state date le necessarie garanzie per la cessazione di simili oltraggi.

Il sig. Clay disse, che il comitato degli affari esteri intendeva presentare un rapporto appena avrebbe avuta la conferma della notizia telegrafica, di Pensacola, annunciando che si è fatto fuoco sopra un bastimento americano, e che è stato ucciso un uomo. La mozione del sig. Dawis fu rimessa al comitato degli affari esteri.

La camera fece tosto un emenda alla risoluzione del senato, che fissa il giorno della chiusura della sessione, ed ha votato per il terzo giovedì di giugno.

— Gravi notizie sono date dalle corrispondenze della Nuova-Orleans. Gli atti di brigantaggio e gli eccessi d'ogni genere, la cui audacia ha sempre più aumentato, da due anni, nella capitale della Luigiana, hanno portato i loro frutti. Un comitato di vigilanza, spontaneamente formato, ha chiamato alle armi la popolazione: sono incominciati gli arresti fra i nemici dell'ordine pubblico.

Il movimento dichiarossi mercoldì sera. Il comitato di vigilanza ha incominciato ad impadronirsi dell'arsenale ed a fortificarvisi: in poche ore 800 uomini stavano armati sotto i suoi ordini, e ad accorrere continuavano i volontari.

Il podestà convocava, da parte sua, il consiglio municipale e chiamava in suo aiuto la divisione della milizia comandata dal generale Tracy.

Il giorno 3 il comitato di vigilanza pubblicò un proclama nel quale spiega lo scopo di sua riunione: ristabilire l'ordine e la polizia in città, minacciata sempre più da orde di ladri e di assassini. Tutto andrà con calma, e senza passione, dice il proclama, ma i briganti, che percorrono le nostre strade gettandosi su cittadini inoffensivi, e fatti il terrore di tutti, dovranno o fuggire o perire.

Il podestà ed il consiglio comunale sono accorsi al quartiere generale del comitato di vigilanza per leggervi il riot act.

Due compagnie della milizia sono occupate a fabbricare cartacce.

I militi si organizzano, ma non hanno capo: finora però non vi è stata alcuna collisione. Supponesi che il comitato di vigilanza possa impadronirsi di City-Hall. Sono stati chiusi tutti i magazzini, ed il comitato di vigilanza avendo con sè tutti i rispettabili cittadini, si crede che le autorità municipali dovranno soccombere.

Notizie di Avana del 30 maggio, hanno annunciato, che l'officiale inglese, per ordine del quale è stata fatta la famosa visita del porto di Sangua la grande, come ancora la perquisizione sopra una piantagione presso la costa, è stato rimproverato dall'ammiraglio e spedito alla Giamaica. Precise istruzioni sono state date, inoltre, agli incrociatori per impedire nuovi eccessi.

Si dice, che il console inglese ha fatto mille scuse di ciò che è accaduto, al capitano generale di Cuba, il quale tuttavia ha deferita la cosa al governo di Madrid.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il governo francese cerca di far trionfare negli articoli del regolamento organico dei Principati l'unione, la quale, come principio, è stata respinta dalla maggiorità dei plenipotenziari.

Il sig. conte Walewski ha proposto la creazione di un consiglio, il quale servirebbe di legame fra i due divani della Moldavia e della Valacchia. Questo progetto ha sollevato vivissimi dibattimenti, come quello, che rimetteva in campo l'abbandonata riunione. La proposta è stata combattuta assai specialmente dall'Inghilterra e dall'Austria

La redazione del regolamento organico dei Principati procede lentamente; per cui la Conferenza durerà a lungo.

Il *Constitutionnel* del 21 si occupa della discussione, che ha avuto luogo alla camera dei lordi sulla tratta dei neri. Esso dice, che la nobile camera farebbe meglio a mostrare la sua indegnazione contro le crudeltà commesse nella repressione della rivolta delle Indie.

Migliaia di prigionieri, dice il suddetto giornale, vi sono fucilati, appiccati, o posti alla bocca dei cannoni, senza alcuna forma di processo: le città vi sono abbandonate al saccheggio, alla sete e a tutte le passioni del soldato.

Il *Constitutionnel* sostiene essere falso che la Francia abbia rinnovata la tratta dei negri sulle coste di Africa, come ha osato accusarla lord Malmesbury fra gli applausi della camera. La Francia per incoraggiare il lavoro nelle colonie, provoca l'emigrazione dei negri, i quali moralizzati dal cristianesimo, diventano cittadini istruiti. A bordo dei navigli non si sono trovati mai ferri, con il mezzo de' quali si fa l'emigrazione, sotto la controllerìa dell'amministrazione.

Il *Constitutionnel* termina coll'altamente dichiarare, che tutte queste accuse inglesi non hanno fondamento.

— La deliberazione, che prosegue nella camera dei comuni sul nuovo governo dell'India, finora è favorevole al ministero. Le cinque prime risoluzioni proposte dal gabinetto sono state adottate con maggioranza considerevole, non ostante l'opposizione unita di Russell e di Palmerston.

— I signori Truelove e Teberscenski sono stati assoluti, come il sig. Bernard. Ognuno si aspettava questo risultato.

A Vienna il giorno 19 corrente ha avuto luogo una grande manovra militare a fuoco, in presenza di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe e di quattro arciduchi.

S. A. R. il duca di Brunswick è partito il 21 da Trieste per Venezia.

Il giorno 14 corrente fu aperta a Monaco la conferenza dei funzionari di polizia tedeschi. L'Austria vi è rappresentata dal consigliere aulico Clanern di Engelhofen.

Leggiamo nella *Gazzetta Officiale di Vienna* in data di Berlino 16 giugno:

Il governo francese fa ora acquistare nella Germania settentrionale, e nominatamente nell'Holstein e nel Mecklemburgo, cavalli atti a servizio nell'esercito. Essi vengono condotti sulla ferrovia in Francia, a partite di 20 a 30

I giornali di Madrid del 17 corrente annunciano, che è moribondo il vescovo di Saragozza

S. M. la regina di Spagna non ritornava a Madrid che dopo il 20 S. M. ha sofferto una forte flussione di bocca.

Lettere di Vera-Cruz annunciano che i porti del Messico sono chiusi al commercio

Vera-Cruz è bloccata da tre giorni dal vapore messicano *Guerrero*.

Il generale Mejia il 5 maggio arrivò a Tampico alla testa di 800 uomini di fanteria e 200 cavalli.

Il 14 attaccò il generale Garza, lo sconfisse e costrinse a fuggire verso l'interno. Per cui ora Tampico è in potere del governo centrale.

Il corriere di America del 5 giugno, da New-York annuncia che correva voce di uno

tro [illegible] fra il vapore inglese *Styx* ed il vapore americano *Fulton*.

TORINO 22 *Giugno*.

Leggiamo nella *Gazzetta officiale Piemontese*:
Un dispaccio giunto ieri da Cagliari reca la buona notizia che i tre fili guasti del cordone sottomarino da Spartivento a Bona vennero riparati e che in conseguenza corrispondesi ora con tutti e quattro i fili del cavo coll'Algeria.

Il ristauro venne eseguito dal sig. ingegnere Liddell arrivato da parecchi giorni a Cagliari sull'*Elba*, vapore ad elice di proprietà della casa Newall e comp.

Attualmente il sig. Liddell coll'aiuto di altri vapori sta togliendo dal mare i due grossi cordoni perduti dal sig. Brett negli anni scorsi e che sono di proprietà della società del telegrafo del Mediterraneo.

L'operazione incominciata felicemente non lascia in dubbio che sarà coronata da un successo compiuto.

GENOVA 23 *Giugno*.

Ieri dopo le ore cinque pom. giungeva finalmente in questo porto il pacchetto a vapore il *Cagliari*. Era al suo bordo il console inglese interino Barber, il capitano Giuseppe Daneri e il dottore Smith. I macchinisti e fuochisti appartengono alla fregata inglese stanziata nel porto di Napoli. Gli individui che già ne formavano l'equipaggio discesero in due imbarcazioni e ritornarono dopo un anno di penosa assenza in seno delle rispettive famiglie.

Questa mattina ha luogo la consegna del *Cagliari* all'amministrazione Rubattino coll'intervento di questo consolato di marina per le legali formalità.

PARIGI 21 *Giugno*.

In Francia si ebbero notizie da Madagascar del 25 aprile. Sulla costa occidentale è stato ucciso un ricco arabo di nome Boana Ali, rappresentante di una delle prime firme di Amburgo e sotto la protezione europea. Egli fu assassinato da Sumunne, re di Marumbi, che poi saccheggiò la sua casa. È questo il quarto delitto di questa specie commesso su quella costa, e si può dire che non *esiste* alcuna sicurezza per il commercio.

La famiglia dell'ucciso ha fatto un appello alle autorità di Réunion e Mauritius per avere soddisfazione, e si sente la necessità in quelle due colonie di punire le tribù che infestano le coste del Madagascar.

BELGIO

Nella tornata di sabato scorso la camera dei rappresentanti del Belgio ha terminato l'esame del bilancio dell'interno, e con ciò tutti i bilanci dello stato.

La sessione legislativa del parlamento belgico però non è finita, e dopo la votazione del bilancio dell'interno, la camera dei rappresentanti ha deciso che il giorno 13 luglio venturo si radunerebbe di bel nuovo in tornata pubblica per procedere alla discussione sulla legge per lavori pubblici, fra cui sono quelli delle fortificazioni di Anversa.

Il trattato di commercio e di navigazione non è guari conchiuso tra il governo belgico ed il russo; è stato approvato nell'ultima sua tornata dalla camera dei rappresentanti.

LONDRA 19 *Giugno*.

Abbiamo già riferito che le spiegazioni date nella Camera dei Comuni dai signori Disraeli e Fitzgerald relativamente alla pendenza cogli Stati Uniti, erano rassicuranti come quelle di lord Malmesbury nella Camera dei lordi; ciò erasi potuto desumere dai cenni venutine per dispacci telegrafici.

Ora che conosciamo per sunto tutti i particolari della discussione, crediamo utile citare alcuni dei brani più rimarchevoli.

Il sig. Fitzgerald premettendo essere possibile che un eccesso di zelo abbia spinto gli ufficiali della Crociera ad atti, che escano dai limiti delle ricevute istruzioni, si affrettò ad aggiungere che ove ciò venga a constatarsi, il governo non esiterebbe a riconoscere l'errore dei propri impiegati ed a riparare ai danni, che ne fossero derivati.

Il governo, disse, ha sottoposto la questione del diritto di visita ai giureconsulti della Corona, ed il loro avviso fu, che secondo le leggi internazionali non ha l'Inghilterra quel diritto. Il ministero francamente lo ammette e mentre sta esaminando se non sarebbe preferibile il ritirare per intiero la squadra inglese dalla Costa di Cuba, frattanto, prima di prendere a questo riguardo [illegible] definitiva risoluzione, delle istruzioni furono spedite agli ufficiali, che si trovano in quelle acque, per raccomandar loro la maggior prudenza e circospezione.

Del resto mentre il governo francamente riconosce non competergli il diritto di visitare bastimenti americani, che fanno un pacifico commercio, non intende però di abbandonare una politica cotanto onorevole per l'Inghilterra, rinunziando ad impiegarne la flotta per giungere all'annichilamento della tratta.

Avendo poi il sig. Roebuck fatto osservare la differenza tra il linguaggio tenuto nel parlamento inglese, e quello che fu sulla stessa questione usato nel congresso Americano, il sig. Disraeli ha detto che la miglior risposta da farsi ai discorsi stati pronunciati nel Senato Americano era nello stesso spirito calmo e spassionato di cui dà prova la Camera dei Comuni.

Aggiunge che dopo essersi segnalati al governo degli Stati Uniti i terribili abusi della tratta, fu invitato a far conoscere quale, secondo il suo avviso, sarebbe il miglior mezzo per impedirne la continuazione, onde il governo della Granbretagna, esaminate le sue proposte, potesse uniformarvisi per tutto quanto fosse la cosa ragionevolmente praticabile, nello scopo di porre un termine alle insorte differenze. A questo invito non si era ancora ricevuta risposta, che si sperava favorevole.

Del resto, lungi dal provarne dispiacere, il governo inglese apprese con soddisfazione, che dei bastimenti da guerra americani sieno stati inviati nelle acque di Cuba, perchè saranno così in posizione di vedere da per sè stessi come si passino le cose. Vi ha un'altra ragione, secondo il sig. Disraeli, per non allarmarsi gran fatto delle sopravvenute cause d'irritazione fra i due paesi, ed è che generalmente parlando passa fra entrambi il più perfetto accordo su tutti i grandi principî di vicendevole politica. Noi, soggiunse, non proviamo alcuna gelosia della estensione generale, che prendono gli Stati Uniti, noi non troviamo nel modo generale di loro politica alcuna di quelle cause, che danno origine fra gli Stati a diffidenze ed a gelosie. E quando noi vediamo gli uomini pubblici di quel paese animati dal più sincero desiderio di coltivare le relazioni più amichevoli col governo e colle popolazioni del nostro paese, non possiamo temere che delle cause per loro natura transitorie, possano assumere caratteri gravi e produrre serie conseguenze.

SPAGNA

In occasione della sua andata a Toledo, la regina ha offerto alla Madonna un magnifico braccialetto e un paio di brillanti; ha dato ai poveri di Toledo 5 mila reali (1,250 franchi). La regina ha pure visitato il celebre Crocifisso detto d'Isabella la Cattolica, e fece prendere in mano al principe delle Asturie la spada di Alfonso VI.

NUOVA-ORLEANS 4 *Giugno*.

Ore 10 ant.—L'agitazione cresce. Il maire ha ordinato l'arresto di John Maginnis del *True Delta*, e gli avversari del comitato dichiarano che se si prende, essi lo ripiglieranno. Maginnis pare darsene poco pensiero.

Mezzogiorno.—Il comitato di vigilanza offre di dimettersi dalle funzioni che si è attribuite, a condizione che la città riporrà nelle sue mani l'autorità di polizia. La città ricusa. Se il comitato di vigilanza giunge ai suoi fini, il partito indigeno americano di Gérard Stick soccomberà.

Nullameno il comitato di vigilanza è composto d'uomini di tutti i partiti. Corre nella città la voce di un compromesso, secondo cui 25 banditi notoriamente conosciuti sarebbero consegnati dalle autorità della città al comitato di vigilanza e 500 uomini di ogni parte designati per fare la polizia. Non ho potuto ottenere di penetrare allo street-Hall della città in guisa che non posso confermare questa voce.

1 ora d. m.—Cinquanta uomini a capo di due cannoni prendono possesso del canale Steet. Si dice che essi sono di quelli che il comitato di vigilanza ha iscritto nella lista di punizione.

2 ore d. m.—Il comitato di vigilanza è trionfante. Il maire rassegna le sue funzioni nelle sue mani. La città è tranquilla. La folla si ritira dal canale Steet. Il comitato organizzò una polizia speciale di più di 1000 uomini.

AMERICA

Il *Courrier des Etats Units*, in data del 6, dice che a un dispaccio di Washington fa sapere che la notizia dell'uomo ucciso a bordo del bastimento americano vien considerata come una invenzione del giornale l'*Union*. Un articolo di quel giornale [illegible] mento nazionale, ed ha avuto il risultato di aprire gli occhi a molte persone sullo scopo della tattica guerriera seguita con gran romore dall'amministrazione fino dai primi momenti della questione.»

Borsa di Parigi del 22 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 05 chiuso a 68 —.
Il 4 ½ aperto a 94 20. chiuso a 94 —.
Consolidato inglese 95 7/8.

Invenzioni e scoperte, per le quali si è accordata dal Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici la dichiarazione di proprietà a senso della notificazione dei 3 settembre 1833.

Nuovo motore e bilanciatiro di piccola dimensione per mezzo di un congegno analogo di una a quattro leve di maggiore o minore lunghezza secondo le località, applicabile a qualunque opificio, e specialmente alle macine orizzontali pello sfarinamento delle granaglie sali etc. ed alle macine orizzontali a sezioni coniche di nuova costruzione, per la macinazione delle olive, noccioli del cotone per estrarne l'olio, vallonea, scorze, tabacchi, colori, robbia ed altri articoli suscettibili di pressione e di trituramento. Il sudetto machinismo di piccola dimensione e facilmente esportabile ovunque, è mosso da una forza musculare da uno a quattro cavalli o dalle acque orizzontali, verticali, ed a piani inclinati, merce l'esercizio della nuova ruota idraulica diafragmatica trigonometrica. Per la suddetta invenzione il sig. Pietro Rossi ha ottenuto la dichiarazione di proprietà per anni quindici in tutto lo Stato.

Durante l'estate, per la commodità delle persone che soffrono degli occhi, il Dottore Bonivèr oculista, sarà reperibile nella mattina tutti i giorni, nella sua abitazione, via dei Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle 7 alle 8 antim. e per quelle persone che vorranno consultarlo dalle 10 a mezzogiorno.

RAFFAELE DONZELLI proprietario del gran caffè di Europa in Napoli, fa noto a coloro che dovranno trasferirsi in quella capitale, che avendo egli stabilito un albergo intitolato grand Hotel d'Angleterre sito nella riviera di Chiaja n. 276 dove si gode l'amena prospettiva del golfo e della villa Reale, nella quale sonovi i tre primari stabilimenti di bagni marini. Nel sudetto albergo si troverà tuttociò che può soddisfare il viaggiatore tanto per cucina, attività di servizio e proprietà, che per servizio di carrozze per campagna e per città, scuderie e rimesse per chi ne desidera.

Il tutto a prezzi limitati, affinchè coloro che vorranno onorarlo ne siano soddisfatti.

ARRIVATI DAL 21 AL 22 GIUGNO

Da Napoli—Marchese Valguarnera di Spagna.
Da Livorno—Merguert D. pittore belga.
Da Firenze—Rossi D. negoz. di Piemonte.

DAL 22 AL 23

Da Napoli—Jackson G. prop. inglese — S.E. il sig. conte di Castel ministro dei Paesi Bassi.
Da Firenze—Eys C. prop. di Austria.

PARTITI DAL 21 AL 22 GIUGNO

Per Firenze—Barnes A., Whittaker R., Parr G., Whirteker A., Scarbralth G. prop. inglesi—Bottino P. Girolamo relig di Casale.
Per Napoli—Pontede Bongars E., e conte di Convrey F. di Francia.
Per Livorno—Marchese M. Cavalletti di Roma— Duca D Emilio Massimi con moglie.
Per Venezia—Marchese C. Capranica—marchese del Bufalo Pio di Roma.
Per Milano—Principe D. Gio. Ghigi di Roma con famiglia. Matthew B. prop. inglese.
Per Genova—Marchese G. Durazzo di Piemonte—Coman di D. Guglielmo sac.

DAL 22 AL 23

Per Napoli—Girola e A. baroni Gavotti di Roma — Trevante A. prop. di Napoli—Antenel G., Sarazin G., Lauranzi R. sac. francesi—F. Giuseppe Cipriani relig di Napoli— Bolliti C viaggiatore toscano.
Per Firenze—Zannoni A. prop. di Faenza—Nussi D. Vincenzo sac. di Austria—Gabain E. prop. di Amburgo—Varett D. Brebor G. prop. americani.
Per Austria—Lachneski G. prop. russo—Solmitz A. prop. di Namburgo.
Per Londra — Chinkshek A., English L. prop. inglesi — Sall G. id.
Per Francia — Pellicno D. Pietro, Garbagni D. Antonio sacerdoti.
Per Spagna—De Lassosi E, Coll G., Friguerez A., Roca P. prop. spagnuoli.
Per Francia— Leprine P., Guezan A. prop. francese — Fandolfini R. cancelliere di Toscana—Meir G. prop. svizzero— [illegible] A. prop. americano.
Per Milano—Sambucetti G. negoz. di Roma.

AVVISO

Il negoziante francese previene i signori negozianti e consumatori che ha vendibili presso di se i seg. articoli;

Merletti in filo di cottone, Zanghene di seta, porta fogli, e porta fosferi, santi in foglio e recamati, soldatini, cristalli in pittura per le chiese, bastoni di osso di balena, posate dorate e gettate in argentano.

Filo di Francia a 20 40 e 60 giri, id. di Scozia, id. d'Irlanda, id. Algerino bianco, rosso e nero, cottoni in gomitoli assortiti, cottone da recamo alla croce d'oro, rocchetti bombina in filosella a colori n. 20, 110 e 160, cottoni in gomitoli a ditale n. 2, 3 4, e 5, idem al sole bianco, rosso e nero, cottone bianco, bleù, tardè e cacy a 2 fila, gens di cottone di prima qualità, dal n. 5 al 16, lacent dal n. 5 al 12, cordonetto dal n. 12 al 25 colorato, cottone mouline bian da 6 a 16, sacinelli tondi acciaccati, aghi inglesi da recamo, forbici inglesi da recame, temperini acorali assortiti, filo giallo da calzolaio, lesini inglesi dal n. 1 al 17, occhietti per abiti e corset, osso di balena di francia.

CHINCAGLIERIA

Oriogetti, Penne metalliche, dorate e galvanizzate di nuova invenzione ed altre qualità di 200 e più numeri, penne d'oca temperate, porta penne di 30 e più numeri, lapis faber, id. bertiè, id. di falegname, id. da degrè, gomma elastica, astucci con oggetti di geometria, lampade di nuova invenzione economiche, callamari, occhiali, catene di orologio dorate inargentate, posate e cucchiari di nuova invenzione a 4 bagni di argento, palfont mashiur ed altri generi.

Piazza de' Crociferi num. 6 primo piano dalle 2 alle 5 pomerid.

OLIO BRUNO PURO
DI FEGATO DI MERLUZZO

Del dottor de Jongh della Norvegia

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale, che al pari dell'olio bruno legittimo del dottore De Iongh, abbia in sì breve tempo così altamente interessato la facoltà medica, non ostante la concorrenza di altre specie di Olio di fegato di merluzzo egualmente esibite all'uso della medicina. I più distinti medici di Europa, dietro accurata analisi, lo dichiararono purissimo, e fornito della più grande virtù terapeutica; cosicchè l'azione salutare di quest'olio fu da essi riconosciuta mirabile nelle affezioni reumatiche, catarrose, gottose, ed in ogni specie di malattie scrofolose.

Prezzo di ciascuna bottiglia grande sc. 1.

Detta piccola bai. 60.

Deposito generale con privativa per gli stati pontifici.

MAGNESIA PURA IN STATO FLUIDO

Molto maggiori sono i vantaggi che arreca questa preparazione fluida in paragone a quelli della magnesia solida, poichè viene assorbita interamente, e posta in circolazione attrae più prontamente gli acidi dello stomaco senza arrecare danno alcuno alla sua membrana muccosa, locchè accade coll'uso dei carbonati di Soda, e Potassa; non forma concrezioni pericolose nelle intestina: è molto utile specialmente li fanciulli, ed alle donne per non essere disgustosa al palato, anzi se a questa soluzione viene aggiunto dello sciroppo acidulato di limone si ottiene un piacevole austo-salino, e viene aumentata la sua azione purgativa.

DOSE—Un mezzo bicchiere da vino forastiere da ripetersi due, o tre volte nella giornata; per i fanciulli saranno sufficienti due o tre cucchiaj da tavola da potersi ancora diluire con dell'acqua zuccherata.

PRECAUZIONE—Si tenga sempre ben chiusa la bottiglia onde non soffra alterazione veruna.

I sudetti articoli si vendono in

ROMA Farmacia Inglese Sinimberghi via Frattina n. 136.

Sotto depositi— ROMA Eggidi— Bonaccelli n. 1 Tornagalgna—farmacia Chimenti a Tor de' Conti—farmacia Manni s. Lorenzo in Lucina—BOLOGNA farmacia Sgarzi — FERRARA farmacia Perelli — MACERATA farmacia Sentini — ANCONA farmacia Brescia—PERUGIA farmacia Mollajoli — FERMO farmacia Moschini—VELLETRI farmacia Albani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 29poll 757mm; 27p 730mm, 89; 1lin 2mm 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor massimo	minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
25 Giugno.	7 antimeridiane	750 8	20 9	61	7 Cumuli sp.	29 6 C.	17 2 C	N E. 2	
	3 pomeridiane	749 1	27 5	36	4 Neb. e cumuli			N. N. E. 1	
	9 pomerid.	750 3	19 6	65	1 Coperto	23 5 R.	13 8 R	S. O 1	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV°.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
25 Giugno	Roma	751 0	26 4	42	4 cir.cum. neb.	27 8	17 0	N-E. 1	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

AVVISO DI VENDITA

Di macchie a Carbone

Volendosi procedere alla vendita del taglio a carbone della legna di quercia, ed Elce delle macchie poste nel territorio di Salisano in Sabina denominate Colle Lettino, Strettela ec. distanti dal porto di Montorso circa miglia 12, e della quantità approssimativa di rubbia 45, da farsi nelle stagioni 1858 al 1859, e 1859 al 1860, s'invita chi voglia farne l'acquisto a dare la offerta in Roma nell'officio del Notaro Bornia via della Rotonda n. 42 nel termine di un mese a datare da oggi per essere presa in considerazione.

Roma 16 giugno 1858.

UNA BUONA MANCIA

A chiunque avesse trovato una croce di oro smaltata di Commendatore dell'ordine di s. Silvestro, perduta il giorno 21 corr. verso le ore 6 pomer. in piazza di s. Pietro. Dirigersi alla redazione di questo Giornale per ulteriori informazioni.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del regolamento legislativo, che accogliendosi l'ist. del sig. avvocato Ottavio Scaramucci con rescritto del giorno 13 aprile 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Not., il medesimo è stato esonerato dall'officio di consulente del sig. conte Alessandro Bolognetti Cenci, e restituito il d. Bolognetti Cenci nel libero esercizio de' suoi diritti.

Roma 25 giugno 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass.

Si deduce a notizia della sig. Faustina Brizzi nel nome ec. essere stata notificata per affiss. a forma del § 483 li 25 corr. la dichiarazione emessa dal sig. Egidio Biraghi [illegible]tario li 17 corr. e ciò ad ist. del sig. Gaetano Sciarra.

Luigi Sciarra Proc.

Illmo sig. avv. Cecconi Ass.

Si deduce a notizia della sig. Faustina Brizzi nel nome ec, essere stata citata per affiss. a forma del § 483 li 25 corr. ad ist. del sig. Gaetano Sciarra e comp. dopo tre giorni per sentir ordinare la consegna della somma di sc. 26 20 sequestrata a di lei carico.

Luigi Sciarra Proc.

Eccma Congne Governativa di Roma e Comarca

In Contenzioso Amministrativo

Ad ist. dell'Eccmo Senato, e comune di Roma, e per esso di S. E. il sig. conte Luigi Antonelli Conservatore fine di Senatore di Roma, rapp. dal sig. Filippo M. Saria Salini Proc. di Collegio.

Si deduce a notizia di S. E. il signor principe D. Alessandro Torlonia, domic. nel suo palazzo a piazza di Venezia, che analogamente al giudizio pendente trà l'Eccmo Ist., e l'intimato innanzi al trib. della sagra Rota, ed agli atti e decisioni emanate, alli quali senza pregiudizio de' diritti tutti di esso Eccmo Ist., intende riportarsi solennemente, protesta, e dichiara che terminato l'appalto Comunale col sig. Vincenzo Iacovacci, e per i dritti a se competenti, intende di volere l'affitto del teatro *Argentina* di proprietà dell'intimato, per quel tempo che occorrerà, e qualora faccia di bisogno fino alla costruzione del nuovo teatro dal Consiglio Municipale già deliberata, e tal'affitto con quella corrisposta e patti che saranno di ragione, e perciò viene solennemente col presente atto diffidato l'Eccmo intimato a non procedere ad un nuovo affitto con chicchesia del teatro suddetto, protestandosi nel miglior modo d'ogni danno che ne potesse risentire l'Eccmo Comune istante, e senza pregiudizio di prendere, e d'invocare qualunque altra disposizione tanto dall' autorità giudiziale, quanto dell'autorità amministrativa non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo e forma.

Li 21 giugno 1858.

Filippo M. Salini Proc. di Coll.

Adì 21 giugno 1858, consegnata copia simile al domestico.

Severino Cortesi Curs.

Eccmo Tribunale Civile di Roma
Secondo Turno

Ad ist. della sig. Vincenza De. Marchis poss. dom. vicolo Vecchiarelli n. 1 rap. dal sott. Proc.

Si citano l'infr. a comp. nella 1 ud. dopo 60 giorni attesa la distanza in quanto ai coniugi Sangiorgi Buoncompagni dopo 40 giorni, quanto alli coniugi Franceschi Buoncompagni, e dopo 8 giorni quanto a Natalina Buoncompagni per sentirsi condannare nella qualifica di figlie ed eredi della bo. me. principe D. Giuseppe Buoncompagni al pagamento di sc. 2000 dovuti a forma di quanto verrà documentato, e per d. somma rilasciarsi l'ord. esecut. colla condanna alle spese, salvo ogni altro diritto ec.

Sigg. Imperia Buoncompagni, e conte Pietro Sangiorgi come di lei marito ed amure domic. in Piemonte.

Sigg. Laura Buoncompagni e Luigi conte Franceschi di lei marito ed amure dom. in Pisa.

Sig. Natalina Buoncompagni domic. in Roma nel monastero di Tor de' Specchi.

Eseguita li 28 gen. 1858 dal curs. Marcello Quattrocchi.

Visto dalla direz. g le di Polizia li 28 gennaio 1858.

L'ass. generale agg.
A. Pasqualoni
Pel sig. Giovanni Falcotti Proc.
Serafino Maldura sost.

Ad ist. del sig. Giacomo Vicini possid. domic. in Marino rappres. dal sottoscritto Proc.

In forza di sent. emanata dall'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno li 3 giugno 1856 ed in sequela del capitolato prodotto li 13 ott. 1857 nel fasc. portante il n. 1623 dell'anno 1852.

Nel giorno 7 luglio 1858 alle ore 10 antim. nella sala di questa Depositeria Urbana posta in via dell'Impresa n. 21 si procederà alla vendita giudiz. mediante pubblico incanto al maggiore e migliore offerente di una porzione di casa situata nella città di Marino in via Rua n. 83 composta di una stanza al 2°piano che guarda la via Rua con sovraposta soffitta conf. da una parte collo stesso creditore dall'altra colla proprietà dell'Ospedale e d. via Rua. Il prezzo col quale si aprirà l'incanto ascende a sc. 198 15 a forma della perizia redatta dall'architetto sig. Camporesi li 27 luglio 1854.

Carlo Sarmiento Proc. Rot.
Carlo Danesi Curs.

Si notifica a forma del § 1612 di procedura, che il secondo turno del trib. civ. di Roma con ordinanza emanata in camera di consiglio li 14 giugno corr. deputò in curatore ai sigg. Luigi, Gaspare, Maria, Sesto ed altri figli de' sigg. Elena Costa, e dottor Carlo Maggiorani, nonchè ai signori Augusto, Teresa, Vincenzo, Vittoria ed altri figli de' sigg. Albina Costa e Giovanni Tedeschi il sig. Angelo Lucchini Procuratore di Collegio, affinchè li primi possano consentire validamente nell' alienazione della metà di un piccolo terreno enfiteutico, che è per fare la loro madre, e li secondi ratificare la vendita dell'altra met gia eseguita dalla madre rispettiva: deputò inoltre ai figli che nascessero dai coniugi med. l'altro Proc. di Collegio sig. Francesco Lasagni, conferendo al sud. le facoltà necessarie ed opportune.

Giambattista Rosso Proc.

Nell'avviso dell'inventario del fù Camillo Santini inserito nel Giornale di Roma del 4 corrente n. 127 in luogo di Caterina Dell' Moro, devè leggersi Bettinia Dell' Moro.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 25 Giugno 1858.

Napoli	81 60	Lione	18 56
Livorno	16 03	Augusta	47 55
Firenze	16 03	Vienna	45 30
Venezia	15 90	Triestre	45 30
Milano	15 95	Londra	467 —
Genova	18 67	Ancona	99 70
Parigi	18 59	Bologna	98 85
Marsiglia	18 87		

EFFETTI PUBBL. AZ. INDUSTRIALI ec.

Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 2.° Sem. 1858. Sc.	93 —
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 godim. del 2.° Semestre 1858	84 80
Detti, come sopra di sc. 50	44 75
Regia Pontif. de' Sali e Tabacchi interessi 5 per 100 godimento del 2.° Semestre, e dividendo 1858 azioni di sc. 200	207 —
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 2.° Semestre 1858 Azioni di sc. 200	220 —
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, dal 1.° Maggio 1858, e dividendo dell'anno XII. Az. di sc. 100	73 50
Società Anglo Romana per l' illuminazione a gaz, Azioni di sc. 50, dividendo del 1.° semestre 1858	56 50
Strade ferrate romane. Linea Pio-centrale azioni di scudi 92 94 pari a franchi 500 interessi dal 1. Aprile 1858, sopra sc. 27 88 prima rata pagata	22 —
Società Pio-Ostiense per le Saline e bonificamento dello stagno di Ostia, azioni di fr. 500, due rate pagate ossia fr. 250 pari a scudi 46 50; interessi e dividendo dal 1° gennaio 1858	40 50
Vita ed Incendi, dividendo 1858 Azioni di sc. 100	85 50
Marittima e fluviali Società Romana dividendo 1858. Azioni di sc. 300 per 6/10 pagato	— —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div 1858. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati	26 50

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.	240
Vitelle	222
Bufale	10
Vitelle Bufaline	—
Castrati	26
Agnelli	1240

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana

Buoi e Vacche N.		414
Da erba	346	
Da strame	68	
Vitelle		10
Castrati		8
Agnelli		106

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

Bestiame

	Da erba	Da strame
Buoi	sc. 60 1/2 la X.	sc. 62 1/2 la X.
Detti a peso	63	67 1/2
Vacche	60	57 1/2
Vitelle	62 1/2	—
Castrati	—	—
Agnelli	—	—

Dal Campo Boario li 25 Giugno 1858.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num.

Il Giornale di Roma,
Prezzo di Associ
In Roma per
Per semestre
Per un trimes
Per un trimes
posta sc.
All'estero sec
Stati

AVVISO AI SIG

I signori Associ
sono invitati a rinnova
a terminare alla fine
vogliono soffrire ritar
Quelli poi che di
no pregati di far port
a scanso di equivoci,
che affidano alla posta,
con lettere di avviso.

ROMA

NOTIZIE

Il Santo Padre nel
nificenza e pietà dispone
costrutto con scelti marm
nuova cattedrale di Forlì
clero, non che il munici
profonda riconoscenza p
sovrano, si recarono a s
ai piedi del Sommo Pont
menti, per mezzo di una
l'Emo e Rmo sig. Card
Antonio Mangelli, e sig.
Savorelli, tutti patrizi for
Questa deputazione
accolta in particolare ud
farsi presso il Santo Pa
sentimenti dei suoi conc
beneficio.

STATI IT

REGNO DELLE

Il *Giornale officiale d*
La dirotta pioggia ed
cose si devolsero su le la
re infocate, produssero un
persuasione, che la gente i
savia in una novella e
per tutte le parti ove l'a
fuoco, cioè per tutto il no
slocato dalla materia volca
E siccome i primi v
successivamente accresciuti
la pioggia s'inalzavano dall
re ch'essi provenissero da
improvvisamente apertesi
in grave apprensione la
cessazione del temporale
l'avanzo della lava da noi
si operò, continuava ad e

GRAN-DUCATO

Il Monitore Toscano p

Ritenuta la convenienz
facilitazioni a riguardo degl
ed essere costituiti con pegn
Toscano, e nelle speciali co
Visto il parere del co
E sentito il nostro con
Siamo venuti nella dete
e ordiniamo quanto segu
Art. 1. Gli atti pubblic
stito costituiti dopo la pub
sente legge, con pegno di ti
la cui emissione sia ord
da una speciale legge, o de
godranno la loro registrazion
mento del diritto fisso di
però la durata degli impresti
il termine di mesi sei

Num. 143 — 1858.

Lunedì 28 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuate le feste

Prezzo di Associazione de pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3 50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 28 Giugno

NOTIZIE DIVERSE

Il SANTO PADRE nella sua impareggiabile munificenza e pietà disponeva che a sue spese fosse costrutto con scelti marmi l'altare maggiore della nuova cattedrale di Forlì. Il rmo capitolo ed il clero, non che il municipio, penetrati dalla più profonda riconoscenza per questo segnalato atto sovrano, si recarono a sommo dovere di umiliare ai piedi del SOMMO PONTEFICE i più vivi ringraziamenti, per mezzo di una deputazione composta dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Bofondi, sig. conte Antonio Mangelli, e sig. marchese Muti-Papazzurri-Savorelli, tutti patrizi forlivesi.

Questa deputazione ebbe l'onore di essere accolta in particolare udienza sabbato p. p. e di farsi presso il SANTO PADRE fedele interprete dei sentimenti dei suoi concittadini per sì segnalato beneficio.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Il *Giornale officiale di Napoli* del 25 dice:

La dirotta pioggia ed i torrenti che nati da essa si devolsero su le lave, indurite sì ma ancora infocate, produssero una sì vasta e subita evaporazione, che la gente inesperta credette il Vesuvio in una novella e più vasta conflagrazione per tutte le parti ove l'acqua fu in contatto col fuoco, cioè per tutto il non poco spazio che trovasi occupato dalla materia volcanica.

E siccome i primi vapori dilatandosi erano successivamente accresciuti da quelli che durante la pioggia s'inalzavano dalla terra ardente, così parve ch'essi provenissero da innumerabili voragini improvvisamente apertesi sul volcano. Il che tenne in grave apprensione la minuta gente, finchè la cessazione del temporale non ebbe mostrato che l'avanzo della lava da noi descritto e che può dirsi spento, continuava ad essere in notabile decrescenza.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica il seguente decreto:

Ritenuta la convenienza di adottare le seguenti facilitazioni a riguardo degli imprestiti che vadano ad esser costituiti con pegno di titoli di credito Toscano, e nelle speciali condizioni che appresso:

Visto il parere del consiglio di stato;

E sentito il nostro consiglio dei ministri;

Siamo venuti nella determinazione di ordinare, e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli atti pubblici, o privati, di imprestito constituiti dopo la pubblicazione della presente legge, con pegno di titoli di credito Toscano, la cui emissione sia ordinata, od autorizzata da una speciale legge, o decreto, andranno soggetti per la loro registrazione, unicamente al pagamento del diritto fisso di lire cinque, quando però la durata degli imprestiti stessi non ecceda il termine di mesi sei.

Art. 2. Agli effetto di che nell'articolo precedente si comprendono come titoli di credito toscano.

(*a*) I titoli di credito verso lo stato;

(*b*) I titoli di credito verso i comuni, o verso i pubblici stabilimenti dipendenti dallo stato, od ai comuni, i quali titoli appariscono regolarmente approvati;

(*c*) Le azioni della banca nazionale toscana;

(*d*) I libretti di credito, e le cartelle di deposito delle casse di risparmio instituite con sovrana approvazione.

Art. 3 Il nostro ministro segretario di stato pel dipartimento delle finanze, del commercio, e dei lavori pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze il dì diciassette giugno milleottocentocinquantotto.

FIRMATO—LEOPOLDO

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Leggiamo nel *Morning-Herald*;

Come lo dicevamo ieri, i due membri del gabinetto inglese che hanno preso la parola nell'ultima seduta nella Camera dei Comuni, sulla quistione del diritto di visita, non hanno fatto che riprodurre le spiegazioni date la vigilia sopra quest'argomento alla Camera dei Lordi da lord Malmesbury. Il primo di questi due oratori, Fitzgerald, ha riconosciuto, in chiarissimi termini, che l'Inghilterra aveva dei torti da rimproverarsi e da riparare, nelle circostanze attuali, rimpetto agli Stati-Uniti, ed ha disapprovato nel modo più dolce possibile la condotta degli ufficiali della marina inglese, che sonosi permessi di visitare i bastimenti americani nelle acque di Cuba.

Questi ufficiali, secondo l'espressioni di Fitzgerald, sonosi forse resi colpevoli d'un eccesso di zelo, ed hanno potuto eccedere le istruzioni che avevano ricevute. Tuttavia Fitzgerald ha dichiarato che, facendo questa concessione agli Stati-Uniti, il governo non intendeva di rinunziare alla sua politica sulla quistione della tratta, e che esso continuerebbe a perseguitare, coll'aiuto della sua flotta, quest'odioso traffico. È in questo senso che sono redatte le nuove istruzioni inviate agli officiali della marina britannica.

Il linguaggio di Disraeli non è stato meno conciliante e pacifico. Con un'accuratezza affatto particolare il cancelliere dello scacchiere ha difeso il governo inglese dal nutrire alcun sentimento di gelosia e di sfiducia contro i progressi della potenza americana, ed ha fatto un quadro enfatico delle relazioni amichevoli che stringono i due popoli, assicurando che l'intimità di quest'accordo non sarà turbata dalle passeggiere emozioni ch'egli ha creduto chiamare « ebollizioni accidentali ».

Le due ultime valigie delle Indie hanno recato la buona notizia che la calma va ristabilendosi nell'Oude. Il commissario, M. Montgomery, ha adoperato tanta saggezza e prudenza nella sua condotta concernente l'amministrazione della proprietà degli abitanti, che un gran numero di proprietari di fondi hanno già mandato il loro atto di sottommissione, e fa d'uopo sperare ch'essi saranno non solamente riconciliati col governo degli europei, ma che avranno dell'attaccamento per esso.

Questa costituzione degli affari nell'Oude può essere considerata come il primo frutto della vittoria che noi abbiamo faticosamente ottenuta. Noi siamo lieti d'intendere che la nostra entrata è stata inaugurata dalla pubblicazione d'un dispaccio che spiega i principi, giusta i quali è stata accordata un'amnistia condizionale agli abitanti disaffezionati del Rohilcond. Essa si accorda perfettamente, con un dispaccio mandato da lord Ellenborough il 24 dello scorso marzo.

L'ultima valigia ci ha fatto sapere che l'innalzamento delle acque del Gange e l'aumento del caldo farebbero sospendere per un dato tempo le speranze di campagna. I ribelli sono già troppo disorganizzati per profittare di questo periodo d'inazione, ammenochè non siano provocati da una severità inesorabile nelle punizioni, la quale non lascierebbe ad essi altra alternativa che una continua resistenza.

INDIA

La mortalità degli inglesi nell'India. Sotto questo titolo la *Presse* pubblica il seguente articolo:

Il cholera nel 1853 menava orribile strage nella guarnigione inglese di Bellary. Gli officiali ogni giorno accompagnavano al sepolcro qualche loro camerata, aspettandosi ciascuno di dorerlo ben tosto seguire: e alla sera per distrarsi dal lo spavento, cantavano, bevendo, una canzone con una febbrile ilarità, canzone, che si poteva chiamare la *Marsigliese della morte*. Dir non sapremmo, se questa canzone siasi perpetuata nei cantonamenti militari del Bengala: sappiamo però, che dall'Imalaia al mare, officiali e soldati possono cantarla durante la pace e durante la guerra, in tempo ordinario e nei giorni dell'epidemia. La morte li insegue, gli arresta, e dovunque sui loro passi getta gli inevitabili suoi lacci. La dissenteria, le malattie di fegato, le ulceri, i tumori, le affezioni al torace, l'idropisia e il cholera sono per ordine gerarchico, i ministri di sue vendette.

Rechiamoci a Calcutta. Eccoci a Itchandpalghat sulle rive dell'Hongly. La città dei palazzi si presenta ai nostri sguardi in tutta la sua magnificenza: il fiume è coperto di navi pavesate da nazionali colori di tutti i popoli: a noi dinanzi si stende la estensione della spianata, e più lungi, a mezzo un'immenso campo di verdura, sorgono i grandi bastioni di Fort-Williams. Sbarca un reggimento e lieto si avanza col suo concerto; il suo elegante uniforme riluce ai primi raggi del sole nascente: sui volti di tutti brilla la salute. Questi soldati, dopo lungo tragitto, si sentono contenti di calcare una terra, che si presenta ai loro sguardi meravigliati, come un paese incantato. Hanno soggiornato a Malta ed al Capo per prepararsi ai calori dell'India. Vengono loro prodigate tutte le cure di una igiene attiva: non mancheranno loro i conforti della vita; ed un paese conquistato offrirà loro agio di avere servi per la cucina, per la proprietà delle caserme per la conservazione del loro equipaggio.

Andiamo ora a visitare questo medesimo reggimento alla stazione a lui data in guardia. Dal giorno del suo sbarco sono trascorsi due anni. egli non ha dato battaglia, non ha sostenuto campagne: e nondimeno questi uomini, cui vedemmo sì vegeti, questi robusti atleti delle contee dell'Inghilterra e della Scozia, li troviamo ora stanchi, immagriti e malaticci: i disastri di un clima micidiale sono scritti già sul loro volto consumato e scolorito. Se consultiamo i registri degli ospedali, queste veritiere testimonianze dei patimenti, a cui nell'India sono dannati gli europei, ci faranno conoscere, che ogni soldato di questo magnifico reggimento, in due anni ha passate cinque o sei volte le soglie di questo palazzo della malattia: ci faranno conoscere quanti, che entrati, non sono più usciti vivi. Sette e mezzo per 100 ogni anno, ecco il numero dei morti, cui bisogna aggiungere quello degli uomini, cui una salute rovinata per sempre ha tolto dai quadri, e che ascende al 3 p. 100. Onde questi reggimenti hanno una perdita annua del 10 all'11 p. 100; il che vuol dire, che dopo dieci anni di soggiorno nell'India, il reggimento dovrà essere rinnovato interamente.

Non esageriamo affatto. Questi tristi ragguagli sono ricavati da fonti officiali: e si riferiscono alla presidenza di Bengala. L'armata inglese deve meno soffrire nelle altre presidenze. In quella di Bombay, la mortalità non è che di 5,07 p. 100; i casi di riforma, più numerosi che nel Bengala sono del 3 16: ma la rinnovazione di ogni reg-

gimento non avviene che indi a 12 anni. Anche migliori sono le condizioni nella presidenza di Madras, dove l'armata dura 17 anni, la mortalità non essendo che di 3 85 p. 100 e le riforme di 2 07.

Per quanto piccola sembri questa cifra per l'India, è sempre deplorabile: indica la perdita di 59 uomini su mille in tempo di pace. La perdita annua, considerata, riguardo alle tre presidenze riunite presenta una media di 8. 28 p. 100, ovvero di 82. 80 per 1000. Ma la malattia e la mortalità nelle armate stanno sempre in ragione diretta della quantità della fatica fisica, cui vengono sottoposti i soldati.

Questo principio è vero in ogni pase, ed è stato dimostrato, che le fatiche e le privazioni della guerra raddoppiano e anche triplicano, nell'India, le perdite dei reggimenti. La guerra attuale, la più penosa, che gl' inglesi abbiano mai sostenuto in questo paese, possiamo ammettere che essa dal marzo 1857 fino al marzo pros. passato, ha tolto loro 250 uomini per 1000, senza contare quelli, ancor più numerosi, che ingombrano gli Ospedali e che sono caduti sotto le palle del nemico

Per opporre agli insorti un' armata di 50,000 baionette il generale in capo dovrebbe avere almeno 80,000 uomini sotto il suo comando, e l'effettivo diminuendo ancora di giorno in giorno, alla fine di un' anno si troverebbe ridotto da 80,000 a 60,000, e la forza disponibile da 50,000 a 30,000, forza assolutamente insufficiente per trionfare della rivolta.

Noi non conosciamo il numero dei soldati inglesi, che dal principio di questo secolo sono periti vittima del clima dell'Indostan: ma crediamo tenerci nei limiti della verità, portadoli a 150,000 Ora, che sacrifizio per un paese, come l'Inghilterra, ove i bisogni dell'industria e del commercio non possono lasciare all'armata, che un debole contingente. Quale disastro anche per le finanze? Un uomo, dal giorno del suo arruolamento fino all'istante, che sbarca a Calcutta, porta una spesa di 100 lire sterline.

I 150,000 uomini suddetti hanno portato dunque all'Inghilterra una spesa di 375 milioni di franchi, senza contare le spese di Ospedale. Tale si è il bilancio della mortalità su questo suolo divorante. I reggimenti inglesi, a cagione delle enormi spese prodotte dal trasporto, erano altre volte condannati a restarvi 200 anni: fu poi la durata del soggiorno limitata a 15.

Pensino alle madri loro coloro, che sperano di rivederle ancora! Del primitivo reggimento che resta ancora allo spirare del termine fatale? Una bandiera e un numero di ordine.

Queste osservazioni potranno far giudicare le difficoltà, che i reggimenti inglesi incontrano ad ogni passo nell'Indostan, ed i pericoli di loro situazione. Gli inglesi, col loro valore, che impone ammirazione, e la loro costanza, che ha dell'eroismo, possono sfidare ogni sforzo degli indigeni: ma un miasma invisibile fa cader loro di mano l'arma delle battaglie: ed i capi della rivolta, come se avessero segreti accordi coi geni delle pianure e delle montagne, dell' aria e delle acque, delle maremme e delle paludi, sempre sfuggono la battaglia o piuttosto la dividono in infinite scaramucce. Il loro scopo, l' hanno dichiarato essi medesimi, è di costingere il nemico a sostenere contro il clima una lotta, la quale minaccia di finire, solo quando sarà perito l'ultimo europeo, vinto dalla febbre o dal cholera.

AMERICA

Togliamo dal *J. des Debats* la maggior parte del discorso che l'imperatore del Brasile D. Pedro II pronunziava il giorno 3 dello scorso maggio aprendo la sessione legislativa delle Camere:

Augusti e degnissimi rappresentanti della nazione;

La riunione dell'assemblea generale legislativa è sempre cagione di grande gioia per me e delle più legittime speranze per la nazione.

Ne sia ringraziato Iddio onnipotente, l'impero gode tranquillità e pace

Lo spirito di concordia e di moderazione che ha presieduto alla politica del mio governo continua a produrre i suoi salutari effetti.

Le relazioni dell'impero colle altre potenze sono pienamente pacifiche e amichevoli.

Il mio governo ha conchiuso con quello della Repubblica Orientale, il 15 settembre dell' anno scorso, una convenzione per la navigazione fluviale, e addì 20 novembre dello stesso anno un'altra convenzione analoga con quello della Confederazione Argentina. Per essa è stato completato il trattato del 7 marzo 1856.

Le difficoltà che erano sorte fra il Brasile e il Paraguay sono risolute. Il mio governo ha conchiuso con quello di codesta repubblica un trattato addizionale a quello del 6 aprile 1856, nel quale son posti in securo la dignità e gl'interessi dei due stati. Le ratifiche ne sono state scambiate il giorno 30 aprile ultimo.

Per trattati del 14 dicembre dell'anno scorso venne delimitata la frontiera del Brasile colla Confederazione Argentina, tra i fiumi dell Uraguay e del Parana, e decretata l'estradizione dei malfattori e la consegna degli schiavi appartenenti ai brasiliani.

Un trattato conchiuso a Londra il 5 febbraio di quest'anno ha aperto relazioni politiche e commerciali coll'impero della Turchia.

La sollecitudine vostra non mancherà certo di dotare la nazione d'importanti provvedimenti legislativi.

La repressione dei crimini richiede disposizioni che senza portar detrimento alla libertà e alla sicurezza individuale, facciano rispettare i dritti della società.

La proprietà immobiliare abbisogna di una legge che ne assicuri il valore e agevoli la circolazione, ispirando fiducia ai capitali.

La colonizzazione incontra ostacoli nel suo svolgimento progressivo, malgrado gli sforzi del mio governo per darle incremento. Ma la buona fede nella esecuzione dei contratti e le garanzie date all'avvenire dei coloni, fanno svanire senza dubbio alcune preoccupazioni poco favorevoli alla venuta degli immigranti nell'impero. Per raggiungere questo scopo, così istantemente reclamato dai bisogni della nostra produzione agricola, è necessaria una legge che ispiri al colono intiera fiducia nella sua patria d'adozione.

I patimenti del popolo a cagione della mancanza delle derrate alimentari m'affliggono profondamente. Il mio governo ha preso a studiare le cagioni di questo deplorabile stato, soccorrendo intanto a quelle località dove il male era più grave. Esso spera che voi lo aiuterete colla scienza vostra e concorrerete con sagge risoluzioni a sradicare somiglianti cagioni.

Il peso del servizio militare esige la riforma dell'attuale sistema di reclutamento; ed è ancor desiderata una buona legge d'avanzamento per la marina militare.

Le pubbliche entrate continuano a prosperare e progrediscono costantemente, malgrado la sospensione delle transazioni commerciali prodotta dalla crisi che ha colpito testè le industrie di alcuni stati e malgrado la riduzione dei dritti d' importazione che io ho decretata a favore soprattutto degli oggetti di consumo generale e di quelli che sono necessari per l'incremento dell'industria.

Lo stabilimento di nuovi mezzi di comunicazione per terra e per mare, aggiunto agli utili servizi che già rendono altre intraprese organizzate per lo stesso fine, deve concorrere ad accrescere la ricchezza nazionale.

Sostenere le istituzioni politiche alle quali l'impero deve la sua stabilità e che faranno la sua grandezza futura; mantenere la concordia fra tutti i brasiliani, mediante saggi e giusti provvedimenti; spandere l'istruzione ed educare il popolo; curare lo svolgimento delle immense ricchezze che offre il nostro paese: tali sono i miei studi incessanti, ora e sempre i pensieri miei son pure i vostri. I poteri costituzionali dello stato restando uniti in un pensiero stesso e prestandosi mutuamente appoggio nell' esercizio delle loro alte funzioni, la patria nostra giungerà a quel grado di prosperità a cui sono chiamati tutti i popoli, quando si mostrano riconoscenti alla Provvidenza che è stata sì liberale verso il Brasile per cagione della sua moralità, del suo rispetto per le leggi e del suo amore al lavoro.

— Le notizie del Brasile vanno sino al 15 maggio. Le camere sedevano da pochi giorni quando partì il pacchetto. Il ministero incontrava forte opposizione nel senato, soprattutto riguardo alle questioni finanziarie. Il bilancio era stato presentato alla camera dei deputati. Le entrate erano stimate a 135 milioni e le spese a 126. Da dieci anni le rendite del Brasile si sono raddoppiate senzachè vi si sieno introdotte nuove tasse, e quantunque quelle di consumazione, che sono la principale rendita dell' impero, sieno state sensibilmente ridotte. Noi aggiungeremo che niuno dei bilanci dell' impero, da quell' epoca in qua, non si è chiuso mai con disavanzo e che le entrate riscosse hanno sempre superato le previsioni.

— Le notizie di Montevideo vanno sino al 5 maggio, e sono di poco momento. Il governo e le camere erano invilappati nelle reti inestricabili dello stato finanziario. Le transazioni commerciali erano nulle e la piazza soffriva ancora del contraccolpo dei fallimenti di rilievo che erano scoppiati il mese precedente.

— A Buenos Ayres il terrore della febbre gialla, che aveva fatto alcune vittime, preoccupava tutti gli animi. Le persone ricche disertavano la città. Tuttavia la sessione legislativa era stata aperta il 1 maggio. La controversia con Urquiza s'inaspriva ognor più e la guerra pareva inevitabile e imminente. In codesto paese del Plata, dove le voci più avventate trovano facilmente eco, dicevasi che Urquiza era sicuro dell' aiuto del Brasile. Le nostre lettere di Rio Janeiro, continua il giornale dei *Dèbats*, nelle quali son riferite quelle voci, ci permettono di affermare che nulla v è di più falso. Quantunque i rapporti fra il Brasile e il capo della Confederazione Argentina sieno eccellenti, il governo imperiale non devierà punto, in questa nuova crisi, dalla sua invariabile politica di neutralità. Esso adopera coi suoi vicini nel suo tornaconto e in quello del mondo civile, ma non s' intromette nelle loro cose interne A questa regola non ha mancato mai, neppur quando per adempiere agli obblighi di un trattato speciale esso ha prestato momentaneamente le sue truppe al governo dell' Uruguay.

Nella Confederazione Argentina non si bucinava che d' un tentativo d'assassinio diretto contro il generale Urquiza e che sarebbe per buona sorte stato sventato. Le versioni sopra questo fatto sono confuse e contraditorie. E anzitutto non si concorda intorno alla nazionalità del principale incolpato, un basco per nome Bergara, francese secondo gli altri. Quest' uomo sarebbe stato arrestato e sarebbesi nel suo portafoglio trovate lettere che compromettono parecchi argentini dell' Entrerios, e singolarmente un' officiale d'artiglieria. Il prossimo pacchetto ci recherà ragguagli più certi intorno a quest' affare.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il giorno 23 corrente dovea tenersi a Parigi la settima seduta della conferenza; ma una indisposizione improvvisa di Fuald-pacha, lo ha impedito.

Il *Moniteur* del 22 pubblica un rapporto diretto all' imperatore dei francesi dal ministro dei lavori pubblici sui lavori delle commissioni cantonali di statistica.

In seguito a questo rapporto, il ministro ha proposto a S. M. l' approvazione di una lista di onorifiche ricompense da accordarsi ai membri delle commissioni, che da tre anni almeno hanno posto a disposizione del sovrano, e gratuitamente la loro esperienza, i loro lumi ed il loro tempo.

Il *Moniteur* del 23 pubblica la lista dei nomi di coloro, a quali è stata accordata una medaglia di onore per gli atti di coraggio e di zelo compiti nel salvare la vita a molte persone, durante il quarto trimestre del 1857.

Il consiglio municipale di Lilla ha votato la somma di 30 milioni per l'ingrandimento della città.

Nella seduta del 21 alla camera dei lordi, il conte di Malmesbury, relativamente alla interpellanza del sig. marchese Lansowne sul nuovo governo dell'India, ha fatto osservare, che nei giorni antecedenti non avea potuto rispondere, per l' assenza del conte Derby. Disse che poi ha avuto un colloquio col suo nobile amico, e che quindi poteva informare la Camera, che il governo non intende di deporre le risoluzioni sul banco della camera. Esse non dimanano dal solo governo: la loro redazione ha due o tre origini.

Se fossero state comunicate ad un tempo all'altra camera, forse non vi sarebbe stata difficoltà a discuterle in ambedue le camere: ma non è così, disse il sig. conte: dapoichè non sono state adottate in un altro luogo, che per disporre la via alla redazione di un bill.

Il nobil conte disse d'ignorare se esistono precedenti relativi alle comunicazioni delle risoluzioni adottate nella camera dei comuni in tale circostanza: ma crede non sarebbe a proposito il depositarle sul banco. Finì col dire, ch'egli sperava, che il bill sarebbe presentato alla camera dei lordi nella seconda settimana di luglio, e che è dell' interesse dell'India il fare nessuna discussione preliminare.

Il conte di Granville disse che il governo ha certamente adottato la via, che crede la migliore: ma che gli sembra la camera essersi collocata in una falsa posizione.

Il *conte Grey* fece osservare, che se il bill non non fu presentato al tempo determinato, sperava che l'ordine del giorno delle loro signorie riguardo alla seconda lettura dei bill inviati alla came-

ra dei comuni non sarà s
si troveranno molti nobili
re in tali circostanze alla
rebbe in gran parte un
esprimere la sua opinione
spozizione.

Il *Marchese di Clanri*
za che le loro signorie n
prima di avere adottato
importante bill.

Il *Morning - Post* del
9 giugno:

Gl' insulti degli incr
vano a preoccupare gli a
ri del medesimo. Ai 7 d
tere la marina a disposiz
to presentato, e in tale
propose un emendamento
costruzione di 10 corvett
sig. Hale propose di rid
posta fu respinta.

Fu respinta, anche l
tardi fu adottato con una
contro 17 un emendamen
re la costruzione di 5 ba
altro bastimento a vapore
emendamento che autoriz
lettere di marca in certi
40 voti contro 6. Le di
tenderebbero a rinnovare
mi insulti degli inglesi n

Egli è evidente, sec
scassione, che i membri
sposti di adottare misure
la conclusione della ques
Brettagna.

Il senato ha adottato
ve all' impiego dell'armata
17,600,000 dollari.

Per la via della Nuo
notizia della presa di Ta
dalle truppe del governo.
bombardamento della citt
Ora due porti del golfo,
in potere di Zuloaga.

TORINO 2

Il senato del regno n
za di ieri ha discusso c
contestazione, alla maggio
voli, 12 contrari, sopra
legge per autorizzazione a
prestito di 40 milioni di

— La camera dei d
menato a compimento ne
ieri l' esame del bilancio
l' interno per l' anno 185
mente approvato le singo
adottato senza discussione
proposta di legge per ma
del 1857, la quale alla vo
greto ha raccolto 80 vo
trari. Dopo questa votazio
pata della proposta di le
consolati, a cui il senato
modificazioni, e ne ha ad
142 inclusivamente.

GENOVA

Dalla *Gazzetta di Ge*
dispacci telegrafici:

Parigi 23. — Il *Mo*
del primo presidente della
rogazione del sig. Delangl
l' interno, nella persona d

La fregata *Eylau*, p
si è ancorata in Tolone.

I signori Hyenne e C
rire quanto prima davanti
Lille. — Enrico Courtiel e
tenenti nel 9 cacciatori, a
uno dopo l' altro, con De
Figaro, per un articolo in
pato nel suddetto giornale.

De Pène fu gravemen
cui vita fu in pericolo pe
entrato in convalescenza.

Londra. — Al banch
sua di Malakoff ha espre
della Francia coll'Inghilter

Costantinopoli 19. — S
l' istruzione, è nominato g
surrogazione di Vely.

Altri quattro battagli
vina.

Grecia. — Il re Otto
nelle provincie del nord,
autorità turche nella Tessa

ra dei comuni non sarà sospeso. Alla fine di luglio si troveranno molti nobili lord assenti, e procedere in tali circostanze alla discussione del bill sarebbe in gran parte un impedire alla camera di esprimere la sua opinione sopra sì importante disposizione.

Il *Marchese di Clanricarde* espresse la speranza che le loro signorie non si sarebbero separate prima di avere adottato una conclusione su questo importante bill.

Il *Morning - Post* del 21 ha da Nuova - York 9 giugno:

Gl' insulti degli incrociatori inglesi continuavano a preoccupare gli animi nel congresso e fuori del medesimo. Ai 7 del corrente il bill per mettere la marina a disposizione del governo era stato presentato, e in tale circostanza il sig. Mallory propose un emendamento tendente ad ordinare la costruzione di 10 corvette da guerra a vapore. Il sig Hale propose di ridurle a 6; ma la sua proposta fu respinta.

Fu respinta, anche la prima commissione. Più tardi fu adottato con una maggioranza di 18 voti contro 17 un emendamento tendente ad autorizzare la costruzione di 5 bastimenti a vapore e di un altro bastimento a vapore pei mari della Cina. Un emendamento che autorizza il presidente a dare lettere di marca in certi casi è stato respinto da 10 voti contro 6. Le diverse proposte presentate tenderebbero a rinnovare la discussione degli ultimi insulti degli inglesi nel golfo del Messico.

Egli è evidente, secondo il contegno della discussione, che i membri del senato non sono disposti di adottare misure che potessero inasprire, la conclusione della questione pendente colla Gran-Brettagna.

Il senato ha adottato finalmente il bill relativo all' impiego dell'armata, che porta la spesa di 17,600,000 dollari.

Per la via della Nuova-Orleans riceviamo la notizia della presa di Tampico nel Messico, fatta dalle truppe del governo. Ai 9 aprile cominciò il bombardamento della città, ed ha durato fino al 19. Ora due porti del golfo, Tampico e Tabasco sono a potere di Zuloaga.

TORINO 23 *Giugno.*

Il senato del regno nella pubblica sua adunanza di ieri ha discusso ed approvato senza grave contestazione, alla maggioranza di 41 voti favorevoli, 12 contrari, sopra 53 votanti, il progetto di legge per autorizzazione al governo di contrarre un prestito di 40 milioni di lire.

— La camera dei deputati ha proseguito e menato a compimento nell' adunanza ordinaria di ieri l' esame del bilancio passivo del dicastero dell' interno per l' anno 1859, di cui ha successivamente approvato le singole categorie. Quindi ha adottato senza discussione i due articoli di una proposta di legge per maggiori spese sul bilancio del 1857, la quale alla votazione per iscrutinio segreto ha raccolto 80 voti favorevoli e 23 contrari. Dopo questa votazione la camera si è occupata della proposta di legge sull' ordinamento dei consolati, a cui il senato del regno ha fatto alcune modificazioni, e ne ha adottato gli articoli fino al 142 inclusivamente.

GENOVA 25 *Giugno.*

Dalla *Gazzetta di Genova* togliamo i seguenti dispacci telegrafici:

Parigi 23. — Il *Moniteur* pubblica la nomina del primo presidente della corte imperiale in surrogazione del sig. Delangle, nominato ministro dell' interno, nella persona del sig. Devinne.

La fregata *Eylan*, proveniente dall' Adriatico, si è ancorata in Tolone.

I signori Hyenne e Courtiel dovranno comparire quanto prima davanti il consiglio di guerra a Lilla — Enrico Courtiel ed Arturo Hyenne, sottotenenti nel 9 cacciatori, son quelli che duellarono, uno dopo l' altro, con De Pène, compilatore del *Figaro*, per un articolo ingiurioso da esso stampato nel suddetto giornale.

De Pène fu gravemente ferito da Hyenne, la cui vita fu in pericolo per 26 giorni, ma ora è entrato in convalescenza.

Londra. — Al banchetto del lord *mayor*, il duca di Malakoff ha espresso il voto che l'alleanza della Francia coll' Inghilterra durasse eterna.

Costantinopoli 19. — Sami-Pascià, ministro dell' istruzione, è nominato governatore di Candia in surrogazione di Vely.

Altri quattro battaglioni vanno nell' Erzegovina.

Grecia. — Il re Ottone, durante il viaggio nelle provincie del nord, fu complimentato dalle autorità turche nella Tessaglia.

Parigi 25. — Il *Moniteur* contiene un decreto relativo alla creazione di un ministero per l' Algeria e per le Colonie. Il principe Napoleone è incaricato di questo nuovo portafoglio.

Londra. — Lord Malmesbury comunica i documenti officiali francesi relativi al bastimento la *Regina Coeli*, provando che i negri erano emigranti liberi essendo muniti di regolare passaporto.

Il *bill* indiano passò alla seconda lettura nella Camera de' Comuni.

— Ieri avvenne un fatto deplorabile che pose l'autorità nella dolorosa necessità di far uso delle armi. Verso le ore cinque pom., cinque guardia-ciurme entravano in un camerone della Darsena per distribuire il vitto ai forzati. All' apparire dei guardia-ciurme i forzati che già mostravansi in attitudine sospetta, insorsero, e armati di chiodi, di cui dovevano essersi preventivamente muniti, si scagliarono addosso ai loro guardiani. Il capo di costoro essendo vicino all'ingresso, ne uscì tostamente chiudendo la porta dietro di sè per precludere a quegli ammutinati la via e per chiamar soccorso.

Intanto che si richiedeva la truppa di linea che era di guardia al portone della Darsena, i galeotti impegnarono un'accanita zuffa coi quattro guardiani, uno de' quali rimase sì malconcio che vuolsi a termine di vita, ed una egual sorte sarebbe toccata agli altri se l'ammutinamento fosse stato generale e se alcuni galeotti non si fossero interposti a favore di quegli agenti.

La vista della truppa, e le intimazioni formali non valsero a ridurre al dovere que' forsennati che mostravano i più disperati propositi. Fu mestieri far loro fuoco addosso. Tre rimasero morti, due agonizzanti, e dieci più o meno gravemente feriti. Gli ammutinati si acchetarono immediatamente. Nessun sintomo di disordine regna attualmente nella Darsena ove sono adoperati i maggiori mezzi di vigilanza per prevenire ogni qualunquesiasi tentativo.

MILANO 23 *Giugno.*

Veniamo di buon luogo a sapere che la società delle strade ferrate L. V. e dell' Italia centrale, ha ora accordato, in appalto, alla distinta impresa Gonzales, ingegnere L. Tratti, e comp. la costruzione del tronco di strada ferrata di Gorizia, dal torrente Judrio a Sagrado, del costo, a lavoro finito, di circa dieci milioni, e da compiersi in soli mesi diciotto. Farà certo stupore alle persone dell' arte così breve tempo, quando si considerino le gravi difficoltà che devono superarsi in tale costruzione.

PARIGI 22 *Giugno.*

— Scrivesi da Parigi alla *Gazzetta d' Augusta* che, non ostante l' impegno dei plenipotenziari di tener segrete le loro discussioni, alcune di queste hanno potuto trapelare in certi circoli diplomatici; fra le altre, che la conferenza si accordò di lasciare, nell' organizzazione dei Principati Danubiani in quanto alla forma, l' iniziativa alla Turchia, a condizione però ch' essa abbia da effettuare questa iniziativa nello spirito del trattato di Parigi, che garantisce ai Principati non solo la presente loro autonomia, i loro privilegi ed altre immunità, ma anche essenzialmente il miglioramento della loro condizione; fu deciso come principio che tutte le questioni relative a questo scopo abbiano ad essere discusse e stabilite nel seno della conferenza. In conseguenza di tale risoluzione, i lavori della conferenza potranno protrarsi ancora per qualche mese; ed è assai probabile che essa divida il suo programma in due parti distinte e interrompa le sue sedute, onde qualcuno dei plenipotenziari possa godere della stagione dei bagni, circa un mese La prima parte del programma comprenderebbe l' organizzazione dei Principati, che si spera di terminare coi primi o alla metà di luglio; la seconda, l' atto di navigazione del Danubio, e parte tecnica dei lavori alle sue foci, che si riprenderebbero dopo una vacanza di un mese, cioè verso la metà d' agosto p. v.

— Il *Moniteur* pubblica il rendiconto degl' introiti doganali nel mese di maggio che ascendono a 18,127,885 fr. cioè 605,476 meno del corrispondente mese dell'anno scorso. Gl'introiti dei primi cinque mesi dell'anno furono di 73,738,176 fr. ossia di 5,538,851 fr. meno che nello stesso periodo del 1857. La maggiore diminuzione si trova nei liquori e nel caffè. Dallo stesso prospetto risulta che in quei cinque mesi fu importato il valore di 3,928,690 fr. in oro e di 885,171 fr. in argento.

— Il *Moniteur* de l' armée contiene quanto segue:

Il corrispondente di Norimberga pubblicò recentemente una lettera di Berlino che annuncia la compera di cavalli in Germania per il servizio militare. Questa notizia, ripetuta da diversi giornali, è completamente falsa.

Il governo francese non ha dato ad alcuno la missione di comperare cavalli all'estero, e i mezzi della Francia sono perfettamente sufficienti ai bisogni ordinari della cavalleria.

LONDRA 21 *Giugno.*

Il re de' Belgi, accompagnato dalla regina e dal principe consorte, dal duca e dalla duchessa di Brabante, e dal conte di Fiandra, ha assistito sabato alla rappresentazione dell' opera italiana.

Il re Leopoldo, il duca e la duchessa di Brabante e il conte di Fiandra hanno restituito ieri una visita alla contessa di Neuilly, a S. Leonardo.

Il duca e la duchessa di Brabante hanno visitato sabato la torre di Londra, i docks e la Zecca.

[illegible]

Leggesi in data di Cattaro 10 nell' *Agramer Zeitung*:

In seguito del concentramento delle truppe turche fra Klobuk e Cetigne il principe Danilo spedì un corpo di osservazione di mille uomini verso Grahovo. Secondo relazioni dall' Erzegovina il suaccennato concentramento dei turchi avrebbe per iscopo di mantenere l'ordine e l'interna sicurezza in quel territorio e di impedire ogni nuova sollevazione cui gli emissari montenegrini ed altri malintenzionati fra la popolazione cristiana potessero provocare specialmente dopo la sconfitta dei turchi presso Grabovaz.

Nelle provincie di Albania e Rumelia è in corso di esecuzione un generale reclutamento; in Monastir trovasi già concentrato un corpo organizzato di 12,000 uomini.

IMPERO OTTOMANO

La *Temesvarer Zeitung* ha da Mostar 5 giugno quanto segue:

Da alcuni giorni numerosi drappelli di truppe arrivano qui dalla Bosnia e vengono spediti indilatamente per Stolaz e Bilec. Ai commissari inviati nella Bosnia è riuscito di vincere l'avversione cui dopo l'ultima sconfitta delle truppe gransignorili i turchi bosniaci avevano manifestata pel servizio militare. La descrizione, se vuolsi anche alquanto esagerata, delle crudeltà commesse dai montenegrini, e l'assicurazione che pugneranno al loro lato più di 24 battaglioni di truppe regolari, sollevarono il coraggio dei Bosniaci e rinfrescarono il loro odio antico. Da tutte le parti vi affluiscono provvigioni d'ogni specie, e le autorità sviluppano una tale attività che nessuno dubita della loro intenzione di far marciare fra breve una quantità di truppe possibilmente considerevole. Sebbene, stando alle voci che corrono, la questione montenegrina debba essere appianata colla cooperazione delle grandi potenze, nullameno lo zelo delle autorità si conserva sempre uguale; anzi esse gareggiano colle truppe nella tendenza di attaccare i montenegrini prima ancora che la contesa fra le due parti belligeranti venga sciolta pacificamente. Per questo motivo trovansi affatto sospesi tutti gli affari che non stanno in relazione coi preparativi di guerra.

— L' *Agramer Zeitung* reca dalla Craina bosniaca, 14 giugno, quanto segue:

Giusta notizie pervenute in questo punto trovansi concentrati da 24 ore circa 5000 turchi presso Buzim. Vi diedero il loro contingente tutti i castelli vicini. I turchi dicono che secondando l'invito del visir essi si riunirono per marciare contro il Montenegro. Il 10 corrente trovavansi pronti in Novi per lo stesso scopo altri 150 uomini. Essi dicevano dover partire per Bihac. Anche in Krupa e Bihac ebbero luogo simili concentramenti. Il numero dei turchi che nella sola Craina trovansi presentemente sotto le armi ascende ad ottomila uomini. Questo numero desta non poca inquietudine, giacchè secondo il proclama del visir non sono che 1500 uomini che devono essere spediti nell' Erzegovina. Per questo motivo grande è l' inquietudine che domina fra i rajà. Da tre giorni molte famiglie cristiane si ritirarono coi loro averi verso il confine austriaco onde eventualmente varcarlo e cercar rifugio sul suolo straniero. Ma gli uomini muniti d'armi si uniscono in drappelli come i turchi, e sono risoluti, qualora vengano attaccati, di difendersi fino all'estremo.

Tali drappelli trovansi concentrati in Knezpolje, presso Ivanska e nella parte settentrionale del campo di Bilaj.

Borsa di Parigi del 23 Giugno

Il 3 per cento aperto a 67 85 chiuso a 67 90.
Il 4 1/2 aperto a 94 —, chiuso a — —.
Consolidato inglese 95 7/8.

SOCIETA' GENERALE
DELLE STRADE FERRATE ROMANE LINEA PIO-CENTRALE

La società generale delle strade-ferrate romane previene tutti i subappaltatori, cottimisti, ed operai, i quali avessero reclami da presentare a carico dell' impresa Sarti e credito mobiliare toscano, per causa dei lavori della linea da Roma all'Adriatico, a volerli rimettere ad essa entro il termine di cinque giorni, dalla data di oggi, nella sede sociale in Roma, posta nel palazzo Filippani in piazza della Pilotta.

Quest'avvertenza non riguarda i possessori dei terreni colpiti dall'espropriazione.

Roma 26 giugno 1858.

NOTIFICAZIONE

Il collegio dei cappellani cantori della Cappella Pontificia deve, coerentemente alle Bolle e Costituzioni Apostoliche, tenere il concorso pubblico, onde scegliere cinque voci cioe quattro voci di soprano, una di tenore, ed una di basso.

Si notifica pertanto a tutti quelli di tali voci che vorranno concorrere al servizio della enunciata cappella, che presentino nei primi del mese di agosto al Maestro della cappella medesima gli attestati autentici di Battesimo, Cresima, stato libero e buoni costumi; e se saranno costituiti negli Ordini Sacri, oltre la fede di nascita, anche gli attestati del rispettivo Ordinario.

Si fa noto egualmente, che formando il riferito Collegio un ceto canonicale di persone ecclesiastiche, seguita che sarà la elezione di dette voci, si ammetteranno in qualità di Soprannumeri con dare ai medesimi il possesso *ad vitam* coll'onorario mensile di *scudi sedici*, facendo loro godere tutti gli emolumenti e privilegi che hanno goduto e godono gli attuali Soprannumeri della Cappella Pontificia; i quali emolumenti potranno anche supplire a qualunque deficienza di Patrimonio sacro; e che dipoi secondo la maggior anzianità conseguiranno la porzione canonicale di *scudi ventidue*, e gli emolumenti spettanti a ciascuno dei trentadue Partecipanti dell' indicato collegio, cui dovranno prestare il loro servigio per *anni trenta* onde conseguire la giubilazione.

Inoltre si avverte ai signori concorrenti che dovendo precedere al concorso tre esperimenti, si trovino essi personalmente in Roma circa i primi del prossimo mese di agosto.

Finalmente si avverte, che se i nuovi candidati non avranno ricevuta la Tonsura, dovranno iniziarvisi entro due mesi dalla loro ammissione, prescrivendo le Costituzioni Apostoliche, che i cappellani cantori Pontifici siano *chierici, vivano in istato celibe, ed incedano in abito ecclesiastico.*

Il concorso si terrà pubblicamente secondo le regole della cappella Pontificia nella mattina del dì 11 sett. 1858.

Data dal nostro collegio il 16 giugno 1858.

CARLO SQUARCIA Maestro della cappella Pontificia

Domenico Mustafà segretario-puntatore.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Melanogène, tintura per eccellenza, di Dicquemare seniore, chimico.

Per tingere minutamente ad ogni modo, i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tinta è superiore a quelle adoprate finora.

Fabbrica a Rouen, via s. Nicola 39— Prezzo 6 franchi. Deposito a Parigi presso Terreur e C.ⁱ via Montmatre 117 e 119.

Deposito a Roma presso Giardinieri, parrucchiere vi del Corso n. 455 e presso il sig. Bonomi.

L'impresa De-Nicola, e Ganna stando per liquidare i propri conti colla societa anonima delle Strade Ferrate Romane per i lavori da essa eseguiti al Tunels di Balduini e Fossato, invita chiunque avesse diritto ai reclami verso la stessa a voler presentare i loro titoli entro 8 giorni a decorrere dal presente, dopo il qual tempo non sarà accettata domanda alcuna.

Pei lavori di Balduini dirigersi all'ufficio dell'impresa in Spoleto.

Per quelli di Fossato all'ufficio della stessa impresa in Fabriano.

Roma 28 giugno 1858.

Per l'impresa—*Gaspare De' Nicola Impresario*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 9 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1$^{lin.}$ 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	minimo	Vento direzione o forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
28 Giugno	7 antimeridiane	750 8	18 2	88	1 Cop. piove	24 2 C	17 5 C	N N E. 1	
	2 pomeridiane	751 8	20 7	78	4 Nuvoloso			N N E. 1	
	9 pomeridiane	752 4	19 1	63	10 Bello Sereno	19 4 R	14 0 R	N E 2	
27 Giugno	7 antimeridiane	752 0	20 0	72	9 Qualche nuvol.	29 8 C	15 5 C	N E 1	
	2 pomeridiane	754 0	22 8	59	8 Coperto piov			E S E 2	
	9 pomeridiane	755 3	19 4	86	10 Chiarissimo	23 9 R	12 4 R	E. 1	

[illegible] METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	minimo	Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
	Roma..								
	Ancona..								
	Bologna								
	Ferrara..								

VENDITA VOLONTARIA

Chiunque desiderasse fare acquisto di una casa posta in Terni nella via del Trivio presso l'arco di s. Chiara n. 23 è invitato a dare la sua offerta in carta bollata sigillata presso il Notaro Monti via degli offici del Vic. n.32, dove avranno i schiarimenti necessari entro il termine di giorni 15 incominciando da oggi, ove saranno prese in considerazione.

Il deposito e spaccio della carta della cartiera di Grotta Ferrata è in Roma via s. Niccola in Arcione num. 115 A vicino a Fontana di Trevi al primo piano.

Le lettere per commissioni si dirigeranno a Fabio Cavalletti in Roma.

AVVISI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 10 giugno 1858, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il signor Agostino De Angelis di Montalto, è stato deputato in special curatore del sig. Filippo De Angelis parimenti di Montalto, infermo di mente, ed in ammre del di lui patrimonio.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del reg. leg.

Roma 28 giugno 1858.

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Curia Arcivescovile di Benevento

Udienza 12 aprile 1858

Nella causa trà D. Vincenzo Nobile di Benevento, Cosimo, Antonio, e Biase Iscaro, Carlo, Antonio, Francesco e Domenico e Niccola Majatico di Bagnara, Michele e Mario De Vita di Altervilla comune del limitrofo regno di Napoli.

S.S. Rma ha condannato e condanna i RR. CC. a pagare in solido all'attore sig. Nobile D. 13 e grani 25 una a tutte le spese del giudizio liquidate in D. 15 81.

Il Pro-Vicario gle — B. de' Conti Capasso.

F. Baccari sost. canc.

Mediante ordinanza del giorno 19 corr. giugno emanata in camera di consiglio, l'Eccmo trib. civ. di Roma in 1 turno hà deputato il sig. avv. Antonio Bacchettoni in curatore ai figli legitimi nascituri dal sig. D. Cesare Montanari, ciò si deduce a publica notizia per ogni effetto di legge.

Pietro De Brù Proc.

Affissa a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs.

Trib. Civile di Benevento

Ad ist. del sig. Carlo Borre gentiluomo domic. in Benevento.

Sia denunziato e data scienza legale per affiss. ed a forma del § 483 del vig. reg. giudiziario ai Notari di questa Beneventana Delegazione ed a chiunque altro sia Beneventano sia straniero e dovunque domiciliato, qualmente in virtù dell'istromento dei 10 giugno 1852 per Notar Antonio Bruno l'istante ebbe in fitto dal signor D. Giuseppe Torre fu Niccola la tenuta rustica detta di s. Giovanni a Caprora per la durata di anni 12 pel locatore tutti forzosi, principiati adì 25 agosto 1853 a finire nel dì 25 agosto 1865, nei quali dodici anni l'istante formalmente dichiara di voler continuare.

Ciò si deduce a legal notizia di chiunque come sopra per tutti gli effetti di ragione, ed affinchè qualunque altro contratto di affitto di subenfiteusi ed altro piacesse fare col sudetto D. Giuseppe Torre sia rispettato l' affitto dell' istante sino al suo compimento del 25 agosto 1865 giusta il citato istromento Bruno via ec. Ciò salvo qualunque altro dritto ed azione ec. non astringendosi ec. deducendo ec.

Luigi Sorda Proc.

Luigi avv. Cochetti ed il suo fratello Raffaele si sono astenuti dalla eredità del loro genitore Filippo morto in Roma il 5 giugno 1858, e nel giorno 14 dello stesso mese ne hanno emessa formale rinuncia nella canc. del trib. civ.

Luigi avv. Cochetti

In virtù di sent. resa dall'Eccmo trib. civ. di Roma in 1 turno nel giorno 29 maggio 1858 sopra ist. della ragione Pietro e Gio. Batt. Samonall, con la quale venne ordinata la vendita giud. dei seg. oggetti già pignorati con verbale prodotto avanti il trib. sud. al fasc. n. 2492 del 1857.

Nel giorno 9 luglio 1858 alle ore 11 antim. nella pub. Depositaria Urbana si procederà alla vendita giud. di ciò che siegue.

Due casse, una contenente 45 dozzene, e l'altra 47 dozzene fruste da carrozza, 12 delle quali sono mancanti della cosi detta pioggia.

Paolo Bonomi Curs.

Sia notif. il sud. avviso al sig. Domenico Revelli d'inc. dimora e domic.

Affissa li 26 giugno 1858.

Nel giorno 3 prossimo luglio alle ore 8 antim. in punto nell'orto denominato Strozzi posto fuori porta Angelica nella via di Monte Mario incontro il vicolo della Balduina ultimo domicilio del fù Pietro Baldini morto li 5 corrente giugno, per gli atti del sott. Notaro sotto tutte le riserve di ragione e di legge, si procederà all'inventario dei di lui effetti e beni ereditari.

Si deduce a notizia a termini del § 1518 del vig. reg. leg. e giud.

Roma 28 giugno 1858.

Pel sig. Gio. Batt Bornia Not.

Giuseppe Garroni sost.

Illmo e Rmo Monsig. Latoni
Giudice delle cause Ecclesiast. in Roma

Ad ist. di Francesco Graziosi, domic. via del Boschetto n. 45 rapp. dal Proc. sig. Cesare D'Andrea.

Si citano gl'infr. a comparire dopo 3 giorni e pagare solidalmente sc. 12, rate scadute, e si rilasci l'ord. esecut. ec.

R.P. Antonio Bennicelli, esecutore testamentario della eredità della fù Apollonia Zaccaria ved. Bartoli

Conseg. li 1 giugno 1858.

N. Parisotti Curs.

Illmo e Rmo Monsig. Latoni
Giudice delle cause Ecclesiast. in Roma

Ad ist. del Rmo P. Antonio Bennicelli, ammre della eredità Zaccaria Bartoli, rapp. dal Procuratore sig. Andrea Brocchetti.

Si notifichi per ogni effetto ec. il soprascritto atto di citazione al sig. Giovanni Stallocca, d'incognito domic. per affiss ed inserz. a forma del § 483, non che si citi il med. a comparire dopo 3 giorni, e senza pregiudizio, anzi con riserva espressa d'impugnare l'azione come sopra introdotta dal sig. Francesco Graziosi, come cessionario di Pietro Canestri, sentir dichiarare, esser luogo alla liberazione delle molestie inferitegli, e per l'effetto venga condannato il citato, colla condanna del med. a tutte le spese tanto del giudizio in merito, che del presente, ed il decreto ec.

Oggi 25 giugno 1858—Affissa copia alla porta dell'ud. del trib. a forma di legge.

M. Quattrocchi Curs. Civ

Andrea Brocchetti Proc. Rot.

VENDITA GIUDIZIALE

Ad ist. del sig. Andrea Aleggiani possid. domic. in Roma via dell'Anima n. 39. In virtù di sent. resa dall'Eccmo trib. civ. di Roma 1 turno li 2 maggio 1857, ed in seguito del verbale di pignoramento redatto dal curs. del trib. civ. di Roma sig. Tommaso Berti li 18 sett. 1857, prodotto al fasc. del 1857 n. 753 sotto il giorno 22 settembre d. anno, non che della sent. di vendita del sullodato tribunale resa li 8 maggio 1858.

Nel giorno di venerdì 9 luglio del corrente anno alle ore 10 antimer. in Marino presso il pubblico depositario sig. Tozzi avrà luogo la vendita dell'infradicendo genere da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a forma di legge.

Descrizione del genere

N. 16 barili di vino bianco di buona qualità.

N. 7 barili pure bianco di qualità mediocre.

N. barili 2½ vino rosso buono.

N. barile uno di aceto.

N. 16 barili di bevanda.

Tom. Berti Curs.

Illmo sig. Avv. Cecconi Asses. Civ di Roma

Ad ist. di Gaetano Sellini legale domic al vicolo di Montecalino n. 5 Proc. in causa propria Stante la contumacia decretata sotto il giorno 23 giugno corr.; si cita di nuovo il sig. Domenico Galanti Tomassi d'inc. domic. in Roma per affiss. a comparire alla prima ud. dopo 3 giorni per sentirsi condannare solidalmente coll'altro citato Cesare Pelissier al pagamento di sc. 14 salva maggiore, o più vera somma dovuti a saldo di onorarj e spese fatte nella causa agitata ad ist. del citato Domenico Galanti Tomassi innanzi l'Eccmo trib. civ. di Roma secondo turno, contro Enrico Verzaschi, e Ferdinando Giunti, come dagli atti, si rilasci a tale effetto qualunque necessario ed opportuno ordine esecutorio solidale, colla condanna inoltre solidale alle spese, e s'interponga il relativo decreto.

Gaetano Sellini Proc. Rot

Nella citazione Buoncompagni inserita nel Giornale 142, si deve leggere scudi decimila e non sc. duemila.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 144 — 1858.

Mercoledì 30 Giugno

Il Giornale di Roma, esce ogni giorno eccettuati i festivi

Prezzo di Associazione da pagarsi anticipatamente

In Roma per un anno sc. 7.
Per semestre sc. 3.50.
Per un trimestre sc. 1 80.
Per un trimestre in tutto lo Stato Pontificio franco di posta sc. 2 20.
All'estero secondo le tasse postali stabilite per i diversi Stati.

Gli atti del Governo inseriti in questo Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere diretti affrancati all' officio di amministrazione del Giornale via della Stamperia Camerale n. 11 A.

GIORNALE DI ROMA

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 30 Giugno

Ieri l'altro coi primi vespri ebbe incominciamento la festa dei principi degli apostoli Pietro e Paolo, nel maestoso tempio, che la pietà dei sommi pontefici e dei fedeli, ed il genio delle arti innalzavano in onore di questi eroi del cristianesimo, nella capitale del mondo cattolico. Il Santo Padre in sedia gestatoria, preceduto dai vari collegi della prelatura, dai penitenzieri della Vaticana Basilica, dai vescovi ed arcivescovi assistenti al soglio, dagli Emi e Rmi signori cardinali, e dal magistrato romano, discese processionalmente per la scala regia nell'augusta Basilica, ove, dopo l'adorazione del ss. Sagramento, furono pontificati i primi vespri, cantati dai cantori della cappella pontificia.

Ieri mattina alle nove e mezzo, Sua Santita' discese come nel giorno antecedente nella Basilica, e dopo l' obbedienza consueta prestata dai penitenzieri, dai vescovi ed arcivescovi e dal Sacro Collegio, fu cantata Terza: indi incominciò la Messa solenne pontificata dallo stesso Sommo Pontefice, assistito da Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale Mattei, vescovo di Porto e s. Rufina, come vescovo assistente; da Sua Eminenza Rma il signor cardinale de Silvestri, come diacono ministrante, e da Monsignor Latour d' Auvergne, uditore della Sacra Rota, come suddiacono apostolico.

Dopo la Messa, Sua Santita' si condusse processionalmente alla cappella della Pietà, dove depose gli abiti pontificali, per ritornare poi ne' suoi appartamenti.

Nelle ore pomeridiane furono nella stessa Basilica pontificati i secondi vespri in musica, ed i più valenti professori di canto di questa capitale vi presero parte. Vi assistettero anche gli Emi e Rmi signori Cardinali invitatevi dall'Emo Arciprete della Basilica.

In tutte le ore del giorno, e specialmente, al dopo pranzo, una straordinaria moltitudine di fedeli fu veduta raccolta entro la imponente basilica, e prostrata innanzi alle tombe dei due grandi apostoli Pietro e Paolo ornate in tante solennità con una magnificenza che mai la più grande.

La vigilia della festa venne secondo il costume illuminata la cupola, unitamente alla facciata del maestoso templo e al portico di Bernini, che circonda la piazza.

Nei giorni di lunedì e di ieri poi la R. C. A. presieduta da Sua Eminenza Rma, il sig. Cardinale Altieri, camerlengo di S. R. C. riunivasi nelle sue stanze in Vaticano, per ricevervi i tributi che si debbono alla Santa Sede. Contro coloro, che non gli hanno presentati, sono state emesse formali proteste.

PARTE OFFICIALE

Per la promozione di Monsignor Melchiade Ferlisi alla dignità di Patriarca di Antiochia, e pel ritiro concesso in causa d'infermità a Monsignor Roberto Lolli, sono vacanti due posti di Votanti nel Supremo Tribunale di Segnatura di Giustizia.

La Santita' di Nostro Signore si è degnata di nominarvi i Monsignori Giacomo Gallo e Alessandro Montani, cessando conseguentemente il primo dalla carica di Ponente di Consulta, e il secondo da quella di Delegato Apostolico di Civitavecchia. Della qual Provincia la medesima Santita' Sua ha voluto affidare il governo a Monsignor Domenico Guadalupi, riavutosi sotto quel clima dalla malattia, che lo aveva posto nella necessità di ritirarsi da simile incarico già conferitogli rispetto alla provincia di Spoleto.

NOTIZIE DIVERSE

Avevamo annunciato la grave malattia di Monsignor Gomez, della Rivas, Arcivescovo di Zaragozza. Ora giornali di Madrid ne annunciano la morte avvenuta ai 17 corrente.

Questo prelato era nato a S. Maria di Gorona, diocesi e provincia di Burgos, ai 12 ottobre del 1770: nel 1832 fu eletto vescovo di Jaca, e nel 1847 veniva trasferito a Zaragozza. Egli era dotto, virtuoso e pieno di carità.

Compilatosi dall'Amministrazione governativa de' Sali e Tabacchi il bilancio dell'anno 2° cioè dal 1 gennaio a tutto dicembre 1857 e riportatane la piena approvazione dei quattro Sindaci nominati da Sua Eccza Rma Monsig. Tesoriere Generale Ministro delle Finanze, secondo le prescrizioni dell'art. 19 e seguenti della notificazione 3 ottobre 1854, si fa noto al pubblico in adempimento di quanto si ordina all'art. 23 della indicata notificazione, che la quota spettante agli azionisti sugli utili verificatisi nel detto 2° anno corrisponde a scudi 15 e baj. 54 per ciascuna azione di sc. 200 oltre gli sc. 10 già percetti dagli azionisti medesimi per titolo frutti del detto 2° anno.

Il pagamento dell' accennato dividendo sarà aperto col giorno 1 luglio imminente nella cassa generale della sopraddetta amministrazione de' Sali e Tabacchi, conforme venne promesso con la citata notificazione all'art. 24.

Ieri sera con straordinario concorso di un popolo il più tranquillo, fu incendiata per cura dell' Eccmo Municipio sul pendio del Pincio la macchina di fuochi d' artifizio disegnata a forma di Ninfeo dal ch. sig conte Virginio Vespignani, architetto municipale. Nell' ideare questa macchina l' egregio artista ha saputo opportunamente adattarla al luogo, ove dovea essere incendiata: per cui di universale soddisfazione, è stato l'effetto.

Nelle *Notizie Diverse* di lunedì in vece del Rmo Capitolo, il clero ed il Municipio di Forlì penetrati da profonda gratitudine ec. si legga: il *Vescovo*, il *Rmo Capitolo* ec.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggesi nel *Debats*:

Una corrispondenza da Parigi pubblicata da un giornale Belga, parla d' una nota, che il governo francese avrebbe fatto rimettere al governo danese per invitarlo a fare nuove concessioni alla Germania, onde impedire che il conflitto non assuma proporzioni europee, nelle quali le grandi potenze alleate della Danimarca sarebbero obbligate ad intervenire.

La corrispondenza ordinaria di Copenaghen smentisce positivamente questa notizia, aggiungendo che la pratica attribuita al governo francese è direttamente opposta all' attitudine adottata fin dal principio della questione.

Ed in vero la Francia riconoscendo nella Dieta Germanica il diritto d' appianare e di regolare le difficoltà, che ponno nascere fra i diversi Stati della confederazione germanica, veglia affinchè questo diritto rimanga circoscritto fra questi Stati, e non s' estenda a minacciare l' indipendenza e l' integrità della Danimarca. Regna a Copenaghen la convinzione che fino a tanto che la Dieta di Francoforte si manterrà in questi limiti, la Francia e l' Inghilterra s' asterranno dall' intervenire nella quistione vertente fra la Danimarca e la Germania; ma si crede che succederebbe altrimenti se la Dieta oltrepassasse questi suoi limiti, perocchè è nell' interesse di queste due potenze non solo di non lasciare indebolire la potenza materiale della Danimarca, ma eziandio di fortificarla contro tutte le pretese della Germania.

— Leggesi nel *Nord*:

I lavori della conferenza non saranno terminati per l' epoca dapprima indicata: essi si prolungheranno probabilmente fino al 12 o 15 luglio, perocchè se le deliberazioni vanno avanti, ciò si fa in proporzioni impercettibili.

Un corrispondente di Parigi ci conferma la risoluzione adottata dalla Porta, di non ricominciare ostilità nel Montenegro: esso aggiunge che la Francia, la Russia e l' Inghilterra sorvegliano attentamente l' invio di truppe turche nell' Erzegovina.

GERMANIA

Una corrispondenza di Monaco 18 giugno alla *Gazzetta di Milano* dice:

Nella mia del 2 corrente vi diceva come il nostro presidente dei ministri Von der Pfordten si accingesse ad un viaggio a Vienna, per affari diplomatici d'alta importanza. Tale notizia fu subito in mille guise contraddetta da quei giornali che vedono d' assai mal'occhio il sempre più concorde procedere dei sovrani di Germania. Ora la cosa è ufficiale. S. E. fu due volte ricevuta, unitamente all' ambasciatore bavarese presso la corte di Vienna, da S. M. l' imperatore in udienza particolare; molte conferenze ed assai prolungate ebbe col ministro imperiale degli esterni; fu invitata da S. M. l' imperatore e dagli altri membri dell'augusta casa imperiale a mensa. — I riguardi d' ogni maniera, di cui venne fatto segno, provano l'alta considerazione nella quale è tenuto l' illustre diplomatico. I nostri fogli anche ministeriali, asseriscono che il suo mandato colà si riferisce alle strade ferrate ed allo *Zollverein*, ma io vi sostengo che interessi di più grave momento condussero il nostro ministro alla capitale dell' impero austriaco.

Vi parlai in una delle mie ultime come il pio abate Olivieri avesse condotte alcune ragazze more da lui stesso comperate in Africa per venire ammaestrate in questi reali collegi. S. M. la regina, è la gran protettrice di queste redente, e con cura veramente materna promuove l'educazion loro religiosa e morale. La massima parte di quelle che trovansi nei collegi della Baviera furono mantenute coi privati suoi fondi. — Appena seppe l'arrivo del benemerito abate, dopo aver seco avuto un lungo colloquio il 16 stante, si fece presentare a palazzo tutte quelle educande in numero di 14, dai 7 ai 14 anni e 5 ragazzi dai 4 ai 6 coi loro nazionali vestiti, e si trattenne con essoloro più di due ore presenti sempre i due principini. S. M. stessa condusse quei fanciulletti nella camera da giuoco dei principi, li regalò di minuterie e di trastulli che ai loro occhi erano preziosissimi, e dopo di averli refiziati, li fece ricompagnare in carrozze di corte ai respettivi loro collegi. — L abate Olivieri riparti per l'Africa a far nuovi acquisti, e

distribuire in quelle missioni gli allievi provetti. Vi registro questi particolari per dimostrarvi qual sia il cuore della nostra amata regina.

Nel mese di aprile avemmo 457 casi di morte, 260 maschi e 197 femmine. La maggiore mortalità fu di tifo e di tisi.

Per grazia sovrana venne l'altro anno aperto il concorso a due premi da conferirsi alle due migliori tragedie; premi che si aggiudicherebbero nel mese di maggio di quest'anno. — Ai due premi concorsero colle loro produzioni 113 scrittori. 11 delle tragedie furono tosto respinte, perchè non conformi ai capitoli di concorso; 3 perchè troppo allegoriche; 7 perchè troppo prosaiche; ed una per essere un plagio.

Delle 102 rimaste ne vennero scelte 9, la 1ª intitolata *L'imperatrice Eudossia*; la 2. *Di là dal mare*; la 3. *Cato Gracco*; la 4. *La vedova di Agide*; la 5. *Appio Claudio*; la 6. *Giuditta*; la 7. *Socrate*; l'8. *Le Sabine*; e finalmente la 9. *Inglinger*. Queste nove produzioni furono poste in iscena (senza saperne il nome dell'autore) per sentire anche il voto del pubblico. Intervennero alle rappresentazioni le Loro Maestà. Sortirono poi il suffragio universale al primo premio: *Le Sabine* del dottor Paolo Keyse di Monaco, ed al secondo: *La vedova di Agide* del dottor Guglielmo Jordan di Francoforte.

AMBURGO 18 *Giugno*.

L'arrivo del plenipotenziario austriaco avendo completato la Commissione incaricata di rivedere i regolamenti della navigazione dell'Elba, le tornate della commissione sono state aperte ieri mattina con un discorso del dottore Binder, borgomastro d'Amburgo. Il consigliare austriaco Wenzel è stato nominato presidente della commissione, che si compone inoltre dei signori: Olberg, per la Prussia; Lehmann, per la Sassonia; Exleben per l'Annover; Kielmann, per la Danimarca; Prosch, pel Meclemborgo; Hempel, pei ducati di Anhalt; Elder, per la città di Lubecca; e dottore Soetbeer, per la città di Amburgo. La commissione si riunirà di nuovo il 21 di questo mese.

IMPERO AUSTRIACO

L'inviato inglese in Costantinopoli sir Bulwer è giunto l'altroieri a Vienna proveniente da Londra per recarsi a Costantinopoli. Egli si fermerà qui qualche giorno.

— L'inviato greco barone de Sina è partito l'altroieri per Monaco onde consegnare a quella corte le sue credenziali.

— Il sig. Negrelli, ingegnere svizzero al servizio dell'Austria, ha risposto al sig. Stephenson a proposito delle sue asserzioni sulle impossibilità tecniche di eseguire il taglio dell'istmo di Suez. Il sig. Negrelli, membro della commissione creata per sopraintendere a questo grandioso progetto, dimostra che il sig. Stephenson non solo si scopre poco al corrente della scienza, ma, privo grandemente di memoria.

MONTENEGRO

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Gli avvenimenti recenti danno un interesse particolare allo studio seguente sul Montenegro:

Nel secolo XIV l'impero serbo comprendeva la Dalmazia, l'Albania l'Erzegovina, la Bosnia, la Serbia e la Slavonia. I suoi sovrani potevano mettere a campo 80,000 uomini.

Il 15 giugno 1389 il sultano Amurat I distrusse nelle pianure della Servia, sui campi di Kossovo in riva al Drino, l'esercito serbo, condotto dallo czar Lazar. La perdita di quella battaglia portò seco l'assoggettamento della nazionalità serbica. Cacciati di foresta in foresta, gli avanzi di quella grande famiglia trovarono finalmente nella catena di montagne che domina, presso al golfo di Cattaro, il mare Adriatico, un asilo dove i turchi fecero vani sforzi per debellarli. D'allora in poi le rupi della Cernagora divennero il rifugio di tutti i proscritti delle provincie vicine: così si può spiegare l'immensa simpatia che hanno inspirato ai raia della Bosnia e dell'Erzegovina i recenti trionfi dei montenegrini.

La resistenza dell'Albania non era stata che effimera ed era cessata nel 1467 alla morte di Scanderberg. Quella del Montenegro sfidò la potenza di Soliman il Grande e oppose all'Islamismo un argine insuperabile.

Questa popolazione di 140,000 anime è per così dire l'essenza e sarà forse l'embrione di un gran popolo. Essa ha la coscienza de' suoi diritti storici e io comincio a non più stupire tanto dei titoli che adotta.

Dal 1410 sino ai giorni nostri essa venne assalita quarantacinque volte dagli eserciti turchi, i quali furono sempre respinti con perdita. Nel 1786 il pascià di Scutari, Kara Mahmoud, prevalendosi dell'assenza del Wladika, il quale era andato a Pietroburgo, penetrò fino a Cettigne. Undici anni dopo egli volle nuovamente invadere il Montenegro alla testa di 30,000 uomini. Ma fu sconfitto presso il villaggio di Krosse.

Questa vittoria, nella quale Kara Mahmoud perdè la vita, valse al Montenegro quasi mezzo secolo di riposo; e fu l'ultima consacrazione di una indipendenza che, se non fu mai riconosciuta in dritto dalla Porta, è esistita però sempre di fatto. L'umore bellicoso del popolo montenegrino fu ciononostante continuamente mantenuto da ostilità perpetue colle popolazioni vicine dell'Albania.

L'imperatore Nicolò è stato il grande protettore del popolo montenegrino, che da lui era appellato il popolo eroico. Alcuni giorni dopo l'esaltazione al trono egli ordinava che le pensioni che erano state promesse al Montenegro da' suoi predecessori gli fossero pagate esattamente.

L'imperatore Napoleone I pare tenesse in eguale stima quella razza indomabile. Nel 1808 egli scriveva al maresciallo Marmont; « E come avviene egli che voi non mi parlate mai dei Montenegrini? Non conviene aver carattere burbero. Mandate agenti tra di loro e intendete a conciliarvi i capi di quel paese. »

La famiglia Petrowich che regna presentemente sul Montenegro è originaria del villaggio di Niegosh, situato sulla strada da Cettigne a Cattaro. L'erede presuntivo del principe Danilo, il quale non ha ancor figli, è per ora il primogenito del principe Mirko, giovanetto di diciassette anni.

Il principe Danilo, educato a Vienna, ha aperto nel suo paese l'èra delle riforme. Egli ha posto termine alle inimicizie che, nell'intervallo delle grandi guerre contro i turchi, armavano un contro l'altro i villaggi del Montenegro; ha fatto regnare il buon ordine e la polizia in quel povero paese e lo ha iniziato, egli primo, alle nozioni del dritto europeo. Il suo potere sembra ora assoluto e illimitato, e a questo riguardo egli è, come lo dice egli medesimo, il principe più felice dell'Europa.

Principalissima cura del suo governo è di fare la giustizia personalmente. Le sentenze che egli pronunzia devono tutte essere motivate, e la necessità in cui si trova di giustificare lungamente le sue decisioni, spiega come l'esercizio de'suoi poteri giudiziari assorba la maggior parte del suo tempo.

GRECIA

Le notizie d'Atene sono del 19 corr. Le LL. MM. il re e la regina ritornarono nella capitale dalla loro gita nelle provincie settentrionali. Nel suo viaggio, il re Ottone fu complimentato dalle autorità ottomane della Tessaglia. I sudditi ellenici, residenti in Candia, avevano chiesto al governo l'invio d'un legno da guerra, che rimanesse di stazione a Canea. Il governo greco, volendo evitare possibilmente quanto potesse suscitare sospetti nelle autorità turche, preferì di rivolgersi alla legazione francese, pregandola d'accordarsi col vicesammiraglio Clavand, affinchè il *Solon*, o qualche altro legno da guerra francese di stazione nelle acque di Candia prendesse, al bisogno, sotto la sua protezione i sudditi ellenici. La legazione francese aderì in termini assai benevoli a questa domanda del governo greco.

IMPERO OTTOMANO

Col *Vulcan*, giunto a Trieste, l'*Osservatore Triestino*, ricevette le ultime notizie del levante, in data di Costantinopoli 19 corrente.

Vi troviamo l'importante fatto dice l'*Osservatore Triestino*, che, per ordinanza imperiale del 16 giugno, Samì pascià, ministro dell'istruzione pubblica, fu nominato governatore generale dell'isola di Candia, in luogo di Vely pascià. Samì pascià conserva le sue funzioni di ministro della pubblica istruzione; Attah effendi, capo della segreteria di quel ministero, ne farà provvisoriamente le veci. La nomina d'un nuovo governatore a Candia è rilevante perchè, dando sodisfazione ad una delle principali domande degl'insorti, che insistevano pel richiamo di Vely pascià, ad essi molto inviso, fa ritenere che le turbolenze di quell'isola avranno piena fine sollecitamente. Già il *Journal de Constantinople* del 16 riferiva che la vertenza era stata risolta pacificamente; che Ahmet pascià e Rhamzi effendi eran riusciti a ricondurre alla ragione gli assembrati, e vedendo i contadini disposti a ritornare al dovere, e animati da buoni sentimenti verso il Sultano, non esitarono ad accordar loro parecchie delle loro domande, mentre, per le altre, ambe le parti si rimettevano nella decisione della Porta.

La *Presse d'Orient* del 19 ha relazioni meno favorevoli riguardo a Candia: « Ieri (essa dice) fu tenuto gran consiglio di ministri. Le ultime notizie di Creta diedero motivo ad un nuovo invio di forze. La fregata a vapore *Feizi-Bagri* partirà fra due giorni per Canea con truppe. La situazione sembra esser sempre minacciosa (*tendue*). Pare che la moderazione dei commissari della Porta non abbia prodotto sugl'insorti quell'effetto, che se ne attendeva. « Anche nel *J. de Constantinople* della stessa data troviamo la notizia che Samì pascià, Soliman pascià ed i quattro battaglioni del 4 reggimento destinati per la Bosnia ricevettero l'ordine di cangiare itinerario, e, invece di recarsi a Ragusi, dovevano partire il 19 o il 23 per l'isola di Candia. Il nostro corrispondente di Costantinopoli ci fa sapere tuttavia che altri quattro battaglioni partiranno fra breve dalla capitale ottomana per l'Erzegovina.

L'*Osservatore Triestino* riferisce inoltre una lettera di Canea del 14 corr., dalla quale pure risulta che in quel giorno le turbolenze non erano ancora del tutto cessate. Però, come abbiam detto, è da credersi che la decretata rimozione di Vely pascià varrà a ripristinare totalmente la quiete.

AFRICA

Leggiamo nel *Pays*:

Una lettera particolare del Capo di Buona Speranza segnala un fatto interessante ed ignoto in Europa; cioè la formazione nell'Africa australe d'un nuovo stato legalmente costituito ed abitato da una popolazione bianca proveniente da diverse nazioni europee.

Esisteva nei possedimenti inglesi del Capo una classe d'uomini chiamati Boërs, composta in gran parte di ricchi ed industri affittaiuoli, che, avendo avuto molte quistioni col governo della colonia, abbandonarono il territorio britannico colle loro famiglie e coi loro armenti, per rifugiarsi nella parte dell'Africa situata fra il fiume d'Orange e Port-Natal.

Gl'inglesi trattarono questi uomini come ribelli, li perseguitarono per farli rientrare a dovere, e, dopo una lotta i cui risultati furono vari e che durava fin dal 1836, essi hanno riconosciuto la loro indipendenza.

Questa ricognizione, ch'era piuttosto un abbandono della lotta che un atto ufficiale, ha testè ricevuto una consacrazione positiva a seguito dello stabilimento dei confini del nuovo stato, fissato tra le due parti interessate. D'ora in avanti il paese posseduto dai Boers si estenderà dal 25 grado di latitudine al sud fino a 35 miglia all'ovest del fiume Natal, che dà il suo nome alla fattoria inglese di Port-Natal.

I Boers hanno fin da quest'istante fondato uno stato indipendente, cui hanno dato il nome di Repubblica di Trans-Vaal. Questa repubblica ha votato e promulgato la sua costituzione, di cui ecco le principali disposizioni: il capo supremo dello stato è un presidente nominato per 7 anni e rieleggibile. Egli è assistito da un consiglio esecutivo composto di sei persone. Havvi in ciascun distretto un magistrato che riunisce i poteri giudiziari ed amministrativi; a presidente è stato eletto il sig. Boshaff, olandese d'origine. La nuova repubblica prende il suo nome dal fiume Vaal, che la traversa. La sua popolazione è d'origine europea e composta principalmente d'olandesi, francesi, inglesi ed alemanni.

NOTIZIE DEL MATTINO

Il *Moniteur* pubblica un decreto, che copre il posto lasciato vacante dal sig. Delangle, come primo presidente della corte imperiale di Parigi, accettando le funzioni di ministro dell'interno: il successore del sig. Delangle è il sig. Devienne, procuratore generale alla corte imperiale di Lione. S. E. il sig. maresciallo Randon governatore generale di Algeria, chiamato a Parigi per telegrafo, ha dovuto imbarcarsi ad Algeri il 24 per recarsi a Marsiglia sulla fregata a vapore *Cacique*. È probabile, dice il *Pays*, che questo viaggio si riferisca alla nuova progettata organizzazione per l'Algeria.

Tutti gli officiali di marina appartenenti ai porti di Cherburgo e di Brest, e che si trovano in congedo o staccati in servizio temporaneo, hanno avuto ordine di restituirsi in questi porti prima del tempo fissato per il viaggio dell'imperatore, onde siano presenti nel momento della visita delle LL. MM.

Si annuncia che la conferenza di Parigi verrà presto ripresa, essendosi ristabilito Fuel-Pacha.

— Una disposizione importante, dice l'*Ami de la Religion*, si trova nel *Moniteur* di questa mattina (26 giugno). È un decreto, firmato a Saint-Cloud, che tronca la

Cloud, che tronca la questione della nuova progettata organizzazione per l'Algeria. Secondo i termini del decreto, è creato un ministero particolare dell'Algeria, e delle colonie. Questo ministero sarà formato della direzione degli affari dell'Algeria e della direzione delle colonie, che saranno staccate dal ministero della marina e dal ministero della guerra. S. A. I. il principe Napoleone è incaricato del nuovo ministero. Il termine per mettere in attività tale decreto è fissato al 1 prossimo luglio.

Un dispaccio di Londra rende conto in breve del banchetto dato dal lord-podestà. Il sig. maresciallo Pelissier, duca di Malakoff ha espresso, dice la *Gazzetta di Lione*, la sincerità dei voti, che egli formava perchè l'alleanza fosse perpetua fra l'Inghilterra e la Francia: ed ha ripetuto che andava superbo di essere stato spedito in Inghilterra come messaggero di pace e di concordia.

Egli è certo, osserva la *Gazzetta di Francia*, che se il duca di Malakoff giunge a fare perpetua l'alleanza col nostro vicino, l'ambasciatore dell'imperatore dei francesi ne avrà tutto il merito.

Una corrispondenza di Parigi dice però, che se nelle attuali circostanze si deve far plauso a queste pubbliche dimostrazioni dei sentimenti pacifici e concilianti del governo francese verso l'Inghilterra, si deve tuttavia deplorare, che sia necessario reiterare si spesso tali dimostrazioni.

Al banchetto dato dal lord-podestà non hanno assistito nè lord Derby nè il sig. Disraeli.

Il *Constitutionnel* ed il *Pays* hanno notato con molta forza l'inconveniente linguaggio, che diversi membri dell'alta camera d'Inghilterra hanno creduto poter usare sulla deplorabile catastrofe della *Regina Coeli*. Il sistema d'ingaggio dei coloni liberi adoprato dal governo francese è stato rassomigliato in tutto alla tratta de' negri. Il conte Grey e lord Brougham sono giunti perfino ad invocare il principio di legittima difesa per giustificare l'orribile macello dei francesi, fatto dai negri ammutinati. Secondo una voce corsa, dice l'*Ami de la Religion*, la Francia farebbe una domanda di spiegazioni al gabinetto inglese intorno a questa discussione. Ma un dispaccio di Londra ci fa sapere che il ministero inglese per organo di lord Malmesbury ha dovuto di per sè smentire le accuse calunniose articolate contro la Francia, a proposito della emigrazione de' negri nelle colonie francesi. Il capitano Simon non ha autorizzato gl'inglesi a prendere possesso di questo naviglio: per cui la ripresa fatta dai francesi è pienamente giustificata. Lord Grey e lord Brougham hanno espresso dei dubbi su tali asserzioni.

Lord Malmesbury ha comunicato al parlamento i documenti francesi relativi all'affare del vapore *Regina Coeli*. Questi documenti dimostrano che gli emigranti erano negri liberi ed aveano passaporti del presidente di Liberia.

Leggiamo nel *Globe* del 23, a proposito della discussione sull'affare della *Regina Coeli*:

«Proviamo certa difficoltà a rispondere alle forme un po' acerbe del *Constitutionnel* nel suo giudizio sul linguaggio tenuto alla camera dei lordi nell'affare della *Regina Coeli*.

Questa difficoltà proviene da ciò che, a nostro avviso, il linguaggio adoprato nella camera, specialmente da lord Brougham e da lord Grey, ha mancato di convenienza: lord Malmesbury dovrebbe pensarvi due volte prima di attaccare la Francia e gli Stati-Uniti, e per una causa che non è positivamente la nostra.

Abbiamo meritato il rimprovero che ci ha fatto il *Constitutionnel* di esserci abbandonati a calcoli egoisti.

Il *Times* ha da Calcutta, in data del 18 maggio, che 25,000 ribelli minacciano Lucknow, la di cui guarnigione è ridotta a 2000 uomini.

Una lettera di un officiale dell'armata dell'India, citata dal *Daily-News* contiene il seguente passo: Noi battiamo i ribelli e prendiamo le loro città: tuttavia la guerra non pare finita, e da tutte parti pare che crescano contro di noi gli odi popolari.

La compagnia delle Indie ha fissato una pensione annua di 50,000 franchi a Colin Campbell, e di 25,000 al generale Outram.

— Un dispaccio di Madrid 23 dice, che le LL. MM. la Regina ed il Re sono ritornati alle sei del 23 a Madrid.

Firenze 27 *Giugno*.

Leggiamo nel *Monitore toscano*:

Lunedì 21 corrente alle 11 1 antim. cadde un fulmine sul cantiere delle fascine della manifattura di Doccia, nel qual edifizio costruito nel 1811 dal marchese Carlo Ginori e che occupava un'area di braccia quadre 4200, stavano raccolte circa ottantamila fascine di legna minuta, che servir dovevano ad alimentare nel futuro inverno le fornaci dello stabilimento.

La corrente elettrica percorse tutto l'edifizio, talchè le fiamme si mostrarono contemporaneamente su tutti i lati così minacciose da non esser possibile agli operai che erano colà entro di salvare alcune vesti appese qua e là. Fin dal primo istante apparve chiaramente che di quell'immenso cumulo di fascine asciuttissime non sarebbe in breve rimasto altro che cenere e che con ogni sforzo dovevasi tentar di salvare l'attiguo cantiere delle cataste. A tal uopo, malgrado della dirotta pioggia, fu dai lavoranti della manifattura messa in azione la tromba da incendi, appartenente allo stabilimento, sul punto più minacciato.

Spontanee vennero a prestar inaspettato quanto valevole soccorso, le guardie del fuoco al servizio di S. E. il principe Demidoff, le quali subito si accinsero, con abilità ed ardire degni di ogni elogio, a diminuire l'intensità delle fiamme, in specie dalla parte del cantiere delle cataste. Giunsero di lì a poco le guardie del fuoco di Firenze ed in brevi istanti appuntellarono uno dei muri laterali lungo circa braccia ottanta ed alto sedici, la cui rovina avrebbe reso vano ogni sforzo; al tempo stesso misero in azione anche le loro trombe, e l'incendio, abbenchè si mantenesse spaventevole, pure dovè restar circoscritto al solo stanzone delle fascine. Tutta la notte susseguente fu necessaria l'opera delle guardie del fuoco civiche e di quelle di s. Donato, e solo poterono ritirarsi nelle ore antimeridiane del martedì.

Per impedire che il vento suscitasse maggiori vampe e che le faville andassero a cadere o sulla manifattura o nei vicini campi di grano, restò sul luogo, fino a mercoledì mattina, un drappello delle guardie del fuoco di Firenze con una tromba, che di quando in quando fu adoperata a mitigare le fiamme. Partito il mercoledì mattina il drappello delle guardie del fuoco, furono incaricate altre persone addette allo stabilimento di vegliare intorno al fuoco e di smorzarlo ogni tanto con la tromba della manifattura. Qualche fiamma vedevasi pur la mattina del 24, ma non tale da dare più alcun serio timore. Il locale come il combustibile erano assicurati dalla compagnia di Milano: però difficilmente possono calcolarsi i danni emergenti per una manifattura di quel genere dalla perdita di una sì notabile provvista di combustibile. Ciò nonostante, mercè dei numerosi mezzi dei quali dispone, la manifattura ha potuto, fino dalle ore pomeridiane del martedì, riprendere il suo regolare andamento. Le LL. AA. II. e RR. il granducà e la granduchessa, insieme a S. A. il gran principe ereditario ed all'arciduca Carlo, giunsero nelle ore pomeridiane del lunedì sul luogo del disastro e vi si trattennero fino ad ora inoltrata. V'intervenne pure il sig. gonfaloniere di Firenze e il sig. avv. Lorenzo Bonci pretore a Sesto, il quale adempì le sue parti con tutto lo zelo; e la r. gendarmeria stanziata a Sesto e la guardia municipale si adoperarono, perchè in tanta affluenza di persone non avvenisse disordine di sorta. I vicini della manifattura, negozianti, coloni e mestieranti, fecero a gara per rendere più validi gli sforzi degli addetti alla fabbrica.

Parigi 23 *Giugno*.

Se dee credersi ad alcuni giornali, sì inglesi che Francesi, l'affare della *Regina-Coeli* anderebbe a prendere all'incirca le proporzioni dell'affare del *Cagliari*. Si dice (così il corrispondente dell'*Indipendance*) che il duca di Malakoff abbia avuto istruzione per telegrafo di chiedere spiegazione a lord Malmesbury sulle asserzioni relative a tale affare, che egli ha accettate e sostenute alla tribuna, sebbene dovesse conoscerne l'inesattezza.

Berlino 20 *Giugno*.

L'Agenzia *Havas Bullier* ha da Berlino 22:

Il principe Orloff è arrivato a Berlino.

Scrivono da Berlino il 20 alla *Gazzetta di Annover*.

Non si conferma la voce di una convenzione fra l'Austria e la Porta, e alla quale la Prussia e l'Inghilterra sarebbero state invitate ad accedere. Il nostro gabinetto non ha ricevuto tale invito. Si crede qui che il gabinetto di Vienna e la Porta siensi intesi solo per provvedimenti di sicurezza da prendere nel caso che le turbolenze delle provincie di frontiera della Turchia si rendessero necessarie.

Vienna 23 *Giugno*.

L'inviato inglese in Costantinopoli sir Bulwer ebbe l'altro ieri un lungo colloquio con S. E. il sig. ministro degli esteri conte di Buol Schauenstein. L'inviato inglese presso questa corte imperiale dà oggi un gran banchetto diplomatico in onore di sir Bulwer.

— Non sì tosto apparvero due vascelli francesi di linea nel porto di Gravosa, l'Austria ha domandato al gabinetto di Parigi spiegazioni su questa operazione marittima, le quali furono soddisfacentissime. Ciononostante l'Austria ha dovuto dar conoscenza al governo francese di antichi regolamenti che non permettono che più d'un grande bastimento da guerra straniero entri in un porto austriaco, senzachè l'autorità del porto ne sia stata officialmente avvertita. I porti di guerra come Pola, Cattaro ec., sono chiusi di pien diritto alle navi straniere. È probabile che dietro tale comunicazione la Francia surrogherà i suoi due vascelli di linea con una semplice fregata.

—La *Gazzetta di Vienna* riporta, fra gli altri, i seguenti cambiamenti avvenuti nell'I. R. esercito:

Sua altezza imperiale il colonnello arciduca Giuseppe del reggimento dragoni principe Windischgrätz num. 7, fu trasferito al reggimento dragoni granduca ereditario di Toscana n. 8.

Canea 14 *Giugno*.

Il 7 giugno, Ahmet pascià, comandante delle forze navali, Vely pascià, allora governatore, e Remzy effendi, commissario imperiale, pubblicarono il seguente proclama:

Vista la domanda diretta da vari distretti dell'isola di Candia all'autorità ed ai commissari di S. M., considerando che in queste preghiere e domande non v'ha nulla che possa stare in contraddizione colle leggi e collo *statu quo* dell'alto impero; essendo d'altro canto rimasti contentissimi dell'obbedienza e della sommissione ch'essi mostrarono all'autorità, quando furono invitati ad esporre le lor domande in modo conveniente; per queste ragioni, ci affrettiamo a dichiarare in nome di S. M. imperiale il nostro sovrano:

1. Ch'è accordato intero perdono a tutti coloro, grandi e piccoli, che presero parte agli assembramenti tumultuari tenuti in varie parti dell'isola; per conseguenza, invitiamo tutte le autorità civili e militari a non molestare alcuno nè colle parole nè colle armi. Ciascuno rimanga tranquillo, senz'apprensioni e fidente nella decisione di S. M. Quanto alle armi, siccome il governo imperiale considera uguali tutti i suoi sudditi, anche i cristiani possono aver le armi poichè ne hanno i Musulmani. 2. Dichiariamo a tutti che quanto concerne la religione sarà eseguito nel senso del *hat-humaium*. 3. Gli abitanti d'ogni distretto saranno in libertà di scoglier il modo più conveniente per la costruzione delle strade, necessarie alla prosperità del paese. 4. Quanto ai vini, alle pecore, alle capre ec. il governo non domandò, nè ha intenzione di domandare alcun'imposta su questi oggetti. 5. È similmente falso che il governo abbia inteso domandare il 20 per cento in proporzione delle proprietà d'ogni padrone. 6. In seguito alla decisione del consiglio, la domanda relativa all'imposta sulla paglia sarà recata a conoscenza della Sublime Porta e si provocherà un ordine imperiale per la sua abolizione. 7. Tutto ciò che riguarda l'intromissione del Mulà effendi nell'eredità dei Cristiani sarà sottoposto all'attenzione della Sublime Porta, per introdurvi le modificazioni necessarie. 8. I deputati dei distretti saranno eletti secondo il volere imperiale e cangiati ogni anno; essi debbono adempire i loro doveri senza ricevere alcun indennità. 9. Se la ripartizione dell'imposta sulla coscrizione fu fatta male, come il popolo crede, essa verrà esaminata di nuovo affinchè sia resa similmente giustizia. Per quanto concerne gli affari religiosi gli abitanti debbono rivolgersi alla loro Chiesa. 10. I ricevitori dell'imposta, dei quali il popolo si lagna come d'autori di abusi saranno posti sotto inquisizione e puniti severissimamente.

— Appena la rivolta dei contadini era per toccare l'ultimo stadio, mediante concessioni, l'agitazione dei Musulmani, fomentata dal partito del disordine si trovava sul punto di scoppiare e d'apportar gravi sconcerti. Questi fanatici, credendosi abbastanza forti, intendevano imporre alle autorità del Sultano, ma essi furono sorvegliati con sagge precauzioni prese dai commissari imperiali per impedire tristi conseguenze.

Le cause sulle quali quest'agitazione si fonda sono a un dipresso compendiate nelle seguenti domande:

1. La conservazione del governatore, perchè la rimozione del medesimo è stata richiesta innanzi tutto dai Greci, contro la sua amministrazione insorti.

2. Il disarmo completo dei Greci sollevati, s'intende perchè rimangono armati i soli Musulmani.

3. La rifusione delle spese e il risarcimento dei danni sofferti per aver dovuto abbandonare la campagna e ritirarsi nelle fortezze, senz'aver riflettuto che, non già i Greci, ma le autorità locali, forse senz'alcun plausibile motivo, li hanno obbligati ad abbandonare le proprie dimore nel tempo che i Greci caldamente li esortavano a rimanere pacificamente nelle loro case e poderi senza tema di verun male, non avendo essi punto inteso dichiararsi contrari al governo e alla popolazione musulmana, ma semplicemente protestato contro l'amministrazione locale.

L'allarme si succede secondo l'inspirazione del partito che guida l'agitazione, e talvolta si presentano momenti pericolosi che fanno crescere il timore, il quale non cesserà se non quando i numerosi contadini musulmani avranno fatto ritorno alle proprie case colle loro famiglie.

Le fila di quest'agitazione si estendono in Candia e Rettimo, anzi Candia fu già ed è continuamente minacciata di qualche scena tragica.

Si raccontano fattarelli che meriterebbero forte repressione; all'opposto i Greci si conservano rispettosi verso il governo del loro sultano e sorvegliano acciocchè non derivi da parte loro alcun motivo di lagno.

Tale è lo stato presente dell'isola che ne risente gravi danni, e se non cesserà ben presto ne risentirà assai maggiori.

Fortunatamente però si ha fondata lusinga che ben presto tutto ritornerà in calma.

IMPERO OTTOMANO

L'affare del Montenegro sta per subire un nuovo aggiornamento. Prima che i rappresentanti delle potenze garanti (dice l'*Independance belge*) possano occuparsi a Costantinopoli del fondo della questione, bisognerà che una commissione mista di cinque ingegneri si occupi di formare una carta geografica esatta del Montenegro e dei territori che ad esso confinano, giacchè di questi elementi necessari alla discussione si manca fino a Costantinopoli.

— Scrivono all' *Ost-Deutsche Post*:

I consoli francesi di Bosna Serai e di Ragusa sono giunti al 14 corrente in Gravosa provenienti da Mostar, dove trovasi tuttora il commissario imperiale Kiani pascià. I consoli vennero a Gravosa per prendere congedo dall' ammiraglio francese, il quale avrà forse abbandonato al 18 corr. il porto di Gravosa onde raggiungere, a quanto dicesi, coi due navigli ivi ancorati al più tardi pel 30 giugno la flotta di Cherbourg. L' ammiraglio francese ha ricevuto dai summenzionati consoli Quien e Janin dei memoriali sulle condizioni della Bosnia e dell' Erzegovina onde allegarvi il suo rapporto che egli consegnerà all' imperatore. Kiani pascià ordinò nella Bosnia e nell'Erzegovina una leva di 20,000 uomini. Il reclutamento veniva effettuato da principio dai beg con molta trascuratezza, però dopo l'affare di Grahovo i turchi accorrono volontariamente alle armi e vengono spediti tosto al quartiere generale di Ferik Halim pascià in Billec. Il contegno dei rajah della Bosnia è abbastanza soddisfacente. I deputati bosniaci giunti da Vienna vennero spediti dal pascià a Sirajevo e Mostar dove consegnarono a Kiani pascià la supplica pel sultano e la lettera accompagnatoria del principe Kalimachi e dove furono ricevuti con molta cortesia da Kemal effendi, il quale trovasi ora a Ragusa. Essi sono già in patria ed il benigno ricevimento avuto a Vienna ed a Serajevo contribuì non poco alla buona disposizione degli animi, che si manifesta in tutta la Bosnia. Halim pascià ha rafforzato la guarnigione di Kiobuk sino a 300 uomini e la brigata di Jajo pascià di Niksich ricevette un rinforzo di due battaglioni.

Borsa di Parigi del 25 Giugno

Il 3 per cento aperto a 68 chiuso a 68 05.
Il 4 ½ aperto a 93 55. chiuso a 93 60.

Consolidato inglese 95 3/4.

BELLE ARTI

In una sala della piazza del Popolo dal due di luglio fino all' otto di detto mese, dalle ore 4 alle 7 pomeridiane, saranno esposti tre quadri di paesi, rappresentanti vedute di Roma, Firenze e Napoli; dipinte ad olio dalla sig. Giuseppina Sarazin di Belmonte francese.

Durante l'estate, per la commodità delle persone che soffrono degli occhi, il Dottore Bonver oculista, sarà reperibile nella mattina tutti i giorni, nella sua abitazione, via dei Due Macelli n. 124 secondo piano, per i poveri dalle 7 alle 8 antim. e per quelle persone che vorranno consultarlo dalle 10 a mezzogiorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 57, 0 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poll} 757^{mm}; 27^{p} 730^{mm}, 89; 1^{lin} 2^{mm} 256 1.° *R.* 1.° 25 *Cent.* 1.° *C.* 0°,80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotti a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo dalle 9 ant. di prec. alle 9 pom. cor. minimo	Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
28 Giugno	7 antimeridiane	755 9	19 2	83	10 Chiarissimo	31 0 C	15 0 C	N. E. 1	
	3 pomeridiane	755 1	26 3	49	8 Cirri sp.			S. O. 1	
	9 pomeridiane	755 8	20 2	81	10 Chiarissimo	24 8 R	12 0 R	S. S. O. 1	
29 Giugno	7 antimeridiane	755 6	21 2	73	10 Chiarissimo	29 0 C	17 0 C	N. E. E 1	
	3 pomeridiane	755 9	26 3	49	9 Ser. cirri			S. O 1	
	9 pomeridiane	755 9	21 3	73	10 Chiarissimo	23 2 R	13 6 R	S. O. 0	

PONTIFICIA CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA A MEZZODÌ - ANNO IV.°

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0	Termometro centigrado	Umidità	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione e forza	NOTIZIE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
29 Giugno	Roma	756 6	28 0	44	9 cum. sp.	26 5	15 3	S-S-O. 1	
	Ancona								
	Bologna								
	Ferrara								

AVVISO DI VIGESIMA E SESTA

In seguito dell'avviso di vendita dell'appresso indicato fondo, il sig. Francesco Sitta per persona da nominare, ha offerto la somma di sc QUATTORDICI MILA CENTOCINQUANTUNO; però s'invita chiunque volesse aumentare d. prezzo della vigesima e sesta a presentare nel termine di giorni 15 per la prima, e di giorni 10 per la seconda da oggi decorrendi l'offerta chiusa in carta di bollo coll'elezione del domicilio presso il sottoscritto Notaro nello studio Delfini in piazza de' Caprettari n. 67 per aversi in considerazione. In detto studio si trovano i necessari schiarimenti.

Roma 15 giugno 1858.

Egidio Serafini Not. sost.

Piccola tenuta posta nel suburbio di Roma fuori porta s. Giovanni vicino ai bagni dell'Acquasanta in vocabolo Arco Travertino denominata ancora il Fiscale di rubbia 25 circa seminativa, alberata, vignata, cannetata, ortiva con casamenti rurali, e acqua perenne, confin. i signori principi principi Torlonia e Ruspoli, la Marrana e la strada corriera, salvi più veri confini, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 162 a favore del ven. Archiospedale di Sancta Sanctorum, e di bai. 50 a favore dell'archiconfraternita della 68ma Annunziata.

D'AFFITTARSI

A Marino sulla piazza del Duomo in vista della campagna e della città due camere libere mobiliate, ed una cucina fornita dell'occorrente.

Ricapito a Roma nello spaccio de' Sali e tabacchi via in Aquiro n. ; a Marino al caffè sulla piazza del Duomo.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. avv. Garinei Ass.

Ad ist. del sig. Giovanni Massini fornaro domic. in Borgo s. Angelo n. 129 rap. dal sig. Augusto Caliati Proc.

Si citano nuovamente gl'ist. stante il decreto di contumacia del giorno 25 giugno corrente a comp. nella 1 ud. dopo 3 giorni per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di sc. 76 20 all'Ist. dovuti per pane somministratogli per le lavorazioni campestri a forma dei documenti di cui in atti, e per d. somma sentirsi rilasciare l'ordine esecutorio solidale colla condanna alle spese ed il decreto ec.

Sig. Bernardino Gioja — Sig. Bernardino Deltosto, ambedue per affiss. ed inserzione in gazzetta stante l'incognito domic. e dimora.

Oggi 28 giugno 1858, io sott. ho affisso copie due alla porta dell'ud. di questo trib. a forma di legge.

Marcello Quattrocchi Curs.

Con ordinanza rilasciata dal trib. civ. di Viterbo in camera di consiglio il giorno 6 maggio 1858 il sottoscritto è stato deputato in cur. all'eredità giacente del fu Monsignor Francesco Spalletti Vescovo di Nepi e Sutri. Il sott. ha già adempiuto a quanto viene prescritto dal § 1753 del vig. regol. g.ud leg. Tuttociò si fa noto per ogni legale effetto.

L. Monzecchi Proc.

VENDITA GIUDIZIALE

A dimanda del cappellaio Domenico Grispigni di questa città l'Eccmo trib. civile delle provincie di Viterbo ed Orvieto con sentenza 10 sett. 1857 ebbe decretato la vendita giudiziale degl'infrascritti stabili e avendo egli il Grispigni denunciato ai creditori iscritti, agli alienanti, ed acquirente la trascrizione all'ufficio delle Ipoteche della sentenza testè detta, la sig. Isabella Fedeli possidente domic. in Viterbo rappresentata dal sott. Proc. valendosi del dritto accordatole dal § 1308 del reg. leg. e giud. come creditrice iscritta, ha prodotto in cancelleria del tribun. suddetto sotto il dì 23 giugno 1858 gli estratti censuari ed ipotecari, il capitolato e la copia conforme della sent. 10 sett. 1857.

Il dì 30 luglio 1858 alle ore 10 antim. nell'aula del palazzo municipale di Viterbo avrà effetto la decretata vendita giudiziale sul prezzo di sc. 550 osservate le prescrizione di legge e specialmente il disposto nei §§ 221 e seg. del cit. regolamento leg. e giud.

Descrizione degli stabili da vendersi

1 Dominio utile di terreno posto in questo territorio contrada Valle di mezzo grosso, seminativo, vitato, filonato e parte vitato pergolato con proda di terreno cannetato, intersecato dai beni dell'acquirente Celestini Campanari di rubbio 1 e misurelle 2 per quanto è a corpo e non a misura, confinante col ven. Monastero di s. Caterina, Ilario Del Citto e Fosso, e coll'altro utile dominio da vendersi di diretto dominio della ven. Prebenda arcipretale di questa sacrosanta chiesa cattedrale in favore della quale è gravato dell'annuo canone di sc. 32 così ridotto per la suddivisione del fondo originariamente concesso in enfiteusi al defonto Silvestro Celestini a di lui terza generazione mascolina.

2 Dominio utile di terreno seminativo filonato e cannetato della quantità di mezze due, e misurelle 4 per quanto è a corpo, e non a misura posto nello stesso territorio e contrada, confinante il ven. Monastero di s. Rosa di Viterbo, l'altro appossamento sopra descritto, il fosso ed Ilario Del Citto salvi ec. di diretto domicilio dell'ottava prebenda beneficiale di questa sacrosanta chiesa cattedrale sotto il titolo di s. Girolamo a prò della quale è gravato dell'annuo canone di sc. 20, e come meglio dall'istromento 4 aprile 1857 a rogito Borgassi, ed a quelli d'investitura ai quali ec.

Viterbo 26 giugno 1858.

Crispino Frontini Proc.

Si deduce a notizia di chiunque ec. per ogni effetto, che nel giorno 21 sett. ppto nella cam. del trib. civ. di Roma 1 turno, Giuseppe Santucci dichiarò di non essersi giammai immischiato, e di volersi in seguito astenere dalla intestata eredità del suo defonto padre Matteo Santucci di Genzano, e quante volte occorra di ripudiarla non solo ec. ma ec.

Francesco Gabrielli Proc. Rol.

Con ordinanza emanata in camera di consiglio dall'Eccmo trib. civ. di Roma secondo turno li 30 del perduto nov., il sig. Domenico Belardi di Genzano è stato deputato curatore dell'assente Venanzio Prosperelli, ciò si deduce a notizia a termini del § 1647 e relativo 1607 del vig. regol. leg.

Pietro Castrucci di commiss.

A tenore del § 454 del vig. regol. di procedura, si deduce a notizia delle sigg. Adelaide e Vincenza Fiori e Francesca Fiori vedova Frullani e dei signori Vincenzo e Giuseppe Sgrilli d'incogn. domic., qualmente il 1 turno del trib. civ. di Roma con sentenza del giorno 23 febb. 1856 ad ist. del sig. Pietro Rocchi ha approvato il conto reso dalla bo. mem. Domenico suo padre dell'amme tenuta della eredità Marozzi Fiori dichiarando che debba rimaner fermo il contratto delle dodici barrozze a favore del Rocchi, e che col fatto deposito della somma di sc. 690 04 resta estinta e pareggiata ogni sua obligazione colla condanna dei citati eredi Fiori alle spese. Qual sentenza fu dal giorno 4 giugno 1856 è stata affissa alla porta dell'udit. del sud. tribunale.

Enrico Tosi Proc.

Eccmo trib. Civ. di Roma
Per le cause Ecclesiastiche

Ad ist. del sig. Gius. Bocchini possidomic. a Ronciglione rappres. dal sottoscr. Proc.

Si notifica al sig. D. Francesco Orlandi Sapienza domic. a Tropea regno di Napoli per gazzetta, come gli fù notificato per affissione li 16 corrente l'atto di sequestro precorso in Nerola li 12 d. presso il rev.do sig. arciprete D. Antonio Trastulli pel credito dell'ist. di scudi 70 34 risultante da sent. riportata nel Giornale di Roma del 17 marzo anno corr. n. 62, e ciò S. P. e per tutti gli effetti ac. onde ec.

Luigi Laretti Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.